RAPPORTO CUNEO 2010

L'ECONOMIA REALE DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA

7 MAGGIO 2010

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

SETTIMANA EUROPEA DELLE PMI 2010

UNA FABBRICA DI IMPRESE ECCELLENTI!

Camera di Commercio Cuneo

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

RAPPORTO CUNEO 2010

L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio

Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Nuova serie anno IV, n. 1 - maggio 2010

SETTIMANA EUROPEA DELLE PMI 2010
UNA FABBRICA DI IMPRESE ECCELLENTI!

Camera di Commercio Cuneo

La presente pubblicazione è stata curata dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo, con la collaborazione della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino – sede di Cuneo e del CRESAM (Centro Ricerche Economiche Sociali, Aziendali e Manageriali).

Si ringraziano per il contributo apportato alla stesura del Rapporto:

Prof. Giuseppe Tardivo, *Ordinario di Economia e direzione delle imprese, Università di Torino; Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo; Segretario Generale del CRESAM.*

Dott.ssa Monica Cugno, *Ph.D. in Statistica applicata alle scienze economiche e sociali, Università di Padova; Professore a contratto di Economia e direzione delle imprese presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino.*

Si ringraziano altresì per la collaborazione prestata:

- Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (ORML) nelle persone di Piergiorgio Silvestro, Adalgisa Dalmazzo, Mauro Durando e Fausto Giuliano (Mercato del lavoro);
- Stefania Barra, stagista presso l'Ufficio studi (Terziario avanzato);
- Micol Cristina, Eurocin GEIE (Uno sguardo all'Europa);
- Renato Lanzetti, Fondazione CRC.

Impostazione: Patrizia Mellano

Realizzazione: Claudia Barello
Chiara Dalbesio
Maura Fossati

L'utilizzo delle informazioni e degli elaborati statistici è libero, a condizione che se ne citi la fonte.

INDICE

Presentazione: a cura di Ferruccio Dardanello
La provincia di Cuneo di fronte alla crisi: gli asset della competitività "glocale"
a cura di Giuseppe Tardivo **I**
Un anno in 10 cifre

PARTE I – IL QUADRO ECONOMICO

Cap. 1 - Situazione economica e prospettive future ***pag. 3***
. Premessa pag. 5
. Lo scenario internazionale pag. 5
. Lo scenario macroeconomico per l'economia italiana pag. 8
. Le previsioni dell'indagine congiunturale per il Piemonte e la provincia
. di Cuneo pag. 10
. Il prossimo futuro per la provincia di Cuneo pag. 11

Cap. 2 - Prodotto Interno Lordo & Valore Aggiunto **pag. 13**
. Premessa pag. 15
. Valore aggiunto per settori di attività economica pag. 15
. Prodotto interno lordo pro-capite pag. 17

PARTE II – IL CAPITALE UMANO

Cap. 3 - Demografia **pag. 25**
. Premessa pag. 27
. Popolazione residente pag. 27
. Popolazione straniera residente pag. 30
. Box 3.1 – Proiezioni demografiche al 2026 delle province piemontesi pag. 33

Cap. 4 - Mercato del lavoro **pag. 47**
. Premessa pag. 49
. Glossario pag. 50
. Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2009: un quadro sintetico pag. 51
. Le procedure di assunzione in provincia di Cuneo nel 2009 pag. 56
. Indagine Istat sulle forze di lavoro pag. 62

. Glossario ISTAT pag. 63
. Occupazione e disoccupazione: uno sguardo all'Italia pag. 63
. Occupazione e disoccupazione: analisi provinciale pag. 65
. Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e in Deroga pag. 67
. Le liste di mobilità pag. 72
. Le crisi aziendali in provincia di Cuneo pag. 75
. L'aspetto umano della crisi pag. 78
. Gli infortuni sul lavoro pag. 81

PARTE III – LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

Cap. 5 - Analisi e movimento della struttura imprenditoriale pag. 111
. Premessa pag. 113
. Sezione 1 – Consistenza con la classificazione ATECO 2002 pag. 115
. Struttura imprenditoriale a livello regionale pag. 115
. Struttura imprenditoriale a livello provinciale pag. 116
. Consistenza delle imprese in tempo reale (1° trimestre 2010) pag. 118
. Sezione 2 – Consistenza con la classificazione ATECO 2007 pag. 119
. La struttura imprenditoriale a livello comunale pag. 119
. Imprenditoria femminile pag. 120
. Le vere nuove imprese pag. 121
. Box 5.1 – La riforma delle Camere di commercio pag. 122
. Fallimenti pag. 123

Cap. 6 - Imprenditorialità giovanile pag. 153
. Premessa pag. 155
. Imprenditorialità giovanile pag. 155

PARTE IV – I SETTORI ECONOMICI

Cap. 7 - Agricoltura pag. 163
. Premessa pag. 165
. Consistenza imprese del settore agricoltura – serie storica pag. 165
. Produzione agricole pag. 166
. Le certificazioni nel settore agroalimentare pag. 170
. Box 7.1 – Ottenuta la DOP per il "Crudo Cuneo" pag. 171
. Box 7.2 – Piemonte Agroqualità – La valorizzazione dei prodotti

. agroalimentari pag. 172
. Settore avicunicolo: consistenza e produzione pag. 173
. Zootecnia: andamento settoriale e consistenza pag. 173
. Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello pag. 175
. Meccanizzazione agricola pag. 175
. Prezzi all'ingrosso pag. 175
. Box 7.3 – Pubblicati su Televideo RAI 3 Piemonte i listini prezzi pag. 177

Cap. 8 - Industria **pag. 187**
. Premessa pag. 189
. Consistenza e movimento delle imprese industriali pag. 189
. Congiuntura piemontese pag. 191
. Congiuntura cuneese pag. 192
. Box 8.1 – Investire in provincia di Cuneo pag. 193

Cap. 9 - Edilizia **pag. 197**
. Premessa pag. 199
. Edilizia pag. 199
. Box 9.1 – Il "Prezzario delle opere edili e impiantistiche
. in provincia di Cuneo pag. 203
. Box 9.2 – L'edilizia torna a investire pag. 203

Cap. 10 - Artigianato **pag. 207**
. Premessa pag. 209
. Consistenza delle imprese artigiane registrate pag. 209
. Box 10.1 – Il Testo Unico sull'artigianato pag. 212
. Il Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" pag. 213
. Artigiancassa pag. 215

Cap. 11 - Cooperazione **pag. 223**
. Premessa pag. 225
. La cooperazione in provincia di Cuneo pag. 226
. Box 11.1 – Le cooperative cuneesi nei settori economici –anno 2009 pag. 228
. Box 11.2 – Le cooperative sociali in provincia di Cuneo pag. 230

Cap. 12 - Commercio interno **pag. 233**

. Premessa pag. 235
. Consistenza imprese del settore commercio pag. 235
. La piccola e grande distribuzione pag. 238
. Box 12.1 – I distretti commerciali pag. 242
. Indagine sui consumi pag. 243
. Box 12.2 – Progetto di controlli per la sicurezza dei prodotti pag. 249
. Prezzi al consumo pag. 250
. Immatricolazioni pag. 252

Cap. 13 - Turismo **pag. 261**

. Premessa pag. 263
. Consistenza imprese settore turismo pag. 263
. Offerta turistica: consistenza strutture ricettive pag. 264
. Flussi turistici pag. 264
. Box 13.1 – Il Marchio Ospitalità Italiana pag. 268
. Box 13.2 – Azioni di promozione turistica della provincia di Cuneo pag. 269

Cap. 14 - Credito **pag. 283**

. Premessa pag. 285
. Sedi e sportelli bancari pag. 285
. Operatività degli sportelli bancari pag. 287
. Depositi, Impieghi e Sofferenze pag. 288
. Protesti cambiari pag. 290
. Il sistema dei Confidi in provincia di Cuneo pag. 291
. Box 14.1 – Contributi in conto capitale alle PMI della provincia di Cuneo per l'anno 2010 pag. 294
. Box 14.2 – Fondo di garanzia per la concessione di microprestiti per attività imprenditoriali / start up di impresa pag. 295
. Box 14.3 – Più credito all'impresa pag. 297
. Box 14.4 – Il punto d'ascolto della Fondazione Anti Usura CRT "La scialuppa Onlus" pag. 298
. Box 14.5 – Progetto Fiducia pag. 299

Cap. 15 - Giustizia **pag. 311**

. Premessa pag. 313
. Il panorama giustizia in Italia pag. 313

. Arbitrato e conciliazione in Piemonte e in provincia di Cuneo pag. 315
. Box 15.1 – Le tariffe del servizio di conciliazione e arbitrato pag. 319
. Box 15.2 – Le nuove regole sulla mediazione delle liti: il d.lgs 28/2010 pag. 320
. Box 15.3 – Le clausole raccomandate pag. 321

PARTE V – INTERNAZIONALIZZAZIONE

Cap. 16 - Commercio con l'estero pag. 327
. Premessa pag. 329
. Confronti a livello nazionale e regionale pag. 329
. Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale pag. 330
. Box 16.1 – Piemonte InContract pag. 333

Cap. 17 - Imprenditoria straniera pag. 341
. Premessa pag. 343
. Imprese e cariche sociali pag. 343
. L'integrazione con il territorio: l'immigrazione nelle scuole pag. 346

PARTE VI – INNOVAZIONE

Cap. 18 - Marchi e brevetti pag. 357
. Premessa pag. 359
. Deposito Brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni e modelli pag. 360
. Box 18.1 Tipologia di registrazioni pag. 361
. Deposito marchi d'impresa pag. 362
. Box 18.2 – informazioni brevettali pag. 363
. Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office) pag. 364
. Bilancia tecnologica dei pagamenti (BTP) pag. 364

Cap. 19 - Terziario avanzato pag. 373
. Premessa pag. 375
. Consistenza delle imprese del terziario avanzato pag. 376
. Box 19.1 Programmi comunitari % terziario avanzato pag. 381

PARTE VII – INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Cap. 20 - Infrastrutture e trasporti pag. 389
. Premessa pag. 391

. Indici di dotazione delle infrastrutture di trasporto pag. 391
. Indici di dotazione delle infrastrutture economiche e sociali pag. 393
. Il diamante delle infrastrutture pag. 394
. Trasporto aereo pag. 395
. Box 20.1 - La sicurezza incidenti stradali pag. 397

PARTE VIII – AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA

Cap. 21 - Ambiente pag. 403
. Premessa pag. 405
. Energia, rifiuti pag. 406
. Box 21.1 – I comuni ricicloni anno 2009 pag. 410
. Box 21.2 – I comuni rinnovabili anno 2010 pag. 411
. Box 21.3 – Eccellenze ecosostenibili pag. 413

Cap. 22 - Qualità della vita pag. 427
. Premessa pag. 429
. Qualità della vita pag. 429

PARTE IX – UNO SGUARDO ALL'EUROPA

Cap. 23 - Uno sguardo all'Europa pag. 439
. Premessa pag. 441
. La politica di coesione economica e sociale e i Fondi strutturali pag. 441
. I Fondi strutturali 2000-2006 in provincia di Cuneo pag. 443
. Il futuro pag. 448

Tavole statistiche pag. 455

PRESENTAZIONE

Il Pil pro–capite, sceso del 3,3% e il valore aggiunto, salito del 3%, esprimono, meglio di ogni considerazione sull'economia della provincia di Cuneo, l'andamento di una annata che ha incassato i segni della crisi e, nel contempo, si è mostrata reattiva.

Questo studio, impostato sui dati del 2009, disegna un quadro che, obiettivamente, è meno pessimistico del previsto, con alternanza di indicazioni positive e negative, di preoccupanti conferme e di prospettive ancora ricche di speranza.

Il panorama è complesso e una valutazione affrettata non renderebbe giustizia alle dinamiche economiche locali. Prendiamo ad esempio i dati sulla disoccupazione, interessati, sorprendentemente, da un trend favorevole. Si è, addirittura, scavalcato lo zoccolo duro del 3% scendendo, nel 2009, ad un fisiologico 2,9% indicatore di "piena occupazione", contro il 3,3% ell'anno precedente. Questo dato, che colloca la provincia di Cuneo ai vertici della graduatoria nazionale (2° posto con Bolzano, dopo Piacenza) coestiste con un mercato del lavoro che vive momenti di forte difficoltà e tensione, ma che riesce a fronteggiarli utilizzando gli ammortizzatori sociali a disposizione. Il massiccio ricorso alla cassa integrazione, che prosegue ininterrotto dalla fine del 2008 ancora nel primo trimestre 2010, di fatto non comporta, per i dipendenti, la perdita dello status di occupati. Cuneo si pone così in controtendenza a livello nazionale anche per il tasso di occupazione cresciuto dal 68,9% è passato al 69,2%, portandosi così ai vertici della classifica per province (4° posto). Letture apparentemente confortanti, da leggere con attenzione, con uno sguardo al numero crescente di persone – soprattutto donne - che escono dalle rilevazioni statistiche perché rinunciano a cercare attivamente un lavoro.

Il susseguirsi, in alternanza, di spunti positivi e negativi interessa anche altre cifre.

Il registro imprese si è assestato a 86.863 imprese, di cui 74.363 sedi di impresa, con una riduzione modesta dello 0,49% rispetto al 2008, risultante dalla prosecuzione delle cancellazioni delle imprese agricole, passate nell'ultimo anno da 24.550 a 23.939 con un –2,5%. Alla base del fenomeno, la razionalizzazione delle realtà esistenti, le cessazioni di attività da parte di imprenditori anziani e non ultimo la crisi dei prezzi alla produzione. Il settore commercio, alberghi e servizi si conferma un tassello importante nell'economia provinciale, con 28.934 imprese (per il 60% circa nel comparto commercio e alberghi, il restante 40% nei servizi) complessivamente in crescita rispetto al 2008 dell'1,5%.

Voce significativa e trasversale del tessuto imprenditoriale cuneese (ne rappresenta oltre il 27%) si conferma l'artigianato con 20.193 imprese, pur in lieve calo rispetto all'anno precedente. Cresce, invece, il numero delle industrie, che raggiungono quota 1.832 in crescita dell'1,2%. Positivo, anche se in misura non rilevante, il bilancio del settore costruzioni, che conta 10.725 aziende a fine 2009 (+0,14% sull'anno precedente).

Si conferma al 31/12/2009 la presenza rilevante delle donne nelle imprese cuneesi, alle quali corrispondono 17.172 imprese femminili registrate in forma di società di persone e ditte individuali, mentre sono 31.244 le cariche rivestite da donne nelle aziende cuneesi complessivamente considerate.

Un ultimo cenno, nella molteplicità degli elementi presi in considerazione, alla vocazione internazionale delle imprese cuneesi, messa duramente alle prove dalla diffusa crisi economica.

Nel 2009, alla pesante caduta delle importazioni (-19,5%) è corrisposta una significativa contrazione delle esportazioni (-14,6%). Si conferma così, pur in presenza di volumi ridotti, un risultato comunque positivo della nostra bilancia commerciale, pari a 2,2 miliardi di euro (erano 2,4 miliardi nel 2008).

Annata complessa, dunque, quella oggetto di questo rapporto. Sono proseguiti con determinazione gli impegni dell'ente camerale volti a garantire e sostenere il sistema imprenditoriale attraverso i Confidi con una dotazione complessiva di circa 4 milioni di euro. Segnali di cauto ottimismo, evidenziatisi negli ultimi mesi, giustificano la speranza. É fonte di soddisfazione il fatto che fenomeni negativi, altrove ben più marcati, appaiano, nel Cuneese, meno minacciosi e pesanti. Questo grazie alla diversificazione, alla presenza di realtà consolidatesi nel tempo, al ruolo affidato alla qualità delle produzioni e, soprattutto, alla serietà operativa, all'abilità ed all'equilibrio di tanti lavoratori, dipendenti ed autonomi che non hanno ceduto di fronte ad un contesto di crisi, ma hanno cercato di contrastarlo, facendo leva sulla loro professionalità, sulla prudenza nelle scelte, sulla straordinaria capacità di innovare e su un ambiente sociale sano e disponibile.

Ferruccio Dardanello

Presidente Camera di commercio di Cuneo

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

La provincia di Cuneo di fronte alla crisi: gli asset della competitività "glocale"

A CURA DI GIUSEPPE TARDIVO

LA PROVINCIA DI CUNEO DI FRONTE ALLA CRISI:
GLI ASSET DELLA COMPETITIVITÀ "GLOCALE"

Se vuoi costruire una nave
non far raccogliere ai tuoi uomini
pezzi di legno,
ma trasmetti loro
la nostalgia del mare infinito

Antoine de Saint-Exupéry

Lo 'tzunami economico-finanziario'

Lo 'tzunami economico-finanziario' che ha "colpito" duramente i mercati nazionali ed internazionali non è ancora passato. Secondo le ultime stime Eurostat nel IV trimestre 2009 la ripresa dell'economia dell'Unione Europea è rallentata. Il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,1%, dopo il +0,4% del trimestre precedente.

L'andamento del PIL del 2009 per i tre principali Paesi dell'Eurozona, tuttavia, appare deludente: -5% per la Germania, -4,9% per l'Italia e -2,2% per la Francia. Si tratta della peggiore performance mai registrata dal dopoguerra ad oggi. Tra i fattori determinanti di questo calo, nella Penisola italiana, va segnalata la consistente diminuzione del valore aggiunto dell'industria, mentre i servizi, pur non incrementando, hanno manifestato una sostanziale stabilità. L'agricoltura ha realizzato, invece, incoraggianti margini di crescita.

Se si considerano le esportazioni italiane nel 2009, rispetto all'anno precedente, il valore registra una flessione del -21,4%, dovuta a consistenti riduzioni tendenziali dei flussi sia verso i Paesi dell'UE (-23,7%) sia, in misura più contenuta, verso i Paesi extra-UE (-18,1%). Tutte le Regioni italiane fanno registrare una flessione delle esportazioni, ad eccezione della Liguria (+9,5% per il forte incremento delle vendite all'estero dei mezzi di trasporto).

Il Piemonte riproduce le tendenze evidenziate a livello nazionale. Secondo le più recenti stime di Unioncamere Piemonte, le difficoltà del comparto manifatturiero regionale hanno assunto i connotati di una crisi strutturale e generalizzata: i dati relativi al IV trimestre risultano ancora negativi, sia per quanto riguarda la produzione (-6,0% rispetto al IV trimestre 2008), sia per quanto concerne il fatturato. Dati più incoraggianti arrivano dagli ordinativi e dalle previsioni delineate dagli imprenditori piemontesi per i prossimi sei mesi.

La performance negativa del tessuto produttivo regionale trae origine dalle forti contrazioni registrate in tutte le realtà provinciali. Asti, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli sono i territori

che nel 2009 manifestano le criticità maggiori. Biella subisce, invece, le conseguenze della crisi del comparto tessile e manifesta una variazione negativa dell'output, molto forte nella prima metà dell'anno, mentre negli ultimi sei mesi registra riduzioni più contenute della media regionale. Alessandria e Cuneo sono le province che hanno subito contrazioni di entità minore nel corso di tutto il 2009.

Nel 2009 il Piemonte si conferma la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,2% sulle vendite nazionali complessive oltre confine. La tendenza negativa ha coinvolto tutti i principali comparti delle esportazioni piemontesi.

Gli effetti della crisi in Piemonte si fanno ancora "sentire" su due aspetti fondamentali della vita: la stagnazione dei consumi e la disoccupazione.

Infatti, i consumi complessivi medi mensili per nucleo familiare, sono passati da 2.802,94 euro del 2008 a 2.759,12 euro del 2009, registrando dunque un calo dell'1,6%. All'interno di questa dinamica si possono, però, riconoscere due tendenze distinte e contrapposte: da un lato, aumentano i consumi di beni alimentari (+8,6%) e dall'altro decrescono le spese non alimentari (-2,8%).

Il dato più preoccupante è, però individuabile nella forte crescita della disoccupazione in Piemonte, che raggiunge il 6,8% (era 6,3% nel 2008, +36%), il livello più alto dell'Italia Settentrionale. A questo si associa un aumento delle liste di mobilità del 50%, coinvolgendo oltre 38.000 persone al 1° gennaio 2010.

Nonostante questi risultati, il 2010 potrebbe essere l'anno della ripresa, anche se con ritmi differenziati a seconda delle aree territoriali. La provincia di Cuneo proprio per le caratteristiche del tessuto imprenditoriale locale, ha le possibilità di ripartire prima di altre zone della regione.

Non si tratta del riflesso di un "banale" ottimismo, ma di un'affermazione giustificata da un'accurata analisi dei punti di forza dell'economia locale. Le possibilità di successo si basano infatti:

- *sulla diversificazione degli ambiti produttivi;*
- *sull'eccellenza dei prodotti agroalimentari, enologici ed artigianali;*
- *sul turismo;*
- *sull'innovazione.*

Tali elementi hanno consentito di "attutire" gli effetti della crisi e consentiranno – se si saprà attuare una progettazione che valorizzi le specificità territoriali – di rilanciare il territorio e di vincere la sfida creata dal nuovo ambiente competitivo.

La geomorfologia della Granda ha influito, più ancora di altri territori piemontesi, sull'estrema varietà delle specificità locali. I "cento campanili", spesso evocati per rammentare la

frammentazione territoriale della provincia, mettono in luce aree territoriali – cluster – che rivendicano una propria identità ed una propria autonomia.

Nella provincia di Cuneo, il globale ed il locale si mescolano in modo originale e complesso, in modo da fornire un mix unico e competitivo, fino a costituire le premesse – per usare un vocabolo ormai conosciuto nella letteratura economica – del "glocale". Tramontata, infatti, la prospettiva di una realtà transazionale che enfatizza le minacce polari della crescente occidentalizzazione o del potenziamento delle fonti di differenze e conflittualità, la relazione viene oggi interpretata alla luce dei crescenti flussi culturali intercorrenti tra le due dimensioni. La tendenza dominante appare quindi quella del crescente intreccio tra globale e locale, dove le diversità non si escludono ma ridefiniscono vicendevolmente i propri contenuti.

Nell'attuale contesto, le nuove "chiavi per crescere" sono le infrastrutture, le esportazioni, la capacità di innovare e le risorse umane. Le piccole e medie imprese, in particolare le imprese familiari, grazie al capitale umano, possono configurarsi come "le locomotive trainanti dell'uscita dalla crisi". Il legame con il territorio conta e continuerà a contare, anche se con un ruolo diverso dal passato.

Al sistema territoriale e alle sue istituzioni è tuttavia richiesto di supportare l'imprenditoria locale attraverso il ripensamento delle regole del 'gioco'. Si può affermare che per mantenere "operativo" il complesso e variegato tessuto imprenditoriale, che costituisce il cuore pulsante dell'economia internazionale, è necessario implementare, attraverso mirate politiche di governance il sistema impresa-territorio, potenziare le risorse uniche, insite nel 'dna dell'imprenditoria locale', evitando così il rischio che rimangano inespresse.

Ma quali sono gli asset su cui può puntare la Granda? Quali sono le nuove/vecchie forze innovative per competere sui mercati?

I principali asset della competitività "glocale"

Infrastrutture

L'analisi degli asset della competitività "glocale" non può che avere inizio dalla valutazione delle infrastrutture della Granda. Le infrastrutture costituiscono uno dei principali fattori per lo sviluppo economico e sociale, che individuano direttrici di crescita ed aree interstiziali, meno dinamiche, se non marginali.

In termini di collocamento geografico, la provincia di Cuneo, si configura come area di cerniera tra il nord Italia, la Francia e la Liguria. Ciononostante il livello di dotazione infrastrutturale di trasporto è tuttora limitato (registrando un valore di 89,9 nella rete stradale e 78 nella rete ferroviaria) e si pone ancora di sotto della media italiana (pari a 100) e del Piemonte. Emergono invece le ottime performance fatte registrare dall'aeroporto di Cuneo-Levaldigi (con 127.946 passeggeri). Tale

posizione è dovuta all'incremento del 51% dei passeggeri grazie ai voli per: Bucarest, Cluj Napoca e Bacau (Romania); Tirana (Albania); Palma di Maiorca (Baleari); Cagliari e all'incoming turistico da Londra con i cosiddetti 'voli della neve'.

Il ritardo nello sviluppo della rete infrastrutturale potrebbe in futuro beneficiare del rafforzamento delle grandi direttrici, auspicato con i progetti relativi al potenziamento del tunnel del Tenda; al completamento del tunnel del Mercantour; all'alta capacità e alta velocità Torino-Lione; al completamento della Asti-Cuneo; al retroporto di Genova nell'alessandrino; al corridoio del "Ponte dei due mari" (asse ferroviario Lione/Genova-Basilea-Duisburg-Rotterdam/Anversa).

Popolazione, stranieri e principali indicatori demografici

Al 31.12.2009 nella Granda risiedono 589.615 abitanti, con un aumento del +0,6% rispetto al 2008. Tale andamento è in realtà dovuto al forte incremento di stranieri a fronte di una lieve diminuzione (-0,1%) della cittadinanza italiana.

La struttura demografica della popolazione – in sede locale, così come a livello nazionale e regionale – è interessata da un intenso processo di: bassa natalità, spopolamento montano, invecchiamento della popolazione (mediamente a Cuneo abbiamo 161 anziani ogni 100 giovani, a fronte di un rapporto a livello nazionale di 143 anziani ogni 100 giovani), la riduzione del peso della popolazione attiva (15-64 anni) sul totale e da un livello di scolarizzazione non adeguato alle sfide di un'economia sempre più knowledge-based.

Nel 2009 nella Granda si registra una presenza diffusa e consolidata di immigrati (52.698 stranieri con un incidenza sul totale della popolazione del 8,9%), non più solo nelle aree di cosiddetto "primo approdo", ma anche nelle zone più periferiche, dove gli stranieri trovano opportunità lavorative e abitative e, in qualche caso, contribuiscono al ripopolamento di aree diversamente destinate al declino demografico.

Principali aggregati economici

L'analisi degli aggregati economici prende avvio dal PIL pro-capite, che fornisce interessanti valutazioni sull'andamento generale dell'economia e consente di effettuare importanti confronti sulla capacità a generare ricchezza delle singole province. Nell'attuale contesto di riferimento la Granda è al 20° posto a livello nazionale, con un PIL pro-capite di 29.720,38; al primo posto tra le province piemontesi, superando ampiamente sia il dato medio regionale (27.345,4 euro) sia quello nazionale (25.263,44 euro).

Ciononostante, anche nella Granda il 2009 appare pesantemente segnato dal perdurare e dall'aggravarsi della crisi economica. Il tessuto imprenditoriale cuneese, soprattutto nel settore industriale, ha pesantemente fatto incisivo ricorso ai vari ammortizzatori sociali a disposizione. Gli effetti negativi della congiuntura economica sono ben visibili nei dati relativi alle procedure di

assunzione avvenute tra gennaio e dicembre 2009: gli avviamenti si sono ridotti da 105.852 del 2008 a 92.473, con una flessione del 12,6%. Le performance della Granda, tuttavia, sono state meno negative che in ambito regionale dove la flessione generale si attesta a –17,9%, con punte di flessione superiori al -20% a Biella, Novara e Vercelli.

Ad aggravare la situazione della provincia di Cuneo è l'analisi dei movimenti occupazionali che riguardano, nella maggioranza dei casi (83%), procedure di avviamento a tempo determinato.

Ad eccezione del settore agricolo, che segna un aumento di assunzioni del 2,2%, in tutti i comparti economici si evidenziano sostanziali flessioni, ma le punte di riduzione della domanda di lavoro appaiono differenti. I settori dove la riduzione è stata più incisiva sono rispettivamente: la lavorazione dei metalli preziosi, il metalmeccanico, il tessile abbigliamento ed il chimico e gomma (con valori compresi tra -40 e -48%), seguono i trasporti e comunicazione, gli altri comparti industriali, il legno (con valori compresi tra -30 e -36%) il credito e assicurazioni (circa il -26%). Decisamente più contenuti appaiono invece i tassi di riduzione degli altri settori.

I problemi della crisi possono in parte essere desunti dall'analisi dei dati raccolti dal «Osservatorio delle povertà e delle risorse» della Caritas Diocesana di Cuneo. Nel 2009, il numero di persone che si sono rivolte al Centro di Ascolto Diocesano sono passate da 219 a 352 (+61%), il 37% dei quali italiano e il 63% di nazionalità straniera. Sono aumentati i cittadini italiani che richiedono "borse viveri". Nel complesso dei bisogni, al primo posto il problema dell'occupazione (35% contro il 29% dell'anno precedente), seguito dalle persone che lamentano difficoltà economiche (+33% contro il 30 dell'anno precedente).

Al 31.12.2009 l'imprenditoria provinciale è quantificabile in 74.363 imprese registrate, con un tasso di crescita rispetto all'anno precedente pari a -0,49%. La forma giuridica più utilizzata è quella individuale (oltre il 67,1%).

Il 2009 si è concluso con 3.002 imprese individuali gestite da straneri iscritte al Registro camerale. Di queste il 24,6% è gestito da titolare comunitario, mentre il restante 75,4% risulta guidato da soggetti di origine extra-comunitaria. La ripartizione settoriale delle persone non dell'extra-comunitarie vede una maggior concentrazione nelle costruzioni (34,4%), anche a motivo della facilità con cui si accede al comparto, per il quale non sono previsti requisiti professionali specifici, a differenza di altre attività artigianali. Segue il commercio (25,5%), la cui dinamica è almeno in parte associabile alla liberizzazione introdotta dal decreto Bersani, e le industrie manifatturiere (12%).

Complessivamente si può affermare che il 2009 è stato l'anno in cui tutti i settori economici della Granda hanno riscontrato forti difficoltà.

In agricoltura, anche se da un punto di vista agronomico la campagna produttiva 2009 è stata caratterizzata da produzioni abbondanti, le criticità si sono verificate a livello economico e di

quotazione dei prodotti agricoli. Gli effetti negativi dell'economia reale generati dalla crisi finanziaria hanno, infatti, accentuato ulteriormente le difficoltà del comparto agricolo, con remunerazioni che sono risultate tendenzialmente in ribasso.

Il settore agricolo cuneese si è dimostrando più resistente di altri comparti, nonostante le imprese agricole segnalino una strutturale difficoltà a recuperare redditività ed efficienza, nonché a proporre innovazione ed investimenti. Tale tenuta è imparte imputabile alla presenza di eccellenze agroalimentari conosciute ed apprezzate in tutto il mondo, che rappresentano un notevole richiamo turistico. Si ricordino tra gli altri prestigiosi vini (38 vini DOC e 7 DOCG), le colture di pregio, gli allevamenti di grande qualità (sul fronte delle razze bovine si ricordano la piemontese e i suoi meticci), gli eccellenti prodotti riconosciuti a livello comunitario (8 prodotti DOP[1] e 3 IGP, il Fagiolo Cuneo a livello europeo è in fase transitoria).

Nella Granda anche nel 2009 si sono svolti oltre 300 appuntamenti finalizzati a favorire una migliore allocazione sui mercati dei prodotti offerti dalle imprese (ne sono esempi la Fiera internazionale del Tartufo, Cheese, Vinum, Fiera del bue grasso, Fiera del marrone...)

Sul versante dell'enologia, nel complesso l'annata è stata ottima in qualità per tutti i vini, ad eccezione del dolcetto, con una quantità equilibrata. Il pregio delle uve non è stato, tuttavia, coronato dal prezzo, in generale in ribasso rispetto al 2008, con percentuali comprese tra il 5 ed il 30%.

Il settore avicolo e cunicolo hanno registrato segnali di rilancio, anche se nel complesso il settore zootecnico sta attraversando un momento delicato. Pur in presenza di un calo dei costi di produzione e di alimentazione, il comparto non riesce, infatti, a raggiungere una valida remunerazione di mercato, soprattutto a causa di una carente programmazione e di una saturazione dei mercati tradizionali.

Il 2009 è stato un anno molto difficile anche per il settore lattiero-caseario, oltre ad un calo dei prezzi, il comparto ha risentito pesantemente delle sanatorie conseguenti ai problemi legati alla corretta applicazione del rispetto dei vincoli imposti dalle "quote latte".

Su fronte delle imprese industriali cuneesi al 31 dicembre 2009 si registrano 1.832 imprese non artigiane, con un aumento rispetto al 2008 del +1,2%. All'interno del comparto la maggior consistenza è rappresentata dall'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (21,8%), seguita dall'industria metallurgica (18%).

Dall'analisi dei dati dell'Indagine congiunturale svolta su un campione di imprese di 151 aziende cuneesi, emerge che, nel 2009 la produzione industriale ha registrato un andamento negativo in tutti i trimestri, ma con una tendenza di risalita, passando da –12,2% del I trimestre al –10,4% del III trimestre, per attestarsi al –3,6% a fine anno. Tendenza che rispecchia l'andamento regionale

[1] Nel 2009 ai tradizionali formaggi DOP – Murazzano, Castelmagno, Bra, Raschera, Toma piemontese, Gorgonzola, grana padano – si è aggiunto il Prosciutto crudo di Cuneo (dicembre 2009).

pur con valori meno negativi. A livello regionale, Cuneo e Alessandria sono stati i territori che hanno registrato la contrazione più contenuta rispetto alle altre province. L'analisi settoriale della Granda rivela andamenti negativi per tutti i settori produttivi ad eccezione dell'alimentare, che manifesta modesti segnali di recupero (+5,4%) su base annua. Le maggiori difficoltà provengono dal metalmeccanico (-13,5%) e dal comparto tessile-abbigliamento (-12,2%). Quest'ultimo ha però registrato una variazione positiva nel III trimestre.

Il settore edile rappresenta, in provincia di Cuneo, il 14,4% dell'imprenditorialità complessiva, con 10.725 aziende iscritte. L'incidenza del comparto nel cuneese è lievemente inferiore rispetto a quella registrata a livello piemontese (15,9%) ed a quella di tutte le altre province: il tasso di incidenza maggiore risulta quello di Verbano-Cusio-Ossola (19,4%).

Anche per l'attività edilizia residenziale il 2009 non è stato positivo ed ha evidenziato un calo generale, sia nel numero, sia nella volumetria delle concessioni rilasciate. Ciononostante, le autorevoli indagini congiunturali sulle previsioni del I semestre 2010 svolta dall'Ance (Piemonte e Valle d'Aosta) e dal Cresam ("Il settore edile nella Provincia di Cuneo: andamento ed effetti del settore sul tessuto imprenditoriale locale"), registrano che il 35,1% delle imprese edili (+4,2% rispetto all'anno precedente) ha in programma investimenti (immobiliari e non immobiliari). Questo segnale è particolarmente importante soprattutto se si pensa che: il 44,6% delle imprese intervistate prevede una riduzione del fatturato nei primi mesi del 2010; il ritardo nei pagamenti è passato da 105 nel 2008 a 112 giorni nel 2009 (nel caso di lavori pubblici i giorni salgono a 154); solo il 4% delle imprese prevede un aumento della forza lavoro, mentre ben il 30% prospetta una riduzione.

Al 31.12.2009 l'artigianato nella Granda può contare 20.193 imprese, con una lieve flessione (-0,10%) rispetto al 2008. Come spesso viene ribadito l'artigianato è un settore trasversale presente in ogni comparto produttivo e in particolare il 45% nelle costruzioni, il 27,42% nelle attività manifatturiere e il 12,58% nei servizi. Nel 2009 in provincia di Cuneo sono state presentate 1.311 richieste di finanziamenti ad Artigiancassa, con una diminuzione complessiva del 14,7%. Tale flessione evidenzia un atteggiamento prudente delle imprese artigiane e delle loro scelte strategiche di fronte alla crisi.

Per promuovere le produzioni artigiane la Regione Piemonte ha istituito, nel 2001, il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" che identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di "Eccellenza", ne certifica la perizia e la professionalità e dà al pubblico garanzie di qualità. Per quanto riguarda la Granda nel 2009 sono oltre 800 le imprese artigiane insignite del marchio.

Nel corso degli ultimi anni la cooperazione in provincia di Cuneo ha registrato un costante incremento raggiungendo al 31.12.2009 le 724 società cooperative (+3% rispetto al 2008). La distribuzione all'interno dei vari comparti economici evidenzia una netta prevalenza nel settore dei servizi, dove si concentra il 41% delle società cooperative.

Negli ultimi anni il settore commerciale a livello locale, ma anche nazionale, ha attraversato una fase di profonda trasformazione per l'effetto congiunto di diversi fattori. Da un lato, il settore della distribuzione si sta caratterizzando per una significativa dinamica evolutiva attraverso una crescente modernizzazione dei canali distributivi (superfici di tipo moderno e nuove forme commerciali, come ipermercati e hard discount). Dall'altro, a questo fenomeno di lungo periodo, si sovrappone una fase non certo positiva della congiuntura dei consumi. L'analisi disaggregata delle varie tipologie di vendite al dettaglio e il raffronto tra le diverse aree geografiche evidenzia la disomogeneità delle evoluzioni del settore commerciale e permette di cogliere importanti aspetti di nuova vitalità delle imprese.

Al 31.12.2009 in provincia di Cuneo si registrano 12.679 imprese del settore commercio, in crescita di 113 unità rispetto al 2008 (+0,9%), contrariamente a quanto accade a livello regionale, dove i valori risultano stabili rispetto all'annata precedente.

Gli esercizi commerciali nella Granda constano di 9.662 negozi (pari al 14,9% del dato regionale), facendo registrare un aumento, in ragione di anno, del 2,7% (+255 unità). Per quanto riguarda l'analisi degli esercizi commerciali, si osserva come in provincia di Cuneo la forma più diffusa rispetto alle altre Province, rimanga ancora quella dell'esercizio di vicinato (60 abitanti ogni esercizio, anche se inferiore alla media regionale: 69). Questa crescita costante dei negozi di vicinato è legata alla liberalizzazione amministrativa introdotta dal decreto Bersani che ha promosso l'avvio di nuove attività da parte dei piccoli commercianti, soprattutto con riguardo a nuovi beni e servizi. Sul fenomeno può aver influito anche l'invecchiamento della popolazione, meno propensa agli spostamenti.

Nel 2009 continua ancora la fase di sperimentazione dei distretti commerciali di Alba-Bra e del distretto "La porta delle Alpi" (nell'area della Città di Cuneo, comuni limitrofi e vallate alpine circostanti).

Nell'analisi sulla spesa delle famiglie residenti nei capoluoghi, la Granda scende al secondo posto con una spesa media mensile familiare per consumi complessivi con un importo di 2.600 euro contro una spesa media regionale è 2.422,69 euro. Al primo posto della classifica sale il Verbano-Cusio-Ossola con 2.760 euro.

Anche nel 2009, il turismo si conferma un settore particolarmente importante dell'economia nazionale, regionale e provinciale, dove si contano 3.370 imprese turistiche, pari al 4,53% dell'archivio camerale. La crescita ha coinvolto tutte le categorie ad eccezione degli alberghi (-2,2%). La consistenza complessiva degli esercizi turistici ha registrato le 1.290 unità, pressoché stazionaria rispetto al 2008, mentre i flussi turistici hanno raggiunto i 498 mila arrivi (+7,2 rispetto al 2008) e le presenze hanno superato 1,45 milioni (+5,8%). In particolare, gli stranieri che registrano l'aumento più considerevole (+7,7% degli arrivi, +9,3% delle presenze).

Tale incremento è dovuto ad un'offerta turistica molto variegata grazie alla ricchezza e all'eterogeneità del territorio: dall'Arco alpino – con l'inconfondibile profilo del Monviso "re di pietra" –, alle colline delle Langhe e del Roero fino alla pianura. Nonostante il 2009 sia stato uno degli anni più difficili per molti settori economici, il settore del turismo presenta alcuni dati confortanti, in primis la capacità di reazione con cui le imprese ricettive hanno saputo difendersi attraverso politiche di marketing e sui prezzi. Nel 2009 gli appuntamenti turistici ricorrenti – manifestazioni, fiere, eventi eno-gastronomici, spettacoli, appuntamenti sportivi, eventi per bambini, mercatini dell'artigianato locale e antiquariato – sono stati oltre 2.000.

Come si è potuto analizzare nelle pagine precedenti, le attuali dinamiche dei mercati internazionali, caratterizzati da una crescente competitività, pongono la sfida alle imprese di saper coniugare globalizzazione, sviluppo e sostenibilità. La propensione ad incrementare le attività in settori più innovativi e ad alto valore aggiunto, ha portato le aziende della provincia di Cuneo ad ampliare i propri mercati di sbocco non solo in Europa, ma anche nei Paesi extra-europei.

Il commercio con l'estero rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia provinciale, che contribuisce per il 17,6% all'export regionale e per il 13,4% dell'import piemontese. In provincia di Cuneo, nel 2009, le esportazioni si attestano a 5,2 miliardi di euro, con un calo pari al 14,6%. Analizzando i dati riferiti ai singoli trimestri, si evidenza una flessione particolarmente accentuata nei primi due trimestri dell'anno (23,2% e 25,7%), mentre nel secondo semestre le contrazioni sono nell'ordine di 6,6% per il III trimestre e –2,8% per il IV. Nel 2009 il dato settoriale riflette flessioni significative relativamente ai macchinari e apparecchi (-19,3%), articoli in gomma e materie plastiche (-19%), mezzi di trasporto (-18%). Flessioni, invece, contenute al di sotto del 5% per i prodotti alimentari, bevande e tabacco, che rappresentano da soli quasi il 30% dell'intero export provinciale.

Nel 2009 l'import della provincia di Cuneo ha registrato una contrazione ancora più marcata rispetto all'export, pari a -19,5% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 2 miliardi e 969 milioni di euro complessivi. Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono ancora i prodotti dell'agricoltura ad incidere in maniera più consistente sul totale delle importazioni provinciali (quasi il 18,9% / 562,3 milioni di euro), in calo del 5,7% nell'ultimo anno.

Uno dei primi indicatori utilizzati per rappresentare l'evoluzione del sistema creditizio di un determinato territorio è la dotazione di sportelli bancari. La presenza di una rete di sportelli bancari, diversificata e funzionale, consente di soddisfare in maniera ottimale le esigenze della clientela, favorendo tra l'altro il movimento dei capitali. Per quanto concerne il mercato creditizio locale dalle analisi rilevate dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia, con i dati disponibili a dicembre 2009, è possibile rilevare che le banche attive aventi sede nella Granda sono 13, con 521

sportelli (di cui 10 aperti nel 2009). Delle sedi bancarie cuneesi, 5 sono società per azioni e 8 sono banche di credito cooperativo.

Il confronto con il Piemonte conferma che Cuneo è al primo posto per quanto riguarda la localizzazione delle sedi di banche di credito cooperativo (infatti conta 8 sedi su 9 presenti sul territorio regionale). Ne consegue che le banche attive nella Granda rappresentano il 41% di quelle piemontesi. La diffusione territoriale degli istituti creditizi è poco omogenea: molti sono infatti i comuni nei quali non è presente neanche uno sportello bancario (ben un'unità amministrativa su due). Un problema che negli ultimi anni è stato superato grazie alla diffusione del banco posta, presente anche nei comuni montani, che più di altri subiscono gli svantaggi della lontananza dalle città.

Significativo ed indice della generale e diffusa ricchezza del territorio il rapporto tra la popolazione residente e il numero degli sportelli bancari presenti: la provincia di Cuneo primeggia a livello regionale per la presenza di servizi creditizi, con 1 sportello ogni 1.125 abitanti, valore decisamente superiore rispetto alla media piemontese, di 1 sportello ogni 1.626 persone, e nazionale (1 sportello ogni 1.764 residenti). Analoga situazione si evidenzia, se al numeratore viene inserito il numero delle imprese, lasciando invariato il denominatore (numero sportelli bancari): a Cuneo esiste 1 sportello bancario ogni 143 aziende, sono 172 quelle regionali e 179 le nazionali per ogni singolo sportello bancario presente.

Questi dati possono essere letti come un segnale di sovradimensionamento degli sportelli bancari in provincia rispetto al resto del Paese, anche se la dotazione genera la possibilità di fornire alla clientela un servizio più accurato e personalizzato.

Un indice dell'operatività degli sportelli bancari è dato dai rapporti tra il totale degli impieghi e il totale dei depositi con il numero degli stessi. Relativamente al rapporto impieghi/sportelli Cuneo registra un valore di 26 milioni e 168 mila euro nel 2008, rapporto in lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,63%); inferiore al dato regionale (38 milioni di euro circa) e nazionale, che sfiora i 46 milioni di euro. Anche il rapporto depositi/sportelli bancari segna valori inferiori alla media regionale e nazionale per la provincia di Cuneo, con 16 milioni 863 mila euro rispetto ai quasi 27 milioni di euro piemontesi e 26 milioni di euro nazionali.

I dati statistici annuali elaborati dalla Banca d'Italia, indicano un ammontare di depositi bancari in provincia di Cuneo pari a circa 8 miliardi e 785 milioni di euro, il 12,25% dei depositi regionali.

Escludendo Torino – che comprensibilmente detiene la prima posizione in termini di valore assoluto dei depositi, in considerazione delle maggiori dimensioni complessive – Cuneo supera tutte le altre province piemontesi.

Gli impieghi bancari rappresentano un indicatore della capacità del sistema economico di utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dal sistema bancario. A dicembre 2009 gli impieghi cuneesi ammontano a 13 miliardi e 633 milioni di euro, con un andamento trimestrale altalenante:

scesi lievemente da marzo a giugno 2008 (-0,3%), hanno poi evidenziato una crescita fino a marzo 2009 (+4,7% in ragione d'anno), per ridimensionarsi a giugno 2009, sinonimo di una debolezza della domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie, unitamente ad una restrizione nell'erogazione del credito.

Negli ultimi due trimestri oggetto di rilevazione si è invece assistito ad una ripresa nell'accesso al credito, limitatamente alla provincia di Cuneo.

La ricerca e sviluppo nella provincia di Cuneo

Nel territorio della provincia di Cuneo continua a sussistere una crescente concentrazione di centri di ricerca e di sviluppo pubblici e privati (tra cui il CRESAM), nonché di imprese operanti in comparti industriali e di servizi potenzialmente soggetti a sviluppi tecnologici rapidi.

Lo sviluppo sostenibile del territorio

In un contesto nel quale sono sempre più emergenti, accanto alle aspettative economiche, quelle sociali ed ambientali, è necessario perseguire scelte politiche e industriali orientate allo sviluppo sostenibile del territorio. Tale impegno si concretizza principalmente quando vengono affrontate le tematiche connesse all'uso razionale delle risorse e delle fonti rinnovabili, alla produzione di energia elettrica, alla gestione della produzione dei rifiuti urbani e alla loro localizzazione sul territorio.

Anche quest'anno la situazione della provincia Granda, in rapporto ai consumi elettrici, rispecchia sia quella nazionale sia quella regionale, con il settore terziario che segue l'industria per impiego di energia elettrica e l'agricoltura che ne consuma ridotte quantità. Si evidenzia comunque il maggior consumo dell'energia elettrica destinata all'agricoltura nella Granda (+2,6%) rispetto a quanto avviene in Piemonte (+1,1%) e in Italia (+1,8%).

Il consumo di energia elettrica per uso domestico incide a livello nazionale per il 21,4%, per il 18,6% a livello regionale e solo per il 13% per la provincia di Cuneo.

In merito agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, la provincia di Cuneo detiene quasi un terzo degli impianti piemontesi. Più precisamente sono operativi nel cuneese 99 impianti, di cui 82 ad energia idraulica, 7 alimentati da biogas, 5 da gas di discarica, 2 da biomasse ed eolica e 1 da bioliquidi. Per la Granda sono, inoltre, in progetto ulteriori 4 impianti di sfruttamento di energia idraulica, 3 alimentati da bioliquidi, 2 a biomasse, 2 a biogas e 1 da gas di discarica.

A livello regionale è rilevante anche il numero di impianti in esercizio installati nel Verbano Cusio Ossola (45 in esercizio e 17 in progetto).

La Granda "vista da fuori"

Secondo la classifica del "Il Sole 24 ore" e "Italia oggi", che misurano la vivibilità delle 107 province italiane attraverso una batteria di indicatori statistici, la provincia Granda si colloca rispettivamente al:

- *22esimo posto nella graduatoria generale della qualità della vita proposta da "Il Sole 24 ore", scendendo di 9 posizioni rispetto al 2008;*
- *8° posto nella graduatoria complessiva proposta da "Italia Oggi", guadagnando 9 posizioni rispetto all'edizione precedente.*

Spunti di riflessione e chiavi interpretative del nuovo contesto "glocale"

Da questa breve analisi è possibile evincere che il territorio della Granda ha una forte vocazione agricola ed agroalimentare, anche se a tale connotazione prevalente, si affiancano differenti specializzazioni – disegnate in aggregazioni territoriali limitate –, che concorrono a creare uno spazio produttivo unico.

La ripresa economica dell'Area è ancorata a due assi: l'attitudine a conservare e, se possibile, a migliorare la competitività del tessuto imprenditoriale locale su scala internazionale con attenzione anche ai prodotti/mercati di nicchia; la capacità di produrre esperienze, partendo dalle specificità locali, di volta in volta radicate nell'idea di slow food, slow city, slow life.

Nell'attuale scenario l'Università dovrà avere sempre più un ruolo trainante. In prima battuta attraverso la formazione delle giovani generazioni che dovranno entrare nel mondo del lavoro, ma anche per le persone che hanno perso l'impiego e devono ricollocarsi. L'Università dovrà, inoltre, sviluppare un efficiente polo di ricerca, anche in ottica transfrontaliera, per la valorizzazione del territorio e mettere i suoi ricercatori al servizio della società, facilitando l'innovazione necessaria allo sviluppo economico del sistema impresa-territorio. La presenza di sedi localizzate nel territorio e al servizio del medesimo, come la Facoltà di Economia, "guideranno" tale cambiamento, aprendo opportunità di crescita sostenibile.

Univoche sono le richieste che la ripresa economica sia "coadiuvata" con concreti interventi della politica, delle banche, delle associazioni di categoria... mirati a fornire ai sistemi impresa-territorio le risorse necessarie per creare l'auspicata "ragnatela del valore". Si tratta di realizzare un complicato intreccio di creazione di valore tra i vari stakeholder della rete (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, attori istituzionali, residenti), finalizzato ad assicurare la sopravvivenza e la reddività dell'impresa e del territorio di riferimento nel medio-lungo periodo.

Gli interventi da immaginare e gestire sono molti. É sufficiente al riguardo leggere le numerose e dettagliate richieste espresse dalla Camera di commercio e dalle associazioni di settore in documenti ufficiali, riportate ampiamente dalla stampa locale. Tra i principali interventi è necessario ricordare:

- *il finanziamento all'innovazione, specie a supporto delle piccole e medie imprese;*

- *l'incremento della crescita dimensionale e la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese, non ultimo a mezzo di fondi per prestiti partecipativi e/o di contributi in conto interesse erogati principalmente dalla Regione Piemonte e dal sistema bancario/finanziario;*
- *l'attivazione di politiche capaci di supportare l'entrata delle imprese dell'Area nei mercati internazionali, capaci di incentivare l'export in quei paesi, in primis Brasile, India e Cina che, a seguito della caduta a picco della domanda, si sono trasformati in 'locomotive' dei segnali di ripresa dell'economia mondiale;*
- *l'elaborazione di nuovi piani strategici che rinnovino il "volto" del territorio, pur non rinunciando ad investire in quei settori che tradizionalmente ne hanno supportato il successo (economia "glocale");*
- *utili, anche se con impatto più contenuto, possono risultare gli incentivi alla rottamazione dei prodotti di largo consumo di beni durevoli (veicoli, elettrodomestici...).*

Nell'attuale contesto, sempre più cruciale, sarà pertanto il ruolo delle istituzioni e degli enti territoriali (Regione Piemonte, Provincia, Comuni, Comunità montane e collinari, Distretti, Poli tecnologici...) che dovranno farsi promotori di un articolato coordinamento delle politiche gestionali volte a favorire, in modo incisivo, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio e a consolidarne e incrementarne la competitività.

Le banche dovranno supportare la consapevolezza e la sicurezza della disponibilità di mezzi finanziari per il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale.

Le Fondazioni di origine bancaria saranno chiamate ad affrontare una nuova sfida: conciliare l'aspetto della sussistenza e beneficenza, con l'urgenza del bisogno di gestirsi con severi criteri manageriali e di trasparenza, nonché di contribuire sempre più al sostegno e allo sviluppo del contesto locale.

Le istituzioni camerali e le associazioni di categoria, dopo la neo-nata 'Legge Sviluppo' (L.99/09), dovranno supportare la competitività del tessuto imprenditoriale in un mercato globale sempre più competitivo grazie alla realizzazione di reti e filiere.

Il quadro sinteticamente ricostruito dimostra quindi che anche per la Granda, il nuovo decennio si è aperto all'insegna dell'incertezza, ma non è slegato dall'insorgere di nuove opportunità e dal ruolo del cambiamento: una nuova "energia" con cui ognuno di noi dovrà attivarsi per progettare e concretizzare nuove occasioni!

Giuseppe Tardivo

Ordinario di Economia e direzione delle imprese

Facoltà di Economia, Università di Torino

Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

UN ANNO IN 10 CIFRE

I dati del 2009 per la provincia di Cuneo vengono riassunti in 10 cifre chiave, approfondite nei successivi capitoli di questo Rapporto.

INDICATORI	CUNEO	PIEMONTE
DENSITA' POPOLAZIONE	85 ab/kmq	174 ab/kmq
PIL PRO CAPITE	€ 29.720,4	€ 27.345,4
IMPRESE REGISTRATE - sedi	74.363	468.406
ESPORTAZIONI	5.204 mln €	29.647 mln €
TASSO DI OCCUPAZIONE	69,20%	64,00%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	2,90%	6,80%
CONGIUNTURA - produzione industriale IV trim. '09	-3,60%	-6,00%
CONSUMO MENSILE PER FAMIGLIA	€ 2.955,5	€ 2.759,1
INNOVAZIONE: BREVETTI PER INVENZIONI	105	678
PRESENZE TURISTICHE al 2008	1.372.523	11.558.330

A CURA DELL'UFFICIO STUDI

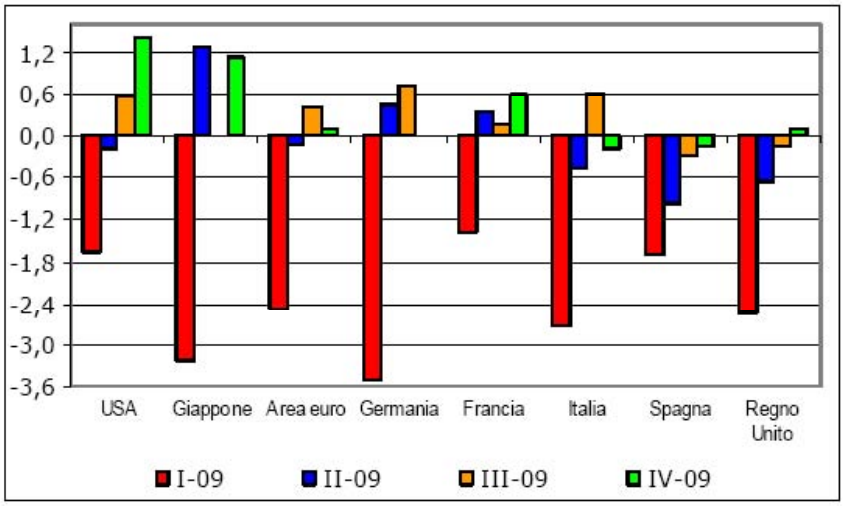
8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

PARTE I
Il quadro economico

PIL reale

(variazioni % trimestrali congiunturali; anno 2009)



Fonte: OECD

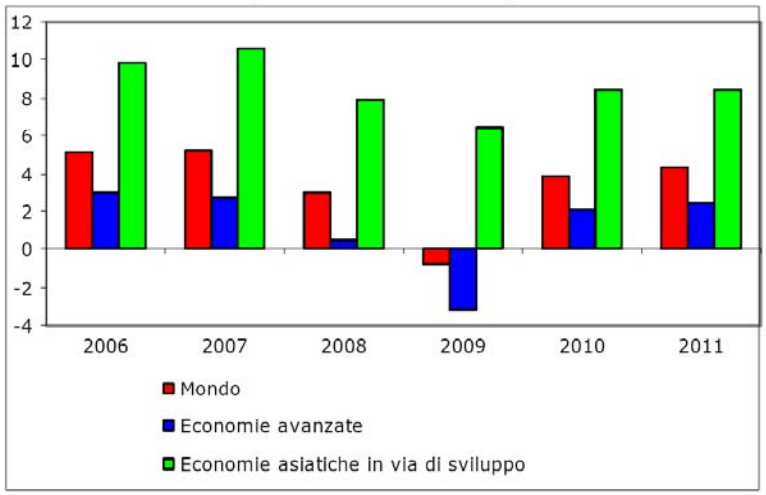
1 Situazione economica e prospettive future

Premessa[1]

Obiettivo del presente capitolo è offrire un'inquadratura generale del contesto in cui si colloca l'economia provinciale. Ad un'immagine generale della situazione economica mondiale e nazionale, segue una sintesi di quelle che, alla data di chiusura del rapporto (aprile 2010) risultano essere le prospettive future.

Lo scenario internazionale

Dopo decenni di continua crescita, **l'economia mondiale nel 2009** ha subito una contrazione di quasi un punto percentuale (**-0,8% il PIL**) a seguito della recessione che ha colpito le economie più avanzate (-3,2%), controbilanciata solo in parte dalla crescita, seppur in rallentamento, evidenziata dall'area asiatica.



Fonte: FMI, World Economic Outlook update, gennaio 2010

Comunque, già sul finire del 2009, dietro la spinta dei pacchetti di stimolo fiscale adottati nei vari paesi, l'economia mondiale ha mostrato i **primi segnali di ripresa** che dovrebbero condurla nel 2010 e nel 2011 ad una nuova espansione (rispettivamente +3,9% e +4,3% il PIL, secondo le previsioni del Fondo Monetario).

Nonostante fosse l'epicentro della crisi, *l'economia americana*, a dispetto di quella europea, ha evidenziato nel 2009 una migliore tenuta e, nel contempo, sembra avviata verso uno sviluppo più robusto, dal momento che nel 2010 e nel 2011 dovrebbe tornare a svilupparsi su ritmi annui attorno ai due punti e mezzo percentuali, laddove *l'economia dell'Area dell'euro* raggiungerà il massimo dell'1,6% nel 2011. Tra i principali Paesi della moneta unica, l'*Italia* è risultata nel 2009 tra quelli più colpiti assieme alla *Germania* e, in termini previsivi, sembra registrare nei prossimi anni ritmi di crescita leggermente inferiori rispetto a quelli della stessa Germania e della Francia.

La crisi si è fatta particolarmente sentire anche in *Giappone* (-5,3%) e ancor più intensamente in *Russia* (-9%) anche se, sulla scia della ripresa generale, nel 2010 e nel 2011 queste due economie riprenderanno

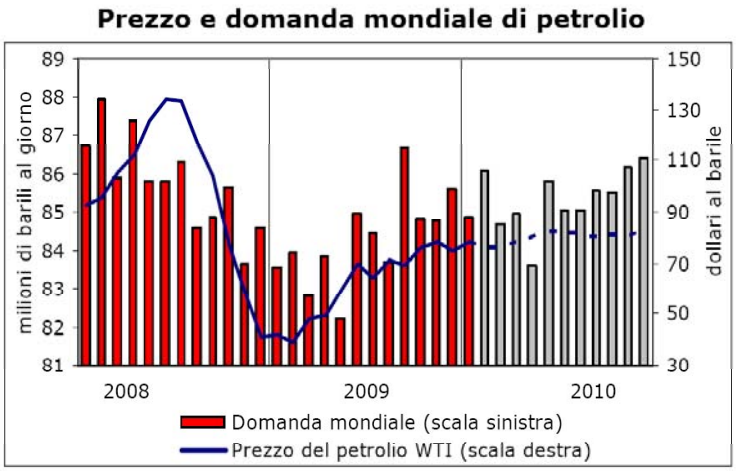
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Unioncamere Nazionale – DOSSIEReCONOMIA – febbraio 2010;
- Unioncamere Piemonte - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera;
- Associazione Prometeia.

ad espandersi; nel caso dell'economia russa i ritmi di sviluppo saranno superiori a quelli evidenziati dalle due aree avanzate europea e statunitense.

Mentre **per quasi tutti i paesi il 2009 ha significato un anno di recessione** più o meno marcata, nel caso delle due grandi *economie asiatiche*, la *Cina* e l'*India*, si è trattato solo di un rallentamento del ritmo di crescita, che dovrebbe ritornare sui livelli pre-crisi già a partire dal 2010. In particolare, la *Cina* ha potuto far leva sugli importanti interventi governativi di stimolo ai consumi e agli investimenti infrastrutturali.

L'arresto dell'attività produttiva registrato nel 2009 si è riflesso anche in una **caduta del volume del commercio internazionale di beni e servizi** del 12,3%, accompagnato da un crollo delle quotazioni delle materie prime che ha scontato, tra l'altro, la flessione della domanda. Il **prezzo del greggio**, dagli oltre cento dollari segnati nei mesi estivi del 2008 è caduto a 30-40 dollari nei primi mesi del 2009 per poi risollevarsi nella seconda parte, arrivando a toccare a gennaio di quest'anno i 78 dollari al barile. Del resto, al recente rialzo delle quotazioni petrolifere ha contribuito anche l'aumento della domanda mondiale di circa un milione e mezzo di barili al giorno tra la prima e la seconda metà del 2009, in virtù dei primi segnali di rallentamento della crisi accompagnati da una ripresa degli scambi.

Le stesse **previsioni** positive sull'andamento dell'economia e del commercio mondiale fanno propendere le stesse quotazioni verso livelli non inferiori a quelli odierni: le più recenti proiezioni di breve periodo sembrano indirizzarsi verso un assestamento del prezzo del petrolio sugli 80 dollari al barile, a fronte di un fabbisogno medio di circa 85 milioni di barili al giorno.



Fonte: US Energy Information Administration

Il rialzo del greggio ha influenzato l'andamento delle quotazioni di tutte le **materie prime**, non solo ovviamente di quelle energetiche, ma anche di quelle di natura non energetica.

Questo ritrovato trend di apprezzamento delle commodities guiderà già a partire dal 2010 la **risalita dell'inflazione**, prevista all'1,3% per l'insieme delle economie avanzate, che segue la stagnazione del 2009, e al 6,2% relativamente all'economie emergenti in via di sviluppo, accelerando così di un punto percentuale rispetto al 2009 (5,2%).

Analizzando più dettagliatamente i **primi segnali di ripresa** che sono emersi nella seconda parte del 2009, è da evidenziare come questi si siano manifestati in modi e tempi diversi da paese a paese. In linea generale, il risollevamento dalla crisi è stato principalmente guidato, oltre che, come già affermato, dalle politiche economiche espansive, dall'effetto del ciclo delle scorte e dal risveglio della domanda estera.

La svolta congiunturale è apparsa più marcata negli *Stati Uniti* ed in *Giappone*. L'economia statunitense, dopo quattro trimestri di contrazioni congiunturali, nel terzo trimestre del 2009 ha invertito la tendenza,

crescendo dello 0,6% e accelerando nel quarto con uno sviluppo dell'1,4%. Proprio nel quarto trimestre, la variazione congiunturale annualizzata ha raggiunto il 5,9%, dimostrandosi tra le più elevate degli ultimi anni, grazie al sostanzioso contributo fornito dalle scorte (3,9%) e dagli investimenti in attrezzature e software (1,1%).

Anche l'economia nipponica, dopo le due marcate contrazioni attorno ai 3 punti percentuali subite nei due trimestri a cavallo tra il 2008 ed il 2009, è riuscita a conseguire una crescita congiunturale del proprio prodotto nel quarto trimestre del 2009 superiore al punto percentuale (1,1%) sospinta soprattutto dai consumi privati (0,4 decimi) stimolati dalla politica fiscale, e dalla domanda estera netta (0,5 decimi).

L'*Area dell'euro*, invece, sembra mostrare una ripresa priva di slancio in conseguenza di un rallentamento congiunturale nel quarto trimestre (0,1%) rispetto al primo segnale di inversione registrato nel terzo trimestre (0,4%).

Le analisi della Commissione europea (Interim Forecasts, febbraio 2010) prevedono **anche per il 2010** il trascinamento della **debolezza della domanda interna** che risente, per la parte dei consumi, del deterioramento dell'occupazione assieme all'affievolimento degli incentivi fiscali (con particolare riguardo a quelli indirizzati al settore dell'auto) e, per la parte degli investimenti, degli ampi margini di capacità di utilizzo degli impianti ancora da sfruttare, oltre alle difficoltà del settore delle costruzioni.

Apporti più significativi alla crescita dovrebbero provenire dalla **domanda estera**, che si dovrebbe **irrobustire** già **agli inizi del 2010**. In termini annui, la Commissione europea prevede nel 2010 una crescita dell'area della moneta unica dello 0,7%. Accanto ai timori sui conti pubblici della *Grecia*, la stessa evoluzione congiunturale più favorevole dell'economia degli *Stati Uniti* rispetto a quella dell'Area dell'euro ha contribuito ad indebolire negli ultimi mesi la valuta europea. Il tasso di cambio dollaro/euro, secondo i dati mensili, è passato dal massimo del 2009 di 1,491 toccato a novembre al più contenuto 1,427 registrato a gennaio del 2010 (-4,3%).

All'interno dell'**area europea della moneta unica**, nel corso del 2009 la *Germania* e la *Francia* hanno anticipato di un trimestre l'inversione di rotta rispetto all'Italia. Nel quarto trimestre, però, mentre l'economia francese ha confermato la tendenza espansiva (0,6%), quella tedesca ha mostrato una battuta d'arresto; una differenza sulla quale può aver influito anche la diversa durata degli interventi di stimolo ai consumi programmati nei due paesi. Comunque, *Francia* e *Germania* saranno le due nazioni di maggior traino dell'economia dell'Area dell'euro grazie a tassi di crescita medi annui previsti per entrambe nel 2010 dell'1,2%.

La *Spagna*, invece, si trova ancora in fase di lento recupero, dimostrandosi incapace nel corso del 2009 di invertire la rotta; nel quarto trimestre, il PIL spagnolo ha segnato una contrazione congiunturale dello 0,1% confermando, tuttavia, l'attenuazione della dinamica recessiva rispetto ai primi trimestri dell'anno (-1,7% e -1,1% nei primi due quarti). Una dinamica congiunturale che soffre ancora della dura crisi che ha colpito il settore immobiliare spagnolo e che si è ripercossa sia sui consumi privati che sulla stessa attività di costruzioni residenziali. I recenti miglioramenti del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese conducono a prevedere un risollevamento della domanda interna nel corso del 2010, mentre quella estera si avvantaggerà dell'accelerazione degli scambi mondiali. Nonostante ciò, anche quest'anno l'economia

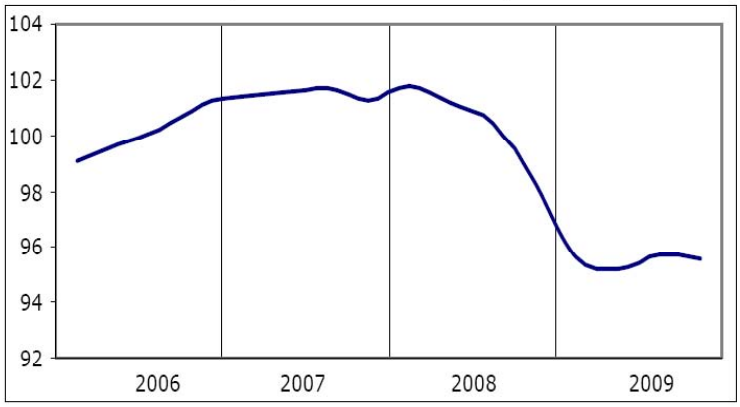
spagnola farà registrare una contrazione del PIL dello 0,6%, attenuando la spinta della locomotiva francotedesca ai fini dello sviluppo dell'intera Area dell'euro.

Al di *fuori della moneta unica*, la crisi ha colpito duramente anche il *Regno Unito*, dove i forti squilibri del settore immobiliare e finanziario (in merito a quest'ultimo è da rilevare la presenza di un alto livello del debito sia pubblico che privato) frenano l'economia del Paese. Solo nel quarto trimestre (0,1%) si è interrotta la fase di contrazioni congiunturali del prodotto lordo che durava da sei trimestri. Una variazione che sembra essere stata guidata principalmente dalla domanda interna, mentre, anche per il quarto trimestre, pare confermarsi -secondo i dati mensili del commercio con l'estero- il continuo debole apporto fornito dalla componente estera. Segnali di scarso vigore persisteranno nell'economia britannica anche nel 2010, tanto che, secondo le previsioni della Commissione europea, il PIL crescerà quest'anno mediamente dello 0,6%.

Lo scenario macroeconomico per l'economia italiana

Anche l'**economia italiana sembra abbia intrapreso la strada della ripresa**, sebbene in modo discontinuo. Nel terzo trimestre del 2009, dopo cinque trimestri segnati da contrazioni, il **PIL** è riuscito a crescere in termini congiunturali di 0,6 punti percentuali sulla scia di una domanda estera in rialzo, mentre quella interna non è riuscita a prendere forza. Se da una parte le **criticità del mercato del lavoro** e l'incertezza sulla effettiva ripresa influenzano le decisioni di spesa delle famiglie, dall'altra, la timida svolta congiunturale degli investimenti (0,3%) è stata alimentata soprattutto dalle agevolazioni indirizzate al settore dei mezzi di trasporto.

Prodotto interno lordo dell'Italia in termini reali
(numeri indici 2006=100)



Fonte: ISTAT

Nonostante il PIL abbia nuovamente registrato una flessione nel quarto trimestre del 2009 (-0,6%), le tendenze di fondo sembrano confermare il progressivo recupero del nostro sistema produttivo iniziato dalla seconda metà del 2009. Del resto, l'ISAE ha individuato nel mese di **maggio del 2009** il **punto di minimo del ciclo economico italiano**, distanziandosi così di 20 mesi dal precedente punto di massimo (agosto 2007).

Dopo la brusca caduta segnata a cavallo tra il 2008 ed il 2009, dal secondo trimestre dell'anno passato la fiducia delle imprese è iniziata a risalire fino alla fine dell'anno.

Parallelamente, anche la produzione industriale negli ultimi due trimestri del 2009 ha cominciato ad accorciare il gap tendenziale.

Sulla base dei dati delle **indagini congiunturali del Centro Studi Unioncamere**, la fase di recupero vede la produzione industriale segnare negli ultimi due quarti flessioni tendenziali, rispettivamente, del

12,9% e del 9,7%, rivelatesi più contenute di quelle registrate nei primi due trimestri (che si attestavano invece sui 15-16 punti percentuali). Un recupero produttivo che si è riflesso anche in un aumento del grado di utilizzo degli impianti, passato dal minimo di 65,4% del secondo trimestre al 67,2% nell'ultimo quarto dell'anno.

Comunque, se confrontata con gli altri Paesi avanzati, l'Italia non sembra mostrare particolari ritardi nel breve periodo. Secondo l'indicatore anticipatore dell'OECD, l'economia italiana mostra variazioni mensili in linea con la Francia, la Germania e gli Stati Uniti.

Sebbene si siano avvertiti alcuni segnali di ripresa, la **risalita dell'economia italiana** appare ancora **lunga e non particolarmente robusta**, caratterizzata da tratti discontinui e da una prevalente **dipendenza dalla domanda estera**.

I primi segnali di recupero produttivo presentano un'ulteriore **incognita** data dalla **dinamica dell'occupazione**. Configurandosi come una variabile posticipatrice, nel corso del 2009 il numero delle persone occupate è progressivamente diminuito scendendo a dicembre, secondo i dati destagionalizzati, sotto i 23 milioni di occupati (22.914 mila); un volume inferiore di 302 mila persone rispetto a dodici mesi prima. Difficoltà che si sono riflesse in un **innalzamento del tasso di disoccupazione** che è arrivato a toccare gli **8,5%** a dicembre 2009; in valori assoluti, il numero delle **persone in cerca di occupazione** a dicembre ha raggiunto quota **2 milioni e 138mila** unità.

Nonostante i profondi effetti della crisi subiti dal sistema produttivo italiano, è comunque da rilevare come nello stesso tempo il nostro Paese, grazie anche all'azione degli ammortizzatori sociali, sia riuscito meglio degli altri a fronteggiare le ricadute sociali prodotte dalla recessione economica sul mercato del lavoro. Infatti, **nel triennio 2009-2011** il tasso di disoccupazione in Italia, nonostante la tendenza crescente che dovrebbe spingerlo all'**8,7%** nel 2010 e 2011, si assesterà su livelli inferiori rispetto alle più vicine realtà tedesche e francesi (dove le previsioni oscillano tra i 9 e i 10 punti percentuali) così come in confronto alla media dell'area dell'euro (dove nel 2011 il tasso di disoccupazione sfiorerà il 12%) e ancora rispetto alla più lontana economia statunitense, il cui tasso di disoccupazione si attesterà intorno ai 10 punti percentuali.

La strada imboccata dall'Italia verso la ripresa dovrebbe condurre la nostra economia a crescere nel 2010 di circa un punto percentuale secondo le previsioni dei principali istituti di ricerca nazionali e internazionali.

Uno sviluppo che, secondo il quadro macroeconomico costruito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, troverà sostegno nel 2010 nel ritrovato slancio delle esportazioni e nella ripresa del processo di accumulazione di capitale. I consumi privati riprenderanno a crescere ma con meno vigore anche in virtù del trascinamento delle difficoltà relative al mercato del lavoro che saranno superate solamente nel 2011.

Infine, sulla scia del rialzo delle quotazioni delle materie prime, l'**inflazione accelererà nel 2010 all'1,5%** per poi assestarvisi nel 2011.

Le previsioni dell'indagine congiunturale per il Piemonte e la provincia di Cuneo

La crisi che ha investito il comparto manifatturiero piemontese a fine 2008, spezzando la serie positiva di quasi tre anni, iniziata negli ultimi mesi del 2005, ha assunto i connotati di una vera e propria recessione del sistema produttivo locale nel I trimestre 2009, estendendo poi i suoi effetti anche al II e III trimestre, sebbene in leggera attenuazione rispetto ai primi mesi dell'anno. I dati relativi all'andamento del IV trimestre, seppur non ancora positivi, lasciano intravedere come la fase più critica sia ormai alle spalle.

Sono i risultati emersi dalla 153^ indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2010, con riferimento ai dati del periodo ottobre-dicembre 2009, che ha coinvolto 977 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 91.586 addetti e un valore pari a 50,6 miliardi di euro di fatturato.

Il quadro delle **previsioni regionali**, per il semestre gennaio-giugno 2010, circa la produzione, l'occupazione, la domanda interna, la domanda estera e i prezzi di vendita, segnala, secondo l'opinione degli operatori economici intervistati, un miglioramento del clima delle aspettative, sia a livello internazionale sia locale.

Si intravedono i primi segnali di un possibile cambiamento economico favorevole nel breve periodo, e, nonostante il saldo tra ottimisti e pessimisti registri ancora segno negativo per la maggioranza degli indicatori, la forbice si sta pian piano restringendo.

Il 27% degli imprenditori intervistati dichiara di aspettarsi, per il primo semestre 2010 una crescita della produzione industriale, mentre il 35% prospetta un'ulteriore flessione. I dati appaiono in sostanza negativi ma nettamente migliorati se confrontati con le previsioni relative al primo semestre dello scorso anno (solo il 7% degli imprenditori prevedeva un aumento della produzione industriale e ben il 72% una diminuzione).

Piuttosto sfavorevoli appaiono ancora le previsioni relative all'occupazione piemontese che si incrementerà solo per 5 imprenditori su 100, mentre continuerà a subire battute di arresto per il 29% degli intervistati.

Saldi negativi altresì per gli indicatori ordinativi interni e prezzi di vendita (rispettivamente –8% e –11%); al contrario si registra segno positivo nelle aspettative circa gli ordinativi esteri, per i quali 29 imprenditori su 100 sono ottimisti, contro un 27% di pessimisti.

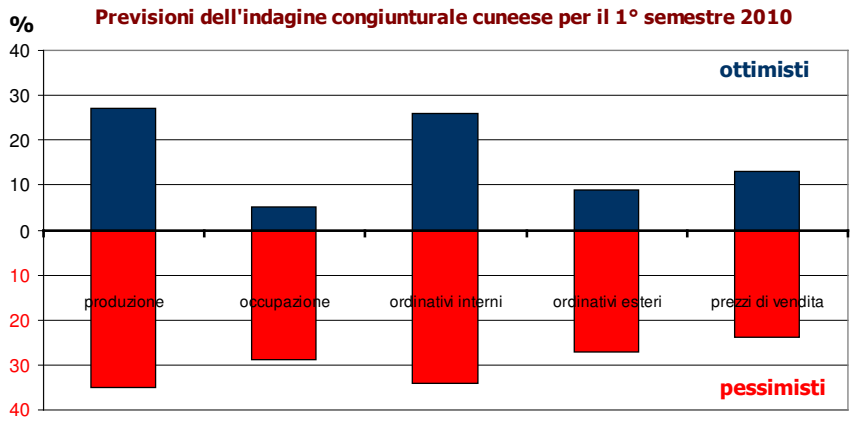
PREVISIONI PER IL SEMESTRE GENNAIO - GIUGNO 2010 (Piemonte)

	aumento	stazionarietà	diminuzione
produzione	27%	38%	35%
occupazione	5%	66%	29%
ordinativi interni	26%	40%	34%
ordinativi esteri	29%	44%	27%
prezzi di vendita	13%	63%	24%

Fonte: Unioncamere Piemonte, 153^ indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Come a livello piemontese, anche per la **congiuntura cuneese** si percepiscono segnali di ripresa che, secondo i risultati dell'indagine, condotta su un campione di 144 imprese, per un numero complessivo di 10.058 addetti e un valore pari a circa 3,5 milioni di euro di fatturato, registra contrazioni tendenziali di intensità inferiore a quella regionale.

In particolare, la previsione a sei mesi (gennaio-giugno 2010) delle imprese della provincia di Cuneo registra ancora segni negativi su tutti i fronti, ma gli imprenditori della Granda si dimostrano comunque più ottimisti rispetto ai mesi precedenti.



% previsione di stazionarietà	produzione	occupazione	ordinativi interni	ordinativi esteri	prezzi di vendita
	35,70%	76,80%	34,80%	50,90%	60,70%

Le imprese che attendono un calo produttivo sono il 35,6% (erano il 64,8%, l'anno precedente) e sono quasi triplicati, in ragione d'anno, gli operatori economici fiduciosi in un aumento della produttività, passati dall'11% (previsioni 1° semestre 2009) al 28,7% (previsioni 1° semestre 2010).

La maggior parte degli imprenditori (76,8%) prospetta una stazionarietà degli avviamenti e, coloro che prevedono una diminuzione dell'occupazione (17,3%) superano ancora ampiamente gli ottimisti (5,9%).

Diminuisce il pessimismo nella previsione delle commesse interne che registra un saldo negativo intorno all'8%, di gran lunga inferiore rispetto a quello riferito alle previsioni dello scorso anno (- 57%).

Analoghe le prospettive riguardanti gli ordinativi esteri, con un saldo negativo pari a quello delle commesse interne, segnalando però un maggior numero di imprenditori che non prevedono particolari variazioni del volume delle richieste future dall'estero.

Il 22% del campione si attende un'ulteriore contrazione nei prezzi di vendita, mentre 17 imprenditori su 100 prevedono un aumento contenuto.

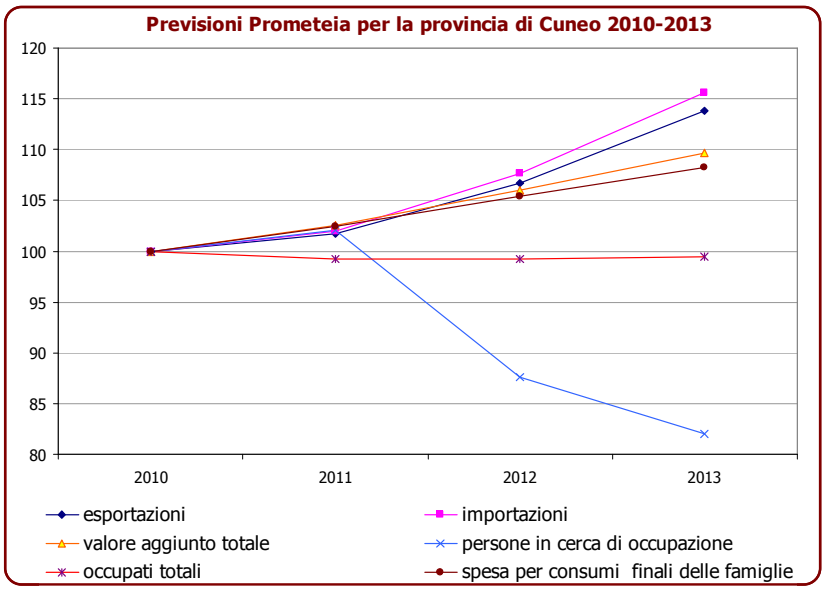
Il prossimo futuro per la provincia di Cuneo

Per delineare le previsioni sullo scenario economico provinciale nei prossimi anni si è fatto riferimento alle stime previsionali realizzate da Prometeia[2] sulla base di alcuni dei principali indicatori economici. Nello specifico, sono stati presi in considerazione gli indicatori del commercio con l'estero (import-export), il valore aggiunto, le forze lavoro e la spesa per consumi delle famiglie.

[2] Prometeia Associazione per le previsioni econometriche nasce nel 1974 da un gruppo di economisti dell'Università di Bologna, conuduce ricerca, analisi macroeconomia e microeconomia ed elabora previsioni sull'economia in abito italiano e internazionale.

Relativamente ai dati del commercio con l'estero, a fronte del calo registrato negli ultimi anni, sia per le esportazioni (-14,6%) sia per le importazioni (-19,5%), si attende una lenta ripresa già a partire dal 2010, che proseguirà con maggior forza sino al 2013.

Nel quadriennio 2010-2013, l'aumento del valore delle esportazioni è stimato pari al 13,8% (da 5,1 a 5,8 miliardi di euro), mentre le importazioni cresceranno del 15,5% (da 3,1 a 3,6 miliardi di euro).



E' previsto un trend positivo anche per il valore aggiunto totale che, stimato in 15.318,18 milioni di euro per l'anno 2010, supererà i 16.800 milioni di euro nel 2013.

Relativamente alle forze lavoro, Prometeia prevede che l'attuale situazione di crisi prosegua ancora per un paio di anni. Le persone in cerca di occupazione, calcolate pari a circa 6.ooo unità nel 2009, aumenteranno sino al 2011, anno in cui supereranno le 12.000 unità, per poi registrare finalmente un'inversione di tendenza nel 2013, anno in cui si ritornerà ai valori del 2009 (con 9.660 unità). In maniera speculare, il numero degli occupati tenderà a diminuire fino al 2012, per poi lentamente risalire dal 2013, anno in cui si attesterà a 250.210 persone.

La spesa per consumi finali delle famiglie, dopo la flessione degli ultimi anni, riprenderà ad aumentare già nel 2010, sino a superare i 9.800,24 milioni di euro nel 2013.

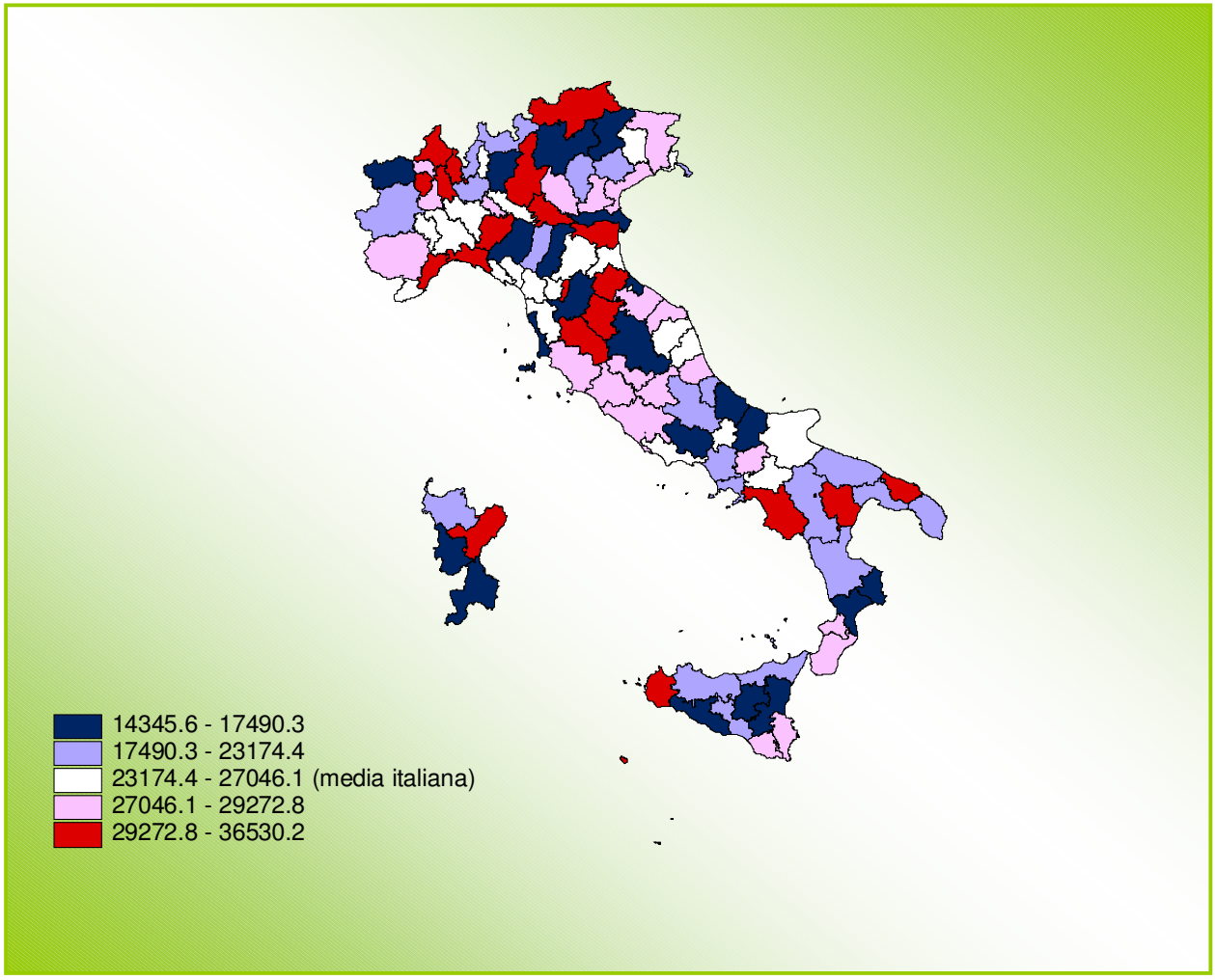
PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI - PREVISIONI PER LA PROVINCIA DI CUNEO

ANNO	ESPORTAZIONI (valori a prezzi correnti - milioni di euro)	IMPORTAZIONI (valori prezzi correnti - milioni di euro)	VALORE AGGIUNTO TOTALE (valori correnti - milioni di euro)	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE (migliaia)	OCCUPATI TOTALI (migliaia)	SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE (valori correnti - milioni di euro)
2010	5.134,94	3.142,12	15.318,18	11,78	251,57	9.051,98
2011	5.222,53	3.203,10	15.704,03	12,03	249,77	9.268,97
2012	5.479,19	3.382,18	16.233,83	10,32	249,69	9.536,43
2013	5.843,18	3.631,80	16.804,78	9,66	250,21	9.800,24

Fonte: Unioncamere Piemonte - dati Prometeia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010



2 Prodotto Interno Lordo & Valore Aggiunto

Premessa[1]

Sono due gli indicatori economici particolarmente significativi per misurare la contabilità economica di un territorio e sono rappresentati da:

- il **Valore aggiunto** (computato ai prezzi base), aggregato "principe" della contabilità nazionale, fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento. Generalmente viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi);
- il **Prodotto interno lordo** (PIL o GDP - Gross Domestic Product), dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Valore aggiunto per settori di attività economica

(tabelle 2.1/2.2)

L'analisi del **valore aggiunto a prezzi correnti** della provincia di Cuneo distinto per **settore di attività economica** consente una veloce analisi del tessuto produttivo del territorio, attraverso la misura dell'incidenza dei singoli settori alla produzione della ricchezza. Grazie poi alla metodologia di calcolo (rapporto con la popolazione residente), può essere utilizzato per confronti tra le diverse aree, al fine di analizzarne il grado di ricchezza raggiunto.

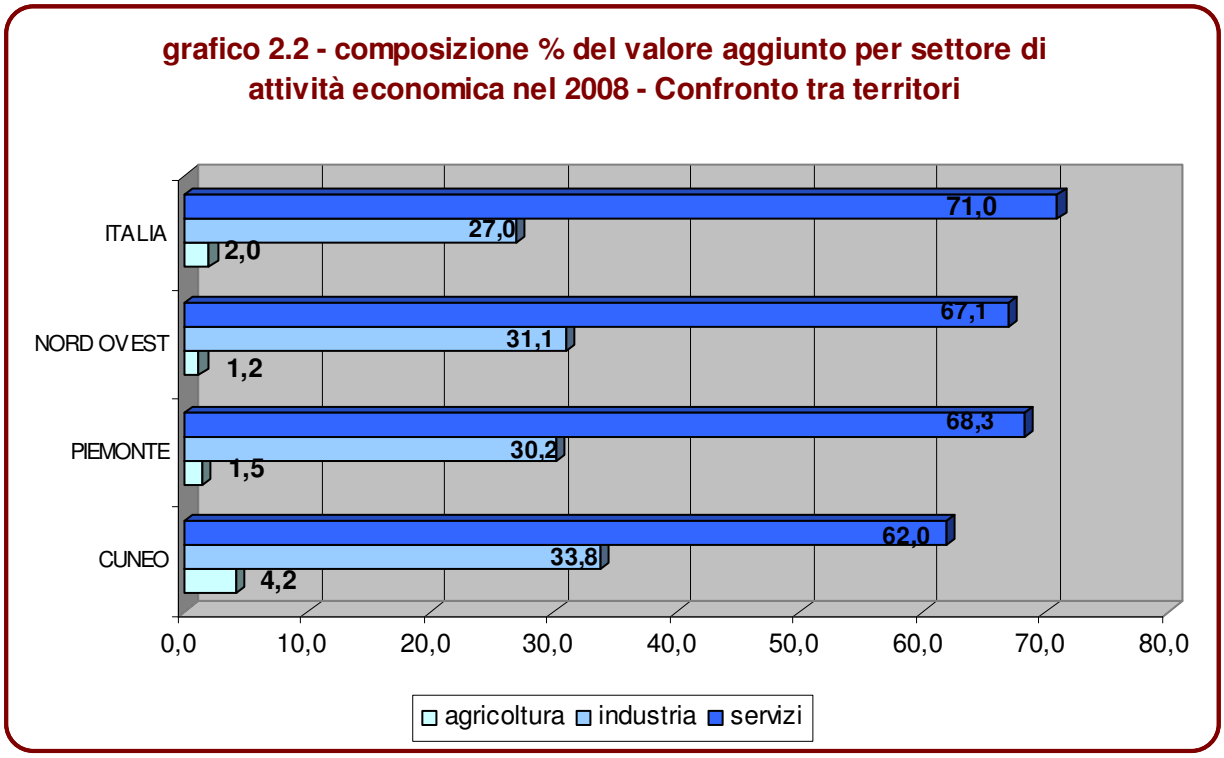
Relativamente al 2008, in provincia di Cuneo il valore aggiunto è valutato pari a **16,2 miliardi di euro a valori correnti**, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+3%) e rappresenta il 14,2% della ricchezza prodotta a livello regionale (pari a 114 miliardi di euro), a sua volta l'8% del valore aggiunto italiano (1.412,9 miliardi di euro).

Anche se con intensità minore rispetto al dato regionale e a quello nazionale (**62%** contro il 68,3% regionale e il 71% nazionale), é il settore dei **servizi** ad incidere in modo sostanziale in termini di contributo alla ricchezza prodotta in provincia di Cuneo.

Evidente anche il contributo dell'**industria** alla formazione del valore aggiunto provinciale cuneese (**33,8%**), nettamente superiore sia alla media nazionale (27%) sia alla media piemontese (30,2%). Nel settore industria è incluso il comparto delle *costruzioni* che, a livello provinciale, vi contribuisce per il 7,0%.

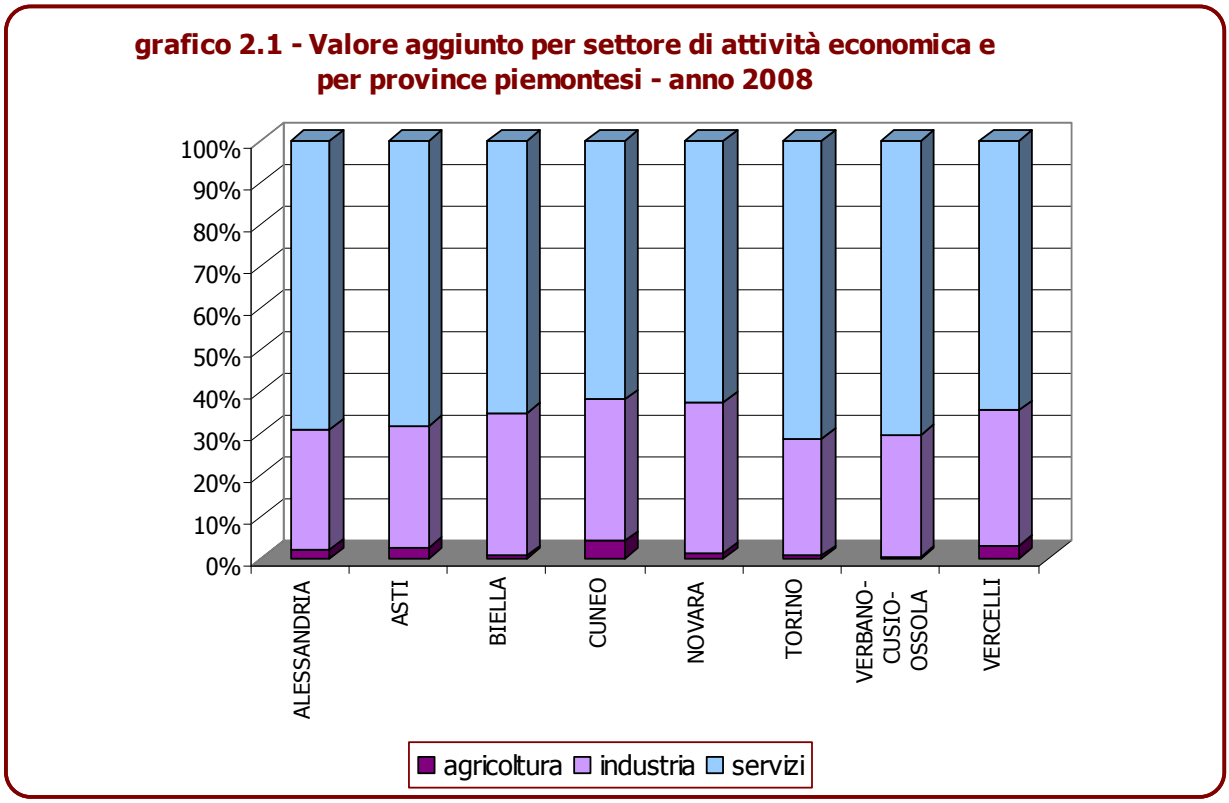
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:

- www.istat.it
- Istituto Guglielmo Tagliacarne



Il dato provinciale, anche nel 2008, si distingue rispetto agli altri territori per la maggior incidenza dell'**agricoltura** sul valore aggiunto complessivo, che raggiunge il **4,2%**, contro il 2% nazionale e l'1,5% regionale.

Il confronto con le altre province piemontesi evidenzia peraltro un panorama piuttosto omogeneo rispetto al dato medio regionale, nel quale si contraddistinguono la provincia di Torino per i servizi, la provincia di Novara per l'industria e la provincia di Cuneo per l'agricoltura.



Prodotto Interno Lordo pro-capite

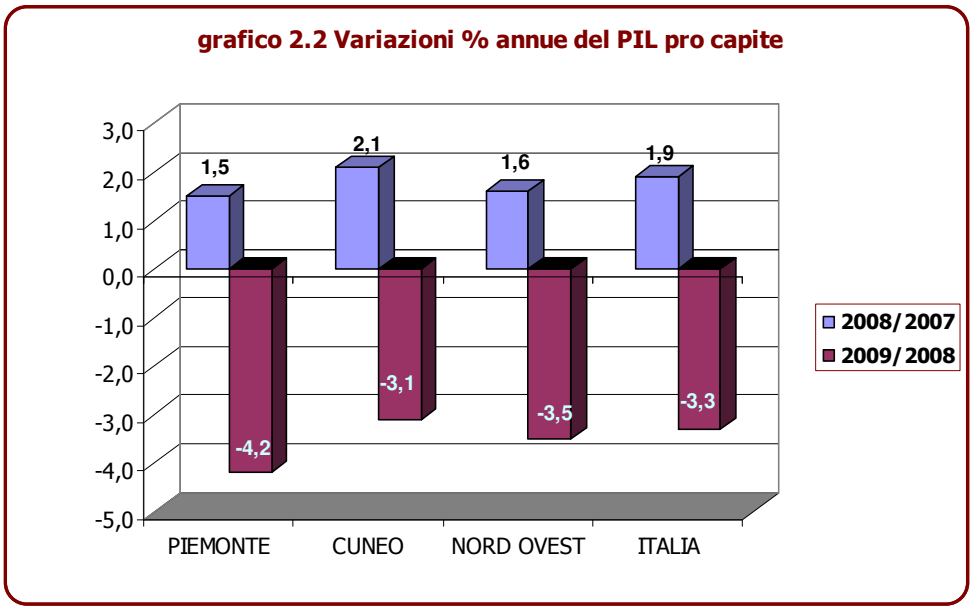
(tabelle 2.3/2.4/2.5/)

Parallelamente alla valutazione del valore aggiunto per l'anno 2008 viene fornita una valutazione del prodotto interno lordo (PIL) provinciale per l'anno 2009.

Attraverso il rapporto del PIL alla popolazione residente in uno specifico territorio, è possibile realizzare interessanti valutazioni sull'andamento generale dell'economia, ed effettuare confronti sulla capacità a generare ricchezza propria di ciascuna provincia.

E' bene precisare che i dati pubblicati non devono essere paragonati in alcun modo con l'analoga tavola diffusa nella scorsa giornata dell'economia. Il confronto può però essere fatto con la ricostruzione storica che ha realizzato l'Istat[2].

Complessivamente la situazione nazionale, positiva per anni, ha registrato un'inversione di tendenza, con una variazione annua per la prima volta di segno negativo: dal +4,0% del 2007 al +1,8% nel 2008 sino all'attuale –3,3% del 2009.



Anche in ambito regionale, le variazioni 2009/2008 hanno segno negativo, peraltro più accentuato nella media piemontese (-4,2%), trainata dai dati negativi di Torino (-5,5%) e di Biella (-4,3%). Cuneo registra una riduzione del 3,1%, in linea con il dato medio del nord-ovest (-3,5%).

Per la provincia di Cuneo il **PIL pro capite a prezzi correnti** riferito al 2009 si attesta ad un valore pari a **29.720,4 euro**, al primo posto tra le province piemontesi, superando ampiamente sia il dato medio regionale (27.345,4 euro) sia quello nazionale (25.263,44 euro).

Come evidenziato, dalla graduatoria nazionale si delinea un generale ridimensionamento di questo indicatore: mentre nel 2008 ben 27 province avevano registrato un PIL pro-capite superiore a 30.000 euro (Cuneo era tra queste, con un PIL pari a 30.923,4 euro), nel 2009 solo 8 province confermano questo risultato. Cuneo è arretrata di un paio di posizioni (dal 18° al 20°) ed il PIL pro-capite è ora lievemente inferiore ai 30 mila euro.

Situazioni più critiche si registrano in altre realtà, basti considerare che nel 2009 sono 50 le province che non raggiungono i 24.000,00 euro di Pil pro capite (erano 44 nel 2008).

2 La ricostruzione storica può essere reperita al seguente link:
http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100114_00/

L'analisi storica di lungo periodo (1995-2009) evidenzia una variazione media annua per la provincia di Cuneo del 3,4%, coerente con il dato regionale (3,0%) e nazionale (3,4). Media questa che deriva dalla sintesi di variazioni molto positive registrate in diversi anni (sino al 2000, 2004, 2006 e 2007) con un deciso ridimensionamento iniziato nel 2008, che come visto in precedenza si è tradotto in una decisa e generalizzata contrazione del reddito nel 2009.

Tab. 2.1 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (importi in milioni di euro) - ANNO 2008

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	**1.678,7**	**28.159,7**	**6.334,3**	**34.494,0**	**77.909,3**	**114.082,1**
ALESSANDRIA	225,3	2.461,6	702,1	3.163,7	7.604,8	10.993,8
ASTI	127,0	1.095,3	369,7	1.464,9	3.429,8	5.021,7
BIELLA	31,5	1.319,8	302,4	1.622,2	3.101,7	4.755,4
CUNEO	**674,6**	**4.358,2**	**1.130,3**	**5.488,6**	**10.057,2**	**16.220,4**
NOVARA	119,5	2.835,3	569,3	3.404,7	5.906,1	9.430,3
TORINO	343,6	14.080,3	2.700,1	16.780,4	42.280,6	59.404,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	12,8	798,9	232,1	1.031,0	2.474,7	3.518,5
VERCELLI	144,4	1.210,2	328,4	1.538,6	3.054,4	4.737,4
NORD OVEST	5.461,0	114.634,6	26.312,7	140.947,3	307.056,2	453.464,6
NORD EST	7.057,4	83.442,6	20.980,3	104.422,8	210.490,7	321.970,9
CENTRO	4.690,6	50.574,9	16.946,1	67.521,0	235.869,0	308.080,5
SUD E ISOLE	11.234,3	44.369,3	23.225,2	67.594,5	249.119,6	327.948,4
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	960,2	0,0	960,2	485,6	1.445,8
ITALIA	**28.443,3**	**293.981,6**	**87.464,2**	**349.776,6**	**1.003.021,1**	**1.412.910,1**

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.2 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (composizione %) - ANNO 2008

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	**1,5**	**24,7**	**5,6**	**30,2**	**68,3**	**100,0**
ALESSANDRIA	2,0	22,4	6,4	28,8	69,2	100,0
ASTI	2,5	21,8	7,4	29,2	68,3	100,0
BIELLA	0,7	27,8	6,4	34,1	65,2	100,0
CUNEO	**4,2**	**26,9**	**7,0**	**33,8**	**62,0**	**100,0**
NOVARA	1,3	30,1	6,0	36,1	62,6	100,0
TORINO	0,6	23,7	4,5	28,2	71,2	100,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,4	22,7	6,6	29,3	70,3	100,0
VERCELLI	3,0	25,5	6,9	32,5	64,5	100,0
NORD OVEST	1,2	25,3	5,8	31,1	67,7	100,0
NORD EST	2,2	25,9	6,5	32,4	65,4	100,0
CENTRO	1,5	16,4	5,5	21,9	76,6	100,0
SUD E ISOLE	3,4	13,5	7,1	20,6	76,0	100,0
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	66,4	0,0	66,4	33,6	100,0
ITALIA	**2,0**	**20,8**	**6,2**	**27,0**	**71,0**	**100,0**

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.3 - PIL PRO-CAPITE A PREZZI CORRENTI ANNO 2009 - POSIZIONE IN GRADUATORIA E DIFFERENZA DI POSIZIONE RISPETTO AL 1995

TERRITORIO	Anno 2009		Differenza posizione con il 1995
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)	
PIEMONTE	**9**	**27.345,43**	**-2**
ALESSANDRIA	44	27.024,43	7
ASTI	55	24.823,58	4
BIELLA	43	27.046,12	-22
CUNEO	***20***	**29.720,39**	***0***
NOVARA	36	27.706,33	-12
TORINO	42	27.183,05	-17
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	64	23.174,44	-4
VERCELLI	24	28.887,07	18
NORD OVEST	1	**30.259,22**	0
NORD EST	2	**29.763,89**	0
CENTRO	3	**28.214,66**	0
SUD E ISOLE	4	**17.208,43**	0
ITALIA	**-**	**25.263,44**	-

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 2.4 - VARIAZIONI ANNUE DEL PIL A PREZZI CORRENTI PER PROVINCIA - ANNI 2004-2009

TERRITORIO	2005/2004	2006/2005	2007/2006	2008/2007	2009/2008	VARIAZIONE MEDIA ANNUA 2009/1995
PIEMONTE	**2,6**	**3,7**	**3,8**	**1,5**	**-4,2**	**3,0**
ALESSANDRIA	2,2	5,3	4,4	1,6	-3,0	3,8
ASTI	3,8	6,1	5,9	1,2	-1,8	3,9
BIELLA	4,4	7,0	4,4	0,0	-4,3	2,1
CUNEO	**3,7**	**2,2**	**5,5**	**2,1**	**-3,1**	**3,4**
NOVARA	2,4	1,9	4,9	1,7	-2,9	3,2
TORINO	2,2	2,9	2,8	1,4	-5,5	2,7
VERBANO C.O.	5,5	7,0	3,6	1,6	-3,5	3,1
VERCELLI	-0,3	9,7	4,0	0,9	-1,4	3,5
NORD OVEST	2,7	3,5	4,2	1,6	-3,5	3,2
NORD EST	2,8	4,4	4,6	2,5	-3,9	3,6
CENTRO	2,6	3,9	4,4	2,1	-1,9	3,8
SUD E ISOLE	**2,8**	**4,1**	**2,9**	**1,5**	**-3,6**	**3,3**
ITALIA	**2,7**	**3,9**	**4,0**	**1,9**	**-3,3**	**3,4**

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.5 - GRADUATORIA PROVINCIALE SECONDO IL PIL PRO CAPITE 2008 E 2009 A PREZZI CORRENTI E DIFFERENZA DI POSIZIONI CON IL 1995

N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995	N. d'ordine	Province	Pro capite 2009 (euro)	Numeri indici 2009 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995
1	Milano	38.116,2	145,1	0	1	Milano	36.530,2	144,6	0
2	Bologna	34.924,2	132,9	2	2	Bolzano/Bozen	34.122,3	135,1	6
3	Bolzano/Bozen	34.366,6	130,8	5	3	Bologna	33.275,8	131,7	1
4	Modena	34.109,8	129,8	-1	4	Aosta	33.037,3	130,8	-2
5	Aosta	33.827,9	128,7	-3	5	Roma	32.567,6	128,9	7
6	Roma	33.123,1	126,1	6	6	Modena	31.984,9	126,6	-3
7	Mantova	32.801,7	124,8	-1	7	Bergamo	31.525,9	124,8	2
8	Bergamo	32.562,3	123,9	1	8	Mantova	31.257,8	123,7	-2
9	Parma	32.384,2	123,2	-2	9	Rimini	31.225,1	123,6	32
10	Reggio Nell'Emilia	32.378,9	123,2	-5	10	Forlì-Cesena	30.724,0	121,6	11
11	Brescia	31.900,8	121,4	4	11	Parma	30.516,1	120,8	-4
12	Firenze	31.797,6	121,0	5	12	Sondrio	30.507,0	120,8	26
13	Rimini	31.517,9	119,9	28	13	Trento	30.288,1	119,9	11
14	Forlì-Cesena	31.379,4	119,4	7	14	Trieste	30.273,7	119,8	32
15	Trieste	31.245,5	118,9	31	15	Piacenza	30.209,7	119,6	12
16	Trento	31.093,7	118,3	8	16	Brescia	30.205,1	119,6	-1
17	Vicenza	31.070,4	118,2	-6	17	Reggio Nell'Emilia	30.052,4	119,0	-12
18	**Cuneo**	**30.923,4**	**117,7**	**1**	18	Firenze	30.044,1	118,9	-1
19	Venezia	30.738,5	117,0	14	19	Verona	29.731,0	117,7	-5
20	Piacenza	30.690,3	116,8	7	20	**Cuneo**	**29.720,4**	**117,6**	**-1**
21	Verona	30.658,1	116,7	-7	21	Lucca	29.631,0	117,3	29
22	Padova	30.601,7	116,5	8	22	Vicenza	29.504,5	116,8	-11
23	Lecco	30.549,6	116,3	-7	23	Venezia	29.272,8	115,9	10
24	Belluno	30.279,0	115,2	4	24	Vercelli	28.887,1	114,3	18
25	Sondrio	30.204,5	114,9	13	25	Ancona	28.711,0	113,6	11
26	Treviso	30.100,7	114,6	-8	26	Padova	28.687,6	113,6	4
27	Varese	30.089,5	114,5	2	27	Lecco	28.288,6	112,0	-11
28	Ravenna	29.876,8	113,7	7	28	Varese	28.243,2	111,8	1
29	Pisa	29.548,7	112,5	3	29	Ravenna	28.150,1	111,4	6
30	Vercelli	29.472,2	112,2	12	30	Cremona	28.108,1	111,3	-8
31	Cremona	29.295,5	111,5	-9	31	Pisa	27.845,0	110,2	1
32	Ancona	29.258,9	111,4	4	32	Prato	27.813,4	110,1	-19
33	Udine	29.255,8	111,3	10	33	Genova	27.792,7	110,0	16
34	Pordenone	29.236,1	111,3	-24	34	Belluno	27.785,4	110,0	-6
35	Lucca	29.182,8	111,1	15	35	Pordenone	27.714,1	109,7	-25
36	Torino	28.917,0	110,0	-11	36	Novara	27.706,3	109,7	-13
37	Novara	28.793,1	109,6	-14	37	Udine	27.687,7	109,6	6
38	Siena	28.764,5	109,5	-4	38	Treviso	27.380,7	108,4	-20
39	Como	28.738,7	109,4	-13	39	Savona	27.375,7	108,4	5
40	Prato	28.433,1	108,2	-27	40	Siena	27.352,8	108,3	-6
41	Biella	28.216,4	107,4	-21	41	Rovigo	27.312,4	108,1	6
42	Ferrara	28.187,4	107,3	-3	42	Torino	27.183,1	107,6	-17
43	Alessandria	27.954,5	106,4	8	43	Biella	27.046,1	107,1	-23
44	Savona	27.907,0	106,2	0	44	Alessandria	27.024,4	107,0	7
45	Genova	27.842,5	106,0	4	45	Pavia	26.918,4	106,6	-8
46	Rovigo	27.477,5	104,6	1	46	Como	26.702,0	105,7	-20
47	Pavia	27.476,6	104,6	-10	47	Livorno	26.287,1	104,1	1
48	Arezzo	27.337,9	104,0	-8	48	Grosseto	26.277,3	104,0	23
49	Lodi	27.260,7	103,7	-18	49	Ferrara	26.233,6	103,8	-10
50	Gorizia	27.186,1	103,5	-5	50	Arezzo	26.069,3	103,2	-10
51	Livorno	26.963,5	102,6	-3	51	Gorizia	26.022,3	103,0	-6
52	Grosseto	26.484,2	100,8	19	52	Lodi	25.799,9	102,1	-21
53	Pistoia	26.378,2	100,4	0	53	Pistoia	25.599,6	101,3	0
54	Pesaro E Urbino	26.207,7	99,7	4	54	Pesaro E Urbino	25.283,8	100,1	4

N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995	N. d'ordine	Province	Pro capite 2009 (euro)	Numeri indici 2009 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995
55	Imperia	25.759,7	98,0	12	55	Asti	24.823,6	98,3	4
56	Asti	25.484,1	97,0	3	56	Imperia	24.503,5	97,0	11
57	Macerata	25.384,4	96,6	0	57	Macerata	24.338,6	96,3	0
58	Olbia-Tempio	25.077,6	95,4	-3	58	Ascoli Piceno	23.472,3	92,9	3
59	Ascoli Piceno	24.953,6	95,0	2	59	Frosinone	23.437,3	92,8	7
60	Latina	24.831,6	94,5	12	60	Perugia	23.426,2	92,7	-8
61	La Spezia	24.745,9	94,2	-7	61	Latina	23.380,5	92,5	11
62	Perugia	24.739,5	94,2	-10	62	La Spezia	23.254,9	92,0	-8
63	Verbano-Cusio-Ossola	24.068,4	91,6	-3	63	Olbia-Tempio	23.240,4	92,0	-8
64	Frosinone	23.675,2	90,1	2	64	Verbano-Cusio-Ossola	23.174,4	91,7	-4
65	Terni	23.642,9	90,0	-3	65	Massa-Carrara	23.048,7	91,2	3
66	Viterbo	23.197,1	88,3	-2	66	Terni	22.950,9	90,8	-4
67	Cagliari	23.113,7	88,0	-11	67	Rieti	22.405,5	88,7	7
68	Massa-Carrara	22.813,6	86,8	0	68	Viterbo	22.349,8	88,5	-4
69	L'Aquila	22.481,4	85,6	-6	69	Cagliari	22.018,9	87,2	-13
70	Rieti	22.320,2	84,9	4	70	L'Aquila	21.220,9	84,0	-7
71	Chieti	22.141,9	84,3	-6	71	Pescara	21.190,1	83,9	-2
72	Pescara	21.655,1	82,4	-3	72	Teramo	20.945,5	82,9	-2
73	Teramo	21.470,0	81,7	-3	73	Chieti	20.745,9	82,1	-8
74	Campobasso	20.593,9	78,4	1	74	Campobasso	19.968,4	79,0	1
75	Nuoro	19.606,1	74,6	8	75	Nuoro	19.281,7	76,3	8
76	Isernia	19.381,6	73,8	4	76	Isernia	18.809,0	74,5	4
77	Potenza	19.113,5	72,7	0	77	Catanzaro	18.792,2	74,4	5
78	Sassari	18.721,9	71,3	0	78	Sassari	18.460,9	73,1	0
79	Matera	18.651,6	71,0	11	79	Potenza	18.259,1	72,3	-2
80	Bari	18.606,4	70,8	-4	80	Matera	17.993,6	71,2	10
81	Siracusa	18.577,0	70,7	-8	81	Siracusa	17.989,2	71,2	-8
82	Catanzaro	18.546,6	70,6	0	82	Salerno	17.984,2	71,2	7
83	Messina	18.437,0	70,2	-4	83	Avellino	17.755,9	70,3	4
84	Avellino	18.281,8	69,6	3	84	Palermo	17.600,6	69,7	4
85	Ragusa	18.197,5	69,3	-1	85	Messina	17.541,5	69,4	-6
86	Palermo	18.033,7	68,6	2	86	Oristano	17.490,3	69,2	11
87	Salerno	17.997,7	68,5	2	87	Bari	17.318,5	68,6	-11
88	Caltanissetta	17.954,4	68,3	5	88	Medio Campidano	16.915,5	67,0	19
89	Medio Campidano	17.865,4	68,0	18	89	Taranto	16.876,7	66,8	11
90	Taranto	17.805,4	67,8	10	90	Ragusa	16.739,6	66,3	-6
91	Oristano	17.802,4	67,8	6	91	Benevento	16.633,5	65,8	-5
92	Benevento	17.439,0	66,4	-6	92	Cosenza	16.619,0	65,8	3
93	Cosenza	17.364,6	66,1	2	93	Caltanissetta	16.493,0	65,3	0
94	Ogliastra	17.209,7	65,5	8	94	Lecce	16.429,4	65,0	5
95	Catania	16.893,4	64,3	-14	95	Reggio Di Calabria	16.422,4	65,0	-10
96	Brindisi	16.865,5	64,2	-5	96	Ogliastra	16.288,9	64,5	6
97	Trapani	16.800,1	63,9	-3	97	Catania	16.256,2	64,3	-16
98	Lecce	16.777,9	63,9	1	98	Brindisi	16.020,0	63,4	-7
99	Napoli	16.490,9	62,8	-7	99	Foggia	15.999,0	63,3	-3
100	Reggio Di Calabria	16.367,4	62,3	-15	100	Napoli	15.757,6	62,4	-8
101	Foggia	15.995,0	60,9	-5	101	Trapani	15.737,0	62,3	-7
102	Enna	15.937,6	60,7	3	102	Vibo Valentia	15.638,7	61,9	1
103	Vibo Valentia	15.918,0	60,6	0	103	Enna	15.574,6	61,6	2
104	Caserta	15.890,5	60,5	-3	104	Caserta	15.536,5	61,5	-3
105	Carbonia-Iglesias	15.386,9	58,6	-7	105	Crotone	15.008,6	59,4	1
106	Crotone	15.385,6	58,6	0	106	Agrigento	14.605,3	57,8	-2
107	Agrigento	15.071,5	57,4	-3	107	Carbonia-Iglesias	14.345,6	56,8	-9

Fonte: Unioncamere -Tagliacarne - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE II
Il capitale umano

Popolazione residente in provincia di Cuneo → **589.615**
+0,63% rispetto al 2008

Stranieri residenti in provincia di Cuneo → **52.698**
+8,4% rispetto al 2008

Indici di vecchiaia e giovinezza ogni 100 abitanti
confronto territoriale

	Cuneo	Piemonte	Italia
indice di vecchiaia	***161***	178	143
indice di giovinezza	***13***	12	14

3 Demografia

Premessa[1]

La **demografia** è la scienza che studia quantitativamente i fenomeni concernenti lo stato e il movimento della popolazione.

I fattori demografici e la loro evoluzione nel tempo interagiscono tra loro dando luogo a relazioni complesse che debbono venire considerate in modo adeguato negli scenari socio-economici (assistenza, previdenza, sanità, istruzione, lavoro, edilizia).

Per l'anno 2009, l'Ufficio studi ha proseguito la consueta indagine annuale sull'andamento demografico dei comuni della provincia di Cuneo.

E' stato inserito un box che illustra le proiezioni demografiche al 2026 nelle province piemontesi elaborate dall'IRES – Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte.

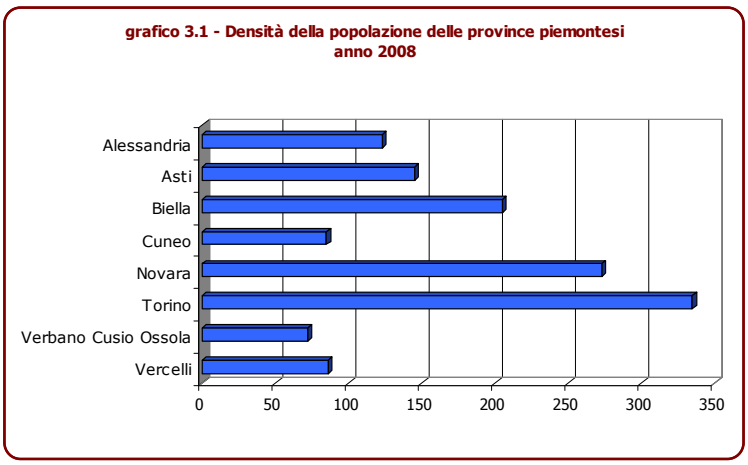
Popolazione residente

(tabelle 3.1/3.3)

La **popolazione totale residente** iscritta all'anagrafe al 31.12.2009 era pari a 589.615 abitanti, contro i 585.905 dell'anno precedente. Il **buon incremento** rispetto al 2008 (**3.710 unità, pari a +0,6%**) è in realtà dovuto al forte aumento degli stranieri residenti (+8,4%, pari a 4.078 unità), a fronte di una lieve diminuzione dello 0,10% dei residenti di cittadinanza italiana.

In provincia di Cuneo la distribuzione della popolazione sul territorio risulta eterogenea e ciò a causa della conformazione del territorio e del persistente fenomeno dello spopolamento montano. Dei 250 comuni che compongono la provincia Granda molti sono di piccole dimensioni: ben 90 hanno una popolazione inferiore alle 500 unità, localizzati generalmente nelle zone montuose e solo 56 superano i 2.500 abitanti.

Questi dati vengono confermati dalla **densità della popolazione**, che nel cuneese è di 85 abitanti per km^2, al penultimo posto delle province piemontesi, davanti solo alla provincia di Verbano-Cusio-Ossola (72 ab/km^2) e nettamente inferiore alla media regionale, pari a 174 ab/km^2.



Si conferma una forte densità nei comuni della zona pianeggiante: Alba (con 579 ab/km^2), Borgo San Dalmazzo (con 557 ab/km^2), Grinzane Cavour (con 509 ab/km^2), Bra (con 500 ab/km^2) e Cuneo (con 463

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Comuni della provincia di Cuneo – Ufficio anagrafe;
- Regione Piemonte;
- IRES Piemonte.

ab/km^2); mentre nelle valli montane si localizzano i comuni a minore densità (sono 110 i comuni con una densità inferiore ai 50 ab/km^2).

Classificazione dei comuni della provincia di Cuneo per densità demografica

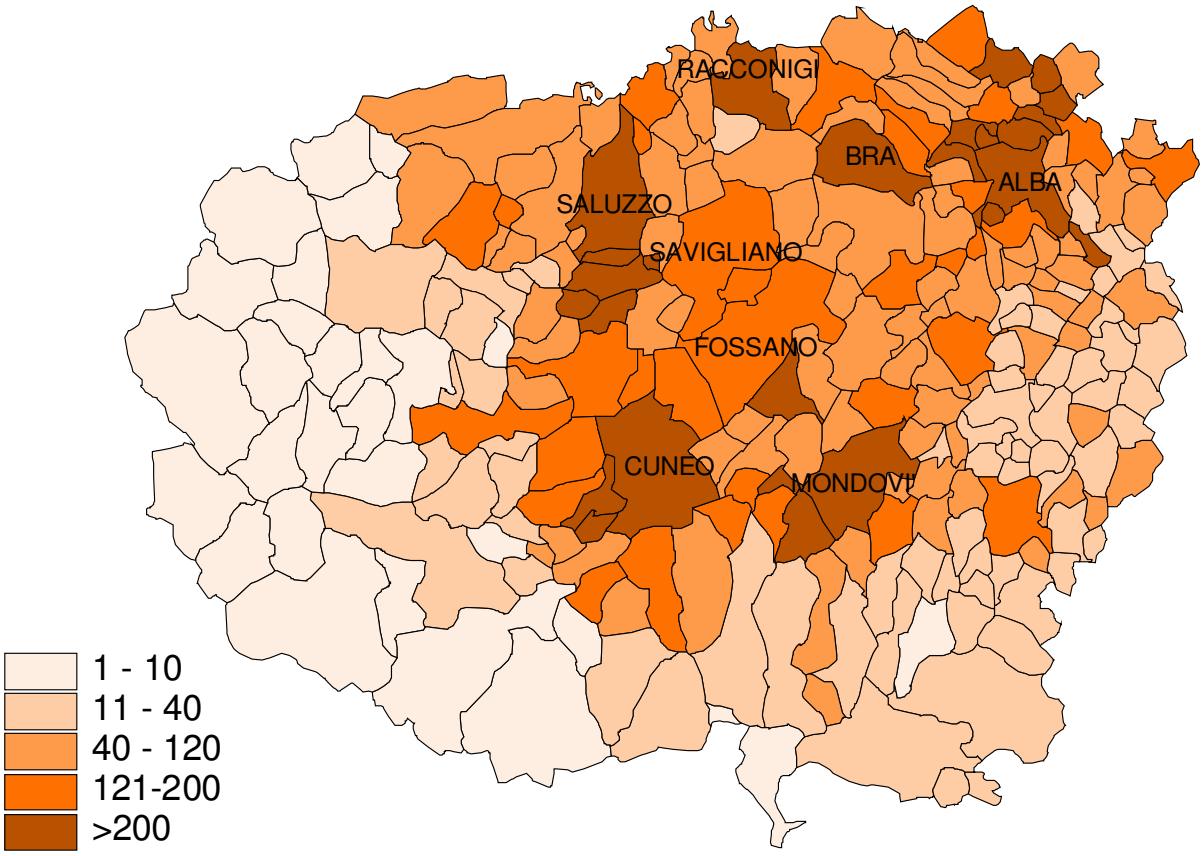
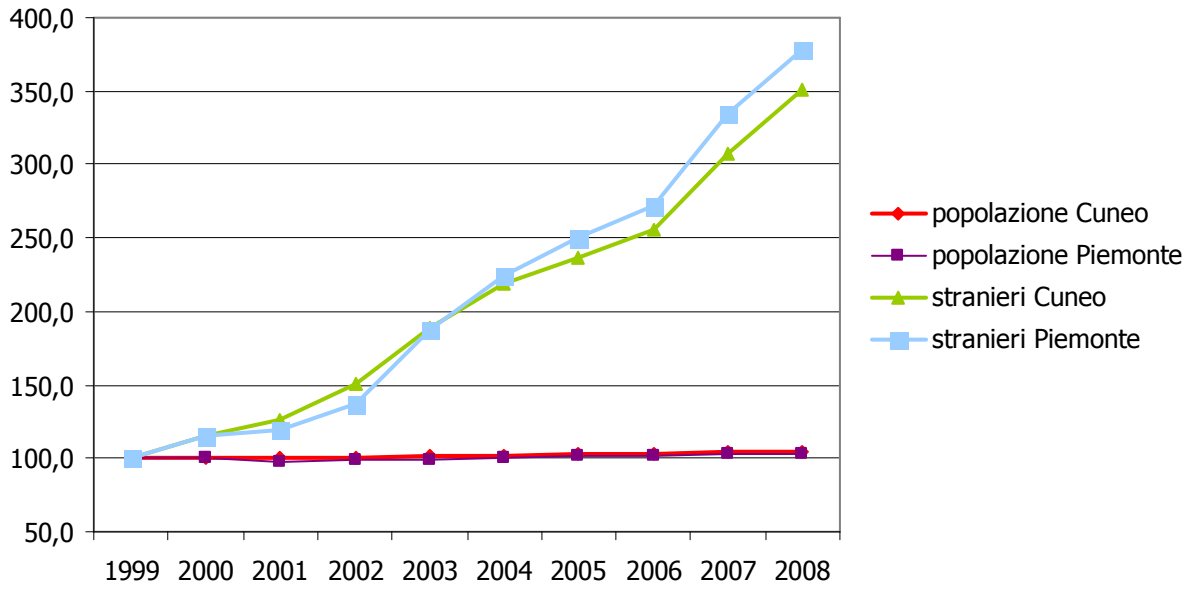


grafico 3.2 - Evoluzione della popolazione e degli stranieri residenti, serie storica 1999/2008 (numeri indice a base fissa 1999=100)



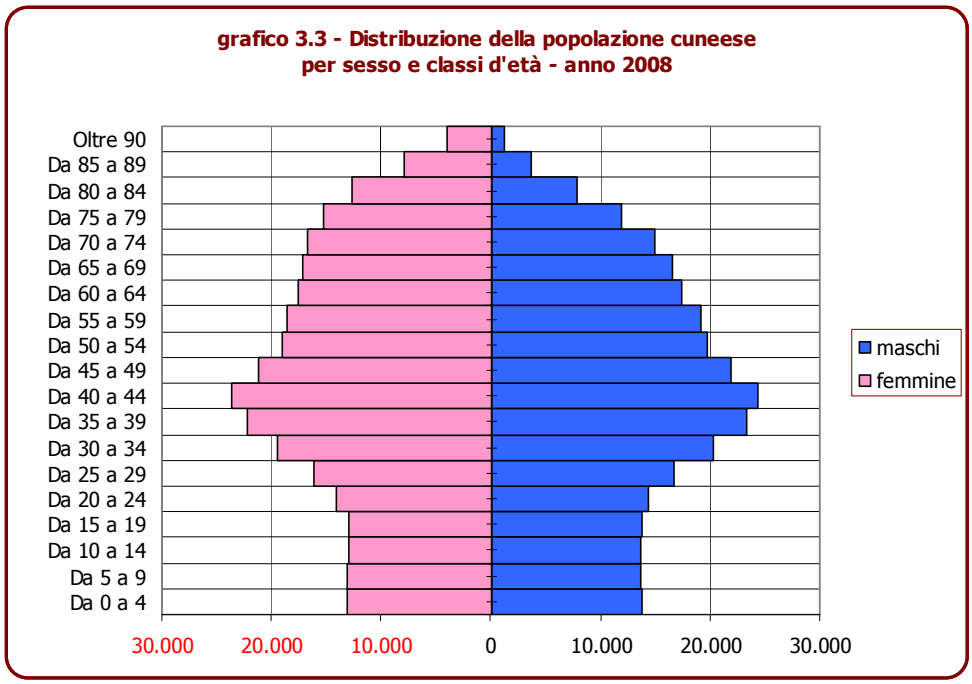
Analizzando l'evoluzione nel tempo della **popolazione residente in Piemonte,** i cui dati si riferiscono al 2008, si può notare che l'andamento della provincia di Cuneo e del Piemonte è analogo, mentre per quanto riguarda la popolazione straniera si evidenzia un aumento maggiore per il Piemonte.

Per quanto riguarda invece il **tasso di femminilizzazione**[2] della popolazione residente è interessante notare che in provincia di Cuneo nel 2009 si è attestato al **103,4%** (ossia ogni 100 uomini vi sono 103 donne), in leggero rialzo rispetto al dato del 2008, pari a 103,1%.

L'analisi anagrafica della popolazione risulta di particolare importanza per valutare l'invecchiamento della popolazione e le conseguenti ricadute sociali ed economiche. La popolazione cuneese più anziana (oltre 65 anni) ha sfiorato le 130.000 unità.

L'**indice di vecchiaia**[3] della provincia di Cuneo è stato pari al 161, ossia ogni 100 giovani cuneesi si registrano 161 anziani, mentre l'**indice di giovinezza**[4] della provincia di Cuneo si è, invece, 13 "under 14" ogni 100 abitanti.

[2] Tasso di femminilizzazione: rapporto percentuale tra la popolazione femminile e quella maschile.
[3] Indice di vecchiaia: livello di invecchiamento raggiunto dalla popolazione, calcolato rapportando la popolazione più anziana (65 anni e oltre) a quella più giovane (0-14 anni).
[4] Indice di giovinezza: rapporto tra il totale della popolazione più giovane della provincia (0-14 anni) e il totale della popolazione della provincia.



Popolazione straniera residente

(tabelle 3.1/3.2/3.4)

In Piemonte si registra una presenza diffusa e consolidata di immigrati, non più solo nelle aree di cosiddetto "primo approdo", oggi anche nelle zone più periferiche, dove gli stranieri trovano opportunità lavorative e abitative e, in qualche caso, contribuiscono al ripopolamento di aree diversamente destinate al declino demografico.

L'indagine annuale condotta presso i comuni della provincia di Cuneo ha consentito di determinare la **popolazione straniera residente**, che nel 2009 si attesta a **52.698 abitanti**, pari all'**8,9%** della popolazione totale.

La variazione dell'ultimo anno (disponibile solo per la provincia di Cuneo) è stata del **+8,4%**, pari a 4.078 unità (di cui 1.753 uomini e 2.325 donne).

L'incidenza della popolazione straniera rispetto alla popolazione dei comuni della provincia è stata determinata mediante il rapporto del numero di stranieri ad una popolazione di 1.000 abitanti. Emerge così che 52 comuni (erano 46 lo scorso anno) hanno una forte concentrazione di popolazione immigrata (superiore ai 100 stranieri/1.000 residenti). Sta invece diminuendo il numero dei comuni privi di stranieri residenti: dai 15 del 2006 si è scesi a 5 nel 2009 (Bellino, Briga Alta, Isasca, Monasterolo Casotto e Scagnello).

Sotto il **profilo dell'area geografica di provenienza degli stranieri**, predominano nettamente i cittadini europei che costituiscono il 60,3% del totale, pari a 31.797 stranieri residenti, in aumento di 2.661 unità rispetto al 2008. Non trascurabile la percentuale degli stranieri provenienti dagli Stati africani, con 15.283 unità totali (29%), in rialzo di 909 unità rispetto al 2008. Seguono i cittadini dell'Asia (3.746) e dell'America (1.863). Esiguo il numero di cittadini provenienti dall'Oceania, pari ad appena 9 unità.

E' stato calcolato il **tasso di femminilizzazione** della popolazione straniera, che, per la provincia di Cuneo, si attesta al 102,2%, in crescita rispetto al valore dell'anno precedente (100,1%).

In provincia di Cuneo, la rilevazione della popolazione straniera denota un incremento consistente e costante, che nel decennio 1999/2008 ha toccato il 250,5%, passando da 13.889 stranieri del 1999 a 48.676 del 2008, in linea con il dato medio regionale del +278,5%. L'incremento più consistente si registra nella provincia di Asti (+319,8%) e in quella di Alessandria (+317,7%), che hanno più che quadruplicato il numero di stranieri residenti. L'aumento più contenuto si registra nella provincia di Biella, territorio nel quale gli stranieri sono poco più che raddoppiati (135,9%).

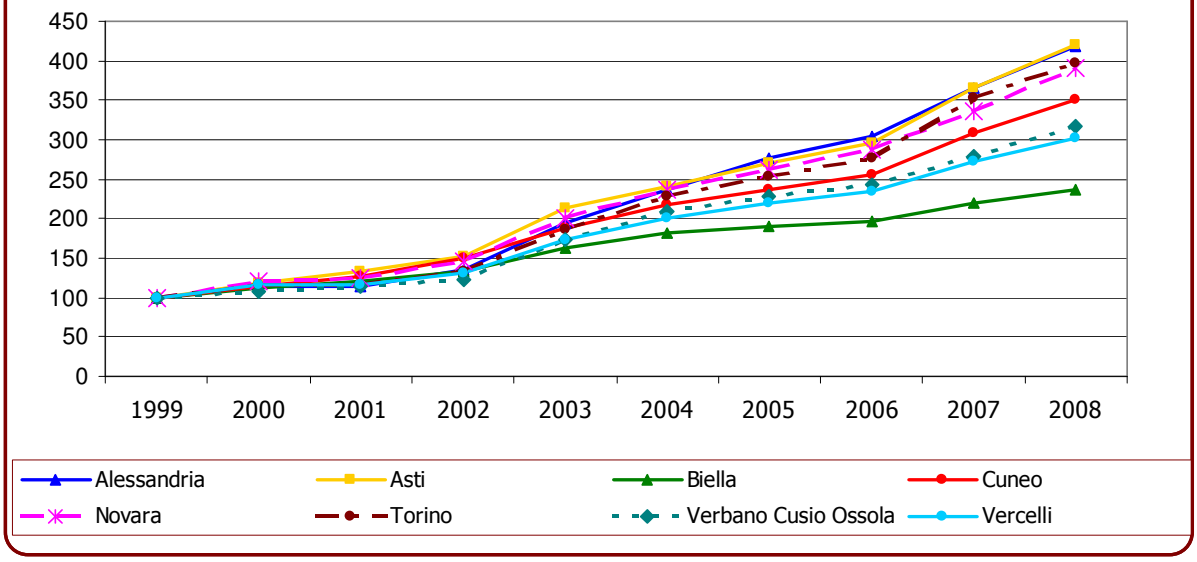
Si può notare che l'incidenza della popolazione straniera rispetto alla popolazione totale è più marcata nelle province di Asti (9,6%) e Alessandria (8,4%) che sono anche i territori che hanno evidenziato la crescita maggiore di residenti stranieri del decennio 1999/2008.

Popolazione straniera e incidenza su popolazione totale (2008*)

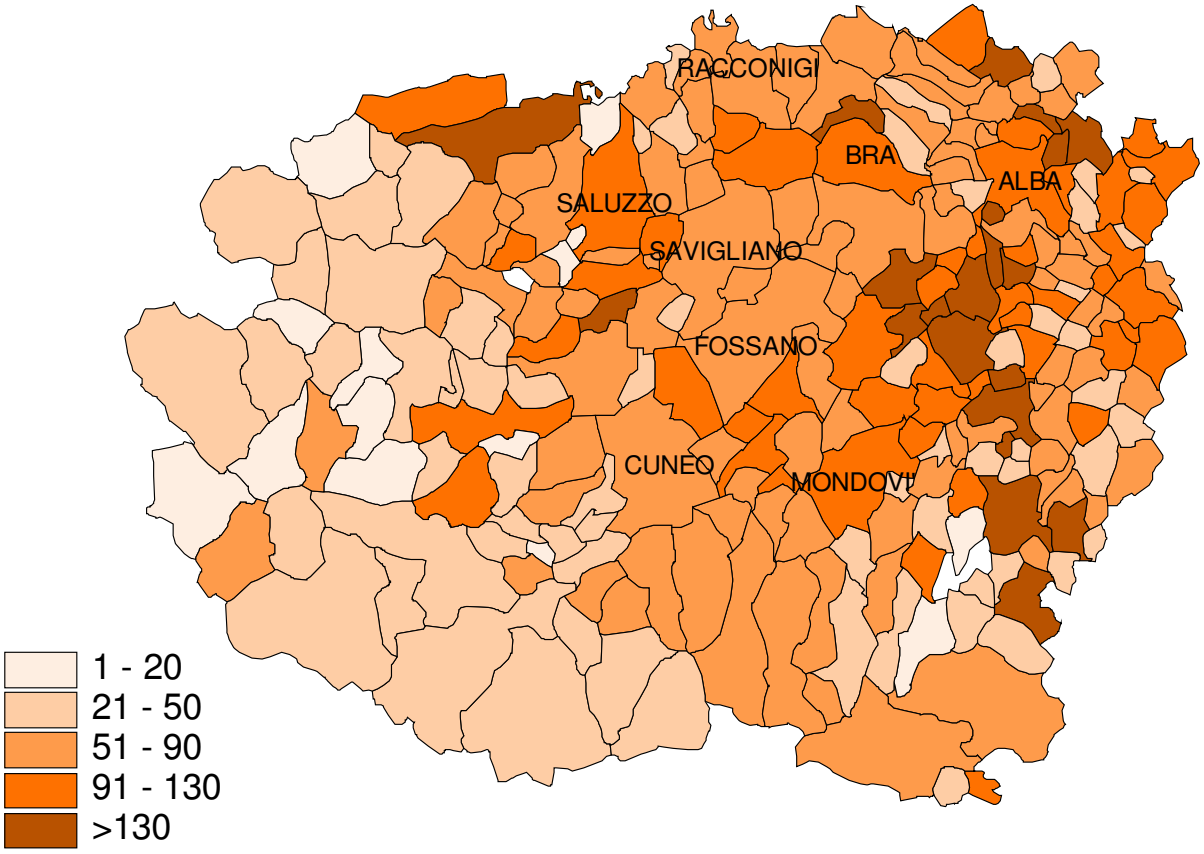
province	popolazione totale 2008	popolazione straniera 2008	incidenza % su popolazione totale
Alessandria	438.726	36.666	8,36%
Asti	220.156	21.034	9,55%
Biella	187.314	10.031	5,36%
Cuneo	**586.020**	**48.676**	**8,31%**
Novara	366.479	29.182	7,96%
Torino	2.290.990	185.073	8,08%
Verbano Cusio Ossola	162.775	8.382	5,15%
Vercelli	180.111	12.068	6,70%
Piemonte	4.432.571	351.112	7,92%

***a livello regionale il 2008 è l'ultimo dato disponibile.**

grafico 3.4 - Evoluzione degli stranieri residenti, serie storica 1999/2008 (numeri indice a base fissa 1999=100)

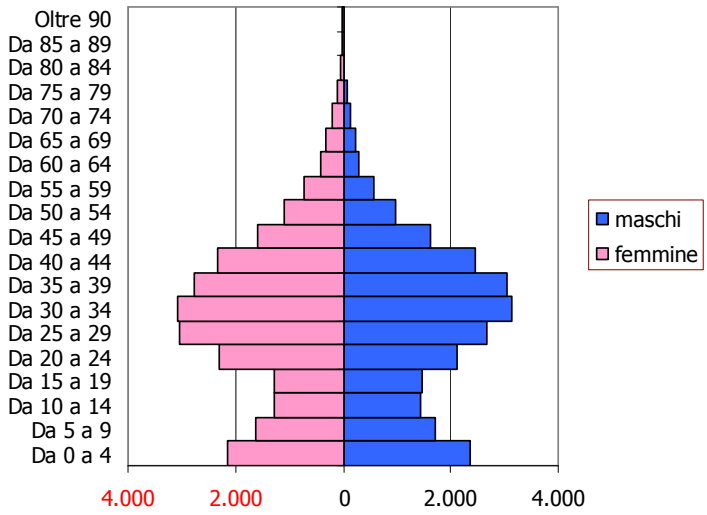


Popolazione straniera residente – anno 2009: numero di stranieri ogni 1.000 abitanti



Risulta evidente dall'analisi della **piramide delle età** che i tassi di natalità **della popolazione straniera** sono fortemente superiori a quelli della popolazione residente nel suo complesso, infatti la base della piramide è piuttosto ampia. Inoltre, il contingente maggiore di stranieri si colloca nelle età centrali, quelle lavorative che rappresentano la prima motivazione di ingresso in Italia, mentre è poco rilevante la loro presenza nelle età anziane, per entrambi i sessi.

grafico 3.5 - Distribuzione degli stranieri residenti in provincia di Cuneo per sesso e classi d'età - anno 2008



Box 3.1 – Proiezioni demografiche al 2026 delle province piemontesi

Un interessante studio realizzato dall'IRES Piemonte nel 2009 ha calcolato le proiezioni demografiche delle province piemontesi fino al 2026, partendo dai dati demografici del 2006.

Storicamente la popolazione piemontese e la sua dinamica demografica sono state caratterizzate dalla tendenza all'invecchiamento e al calo della popolazione giovanile. Molteplici le cause: abbassamento della mortalità delle fasce di popolazione anziana per effetto dell'aumento delle aspettative di vita in virtù del progresso in capo medico e parallelamente il calo della natalità.

Il Piemonte, come il resto dell'Italia, è stato interessato da consistenti flussi migratori, in particolare dall'estero che hanno determinato anche un lieve aumento della fecondità.

Le previsioni sono di una crescita costante della popolazione piemontese nel periodo 2006-2026, con un aumento di circa 450 mila unità e una forte diversificazione per le varie classi di età. La crescita della popolazione appare fortemente sbilanciata, in termini sia relativi sia assoluti, a favore della classe di età superiore ai 75 anni (+51,7%) rispetto alla crescita più modesta della classe di età 0-19 anni (+20,3%). L'unica fascia di popolazione in calo riguarda gli adulti tra i 20 e i 44 anni (-7,7%), al cui interno, però, è necessario distinguere la classe di età 20-29 anni in crescita (+51.000 unità circa) e la classe di età 30-44 anni in diminuzione (-165.000 unità circa).

Tabella 1 – Proiezioni di popolazione per classi di età fino al 2026 in Piemonte (1° gennaio)

	2006	*2011*	*2016*	*2021*	*2026*	*2006/2026*	*%*
0-19	717.107	760.282	798.668	832.790	862.523	145.416	20,3
20-44	1.487.423	1.415.940	1.364.920	1.347.428	1.373.304	- 114.119	-7,7
45-64	1.163.189	1.228.912	1.269.926	1.325.168	1.336.766	173.577	14,9
65-74	521.042	500.266	510.428	530.306	534.435	13.393	2,6
75+	452.972	512.410	580.514	617.301	687.254	234.282	51,7
Totale	**4.341.733**	**4.417.810**	**4.524.455**	**4.652.993**	**4.794.283**	**452.550**	**10,4**

Il processo di invecchiamento che ha investito la regione sarà solo in piccola parte controbilanciato dall'aumento delle nascite.

Le province

Nel 2026 Cuneo e Novara si presenteranno ancora come le province più giovani della regione: infatti , secondo le proiezioni IRES, l'età media risulterà inferiore a quella regionale, rispettivamente 45,3 e 45,7 (contro il valore regionale pari a 44,4). Per la provincia di Cuneo il minor grado di invecchiamento sarà determinato in gran parte dall'elevata quota di popolazione giovanile (0-14 anni) e da una relativamente bassa percentuale di popolazione anziana (65 anni e più).

SEGUE BOX 3.1

TABELLA 3 – ALCUNI INDICATORI DEMOGRAFICI DELLE PROVINCE PIEMONTESI DAL 2006 AL 2026 E CONFRONTO CON LA REGIONE (1° gennaio)

Province		*Al*	*At*	*Bi*	*Cn*	*No*	*To*	*Vc*	*V.C.O.*	*Regione*
Età media	2006	47,2	45,8	46,0	44,1	43,9	44,4	46,0	45,1	44,8
	2016	47,0	45,6	46,3	44,6	44,8	45,7	46,7	45,9	45,7
	2026	47,1	45,9	46,8	45,3	45,7	46,7	47,2	46,7	46,4
%pop. 0-14	2006	10,8	12,2	11,9	13,6	12,8	12,5	13,1	12,0	12,4
	2016	12,2	13,5	12,6	14,1	13,7	13,4	12,4	12,7	13,3
	2026	12,7	13,8	12,9	14,2	13,6	13,3	12,6	12,7	13,4
% pop.+65	2006	26,0	24,4	24,3	22,1	21,1	21,5	19,3	22,6	22,4
	2016	26,0	24,2	25,0	22,7	22,1	24,3	25,3	24,0	24,1
	2026	26,3	24,8	25,6	23,9	23,8	26,1	26,4	25,3	25,5
% pop.+80	2006	7,6	7,0	6,6	5,9	5,4	5,1	3,8	5,9	5,7
	2016	9,0	8,4	8,3	7,5	7,2	7,6	8,7	7,6	7,8
	2026	9,9	8,9	9,3	8,5	8,3	9,6	9,5	9,1	9,3
%pop. 15-64	2006	63,2	63,5	63,8	64,3	66,1	66,0	67,5	65,4	65,1
	2016	61,8	62,3	62,4	63,2	64,2	62,3	62,3	63,3	62,6
	2026	61,0	61,3	61,5	61,9	62,6	60,6	61,0	62,0	61,2

Tab. 3.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Comuni	Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Acceglio	83	84	167	1	5	6	87	89	176	3	5	8	1	45
Aisone	126	128	254		3	3	126	131	257	2	5	7	7	27
Alba	14.672	16.322	30.994	1.399	1.600	2.999	14.775	16.497	31.272	1.542	1.806	3.348	579	107
Albaretto della Torre	130	120	250	6	7	13	130	123	253	8	11	19	58	75
Alto	64	56	120	6	5	11	67	58	125	7	7	14	16	112
Argentera	47	43	90		1	1	43	41	84		1	1	1	12
Arguello	102	90	192	1	3	4	100	92	192	2	3	5	38	26
Bagnasco	520	529	1.049	84	63	147	515	527	1.042	92	65	157	34	151
Bagnolo Piemonte	2.947	3.002	5.949	314	316	630	2.974	3.073	6.047	334	358	692	96	114
Baldissero d'Alba	561	545	1.106	26	23	49	547	530	1.077	17	30	47	72	44
Barbaresco	345	326	671	45	38	83	352	336	688	55	51	106	91	154
Barge	3.895	3.862	7.757	545	434	979	3.913	3.913	7.826	585	498	1.083	95	138
Barolo	353	394	747	37	38	75	350	393	743	35	37	72	133	97
Bastia Mondovì	318	326	644	42	34	76	316	323	639	41	35	76	53	119
Battifollo	127	122	249	2	3	5	121	122	243	1	5	6	22	25
Beinette	1.471	1.549	3.020	121	119	240	1.493	1.587	3.080	130	130	260	177	84
Bellino	80	76	156			0	79	72	151			0	2	0
Belvedere Langhe	198	191	389	29	15	44	192	192	384	30	18	48	77	125
Bene Vagienna	1.857	1.774	3.631	200	177	377	1.853	1.787	3.640	206	192	398	74	109
Benevello	242	238	480	22	21	43	239	233	472	21	20	41	87	87
Bergolo	37	37	74	4	6	10	35	36	71	3	5	8	24	113
Bernezzo	1.727	1.836	3.563	69	85	154	1.777	1.886	3.663	90	99	189	142	52
Bonvicino	66	51	117	9	10	19	66	52	118	9	12	21	16	178
Borgo San Dalmazzo	5.942	6.270	12.212	339	358	697	6.043	6.350	12.393	392	431	823	557	66
Borgomale	200	185	385	3	4	7	205	192	397	8	9	17	47	43
Bosia	95	101	196	10	7	17	91	98	189	12	9	21	34	111
Bossolasco	350	357	707	31	40	71	346	358	704	35	44	79	49	112
Boves	4.911	4.978	9.889	263	294	557	4.907	4.975	9.882	282	307	589	194	60
Bra	14.366	15.242	29.608	1.665	1.664	3.329	14.440	15.356	29.796	1.782	1.778	3.560	500	119
Briaglia	162	155	317	3	8	11	165	160	325	5	8	13	52	40
Briga Alta	27	22	49		1	1	30	21	51	0	0	0	1	0
Brondello	180	156	336	18	12	30	174	146	320	17	10	27	32	84
Brossasco	576	542	1.118	27	38	65	566	519	1.085	24	32	56	39	52
Busca	4.942	4.999	9.941	354	351	705	4.960	5.026	9.986	386	368	754	152	76
Camerana	350	334	684	8	21	29	343	336	679	8	23	31	28	46
Camo	109	107	216	3	2	5	108	104	212	3	3	6	59	28
Canale	2.854	2.893	5.747	457	411	868	2.842	2.903	5.745	470	440	910	319	158
Canosio	46	39	85			0	50	40	90		1	1	2	11
Caprauna	66	60	126	1	3	4	62	60	122	1	3	4	11	33
Caraglio	3.327	3.390	6.717	222	222	444	3.363	3.416	6.779	238	243	481	163	71
Caramagna Piemonte	1.504	1.505	3.009	125	109	234	1.516	1.520	3.036	128	112	240	116	79
Cardè	565	584	1.149	9	17	26	553	573	1.126	7	14	21	58	19
Carrù	2.140	2.242	4.382	194	211	405	2.131	2.262	4.393	212	229	441	169	100
Cartignano	91	95	186	2	2	4	96	92	188	3	2	5	29	27
Casalgrasso	706	709	1.415	47	45	92	717	718	1.435	58	54	112	81	78
Castagnito	1.053	1.030	2.083	200	150	350	1.074	1.054	2.128	205	151	356	300	167
Casteldelfino	92	90	182	2	3	5	92	90	182	2	3	5	5	27
Castellar	145	133	278	1	4	5	142	128	270	1	3	4	71	15
Castelletto Stura	668	627	1.295	33	42	75	679	630	1.309	40	39	79	79	60
Castelletto Uzzone	202	177	379	13	20	33	200	175	375	14	17	31	25	83
Castellinaldo	470	438	908	43	35	78	474	439	913	45	30	75	116	82
Castellino Tanaro	172	171	343	5	9	14	169	170	339	4	7	11	29	32

Comuni	Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Castelmagno	57	36	93	0	1	1	57	33	90		1	1	2	11
Castelnuovo di Ceva	57	71	128	3	1	4	58	72	130	3	1	4	21	31
Castiglione Falletto	360	349	709	29	30	59	362	347	709	37	33	70	150	99
Castiglione Tinella	427	448	875	37	32	69	428	442	870	46	35	81	75	93
Castino	260	253	513	31	28	59	263	257	520	32	29	61	34	117
Cavallerleone	343	324	667	40	36	76	344	318	662	36	30	66	40	100
Cavallermaggiore	2.700	2.669	5.369	285	268	553	2.736	2.726	5.462	294	287	581	106	106
Celle di Macra	64	46	110	2	1	3	63	43	106	2		2	3	19
Centallo	3.374	3.307	6.681	313	281	594	3.425	3.340	6.765	352	303	655	158	97
Ceresole d'Alba	1.106	1.038	2.144	56	71	127	1.115	1.057	2.172	58	81	139	59	64
Cerretto Langhe	246	225	471	24	26	50	241	219	460	23	26	49	45	107
Cervasca	2.372	2.298	4.670	70	84	154	2.407	2.320	4.727	84	96	180	259	38
Cervere	1.051	1.055	2.106	69	71	140	1.052	1.083	2.135	73	81	154	113	72
Ceva	2.904	2.980	5.884	478	425	903	2.908	3.002	5.910	493	460	953	138	161
Cherasco	4.089	4.198	8.287	328	322	650	4.140	4.288	8.428	337	355	692	104	82
Chiusa di Pesio	1.870	1.920	3.790	145	149	294	1.877	1.910	3.787	156	151	307	40	81
Ciglié	90	100	190	5	2	7	95	102	197	5	3	8	33	41
Cissone	44	38	82	3	4	7	44	38	82	3	5	8	14	98
Clavesana	442	439	881	39	43	82	445	442	887	37	47	84	52	95
Corneliano d'Alba	1.031	1.050	2.081	120	87	207	1.022	1.048	2.070	110	77	187	202	90
Cortemilia	1.231	1.279	2.510	121	155	276	1.210	1.278	2.488	119	161	280	101	113
Cossano Belbo	526	516	1.042	53	52	105	527	517	1.044	57	58	115	50	110
Costigliole Saluzzo	1.648	1.664	3.312	202	186	388	1.658	1.647	3.305	234	210	444	217	134
Cravanzana	191	199	390	9	9	18	192	202	394	11	13	24	48	61
Crissolo	105	77	182	1		1	102	78	180	1	2	3	4	17
Cuneo	26.238	28.963	55.201	2.122	2.293	4.415	26.359	29.105	55.464	2.310	2.526	4.836	463	87
Demonte	1.016	1.028	2.044	39	46	85	1.019	1.027	2.046	45	48	93	16	45
Diano d'Alba	1.691	1.638	3.329	77	90	167	1.721	1.647	3.368	91	109	200	190	59
Dogliani	2.386	2.411	4.797	325	301	626	2.384	2.415	4.799	348	334	682	134	142
Dronero	3.567	3.746	7.313	495	390	885	3.580	3.753	7.333	527	426	953	124	130
Elva	55	46	101	0	0	0	55	50	105	1		1	4	10
Entracque	449	429	878	12	20	32	456	428	884	13	22	35	6	40
Envie	1.041	1.024	2.065	89	83	172	1.041	1.025	2.066	97	89	186	82	90
Farigliano	880	867	1.747	68	48	116	887	867	1.754	103	82	185	107	105
Faule	241	240	481	10	11	21	243	243	486	10	14	24	71	49
Feisoglio	171	183	354	3	8	11	175	177	352	4	7	11	48	31
Fossano	12.220	12.375	24.595	1.102	972	2.074	12.277	12.432	24.709	1.168	1.052	2.220	189	90
Frabosa Soprana	410	414	824	16	20	36	411	411	822	14	20	34	17	41
Frabosa Sottana	824	718	1.542	72	63	135	830	717	1.547	73	62	135	41	87
Frassino	145	137	282	5	13	18	146	138	284	4	16	20	17	70
Gaiola	291	267	558	4	5	9	297	274	571	3	4	7	115	12
Gambasca	205	177	382	20	15	35	215	183	398	22	13	35	69	88
Garessio	1.677	1.779	3.456	131	144	275	1.674	1.765	3.439	143	151	294	26	85
Genola	1.221	1.243	2.464	79	88	167	1.234	1.267	2.501	84	94	178	182	71
Gorzegno	179	187	366	13	16	29	167	175	342	10	15	25	25	73
Gottasecca	90	91	181	2	4	6	94	91	185	4	5	9	14	49
Govone	974	1.090	2.064	55	71	126	1.003	1.107	2.110	55	83	138	112	65
Grinzane Cavour	902	926	1.828	108	112	220	915	959	1.874	132	135	267	509	142
Guarene	1.646	1.671	3.317	118	151	269	1.677	1.732	3.409	132	181	313	255	92
Igliano	43	42	85	3	4	7	41	46	87	3	9	12	26	138
Isasca	48	37	85	1		1	45	34	79			0	15	0
La Morra	1.401	1.357	2.758	132	129	261	1.404	1.361	2.765	143	144	287	114	104
Lagnasco	692	673	1.365	56	46	102	707	685	1.392	62	53	115	78	83
Lequio Berria	269	238	507	12	13	25	271	244	515	16	20	36	43	70

Comuni	Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Lequio Tanaro	396	381	777	52	57	109	396	388	784	50	55	105	65	134
Lesegno	411	448	859	53	48	101	411	451	862	50	54	104	60	121
Levice	125	120	245	12	11	23	122	119	241	13	13	26	16	108
Limone Piemonte	749	782	1.531	7	25	32	750	791	1.541	10	30	40	22	26
Lisio	109	117	226	3	6	9	113	113	226	3	4	7	26	31
Macra	30	33	63			0	29	27	56		1	1	2	18
Magliano Alfieri	933	958	1.891	79	67	146	954	979	1.933	82	73	155	203	80
Magliano Alpi	1.104	1.097	2.201	82	80	162	1.106	1.099	2.205	75	79	154	68	70
Mango	661	663	1.324	82	74	156	664	674	1.338	87	83	170	67	127
Manta	1.737	1.836	3.573	101	131	232	1.772	1.894	3.666	117	157	274	311	75
Marene	1.496	1.478	2.974	108	98	206	1.524	1.538	3.062	111	119	230	106	75
Margarita	708	696	1.404	46	37	83	714	712	1.426	42	44	86	124	60
Marmora	45	40	85	4	1	5	43	37	80	4	1	5	2	63
Marsaglia	143	147	290	5	9	14	148	151	299	5	15	20	23	67
Martiniana Po	402	363	765	45	35	80	400	366	766	43	35	78	59	102
Melle	169	155	324	1	3	4	174	166	340	1	6	7	12	21
Moiola	139	130	269	3	6	9	137	134	271	5	9	14	18	52
Mombarcaro	138	148	286	11	10	21	136	140	276	10	9	19	14	69
Mombasiglio	287	331	618	2	8	10	292	331	623	3	7	10	36	16
Monastero di Vasco	640	677	1.317	12	18	30	640	682	1.322	20	25	45	76	34
Monasterolo Casotto	56	56	112			0	56	57	113			0	15	0
Monasterolo di Savigliar	620	641	1.261	38	39	77	634	648	1.282	36	43	79	85	62
Monchiero	311	270	581	72	43	115	313	274	587	69	41	110	118	187
Mondovì	10.888	11.585	22.473	1.210	1.193	2.403	10.973	11.669	22.642	1.311	1.317	2.628	259	116
Monesiglio	369	384	753	31	33	64	362	374	736	34	37	71	57	96
Monforte d'Alba	1.014	1.033	2.047	148	149	297	1.026	1.049	2.075	168	173	341	81	164
Montà	2.257	2.381	4.638	202	197	399	2.261	2.380	4.641	229	213	442	174	95
Montaldo di Mondovì	294	295	589	22	20	42	284	298	582	18	20	38	25	65
Montaldo Roero	441	446	887	18	29	47	439	438	877	21	30	51	73	58
Montanera	357	364	721	23	25	48	368	368	736	35	33	68	66	92
Montelupo Albese	261	268	529	26	34	60	262	258	520	30	26	56	81	108
Montemale di Cuneo	107	115	222	2	2	4	107	111	218	3	1	4	19	18
Monterosso Grana	281	268	549	40	38	78	280	267	547	38	31	69	13	126
Monteu Roero	824	831	1.655	41	44	85	828	843	1.671	43	49	92	68	55
Montezemolo	148	120	268	11	9	20	151	125	276	8	8	16	41	58
Monticello d'Alba	1.051	1.098	2.149	77	68	145	1.078	1.122	2.200	100	88	188	217	85
Moretta	2.086	2.210	4.296	155	149	304	2.100	2.207	4.307	161	163	324	178	75
Morozzo	1.060	1.013	2.073	92	91	183	1.067	1.035	2.102	101	106	207	96	98
Murazzano	426	434	860	47	44	91	432	441	873	58	59	117	31	134
Murello	506	461	967	32	33	65	501	469	970	30	34	64	56	66
Narzole	1.781	1.740	3.521	330	275	605	1.789	1.757	3.546	323	285	608	134	171
Neive	1.591	1.724	3.315	232	243	475	1.611	1.746	3.357	252	268	520	158	155
Neviglie	204	219	423	8	7	15	203	225	428	9	11	20	53	47
Niella Belbo	209	205	414	9	13	22	202	207	409	9	16	25	36	61
Niella Tanaro	531	514	1.045	46	45	91	537	524	1.061	45	46	91	68	86
Novello	516	523	1.039	49	65	114	526	518	1.044	50	60	110	90	105
Nucetto	218	224	442	5	6	11	222	224	446	11	13	24	58	54
Oncino	52	38	90	3	1	4	51	33	84	3	1	4	2	48
Ormea	923	912	1.835	59	49	108	906	898	1.804	67	57	124	15	69
Ostana	43	30	73	2		2	45	34	79	2		2	5	25
Paesana	1.428	1.505	2.933	57	62	119	1.420	1.496	2.916	57	63	120	50	41
Pagno	299	281	580	3	4	7	291	290	581	1	4	5	69	9
Pamparato	185	174	359	1	1	2	181	171	352	2	1	3	10	9
Paroldo	115	119	234	6	11	17	113	119	232	6	11	17	18	73

Comuni	Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Perletto	167	141	308	9	9	18	162	141	303	7	10	17	29	56
Perlo	69	58	127	2	4	6	67	55	122	2	3	5	11	41
Peveragno	2.723	2.725	5.448	143	127	270	2.714	2.723	5.437	147	135	282	80	52
Pezzolo Valle Uzzone	174	173	347	15	16	31	176	180	356	16	19	35	13	98
Pianfei	1.067	1.080	2.147	75	86	161	1.087	1.104	2.191	70	90	160	145	73
Piasco	1.384	1.449	2.833	80	76	156	1.386	1.461	2.847	92	94	186	270	65
Pietraporzio	50	44	94	2	5	7	48	45	93	2	5	7	2	75
Piobesi d'Alba	630	631	1.261	39	60	99	641	638	1.279	53	53	106	323	83
Piozzo	496	516	1.012	23	22	45	496	524	1.020	21	26	47	72	46
Pocapaglia	1.550	1.564	3.114	34	42	76	1.593	1.616	3.209	35	50	85	185	26
Polonghera	590	612	1.202	50	50	100	593	611	1.204	47	54	101	115	84
Pontechianale	102	98	200	1	6	7	102	100	202	3	7	10	2	50
Pradleves	142	132	274	5	5	10	143	136	279	6	6	12	14	43
Prazzo	85	105	190	2	3	5	87	98	185	3	4	7	4	38
Priero	251	244	495	41	27	68	253	243	496	42	29	71	25	143
Priocca	978	993	1.971	41	51	92	962	998	1.960	39	54	93	217	47
Priola	373	381	754	15	11	26	368	385	753	14	16	30	28	40
Prunetto	244	249	493	5	12	17	240	243	483	5	15	20	33	41
Racconigi	4.972	5.096	10.068	429	382	811	4.995	5.117	10.112	467	412	879	211	87
Revello	2.151	2.103	4.254	114	114	228	2.080	2.141	4.221	121	125	246	79	58
Rifreddo	533	544	1.077	39	33	72	534	539	1.073	42	36	78	158	73
Rittana	64	79	143	2	2	4	64	81	145	2	2	4	13	28
Roaschia	90	76	166	3	5	8	87	70	157	1	4	5	7	32
Roascio	45	38	83	3	1	4	44	40	84	3	1	4	13	48
Robilante	1.199	1.228	2.427	79	92	171	1.196	1.224	2.420	85	103	188	97	78
Roburent	282	270	552	18	11	29	279	274	553	15	11	26	19	47
Rocca Cigliè	72	79	151	2	2	4	76	82	158	3	4	7	22	44
Rocca de' Baldi	857	825	1.682	67	55	122	854	826	1.680	64	53	117	64	70
Roccabruna	742	798	1.540	45	44	89	768	815	1.583	47	50	97	66	61
Roccaforte Mondovì	1.100	1.057	2.157	72	77	149	1.087	1.047	2.134	73	77	150	25	70
Roccasparvera	374	353	727	4	12	16	376	357	733	3	16	19	67	26
Roccavione	1.441	1.421	2.862	98	92	190	1.439	1.445	2.884	108	99	207	147	72
Rocchetta Belbo	96	91	187	1	3	4	92	88	180	2	4	6	39	33
Roddi	769	799	1.568	25	36	61	761	783	1.544	22	31	53	164	34
Roddino	206	176	382	18	10	28	207	185	392	20	17	37	38	94
Rodello	491	488	979	28	40	68	496	506	1.002	33	50	83	113	83
Rossana	487	483	970	50	50	100	487	474	961	56	50	106	48	110
Ruffia	182	162	344	12	20	32	183	156	339	9	13	22	45	65
Sale delle Langhe	272	251	523	12	19	31	271	254	525	13	22	35	48	67
Sale San Giovanni	95	91	186	11	7	18	93	94	187	6	6	12	23	64
Saliceto	684	732	1.416	42	49	91	691	729	1.420	46	49	95	58	67
Salmour	395	355	750	26	18	44	392	343	735	28	21	49	59	67
Saluzzo	8.141	8.656	16.797	812	750	1.562	8.147	8.730	16.877	833	847	1.680	223	100
Sambuco	41	42	83	1	1	2	47	47	94	1	1	2	2	21
Sampeyre	555	554	1.109	16	20	36	552	546	1.098	16	22	38	11	35
San Benedetto Belbo	99	94	193	3	10	13	99	95	194	4	10	14	39	72
San Damiano Macra	234	221	455	14	11	25	236	224	460	8	11	19	8	41
San Michele Mondovì	1.024	1.050	2.074	158	139	297	1.015	1.056	2.071	158	150	308	113	149
Sanfrè	1.385	1.425	2.810	82	95	177	1.410	1.452	2.862	99	109	208	186	73
Sanfront	1.301	1.347	2.648	47	55	102	1.290	1.331	2.621	53	67	120	66	46
Santa Vittoria d'Alba	1.333	1.353	2.686	139	145	284	1.356	1.391	2.747	163	175	338	273	123
Sant'Albano Stura	1.211	1.153	2.364	77	60	137	1.216	1.160	2.376	79	63	142	84	60
Santo Stefano Belbo	1.998	2.099	4.097	215	223	438	2.005	2.109	4.114	230	250	480	174	117
Santo Stefano Roero	695	742	1.437	56	70	126	685	740	1.425	52	67	119	107	84

Comuni	Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2009			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Savigliano	10.187	10.658	20.845	810	810	1.620	10.241	10.750	20.991	883	904	1.787	190	85
Scagnello	108	110	218		2	2	109	105	214			0	24	0
Scarnafigi	1.022	1.005	2.027	83	85	168	1.056	1.010	2.066	93	90	183	68	89
Serralunga d'Alba	259	258	517	35	41	76	265	262	527	37	50	87	62	165
Serravalle Langhe	187	156	343	8	10	18	187	151	338	7	10	17	37	50
Sinio	259	265	524	48	44	92	259	260	519	48	47	95	61	183
Somano	194	183	377	9	10	19	190	186	376	6	8	14	32	37
Sommariva del Bosco	3.107	3.219	6.326	240	237	477	3.139	3.224	6.363	251	257	508	179	80
Sommariva Perno	1.377	1.443	2.820	86	99	185	1.374	1.450	2.824	88	111	199	162	70
Stroppo	55	53	108	2	3	5	55	57	112	2	3	5	4	45
Tarantasca	1.044	1.011	2.055	51	45	96	1.029	1.019	2.048	51	50	101	167	49
Torre Bormida	111	109	220	6	11	17	116	106	222	7	10	17	29	77
Torre Mondovì	242	266	508	26	26	52	245	262	507	31	28	59	27	116
Torre San Giorgio	351	376	727	15	13	28	353	367	720	9	11	20	134	28
Torresina	28	36	64	0	3	3	29	34	63		2	2	17	32
Treiso	396	395	791	32	30	62	404	400	804	39	34	73	84	91
Trezzo Tinella	180	173	353	5	4	9	173	175	348	3	5	8	33	23
Trinità	1.037	1.079	2.116	63	69	132	1.043	1.086	2.129	65	67	132	75	62
Valdieri	507	473	980	14	13	27	499	460	959	14	13	27	6	28
Valgrana	394	404	798	13	19	32	403	412	815	15	23	38	35	47
Valloriate	76	64	140	4	1	5	73	63	136	3	1	4	8	29
Valmala	46	26	72	2	1	3	47	24	71	2	1	3	7	42
Venasca	777	787	1.564	62	60	122	756	768	1.524	55	51	106	75	70
Verduno	262	267	529	17	22	39	268	270	538	21	20	41	73	76
Vernante	610	664	1.274	8	19	27	599	650	1.249	9	23	32	20	26
Verzuolo	3.088	3.318	6.406	287	322	609	3.129	3.328	6.457	323	333	656	246	102
Vezza d'Alba	1.095	1.049	2.144	64	64	128	1.130	1.083	2.213	77	68	145	157	66
Vicoforte	1.571	1.614	3.185	74	91	165	1.606	1.639	3.245	76	91	167	128	51
Vignolo	1.155	1.177	2.332	36	56	92	1.202	1.215	2.417	37	55	92	298	38
Villafalletto	1.434	1.438	2.872	102	104	206	1.442	1.453	2.895	117	119	236	98	82
Villanova Mondovì	2.829	2.942	5.771	154	206	360	2.832	2.977	5.809	167	226	393	205	68
Villanova Solaro	407	387	794	9	10	19	404	378	782	13	13	26	53	33
Villar San Costanzo	754	731	1.485	31	28	59	759	727	1.486	31	28	59	76	40
Vinadio	365	345	710	13	19	32	366	351	717	15	21	36	4	50
Viola	221	220	441	4	10	14	218	215	433	4	9	13	21	30
Vottignasco	288	262	550	9	12	21	282	267	549	10	15	25	65	46
TOTALE	**288.427**	**297.478**	**585.905**	**24.301**	**24.319**	**48.620**	**289.941**	**299.674**	**589.615**	**26.054**	**26.644**	**52.698**	**85**	89

Fonte: Comuni, Ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.2 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA, PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Acceglio	3	5	8			0			0			0			0	**3**	**5**	**8**
Aisone	2	5	7			0			0			0			0	**2**	**5**	**7**
Alba	985	1.293	2.278	439	357	796	89	69	158	29	87	116			0	**1.542**	**1.806**	**3.348**
Albaretto della Torre	8	8	16		1	1		2	2			0			0	**8**	**11**	**19**
Alto	7	7	14			0			0			0			0	**7**	**7**	**14**
Argentera			0		1	1			0			0			0	**0**	**1**	**1**
Arguello	2	3	5			0			0			0			0	**2**	**3**	**5**
Bagnasco	72	52	124	20	12	32			0		1	1			0	**92**	**65**	**157**
Bagnolo Piemonte	87	124	211	38	40	78	206	188	394	3	6	9			0	**334**	**358**	**692**
Baldissero d'Alba	10	20	30	7	7	14		1	1		2	2			0	**17**	**30**	**47**
Barbaresco	55	50	105			0			0		1	1			0	**55**	**51**	**106**
Barge	72	78	150	117	98	215	389	312	701	7	10	17			0	**585**	**498**	**1.083**
Barolo	27	32	59	5	3	8	3	1	4		1	1			0	**35**	**37**	**72**
Bastia Mondovì	14	8	22	25	27	52			0	2		2			0	**41**	**35**	**76**
Battifollo	1	4	5			0			0		1	1			0	**1**	**5**	**6**
Beinette	62	60	122	54	48	102	11	8	19	3	14	17			0	**130**	**130**	**260**
Bellino			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Belvedere Langhe	13	5	18	15	12	27	1	1	2	1		1			0	**30**	**18**	**48**
Bene Vagienna	111	122	233	77	55	132	17	14	31	1	1	2			0	**206**	**192**	**398**
Benevello	21	20	41			0			0			0			0	**21**	**20**	**41**
Bergolo		2	2	2		2	1	1	2		2	2			0	**3**	**5**	**8**
Bernezzo	45	54	99	41	35	76	2	3	5	2	7	9			0	**90**	**99**	**189**
Bonvicino	8	9	17			0			0	1	3	4			0	**9**	**12**	**21**
Borgo San Dalmazzo	235	254	489	100	101	201	29	27	56	28	49	77			0	**392**	**431**	**823**
Borgomale	7	6	13		1	1	1	2	3			0			0	**8**	**9**	**17**
Bosia	10	5	15	1	4	5			0	1		1			0	**12**	**9**	**21**
Bossolasco	27	34	61	8	10	18			0			0			0	**35**	**44**	**79**
Boves	185	202	387	86	75	161	6	7	13	5	22	27		1	1	**282**	**307**	**589**
Bra	1.038	1.125	2.163	611	513	1.124	105	62	167	28	77	105		1	1	**1.782**	**1.778**	**3.560**
Briaglia	2	6	8	3	2	5			0			0			0	**5**	**8**	**13**
Briga Alta			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Brondello	5	7	12	11	3	14			0	1		1			0	**17**	**10**	**27**
Brossasco	17	23	40	6	8	14			0	1	1	2			0	**24**	**32**	**56**
Busca	235	261	496	115	85	200	34	18	52	2	4	6			0	**386**	**368**	**754**
Camerana	5	17	22	3	2	5			0		4	4			0	**8**	**23**	**31**
Camo	2	3	5	1		1			0			0			0	**3**	**3**	**6**
Canale	383	380	763	77	47	124	6	5	11	4	8	12			0	**470**	**440**	**910**
Canosio		1	1			0			0			0			0	**0**	**1**	**1**
Caprauna	1	3	4			0			0			0			0	**1**	**3**	**4**
Caraglio	141	146	287	90	75	165	5	5	10	2	17	19			0	**238**	**243**	**481**
Caramagna Piemonte	72	76	148	34	20	54	21	14	35	1	2	3			0	**128**	**112**	**240**
Cardè	2	10	12	5	4	9			0			0			0	**7**	**14**	**21**
Carrù	107	112	219	98	95	193	6	12	18	1	10	11			0	**212**	**229**	**441**
Cartignano	1	1	2	2		2			0		1	1			0	**3**	**2**	**5**
Casalgrasso	46	40	86	6	5	11	4	4	8	2	5	7			0	**58**	**54**	**112**
Castagnito	136	119	255	67	30	97			0	2	2	4			0	**205**	**151**	**356**
Casteldelfino	2	3	5			0			0			0			0	**2**	**3**	**5**
Castellar	1	2	3		1	1			0			0			0	**1**	**3**	**4**
Castelletto Stura	30	27	57	10	8	18		2	2		2	2			0	**40**	**39**	**79**
Castelletto Uzzone	9	12	21			0	4	1	5	1	4	5			0	**14**	**17**	**31**
Castellinaldo	40	28	68	4	2	6	1		1			0			0	**45**	**30**	**75**
Castellino Tanaro	4	6	10			0			0		1	1			0	**4**	**7**	**11**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Castelmagno		1	1			0			0			0			0	**0**	**1**	**1**
Castelnuovo di Ceva	2	1	3			0			0	1		1			0	**3**	**1**	**4**
Castiglione Falletto	27	30	57	9	2	11		1	1	1		1			0	**37**	**33**	**70**
Castiglione Tinella	36	27	63	8	6	14	1	1	2		1	1	1		1	**46**	**35**	**81**
Castino	24	27	51	8	2	10			0			0			0	**32**	**29**	**61**
Cavallerleone	23	22	45	4	3	7	9	5	14			0			0	**36**	**30**	**66**
Cavallermaggiore	183	200	383	84	75	159	24	10	34	3	2	5			0	**294**	**287**	**581**
Celle di Macra			0	2		2			0			0			0	**2**	**0**	**2**
Centallo	144	152	296	162	123	285	44	19	63	2	9	11			0	**352**	**303**	**655**
Ceresole d'Alba	50	63	113	6	9	15		2	2	2	7	9			0	**58**	**81**	**139**
Cerretto Langhe	20	22	42	3	1	4		1	1		2	2			0	**23**	**26**	**49**
Cervasca	37	58	95	30	20	50	12	9	21	5	9	14			0	**84**	**96**	**180**
Cervere	37	42	79	20	21	41	13	10	23	3	8	11			0	**73**	**81**	**154**
Ceva	257	256	513	220	179	399	3	4	7	13	21	34			0	**493**	**460**	**953**
Cherasco	219	259	478	94	69	163	20	18	38	4	9	13			0	**337**	**355**	**692**
Chiusa di Pesio	48	67	115	98	67	165	2	3	5	8	14	22			0	**156**	**151**	**307**
Cigliè	1	1	2	3		3		1	1	1	1	2			0	**5**	**3**	**8**
Cissone	3	5	8			0			0			0			0	**3**	**5**	**8**
Clavesana	6	22	28	29	25	54			0	2		2			0	**37**	**47**	**84**
Corneliano d'Alba	42	47	89	67	25	92			0	1	5	6			0	**110**	**77**	**187**
Cortemilia	106	140	246	11	16	27	1	2	3	1	3	4			0	**119**	**161**	**280**
Cossano Belbo	54	56	110	3	1	4			0		1	1			0	**57**	**58**	**115**
Costigliole Saluzzo	145	137	282	41	31	72	46	32	78	2	10	12			0	**234**	**210**	**444**
Cravanzana	7	11	18	4	1	5			0		1	1			0	**11**	**13**	**24**
Crissolo	1		1			0			0		2	2			0	**1**	**2**	**3**
Cuneo	1.329	1.602	2.931	705	556	1.261	171	203	374	105	164	269		1	1	**2.310**	**2.526**	**4.836**
Demonte	26	29	55	18	13	31		1	1	1	5	6			0	**45**	**48**	**93**
Diano d'Alba	70	83	153	13	14	27	1	3	4	7	9	16			0	**91**	**109**	**200**
Dogliani	232	227	459	113	96	209	1		1	2	11	13			0	**348**	**334**	**682**
Dronero	130	151	281	358	249	607	29	17	46	10	9	19			0	**527**	**426**	**953**
Elva			0			0	1		1			0			0	**1**	**0**	**1**
Entracque	10	15	25	1	4	5	1	3	4	1		1			0	**13**	**22**	**35**
Envie	27	30	57	11	5	16	57	53	110	2	1	3			0	**97**	**89**	**186**
Farigliano	83	58	141	12	18	30	2	3	5	6	3	9			0	**103**	**82**	**185**
Faule	1	4	5			0	9	10	19			0			0	**10**	**14**	**24**
Feisoglio	4	7	11			0			0			0			0	**4**	**7**	**11**
Fossano	535	605	1.140	531	338	869	68	42	110	34	67	101			0	**1.168**	**1.052**	**2.220**
Frabosa Soprana	9	17	26	1		1	4	2	6		1	1			0	**14**	**20**	**34**
Frabosa Sottana	54	42	96	18	18	36			0		3	3			0	**73**	**62**	**135**
Frassino	4	16	20			0			0			0			0	**4**	**16**	**20**
Gaiola		2	2	3	1	4			0		1	1			0	**3**	**4**	**7**
Gambasca	9	5	14	7	4	11	5	4	9	1		1			0	**22**	**13**	**35**
Garessio	120	128	248	23	17	40		2	2		4	4			0	**143**	**151**	**294**
Genola	21	45	66	48	35	83	12	9	21	3	5	8			0	**84**	**94**	**178**
Gorzegno	10	14	24			0			0		1	1			0	**10**	**15**	**25**
Gottasecca	3	5	8			0			0	1		1			0	**4**	**5**	**9**
Govone	34	64	98	18	12	30		1	1	3	6	9			0	**55**	**83**	**138**
Grinzane Cavour	106	113	219	26	19	45		1	1		2	2			0	**132**	**135**	**267**
Guarene	82	116	198	42	51	93	4	5	9	4	9	13			0	**132**	**181**	**313**
Igliano	3	9	12			0			0			0			0	**3**	**9**	**12**
Isasca			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
La Morra	131	132	263	11	8	19	1	4	5			0			0	**143**	**144**	**287**
Lagnasco	52	47	99	3	3	6	6	2	8		1	1	1		1	**62**	**53**	**115**
Lequio Berria	10	15	25	6	2	8		2	2		1	1			0	**16**	**20**	**36**
Lequio Tanaro	34	39	73	14	9	23	1	5	6	1	2	3			0	**50**	**55**	**105**
Lesegno	16	21	37	33	26	59		1	1	1	6	7			0	**50**	**54**	**104**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Levice	7	9	16	6	3	9		1	1			0			0	**13**	**13**	**26**
Limone Piemonte	8	25	33	1	2	3		1	1	1	2	3			0	**10**	**30**	**40**
Lisio	2	3	5	1	1	2			0			0			0	**3**	**4**	**7**
Macra			0			0		1	1			0			0	**0**	**1**	**1**
Magliano Alfieri	52	49	101	26	15	41	2	3	5	2	6	8			0	**82**	**73**	**155**
Magliano Alpi	20	20	40	53	53	106	2	2	4		4	4			0	**75**	**79**	**154**
Mango	76	72	148	8	4	12	1	6	7	1	1	2	1		1	**87**	**83**	**170**
Manta	101	135	236	11	12	23	4	7	11	1	3	4			0	**117**	**157**	**274**
Marene	61	79	140	33	18	51	15	16	31	2	6	8			0	**111**	**119**	**230**
Margarita	19	20	39	16	16	32	6	6	12	1	2	3			0	**42**	**44**	**86**
Marmora	4	1	5			0			0			0			0	**4**	**1**	**5**
Marsaglia	5	8	13		2	2			0		5	5			0	**5**	**15**	**20**
Martiniana Po	29	20	49	2	2	4	12	13	25			0			0	**43**	**35**	**78**
Melle	1	4	5		1	1			0		1	1			0	**1**	**6**	**7**
Moiola	1	3	4	4	5	9			0		1	1			0	**5**	**9**	**14**
Mombarcaro	10	7	17			0		1	1			0		1	1	**10**	**9**	**19**
Mombasiglio	2	7	9	1		1			0			0			0	**3**	**7**	**10**
Monastero di Vasco	18	19	37	2	4	6		2	2			0			0	**20**	**25**	**45**
Monasterolo Casotto			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Monasterolo di Savigliano	18	25	43	12	8	20	5	6	11	1	4	5			0	**36**	**43**	**79**
Monchiero	33	23	56	36	18	54			0			0			0	**69**	**41**	**110**
Mondovì	469	550	1.019	792	698	1.490	28	29	57	22	40	62			0	**1.311**	**1.317**	**2.628**
Monesiglio	17	21	38	16	15	31	1		1		1	1			0	**34**	**37**	**71**
Monforte d'Alba	160	162	322	6	5	11	2	1	3		5	5			0	**168**	**173**	**341**
Montà	181	170	351	46	33	79	2	1	3		9	9			0	**229**	**213**	**442**
Montaldo di Mondovì	11	17	28	1	1	2	2		2	4	2	6			0	**18**	**20**	**38**
Montaldo Roero	8	18	26	13	12	25			0			0			0	**21**	**30**	**51**
Montanera	18	15	33	12	12	24	3	3	6	2	3	5			0	**35**	**33**	**68**
Montelupo Albese	27	25	52			0	3		3		1	1			0	**30**	**26**	**56**
Montemale di Cuneo	1	1	2	2		2			0			0			0	**3**	**1**	**4**
Monterosso Grana	17	17	34	15	10	25	6	4	10			0			0	**38**	**31**	**69**
Monteu Roero	29	38	67	10	8	18	4	2	6		1	1			0	**43**	**49**	**92**
Montezemolo	2	3	5	3	1	4	2	1	3	1	3	4			0	**8**	**8**	**16**
Monticello d'Alba	65	59	124	33	23	56		2	2	2	4	6			0	**100**	**88**	**188**
Moretta	120	123	243	22	15	37	13	13	26	6	12	18			0	**161**	**163**	**324**
Morozzo	60	67	127	37	29	66	4	5	9		5	5			0	**101**	**106**	**207**
Murazzano	22	33	55	36	25	61			0		1	1			0	**58**	**59**	**117**
Murello	3	6	9	14	15	29	12	7	19	1	6	7			0	**30**	**34**	**64**
Narzole	203	192	395	109	82	191	6	2	8	5	9	14			0	**323**	**285**	**608**
Neive	216	236	452	35	29	64			0	1	3	4			0	**252**	**268**	**520**
Neviglie	8	11	19	1		1			0			0			0	**9**	**11**	**20**
Niella Belbo	8	16	24	1		1			0			0			0	**9**	**16**	**25**
Niella Tanaro	14	16	30	30	26	56			0	1	4	5			0	**45**	**46**	**91**
Novello	27	37	64	23	23	46			0			0			0	**50**	**60**	**110**
Nucetto	6	8	14	4	3	7			0	1	2	3			0	**11**	**13**	**24**
Oncino	3	1	4			0			0			0			0	**3**	**1**	**4**
Ormea	56	45	101	9	5	14	1		1	1	7	8			0	**67**	**57**	**124**
Ostana	2		2			0			0			0			0	**2**	**0**	**2**
Paesana	23	32	55	11	11	22	22	17	39	1	3	4			0	**57**	**63**	**120**
Pagno	1	3	4			0			0		1	1			0	**1**	**4**	**5**
Pamparato	2	1	3			0			0			0			0	**2**	**1**	**3**
Paroldo	5	8	13			0			0	1	3	4			0	**6**	**11**	**17**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Perletto	7	9	16			0		1	1			0			0	**7**	**10**	**17**
Perlo	2	3	5			0			0			0			0	**2**	**3**	**5**
Peveragno	52	59	111	81	55	136	10	11	21	4	10	14			0	**147**	**135**	**282**
Pezzolo Valle Uzzone	15	16	31	1		1		2	2		1	1			0	**16**	**19**	**35**
Pianfei	20	32	52	46	53	99		2	2	4	3	7			0	**70**	**90**	**160**
Piasco	50	63	113	30	22	52	9	6	15	3	3	6			0	**92**	**94**	**186**
Pietraporzio	2	5	7			0			0			0			0	**2**	**5**	**7**
Piobesi d'Alba	29	38	67	22	13	35		1	1	2	1	3			0	**53**	**53**	**106**
Piozzo	9	12	21	12	10	22		1	1		3	3			0	**21**	**26**	**47**
Pocapaglia	27	37	64	7	6	13		2	2	1	5	6			0	**35**	**50**	**85**
Polonghera	22	33	55	10	7	17	15	10	25		4	4			0	**47**	**54**	**101**
Pontechianale	3	7	10			0			0			0			0	**3**	**7**	**10**
Pradleves	2	2	4			0	2	1	3	2	3	5			0	**6**	**6**	**12**
Prazzo	3	3	6			0			0		1	1			0	**3**	**4**	**7**
Priero	11	8	19	31	20	51		1	1			0			0	**42**	**29**	**71**
Priocca	18	32	50	18	18	36	2	3	5	1	1	2			0	**39**	**54**	**93**
Priola	11	11	22	3	1	4			0		4	4			0	**14**	**16**	**30**
Prunetto	5	15	20			0			0			0			0	**5**	**15**	**20**
Racconigi	221	209	430	213	151	364	20	20	40	13	32	45			0	**467**	**412**	**879**
Revello	80	82	162	24	27	51	13	12	25	4	4	8			0	**121**	**125**	**246**
Rifreddo	30	25	55	8	7	15	4	2	6		2	2			0	**42**	**36**	**78**
Rittana	1	2	3			0			0	1		1			0	**2**	**2**	**4**
Roaschia		4	4	1		1			0			0			0	**1**	**4**	**5**
Roascio	3	1	4			0			0			0			0	**3**	**1**	**4**
Robilante	37	54	91	46	43	89		2	2	2	4	6			0	**85**	**103**	**188**
Roburent	14	10	24	1		1		1	1			0			0	**15**	**11**	**26**
Rocca Cigliè	1	2	3	2	2	4			0			0			0	**3**	**4**	**7**
Rocca de' Baldi	11	10	21	39	33	72	12	6	18	2	4	6			0	**64**	**53**	**117**
Roccabruna	29	30	59	10	6	16	8	5	13		9	9			0	**47**	**50**	**97**
Roccaforte Mondovì	40	43	83	28	29	57	5	2	7		3	3			0	**73**	**77**	**150**
Roccasparvera	3	12	15			0			0		4	4			0	**3**	**16**	**19**
Roccavione	69	57	126	35	32	67	1	3	4	3	7	10			0	**108**	**99**	**207**
Rocchetta Belbo	1	3	4			0			0	1	1	2			0	**2**	**4**	**6**
Roddi	13	21	34	6	6	12	1	1	2	2	3	5			0	**22**	**31**	**53**
Roddino	19	16	35			0		1	1	1		1			0	**20**	**17**	**37**
Rodello	26	41	67	6	5	11			0	1	3	4		1	1	**33**	**50**	**83**
Rossana	47	44	91	7	3	10	2	2	4		1	1			0	**56**	**50**	**106**
Ruffia	7	10	17	1	3	4	1		1			0			0	**9**	**13**	**22**
Sale delle Langhe	2	14	16	11	5	16			0		3	3			0	**13**	**22**	**35**
Sale San Giovanni	6	6	12			0			0			0			0	**6**	**6**	**12**
Saliceto	15	21	36	31	27	58			0		1	1			0	**46**	**49**	**95**
Salmour	17	11	28	10	7	17			0	1	3	4			0	**28**	**21**	**49**
Saluzzo	598	608	1.206	128	105	233	63	54	117	44	80	124			0	**833**	**847**	**1.680**
Sambuco	1	1	2			0			0			0			0	**1**	**1**	**2**
Sampeyre	13	19	32	1	2	3			0	2	1	3			0	**16**	**22**	**38**
San Benedetto Belbo	4	9	13			0			0		1	1			0	**4**	**10**	**14**
San Damiano Macra	6	8	14	2	3	5			0			0			0	**8**	**11**	**19**
San Michele Mondovì	16	33	49	140	111	251	2	2	4		4	4			0	**158**	**150**	**308**
Sanfrè	81	93	174	14	7	21	1	4	5	3	5	8			0	**99**	**109**	**208**
Sanfront	23	32	55	19	15	34	10	16	26	1	4	5			0	**53**	**67**	**120**
Santa Vittoria d'Alba	79	103	182	79	63	142	3		3	2	9	11			0	**163**	**175**	**338**
Sant'Albano Stura	23	28	51	52	32	84	3	1	4	1	2	3			0	**79**	**63**	**142**
Santo Stefano Belbo	225	241	466	2	6	8			0	3	3	6			0	**230**	**250**	**480**
Santo Stefano Roero	47	57	104	3	5	8		1	1	2	4	6			0	**52**	**67**	**119**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Savigliano	585	626	1.211	248	231	479	37	28	65	13	19	32			0	**883**	**904**	**1.787**
Scagnello			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Scarnafigi	69	67	136	12	9	21	8	6	14	4	8	12			0	**93**	**90**	**183**
Serralunga d'Alba	36	45	81			0		1	1	1	4	5			0	**37**	**50**	**87**
Serravalle Langhe	6	10	16	1		1			0			0			0	**7**	**10**	**17**
Sinio	45	44	89	2		2			0	1	3	4			0	**48**	**47**	**95**
Somano	3	3	6	2	3	5		1	1	1	1	2			0	**6**	**8**	**14**
Sommariva del Bosco	147	178	325	94	64	158	8	7	15	2	8	10			0	**251**	**257**	**508**
Sommariva Perno	51	70	121	34	34	68	1	2	3	2	5	7			0	**88**	**111**	**199**
Stroppo	2	3	5			0			0			0			0	**2**	**3**	**5**
Tarantasca	18	15	33	30	31	61	3	4	7			0			0	**51**	**50**	**101**
Torre Bormida	7	8	15		1	1			0		1	1			0	**7**	**10**	**17**
Torre Mondovì	17	17	34	13	11	24			0	1		1			0	**31**	**28**	**59**
Torre San Giorgio	5	8	13	3	2	5	1		1		1	1			0	**9**	**11**	**20**
Torresina		2	2			0			0			0			0	**0**	**2**	**2**
Treiso	29	26	55	9	6	15			0	1	2	3			0	**39**	**34**	**73**
Trezzo Tinella	3	5	8			0			0			0			0	**3**	**5**	**8**
Trinità	23	31	54	42	34	76			0		2	2			0	**65**	**67**	**132**
Valdieri	13	10	23	1	2	3			0		1	1			0	**14**	**13**	**27**
Valgrana	7	14	21	7	7	14	1	1	2		1	1			0	**15**	**23**	**38**
Valloriate	3	1	4			0			0			0			0	**3**	**1**	**4**
Valmala	2	1	3			0			0			0			0	**2**	**1**	**3**
Venasca	23	24	47	13	11	24	19	14	33		2	2			0	**55**	**51**	**106**
Verduno	15	17	32	3	2	5	2	1	3	1		1			0	**21**	**20**	**41**
Vernante	5	12	17	4	7	11		3	3			0		1	1	**9**	**23**	**32**
Verzuolo	204	217	421	68	55	123	43	44	87	8	17	25			0	**323**	**333**	**656**
Vezza d'Alba	41	52	93	35	12	47			0	1	4	5			0	**77**	**68**	**145**
Vicoforte	46	56	102	19	17	36	3	2	5	8	16	24			0	**76**	**91**	**167**
Vignolo	14	24	38	13	15	28	10	10	20		6	6			0	**37**	**55**	**92**
Villafalletto	78	90	168	17	12	29	18	14	32	4	3	7			0	**117**	**119**	**236**
Villanova Mondovì	97	139	236	53	61	114	11	9	20	6	17	23			0	**167**	**226**	**393**
Villanova Solaro	6	10	16		1	1	7	2	9			0			0	**13**	**13**	**26**
Villar San Costanzo	24	24	48	4	2	6	2	1	3	1	1	2			0	**31**	**28**	**59**
Vinadio	13	17	30	2	3	5			0		1	1			0	**15**	**21**	**36**
Viola	3	6	9			0		2	2	1	1	2			0	**4**	**9**	**13**
Vottignasco	3	8	11	1	2	3	6	2	8		3	3			0	**10**	**15**	**25**
TOTALE	14.955	16.842	31.797	8.502	6.781	15.283	2.014	1.732	3.746	579	1.284	1.863	3	6	9	**26.054**	**26.644**	**52.698**

Fonte: Comuni, Ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.3 - POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIE STORICA E VARIAZIONE 1999/2008

anno	Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
1999	430.983	210.347	189.506	***557.430***	343.556	2.214.282	160.751	180.610	4.287.465
2000	429.805	210.555	189.234	***558.892***	344.969	2.214.934	160.674	180.668	4.289.731
2001	417.751	208.221	186.960	***556.359***	343.097	2.165.299	158.941	176.666	4.213.294
2002	418.203	209.116	187.962	***561.729***	345.952	2.172.226	159.636	176.510	4.231.334
2003	423.118	212.219	188.421	***566.062***	350.689	2.191.960	160.697	177.049	4.270.215
2004	429.080	213.369	188.197	***569.987***	353.743	2.236.941	161.575	177.280	4.330.172
2005	431.346	214.205	187.619	***571.827***	355.354	2.242.775	161.580	177.027	4.341.733
2006	432.215	215.074	186.938	***573.613***	357.688	2.248.955	161.640	176.705	4.352.828
2007	435.891	218.081	187.491	***580.513***	361.904	2.277.686	162.333	177.367	4.401.266
2008	438.726	220.156	187.314	***586.020***	366.479	2.290.990	162.775	180.111	4.432.571
variazione 2008/1999	**1,80%**	**4,66%**	**-1,16%**	**5,13%**	**6,67%**	**3,46%**	**1,26%**	**-0,28%**	**3,38%**
densità	***123***	***145***	***205***	***85***	***273***	***335***	***72***	***86***	***174***

Fonte: Istat, sito internet http://demo.istat.it - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.4 - RESIDENTI STRANIERI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIE STORICA E VARIAZIONE 1999/2008

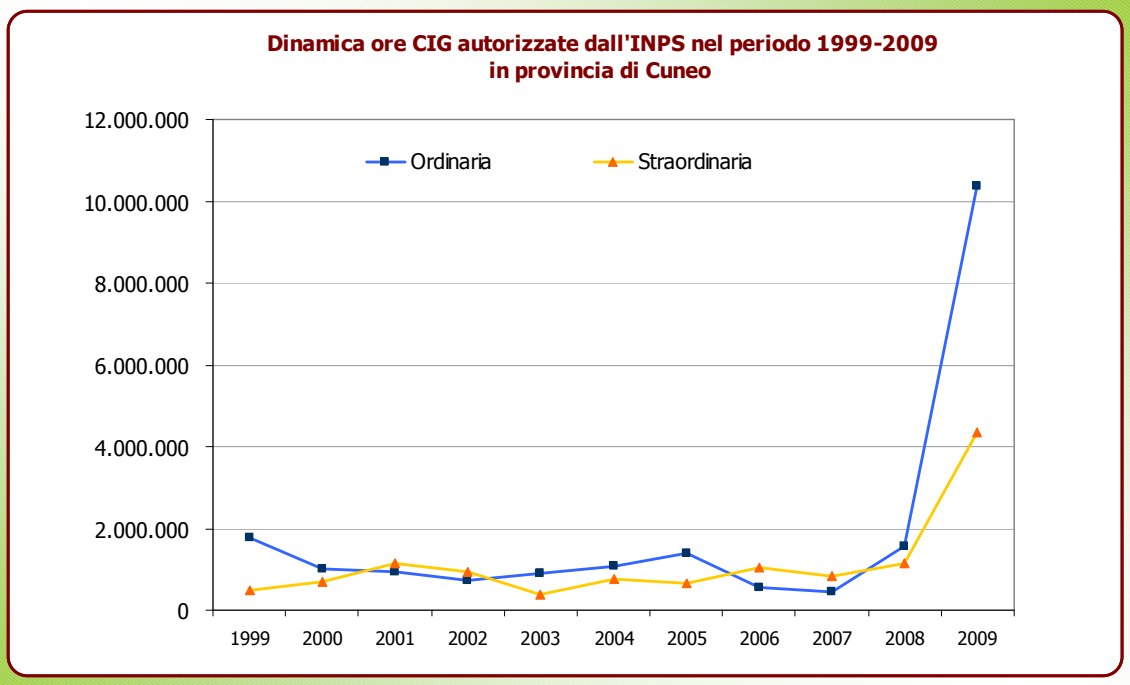
anno	Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
1999	8.779	5.011	4.253	***13.889***	7.474	46.708	2.647	4.007	92.768
2000	10.103	5.961	4.804	***15.961***	8.926	54.214	2.873	4.636	107.478
2001*	10.036	6.627	5.143	***17.514***	9.375	53.976	3.038	4.693	110.402
2002	11.862	7.661	5.705	***20.959***	10.826	62.084	3.257	5.209	127.563
2003	17.131	10.710	6.910	***26.154***	15.017	86.728	4.563	6.931	174.144
2004	20.849	12.064	7.760	***30.355***	17.621	106.276	5.552	8.061	108.538
2005	24.302	13.529	8.100	***32.930***	19.574	118.284	6.047	8.845	231.611
2006	26.693	14.872	8.321	***35.547***	21.485	129.533	6.420	9.431	252.302
2007	32.153	18.334	9.341	***42.706***	25.088	164.592	7.379	10.950	310.543
2008	36.666	21.034	10.031	***48.676***	29.182	185.073	8.382	12.068	351.112
variazione 2008/1999	***317,66%***	***319,76%***	***135,86%***	***250,46%***	***290,45%***	***296,23%***	***216,66%***	***201,17%***	***278,48%***

* per l'anno 2001 i dati si riferiscono alla rilevazione del Censimento della popolazione il 21/10/2001.

Fonte: Istat, sito internet http://demo.istat.it - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010



4 Mercato del lavoro

Premessa[1]

Nel 2009, in linea con il protrarsi della contrazione dell'attività produttiva, sono ulteriormente peggiorate le condizioni del mercato del lavoro, che già avevano risentito delle prime avvisaglie della crisi nell'ultimo trimestre 2008.

I dati dell'indagine Istat sulle forze di lavoro, depurati dai fattori stagionali, registrano senza soluzione di continuità riduzioni congiunturali dell'occupazione, pur attenuate dall'ingente utilizzo dei meccanismi di salvaguardia dell'occupazione e di protezione del reddito (cassa integrazione guadagni e cassa integrazione in deroga).

Dall'inizio dell'anno la congiuntura economica negativa si è riflessa sul lavoro autonomo interessando le figure dei piccoli imprenditori dell'industria, e del terziario tradizionale, commercio, alberghi e ristorazione, oltre che dei servizi alle imprese.

Sul fronte del lavoro dipendente sono i lavoratori temporanei (dipendenti con contratto a termine e collaboratori) quelli che hanno risentito maggiormente della fase recessiva.

Significativo l'allargamento dell'area di inattività, verosimilmente persone in età adulta che non cercano un'occupazione perché pensano di non trovarla (scoraggiamento), o che sono in attesa dei risultati di passate azioni di ricerca, e di giovani che ritardano l'ingresso nel mercato del lavoro. Nel caso delle donne, l'aumento dell'inattività può essere messo in relazione alla mancata ricerca di lavoro per motivi familiari.

In questa sede viene presentato inizialmente un quadro generale dell'evoluzione del mercato del lavoro nel 2009, cercando poi di delineare l'impatto della crisi sul tessuto economico regionale e provinciale sulla base dei dati disponibili.

[1] I dati del presente capitolo sono stati forniti da:
- Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro;
- INPS;
- Dott. Luigi Campanaro, Resp. Uff. Sindacale Confindustria Cuneo e Dott. Nicolò Cometto - Resp. Centro Studi Confindustria Cuneo;
- Organizzazione sindacale CGIL Cuneo;
- Responsabile Osservatorio delle povertà e delle risorse Caritas Cuneo, Giovanna Busso.

GLOSSARIO

Nel lavoro subordinato:

- *tempo determinato*: è un contratto di lavoro che prevede una scadenza finale.
- *tempo parziale (part-time)*: è un contratto di lavoro subordinato caratterizzato da una riduzione dell'orario di lavoro rispetto a quello ordinario (full-time).
- *apprendistato*: è un contratto a contenuto formativo, in cui il datore di lavoro garantisce all'apprendista una formazione professionale oltre a versargli un corrispettivo per l'attività svolta.
- *contratto di somministrazione di lavoro*: (conosciuto anche come *lavoro temporaneo o lavoro interinale*) è il contratto concluso da un soggetto utilizzatore ed un soggetto somministratore (agenzia del lavoro) autorizzato dal Ministero del Lavoro per la fornitura di personale a tempo determinato o indeterminato.
- *contratto di inserimento*: è un rapporto di lavoro diretto a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro subordinato con il quale il lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro in determinati periodi della settimana, del mese o dell'anno.
- *lavoro accessorio*: consiste in attività lavorative di tipo occasionale.
- *lavoro ripartito*: (chiamato anche *job-sharing*) è uno speciale contratto di lavoro mediante il quale due lavoratori assumono insieme l'adempimento di un'unica e identica obbligazione lavorativa.
- *lavoro intermittente*: definito anche a chiamata è un nuovo rapporto di lavoro.

Nel lavoro autonomo e parasubordinato:

- *partite IVA non iscritte ad alcun albo professionale*
- *lavoro a progetto*: i contratti stipulati devono contenere uno o più *progetti specifici* o *programmi di lavoro* determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore
- *collaborazioni occasionali*:si definiscono occasionali le collaborazioni di durata inferiore a 30 giorni nel corso dell'anno solare con lo stesso committente e per le quali sia previsto un compenso complessivo annuo non superiore a 5.000 Euro.
- *lavoro accessorio in associazione*: soci di cooperativa, associazione in partecipazione, contratti agrari, impresa familiare

Forme di lavoro atipico che non costituiscono veri e propri contratti di lavoro:

- *lavori socialmente utili (L.S.U)*: forma di lavoro presso le Amministrazioni e le Imprese Pubbliche relativa ad attività per servizi di utilità collettiva.
- *tirocini formativi e di orientamento*: tirocini formativi e di orientamento sono promossi in favore di coloro che hanno già assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, e mirano ad agevolarne l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un'esperienza professionale presso un'azienda o un ente pubblico.
- *piani di inserimento professionali (P.I.P)*
- *lavoro volontario*
- *telelavoro*: è questa una forma di lavoro effettuata in un luogo distante dall'ufficio centrale o dal centro di produzione e implica una nuova tecnologia che permette la separazione e facilita la comunicazione.

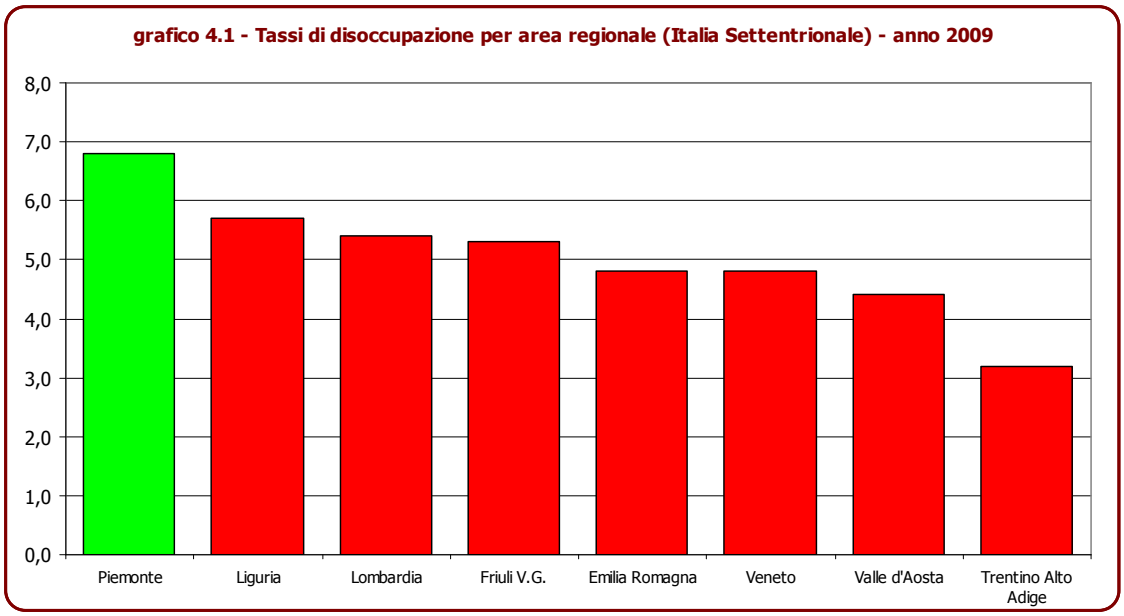
Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2009: un quadro sintetico

(tabelle 4.1/4.2/4.3/4.4/4.5/4.6/4.11/4.12/4.13/4.14)

Il 2009 sarà ricordato come l'anno della grande crisi, una scossa tellurica analoga come portata a quella registrata nella nostra regione nella prima metà degli anni '80, ma in un contesto ben diverso: se allora si preparava il passaggio da un assetto produttivo di stampo fordista verso la cosiddetta economia della conoscenza, ora non è chiara la direzione che stiamo prendendo, ma è certo che le cose stanno cambiando e che il Piemonte deve attrezzarsi per agganciare la ripresa che prima o poi arriverà e consolidare i livelli di competitività che le nostre imprese detengono sul mercato globale.

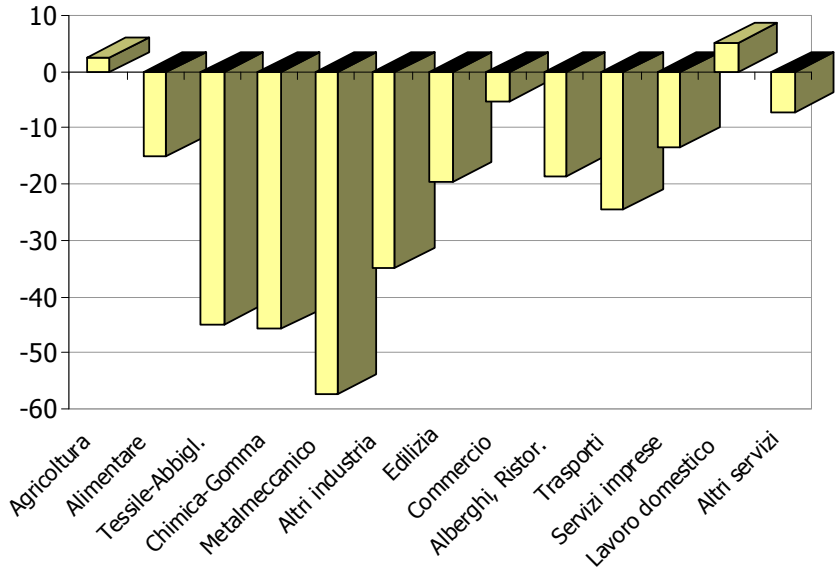
Vediamo ora di operare un bilancio annuale dell'impatto della crisi sul mercato del lavoro:

- il dato più preoccupante è la forte crescita della **disoccupazione**: +36%, secondo le stime ISTAT, da 100.000 a 137.000 unità, con un tasso che sale dal 5,0 al 6,8% (il livello più alto in tutto il Settentrione, dove la media si attesta al 5,3%), ma con un picco del 7,8% nell'ultimo trimestre 2009, quando le persone in cerca di lavoro salgono a 157.000. Il flusso in entrata nelle liste di mobilità aumenta del 50% con una maggiore incidenza (+77,5%) per i disoccupati provenienti dalle piccole imprese, più esposte sul mercato; al 1° gennaio 2010 si contano oltre 38.000 persone in mobilità, quasi il 40% in più rispetto all'inizio del 2009.



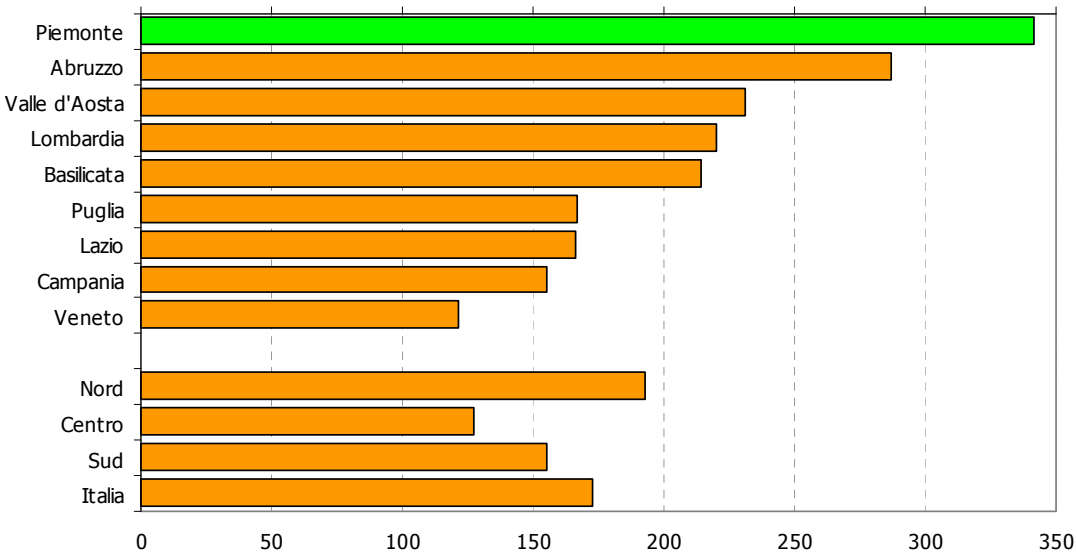
- l'**occupazione**, sempre da fonte ISTAT, si riduce di 25.000 addetti, con una caduta concentrata nell'industria manifatturiera, e il tasso di occupazione scende di oltre un punto percentuale, dal 65,2 al 64%, una flessione contenuta peraltro dal massiccio ricorso alla CIG. Il dato femminile, in particolare, si riduce di 1,4 punti, dal 57,1 al 55,7%, ben lontano dall'obiettivo del 60% fissato dalla strategia europea per il 2010. Le occasioni di lavoro registrate dai Centri per l'Impiego sono diminuite di circa 133.000 unità, pari a -18%, ma il tasso di decremento supera il 40% nell'industria e raggiunge il 55% nel metalmeccanico. Solo l'agricoltura, il lavoro domestico e i servizi personali mostrano un contenuto aumento della domanda di lavoro.

grafico 4.2 - Assunzioni per settore in Piemonte - variazioni % 2008-2009

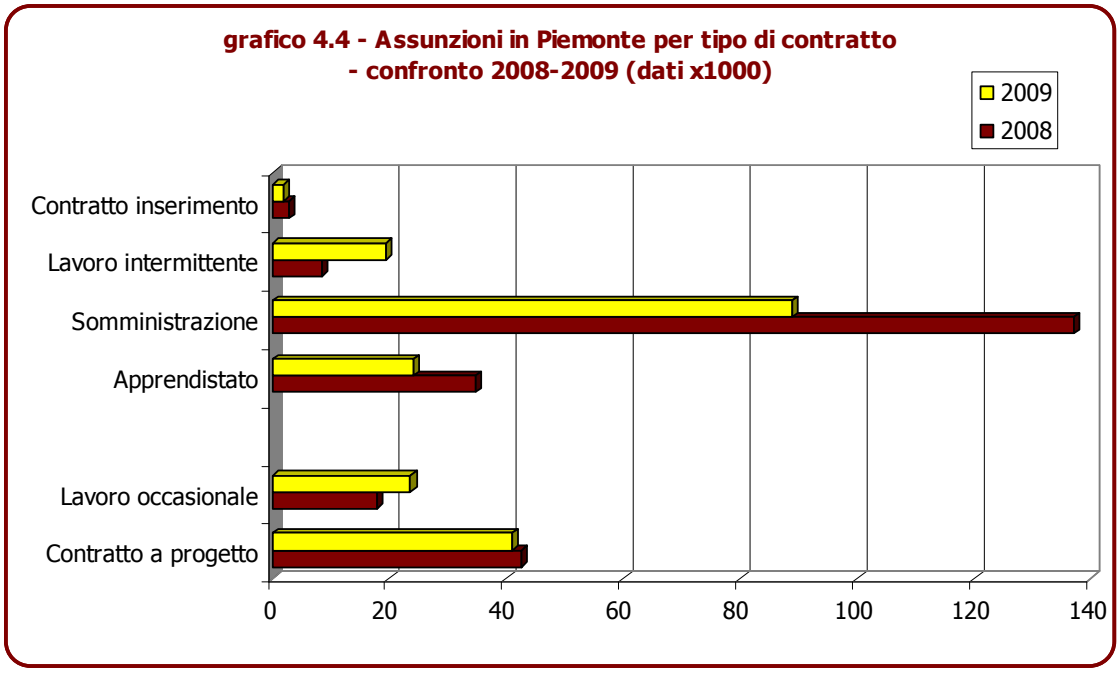


- le **ore di CIG** complessivamente autorizzate nel corso dell'anno sono state in complesso oltre 182 milioni: 117 milioni di ordinaria (+533%), 49 milioni di straordinaria (+182%), 16 milioni di CIG in deroga (+250%), **tassi di aumento vertiginosi**, dovuti anche a provvedimenti di semplificazione ed estensione per l'accesso a questo ammortizzatore sociale. In media, ogni occupato dipendente nell'industria, la platea potenziale di riferimento, ha fruito in Piemonte di 341 ore di integrazione salariale, cioè oltre due mesi di sospensione, il valore più elevato in Italia, quasi il doppio del dato nazionale. 121,5 ore pro capite in più rispetto alla Lombardia e 220 rispetto al Veneto.

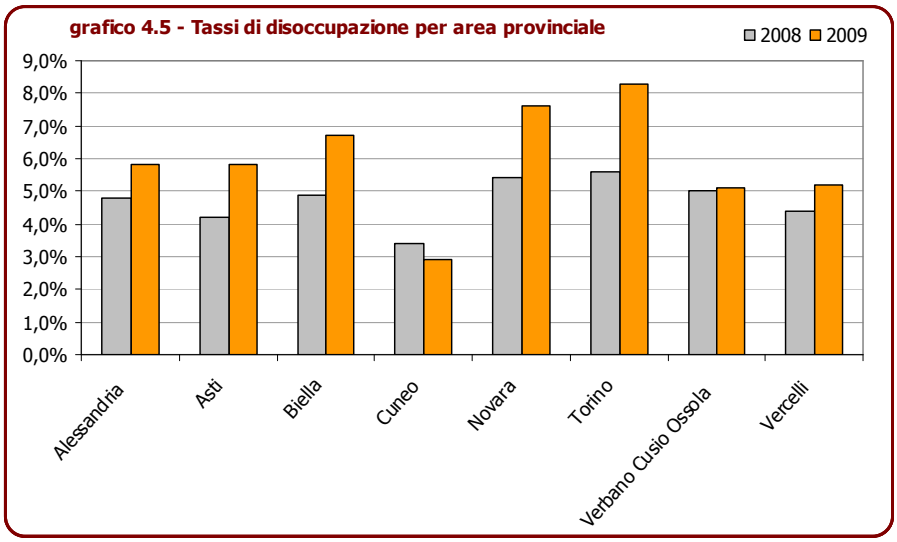
grafico 4.3 - Numero medio di ore di CIG autorizzate per occupato dipendente nell'industria per area territoriale - anno 2009



In questo quadro a dir poco allarmante, se si analizzano le **procedure di assunzione** assistiamo però alla crescita di due tipologie contrattuali: il lavoro intermittente e quello di tipo occasionale, che totalizzano rispettivamente 20.000 e 23.700 movimenti. Segno dei tempi: l'intermittenza del lavoro ben sintetizza quello che sta avvenendo sul mercato. Il lavoro non è certo sparito (in fondo parliamo di 608.500 avviamenti nel 2009), ma si presenta come frammentato, a corrente alternata, con continui passaggi di stato ben riconoscibili nel fenomeno della CIG, che implica, per come viene applicato, sistematiche entrate ed uscite nell'occupazione, che comportano un relativo impoverimento del reddito familiare.



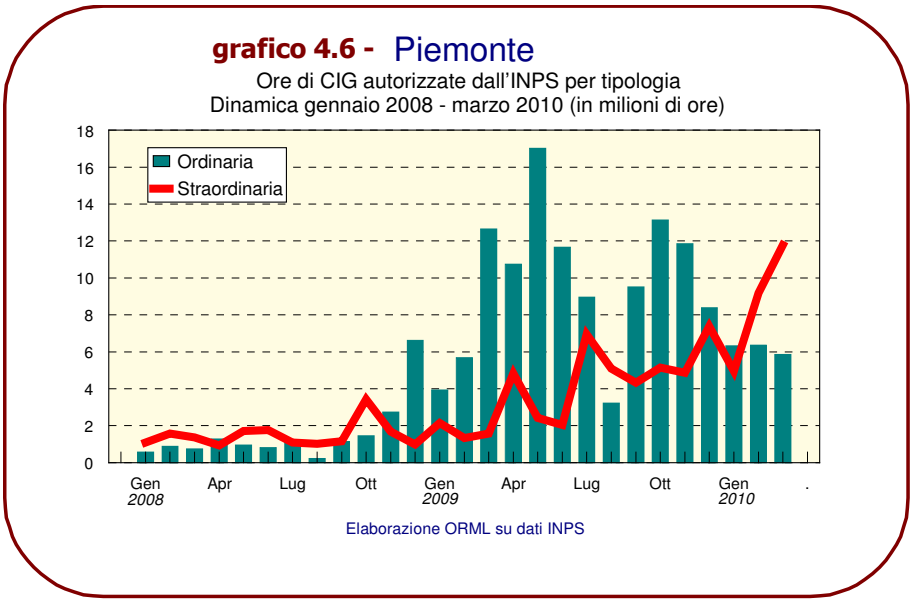
Nel quadro provinciale recentemente fornito dall'ISTAT spicca da un lato il dato in controtendenza del Cuneese, dove gli indicatori di base registrano addirittura un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, riconfermando la posizione di eccellenza dell'area nel contesto nazionale, dall'altro la relativa concentrazione delle dinamiche negative in provincia di Torino, con un tasso di disoccupazione che sale dal 5,6 all'8,3% e una caduta dell'occupazione di 31.000 unità (-3,4%). In tutte le altre province gli indicatori di base mostrano comunque un significativo arretramento, ad indicare il carattere diffuso della crisi in atto.



Si osserva, infine, una particolare debolezza della componente giovanile, cioè proprio dei soggetti meno coperti da ammortizzatori sociali e il cui sostegno quindi grava per gran parte sulle famiglie: l'apprendistato mostra una caduta ben superiore alla media (-31%), la flessione delle assunzioni aumenta al diminuire dell'età e la disoccupazione tende a concentrarsi fra le persone con meno di 25 anni, con un tasso relativo che nella nostra regione segna un allarmante incremento nell'ultimo anno, passando dal 15 al 24%, con un picco prossimo al 30% per le giovani donne.

Nei primi mesi del 2010 si rileva da un lato un **ulteriore rafforzamento del ricorso agli ammortizzatori sociali**, ad indicare la prosecuzione della congiuntura negativa, ma nel contempo si individuano degli **spiragli di ripresa** nella risalita della domanda di lavoro industriale.

Le ore di CIG autorizzate dall'INPS nel primo trimestre dell'anno 2010 segnano un incremento del 63% sull'anno precedente (da 27,3 a 44,5 milioni di ore in complesso), quando già la crisi era pienamente avviata, ma, secondo le attese, si assiste al passaggio, quasi un cambio di testimone, dalla CIG ordinaria a quella straordinaria.



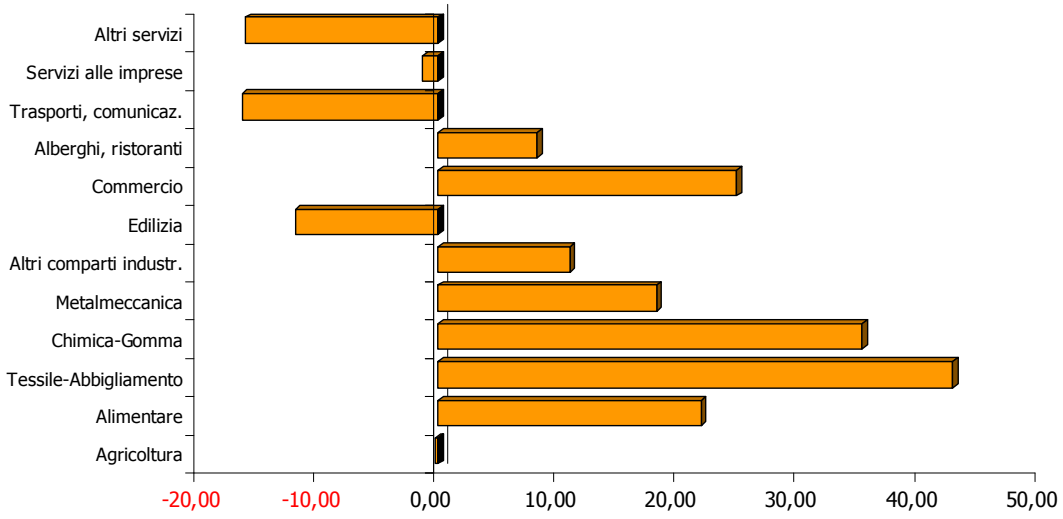
L'utilizzo estensivo dell'ordinaria, che aveva caratterizzato il 2009, grazie anche ai provvedimenti ministeriali di liberalizzazione dello strumento, tende a ridursi per il progressivo esaurimento della riserva di settimane disponibili; lo spostamento verso la straordinaria delle richieste appare inevitabile per il protrarsi del clima di incertezza e il riaffiorare di nuove tensioni finanziarie. Le ore di CIGS aumentano del 400%, mentre la CIGO segna un calo contenuto, ma apprezzabile (-17%). Il numero di dipendenti coinvolti in procedure di CIGS registra un'impressionante accelerazione: 31.000 unità al 30 settembre 2009, 45.000 a fine 2009, 62.000 al 30 marzo 2010: le cifre raddoppiano nel giro di un semestre.

Anche la CIG in deroga riflette questa forte spinta difensiva del sistema delle imprese: nel primo trimestre dell'anno il monte ore richiesto raddoppia (da 5 a 10,6 milioni di ore) e altrettanto avviene per i dipendenti interessati (da 9.000 a 17.500 unità), con un crescente coinvolgimento di aziende medio-grandi, che, secondo lo schema prima descritto, hanno esaurito il ricorso alla straordinaria senza un'effettiva uscita dallo stato di crisi, e si rivolgono per conseguenza alle deroghe.

In questo contesto, le iscrizioni alle liste di mobilità mostrano un aumento "ragionevole" (+20% circa), più accentuato per i soggetti licenziati dalle imprese medio-grandi (+32%), che hanno mantenuto un profilo relativamente basso nel 2009 per la protezione contro i licenziamenti assicurata dall'integrazione salariale; il flusso aggiuntivo proviene in prevalenza dai servizi, mentre le espulsioni dal lavoro dal metalmeccanico e dal tessile risultano assestate sui livelli del 2009.

Le procedure di assunzione registrate dai Centri per l'Impiego raccontano, invece, una storia un po' diversa, e sembrano tracciare degli spunti positivi per l'apparato produttivo. Nel complesso la richiesta di lavoro nei primi tre mesi del 2010 risulta attestata allo stesso livello del 2009, con poco più di 155.000 unità, ma la novità è la ripresa del settore industriale, che nell'insieme cresce del 22%; permane invece la flessione delle costruzioni (-12%), stagnanti i servizi, e invariata la *performance* dell'agricoltura.

grafico 4.7 - Assunzioni per settore in Piemonte - Var. % 1° trim. 2009-2010



Il trend positivo dell'industria manifatturiera va però inquadrato correttamente per non sopravvalutarne la portata: nel primo trimestre 2009 la domanda di lavoro industriale aveva registrato un brusco (per non dire brutale) cedimento, con le occasioni di lavoro tagliate della metà. Un confronto più probante si può operare con il trimestre "ordinario" gennaio-marzo 2008: allora le industrie piemontesi avevano reclutato circa 50.000 persone, nel 2010 il volume scende a 28.000 unità, pari a -43%, ma il saldo tocca -55% nel metalmeccanico e solo l'alimentare si riporta sui livelli standard; rispetto ad allora, inoltre, le assunzioni nel terziario accusano una flessione del 17% e solo l'agricoltura risulta in crescita (+7%). La parziale rimonta dell'industria si inscrive, come prevedibile, in un contesto di crescente precarietà dell'impiego: la somministrazione e il lavoro intermittente aumentano del 50% e il peso dei tempi determinati sale dal 77 all'82,5%; solo l'apprendistato continua a diminuire (-10%) unitamente agli avviamenti al lavoro dei giovani.

Siamo dunque ancora in una fase bassa del ciclo economico, come i dati sugli ammortizzatori ci ricordano, ma **iniziano a trapelare degli spiragli di ripresa** che è necessario valorizzare ed assecondare, consapevoli che **il percorso verso un pieno recupero dei livelli produttivi e occupazionali degli anni scorsi sarà lungo e accidentato**; come osserva Unioncamere, a proposito del miglioramento delle

previsioni degli imprenditori per il I semestre 2010, la ripresa "…. *sarà lenta e selettiva e … premierà soprattutto le imprese che in questi ultimi due anni hanno continuato ad investire …*".

Le procedure di assunzione in provincia di Cuneo nel 2009

(tabelle 4.7/4.8/4.9/4.10)

Il 2009 appare pesantemente segnato anche nella Granda dall'impatto, senza precedenti sul tessuto economico e sociale, causato dal perdurare e dall'aggravarsi della crisi economica che ha avuto inizio negli ultimi mesi dell'anno precedente e che ha colpito l'economia mondiale su scala globale.
Le imprese cuneesi in generale, sia quelle di maggiori dimensioni che quelle più piccole, soprattutto nel settore industriale, hanno faticato non poco a sostenere l'impatto della crisi, e hanno dovuto utilizzare ampiamente tutti gli ammortizzatori sociali a loro disposizione.
Gli effetti negativi della congiuntura economica sono ben visibili nei dati relativi alle **procedure di assunzione** avvenute tra gennaio e dicembre 2009, che si sono ridotte a livello provinciale rispetto ai valori registrati nel corso del 2008, scendendo da 105.850 a **92.473 avviamenti**, di cui 6.049 (6,5% del totale) relativi al lavoro autonomo e 86.424 di lavoro subordinato, con una flessione del 12,6%.
La performance cuneese resta comunque la migliore (o meglio, la meno negativa) **in ambito regionale**, dove la flessione generale si attesta a -18%, con punte di caduta superiori al 20% a Biella, Novara e Vercelli, tanto che il peso relativo della provincia in relazione al volume di assunzioni cresce leggermente, superando il 15% del totale.

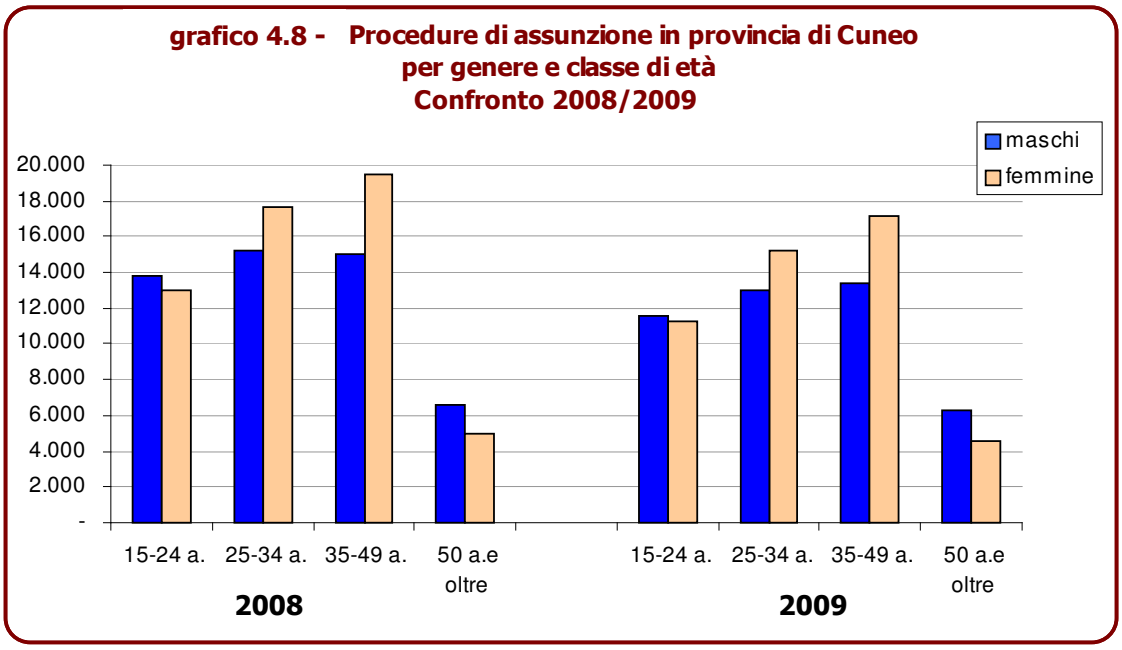
I **movimenti occupazionali** avvenuti **nel Cuneese** sono in larga maggioranza (83%) imputabili a procedure di avviamento a *tempo determinato* e comportano frequenti assunzioni ripetute o soggette a proroghe che, nel medio termine, possono dar luogo a trasformazioni a tempo indeterminato. C'è un'ampia area di persone che entrano, escono e rientrano nell'occupazione attraverso una pluralità di forme contrattuali non standard previste (somministrazione, lavoro intermittente, contratto a progetto, ecc.) con un volume di movimenti che resta ancora ragguardevole.
Il **quadro statistico** mette ancora in evidenza un leggero rialzo del peso relativo del terziario, dove pure la domanda di lavoro mostra una flessione del 10%. Le occasioni di lavoro nei *servizi* sono ben oltre la metà del totale (il 56% del totale generale), contro una quota che solo alcuni anni fa si attestava poco sopra il 40%, con un trend in progressiva crescita. Di queste chiamate al lavoro oltre i 2/3 sono appannaggio di quattro comparti di attività *(alberghi e ristoranti, commercio, istruzione e servizi alle imprese).*
La presenza delle donne nei servizi è maggioritaria e, pur essendo in lieve flessione rispetto all'anno precedente, interessa ancora, nel 2009 ben 2 lavoratori su tre: il 67% delle assunzioni riguarda personale femminile.
Va considerata a questo proposito la portata dei movimenti nel settore dell'*istruzione*, dove si contano nell'ultimo anno quasi 9 mila assunzioni, con un forte assorbimento di lavoratrici (oltre l'80% del totale).

Il peso dell'*industria* continua invece a scendere e, se fino ad un paio di anni fa essa pesava per circa il 35% sul totale, adesso la sua rappresentatività scende al 24%. Rispetto al 2008 è il comparto che registra il crollo più marcato di assunzioni, quasi 8 mila in meno, pari ad un decremento in termini percentuali del 26%, che è comunque, nel contesto regionale, la percentuale negativa meno grave, contro una media del -40%.

L'industria nella Granda è sorretta dalla discreta tenuta dell'*alimentare* (-7,7%) che, con 7.500 procedure di assunzioni, è diventato nel 2009 il comparto industriale con il maggior numero di occasioni di lavoro, in seguito al tracollo del *metalmeccanico* (da 10.100 a 5.300 avviamenti).

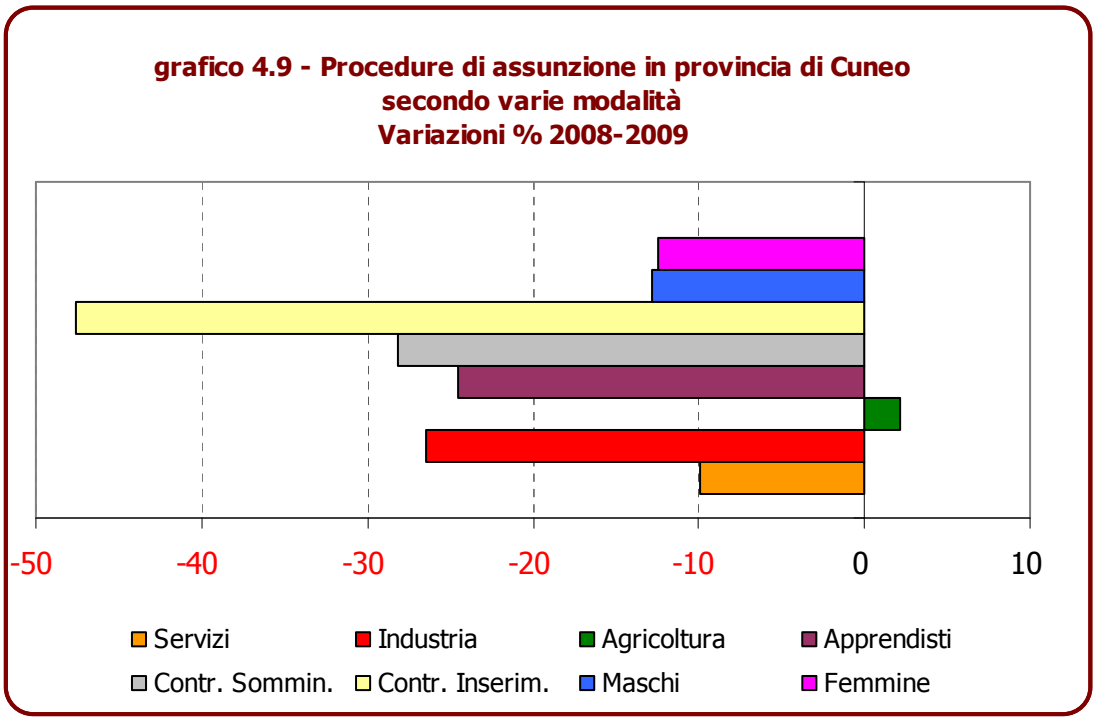
L'*agricoltura* è l'unico settore a vantare – anche nel 2009 – valori di segno positivo nelle assunzioni rispetto al 2008 (+424 unità, tutti uomini), tanto che il divario con l'industria si assottiglia: nel 2008 si contavano nel secondario 12.500 movimenti in più rispetto al settore agricolo; nel 2009 lo scarto scende a poco più di 4.000 unità.

Nel **lavoro subordinato** la gran parte degli avviamenti al lavoro ricade nelle specifiche ordinarie, previste dai CCNL, con una netta prevalenza dei *tempi determinati*; si distinguono inoltre 10.500 missioni di *lavoro interinale*, 4.730 *contratti di apprendistato* e 5.500 assunzioni per *lavoro intermittente*, oltre ad alcune tipologie contrattuali minori. In questo aggregato le donne sono in lieve maggioranza – rappresentano il 53% circa del totale – mentre per quanto concerne l'**età** dei lavoratori assunti, essi si concentrano soprattutto nelle tre fasce di età più basse, quelle che si riferiscono a personale con meno di 50 anni di età.



Dall'analisi dei dati risulta ben evidente il forte arretramento causato dalla crisi soprattutto sulle missioni di lavoro effettuate con contratto di somministrazione (*lavoro interinale*) i cui valori scendono dai 14.734 avviamenti, del 2008, ai 10.591, del 2009, con una perdita di oltre 4 mila unità, pari al 28% in meno rispetto all'anno precedente. La causa principale di questa flessione nell'utilizzo di lavoratori "temporanei" è

dovuta al crollo della domanda di lavoro industriale, il principale bacino di riferimento delle agenzie private: come abbiamo visto in precedenza è il comparto produttivo che perde il maggior numero di assunzioni (da 30.200 a 22.200).



In **ambito settoriale**, i settori che maggiormente riducono le assunzioni nel ramo industriale sono il *metalmeccanico*, l'*abbigliamento*, il *tessile*, le *lavorazioni minerarie non metallifere* e l'*industria della chimica/gomma*, mentre nel terziario le maggiori flessioni si notano nei *trasporti*, nei *servizi alle imprese*, nel *credito/assicurazioni* e nella pubblica amministrazione. In crescita ancora *assistenza a famiglie o pers*one, settore che è caratterizzato da una assoluta preponderanza dell'impiego a *tempo indeterminato* (il 92% del totale), associato ad un forte ricorso al *part-time*.

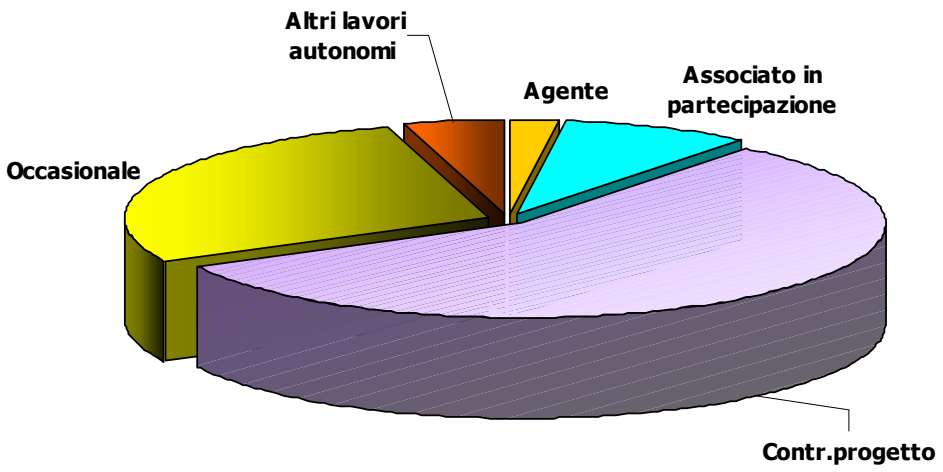
La quota di contratti a termine (*tempo determinato*) è sempre molto elevata, in tutti i settori produttivi: oscilla da valori "minimi" pari al 67-70% della *pubblica amministrazione* e delle *costruzioni*, a massimi che coprono la quasi totalità (98%) delle procedure – come nel caso dell'*agricoltura* – con valori che oscillano tra l'80 ed il 90% per alcuni comparti industriali (*carta-stampa*, *alimentare*, *legno*, *tessile/abbigliamento*, *chimica-gomma*).

Tra gli avviamenti al **lavoro parasubordinato** la componente più importante delle assunzioni nel *lavoro autonomo* (60%) riguarda i contratti di *collaborazione a progetto* (o collaborazioni continuative, 3.400 unità circa) che per la quasi totalità (87%) sono impegnati nei vari settori dei *servizi*; in tale comparto essi si collocano prevalentemente in alcuni specifici settori di attività quali i *servizi vari e personali*, i *servizi alle imprese* (informatica e consulenze), la *formazione professionale* ed il *commercio*.

A questa categoria segue quella dei *lavoratori occasionali*, oltre 1.700 unità nel corso del 2009 e, più distanziati, gli associati in partecipazione, poco meno di 500 unità (quasi tutti uomini per lo più operanti nel

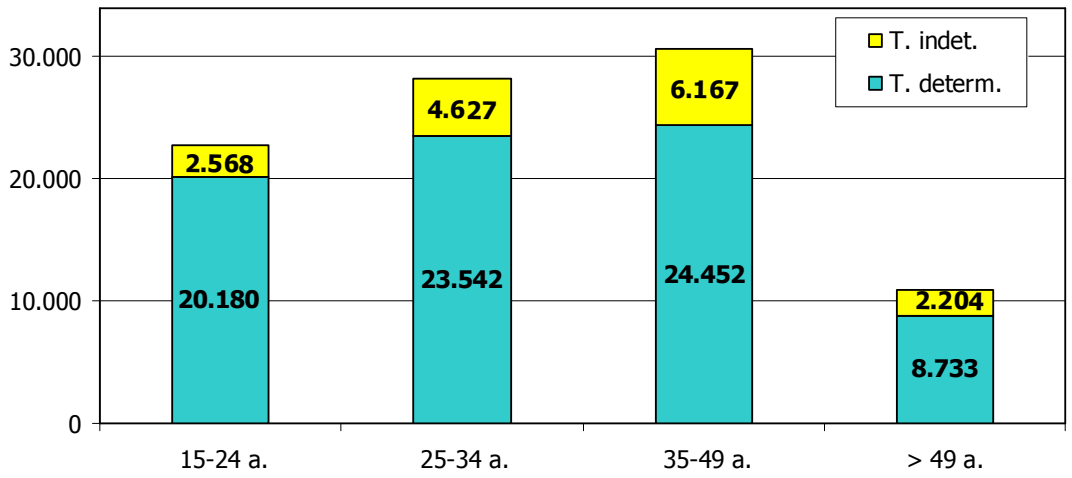
commercio e nel *settore alberghiero* e della *ristorazione*). Nell'insieme, il ricorso ad avviamenti con queste due ultime fattispecie contrattuali appare, coerentemente alle attese, decisamente concentrato nel *terziario* (81% del totale), con una prevalenza degli uomini (ben il 70% del totale); le fasce di età maggiormente interessate sono quelle dei lavoratori con età superiore ai 35 anni, che rappresentano il 69% del totale.

grafico 4.10 - Avviamenti di lavoro autonomo in provincia di Cuneo
Ripartizione per tipo di contratto - Anno 2009



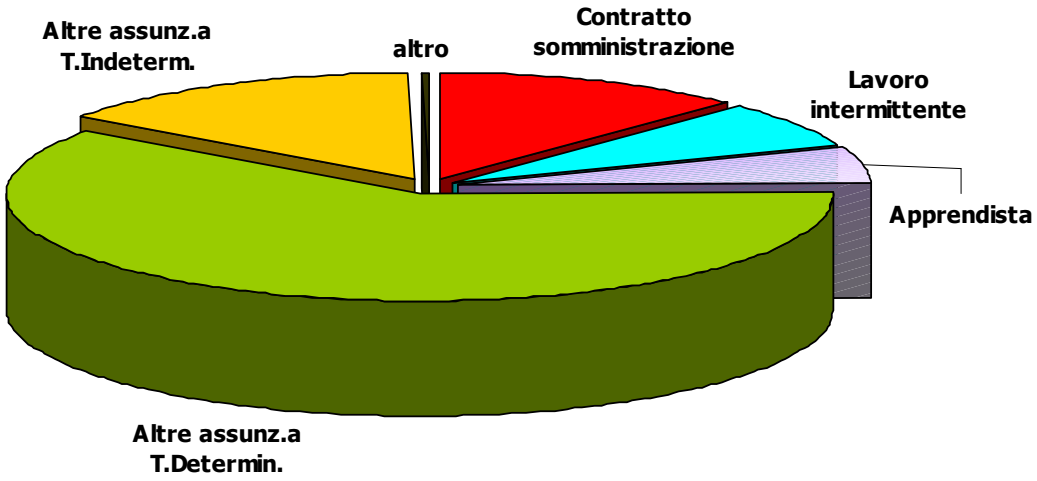
Analizzando i movimenti occupazionali nel loro insieme in base alla **forma del contratto di lavoro**, si osserva una netta prevalenza di *contratti a termine*, che ammontano a circa 77.000, incidendo per l'83% sul totale, con una punta percentuale massima dell'89% fra i soggetti più giovani, ma con valori che si collocano attorno all'80% anche nelle classi di età adulte.

grafico 4.11 - Avviamenti in provincia di Cuneo per durata di contratto
Ripartizione per classi di età - Anno 2009



Questa modalità d'impiego, così largamente diffusa, si articola nelle tipologie contrattuali prima indicate, con una netta prevalenza delle *assunzioni a termine ordinarie*, con un peso significativo soprattutto del *lavoro interinale* (dove i lavoratori temporanei sono maggiormente concentrati nel settore industriale con oltre 6.800 missioni, su un totale di 10.600 complessive), seguito dal *lavoro intermittente* (dove invece i lavoratori sono numerosi soprattutto nei servizi, settore in cui rappresentano la quasi totalità degli avviati) e dall'*apprendistato*.

grafico 4.12 - Avviamenti di lavoro subordinato in provincia di Cuneo
Ripartizione per tipo di contratto - Anno 2009



I *contratti a tempo parziale* sono stati 19.650, pari al 21% del totale: la quota di assunzioni effettuate con tale modalità lavorativa è in leggera e costante crescita nel corso degli anni (15% nel 2007, 20% nel 2008) e arriva al 25% nel *terziario*.

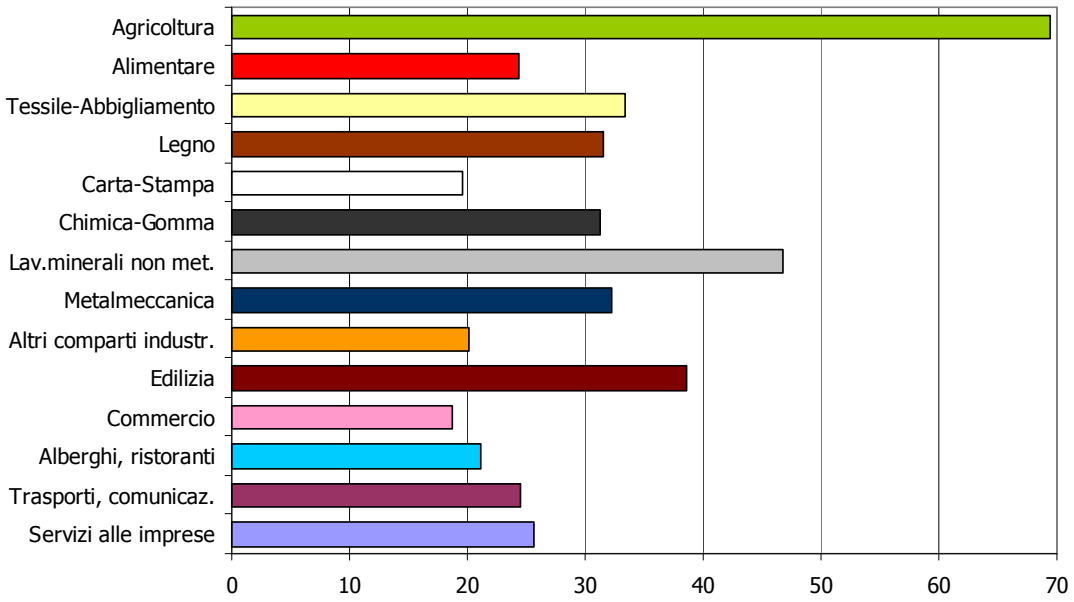
Il *part-time* interessa sempre in special modo la componente femminile del mercato del lavoro e viene utilizzato più comunemente nei *servizi,* con una presenza quasi irrilevante nel lavoro parasubordinato. È molto elevato nel *lavoro domestico* (dove le donne assunte con questa tipologia di orario arrivano a rappresentare il 78% del totale). È quasi del tutto assente in *agricoltura* (2% circa delle assunzioni) e nell'*industria metalmeccanica* e *cartaria*.

Per quanto riguarda la presenza di **lavoratori stranieri**, i dati annuali evidenziano l'apporto ormai decisamente notevole di questa componente, che interessa un avviamento al lavoro su tre, con una marcata concentrazione in alcuni **comparti di attività** (*lavoro domestico*, *agricoltura*, *costruzioni*, *industria manifatturiera*): nel 2009 sono stati assunti 30.100 lavoratori stranieri, il 33% del totale, quota che sale al 38% per gli uomini, contro il 28% delle femmine.

In **ambito settoriale**, si tocca il 90% nel *lavoro domestico*, il 70% in *agricoltura,* e il 49% nelle *costruzioni*, le aree a maggiore concentrazione di manodopera immigrata. La presenza straniera scende

però al 6% nel *lavoro autonomo*, come prevedibile, ed è del tutto irrilevante nella *pubblica amministrazione*, nell'*istruzione* e nell'*intermediazione finanziaria*.

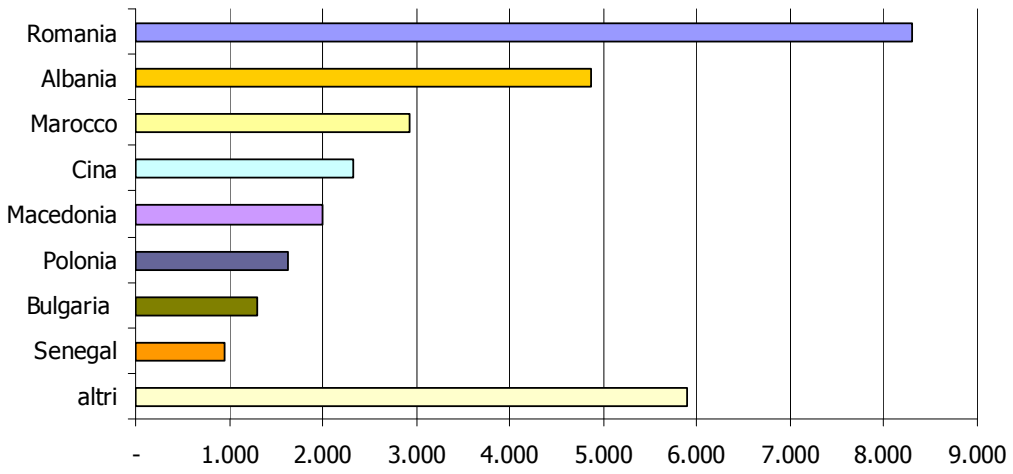
grafico 4.13 - % di assunzioni di stranieri nei principali settori di attività in provincia di Cuneo - Anno 2009



La suddivisione per **area territoriale di origine** vede il predominio dei cittadini extracomunitari (quasi tutti extraeuropei), che rappresentano oltre il 60% del totale dei lavoratori stranieri avviati, valore in leggera crescita rispetto all'anno precedente.

Fra le nazioni più rappresentative, quasi un avviato su tre proviene dalla Romania (28%) a cui seguono Albania (16%) e Marocco (10%). Cinesi, macedoni, polacchi, bulgari e senegalesi sono gli stranieri che si dividono la gran parte delle assunzioni rimanenti.

grafico 4.14 - Assunzioni di stranieri in provincia di Cuneo per nazione di provenienza - Anno 2009



Indagine Istat sulle forze di lavoro[2]

Dall'indagine sulle forze di lavoro realizzata a cadenza trimestrale dall'Istat derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, nonché informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro – professione, ramo di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

Dalla sua introduzione all'inizio degli anni '50, l'indagine svolge un ruolo di primo piano nella documentazione statistica e nell'analisi della situazione occupazionale in Italia e si rivela uno strumento conoscitivo indispensabile per decisori pubblici, media, cittadini.

Negli anni l'indagine è stata più volte rinnovata per tenere conto, da un lato, delle continue trasformazioni del mercato del lavoro, dall'altro, delle crescenti esigenze conoscitive degli utenti sulla realtà sociale ed economica del nostro paese. L'ultima modifica è stata avviata all'inizio del 2004 in linea con le disposizioni dell'Unione Europea.

L'attuale rilevazione campionaria è continua in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre.

Il principale obiettivo della rilevazione rimane la produzione delle stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. La popolazione in età lavorativa (15 anni e oltre) è ripartita in tre gruppi distinti: occupati, disoccupati, inattivi. Nell'applicazione di questi criteri viene seguito un principio gerarchico: prima si identificano gli occupati, successivamente – tra tutti i non occupati – le persone in cerca di occupazione e, infine, le persone inattive, quelle non incluse tra gli occupati o i disoccupati.

Nella condizione di **occupato si classificano le persone (con almeno 15 anni) che, nella settimana che precede la settimana in cui viene condotta l'intervista, hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito in una qualsiasi attività**. Nel caso l'attività sia svolta nella ditta di un familiare nella quale si collabora abitualmente, il lavoro può anche non essere retribuito. La modifica del quesito di apertura del questionario individuale rappresenta una delle innovazioni più importanti dell'indagine continua. La rilevazione trimestrale esordiva, infatti, con un quesito sulla condizione dichiarata, vale a dire sulla percezione che l'intervistato aveva della propria condizione. L'autopercezione risultava decisiva per l'identificazione degli occupati, pur dovendo necessariamente fare i conti con atteggiamenti soggettivi.

[2] Si tratta di un'indagine svolta su un campione di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.).

Glossario Istat

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

· hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

· hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

· sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

· hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;

· inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: persone in condizione non professionale, cioè non classificate come occupate o in cerca di occupazione secondo le definizioni sopra riportate.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da almeno 12 mesi e le forze di lavoro.

Occupazione e disoccupazione: uno sguardo all'Italia

(tabella 4.22)

L'Istat ha diffuso nel mese di marzo 2010 i principali risultati delle rilevazioni sulle forze di lavoro, relativi alle medie annuali 2009.

I dati confermano la **forte criticità del momento**, con una flessione dell'offerta di lavoro dello 0,5%, corrispondente ad una perdita di 127.000 posti di lavoro rispetto al 2008. La riduzione riguarda sia la componente femminile (-0,3%, pari a –32.000 unità), sia quella maschile (-0,6%, pari a –94.000 unità)

Il **tasso di attività 15-64 anni** risulta pari al **62,4%**, sei decimi di punto in meno rispetto al 2008. L'indicatore, rimasto pressoché invariato nel Centro Italia, scende in misura contenuta nel Nord (da 69,7% a

69,3%). Nel Mezzogiorno il tasso di attività segnala una riduzione significativa (dal 52,4% al 51,1%), segno inequivocabile dell'aumento della fascia degli "scoraggiati", di coloro cioè che hanno ormai rinunciato a cercare attivamente un lavoro (cfr. "glossario Istat" nel paragrafo precedente). Per converso questo è confermato dal **tasso di inattività**, che si attesta al **37,6%**, sei decimi di punto in più rispetto all'anno precedente, con bruschi incrementi soprattutto nel sud Italia, in particolar modo per la componente femminile. Emblematico il caso di province quali Crotone, in cui più di 4 uomini ogni 10 in età lavorativa e addirittura 3 donne ogni 4, sono inattivi.

Nella media del **2009 l'occupazione si riduce su base annua dell'1,6% (-380.000 unità**). Alla flessione particolarmente marcata dell'occupazione maschile (-2,0%, pari a –274.000 unità rispetto alla media 2008) si associa quella meno accentuata, ma comunque rilevante (basti considerare il gap nella partecipazione delle donne al mercato del lavoro), dell'occupazione femminile (-1,1%, pari a - 105.000 unità). A livello territoriale, la caduta dell'occupazione, contenuta allo 0,5% (-25.000 unità) nel Centro, raggiunge l'1,3% (- 161.000 unità) nel Nord e il 3% nel Mezzogiorno (-194.000 unità), sotto la spinta della forte perdita di posti di lavoro riferita alla componente maschile.

Con riferimento alla **nazionalità dei lavoratori** coinvolti nei tagli dell'occupazione, si evidenzia come il dato negativo dell'occupazione totale sia il risultato della riduzione molto accentuata verificatasi nella componente italiana (-527.000 unità), al quale si è contrapposto l'incremento - pur con ritmi inferiori rispetto al passato - di quella straniera (+147.000 unità).

Il **tasso di occupazione** 15-64 anni si attesta, nella media 2009, al **57,5%** (era 58,7% nel 2008). Questo decremento è determinato in prevalenza dalla componente maschile (dal 70,3% al 68,6%), ed in minor misura da quella femminile (dal 47,2% al 46,4%). A livello territoriale, alla più moderata riduzione dell'indicatore nel Centro, fa seguito la significativa flessione nel Nord e nel Mezzogiorno.

Per il secondo anno consecutivo il numero dei disoccupati cresce in misura consistente.

Il **tasso di disoccupazione** sale al **7,8%** dal 6,7% del 2008. La crescita riguarda entrambe le componenti di genere e **per le donne** arriva ad un preoccupante **9,3%** (era l'8,5% nel 2008)

Nella media del 2009 le persone in cerca di occupazione aumentano, in ragione d'anno, del 15% (+253.000 unità). L'incremento interessa prevalentemente le regioni settentrionali, mentre è meno accentuata la crescita del tasso nelle regioni centrali e soprattutto meridionali.

Le **stime provvisorie diffuse dall'Istat** il 30 aprile 2010[3] evidenziano **al mese di marzo 2010** un ulteriore calo nel numero degli occupati, calcolati in 22 milioni 753 mila unità (- 367.000 unità rispetto al marzo 2009) e una corrispondente riduzione del tasso di occupazione al 56,7%. A questo corrisponde un incremento nei tassi di disoccupazione per entrambi i generi: mentre per la componente maschile aumenta al 7,8%, la componente femminile raggiunge allarmanti livelli a due cifre, con il 10,2%. I numeri dei disoccupati risaltano drammaticamente: 1 milione 150 mila per gli uomini e 1 milione e 44 mila per le donne.

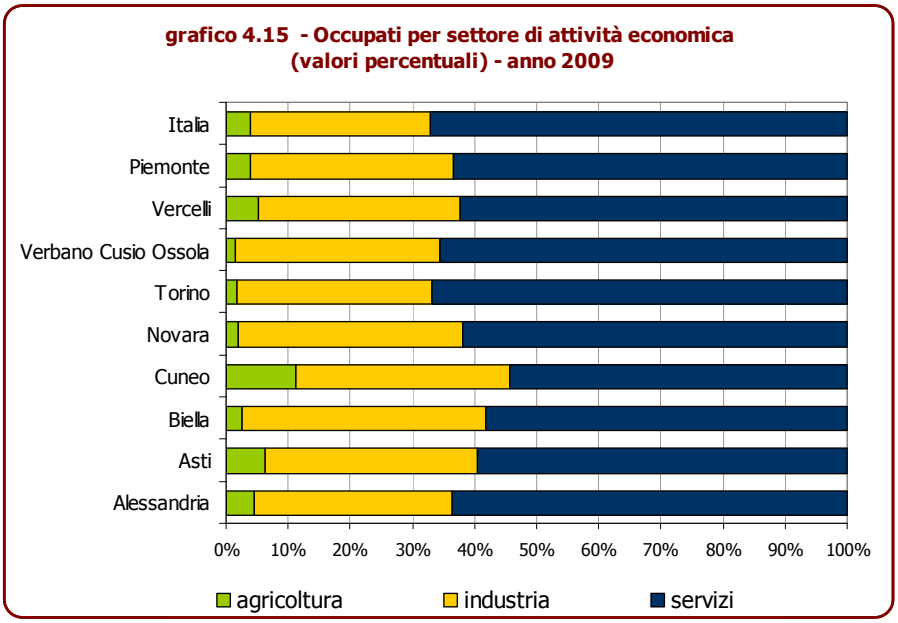
[3] basate su una parte del campione coinvolto nella rilevazione sulle forze di lavoro (quasi 25 mila famiglie) e prodotte con una rigorosa metodologia statistica.

Occupazione e disoccupazione: analisi provinciale

(tabelle 4.15/4.16/4.17/4.18/4.19/4.20/4.21)

	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione					
	2008			2009			2008			2009		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Cuneo	77,3%	60,1%	68,9%	77,1%	61,0%	69,2%	2,1%	5,2%	3,4%	2,3%	3,7%	2,9%
Piemonte	73,4%	57,1%	65,2%	72,3%	55,7%	64,0%	4,0%	6,3%	5,0%	6,1%	7,8%	6,8%
Italia	70,3%	47,2%	58,7%	68,6%	46,4%	57,5%	5,5%	8,5%	6,7%	6,8%	9,3%	7,8%

L'analisi statistica sulle forze di lavoro riportata nel presente paragrafo riprende le risultanze dell'indagine campionaria realizzata a cadenza trimestrale dall'Istat. Tra gli altri, due indicatori sintetizzano efficacemente la situazione economica e rivestono oggi particolare importanza: il tasso di occupazione e quello di disoccupazione. **Il tasso di occupazione**, che per Cuneo nel 2008 era del 68,9%, **nel 2009** raggiunge il **69,2%**. Cuneo sembra andare in controtendenza. Mentre in Piemonte e in Italia si assiste nell'ultimo anno ad un peggioramento (il tasso di occupazione scende rispettivamente dal 65,2% al 64,0% per il Piemonte e dal 58,7% al 57,5% per l'Italia), il dato del lavoro per la provincia Granda sembra non riflettere la situazione di crisi descritta in precedenza. Questo trova conferma nel **tasso di disoccupazione**, che **per il 2009** scende al **2,9%**, sotto la soglia del 3%, considerata sinonimo di piena occupazione (era al 3,4% nel 2008).



Le stime sul tasso di disoccupazione peraltro registrano situazioni decisamente preoccupanti nel resto delle province piemontesi, con una punta dell'8,3% a Torino, cui corrisponde un tasso medio regionale del 6,8%. Situazione allarmante anche nel dato nazionale, con un tasso del 7,8%, trainato dalla situazione di forte criticità del mezzogiorno (12,5%).

L'interpretazione dei tassi esposti, deve essere effettuata avendo ben presente le modalità di calcolo degli stessi.

Da una parte va segnalato che il massiccio ricorso da parte delle aziende cuneesi alla CIG non comporta la perdita dello status di "occupato", per cui non influisce nella determinazione del tasso di disoccupazione ma, al contrario, contribuisce a mantenere invariato il tasso di occupazione.

A questo proposito, un concetto che si sta recentemente sviluppando è quello della sotto-occupazione, sia qualitativa (mansioni aziendali sotto-qualificate rispetto alla formazione) sia quantitativa (ossia per un limitato numero di ore, a fronte di un metodo di calcolo che considera occupato chi lavora anche solo un'ora a settimana).

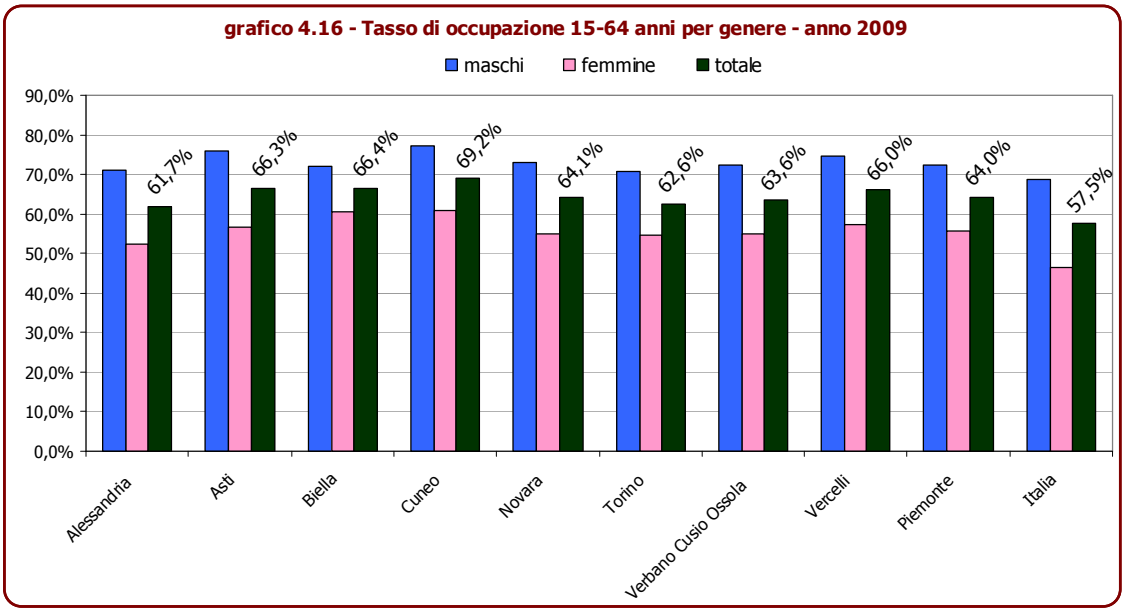
Anche lo scoraggiamento, di cui si è parlato nella premessa a questo capitolo, ossia il venir meno di azioni attive di ricerca di lavoro per la sfiducia nel mercato - pur riflettendo potenziali situazioni di disagio - non incide nella determinazione del tasso di disoccupazione. Quest'area di inattività sembra peraltro essere una caratteristica italiana e fa sì che lo stesso dato nazionale del tasso di disoccupazione (7,8%) risulti inferiore rispetto al dato dell'Europa a 27 Paesi (8,9%).

Guardando al contesto provinciale, **le persone in cerca di occupazione nel 2009 sono diminuite rispetto all'anno precedente di 1.400 unità** (9.400 persone cercavano attivamente un'occupazione nel 2008, sono 8.000 nel 2009). Una diminuzione di entità simile si era registrata nel 2007 rispetto al 2006, con un conseguente decremento del tasso di disoccupazione, proprio a motivo della minor domanda attiva di occupazione. **Il tasso riflette così l'altra faccia della crisi: non si cerca più un lavoro perché non c'è più la speranza di poterlo trovare**. Significativo il fatto che le persone in cerca di occupazione siano equamente distribuite tra i generi, pur in presenza di tassi di occupazione ancora sensibilmente differenti.

Un dato interessante per completare l'informazione deriva dalla lettura del totale **forze di lavoro a livello provinciale** negli ultimi anni. Erano 272.000 nel 2008, mentre **nel 2009 l'Istat conteggia 275.000 persone**: 8.000 in cerca di occupazione e 267.000 occupati (153.000 maschi e 114.000 femmine).

Questi parametri collocano la **provincia di Cuneo ai vertici della classifica nazionale**, sia per il tasso di occupazione (4° posto nella graduatoria delle province italiane dopo Bolzano, Bologna e Reggio Emilia), sia per il tasso di disoccupazione (2° a pari merito con Bolzano, dopo Piacenza).

Con un **tasso di occupazione femminile del 61,0% il 2009** - pur con le innegabili criticità dell'odierna congiuntura economica – conferma il raggiungimento del traguardo posto ormai 10 anni fa a Lisbona (superare il 60% di occupazione femminile entro il 2010). Nella disaggregazione per genere, i risultati evidenziano in provincia di Cuneo un **tasso di disoccupazione femminile del 3,7%** (era del 5,2% nel 2008). Si ritorna sui valori del 2007, anche a motivo della minor tensione del genere femminile verso il lavoro: sale al 36,6% l'area di inattività delle donne e sono ben 60.000 le donne che non rientrano tra le forze di lavoro. Su questo dato possono essere avviate importanti riflessioni, per verificare quale contributo e quale significativo apporto alla crescita e al benessere economico potrebbero derivare ad un territorio, se si riuscisse ad intervenire su quest'area, aumentando cioè le premesse e le condizioni (anche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) che consentono alle donne una più significativa presenza nel mercato del lavoro.



Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e in Deroga

(tabelle 4.23/4.24/4.25/4.26/4.27/4.28/4.29)

Definizione e tipologie

La Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è uno strumento a favore di imprese in difficoltà per motivi contingenti o di ordine strutturale, che consente la sospensione temporale di tutti o parte dei dipendenti in forza.

La CIG Ordinaria (CIGO) è un intervento a sostegno delle imprese in difficoltà che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione.
Spetta agli operai, impiegati e quadri delle imprese industriali in genere e delle imprese artigiane del settore edile e lapideo, esclusi gli apprendisti, in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori e per situazioni temporanee di mercato.

La CIG Straordinaria (CIGS) regolamentata dalla legge 223/91 è un intervento finalizzato a sostegno delle imprese in difficoltà strutturale e di lunga durata, in particolare in presenza di processi di trasformazione e/o razionalizzazione dell'attività produttiva e che garantisce ai dipendenti un reddito sostitutivo della retribuzione. La CIGS dura al massimo 12 mesi per le crisi aziendali, 24 mesi per la riorganizzazione, ristrutturazione e riconversione aziendale, 18 mesi per i casi di procedure esecutive concorsuali. La CIGS spetta agli operai, impiegati e quadri che siano stati sospesi dal lavoro e che abbiano un'anzianità di almeno 3 mesi.

La CIG Straordinaria in Deroga è un ulteriore e straordinario strumento di ammortizzatore sociale previsto in origine dall'art. 3 comma 137 della Legge 350/2003 e regolamentato per il biennio 2009-2010 dall'art. 19 della Legge 2/2009 che amplia il campo di intervento della CIGS e le risorse finanziarie ad essa riservate. Ne possono usufruire tutte le imprese artigiane e i loro dipendenti, che si trovano in uno stato significativo di crisi produttiva e/o strutturale, non rientranti nella normativa generale per la CIGS e le imprese aventi diritto alla CIG che non ne possono più usufruire.

Le ore di Cassa Integrazione di seguito analizzate si riferiscono a quelle autorizzate dall'INPS sulla base delle richieste delle imprese. Le ore effettivamente erogate sono di norma inferiori a quelle richieste, perché per motivi prudenziali le previsioni delle aziende tendono ad essere sovrastimate: si richiede solitamente una quota elevata, riservandosi poi di non usufruire completamente del monte ore disponibile.

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni è certamente il più evidente indicatore dello stato di disagio del sistema industriale, soprattutto in relazione alla componente ordinaria, che è lo strumento di pronto intervento più immediatamente disponibile per le imprese.

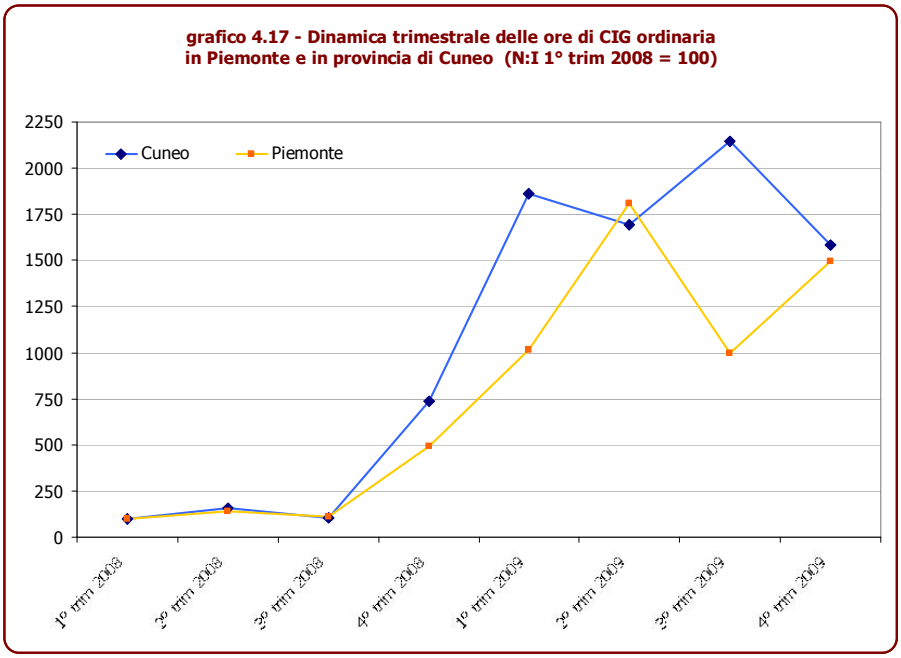
L'andamento delle richieste è inversamente correlato con l'andamento previsto della produzione e degli ordinativi: a una crescita del monte ore CIG corrisponde una diminuzione dell'attività produttiva.

L'importante è quindi un confronto nel tempo di dati omogenei, anche se questi possono non riflettere l'effettivo ricorso alla CIG da parte del sistema economico.

Queste finalità di analisi sono soddisfatte più compiutamente dalla CIG Ordinaria: i tempi di autorizzazione di questa tipologia di integrazione salariale sono infatti molto brevi (uno-due mesi al massimo). La CIG Straordinaria prevede invece tempi di approvazione più lunghi e le statistiche elaborate dall'INPS si riferiscono ad eventi risalenti anche a più di un anno addietro. In questo senso, il monte ore totale di CIG autorizzata (ordinaria+straordinaria) è un dato che dà un'idea del volume complessivo delle richieste, ma ha un minore significato statistico, per il fatto di sommare valori che non sono allineati sul piano temporale.

L'aumento delle ore di CIG autorizzate dall'INPS verificatosi a partire dal mese di ottobre 2008 **è eccezionale e senza precedenti**, ed è proseguito con una evidente accelerazione nell'arco del 2009.

Nel Cuneese sono state autorizzate complessivamente, nel 2009, 14.706.291 ore rispetto alle 2.704.382 ore del 2008, registrando una sbalorditiva variazione percentuale del +443,8%.



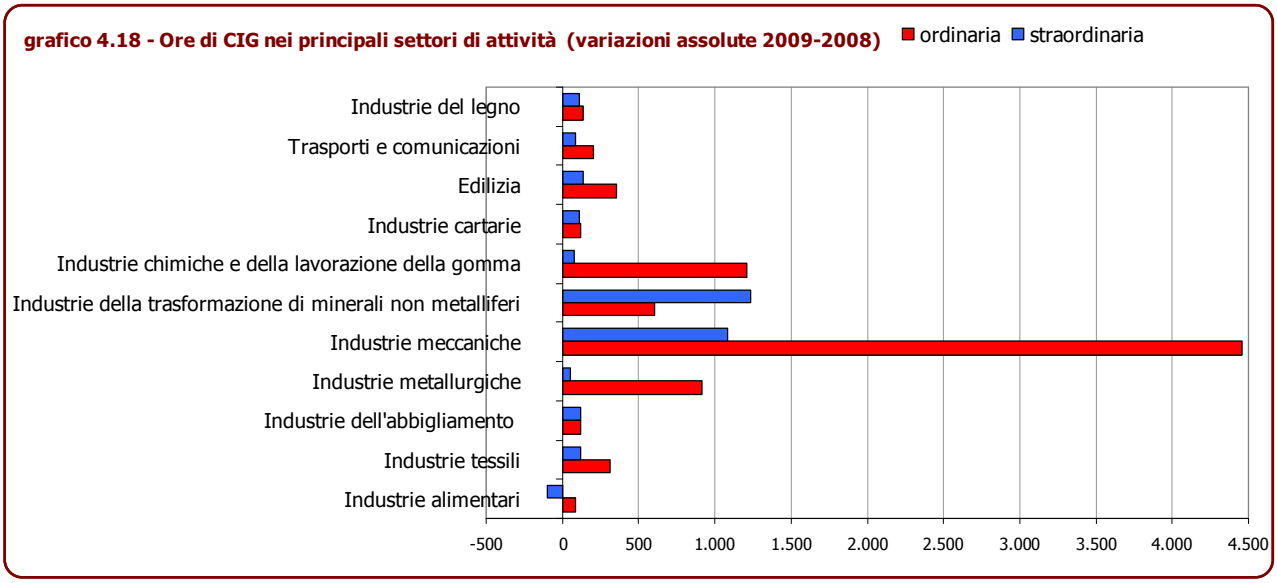
Nello specifico, **la componente ordinaria**, in provincia di Cuneo conta, nel 2009, **oltre 10 milioni di ore autorizzate**, contro 1,5 milioni di ore nel 2008 (una crescita pari a +564,5%). Il trend trimestrale evidenzia il picco massimo di crescita nel terzo trimestre 2009, per poi segnalare finalmente una lieve flessione alla fine dell'anno 2009 (-26,1%, da 3.053.291 ore del 3° trim. '09 a 2.255.937 ore del 4° trim. '09).

L'aumento interessa praticamente tutti i settori produttivi, con maggior coinvolgimento del comparto *meccanico* (con quasi 5 milioni di ore di CIGO autorizzate), del *chimico* (1.360.416 ore), del *metallurgico*

(1.137.384 ore) e dell'*industria di trasformazione mineraria* (oltre 800 mila ore). Le variazioni percentuali in ragione d'anno, registrate nei singoli settori economici, hanno raggiunto quote esponenziali: nell'*industria dell'abbigliamento* le ore di CIGO sono passate da 3.876 ad oltre 121 mila (+3.023,3%).

Anche **la CIG straordinaria** , cresciuta in Granda del 279% su base annua, passata da 1.143.606 a 4.334.263 ore, ha colpito la maggior parte dei settori produttivi, a differenza dell'annata precedente, che ne vedeva coinvolti in minor numero. Sono le *industrie meccaniche* e *della trasformazione mineraria* a contare il maggior numero di ore autorizzate (rispettivamente 1.529.910 e 1.263.446 con variazioni percentuali annue di +243,1% e +4.781.2%). I comparti neo interessati dalla CIGS nel 2009 sono l'*industria del legno* (111.979 ore), i *trasporti e comunicazioni* (83.303 ore), l'*industria chimica e della lavorazione della gomma* (74.594 ore), il *metallurgico* (51.316 ore), le *industrie varie* (40.500 ore), le *industrie conciarie* (9.192 ore) e l'*estrattivo* (848 ore).

grafico 4.18 - Ore di CIG nei principali settori di attività (variazioni assolute 2009-2008)



In base alle **categorie professionali**, il monte ore di CIGO degli *operai* è salito del 542,6%, in ragione d'anno, passando da 1.370.109 ore a quasi 9 milioni di ore, mente la CIGS è cresciuta del 291% (938.719 ore nel 2008; 3.669.826 nel 2009). Analogo il trend per gli *impiegati,* per i quali le ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria autorizzate dall'INPS hanno superato, nel 2009, il milione e mezzo, perseguendo un aumento percentuale del 722,4%, su base annua, mentre la CIGS si è più che triplicata (204.887 ore nel 2008; oltre 660 mila nel 2009).

Dal confronto delle **ore di CIG autorizzate** dall'INPS nel **primo trimestre 2010** con il primo trimestre 2009, emerge, per la Cassa integrazione ordinaria una riduzione delle ore, più evidente nei mesi di gennaio e marzo, mentre la situazione si capovolge se si considera il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria; in questo caso le ore autorizzate nel 1° trimestre 2010 sono notevolmente aumentate, rispetto al 1° trimestre 2009. Segno ineluttabile che la strada per superare la crisi è ancora lunga.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA E STRAORDINARIA (1° TRIM. 2010 - 1° TRIM. 2009)

	CIG ORDINARIA			CIG STRAORDINARIA			CIGO + CIGS		
	2010	2009	VAR.%	2010	2009	VAR.%	2010	2009	VAR.%
gennaio	193.622	623.052	-68,92%	582.139	191.323	204,27%	775.761	814.375	-4,74%
febbraio	367.787	376.663	-2,36%	395.146	35.657	1008,19%	762.933	412.320	85,03%
marzo	796.120	1.640.471	-51,47%	739.431	89.489	726,28%	1.535.551	1.729.960	-11,24%
totale	1.357.529	2.640.186	-48,58%	1.716.716	316.469	442,46%	3.074.245	2.956.655	3,98%

Fonte: ORML - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

La cosiddetta **CIG in deroga** è uno strumento anomalo di affiancamento all'integrazione salariale *standard*, cresciuto a dismisura in questi ultimi anni con l'aggravarsi della crisi economica, che si potrebbe considerare per certi versi quasi una sorta di anticipazione della riforma degli ammortizzatori sociali da molti anni annunciata, ma ancora non attuata.

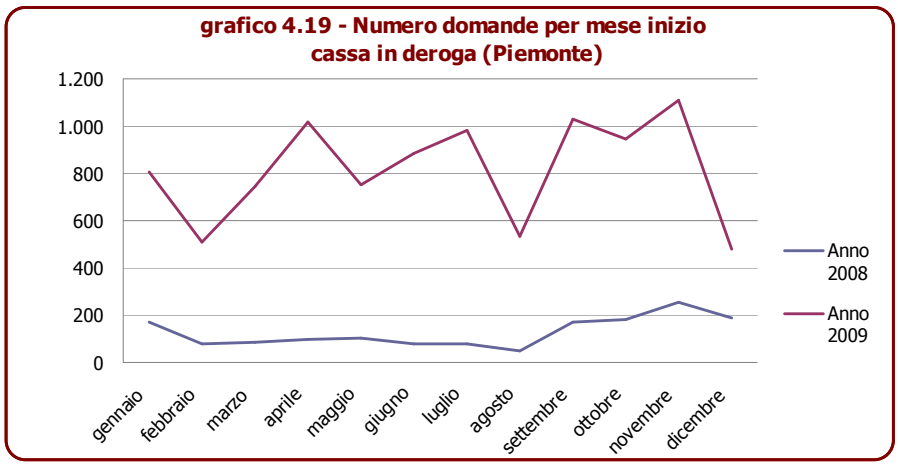
La deroga interessa le imprese non cassaintegrabili, riconducibili per gran parte a quelle artigiane o industriali fino a 15 addetti, nonché le imprese maggiori che hanno esaurito il periodo di integrazione salariale loro accessibile in base alla normativa corrente e necessitano di un ulteriore sostegno.

Gli interventi si compiono sulla base di un protocollo d'intesa fra Regione e parti sociali, che definisce limiti e modalità di utilizzo delle deroghe, che nella nostra regione sono state estese anche all'istituto della mobilità. Avviata un po' in sordina nel 2004-05 e rivolta in un primo momento soprattutto alle imprese del sistema moda, questa politica "passiva" si è progressivamente sviluppata ed ha acquisito una sua conformazione specifica: con la crisi l'accesso alle deroghe è stato esteso a tutti i settori di attività, e dal 2010 si opera in una logica di stretta integrazione, ancorché complessa e faticosa, con le politiche "attive" programmate dai Centri per l'Impiego.

Il Piemonte è stata la prima regione in Italia a gestire direttamente questi interventi, d'intesa con la sede regionale INPS, demandata all'erogazione diretta delle spettanze ai lavoratori e alle lavoratrici interessate, e alla struttura di emanazione ministeriale Italia Lavoro, che ha compiti di monitoraggio su scala nazionale.

I dati di questa forma ormai molto importante di ammortizzatore sociale confermano per il 2009 la grande crescita del volume di richieste per quanto riguarda sia le ore integrate, sia le aziende e i dipendenti interessati.

Le **domande presentate in Piemonte** nell'anno 2009 sono state complessivamente **9.783**, contro le 1.541 del 2008, quando la crisi aveva iniziato a farsi sentire solamente nel corso dell'ultimo trimestre; quelle presentate da aziende ubicate in provincia di Cuneo nello stesso periodo si sono decuplicate, passando da 80 a 837.



I **settori produttivi** in cui si concentra la domanda di CIGD sono, a livello regionale, il *metalmeccanico* (40% del totale, in rapporto ai dipendenti interessati), il *tessile/abbigliamento* (13%) e *l'industria orafa* (7%), mentre nel terziario il settore maggiormente interessato dal fenomeno è quello dei *servizi alle imprese* (11%), soprattutto con riferimento alle *attività avanzate* (progettazione, informatica, consulenza)

I lavoratori che hanno usufruito di ore di cassa in deroga in Piemonte sono stati 27.321 (erano 5.957 nel 2008), e quelli legati ad aziende cuneesi, in particolare, ammontano a 2.554: anche in questo caso il dato si è decuplicato. rispetto ai 257 lavoratori della Granda che nel 2008 avevano usufruito di questo tipo di integrazione salariale.

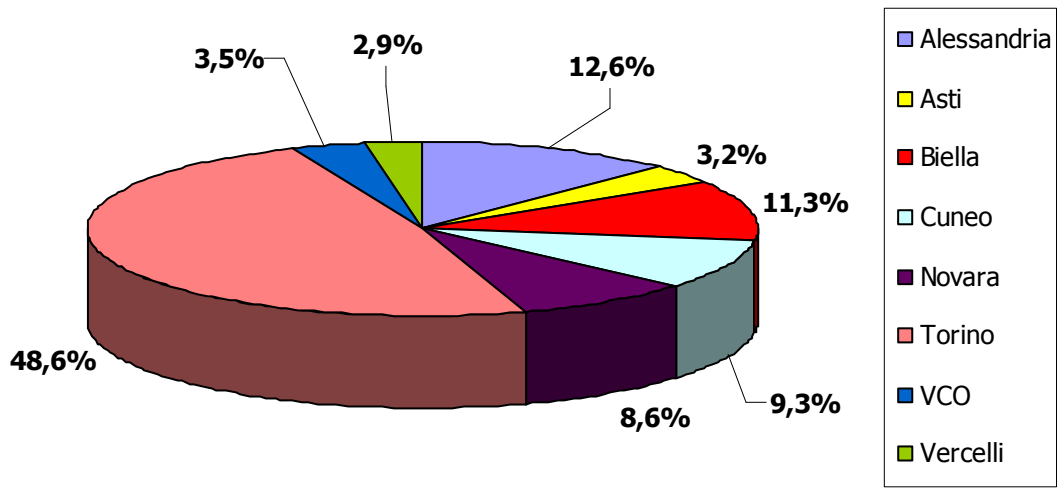
Nel Cuneese si osserva una netta prevalenza maschile (71% del totale, il livello più elevato in Piemonte, dove la media si colloca al 63%) e una marcata incidenza di manodopera immigrata, oltre 1/4 del totale (683 persone), quasi il doppio del dato regionale.

Il 57% dei soggetti interessati rientra in una fascia di età intermedia, compresa tra i 25 ed i 44 anni, ma nel contesto regionale la provincia Granda spicca per l'incidenza dei giovani con meno di 25 anni che sono il 19% del totale, contro valori intorno al 10% nelle altre province.

I bacini per l'impiego maggiormente colpiti dalle procedure di sospensione dal lavoro del personale sono stati quello cuneese (852 unità poste in CIGD) e quello albese (584), mentre l'area meno colpita risulta quello del bacino saluzzese (solamente 214 lavoratori).

Le ore complessivamente richieste in Piemonte nel corso del 2009 sono state 25 milioni: circa 1.808.000 di queste interessano aziende operanti nella provincia di Cuneo.

grafico 14.20 - Cassa Integrazione in deroga - Numero lavoratori per provincia - anno 2009



Il forte ricorso alla **CIG IN DEROGA** continua a proseguire e il **primo trimestre 2010** ha evidenziato notevoli aumenti in confronto al primo trimestre 2009, anche a motivo della maggior propensione delle aziende ad utilizzare questo ammortizzatore sociale, avendo di fatto esaurito il monte ore previsto per la CIGO.

Il numero delle domande per la provincia di Cuneo è cresciuto del 28,9% e il numero dei lavoratori coinvolti è quasi raddoppiato nel primo trimestre 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, interessando 1.468 persone. In termini di ore a preventivo fino a marzo 2010 ne sono già state richieste oltre 950.000, (+ 244% rispetto alle ore preventivate nel primo trimestre del 2009).

CIG IN DEROGA - DOMANDE CON INIZIO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO PERVENUTE ENTRO IL MESE DI MARZO

	1° trimestre 2010				1° trimestre 2009			
	domande	imprese	n. lavoratori	ore CIG a preventivo	domande	imprese	n. lavoratori	ore CIG a preventivo
Cuneo	241	215	1.468	953.686	187	149	781	277.218
Piemonte	3.141	2.757	17.296	10.611.518	2.059	1.654	8.958	5.133.255

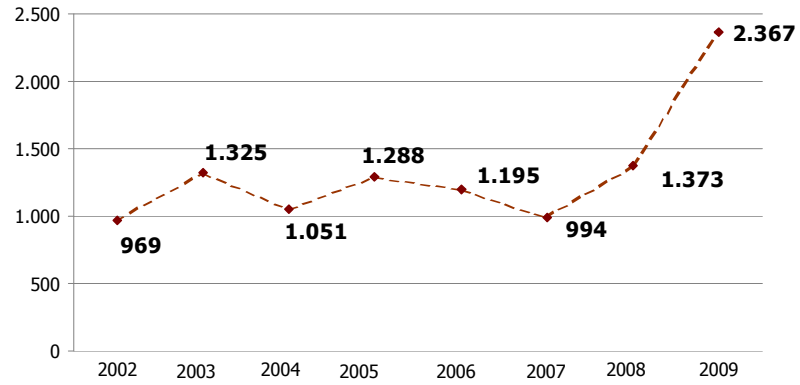
Fonte: ORML - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Le liste di mobilità

(tabelle 4.30/4.31/4.32/4.33/4.34/4.35)

Sono due le modalità di accesso alle liste di mobilità: la prima procedura riguarda i **lavoratori licenziati dalle imprese maggiori**, di norma con più di 15 addetti, a seguito di accordi fra le parti sociali ai sensi della **L.223/91**, che percepiscono l'indennità di mobilità, mentre la seconda interessa **i lavoratori provenienti da aziende fino a 15 dipendenti**, iscritti su richiesta individuale e fruitori della cosiddetta mobilità giuridica (**L.236/93**), che non prevede l'indennità, ma solo la dotazione di agevolazioni per le imprese che decidano di assumerli e l'eventuale corresponsione del sussidio di disoccupazione ordinario se sussistono i requisiti. Queste ultime iscrizioni sono soggette annualmente ad un'autorizzazione ministeriale che certifica la relativa copertura di spesa.

grafico 4.21 - Lavoratori iscritti alla Mobilità in provincia di Cuneo
Serie storica 2002-2009



I dati relativi alle iscrizioni alle liste di mobilità si riferiscono sia al **flusso in entrata** nel corso del 2009, cioè ai lavoratori espulsi dalle imprese in crisi con procedura di licenziamento collettiva o individuale, sia allo

stock di iscrizioni, cioè alla fotografia delle persone presenti nella lista di mobilità alla data del 1° gennaio 2010.

Nel 2009 in provincia di Cuneo i lavoratori immessi nelle liste di mobilità sono stati in totale 2.367, con un sostanziale incremento rispetto al già consistente valore dell'anno precedente (1.373 unità): +994 persone, +72%. Quello registrato nella Granda è stato uno dei più consistenti incrementi percentuali registrati nelle province piemontesi (secondo solamente a quello che ha interessato il Verbano-Cusio-Ossola, dove il valore è salito al +119%) attestandosi ben al di sopra dell'aumento medio regionale (+51%).

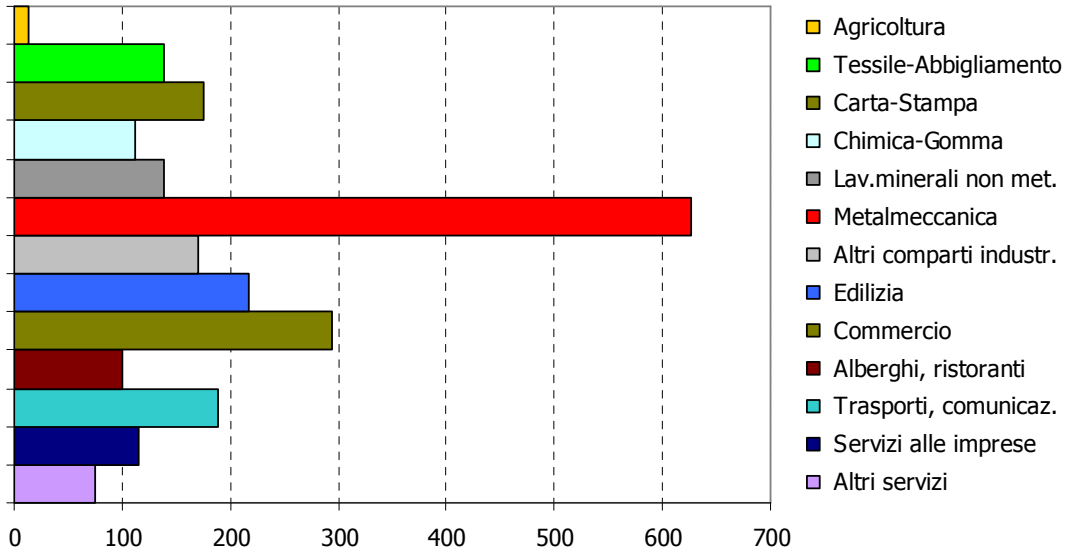
La crescita delle iscrizioni ha interessato in modo più consistente la componente maschile, che è pressoché raddoppiata, passando dalle 792 unità del 2008 alle 1.494 del 2009, con un aumento di 702 lavoratori, pari a +89%. La componente femminile, invece, ha segnato un aumento più contenuto (+292 unità, +50%).

Il flusso di manodopera "non indennizzata" (L. 236/93) risulta il più consistente, secondo un trend instauratosi dalla seconda metà degli anni 2000: i lavoratori provenienti da imprese con meno di 15 dipendenti sono stati 1.263, a fronte di 1.104 soggetti inseriti ai sensi della legge 223/91. Erano 764 e 609 i corrispondenti valori registrati nel corso del 2008, con incrementi percentuali rispettivamente pari al +65% e +81%.

A livello provinciale le due tipologie incidono per il 53% (L.236) e per il 47% (L.223) sul totale, valori che si discostano molto dal dato medio regionale, dove il peso relativo degli iscritti non indennizzati sale al 66%.

Per quanto riguarda i **settori di attività di provenienza**, gli uomini si concentrano soprattutto nei rami metalmeccanico ed edile e nei trasporti, mentre le donne sono più numerose nel commercio e nel tessile/abbigliamento, dove superano la componente maschile, con una presenza importante anche nel metalmeccanico.

grafico 4.22 - Lavoratori iscritti alle liste di Mobilità per settore
Anno 2009



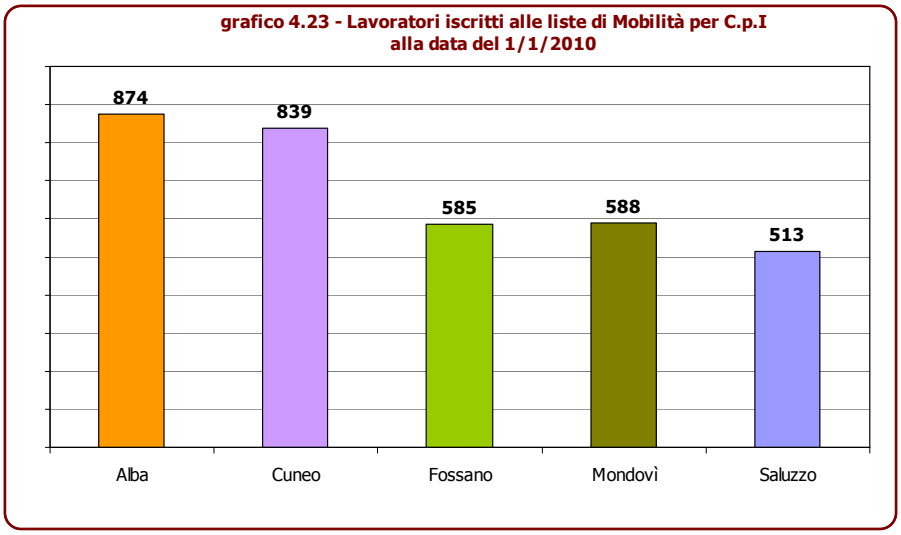
Nell'industria di trasformazione prevalgono i soggetti indennizzati, mentre nel ramo delle costruzioni e nei servizi in genere è molto più sostenuto il flusso di personale non percettore di indennità iscritto ai sensi della L. 236/93. Il comparto produttivo che nel corso del 2009 ha usufruito maggiormente di questo ammortizzatore sociale è stato il metalmeccanico, con 627 unità inserite in lista, interessato anche da un forte incremento percentuale (+79% sul 2008). Il commercio si attesta al secondo posto, con 294 nuove iscrizioni, e segna un analogo trend di crescita interannuale (+79%). L'unico settore produttivo che in provincia ha fatto registrare valori in flessione rispetto all'anno precedente è stato l'agricoltura, anche se i numeri degli inserimenti provenienti da questo comparto sono estremamente ridotti. Sono invece stati determinanti per la crescita dei lavoratori in mobilità la carta-stampa, il minerario non metallifero, il tessile/abbigliamento e, fra quelli non industriali, i trasporti ed i servizi alle imprese.

Per quanto riguarda i **dati di stock**, alla data del 1° gennaio 2010 erano presenti nella lista di Cuneo 3.399 persone, 1.739 inserite ai sensi della legge 223, dove è maggiore la presenza di iscritti in età matura che hanno tempi di permanenza più lunghi, e 1.660 ai sensi della legge 236. Rispetto alla stessa data dell'anno precedente, quando gli iscritti erano 2.047, lo stock è aumentato del 66% (+1.352 unità), risultando anche in questo caso il tasso di incremento maggiore a livello regionale, insieme a quello del Verbano-Cusio-Ossola.

I **meccanismi di gestione**, che prevedono una durata massima della mobilità di due anni per le persone da 40 a 50 anni e di tre anni per gli ultracinquantenni (spesso "in transito" verso la pensione), determinano un'incidenza maggiore dei soggetti nelle fasce di età superiori: quelli con oltre 50 anni di età, in particolare, sono il 45% del totale.

Gli **stranieri** presenti in lista sono 487 (il 14% del totale), la maggior parte uomini, e raddoppiano di numero rispetto al 1° gennaio 2008; la composizione per genere vede la predominanza maschile con 2.044 unità, il 60% dell'insieme, contro 1.355 donne.

Nei **bacini territoriali del lavoro** in cui è suddivisa la provincia di Cuneo, si notano forti concentrazioni di lavoratori soprattutto in quelli facenti capo ad Alba e Cuneo, con 874 e 839 unità rispettivamente, e con forti incidenze sia della manodopera femminile che dei lavoratori ultracinquantenni.



Negli altri tre Centri per l'Impiego le presenze sono pressoché equivalenti: 585 nel CpI di Fossano, 588 in quello monregalese e 513 in quello saluzzese.

Già a partire dal quarto trimestre 2008, si era lanciato l'allarme sulla dimensione e profondità della crisi, sulla sua natura globale che colpiva e si estendeva in tutti i paesi, in quelli industrializzati, quelli emergenti e quelli in via di sviluppo. Una crisi che si è espansa a macchia d'olio, coinvolgendo indistintamente tutti i comparti economici.

Il nostro territorio ha risentito fin da subito della situazione generale e, a partire dal mese di settembre 2008 è stato colpito da una fase negativa dalle caratteristiche inedite e allarmanti che, con il passare del tempo si sono confermate e consolidate.

Per meglio documentare il vissuto delle aziende provinciali saranno di seguito analizzati alcuni dati forniti dalla Confidustria di Cuneo e dall'Organizzazione Sindacale provinciale CGIL, attraverso i quali è possibile evidenziare i comparti maggiormente coinvolti e le misure adottate dalle imprese della Granda. Successivamente si allargherà lo sguardo alle conseguenze in ambito sociale dell'attuale situazione di crisi, per coglierne l'aspetto "umano" attraverso i dati rilevati dai centri di ascolto della Caritas Diocesana di Cuneo.

Tra i comparti maggiormente coinvolti dalla crisi la metalmeccanica, la chimica, l'industria cartaria e l'edilizia/legno e manufatti, che nel corso del 2009 e inizio 2010, hanno evidenziato casi di crisi aziendali, con ricorso massiccio alla Cassa Integrazione Straordinaria, per cessazione di attività o successiva dichiarazione di fallimento.

Dai dati trimestrali forniti da Confidustria Cuneo, è confermato il massiccio ricorso delle industrie associate, alla CIGO, in particolare nei primi due trimestri dell'anno, durante i quali sono stati coinvolti rispettivamente 14.336 lavoratori nel primo e 10.764 nel secondo.

È ancora il settore meccanico quello che maggiormente ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, con una media trimestrale di un centinaio di aziende cuneesi che hanno richiesto la CIGO, coinvolgendo in media circa 6.000 lavoratori per trimestre (solo il terzo trimestre ha registrato un calo sia nel numero delle aziende meccaniche sia nel numero dei lavoratori coinvolti). Seguono i settori dell'abbigliamento, legno e plastica.

Utilizzo decisamente minore della CIGS, relativamente alla quale si è registrata una concentrazione (nel numero di lavoratori e di aziende) nel quarto trimestre 2009 (9 aziende e 514 lavoatori).

RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA STRAORDINARIA E IN DEROGA DELLE AZIENDE ASSOCIATE CONFINDUSTRIA DI CUNEO (ANNO 2009)

	settori	1° trim. 2009		2° trim. 2009		3° trim. 2009		4° trim. 2009	
		n. aziende	n. lavoratori	n. aziende	n. lavoratori	n. aziende	n. lavoratori	n. aziende	n. lavoratori
CIGO	abbigliamento	20	2.630	9	443	6	1.022	4	73
	alimentari	8	129	10	133	7	107	11	333
	cartaria	6	238	3	278	1	40	1	9
	ceramica	1	134	-	-		-	1	13
	chimica	8	258	9	449	4	235	5	626
	edilizia	4	71	3	43	2	32	1	5
	estrattiva	1	14	-	-	-	-	1	13
	gomma	6	558	1	8	1	16	3	60
	grafica	1	2	5	31	1	28	3	35
	laterizi	1	19	2	24	-	-	2	13
	lavanderia	1	20	-	-	-	-	-	-
	legno	20	1.661	15	688	6	283	11	338
	manufatti cemento	8	209	-	-	-	-	2	23
	meccanica	91	6.374	123	7.092	65	3.606	119	6.702
	plastica	18	1.202	10	480	1	18	2	25
	servizi	-	-	5	18	1	3	-	-
	terziario innovativo	1	5	-	-	-	-	2	20
	tessile	-	-	5	703	1	20	1	115
	trasporti	3	48	1	6	2	12	2	17
	trasporti postali	2	9	-	-	1	5	-	-
	vetro	4	755	3	368	3	481	1	22
	totale	**204**	**14.336**	**204**	**10.764**	**102**	**5.908**	**172**	**8.442**
CIGS	alimentari	1	70	1	70	-	-	1	70
	cartaria	-	-	1	57	1	57	-	-
	ceramica	1	80	-	-	-	-	-	-
	chimica	-	-	-	-	1	15	-	-
	gomma-plastica	-	-	1	15	-	-	-	-
	grafica	-	-	-	-	1	193	-	-
	legno							2	43
	metalmeccanico	2	18	-	-	4	125	6	401
	servizi	-	-	1	190	-	-	-	-
	turismo	1	190	-	-	-	-	-	-
	totale	**5**	**358**	**4**	**332**	**7**	**390**	**9**	**514**
Cassa in Deroga	meccanica	-	-	-	-	1	70	-	-
	servizi	-	-	-	-	4	144	-	-

Fonte: Confindustria Cuneo, elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Esiste un ulteriore strumento che le aziende possono utilizzare per affrontare la crisi e cercare di tutelare in misura maggiore i propri lavoratori: il **contratto di solidarietà**.

Introdotto nel nostro ordinamento nel 1984 con il D.L. 726, convertito nella legge 863/84, consiste in una riduzione dell'orario di lavoro e della relativa retribuzione e può essere richiesto dalle imprese che ne hanno necessità.

Il lavoratore in pratica si vede trasformare temporaneamente il contratto full-time in part-time o, in caso di lavoratori già assunti con contratto di lavoro part-time, vedrà ridurre ulteriormente l'orario di lavoro e proporzionalmente la retribuzione.

Il datore di lavoro è incentivato all'uso di questo strumento mediante sgravi, in quanto l'azienda retribuisce il lavoratore soltanto per le ore effettivamente lavorate. La restante parte del salario viene versata al lavoratore dall'INPS, utilizzando i fondi della Cassa Integrazione Guadagni.

Il lavoratore usufruisce, per un periodo temporaneo fino a 24 mesi prorogabili, di una integrazione salariale a carico della Cassa Integrazione Guadagni, nella misura dell'80% (fino al 31 dicembre dell'anno) della retribuzione perduta, a seguito della riduzione d'orario di lavoro.

Il contratto di solidarietà consente di evitare licenziamenti in periodi di esuberi.

I contratti di solidarietà si applicano a operai, impiegati, quadri e soci di cooperative di produzione e lavoro, cioè in generale ai lavoratori aventi diritto alla CIGS.

AZIENDE ASSOCIATE CONFINDUSTRIA CUNEO INTERESSATE DA PROCEDURE DI CONTRATTO DI SOLIDARIETA'

	numero progressivo azienda	settori	durata CDS in mesi	forza lavoro	n. lavoratori interessati	% sul totale
anno 2009	1	energie alternative	12	83	42	50,60%
	2	meccanica	12	60	14	23,33%
	3	abbigliamento	12	39	22	56,41%
	4	meccanica	12	73	50	68,49%
	5	legno	12	20	19	95,00%
	6	meccanica	12	61	46	75,41%
	7	meccanica	12	144	70	48,61%
	8	chimica	12	114	27	23,68%
	9	meccanica	12	29	13	44,83%
		totale		**623**	**303**	**48,64%**
1° trim. 2010	1	energie alternative	12	83	24	28,92%
	2	abbigliamento	12	1.041	41	3,94%
	3	meccanica	12	60	16	26,67%
	4	tessile	12	1.074	113	10,52%
	5	meccanica	12	134	114	85,07%
		totale		**2.392**	**308**	**12,88%**

Fonte: Confindustria Cuneo, elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

In un momento in cui la crisi ha colpito a macchia d'olio tutti i Paesi e tutti i settori economici, è sembrato opportuno approfondire quello che è uno dei fattori maggiormente coinvolti da periodi di forte congiuntura negativa: l'aspetto umano.

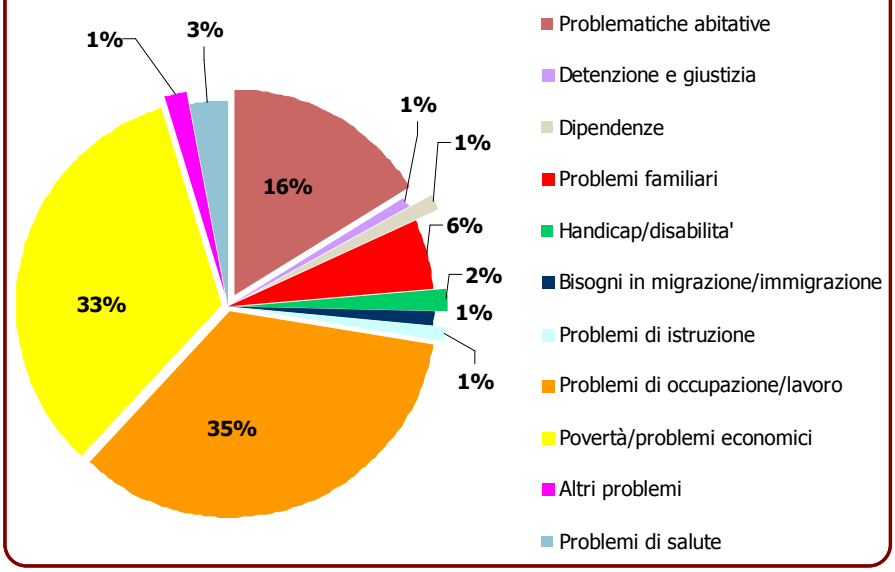
Attraverso l'analisi dei dati raccolti dall'«Osservatorio delle povertà e delle risorse» della Caritas diocesana di Cuneo, si è cercato di realizzare uno spaccato della "povertà" che ha colpito la provincia Granda, consapevoli che il Centro di ascolto (Cda), pur essendo un luogo privilegiato per la lettura della povertà, non offre uno sguardo completo né sulla quantità, né sulla qualità del disagio. Occorre pertanto tenere presente che si tratta di un'analisi parziale che non tiene conto dei dati di altre indagini e osservatori.

Rispetto al 2008, si nota che i **nuovi beneficiari** del Cda diocesano sono passati da 219 a 352 (32% femmine e 68% maschi), con un incremento notevole nell'ultima parte dell'anno 2009. Questo fenomeno, che si ritrova nei centri di ascolto delle parrocchie di Cuneo e delle altre diocesi della provincia, non è, tuttavia, indice di un maggiore afflusso di immigrati, tant'è vero che la proporzione di italiani e stranieri è rimasta invariata, in ragione d'anno.

C'è anzi un aumento di cittadini italiani nella richiesta delle "borse viveri" ai centri di distribuzione parrocchiali e, in particolare, al Cda diocesano si riscontra una crescita di donne di nazionalità italiana, che rappresentano il 40% delle donne che si sono presentate.

Secondo la **provenienza** di coloro che si rivolgono al Centro di ascolto diocesano, 221 persone sono di origine straniera (63%) e 131 hanno la cittadinanza italiana (37%).

grafico 4.24 - I bisogni evidenziati dai beneficiari del Centro di ascolto diocesano - Caritas di Cuneo - anno 2009



Sul complesso dei **bisogni**[4] evidenziati si rileva che il problema dell'occupazione è salito al primo posto (35% dei nuovi beneficiari, nel 2009 rispetto al 29% del 2008), mentre i problemi economici hanno raggiunto il 33% contro il 30% dell'anno precedente.

La maggior parte degli *italiani* che si presenta al Cda lamenta difficoltà economiche e problematiche legate al

[4] I bisogni non sono sovrapponibili alle richieste: queste ultime sono spesso assai ridotte o solo indicative dei reali bisogni della persona che si rivolge al Centro di ascolto.

lavoro (disoccupazione o cassa integrazione), alcuni hanno problemi abitativi conseguenti a sfratto, mancanza di casa o abitazione inadeguata. A differenza degli stranieri, i connazionali chiedono spesso aiuti in caso di problemi familiari di salute, di disabilità e di problematiche legate alla giustizia o alla dipendenza.

Fra gli *stranieri* i maggiori disagi si riscontrano nella mancanza di lavoro, nelle difficoltà economiche e in problematiche abitative.

Al Centro di ascolto diocesano si arriva sicuramente perché si è in difficoltà. Tuttavia nel 2009, la situazione sembra essere cambiata in modo drammatico: mentre nel 2008 il dato emergente era quello del reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze di vita (44%) e i privi di reddito erano il 27%, oggi è il 52% a chiedere aiuto per mancanza totale di reddito.

A confermare il forte dramma della crisi, le **richieste** avanzate dai beneficiari: sussidi economici e lavoro (rispettivamente il 31% e il 29%) sono le più frequenti.

grafico 4.25 - Ripartizione dei beneficiari del Centro di ascolto diocesano - Caritas di Cuneo per macrovoce di richiesta - anno 2009

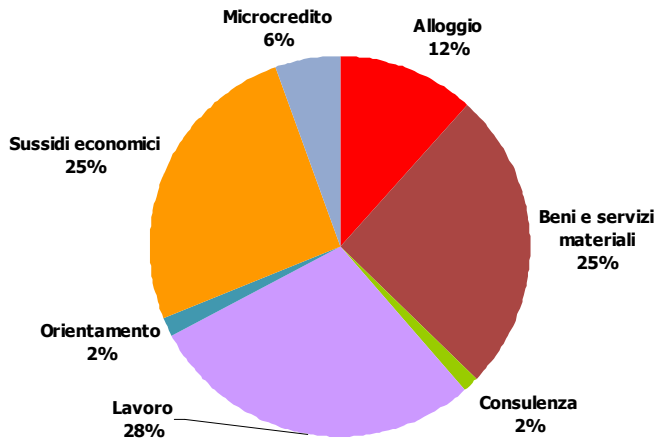
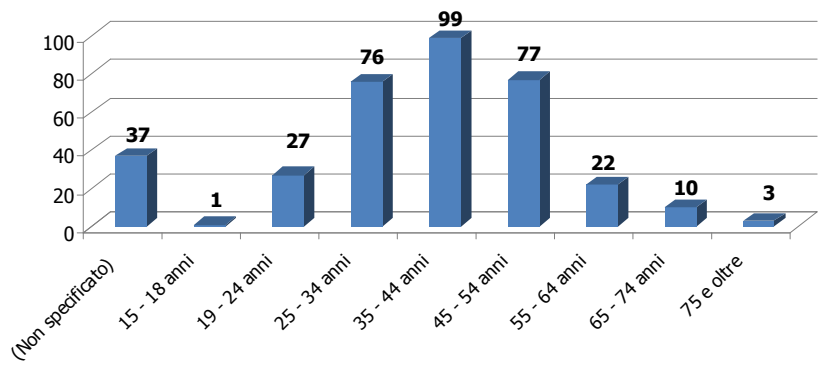


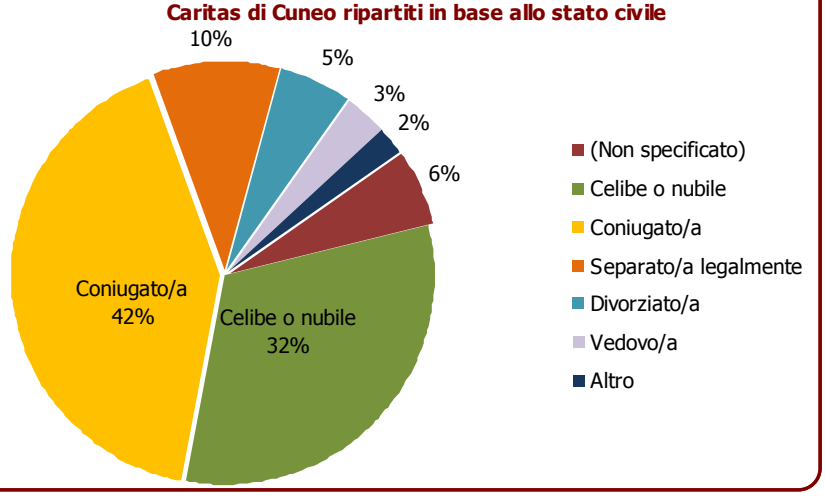
grafico 4.26 - Distribuzione dei nuovi beneficiari del Centro di ascolto diocesano - Caritas di Cuneo, per classi di età - anno 2009



In base all'**età** si riscontra un aumento simmetrico della fascia 25-34 e 45-54 anni, dato facilmente abbinabile all'aumento esponenziale della richiesta di un lavoro.

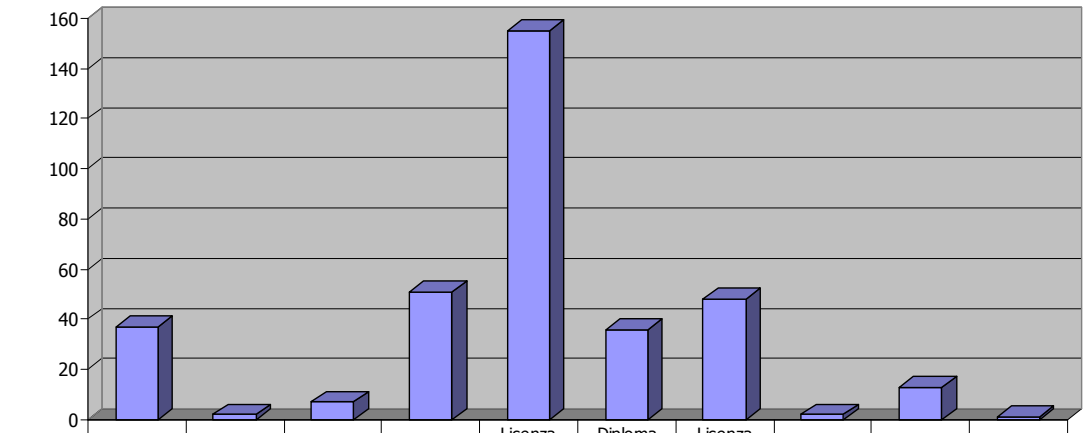
Circa lo **stato civile** dei nuovi beneficiari, appare rilevante il dato delle persone coniugate (pari al 42% del totale), fattore concatenato alla classe di età cui appartengono. Seguono le persone non sposate con il 32%.

grafico 4.27 - Nuovi beneficiari del Centro di ascolto diocesano - Caritas di Cuneo ripartiti in base allo stato civile



Quasi il 30% degli utenti ha un **livello di istruzione** superiore alla scuola dell'obbligo, ed è alquanto significativo nonché allarmante notare che quasi il 4% di questi è rappresentato da persone in possesso di diploma universitario o laurea, che, in estrema difficoltà, si rivolgono al Cda.

grafico 4.28 - Nuovi beneficiari del Centro di ascolto diocesano - Caritas di Cuneo, ripartiti in base al livello di istruzione - anno 2009



	(Non specificato)	Analfabeta	Nessun titolo	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma professionale	Licenza media superiore	Diploma universitario	Laurea	Altro
Istruzione	37	2	7	51	155	36	48	2	13	1

Una presenza massiccia della nuova povertà italiana la troviamo nel Microcredito: quasi l'80% delle domande avviate al Progetto fiducia[5] proviene da cittadini italiani.

[5] Cfr. Capitolo 14 "Credito" – Box 14.5

Osservando le statistiche rese disponibili dall'INAIL, il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro continua ad essere di grande e prioritario interesse. I morti sul lavoro nel periodo gennaio-giugno 2009 sono stati ancora 490 in Italia, 23 sono le persone che hanno perso la vita sul posto di lavoro in Piemonte (5 in provincia di Cuneo).

Gli infortuni complessivi sul territorio cuneese nel primo semestre 2009 ammontano a 5.462 casi (erano 11.727 nell'intero 2008) e 32.159 casi per il territorio regionale (erano 69.672 nell'anno 2008).

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL'INAIL PER GESTIONE

Provincia / Regione	anno	agricoltura	di cui mortali	industria e servizi	di cui mortali	dipendenti pubblici	di cui mortali	totale	di cui mortali totali
Cuneo	2006	2.587	7	9.874	14	195	1	12.656	22
	2007	2.330	5	9.654	15	224	-	12.208	20
	2008	2.230	1	9.542	17	255	-	11.727	18
	1° sem. 2009	1.123	2	4.179	3	160	-	5.462	5
Piemonte	2006	5.549	15	66.478	91	2.013	2	74.040	108
	2007	5.157	10	65.889	94	2.083	-	73.129	104
	2008	4.902	7	62.427	71	2.343	-	69.672	78
	1° sem. 2009	2.476	4	28.235	19	1.448	-	32.159	23
Italia	2006	63.082	124	836.329	1.205	28.729	12	928.140	1.341
	2007	57.205	105	825.974	1.088	29.223	14	912.402	1.207
	2008	53.355	125	790.278	979	31.511	16	875.144	1.120
	1° sem. 2009	25.473	55	354.234	426	18.273	9	397.980	490

Fonte: INAIL - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.1 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE SECONDO VARIE MODALITA'

	2008			2009			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	23.640	10.988	34.628	25.213	10.291	35.504	1.573	6,7	-697	-6,3	876	2,5
Industria	143.276	55.978	199.254	86.130	32.933	119.063	-57.146	-39,9	-23.045	-41,2	-80.191	-40,2
Servizi	184.654	322.623	507.277	169.013	284.979	453.992	-15.641	-8,5	-37.644	-11,7	-53.285	-10,5
15-24 a.	88.071	77.641	165.712	64.711	61.132	125.843	-23.360	-26,5	-16.509	-21,3	-39.869	-24,1
25-34 a.	112.993	133.974	246.967	87.490	110.049	197.539	-25.503	-22,6	-23.925	-17,9	-49.428	-20,0
35-49 a.	109.642	141.149	250.791	90.856	122.216	213.072	-18.786	-17,1	-18.933	-13,4	-37.719	-15,0
50 a.e oltre	40.864	36.825	77.689	37.299	34.806	72.105	-3.565	-8,7	-2.019	-5,5	-5.584	-7,2
Cittadini italiani	268.888	318.211	587.099	215.164	264.171	479.335	-53.724	-20,0	-54.040	-17,0	-107.764	-18,4
Cittadini stranieri	82.682	71.378	154.060	65.192	64.032	129.224	-17.490	-21,2	-7.346	-10,3	-24.836	-16,1
Extra UE 27	*48.901*	*35.812*	*84.713*	*39.961*	*33.872*	*73.833*	*-8.940*	*-18,3*	*-1.940*	*-5,4*	*-10.880*	*-12,8*
UE 27 Europa Est	*32.752*	*33.750*	*66.502*	*24.361*	*28.592*	*52.953*	*-8.391*	*-25,6*	*-5.158*	*-15,3*	*-13.549*	*-20,4*
UE 27 Europa Ovest	*1.029*	*1.816*	*2.845*	*870*	*1.568*	*2.438*	*-159*	*-15,5*	*-248*	*-13,7*	*-407*	*-14,3*
Part-time	54.750	134.520	189.270	52.154	119.379	171.533	-2.596	-4,7	-15.141	-11,3	-17.737	-9,4
Tempi determinati	282.366	310.175	592.541	229.531	262.006	491.537	-52.835	-18,7	-48.169	-15,5	-101.004	-17,0
Tempi indeterminati	69.204	79.414	148.618	50.825	66.197	117.022	-18.379	-26,6	-13.217	-16,6	-31.596	-21,3
TOT procedure	**351.570**	**389.589**	**741.159**	**280.356**	**328.203**	**608.559**	**-71.214**	**-20,3**	**-61.386**	**-15,8**	**-132.600**	**-17,9**
TOT persone fisiche	216.879	219.038	435.917	179.051	194.081	373.132	-37.828	-17,4	-24.957	-11,4	-62.785	-14,4
Assunz.pro capite	*1,62*	*1,78*	*1,70*	*1,57*	*1,69*	*1,63*	*-0,06*		*-0,09*		*-0,07*	

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.2 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E TIPO DI OCCUPAZIONE SECONDO VARIE MODALITA' IN PIEMONTE

	2008			2009			VARIAZIONI INTERANNUALI					
	Lavoro auton.	Lavoro subord.	TOT	Lavoro auton.	Lavoro subord.	TOT	Lav.autonomo		Lav.subordinato		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Uomini	27.964	323.606	351.570	31.432	248.924	280.356	3.468	12,4	-74.682	-23,1	-71.214	-20,3
Donne	35.730	353.859	389.589	36.275	291.928	328.203	545	1,5	-61.931	-17,5	-61.386	-15,8
Agricoltura	194	34.434	34.628	149	35.355	35.504	-45	-23,2	921	2,7	876	2,5
Industria	5.607	193.647	199.254	5.342	113.721	119.063	-265	-4,7	-79.926	-41,3	-80.191	-40,2
Servizi	57.893	449.384	507.277	62.216	391.776	453.992	4.323	7,5	-57.608	-12,8	-53.285	-10,5
15-24 a.	13.340	152.372	165.712	13.645	112.198	125.843	305	2,3	-40.174	-26,4	-39.869	-24,1
25-34 a.	19.910	227.057	246.967	21.536	176.003	197.539	1.626	8,2	-51.054	-22,5	-49.428	-20,0
35-49 a.	18.945	231.846	250.791	20.865	192.207	213.072	1.920	10,1	-39.639	-17,1	-37.719	-15,0
50 a.e oltre	11.499	66.190	77.689	11.661	60.444	72.105	162	1,4	-5.746	-8,7	-5.584	-7,2
Cittadini stranieri	5.242	148.818	154.060	5.080	124.144	129.224	-162	-3,1	-24.674	-16,6	-24.836	-16,1
Extra UE 27	*3.344*	*81.369*	*84.713*	*3.302*	*70.531*	*73.833*	*-42*	*-1,3*	*-10.838*	*-13,3*	*-10.880*	*-12,8*
UE 27 Europa Est	*1.423*	*65.079*	*66.502*	*1.237*	*51.716*	*52.953*	*-186*	*-13,1*	*-13.363*	*-20,5*	*-13.549*	*-20,4*
UE 27 Europa Ovest	*475*	*2.370*	*2.845*	*541*	*1.897*	*2.438*	*66*	*13,9*	*-473*	*-20,0*	*-407*	*-14,3*
Part-time	4.333	184.937	189.270	2.147	169.386	171.533	-2.186	-50,5	-15.551	-8,4	-17.737	-9,4
Tempi determinati	61.770	530.771	592.541	66.018	425.519	491.537	4.248	6,9	-105.252	-19,8	-101.004	-17,0
Tempi indeterminati	1.924	146.694	148.618	1.689	115.333	117.022	-235	-12,2	-31.361	-21,4	-31.596	-21,3
TOT procedure	**63.694**	**677.465**	**741.159**	**67.707**	**540.852**	**608.559**	**4.013**	**6,3**	**-136.613**	**-20,2**	**-132.600**	**-17,9**
TOT persone fisiche	42.292	403.411	445.703	41.589	339.787	381.376	-703	-1,7	-63.624	-15,8	-64.327	-14,4
Assunz.pro capite	*1,51*	*1,68*	*1,66*	*1,63*	*1,59*	*1,60*	*0,12*		*-0,09*		*-0,07*	

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.3 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE SECONDO VARIE MODALITA'

	gennaio-marzo 2009			gennaio-marzo 2010			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
15-24 a.	15.164	13.926	29.090	14.674	13.129	27.803	-490	-3,2	-797	-5,7	-1.287	-4,4
25-34 a.	23.728	28.705	52.433	23.094	28.097	51.191	-634	-2,7	-608	-2,1	-1.242	-2,4
35-49 a.	24.387	30.412	54.799	25.019	31.606	56.625	632	2,6	1.194	3,9	1.826	3,3
50 a.e oltre	10.811	8.708	19.519	10.534	8.973	19.507	-277	-2,6	265	3,0	-12	-0,1
Cittadini italiani	58.119	66.358	124.477	56.998	68.424	125.422	-1.121	-1,9	2.066	3,1	945	0,8
Cittadini stranieri	15.971	15.393	31.364	16.323	13.381	29.704	352	2,2	-2.012	-13,1	-1.660	-5,3
Lav. Subordinato	64.176	71.545	135.721	64.114	70.761	134.875	-62	-0,1	-784	-1,1	-846	-0,6
Lav. Parasubordinato	9.914	10.206	20.120	9.207	11.044	20.251	-707	-7,1	838	8,2	131	0,7
Apprendisti	3.374	3.224	6.598	3.074	2.845	5.919	-300	-8,9	-379	-11,8	-679	-10,3
Somministrazione	8.366	11.120	19.486	12.573	17.445	30.018	4.207	50,3	6.325	56,9	10.532	54,0
Lavoro intermittente	1.308	1.965	3.273	2.025	2.849	4.874	717	54,8	884	45,0	1.601	48,9
Contratti a progetto	6.053	7.224	13.277	5.976	7.259	13.235	-77	-1,3	35	0,5	-42	-0,3
Part-time	11.587	28.225	39.812	13.188	28.236	41.424	1.601	13,8	11	0,0	1.612	4,0
Tempi determinati	57.730	62.659	120.389	59.641	68.410	128.051	1.911	3,3	5.751	9,2	7.662	6,4
Tempi indeterminati	16.360	19.092	35.452	13.680	13.395	27.075	-2.680	-16,4	-5.697	-29,8	-8.377	-23,6
TOT procedure	**74.090**	**81.751**	**155.841**	**73.321**	**81.805**	**155.126**	**-769**	**-1,0**	**54**	**0,1**	**-715**	**-0,5**

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.4 -PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA' IN PIEMONTE

Settore di attività	gennaio-marzo 2009			gennaio-marzo 2010			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	6.192	2.236	8.428	6.237	2.171	8.408	45	0,7	-65	-2,9	-20	-0,2
Alimentare	1.852	2.312	4.164	2.310	2.767	5.077	458	24,7	455	19,7	913	21,9
Tessile-Abbigliamento	540	948	1.488	728	1.399	2.127	188	34,8	451	47,6	639	42,9
Legno	498	131	629	523	91	614	25	5,0	-40	-30,5	-15	-2,4
Carta-Stampa	742	527	1.269	1.084	583	1.667	342	46,1	56	10,6	398	31,4
Chimica-Gomma	1.363	1.084	2.447	1.976	1.334	3.310	613	45,0	250	23,1	863	35,3
Lav.minerali non met.	474	90	564	548	116	664	74	15,6	26	28,9	100	17,7
Metalmeccanica	8.179	2.994	11.173	9.469	3.735	13.204	1.290	15,8	741	24,7	2.031	18,2
Altri comparti industr.	729	418	1.147	830	443	1.273	101	13,9	25	6,0	126	11,0
Edilizia	10.077	618	10.695	8.710	711	9.421	-1.367	-13,6	93	15,0	-1.274	-11,9
Commercio	6.306	9.017	15.323	7.388	11.743	19.131	1.082	17,2	2.726	30,2	3.808	24,9
Alberghi, ristoranti	5.795	8.752	14.547	6.274	9.478	15.752	479	8,3	726	8,3	1.205	8,3
Trasporti, comunicaz.	5.378	2.079	7.457	4.669	1.570	6.239	-709	-13,2	-509	-24,5	-1.218	-16,3
Credito, assicurazioni	559	1.010	1.569	379	607	986	-180	-32,2	-403	-39,9	-583	-37,2
Servizi alle imprese	9.899	14.817	24.716	10.004	14.387	24.391	105	1,1	-430	-2,9	-325	-1,3
Pubblica Amministraz.	521	808	1.329	616	987	1.603	95	18,2	179	22,2	274	20,6
Istruzione e F.P.	2.612	12.715	15.327	2.205	12.359	14.564	-407	-15,6	-356	-2,8	-763	-5,0
Sanità e assistenza	1.658	6.462	8.120	1.559	6.132	7.691	-99	-6,0	-330	-5,1	-429	-5,3
Servizi vari e personali	10.004	6.923	16.927	7.598	6.619	14.217	-2.406	-24,1	-304	-4,4	-2.710	-16,0
Lavoro domestico	712	7.810	8.522	214	4.573	4.787	-498	-69,9	-3.237	-41,4	-3.735	-43,8
TOTALE	**74.090**	**81.751**	**155.841**	**73.321**	**81.805**	**155.126**	**-769**	**-1,0**	**54**	**0,1**	**-715**	**-0,5**
di cui:												
Agricoltura	6.192	2.236	8.428	6.237	2.171	8.408	45	0,7	-65	-2,9	-20	-0,2
Industria	24.454	9.122	33.576	26.178	11.179	37.357	1.724	7,0	2.057	22,5	3.781	11,3
Servizi	43.444	70.393	113.837	40.906	68.455	109.361	-2.538	-5,8	-1.938	-2,8	-4.476	-3,9

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.5 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E AREA PROVINCIALE

	gennaio-marzo 2009			gennaio-marzo 2010			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	6.842	6.267	13.109	6.945	6.037	12.982	103	1,5	-230	-3,7	-127	-1,0
Asti	3.517	3.398	6.915	3.489	3.333	6.822	-28	-0,8	-65	-1,9	-93	-1,3
Biella	3.236	3.134	6.370	2.740	3.055	5.795	-496	-15,3	-79	-2,5	-575	-9,0
Cuneo	9.559	10.726	20.285	10.235	10.428	20.663	676	7,1	-298	-2,8	378	1,9
Novara	5.357	5.438	10.795	5.917	5.445	11.362	560	10,5	7	0,1	567	5,3
Torino	41.270	47.780	89.050	38.887	47.822	86.709	-2.383	-5,8	42	0,1	-2.341	-2,6
VCO	2.086	2.505	4.591	2.329	2.808	5.137	243	11,6	303	12,1	546	11,9
Vercelli	2.223	2.503	4.726	2.779	2.877	5.656	556	25,0	374	14,9	930	19,7
TOTALE	**74.090**	**81.751**	**155.841**	**73.321**	**81.805**	**155.126**	**-769**	**-1,0**	**54**	**0,1**	**-715**	**-0,5**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.6 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E AREA PROVINCIALE

	gennaio-marzo 2009			gennaio-marzo 2010			Variazione interannuale					
							agricoltura		industria		servizi	
	agricoltura	industria	servizi	agricoltura	industria	servizi	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	1.502	3.502	8.105	1.405	3.533	8.044	-97	-6,5	31	0,9	-61	-0,8
Asti	1.464	1.598	3.853	1.457	1.570	3.795	-7	-0,5	-28	-1,8	-58	-1,5
Biella	283	1.253	4.834	286	1.421	4.088	3	1,1	168	13,4	-746	-15,4
Cuneo	2.728	5.767	11.790	2.783	6.551	11.329	55	2,0	784	13,6	-461	-3,9
Novara	527	3.042	7.226	544	3.541	7.277	17	3,2	499	16,4	51	0,7
Torino	1.188	15.952	71.910	1.248	18.044	67.417	60	5,1	2.092	13,1	-4.493	-6,2
VCO	221	1.084	3.286	192	1.158	3.787	-29	-13,1	74	6,8	501	15,2
Vercelli	515	1.378	2.833	493	1.539	3.624	-22	-4,3	161	11,7	791	27,9
TOTALE	**8.428**	**33.576**	**113.837**	**8.408**	**37.357**	**109.361**	**-20**	**-0,2**	**3.781**	**11,3**	**-4.476**	**-3,9**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.7 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, SECONDO VARIE MODALITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

	2008			2009			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	11.788	5.875	17.663	12.616	5.432	18.048	828	7,0	-443	-7,5	385	2,2
Industria	19.943	10.231	30.174	14.339	7.837	22.176	-5.604	-28,1	-2.394	-23,4	-7.998	-26,5
Servizi	19.012	39.003	58.015	17.305	34.944	52.249	-1.707	-9,0	-4.059	-10,4	-5.766	-9,9
15-24 a.	13.810	13.026	26.836	11.523	11.225	22.748	-2.287	-16,6	-1.801	-13,8	-4.088	-15,2
25-34 a.	15.257	17.632	32.889	12.984	15.185	28.169	-2.273	-14,9	-2.447	-13,9	-4.720	-14,4
35-49 a.	15.042	19.452	34.494	13.416	17.203	30.619	-1.626	-10,8	-2.249	-11,6	-3.875	-11,2
50 a.e oltre	6.633	4.998	11.631	6.337	4.600	10.937	-296	-4,5	-398	-8,0	-694	-6,0
Apprendisti	3.532	2.735	6.267	2.536	2.194	4.730	-996	-28,2	-541	-19,8	-1.537	-24,5
Contratti somministraz.	7.747	6.987	14.734	4.882	5.709	10.591	-2.865	-37,0	-1.278	-18,3	-4.143	-28,1
Contratti inserimento	180	196	376	77	120	197	-103	-57,2	-76	-38,8	-179	-47,6
Lavoro intermittente	1.158	1.995	3.153	2.288	3.738	6.026	1.130	97,6	1.743	87,4	2.873	91,1
Contratti a progetto	1.942	2.036	3.978	1.608	1.834	3.442	-334	-17,2	-202	-9,9	-536	-13,5
Altri lavoro autonomo	1.314	942	2.256	1.820	787	2.607	506	38,5	-155	-16,5	351	15,6
Cittadini stranieri	17.989	14.011	32.000	16.894	13.305	30.199	-1.095	-6,1	-706	-5,0	-1.801	-5,6
di cui: Extracomunitari	11.396	7.630	19.026	10.861	7.555	18.416	-535	-4,7	-75	-1,0	-610	-3,2
Part-time	5.381	15.931	21.312	5.100	14.555	19.655	-281	-5,2	-1.376	-8,6	-1.657	-7,8
Tempi determinati	42.212	43.924	86.134	37.668	39.239	76.907	-4.544	-10,8	-4.685	-10,7	-9.227	-10,7
Tempi indeterminati	8.531	11.185	19.716	6.592	8.974	15.566	-1.939	-22,7	-2.211	-19,8	-4.150	-21,0
TOT procedure	**50.743**	**55.109**	**105.852**	**44.260**	**48.213**	**92.473**	**-6.483**	**-12,8**	**-6.896**	**-12,5**	**-13.379**	**-12,6**
TOT persone fisiche	35.130	35.401	70.531	31.477	32.259	63.736	-3.653	-10,4	-3.142	-8,9	-6.795	-9,6
Assunzioni pro capite	*1,44*	*1,56*	*1,50*	*1,41*	*1,49*	*1,45*						

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.8 - ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA, SECONDO VARIE MODALITA', IN PROVINCIA DI CUNEO- ANNO 2009

Tipo lavoro	Tipo contratto	Valori assoluti	Persone coinvolte	Valori assoluti									
				Uomini	Donne	Agricolt.	Industria	Servizi	15-24 a.	25-34 a.	35-49 a.	> 49 a.	Stranieri
Lavoro autonomo	Agente	142	140	124	18	0	63	79	4	28	73	37	0
	Associato in partecipazione	492	475	304	188	7	141	344	94	140	169	89	90
	Contr.progetto/co.co.co.	3442	2.906	1.608	1.834	31	399	3.012	644	1.199	964	635	188
	Occasionale	1706	1.043	1.171	535	5	377	1.324	206	341	631	528	47
	Altri lavori autonomi	267	81	221	46	0	0	267	26	43	89	109	25
	TOTALE	***6.049***	***4.645***	***3.428***	***2.621***	***43***	**980**	**5.026**	**974**	**1.751**	**1.926**	**1.398**	**350**
Lavoro subordinato	Apprendista	4.730	4.454	2.536	2.194	39	1.968	2.723	3.916	814	0	0	813
	Contratto somministrazione	10.591	6.005	4.882	5.709	48	6.826	3.717	3.020	3.722	3.276	573	3.567
	Contratto di inserimento	197	196	77	120	0	32	165	77	92	14	14	8
	Lavoro intermittente	6.026	5.482	2.288	3.738	60	386	5.580	2.480	1.481	1.287	778	956
	Altre assunz.a t.determin.	52.089	37.744	25.683	26.406	17.595	8.829	25.665	10.760	16.385	18.599	6.345	19.575
	Altre assunz.a t.indeterm.	12.765	11.979	5.362	7.403	261	3.154	9.350	1.517	3.915	5.506	1.827	4.921
	Lavoro a domicilio	26	26	4	22	2	1	23	4	9	11	2	9
	TOTALE	***86.424***	***65.886***	***40.832***	***45.592***	***18.005***	***21.196***	***47.223***	***21.774***	***26.418***	***28.693***	***9.539***	***29.849***
TOTALE GENERALE		**92.473**	**70.531**	**44.260**	**48.213**	**18.048**	**22.176**	**52.249**	**22.748**	**28.169**	**30.619**	**10.937**	**30.199**
di cui:													
Tempi determinati		76.907	51.616	37.668	39.239	17.766	18.697	40.444	20.180	23.542	24.452	8.733	24.825
Tempi indeterminati		15.566	14.562	6.592	8.974	282	3.479	11.805	2.568	4.627	6.167	2.204	5.374

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.9 -PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

Settore di attività	Anno 2008			Anno 2009			Variazione interannuale						Incidenza % anno 2009			
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE					
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	Stranieri	T.det.	15-29 anni	P-time F
Agricoltura	11.788	5.875	17.663	12.616	5.432	18.048	828	7,0	-443	-7,5	385	2,2	69,5	98,4	24,9	2,3
Alimentare	2.916	5.175	8.091	2.855	4.616	7.471	-61	-2,1	-559	-10,8	-620	-7,7	24,4	92,9	24,0	17,4
Tessile-Abbigliamento	203	629	832	145	325	470	-58	-28,6	-304	-48,3	-362	-43,5	33,4	80,4	22,6	16,9
Legno	517	174	691	361	110	471	-156	-30,2	-64	-36,8	-220	-31,8	31,6	83,9	31,0	20,0
Carta-Stampa	732	410	1.142	865	480	1.345	133	18,2	70	17,1	203	17,8	19,6	96,0	18,7	7,5
Chimica-Gomma	1.062	639	1.701	620	372	992	-442	-41,6	-267	-41,8	-709	-41,7	31,3	93,3	19,2	9,7
Lav.minerali non met.	1.099	195	1.294	593	81	674	-506	-46,0	-114	-58,5	-620	-47,9	46,7	73,9	18,7	28,4
Metalmeccanica	7.666	2.444	10.110	3.880	1.408	5.288	-3.786	-49,4	-1.036	-42,4	-4.822	-47,7	32,3	81,8	27,3	11,6
Altri comparti industr.	610	234	844	427	146	573	-183	-30,0	-88	-37,6	-271	-32,1	20,2	77,7	19,2	25,3
Edilizia	5.138	331	5.469	4.593	299	4.892	-545	-10,6	-32	-9,7	-577	-10,6	38,6	71,6	28,7	39,1
Commercio	3.821	6.513	10.334	3.459	6.121	9.580	-362	-9,5	-392	-6,0	-754	-7,3	18,7	86,4	33,4	39,3
Alberghi, ristoranti	3.125	6.723	9.848	3.143	6.244	9.387	18	0,6	-479	-7,1	-461	-4,7	21,1	78,5	43,1	34,4
Trasporti, comunicaz.	2.522	1.473	3.995	1.786	763	2.549	-736	-29,2	-710	-48,2	-1.446	-36,2	24,5	77,8	22,1	36,3
Credito, assicurazioni	147	315	462	117	225	342	-30	-20,4	-90	-28,6	-120	-26,0	0,0	71,9	36,0	15,1
Servizi alle imprese	3.023	5.532	8.555	2.720	4.553	7.273	-303	-10,0	-979	-17,7	-1.282	-15,0	25,7	78,5	23,0	45,7
Pubblica Amministraz.	255	339	594	244	260	504	-11	-4,3	-79	-23,3	-90	-15,2	1,4	67,3	8,3	36,5
Istruzione e F.P.	1.912	8.220	10.132	1.715	6.943	8.658	-197	-10,3	-1.277	-15,5	-1.474	-14,5	0,9	91,5	4,0	21,6
Sanità e assistenza	734	4.115	4.849	798	4.031	4.829	64	8,7	-84	-2,0	-20	-0,4	14,5	73,0	17,9	34,8
Servizi vari e personali	3.235	2.668	5.903	2.858	2.677	5.535	-377	-11,7	9	0,3	-368	-6,2	14,0	86,4	25,2	28,4
Servizi familiari	238	3.105	3.343	465	3.127	3.592	227	95,4	22	0,7	249	7,4	86,4	8,4	12,2	77,9
TOTALE	**50.743**	**55.109**	**105.852**	**44.260**	**48.213**	**92.473**	**-6.483**	**-12,8**	**-6.896**	**-12,5**	**-13.379**	**-12,6**	**23,0**	**83,2**	**24,6**	**30,2**
di cui:																
Agricoltura	11.788	5.875	17.663	12.616	5.432	18.048	828	7,0	-443	-7,5	385	2,2	69,5	98,4	24,9	2,3
Industria	19.943	10.231	30.174	14.339	7.837	22.176	-5.604	-28,1	-2.394	-23,4	-7.998	-26,5	30,3	84,3	25,1	16,5
Servizi	19.012	39.003	58.015	17.305	34.944	52.249	-1.707	-9,0	-4.059	-10,4	-5.766	-9,9	20,9	77,4	24,3	37,6

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.10 - ASSUNZIONI DI STRANIERI PER NAZIONE, AREA DI PROVENIENZA, SETTORE E GENERE IN PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2009

Nazione	M	F	TOT	Agricolt.	Industria in s.stretto	Edilizia Impiant.	Lavoro domestico	Altri servizi	Incidenza %			
									Donne	15-24 a.	T.det.	P-time F
Romania	3.840	4.460	8.300	2.520	1.500	563	1.494	2.223	53,7	24,9	76,7	41,5
Albania	2.986	1.877	4.863	2.452	569	615	170	1.057	38,6	34,4	86,7	24,2
Marocco	1.875	1.058	2.933	589	824	277	267	976	36,1	22,8	78,6	37,1
Cina	941	1.394	2.335	1.206	376	36	126	591	598,7	16,1	85,1	13,3
Macedonia	1.217	780	1.997	1.288	217	111	50	331	39,1	19,4	91,0	14,0
Polonia	997	625	1.622	1.194	61	5	12	350	38,5	30,9	96,4	8,2
Bulgaria	1.014	285	1.299	1.072	61	53	22	91	21,9	10,6	95,8	16,1
Senegal	875	70	945	549	218	29	33	116	7,4	5,6	92,2	31,4
Costa d'Avorio	603	218	821	397	145	9	43	227	26,6	25,2	89,0	22,5
India	474	53	527	408	17	4	52	46	10,1	27,3	84,3	32,1
Moldavia	110	261	371	49	49	13	136	124	70,4	18,1	56,3	54,4
Perù	105	210	315	28	53	4	155	75	66,7	15,2	44,1	67,1
Tunisia	170	30	200	24	37	44	19	76	15,0	18,0	73,0	33,3
Filippine	150	144	294	60	64	2	118	50	49,0	16,3	55,8	66,0
Brasile	49	178	227	16	34	3	54	120	78,4	12,3	61,7	41,0
Ucraina	26	197	223	10	33	9	92	79	88,3	10,8	50,2	57,9
Nigeria	68	131	199	60	33	5	28	73	65,8	24,6	79,9	29,8
Altre nazioni	*1.394*	*1.334*	*2.728*	*627*	*549*	*104*	*231*	*1.217*	*48,9*	*21,2*	*79,5*	*24,4*
TOTALE	**16.894**	**13.305**	**30.199**	**12.549**	**4.840**	**1.886**	**3.102**	**7.822**	**44,1**	**23,5**	**82,2**	**32,2**
di cui:												
Africa	4.336	1.786	6.122	1.978	1.470	398	483	1.793	29,2	20,1	82,8	32,4
America e Oceania	328	780	1.108	101	230	20	283	474	70,4	16,1	64,1	47,6
Asia	1.714	1.666	3.380	1.731	493	45	327	784	49,3	17,7	82,0	19,9
Europa extra UE 27	4.483	3.323	7.806	3.893	930	792	474	1.771	42,6	28,6	84,8	27,9
UE 25	1.179	1.005	2.184	1.308	156	15	19	686	46,0	29,7	93,5	18,5
Romania e Bulgaria	4.854	4.745	9.599	3.592	1.561	616	1.516	2.314	49,4	22,9	79,3	40,0
Incidenza % stranieri	*38,2*	*27,6*	*32,7*	*69,5*	*28,0*	*38,6*	*86,4*	*16,1*				

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.11 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE SECONDO VARIE MODALITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

	gennaio-marzo 2009			gennaio-marzo 2010			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
15-24 a.	2.117	2.120	4.237	2.097	2.109	4.206	-20	-0,9	-11	-0,5	-31	-0,7
25-34 a.	2.910	3.649	6.559	3.079	3.397	6.476	169	5,8	-252	-6,9	-83	-1,3
35-49 a.	2.957	3.959	6.916	3.373	3.881	7.254	416	14,1	-78	-2,0	338	4,9
50 a.e oltre	1.575	998	2.573	1.686	1.041	2.727	111	7,0	43	4,3	154	6,0
Cittadini italiani	6.417	8.002	14.419	6.939	7.785	14.724	522	8,1	-217	-2,7	305	2,1
Cittadini stranieri	3.142	2.724	5.866	3.296	2.643	5.939	154	4,9	-81	-3,0	73	1,2
Lav. Subordinato	8.727	10.073	18.800	9.061	9.615	18.676	334	3,8	-458	-4,5	-124	-0,7
Lav. Parasubordinato	832	653	1.485	1.174	813	1.987	342	41,1	160	24,5	502	33,8
Apprendisti	582	496	1.078	589	548	1.137	7	1,2	52	10,5	59	5,5
Somministrazione	1.124	1.367	2.491	1.517	1.543	3.060	393	35,0	176	12,9	569	22,8
Lavoro intermittente	353	623	976	490	721	1.211	137	38,8	98	15,7	235	24,1
Contratti a progetto	482	474	956	490	513	1.003	8	1,7	39	8,2	47	4,9
Part-time	1.132	3.382	4.514	1.119	2.879	3.998	-13	-1,1	-503	-14,9	-516	-11,4
Tempi determinati	7.614	8.335	15.949	8.473	8.561	17.034	859	11,3	226	2,7	1.085	6,8
Tempi indeterminati	1.945	2.391	4.336	1.762	1.867	3.629	-183	-9,4	-524	-21,9	-707	-16,3
TOT procedure	**9.559**	**10.726**	**20.285**	**10.235**	**10.428**	**20.663**	**676**	**7,1**	**-298**	**-2,8**	**378**	**1,9**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.12 -PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

Settore di attività	gennaio-marzo 2009			gennaio-marzo 2010			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	2.012	716	2.728	2.043	740	2.783	31	1,5	24	3,4	55	2,0
Alimentare	736	1.103	1.839	853	1.246	2.099	117	15,9	143	13,0	260	14,1
Tessile-Abbigliamento	37	135	172	67	222	289	30	81,1	87	64,4	117	68,0
Legno	100	36	136	91	30	121	-9	-9,0	-6	-16,7	-15	-11,0
Carta-Stampa	185	136	321	374	147	521	189	102,2	11	8,1	200	62,3
Chimica-Gomma	203	101	304	259	141	400	56	27,6	40	39,6	96	31,6
Lav.minerali non met.	143	25	168	186	29	215	43	30,1	4	16,0	47	28,0
Metalmeccanica	1.085	393	1.478	1.101	456	1.557	16	1,5	63	16,0	79	5,3
Altri comparti industr.	102	60	162	140	47	187	38	37,3	-13	-21,7	25	15,4
Edilizia	1.115	72	1.187	1.054	108	1.162	-61	-5,5	36	50,0	-25	-2,1
Commercio	828	1.309	2.137	901	1.363	2.264	73	8,8	54	4,1	127	5,9
Alberghi, ristoranti	531	1.212	1.743	536	1.051	1.587	5	0,9	-161	-13,3	-156	-9,0
Trasporti, comunicaz.	444	173	617	520	216	736	76	17,1	43	24,9	119	19,3
Credito, assicurazioni	41	76	117	40	65	105	-1	-2,4	-11	-14,5	-12	-10,3
Servizi alle imprese	720	1.107	1.827	962	1.333	2.295	242	33,6	226	20,4	468	25,6
Pubblica Amministraz.	73	74	147	84	124	208	11	15,1	50	67,6	61	41,5
Istruzione e F.P.	275	1.443	1.718	289	1.181	1.470	14	5,1	-262	-18,2	-248	-14,4
Sanità e assistenza	207	1.120	1.327	191	825	1.016	-16	-7,7	-295	-26,3	-311	-23,4
Servizi vari e personali	611	546	1.157	524	685	1.209	-87	-14,2	139	25,5	52	4,5
Lavoro domestico	111	889	1.000	20	419	439	-91	-82,0	-470	-52,9	-561	-56,1
TOTALE	**9.559**	**10.726**	**20.285**	**10.235**	**10.428**	**20.663**	**676**	**7,1**	**-298**	**-2,8**	**378**	**1,9**
di cui:												
Agricoltura	2.012	716	2.728	2.043	740	2.783	31	1,5	24	3,4	55	2,0
Industria	3.706	2.061	5.767	4.125	2.426	6.551	419	11,3	365	17,7	784	13,6
Servizi	3.841	7.949	11.790	4.067	7.262	11.329	226	5,9	-687	-8,6	-461	-3,9

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.13 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E BACINO DEL LAVORO

bacino del lavoro	gennaio-marzo 2009			gennaio-marzo 2010			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alba	3.640	3.528	7.168	3.758	3.288	7.046	118	3,2	-240	-6,8	-122	-1,7
Cuneo	2.238	2.659	4.897	2.294	2.596	4.890	56	2,5	-63	-2,4	-7	-0,1
Fossano	1.328	1.604	2.932	1.640	1.650	3.290	312	23,5	46	2,9	358	12,2
Mondovì	1.249	1.672	2.921	1.356	1.625	2.981	107	8,6	-47	-2,8	60	2,1
Saluzzo	1.104	1.263	2.367	1.187	1.269	2.456	83	7,5	6	0,5	89	3,8
TOTALE	**9.559**	**10.726**	**20.285**	**10.235**	**10.428**	**20.663**	**676**	**7,1**	**-298**	**-2,8**	**378**	**1,9**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.14 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER SETTORE E BACINO DEL LAVORO

bacino del lavoro	gennaio-marzo 2009			gennaio-marzo 2010			Variazione interannuale					
							agricoltura		industria		servizi	
	agricoltura	industria	servizi	agricoltura	industria	servizi	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alba	1.216	2.082	3.870	1.115	2.391	3.540	-101	-8,3	309	14,8	-330	-8,5
Cuneo	367	1.051	3.479	437	1.137	3.316	70	19,1	86	8,2	-163	-4,7
Fossano	369	1.127	1.436	402	1.364	1.524	33	8,9	237	21,0	88	6,1
Mondovì	149	1.014	1.758	123	1.174	1.684	-26	-17,4	160	15,8	-74	-4,2
Saluzzo	627	493	1.247	706	485	1.265	79	12,6	-8	-1,6	18	1,4
TOTALE	**2.728**	**5.767**	**11.790**	**2.783**	**6.551**	**11.329**	**55**	**2,0**	**784**	**13,6**	**-461**	**-3,9**

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.15 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, CLASSE DI ETA', REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2009 (dati in migliaia)

province	maschi				femmine				totale			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Alessandria	19	91	75	185	17	90	94	201	36	181	169	386
Asti	9	47	36	92	9	46	43	98	19	93	79	190
Biella	8	39	31	78	8	38	40	85	16	76	71	163
Cuneo	28	127	91	245	26	121	108	255	54	247	199	500
Novara	17	83	53	153	16	79	68	163	33	162	121	316
Torino	101	494	357	952	97	497	436	1.030	197	992	793	1.982
Verbano Cusio Ossola	7	35	26	68	7	35	33	74	14	69	59	142
Vercelli	7	40	29	75	7	38	36	81	14	77	65	157
Piemonte	**196**	**955**	**698**	**1.849**	**188**	**943**	**857**	**1.987**	**383**	**1.897**	**1.555**	**3.836**
ITALIA	3.107	13.037	8.566	24.710	2.974	13.038	10.593	26.604	6.081	26.075	19.159	51.315

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.16 - FORZE DI LAVORO IN COMPLESSO E TASSO DI ATTIVITA' 15-64 ANNI, PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2009 (dati in migliaia e in percentuale)

province	forze di lavoro			tasso di attività 15-64 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	109	79	188	74,8%	56,3%	65,6%
Asti	58	42	100	79,0%	60,7%	70,5%
Biella	47	39	85	77,2%	65,4%	71,3%
Cuneo	***156***	***118***	***275***	***79,0%***	***63,4%***	***71,3%***
Novara	96	72	168	78,4%	60,1%	69,4%
Torino	576	453	1.029	76,5%	60,3%	68,4%
Verbano Cusio Ossola	41	30	71	75,5%	58,4%	67,1%
Vercelli	47	34	81	78,7%	60,5%	69,7%
Piemonte	1.129	868	1.997	77,1%	60,5%	68,8%
Italia	14.790	10.180	24.970	73,7%	51,1%	62,4%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.17 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2009 (dati in migliaia)

province	agricoltura	industria	servizi	totale
Alessandria	8	56	112	177
Asti	6	32	56	94
Biella	2	31	46	80
Cuneo	***30***	***92***	***145***	***267***
Novara	3	56	96	156
Torino	17	294	631	943
Verbano Cusio Ossola	1	22	44	67
Vercelli	4	25	48	77
Piemonte	72	609	1.179	1.860
Italia	874	6.715	15.436	23.025

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.18 - OCCUPATI IN COMPLESSO E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2009 (dati in migliaia e in percentuale)

province	occupati			tasso di occupazione					
	2009			2008			2009		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	104	73	177	70,3%	53,2%	61,8%	71,0%	52,3%	61,7%
Asti	55	39	94	75,4%	58,0%	66,8%	75,9%	56,5%	66,3%
Biella	44	36	80	74,3%	60,8%	67,6%	72,1%	60,7%	66,4%
Cuneo	***153***	***114***	***267***	***77,3%***	***60,1%***	***68,9%***	***77,1%***	***61,0%***	***69,2%***
Novara	90	66	156	75,8%	54,6%	65,3%	72,9%	55,0%	64,1%
Torino	533	411	943	72,1%	57,3%	64,7%	70,7%	54,6%	62,6%
Verbano Cusio Ossola	39	29	67	75,0%	56,3%	65,8%	72,3%	54,9%	63,6%
Vercelli	44	32	77	73,4%	54,0%	63,8%	74,6%	57,3%	66,0%
Piemonte	1.061	800	1.860	73,3%	57,1%	65,2%	72,3%	55,7%	64,0%
Italia	13.798	9.236	23.025	70,3%	47,2%	58,7%	68,6%	46,4%	57,5%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.19 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2009 (dati in migliaia e in percentuale)

province	persone in cerca di occupazione			tasso di disoccupazione					
	2009			2008			2009		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	5	6	11	3,7%	6,2%	4,8%	4,8%	7,2%	5,8%
Asti	3	3	6	3,0%	5,7%	4,2%	5,1%	6,8%	5,8%
Biella	3	3	6	3,7%	6,3%	4,9%	6,4%	7,0%	6,7%
Cuneo	***4***	***4***	***8***	***2,1%***	***5,2%***	***3,4%***	***2,3%***	***3,7%***	***2,9%***
Novara	7	6	13	4,2%	7,1%	5,4%	6,9%	8,2%	7,6%
Torino	43	42	86	4,8%	6,6%	5,6%	7,5%	9,4%	8,3%
Verbano Cusio Ossola	2	2	4	4,0%	6,4%	5,0%	4,4%	6,0%	5,1%
Vercelli	2	2	4	3,0%	6,4%	4,4%	5,1%	5,4%	5,2%
Piemonte	69	68	137	4,0%	6,3%	5,0%	6,1%	7,8%	6,8%
Italia	1.000	945	1.945	5,5%	8,5%	6,7%	6,8%	9,3%	7,8%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.20 - GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE CON I TASSI DI DISOCCUPAZIONE PIU' BASSI- anno 2009 (valori percentuali)

TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
1	Piacenza	2,1%	1	Rovigo	1,8%*	1	Piacenza	2,0%*
2	Bolzano	2,9%	2	Piacenza	2,2%	2	Bolzano	3,4%
2	**Cuneo**	**2,9%**	**3**	**Cuneo**	**2,3%**	**3**	**Cuneo**	**3,7%**
4	Rovigo	3,2%	4	Bolzano	2,5%	4	Bologna	4,0%
5	Bologna	3,4%	5	Trento	2,7%	5	Bergamo	4,2%
6	Trento	3,5%	6	Grosseto	2,8%	6	Parma	4,3%
7	Bergamo	3,7%	6	Pistoia	2,8%	6	Sondrio	4,3%
8	Parma	3,8%	6	Bologna	2,8%	8	Trieste	4,4%
9	Padova	4,3%	9	Treviso	3,0%	9	Trento	4,6%
10	Aosta	4,4%	10	Lecco	3,3%	9	Belluno	4,6%
10	Belluno	4,4%	11	Ravenna	3,4%	11	Pordenone	5,0%
10	Sondrio	4,4%	11	Parma	3,4%	12	Modena	5,1%
13	Lecco	4,5%	11	Padova	3,4%	13	Rovigo	5,2%
14	Trieste	4,7%	11	Bergamo	3,4%	14	Vercelli	5,4%
14	Verona	4,7%	15	Pisa	3,5%	15	Aosta	5,6%
14	Treviso	4,7%	15	Aosta	3,5%	15	Reggio Emilia	5,6%
17	Mantova	4,8%	15	Siena	3,5%	15	Padova	5,6%
18	Savona	4,9%	18	Savona	3,7%	15	Macerata	5,6%
18	Pordenone	4,9%	18	Verona	3,7%	19	Pavia	5,7%
20	Reggio Emilia	5,0%	20	Venezia	3,9%	20	Livorno	5,9%
20	Firenze	5,0%	20	Mantova	3,9%	20	Mantova	5,9%
20	Vicenza	5,0%	20	Firenze	3,9%			
20	Grosseto	5,0%						

* la stima contrassegnata presenta un errore campionario superiore al 25%

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.21 - GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE CON I TASSI DI OCCUPAZIONE PIU' ALTI - anno 2009 (valori percentuali)

TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
1	Bolzano	70,5%	1	Bolzano	78,8%	1	Bologna	64,6%
2	Bologna	70,1%	2	Mantova	78,5%	2	Modena	62,2%
3	Reggio Emilia	69,8%	3	Verona	77,7%	3	Bolzano	62,0%
4	**Cuneo**	**69,2%**	3	Reggio Emilia	77,7%	4	Reggio Emilia	61,7%
5	Parma	69,0%	5	Piacenza	77,3%	4	Ferrara	61,7%
6	Modena	68,4%	6	Cuneo	77,1%	6	Ravenna	61,3%
7	Piacenza	67,9%	6	Parma	77,1%	**7**	**Cuneo**	**61,0%**
7	Mantova	67,9%	8	Lecco	77,0%	8	Parma	60,9%
8	Firenze	67,8%	9	Bergamo	76,8%	9	Biella	60,7%
8	Ravenna	67,8%	10	Grosseto	76,7%	10	Ancona	60,4%
8	Ferrara	67,8%	10	Lucca	76,7%	11	Firenze	59,7%
12	Verona	67,4%	12	Firenze	76,1%	12	Milano	59,3%
13	Aosta	67,0%	13	Cremona	76,0%	13	Aosta	59,2%
14	Lodi	66,9%	14	Brescia	75,9%	14	Genova	58,5%
14	Milano	66,9%	14	Asti	75,9%	14	Forlì	58,5%
16	Trento	66,6%	16	Padova	75,8%	16	Lodi	58,4%
17	Grosseto	66,4%	17	Arezzo	75,7%	17	Pavia	58,3%
17	Siena	66,4%	18	Bologna	75,6%	17	Piacenza	58,3%
17	Pavia	66,4%	18	Vicenza	75,6%	19	Trento	58,1%
20	Lecco	66,3%	20	Pesaro-Urbino	75,4%	20	Sondrio	57,7%
20	Forlì	66,3%						
20	Asti	66,3%						

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.22 - PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE ANNI 2008-2009 (valori percentuali)

Regioni e ripartizioni geografiche	tassi di attività 15-64 anni		tassi di occupazione 15-64 anni		tassi di disoccupazione totale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Piemonte	68,8	68,8	65,2	64,0	5,0	6,8
Valle d'Aosta	70,2	70,1	67,9	67,0	3,3	4,4
Lombardia	69,6	69,6	67,0	65,8	3,7	5,4
Trentio Alto Adige	70,6	70,8	68,6	68,5	2,8	3,2
Bolzano	72,3	72,6	70,5	70,5	2,4	2,9
Trento	69,0	69,1	66,7	66,6	3,3	3,5
Veneto	68,9	67,9	66,4	64,6	3,5	4,8
Friuli Venezia Giulia	66,2	67,0	65,3	63,4	4,3	5,3
Liguria	67,5	67,4	63,8	63,5	5,4	5,7
Emilia Romagna	72,6	72,0	70,2	68,5	3,2	4,8
Toscana	68,9	68,9	65,4	64,8	5,0	5,8
Umbria	68,7	67,6	65,4	63,0	4,8	6,7
Marche	67,9	68,4	64,7	63,8	4,7	6,6
Lazio	65,1	65,0	60,2	59,4	7,5	8,5
Abruzzo	63,1	60,7	59,0	55,7	6,6	8,1
Molise	59,6	57,6	54,1	52,3	9,1	9,1
Campania	48,7	46,9	42,5	40,8	12,6	12,9
Puglia	52,9	51,5	46,7	44,9	11,6	12,6
Basilicata	55,8	54,6	49,6	48,5	11,1	11,2
Calabria	50,2	48,7	44,1	43,1	12,1	11,3
Sicilia	51,2	50,6	44,1	43,5	13,8	13,9
Sardegna	59,9	58,7	52,5	50,8	12,2	13,3
ITALIA	***63,0***	***62,4***	***58,7***	***57,5***	***6,7***	***7,8***
Nord	69,7	69,3	66,9	65,6	3,9	5,3
Nord-ovest	69,2	69,1	66,2	65,1	4,2	5,8
Nord-est	70,3	69,6	67,9	66,3	3,4	4,7
Centro	66,9	66,8	62,6	61,9	6,1	7,2
Mezzogiorno	52,4	51,1	46,1	44,6	12,0	12,5

Fonte: ISTAT - Elaborazione Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.23 - ORE CIG ORDINARIA E STRAORDINARIA NELLE PROVINCE PIEMONTESI

ORE CIG ORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE

Area territoriale	Anno 2008			Anno 2009			
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	var.%
Alessandria	1.322.553	164.832	1.487.385	6.466.387	1.893.706	8.360.093	462,1%
Asti	692.443	111.030	803.473	5.025.568	1.718.669	6.744.237	739,4%
Biella	1.352.853	233.244	1.586.097	3.779.123	720.298	4.499.421	183,7%
Cuneo	***1.370.109***	***190.667***	***1.560.776***	8.803.922	1.568.106	10.372.028	564,5%
Novara	1.371.658	202.147	1.573.805	5.997.255	1.295.062	7.292.317	363,4%
Torino	8.739.066	1.449.459	10.188.525	50.625.231	20.848.552	71.473.783	601,5%
VCO	398.683	43.368	442.051	2.336.158	454.231	2.790.389	531,2%
Vercelli	750.466	125.565	876.031	4.626.408	1.000.302	5.626.710	542,3%
Piemonte	**15.997.831**	**2.520.312**	**18.518.143**	**87.660.052**	**29.498.926**	**117.158.978**	**532,7%**

ORE CIG STRAORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE

Area territoriale	Anno 2008			Anno 2009			
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	var.%
Alessandria	1.510.976	176.439	1.687.415	5.470.966	823.555	6.294.521	273,0%
Asti	457.585	76.102	533.687	1.072.350	137.471	1.209.821	126,7%
Biella	1.379.579	168.925	1.548.504	4.390.380	652.697	5.043.077	225,7%
Cuneo	***938.719***	***204.887***	***1.143.606***	***3.669.826***	***664.437***	***4.334.263***	***279,0%***
Novara	1.181.366	194.653	1.376.019	3.064.304	474.091	3.538.395	157,1%
Torino	7.848.682	2.091.716	9.940.398	20.974.362	5.269.630	26.243.992	164,0%
VCO	370.610	63.521	434.131	695.218	72.928	768.146	76,9%
Vercelli	561.149	42.953	604.102	1.235.990	118.964	1.354.954	124,3%
Piemonte	**14.248.666**	**3.019.196**	**17.267.862**	**40.573.396**	**8.213.773**	**48.787.169**	**182,5%**

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Tab. 4.24 - ORE CIG ORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE SU BASE TRIMESTRALE

Area territoriale	Anno 2008				Area territoriale	Variazioni assolute 2008-2009			
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre		1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
Alessandria	222.432	379.130	312.450	573.373	Alessandria	857.559	2.064.830	2.094.218	1.856.101
Asti	74.220	77.699	80.395	571.159	Asti	1.453.468	2.318.307	1.234.740	934.249
Biella	330.454	394.594	246.333	614.716	Biella	374.399	800.132	701.237	1.037.556
Cuneo	***142.473***	***223.911***	***149.021***	***1.045.371***	***Cuneo***	***2.509.887***	***2.186.529***	***2.904.270***	***1.210.566***
Novara	212.535	399.250	320.426	641.594	Novara	1.029.440	2.294.248	1.292.681	1.102.143
Torino	989.924	1.298.081	1.046.767	6.853.753	Torino	12.640.424	24.861.095	9.821.415	13.962.324
VCO	97.416	87.258	112.670	144.707	VCO	434.783	821.516	433.483	658.556
Vercelli	132.647	230.135	155.939	357.310	Vercelli	882.505	1.439.004	1.019.707	1.409.463
Piemonte	**2.202.101**	**3.090.058**	**2.424.001**	**10.801.983**	**Piemonte**	**20.182.465**	**36.785.661**	**19.501.751**	**22.170.958**

Area territoriale	Anno 2009				Area territoriale	Variazioni percentuali 2008-2009			
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre		1° trinestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
Alessandria	1.079.991	2.443.960	2.406.668	2.429.474	Alessandria	385,5	544,6	670,3	323,7
Asti	1.527.688	2.396.006	1.315.135	1.505.408	Asti	1.958,3	2.983,7	1.535,8	163,6
Biella	704.853	1.194.726	947.570	1.652.272	Biella	113,3	202,8	284,7	168,8
Cuneo	***2.652.360***	***2.410.440***	***3.053.291***	***2.255.937***	***Cuneo***	***1.761,7***	***976,5***	***1.948,9***	***115,8***
Novara	1.241.975	2.693.498	1.613.107	1.743.737	Novara	484,4	574,6	403,4	171,8
Torino	13.630.348	26.159.176	10.868.182	20.816.077	Torino	1.276,9	1.915,2	938,3	203,7
VCO	532.199	908.774	546.153	803.263	VCO	446,3	941,5	384,7	455,1
Vercelli	1.015.152	1.669.139	1.175.646	1.766.773	Vercelli	665,3	625,3	653,9	394,5
Piemonte	**22.384.566**	**39.875.719**	**21.925.752**	**32.972.941**	**Piemonte**	**916,5**	**1.190,5**	**804,5**	**205,2**

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Tab. 4.25 - ORE RETRIBUITE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER SETTORE D'INTERVENTO IN PROVINCIA DI CUNEO

SETTORI	INTERVENTI ORDINARI			INTERVENTI STRAORDINARI			TOTALE		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
Attività agricole industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industrie alimentari	36.643	126.832	246,13%	179.687	85858	-52,22%	216.330	212.690	-1,68%
Industrie tessili	56.948	369.977	549,68%	97.418	215891	121,61%	154.366	585.868	279,53%
Industrie dell'abbigliamento	3.876	121.060	3023,32%	205.717	327405	59,15%	209.593	448.465	113,97%
Industrie conciarie e della lavorazione pelli	2.782	17.594	532,42%	-	9192	-	2.782	26.786	862,83%
Industrie metallurgiche	225.426	1.137.384	404,55%	-	51316	-	225.426	1.188.700	427,31%
Industrie meccaniche	520.694	4.976.944	855,83%	445.863	1529910	243,13%	966.557	6.506.854	573,20%
Industrie della trasformazione di minerali non metalliferi	197.401	805.765	308,19%	25.884	1263446	4781,19%	223.285	2.069.211	826,71%
Industrie chimiche e della lavorazione della gomma	150.756	1.360.416	802,40%	-	74594	-	150.756	1.435.010	851,88%
Industrie cartarie	61.252	182.576	198,07%	170.168	284570	67,23%	231.420	467.146	101,86%
Edilizia	229.743	584.714	154,51%	16.805	153163	811,41%	246.548	737.877	199,28%
Trasporti e comunicazioni	8.658	209.092	2315,02%	-	83303	-	8.658	292.395	3277,17%
Industrie del legno	44.885	181.594	304,58%	-	111979	-	111.979	293.573	162,17%
Industrie estrattive	-	-	-	-	848	-	-	848	-
Industrie varie	21.712	298.080	1272,88%	-	40500	-	21.712	338.580	1459,41%
Commercio	-	-	-	2.064	102288	4855,81%	2.064	102.288	4855,81%
Totale annuo	**1.560.776**	**10.372.028**	**564,54%**	**1.143.606**	**4.334.263**	**279,00%**	**2.704.382**	**14.706.291**	**443,79%**
Piemonte	**18.518.143**	**117.158.978**	**532,67%**	**17.267.862**	**48787169**	**182,53%**	**35.786.005**	**165.946.147**	**363,72%**

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Tab. 4.26 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA - DOMANDE CON INIZIO NELL'ANNO 2009 (DATI PROVINCIALI)*

Provincia	Domande	Imprese	N. Lavorat.	Ore CIG a preventivo	Distribuzione %			
					Domande	Imprese	Lavorat.	Ore CIG
Alessandria	1.731	637	3.441	3.632.861	17,7	15,1	12,6	14,4
Asti	307	159	886	710.564	3,1	3,8	3,2	2,8
Biella	1.066	421	3.081	3.774.423	10,9	10,0	11,3	15,0
Cuneo	***837***	***384***	***2.554***	***1.807.631***	***8,6***	***9,1***	***9,3***	**7,2**
Novara	991	442	2.367	1.859.646	10,1	10,5	8,7	7,4
Torino	4.127	1.854	13.273	11.822.535	42,2	43,9	48,5	47,0
VCO	413	167	965	876.789	4,2	4,0	3,5	3,5
Vercelli	311	156	792	680.785	3,2	3,7	2,9	2,7
Totale	**9.783**	**4.201**	**27.321**	**25.165.239**	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

Tab. 4.27 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA - PERSONE COINVOLTE PER GENERE NELL'ANNO 2009 (DATI PROVINCIALI)

	DIPENDENTI				STRANIERI			
	M	F	TOT	% femminile	M	F	TOT	% femminile
Alessandria	2.067	1.374	3.441	39,9	270	123	393	31,3
Asti	574	312	886	35,2	96	50	146	34,2
Biella	1.540	1.541	3.081	50,0	180	98	278	35,3
Cuneo	***1.815***	***739***	***2.554***	***28,9***	***560***	***123***	683	18,0
Novara	1.236	1.131	2.367	47,8	205	56	261	21,5
Torino	9.004	4.269	13.273	32,2	1.571	403	1.974	20,4
VCO	537	428	965	44,4	95	24	119	20,2
Vercelli	443	349	792	44,1	85	21	106	19,8
Totale	**17.191**	**10.130**	**27.321**	**37,1**	**3.054**	**898**	**3.952**	**22,7**

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

* Si precisa che il dato regionale relativo al totale delle imprese e al numero dei lavoratori non corrisponde alla somma dei dati delle singole province: nel caso delle imprese, se un'azienda è plurilocalizzata sarà inserita in diverse province, ma conteggiata una sola volta a livello regionale. Nel caso dei lavoratori vi sono persone che compaiono in più imprese e in aree provinciali diverse, o nella stessa impresa plurilocalizzata, in sedi differenti; anche in questo caso il lavoratore è presente in aree diverse, ma una sola volta a livello regionale.

Tab. 4.28 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA - DIPENDENTI COINVOLTI PER PROVINCIA E CLASSE DI ETA' (ANNO 2009)

Provincia	classe di età					
	15-24	25-34	35-44	45-54	55 e oltre	totale
Alessandria	333	1.056	1.047	734	271	3.441
Asti	143	268	263	158	48	880
Biella	241	700	1.015	873	252	3.081
Cuneo	***487***	***723***	***733***	***484***	***110***	***2.537***
Novara	200	546	799	654	154	2.353
Torino	1.384	3.632	4.171	3.099	987	13.273
VCO	61	247	360	230	66	964
Vercelli	77	197	293	173	52	792
Totale	**2.926**	**7.369**	**8.681**	**6.405**	**1.940**	**27.321**

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

Tab. 4.29 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA - SUDDIVISIONE DELLE DOMANDE PROVINCIALI PER CENTRO PER IMPIEGO (ANNO 2009)

CPI	domande presentate	domande autorizzate	% domande autorizzate	imprese	n. lavoratori	ore CIG a preventivo
Alba	215	213	99,07%	100	584	414.801
Cuneo	220	211	95,91%	96	852	627.925
Fossano	177	176	99,44%	85	474	313.928
Mondovì	135	128	94,81%	59	430	291.525
Saluzzo	90	90	100,00%	46	214	145.464
Totale	***837***	***818***	**97,73%**	***386***	***2.554***	***1.793.643***

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

* Si precisa che il dato regionale relativo al totale delle imprese e al numero dei lavoratori non corrisponde alla somma dei dati delle singole province: nel caso delle imprese, se un'azienda è plurilocalizzata sarà inserita in diverse province, ma conteggiata una sola volta a livello regionale. Nel caso dei lavoratori vi sono persone che compaiono in più imprese e in aree provinciali diverse, o nella stessa impresa plurilocalizzata, in sedi differenti; anche in questo caso il lavoratore è presente in aree diverse, ma una sola volta a livello regionale.

Tab. 4.30 - PIEMONTE - DATI DI FLUSSO
LAVORATORI ISCRITTI ALLA MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER AREA TERRITORIALE E SESSO

Area territoriale	Anno 2008			Anno 2009			Variazioni interannuali					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	1.052	765	1.817	1.665	911	**2.576**	613	58,3	146	19,1	**759**	**41,8**
Asti	530	366	896	751	475	**1.226**	221	41,7	109	29,8	**330**	**36,8**
Biella	486	491	977	815	824	**1.639**	329	67,7	333	67,8	**662**	**67,8**
Cuneo	***792***	***581***	***1.373***	***1.494***	***873***	***2.367***	***702***	***88,6***	***292***	***50,3***	***994***	***72,4***
Novara	589	752	1.341	1.186	921	**2.107**	597	101,4	169	22,5	**766**	**57,1**
Torino	5.408	3.697	9.105	8.329	4.954	**13.283**	2.921	54,0	1.257	34,0	**4.178**	**45,9**
VCO	190	135	325	414	298	**712**	224	117,9	163	120,7	**387**	**119,1**
Vercelli	366	247	613	537	399	**936**	171	46,7	152	61,5	**323**	**52,7**
PIEMONTE	**9.413**	**7.034**	**16.447**	**15.191**	**9.655**	**24.846**	**5.778**	**61,4**	**2.621**	**37,3**	**8.399**	**51,1**
Fuori regione	*176*	*73*	***249***	*348*	*183*	***531***	*172*	*97,7*	*110*	*150,7*	***282***	***113,3***
TOTALE GENERALE	**9.589**	**7.107**	**16.696**	**15.539**	**9.838**	**25.377**	**5.950**	**62,1**	**2.731**	**38,4**	**8.681**	**52,0**

Fonte: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Tab. 4.31 - PIEMONTE - DATI DI FLUSSO
NUOVI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' PER AREA TERRITORIALE E TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE

Area territoriale	Anno 2008				Anno 2009				Variazioni interannuali							
	Legge 223/91	*di cui: fallim. cessaz.*	Legge 236/93	TOTALE	Legge 223/91	*di cui: fallim. cessaz.*	Legge 236/93	TOTALE	L. 223/91		*di cui: fallim./cessaz.*		L. 236/93		TOTALE	
									v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	481	*168*	1.336	**1.817**	512	*141*	2.064	**2.576**	31	6,4	*-27*	*-16,1*	728	54,5	**759**	**41,8**
Asti	256	*64*	640	**896**	235	*29*	991	**1.226**	-21	-8,2	*-35*	*-54,7*	351	54,8	**330**	**36,8**
Biella	521	*236*	456	**977**	722	*162*	917	**1.639**	201	38,6	*-74*	*-31,4*	461	101,1	**662**	**67,8**
Cuneo	609	*205*	764	**1.373**	1.104	*285*	1.263	**2.367**	495	81,3	*80*	*39,0*	499	65,3	**994**	**72,4**
Novara	769	*234*	572	**1.341**	906	*275*	1.201	**2.107**	137	17,8	*41*	*17,5*	629	110,0	**766**	**57,1**
Torino	4.168	*1.173*	4.937	**9.105**	4.417	*585*	8.866	**13.283**	249	6,0	*-588*	*-50,1*	3.929	79,6	**4.178**	**45,9**
VCO	99	*23*	226	**325**	254	*178*	458	**712**	155	156,6	*155*	*673,9*	232	102,7	**387**	**119,1**
Vercelli	301	*99*	312	**613**	295	*41*	641	**936**	-6	-2,0	*-58*	*-58,6*	329	105,4	**323**	**52,7**
PIEMONTE	**7.204**	***2.202***	**9.243**	**16.447**	**8.445**	***1.696***	**16.401**	**24.846**	**1.241**	**17,2**	***-506***	***-23,0***	**7.158**	**77,4**	**8.399**	**51,1**
Fuori regione	*249*	*44*	*0*	***249***	*531*	*263*	*0*	***531***	*282*	*113,3*	*219*	*497,7*	-	-	***282***	***113,3***
TOTALE GENERALE	**7.453**	***2.246***	**9.243**	**16.696**	**8.976**	***1.959***	**16.401**	**25.377**	**1.523**	**20,4**	***-287***	***-12,8***	**7.158**	**77,4**	**8.681**	**52,0**

Fonte: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Tab. 4.32 - PIEMONTE - DATI DI FLUSSO - RIEPILOGO ANNUALE
LAVORATORI ISCRITTI ALLA MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER SETTORE DI ATTIVITA', TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE E SESSO

Settore di attività	Anno 2008						Anno 2009						Variazione interannuale									
													MASCHI		FEMMINE		TOTALE		L.223		L.236	
	M	F	Tot	di cui:	L.223	L.236	M	F	Tot	di cui:	L.223	L.236	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	35	21	56		0	56	38	18	56		0	56	3	8,6	-3	-14,3	**0**	**0,0**	0	0	0	0
Alimentare	265	254	519		275	244	163	159	322		88	234	-102	-38,5	-95	-37,4	**-197**	**-37,96**	-187	-68,0	-10	-4,1
Tessile-Abbigl.-Pelli	481	1.047	1.528		1.109	419	714	1.281	1.995		1.257	738	233	48,4	234	22,3	**467**	**30,6**	148	13,3	319	76,1
Legno	105	47	152		28	124	177	75	252		71	181	72	68,6	28	59,6	**100**	**65,8**	43	153,6	57	46,0
Carta-Stampa	195	135	330		190	140	344	206	550		364	186	149	76,4	71	52,6	**220**	**66,7**	174	91,6	46	32,9
Chimica-Gomma	586	351	937		741	196	748	391	1.139		774	365	162	27,6	40	11,4	**202**	**21,6**	33	4,5	169	86,2
Trasf.minerali non met.	83	27	110		53	57	290	81	371		216	155	207	249,4	54	200,0	**261**	**237,3**	163	307,5	98	171,9
Metalmeccanica	3.244	1.611	4.855		3.423	1.432	4.930	2.264	7.194		3.584	3.610	1686	52,0	653	40,5	**2.339**	**48,2**	161	4,7	2178	152,1
Altri comparti ind.li	299	261	560		277	283	382	310	692		166	526	83	27,8	49	18,8	**132**	**23,6**	-111	- 40,1	243	85,9
Edilizia	2.083	203	2.286		145	2.141	3.350	301	3.651		232	3.419	1.267	60,8	98	48,3	**1.365**	**59,7**	87	60,0	1278	59,7
Commercio	792	1.236	2.028		466	1.562	1.292	1.692	2.984		614	2.370	500	63,1	456	36,9	**956**	**47,1**	148	31,8	808	51,7
Alberghi, ristoranti	207	456	663		42	621	352	673	1.025		181	844	145	70,0	217	47,6	**362**	**54,6**	139	331,0	223	35,9
Trasporti, comunicaz.	593	217	810		247	563	1.605	623	2.228		838	1.390	1012	170,7	406	187,1	**1.418**	**175,1**	591	239,3	827	146,9
Credito, assicurazioni	9	88	97		15	82	30	122	152		33	119	21	233,3	34	38,6	**55**	**56,7**	18	120,0	37	45,1
Servizi imprese	513	855	1.368		428	940	999	1.235	2.234		493	1.741	486	94,7	380	44,4	**866**	**63,3**	65	15,2	801	85,2
Sanità e Istruzione	25	116	141		4	137	33	145	178		22	156	8	32,0	29	25,0	**37**	**26,2**	18	450,0	19	13,9
Altri servizi	74	182	256		10	246	92	262	354		43	311	18	24,3	80	44,0	**98**	**38,3**	33	330,0	65	26,4
TOTALE	**9.589**	**7.107**	**16.696**		**7.453**	**9.243**	**15.539**	**9.838**	**25.377**		**8.976**	**16.401**	**5.950**	**62,1**	**2.731**	**38,4**	**8.681**	**52,0**	**1.523**	**20,4**	**7.158**	**77,4**
di cui:																						
Agricoltura	35	21	56		0	56	38	18	56		0	56	3	8,6	-3	-14,3	**0**	**0,0**	0	0	0	0,0
Industria	7.341	3.936	11.277		6.241	5.036	11.098	5.068	16.166		6.752	9.414	3757	51,2	1.132	28,8	**4.889**	**43,4**	511	8,2	4.378	86,9
Servizi	2.213	3.150	5.363		1.212	4.151	4.403	4.752	9.155		2.224	6.931	2190	99,0	1602	50,9	**3.792**	**70,7**	1012	83,5	2780	67,0

Fonte: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Tab. 4.33 - PROVINCIA DI CUNEO - DATI DI FLUSSO
LAVORATORI ISCRITTI ALLA MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER SESSO E VARIE MODALITA'

Settore di attività Classe di età Bacino del lavoro	Anno 2008						Anno 2009						Variazioni interannuali									
													MASCHI		FEMMINE		TOTALE		L.223/91		L.236/93	
	M	F	Tot	di cui:	L.223	L.236	M	F	Tot	di cui:	L.223	L.236	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	19	12	**31**		0	31	7	6	**13**		0	13	-12	-63,2	-6	-50,0	-18	-58,06	0	-	-18	-58,1
Metalmeccanica	279	71	**350**		250	100	479	148	**627**		356	271	200	71,7	77	108,5	277	79,1	106	42,4	171	171,0
Carta-stampa	18	6	**24**		17	7	125	51	**176**		163	13	107	594,4	45	750,0	152	633,3	146	858,8	6	85,7
Minerali non met.	29	5	**34**		20	14	114	25	**139**		103	36	85	293,1	20	400,0	105	308,8	83	415,0	22	157,1
Tessile-Abbigl.-Pelli	48	67	**115**		98	17	51	88	**139**		106	33	3	6,3	21	31,3	24	20,9	8	8,2	16	94,1
Chimica-Gomma	45	25	**70**		58	12	75	37	**112**		85	27	30	66,7	12	48,0	42	60,0	27	46,6	15	125,0
Altri comparti ind.li	109	111	**220**		128	92	101	69	**170**		81	89	-8	-7,3	-42	-37,8	-50,00	-22,73	-47	-36,7	-3	-3,3
Edilizia	105	24	**129**		6	123	193	24	**217**		8	209	88	83,8	0	0,0	88	68,2	2	33,3	86	69,9
Commercio	50	114	**164**		16	148	121	173	**294**		82	212	71	142,0	59	51,8	130	79,3	66	412,5	64	43,2
Trasporti, comunic.	44	15	**59**		4	55	146	42	**188**		55	133	102	231,8	27	180,0	129	218,6	51	1275,0	78	141,8
Servizi alle imprese	27	50	**77**		9	68	41	74	**115**		18	97	14	51,9	24	48,0	38	49,4	9	100,0	29	42,6
Alberghi, ristoranti	17	57	**74**		3	71	24	77	**101**		19	82	7	41,2	20	35,1	27	36,5	16	533,3	11	15,5
Altri servizi	2	24	**26**		0	26	17	59	**76**		28	48	15	750,0	35	145,8	50	192,3	28	-	22	84,6
TOTALE	**792**	**581**	**1.373**		**609**	**764**	**1.494**	**873**	**2.367**		**1.104**	**1.263**	**702**	**88,6**	**292**	**50,3**	**994**	**72,4**	**495**	**81,3**	**499**	**65,3**
di cui:																						
Agricoltura	19	12	**31**		0	31	7	6	**13**		0	13	-12	-63,2	-6	-50,0	-18,00	-58,06	0	-	-18	-58,1
Industria	633	309	**942**		577	365	1.138	442	**1.580**		902	678	505	79,8	133	43,0	638	67,7	325	56,3	313	85,8
Servizi	140	260	**400**		32	368	349	425	**774**		202	572	209	149,3	165	63,5	374	93,5	170	531,3	204	55,4
<30 anni	85	81	**166**		24	142	183	128	**311**		74	237	98	115,3	47	58,0	145	87,3	50	208,3	95	66,9
30-39 anni	204	191	**395**		118	277	409	269	**678**		200	478	205	100,5	78	40,8	283	71,6	82	69,5	201	72,6
40-49 anni	226	157	**383**		164	219	403	214	**617**		230	387	177	78,3	57	36,3	234	61,1	66	40,2	168	76,7
50 anni e oltre	277	152	**429**		303	126	499	262	**761**		600	161	222	80,1	110	72,4	332	77,4	297	98,0	35	27,8
Alba	184	172	**356**		131	225	345	253	**598**		255	343	161	87,5	81	47,1	242	68,0	124	94,7	118	52,4
Cuneo	182	151	**333**		104	229	385	235	**620**		260	360	203	111,5	84	55,6	287	86,2	156	150,0	131	57,2
Fossano	133	101	**234**		124	110	257	134	**391**		176	215	124	93,2	33	32,7	157	67,1	52	41,9	105	95,5
Mondovì	157	65	**222**		85	137	285	156	**441**		217	224	128	81,5	91	140,0	219	98,6	132	155,3	87	63,5
Saluzzo	136	92	**228**		165	63	222	95	**317**		196	121	86	63,2	3	3,3	89	39,0	31	18,8	58	92,1

Fonte: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Tab. 4.34 - PIEMONTE - STOCK DI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' ALL'1/1/2010 PER AREA PROVINCIALE, SECONDO VARIE MODALITA' (Totale)

Area provinciale	TOT	di cui:	L.223	L.236	< 30 anni	30-39 anni	40-49 anni	>50 anni	Stranieri	Sospesi (*) L.223	Sospesi (*) L.236	% L.236	% Donn	% <40	% >50	% Strani	% Sospe
Alessandria	**3.843**		1.067	2.776	335	926	1.209	1.373	601	223	1.066	72,2	41,2	32,8	35,7	15,6	33,5
Asti	**1.753**		469	1.284	179	439	515	620	356	75	510	73,2	41,4	35,3	35,4	20,3	33,4
Biella	**2.557**		1.371	1.186	155	434	758	1.210	126	316	404	46,4	52,4	23,0	47,3	4,9	28,2
Cuneo	**3.399**		1.739	1.660	300	685	904	1.510	487	307	678	48,8	39,9	29,0	44,4	14,3	29,0
Novara	**2.985**		1.438	1.547	207	616	993	1.169	333	370	452	51,8	49,7	27,6	39,2	11,2	27,5
Torino	**21.166**		9.752	11.414	1.518	4.256	5.456	9.936	2.639	1.395	4.050	53,9	40,5	27,3	46,9	12,5	25,7
VCO	**895**		345	550	63	198	288	346	98	49	154	61,5	46,4	29,2	38,7	10,9	22,7
Vercelli	**1.480**		657	823	111	274	441	654	154	*71*	*119*	55,6	43,5	26,0	44,2	10,4	*12,8*
PIEMONTE	**38.078**		**16.838**	**21.240**	**2.868**	**7.828**	**10.564**	**16.818**	**4.794**	**2.806**	**7.433**	**55,8**	**42,3**	**28,1**	**44,2**	**12,6**	**26,9**

Fonte: Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

uomini

Area provinciale	TOT	di cui:	L.223	L.236	< 30 anni	30-39 anni	40-49 anni	>50 anni	Stranieri	Sospesi (*) L.223	Sospesi (*) L.236	% L.236	% <40	% >50	% Stran	% Sospe
Alessandria	**2.259**		664	1.595	195	513	673	878	492	118	529	70,6	31,3	38,9	21,8	28,6
Asti	**1.028**		294	734	106	242	279	401	288	36	260	71,4	33,9	39,0	28,0	28,8
Biella	**1.217**		635	582	84	198	349	586	94	145	189	47,8	23,2	48,2	7,7	27,4
Cuneo	**2.044**		1.122	922	173	386	526	959	409	199	314	45,1	27,3	46,9	20,0	25,1
Novara	**1.502**		665	837	127	324	454	597	288	167	235	55,7	30,0	39,7	19,2	26,8
Torino	**12.593**		5.935	6.658	922	2.435	3.151	6.085	2.165	878	2.172	52,9	26,7	48,3	17,2	24,2
VCO	**480**		202	278	37	109	144	190	78	33	68	57,9	30,4	39,6	16,3	21,0
Vercelli	**836**		367	469	65	134	249	388	123	*42*	*72*	56,1	23,8	46,4	14,7	*13,6*
PIEMONTE	**21.959**		**9.884**	**12.075**	**1.709**	**4.341**	**5.825**	**10.084**	**3.937**	**1.618**	**3.839**	**55,0**	**27,6**	**45,9**	**17,9**	**24,9**

Fonte: Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

donne

Area provinciale	TOT	di cui:	L.223	L.236	< 30 anni	30-39 anni	40-49 anni	>50 anni	Stranieri	Sospesi (*) L.223	Sospesi (*) L.236	% L.236	% <40	% >50	% Stran	% Sospe
Alessandria	**1.584**		403	1.181	140	413	536	495	109	105	537	74,6	34,9	31,3	6,9	40,5
Asti	**725**		175	550	73	197	236	219	68	39	250	75,9	37,2	30,2	9,4	39,9
Biella	**1.340**		736	604	71	236	409	624	32	171	215	45,1	22,9	46,6	2,4	28,8
Cuneo	**1.355**		617	738	127	299	378	551	78	108	364	54,5	31,4	40,7	5,8	34,8
Novara	**1.483**		773	710	80	292	539	572	45	203	217	47,9	25,1	38,6	3,0	28,3
Torino	**8.573**		3.817	4.756	596	1.821	2.305	3.851	474	517	1.878	55,5	28,2	44,9	5,5	27,9
VCO	**415**		143	272	26	89	144	156	20	16	86	65,5	27,7	37,6	4,8	24,6
Vercelli	**644**		290	354	46	140	192	266	31	*29*	*47*	55,0	28,9	41,3	4,8	*11,8*
PIEMONTE	**16.119**		**6.954**	**9.165**	**1.159**	**3.487**	**4.739**	**6.734**	**857**	**1.188**	**3.594**	**56,9**	**28,8**	**41,8**	**5,3**	**29,7**

Fonte: Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

(*) Occupati a tempo determinato o a tempo indeterminato part-time sospesi dalle liste. I valori di Vercelli sono sottostimati per porblemi legati all'archivio regionale SILP. Il dato determina per conseguenza una lieve sottostima del valore regionale.

Tab. 4.35 - STOCK DI ISCRITTI ALLA MOBILITA' PER CPI ALL'1/1/2010

Bacino del Lavoro	M	F	TOT	di cui:	% L.236	% Donne	% <40 a.	% >50 a.	% Stranieri	% Sospesi
ALBA	479	395	**874**		49,5	45,2	28,6	46,9	14,9	27,8
CUNEO	492	347	**839**		58,0	41,4	28,6	44,0	15,6	33,7
FOSSANO	368	217	**585**		49,1	37,1	31,8	44,6	15,4	28,4
MONDOVI'	373	215	**588**		50,3	36,6	31,0	34,9	13,4	31,0
SALUZZO	332	181	**513**		30,6	35,3	24,8	51,7	11,1	21,6
PROV. CN	2.044	1.355	**3.399**		48,8	39,9	29,0	44,4	14,3	29,0
PIEMONTE	**21.959**	**16.119**	**38.078**		**55,8**	**42,3**	**28,1**	**44,2**	**12,6**	**26,9**

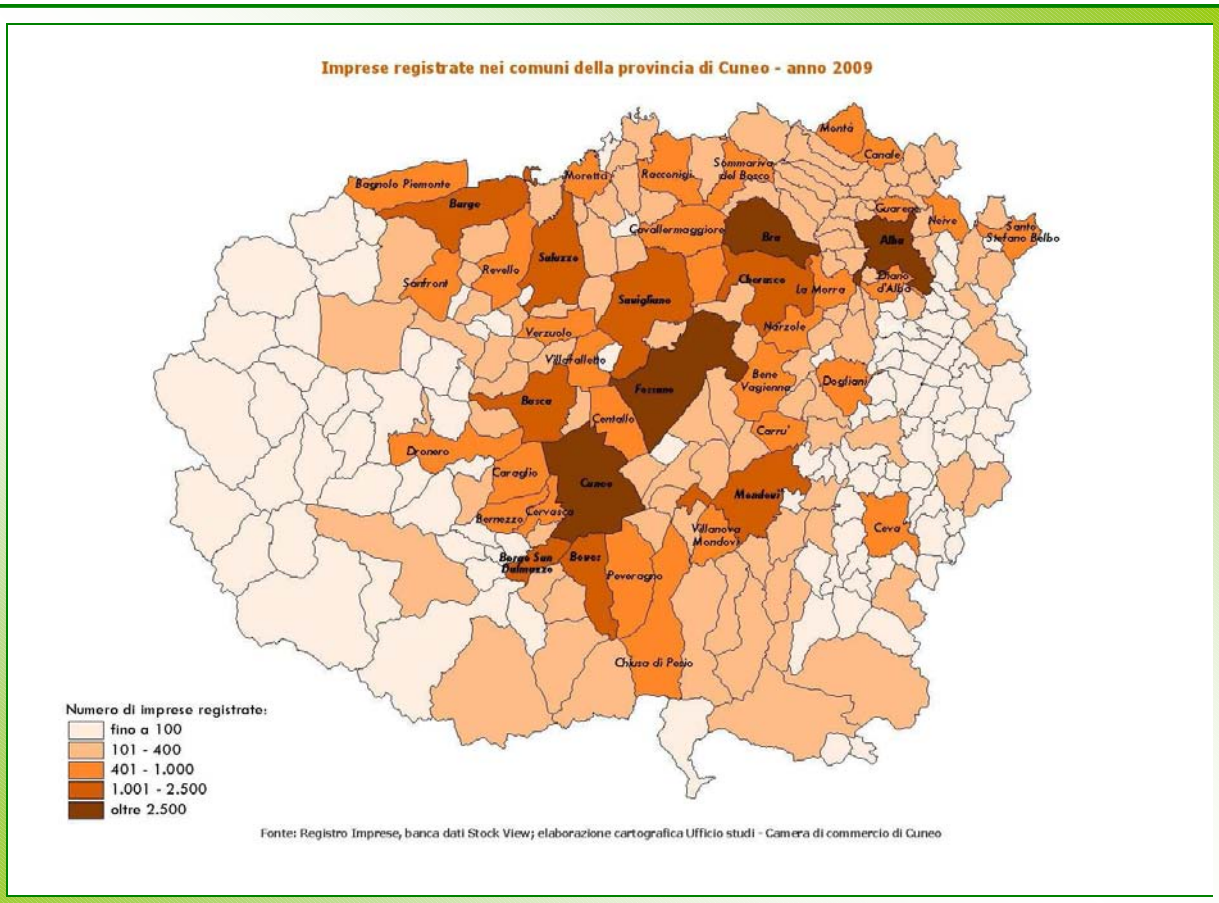
Fonte: Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

PARTE III

La struttura imprenditoriale



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese registrate	74.363	468.406	6.085.105

5 Analisi e movimento della struttura imprenditoriale

Premessa[1]

In questo capitolo viene presentato il tessuto produttivo della provincia di Cuneo, analizzando le movimentazioni della struttura imprenditoriale, sia provinciale sia regionale.
Si precisa che a partire dal 1° gennaio 2009 è stata adottata la **nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007**.
La classificazione delle attività economiche è uno strumento indispensabile per comprendere il mondo delle imprese: solo definendo in modo preciso le tipologie di attività svolte dagli operatori, infatti, se ne possono cogliere i comportamenti economici.
Poiché la realtà economica è in perenne cambiamento, qualsiasi classificazione con il tempo tende ad invecchiare. L'esigenza di aggiornamento è avvertita a livello mondiale e, in virtù della crescente integrazione europea, è stata recepita con uno specifico regolamento che rappresenta un ulteriore passo verso la comparabilità dei dati economici nazionali verso l'adozione di comportamenti anche fiscali sempre più integrati.

La classificazione Ateco 2007 è stata definita e approvata da un Comitato di gestione costituito dagli enti che gestiscono le principali fonti amministrative sulle imprese (ISTAT, Unioncamere, Agenzia delle Entrate, Enti previdenziali, ecc.) e le principali Associazioni imprenditoriali.
Con ATECO 2007, grazie alla stretta collaborazione tra gli enti coinvolti, si è pervenuti ad un unico codice identificativo che classifica in modo identico le imprese, quando entrano in contatto con le pubbliche istituzioni e quando dialogano tra loro e che consente di realizzare delle innegabili sinergie che andranno a vantaggio sia dei contribuenti sia delle Istituzioni.
ATECO 2007 è adottata quale unica regola di classificazione per la Pubblica Amministrazione e va a sostituire ATECO 2002.

In considerazione dell'innegabile impatto derivante dalla nuova classificazione, il capitolo presenta due sezioni, nelle quali viene analizzata:

- **sezione 1** la consistenza imprenditoriale con la classificazione **ATECO 2002,** per dare continuità alle serie storiche esistenti (anni 2005-2009) e consentire valutazioni sull'andamento dei vari settori economici;
- **sezione 2** la consistenza imprenditoriale con la classificazione **ATECO 2007**.

Non è possibile effettuare confronti tra i settori economici individuati con le due classificazioni (ATECO 2002 e 2007) in quanto sono intervenute riclassificazioni tra le diverse classi tali da rende i dati non omogenei.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono stati tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Tribunali della provincia di Cuneo.

DEFINIZIONI

Impresa

L'Art. 2082 del Codice Civile definisce l'impresa un'attività economica professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

Secondo la Commissione Europea (GUGE L 124 DEL 20.05.2003) si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo familiare o individuale, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica.

Azienda

È un complesso di persone e di beni per raggiungere un fine economico attraverso lo svolgimento di un'attività

Unità locale d'impresa

Si intende un luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località o a partire da essa si esercitano delle attività economiche per le quali lavorano una o più persone per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, magazzino, negozi,officina, stabilimento, etc.

Addetti

Si intende la persona occupata in un'unità giuridico-economica come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, parziale o con contratto di formazione e lavoro) anche se temporaneamente assenti per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni. Nella definizione sono compresi i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori, i coadiuvanti familiari, i dirigenti, i quadri, impiegati, operai e apprendisti.

SEZIONE 1 – CONSISTENZA DELLE IMPRESE CON LA CLASSIFICAZIONE ATECO 2002

TAB. 5.1/5.2/5.3/5.4/5.5/5.6/5.7

Le imprese sono state estrapolate utilizzando la codifica ISTAT Ateco* 2002 e sono state raggruppate nei seguenti macro-settori:

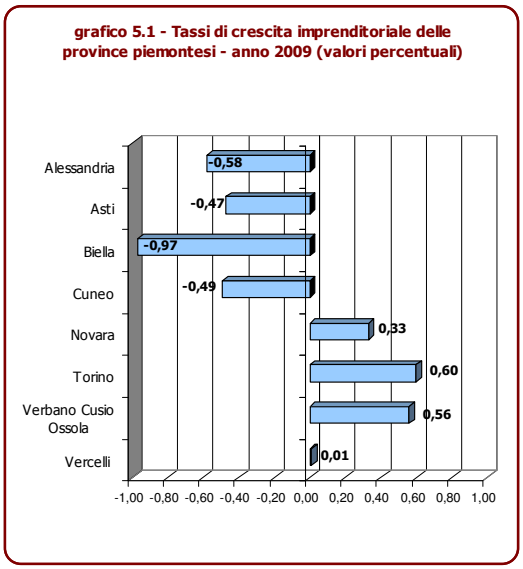
- *agricoltura:* agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca;
- *industrie manifatturiere*: attività manifatturiere, estrazione di minerali e produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua;
- *costruzioni*;
- *commercio*: commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni di autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa;
- *alberghi e ristoranti:* tutte le strutture ricettive e i bar;
- *trasporti e comunicazioni:* attività di trasporto e attività ausiliarie ai trasporti (quali le agenzie di viaggio), attività postali e di telecomunicazioni;
- *servizi:* attività finanziarie, immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità e *assistenza sociale.*

E' indicato distintamente il dato relativo alle *imprese non classificate*, le quali, non avendo una classificazione per codice di attività, non rientrano in uno specifico settore economico.

Struttura imprenditoriale a livello regionale

(tabelle 5.1/5.2/5.3)

La consistenza delle imprese registrate a fine 2009 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi si attesta ad uno stock di **468.406 imprese**.

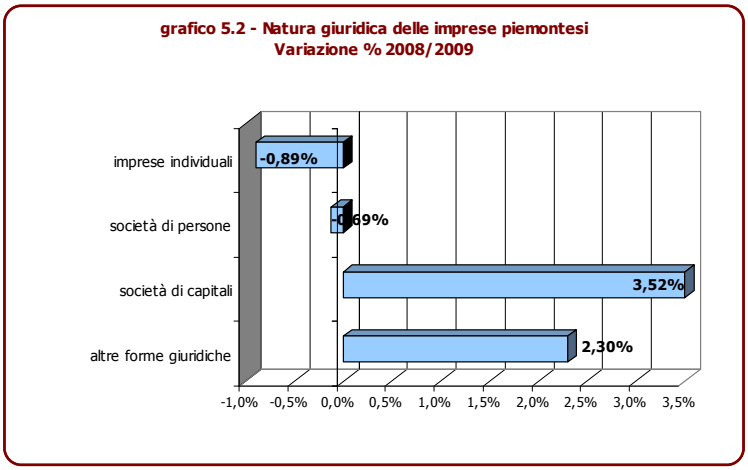


Lo scorso anno in Piemonte sono state 31.109 le aziende di nuova costituzione e, al netto delle 30.465 cessazioni, il saldo risultante è positivo e pari a 644 unità. Si precisa che le cessazioni sono state indicate al netto delle cancellazioni d'ufficio (disposte per iniziativa delle Camere di commercio nel caso di aziende non più operative da almeno tre anni).

Il bilancio tra le nuove imprese e quelle che hanno cessato la propria attività si traduce in **un tasso di crescita del +0,14%**, inferiore a quelli registrati nel 2008 e 2007, rispettivamente +0,44% e +0,69%. Lo sviluppo della base imprenditoriale piemontese si pone al di sotto del tasso di crescita nazionale (+0,28%) e di quello dell'aggregato delle regioni del nord ovest (+0,50%).

In aumento la base imprenditoriale delle province di Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Torino, con un tasso di crescita rispettivamente di +0,60%, +0,56% e +0,33%; Vercelli manifesta una crescita pressoché nulla, mentre gli altri territori registrano flessioni, particolarmente intense per Biella e Alessandria.

Sotto il profilo della **forma giuridica**, il saldo generale è frutto di dinamiche contrapposte: a fronte della continua tendenza evolutiva delle società di capitale, che crescono del +2,6%, si acuiscono le difficoltà delle ditte individuali (-0,4%).

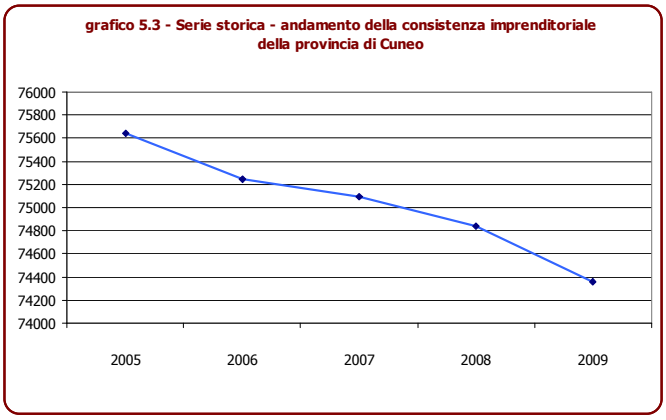


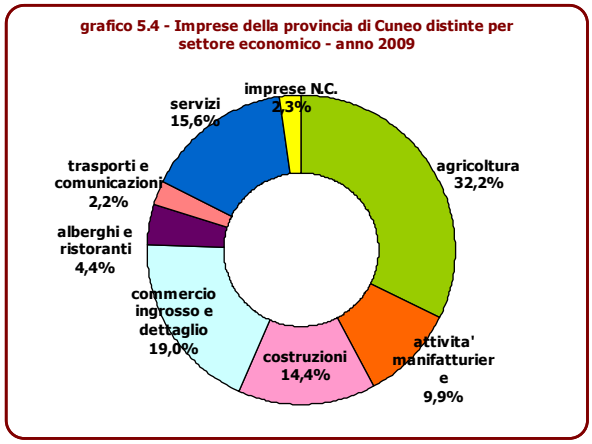
A **livello settoriale** è stata riportata la consistenza al 31.12.2009, dalla quale emerge che i settori che hanno visto una crescita dello stock delle imprese piemontesi sono gli *alberghi e ristoranti* (+1,8%), i *servizi* (+1%), le *costruzioni* (+0,4%) e il *commercio* (+0,1%). Le contrazioni maggiori si registrano, invece, nei *trasporti* e *comunicazioni* (-2,7%), nell'*industria manifatturiera* (-1,6%) e nell'*agricoltura* (-1,5%).

Struttura imprenditoriale a livello provinciale

(tabelle 5.4/5.5/5.6/5.7)

In provincia di Cuneo le **imprese iscritte** al Registro Imprese al 31 dicembre 2009 **sono complessivamente 86.862**, di cui l'81,7% sedi di impresa, il 13,9% unità locali, il 2,5% imprese inactive e l'1,9% costituito da imprese in situazioni di criticità (sospese, liquidate e fallite).





Nell'analisi provinciale sono state prese in esame **le imprese registrate (74.363)**, per le quali nel 2009 si è evidenziata una lieve flessione dello stock (-0,63%) rispetto all'anno precedente. Ha sede in provincia di Cuneo il 15,9% delle imprese piemontesi, seconda provincia rispetto a Torino per numero di imprese

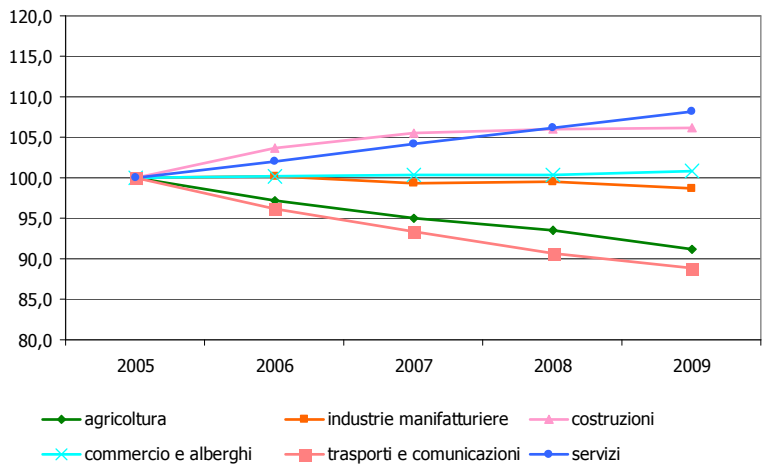
* Si tratta della versione nazionale della classificazione delle attività economiche (NACE Rev. 1.1) definita in ambito europeo e approvata con Regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato su Official Journal del 10/01/2002.

registrate. Tuttavia se si analizza la propensione ad intraprendere, ossia il rapporto tra imprese e popolazione, allora il primato di Cuneo è indubbio: 12 imprese ogni 100 abitanti, a fronte di un dato medio regionale di 10 imprese ogni 100 abitanti.

Dalle classificazioni delle imprese per **settore economico**, la nostra provincia appare chiaramente caratterizzata dalla forte presenza di **imprese agricole (32,2%) pari a 23.939**.

La ripartizione tra gli altri settori economici vede nell'ordine le imprese concentrate nel *commercio ingrosso e dettaglio* (19%, 14.100 imprese), nei *servizi* (15,6%, 11.592), nelle *costruzioni* (14,4%, 10.725), nell'*industria* (9,9%, 7.372) e negli *alberghi e ristoranti* (4,3%. 3.242). In quest'analisi il settore artigiano non è messo in evidenza come comparto a sè per la sua natura trasversale a tutti i comparti economici e ad esso è dedicato uno specifico approfondimento nel capitolo 10.

grafico 5.5 - Serie storica- Consistenza delle imprese attive nei vari settori economici provinciali (N.I. 2005=100)



La contrazione maggiore registrata nel comparto *agricolo* - con un calo di 611 imprese - conferma la tendenza degli anni passati. In leggero calo anche *l'industria*, con una riduzione di 64 imprese. Buone performance per i *servizi*, che registrano un aumento di 214 unità e per il *commercio all'ingrosso e al dettaglio* con +54 unità. Nell'ultimo quinquennio l'andamento imprese registrate, a livello provinciale, ha evidenziato un calo del –1,69% dello stock di imprese, pari a 1.282 unità. Il dato disaggregato nei vari comparti evidenzia un notevole sviluppo nei *servizi* (+8,1%) e nelle *costruzioni* (+6,2%), ai quali si contrappongono contrazioni nei *trasporti* (-11,2%) e in *agricoltura* (-8,9%).

Dal **punto di vista giuridico**, è stato registrato un saldo attivo per le *società di capitali* (+202) e per le *altre forme giuridiche* (+19) a fronte di un calo nella consistenza delle *società di persone* (-33) e delle *imprese individuali* (-661), da sempre la tipologia che maggiormente caratterizza le imprese cuneesi (rappresentano il 67,1% della consistenza totale). Se si osservano le sole **iscrizioni per tipologia di natura giuridica**, emerge che la provincia di Cuneo contribuisce al 10,7% delle nuove società di capitali piemontesi, al 14,7% delle società di persone e al 13,7% delle ditte individuali. Non dissimile l'incidenza cuneese nelle cancellazioni del Registro Imprese in ambito regionale.

L'analisi dei dati evidenzia come tra le società di persone sia prevalente la forma *società in nome collettivo*, mentre tra le società di capitali prevalga la *società a responsabilità limitata*.

Consistenza delle imprese in tempo reale (1° trimestre 2010)

Per cogliere le dinamiche imprenditoriali alle prese con la crisi, si anticipano alcuni dati relativi alla consistenza del registro imprese al 1° trimestre 2010, ponendoli a confronto con le risultanze dei corrispondenti periodi riferiti agli anni precedenti.

La **provincia di Cuneo**, con un **tasso di crescita** del **–0,48%** riferito al **1° trimestre 2010,** conferma il dato annuale (tasso di crescita annuo pari a –0,49%). A livello regionale si passa invece da un saldo annuo positivo del +0,14% ad una contrazione del –0,39% riferita ai primi tre mesi del 2010, trainato dai dati negativi delle province di Vercelli, Biella e Alessandria.

Il bilancio provinciale del trimestre è frutto della differenza tra le 1.542 imprese che hanno aperto i battenti e le 1.932 che hanno cessato l'attività. Con riferimento ad un arco temporale più ampio, emerge che nel periodo 2006/2010 si è verificata una progressiva contrazione nel volume delle cessazioni (-13,09% nel quinquennio), pur confermandosi di entità significativa (abitualmente nel mese di gennaio sono denunciate le cancellazioni con decorrenza 31 dicembre). Percentualmente più rilevante la contrazione nel volume delle nuove iscrizioni (-17,72% nel periodo considerato), attenuata da una lieve ripresa nell'ultimo anno (+3,42%), segnale importante di come le imprese riescano a guardare con ottimismo al futuro anche in momenti congiunturali difficili quali l'attuale.

Imprese registrate al 1° trimestre 2010 delle province piemontesi

	imprese totali		imprese artigiane	
province	stock imprese I trim 2010	Tasso di crescita I trim '10	stock imprese I trim 2010	Tasso di crescita I trim '10
ALESSANDRIA	46.799	-0,50%	12.954	-1,34%
ASTI	25.854	-0,36%	6.924	0,32%
BIELLA	19.814	-0,52%	6.274	-1,46%
CUNEO	**73.979**	**-0,48%**	**20.131**	**-0,31%**
NOVARA	32.058	-0,38%	10.859	-1,28%
TORINO	236.207	-0,32%	67.656	-1,02%
VERBANO C.O.	13.967	-0,44%	4.988	-0,78%
VERCELLI	17.638	-0,62%	5.567	-1,50%
PIEMONTE	**466.316**	**-0,39%**	**135.353**	**-0,93%**
ITALIA	6.058.558	-0,27%	1.463.882	-0,94%

Fonte: Unioncamere - banca dati Movimprese

Per il mondo delle **imprese artigiane** l'inizio del 2010 è improntato ad un rallentamento, con un tasso di crescita del **–0,31%**, che tuttavia è decisamente di entità minore rispetto all'andamento di forte contrazione del **Piemonte**, **–0,93%** e dell'**Italia**, **-0,94%**.

Iscrizioni e cessazioni di imprese in provincia di Cuneo - serie storica 2006-2010

I trimestre	2006	2007	2008	2009	2010
iscrizioni	1.874	1.711	1.560	1.491	1.542
cessazioni	2.223	2.014	2.092	2.066	1.932
saldo	-349	-303	-532	-575	-390

Fonte: Unioncamere - banca dati Movimprese

SEZIONE 2 – CONSISTENZA DELLE IMPRESE CON LA CLASSIFICAZIONE ATECO 2007

TAB. 5.8/5.9

Tecnicamente la classificazione ATECO 2007 si articola in cinque livelli, comprendenti, rispettivamente, le voci identificate da un codice:

1. alfabetico (sezioni);
2. numerico a due cifre (divisioni);
3. numerico a tre cifre (gruppi);
4. numerico a quattro cifre (classi);
5. numerico a cinque cifre (categorie);
6. numerico a sei cifre (sotto categorie).

La struttura di classificazione è ad "albero" e parte dal livello 1, più aggregato distinto in 21 sezioni, fino a giungere al livello massimo di dettaglio, punto 6, comprendente 1.226 sotto categorie. La struttura gerarchica serve per guidare la scelta dell'impresa che, per approssimazioni successive, partendo dalle sezioni arriverà a classificarsi nella specifica sotto categoria che meglio descrive la sua attività.

La classificazione è standardizzata a livello europeo fino alla quarta cifra, mentre le categorie e le sotto categorie (rispettivamente livello 5 e 6) possono differire tra i singoli Paesi per meglio cogliere le specificità nazionali.

Nella presente sezione è stata introdotta per la prima volta l'analisi della consistenza imprenditoriale con la classificazione ATECO 2007 (tab. 5.8) per favorirne la conoscenza e la diffusione, in quanto a partire dal prossimo anno dovrà essere adottata in via esclusiva.

La struttura imprenditoriale a livello comunale

(tabella 5.9)

Un approfondimento in merito alle localizzazioni delle imprese consente un'analisi più particolareggiata della struttura imprenditoriale.

Come di consueto, è stata effettuata l'analisi sulla movimentazione e sulla consistenza della struttura imprenditoriale nei comuni della Granda.

Presi complessivamente, gli otto maggiori comuni della provincia, con popolazione superiore a 10.000 abitanti, registrano nel 2009 una contrazione del –0,2%, pari a 40 imprese, ma comunque di minore incidenza percentuale rispetto al totale provinciale (-0,63%). Presi singolarmente i comuni che registrano una tenuta imprenditoriale sono Saluzzo, Borgo San Dalmazzo e Savigliano mentre perdono imprese i comuni di Cuneo, Fossano, Alba e Bra. Nei restanti comuni si registra, invece, una situazione contrapposta, con un calo del -0,9%, pari 433 unità.

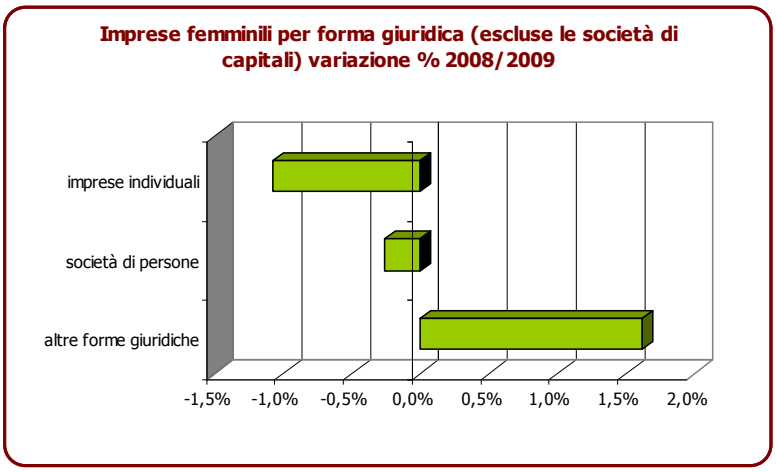
(tabelle 5.13/5.14/5.15)

A seguito della legge 28 gennaio 2009 n. 2 – di conversione del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185, in cui si prevede **l'abolizione del libro soci** per le società a responsabilità limitata e consortili a responsabilità limitata, **non sono disponibili i dati relativi alle persone nelle società capitali**. In conseguenza di questo, l'analisi dell'imprenditoria femminile – tradizionalmente anticipata nelle pagine del Rapporto dell'economia - quest'anno non è stata effettuata.

Al fine di offrire comunque uno spaccato sul prezioso apporto delle donne all'economia provinciale, di seguito vengono illustrati i dati disponibili, per i quali si invita a non effettuare confronti con i dati pubblicati lo scorso anno, per le motivazioni indicate.

Al 31.12.2009 **l'imprenditoria femminile provinciale** (al netto delle società di capitali) è costituita da **17.172 imprese registrate**, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (erano 17.325 al 31.12.2008).

La **ripartizione settoriale delle imprese femminili**, analizzata con la classificazione ATECO 2007, evidenzia come la presenza "rosa" si concentri in particolare nel settore *agricolo* (con il 42,6%), seguito dal *commercio e alberghi* (20,7%).



Se si osserva la ripartizione delle imprese femminili in base alle diverse **forme giuridiche**, è sicuramente l'impresa individuale la tipologia di impresa verso cui le donne si indirizzano prevalentemente, anche se registra una flessione del –1,1%.

Nel registro imprese cuneese (al netto delle società di capitali) le **cariche sociali ricoperte da imprenditrici femminili sono 31.244** e di queste 13.757 sono donne titolari di imprese individuali (erano 13.696 nel 2008).

Anche con riferimento alle **cariche femminili** nelle imprese, pur in presenza di una situazione più equilibrata – segno indiscusso di come le donne riescano oggi a trovare spazio in tutti i settori economici - si evidenzia una prevalenza della presenza imprenditoriale femminile nel settore agricoltura (26,6%), seguita dal commercio e riparazione (20%) e dalle attività immobiliari (11,93%). Significativo anche il 9,54% delle cariche in rosa nel comparto alberghiero, il 6,45% nel manifatturiero e il 3,63% nelle costruzioni (attività tradizionalmente maschili).

Le vere nuove imprese

(tabelle 5.10/5.11/5.12)

Uno sguardo di particolare interesse, anche se riferito al 2008, è dato dall'analisi delle iscrizioni per rilevare le c.d. **vere nuove imprese**. Si intendono come tali le imprese di nuova iscrizione al registro, che non derivano da trasformazioni, scorpori o scissioni di imprese preesistenti.

In provincia di Cuneo nel 2008, a fronte di 4.153 iscrizioni, si contano **1.811** nuove imprese, il 43,6%. Risulta così che la percentuale maggiori di iscrizioni deriva da trasformazioni di realtà già esistenti (56,4%), dato questo non necessariamente negativo in quanto può essere letto come risposta del tessuto imprenditoriale alle mutate esigenze del contesto economico di riferimento, come capacità di adattamento al mutare delle esigenze gestionali.

Sono stati **2.012** gli imprenditori che nel 2008 hanno avviato le "vere" nuove imprese, in prevalenza uomini (70%). Significativa la presenza di giovani imprenditori (oltre il 53% ha meno di 35 anni), incidenza che può essere letta come una conferma dell'efficacia delle norme di agevolazione rivolta all'imprenditoria giovani.

Relativamente ai settori di attività, sono i *servizi* l'ambito verso il quale sembrano orientarsi maggiormente gli imprenditori di nuove imprese. Viceversa nelle *attività di trasporto, immobiliari e la ristorazione* prevalgono le aperture di imprese derivanti da trasformazioni di realtà esistenti. Più equilibrata infine la presenza delle due tipologie di avvio nel settore *primario* e nelle *costruzioni*.

BOX 5.1 – LA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

E' STATO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 25 FEBBRAIO 2010 IL DECRETO LEGISLATIVO DEL 15 FEBBRAIO, N 23 DI RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO. LA NUOVA NORMATIVA È ENTRATA IN VIGORE DAL 12 MARZO 2010.

A DISTANZA DI SEDICI ANNI DALL'ULTIMA RIFORMA, LE CAMERE DI COMMERCIO HANNO OGGI UNA NUOVA LEGGE CHE NE RIVEDE, POTENZIANDOLI E RAFFORZANDOLI, RUOLO, COMPITI E FUNZIONI SUL TERRITORIO, MODALITÀ ORGANIZZATIVE E GOVERNANCE.

CON QUESTA RIFORMA SI INTRODUCE UN SIGNIFICATIVO RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI AZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO SOPRATTUTTO PER LA PROMOZIONE PER LO SVILUPPO DELLE AUTONOMIE LOCALI. **PUNTI CHIAVE DEL RIORDINO SONO, TRA GLI ALTRI, IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, LA SEMPLIFICAZIONE DELLE MODALITÀ DI COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI, L'ACCORPAMENTO DEI SERVIZI PER LE CAMERE PIÙ PICCOLE.**

IN PARTICOLARE: PER GLI ORGANI VIENE INSERITA LA RAPPRESENTANZA DEI PROFESSIONISTI NEI CONSIGLI CAMERALI E VENGONO SEMPLIFICATE LE MODALITÀ DI COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI; SI RAFFORZANO LE COMPETENZE DELLE CAMERE SU TRE LINEE DI LAVORO: INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOZIONE ALL'ESTERO DELLE NOSTRE AZIENDE, IN RACCORDO CON LE STRATEGIE DEL GOVERNO; SI SEMPLIFICANO LE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ATTRAVERSO LA TELEMATICA. INOLTRE, LA RIFORMA INTRODUCE IL "PATTO DI STABILITÀ" PER IL SISTEMA CAMERALE; SI PREVEDE CHE LE CAMERE PIÙ PICCOLE DEBBANO ACCORPARE I LORO SERVIZI; NON SI POSSONO ISTITUIRE NUOVE CAMERE DI COMMERCIO SE NON IN PRESENZA DI UN NUMERO MINIMO DI AZIENDE (40MILA). SUL VERSANTE DEL FEDERALISMO, INFINE, VENGONO POTENZIATE LE UNIONI REGIONALI DELLE CAMERE DI COMMERCIO E VALORIZZATO IL RACCORDO CON LE REGIONI ANCHE ATTRAVERSO LO STRUMENTO DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA.

CON QUESTA RIFORMA L'ISTITUZIONE CAMERA DI COMMERCIO CONFERMA IL PROPRIO RUOLO CENTRALE QUALE SINTESI DELL'INTERESSE GENERALE DEL SISTEMA DELLE IMPRESE PER DIVENIRE MOTORE DI SVILUPPO DELLE PMI E DELLE STESSE ECONOMIE LOCALI.

VIENE RAFFORZATO IL RUOLO DI UNIONCAMERE ATTRAVERSO UN PIÙ FORTE RACCORDO CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, LE REGIONI E GLI ENTI TERRITORIALI, CON UN AMPIO RUOLO DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO E LA POSSIBILITÀ DI COOPERARE A PROGRAMMI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E DELLE UNIONI REGIONALI, CHE DIVENTANO ASSOCIAZIONI OBBLIGATORIE.

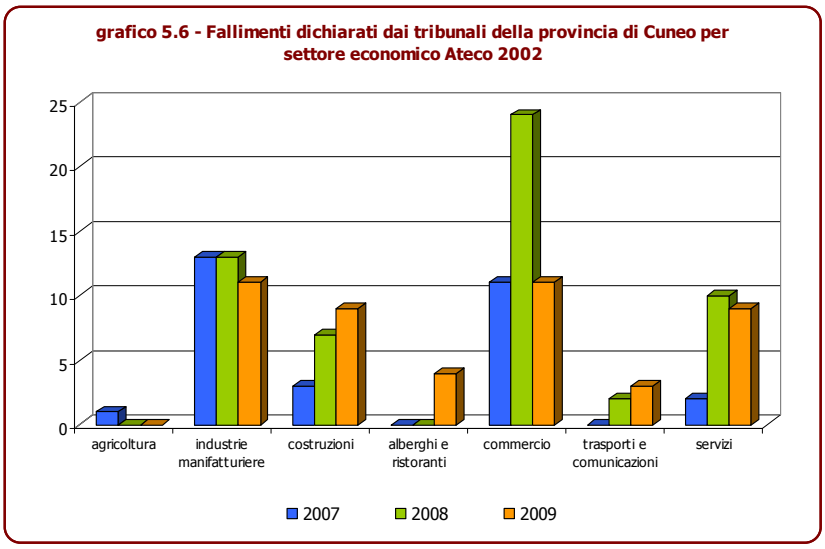
VIENE INTRODOTTO IL CONCETTO DI "SISTEMA CAMERALE", DI CUI FANNO PARTE LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE, LE UNIONI REGIONALI DELLE CAMERE DI COMMERCIO E L'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - «UNIONCAMERE», NONCHÉ I LORO ORGANISMI STRUMENTALI E LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO ED ESTERE IN ITALIA LEGALMENTE RICONOSCIUTE DALLO STATO ITALIANO.

Fallimenti

(tabelle 5.16/5.17)

Il fallimento è una procedura concorsuale disposta dall'Autorità giudiziaria e finalizzata a liquidare il patrimonio dell'imprenditore insolvente a distribuirne il ricavato tra i creditori, secondo il criterio della *par condicio creditorum,* fatte salve le cause legittime di prelazione.

Per la natura stessa della procedura, che solitamente interviene dopo che l'azienda ha tentato tutte le possibilità per evitarla, il momento della dichiarazione di apertura del fallimento segue a distanza di tempo l'insorgere dei problemi che l'hanno generata. In questo senso, il momento dell'iscrizione del fallimento nel registro imprese ritrae la fine di un percorso e non coincide in genere con la difficoltà dell'impresa sul mercato. Le aperture di procedure registrate in un periodo evidenziano pertanto in buona parte difficoltà che risalgono ad un periodo antecedente, compreso tra i sei e i dodici mesi precedenti.



Per la provincia di Cuneo i dati pubblicati sul registro imprese sono segnalati dai quattro tribunali della provincia (Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo) e si riferiscono al numero di sentenze dichiarative di fallimento in capo all'azienda. Nel 2009 sono stati dichiarati **47 fallimenti**, contro i 56 dell'anno precedente, con una contrazione del 16,1%. Rispetto agli anni precedenti, nel 2009 risulta più equamente distribuito il numero di fallimenti nei diversi settori economici; anche l'analisi per natura giuridica evidenzia come, pur prevalendo le società di capitali (rappresentano il 50% dei fallimenti) non sono esenti le società di persone (34%) né le ditte individuali (12,8%).

Seguono il comparto dei *servizi* e delle *costruzioni* con 9 fallimenti. Da evidenziare il settore *alberghi e ristoranti*, che nel 2009 ha subìto 4 fallimenti (nei due anni precedenti non era stato coinvolto in procedure concorsuali). Un'altra novità verificatasi nel 2009 è il fallimento di una onlus e di una società in forma di società cooperativa a r.l., quante queste segno che la crisi è stata avvertita anche nelle società più vicine all'ambito sociale, al terzo settore.

Tab. 5.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE PER PROVINCIA

province	imprese			tasso di crescita 2009 (al netto delle cancellazioni d'ufficio)
	2007	2008	2009	
Alessandria	48.304	48.227	47.231	-0,58%
Asti	26.666	26.312	25.951	-0,47%
Biella	20.396	20.162	19.926	-0,97%
Cuneo	***75.096***	***74.836***	***74.363***	***-0,49%***
Novara	31.930	32.173	32.189	0,33%
Torino	234.409	235.912	236.942	0,60%
Verbano Cusio Ossola	14.038	14.033	14.032	0,56%
Vercelli	17.911	17.851	17.772	0,01%
Piemonte	468.750	469.506	468.406	0,14%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.2 - ISCRIZIONI E CESSAZIONI DELLE IMPRESE PER NATURA GIURIDICA - anno 2009

province		soc. di capitale	soc. di persone	impr. individuali	altre forme	totale
Alessandria	Iscrizioni	377	386	2.112	54	2.929
	Cessazioni	267	1.103	2.537	34	3.941
	Saldo	110	-717	-425	20	-1012
Asti	Iscrizioni	130	260	1.138	30	1.558
	Cessazioni	100	382	1.431	16	1.929
	Saldo	30	-122	-293	14	-371
Biella	Iscrizioni	156	165	806	19	1.146
	Cessazioni	110	284	984	12	1.390
	Saldo	46	-119	-178	7	-244
Cuneo	***Iscrizioni***	***417***	***725***	***2.970***	***72***	***4.184***
	Cessazioni	***257***	***728***	***3.636***	***49***	***4.670***
	Saldo	***160***	***-3***	***-666***	***23***	***-486***
Novara	Iscrizioni	364	336	1.548	45	2.293
	Cessazioni	202	376	1.698	16	2.292
	Saldo	162	-40	-150	29	1
Torino	Iscrizioni	2.229	2.794	11.536	339	16.898
	Cessazioni	1.366	3.102	11.261	200	15.929
	Saldo	863	-308	275	139	969
Verbano Cusio Ossola	Iscrizioni	89	160	684	11	944
	Cessazioni	143	140	662	4	949
	Saldo	-54	20	22	7	-5
Vercelli	Iscrizioni	119	120	899	19	1.157
	Cessazioni	66	154	1.010	9	1.239
	Saldo	53	-34	-111	10	-82
Piemonte	Iscrizioni	3.881	4.946	21.693	589	31.109
	Cessazioni	2.511	6.269	23.219	340	32.339
	Saldo	1.370	-1.323	-1.526	249	-1.230

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLE PROVINCE PIEMONTESI - anni 2008-2009

province		Agricoltura	Industrie manifatturiere prod. energia	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio (1)	Alberghi e ristoranti (2)	Trasporti e comunicazioni	Servizi	Imprese non classificate	Totale
Alessandria	2009	11.102	5.531	7.011	10.179	2.138	1.181	8.283	1.806	47.231
	2008	11.359	5.702	7.020	10.299	2.150	1.228	8.259	2.210	48.227
	var. % 2008/09	*-2,26%*	*-3,00%*	*-0,13%*	*-1,17%*	*-0,56%*	*-3,83%*	*0,29%*	*-18,28%*	*-2,07%*
Asti	2009	8.301	2.578	3.920	5.248	1.060	577	3.562	705	25.951
	2008	8.531	2.631	3.959	5.262	1.022	593	3.529	785	26.312
	var. % 2008/09	*-2,70%*	*-2,01%*	*-0,99%*	*-0,27%*	*3,72%*	*-2,70%*	*0,94%*	*-10,19%*	*-1,37%*
Biella	2009	1.635	3.001	3.442	4.596	960	351	4.863	1.078	19.926
	2008	1.629	3.112	3.493	4.643	938	366	4.866	1.115	20.162
	var. % 2008/09	*0,37%*	*-3,57%*	*-1,46%*	*-1,01%*	*2,35%*	*-4,10%*	*-0,06%*	*-3,32%*	*-1,17%*
Cuneo	***2009***	***23.939***	***7.372***	***10.725***	***14.100***	***3.242***	***1.669***	***11.592***	***1.724***	***74.363***
	2008	***24.550***	***7.436***	***10.710***	***14.046***	***3.209***	***1.706***	***11.378***	***1.801***	***74.836***
	var. % 2008/09	***-2,49%***	***-0,86%***	***0,14%***	***0,38%***	***1,03%***	***-2,17%***	***1,88%***	***-4,28%***	***-0,63%***
Novara	2009	2.550	4.624	6.184	7.814	1.837	933	7.059	1.188	32.189
	2008	2.500	4.722	6.191	7.846	1.802	947	7.011	1.154	32.173
	var. % 2008/09	*2,00%*	*-2,08%*	*-0,11%*	*-0,41%*	*1,94%*	*-1,48%*	*0,68%*	*2,95%*	*0,05%*
Torino	2009	14.604	27.558	37.375	62.161	11.882	8.638	59.760	14.964	236.942
	2008	14.573	27.864	36.939	61.904	11.630	8.870	59.110	15.022	235.912
	var. % 2008/09	*0,21%*	*-1,10%*	*1,18%*	*0,42%*	*2,17%*	*-2,62%*	*1,10%*	*-0,39%*	*0,44%*
Verbano Cusio Ossola	2009	860	2.115	2.728	3.489	1.492	387	2.513	448	14.032
	2008	841	2.167	2.711	3.479	1.457	398	2.507	473	14.033
	var. % 2008/09	*2,26%*	*-2,40%*	*0,63%*	*0,29%*	*2,40%*	*-2,76%*	*0,24%*	*-5,29%*	*-0,01%*
Vercelli	2009	2.718	2.255	3.178	4.546	1.021	400	2.980	674	17.772
	2008	2.756	2.280	3.217	4.534	1.015	419	2.945	685	17.851
	var. % 2008/09	*-1,38%*	*-1,10%*	*-1,21%*	*0,26%*	*0,59%*	*-4,53%*	*1,19%*	*-1,61%*	*-0,44%*
Piemonte	2009	65.709	55.034	74.563	112.133	23.632	14.136	#####	22.587	468.406
	2008	66.739	55.914	74.240	112.013	23.223	14.527	99.605	23.245	469.506
	var. % 2008/09	*-1,54%*	*-1,57%*	*0,44%*	*0,11%*	*1,76%*	*-2,69%*	*1,01%*	*-2,83%*	*-0,23%*

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

(1) il dato non corrisponde al numero delle imprese indicate nel capitolo *commercio interno* in quanto in questo capitolo sono state considerate le riparazioni

(2) il dato non corrisponde al numero delle imprese indicate nel captiolo *turismo* in quanto in questo capitolo non sono state considerate le agenzie di viaggio, perché già conteggiate nei trasporti e comunicazioni

Tab. 5.4 - IMPRESE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

imprese	2007	2008	2009	variazione % (2008/09)
imprese attive (sedi di impresa)	71.600	71.449	70.965	-0,68%
unità locali	11.947	12.286	12.499	1,73%
imprese inattive	1.890	2.017	2.033	0,79%
imprese fallite, liquidate, sospese	1.606	1.370	1.365	-0,36%
consistenza totale	**87.043**	**87.122**	**86.862**	**-0,30%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.5 - IMPRESE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E FORMA GIURIDICA - PROVINCIA DI CUNEO

settori economici	2007	2008	2009	variazione % (2008/09)
agricoltura	24.979	24.550	23.939	-2,49%
attivita' manifatturiere, produzione e distrib. energi	7.419	7.436	7.372	-0,86%
costruzioni	10.653	10.710	10.725	0,14%
commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni beni	14.122	14.046	14.100	0,38%
alberghi e ristoranti	3.128	3.209	3.242	1,03%
trasporti e comunicazioni	1.755	1.706	1.669	-2,17%
servizi	11.178	11.378	11.592	1,88%
imprese non classificate	1.862	1.801	1.724	-4,28%
TOTALE	**75.096**	**74.836**	**74.363**	**-0,63%**
forme giuridiche	**2007**	**2008**	**2009**	**variazione % (2008/09)**
imprese individuali	**51.202**	**50.574**	**49.913**	**-1,31%**
società di persone	**16.797**	**16.867**	**16.834**	**-0,20%**
soc. di fatto	-	-	-	-
soc. in nome collettivo	8.719	8.685	8.603	-0,94%
soc. in accomandita semplice	4.611	4.659	4.678	0,41%
comunione ereditaria	2	2	-	-
soc. semplice	3.461	3.517	3.549	0,91%
soc. tra avvocati	4	4	4	-
società di capitali	**5.745**	**6.010**	**6.212**	**3,36%**
soc. in accomandita per azioni	3	3	3	-
soc. per azioni	375	372	352	-5,38%
soc a resp. limitata	4.772	4.948	5.099	3,05%
soc. a resp.limitata con socio unico	557	645	714	10,70%
soc. per azioni con socio unico	38	42	44	4,76%
altre forme giuridiche (cooperative, consorzi)	**1.352**	**1.385**	**1.404**	**1,37%**
TOTALE	**75.096**	**74.836**	**74.363**	**-0,63%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.6 - CONSISTENZA SEDI DI IMPRESE - SERIE STORICA

settori economici	2005	2006	2007	2008	2009
agricoltura	26.273	25.513	24.979	24.550	23.939
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	7.471	7.478	7.419	7.436	7.372
costruzioni	10.102	10.465	10.653	10.710	10.725
commercio e alberghi	17.197	17.213	17.250	17.255	17.342
trasporti e comunicazioni	1.880	1.808	1.755	1.706	1.669
servizi	10.723	10.945	11.178	11.378	11.592
imprese non classificate	1.999	1.827	1.862	1.801	1.724
forma giuridica	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
imprese individuali	52.425	51.809	51.202	50.574	49.913
società di persone	16.766	16.695	16.797	16.867	16.834
società di capitali	5.167	5.429	5.745	6.010	6.212
altre forme giuridiche	1.287	1.316	1.352	1.385	1.404
totale	**75.645**	**75.249**	**75.096**	**74.836**	**74.363**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.7 - RIEPILOGO DELLE IMPRESE REGISTRATE - SERIE STORICA 1998-2009. ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDI ANNUALI

SEZIONI DI ATTIVITA'	1998				1999				2000				2001				2002				2003			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	30.642	1.899	2.473	-574	29.837	813	1.674	-861	29.182	675	1.390	-715	28.510	907	1.611	-704	27.836	816	1.519	-703	27.168	723	1.415	-692
A 02 Silvicoltura e utilizzaz.aree forestali	431	16	35	-19	410	15	36	-21	401	21	32	-11	377	16	39	-23	359	11	24	-13	337	14	34	-20
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	21	3	1	2	20	0	1	-1	20	0	0	0	21	3	2	1	22	1	0	1	22	1	2	-1
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite-estraz.torba	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
CA11 Estraz.petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz.minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	76	0	2	-2	75	0	1	-1	69	0	5	-5	71	4	4	0	65	1	7	-6	65	0	2	-2
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.271	63	62	1	1.254	66	79	-13	1.293	60	61	-1	1.306	52	52	0	1.349	50	62	-12	1.376	65	69	-4
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	110	3	4	-1	100	1	9	-8	104	8	5	3	99	4	11	-7	99	2	4	-2	93	4	10	-6
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	388	35	33	2	378	24	29	-5	350	15	34	-19	333	17	32	-15	312	17	38	-21	299	17	31	-14
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	34	1	1	0	31	0	2	-2	28	1	4	-3	26	3	5	-2	26	1	1	0	25	0	0	0
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	748	31	39	-8	733	25	30	-5	721	16	30	-14	709	26	41	-15	700	24	40	-16	706	26	21	5
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	43	2	1	1	43	1	2	-1	46	1	0	1	46	4	4	0	49	2	0	2	48	1	2	-1
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	299	9	17	-8	298	16	13	3	316	17	7	10	319	14	16	-2	318	9	13	-4	325	12	10	2
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	3	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	67	1	4	-3	67	2	2	0	68	4	3	1	65	3	4	-1	63	3	1	2	64	1	0	1
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	159	6	10	-4	147	10	13	-3	158	12	13	-1	163	11	8	3	154	6	16	-10	150	4	8	-4
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	391	21	16	5	383	18	18	0	377	21	25	-4	369	15	23	-8	367	9	13	-4	375	20	10	10
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	28	1	1	0	24	0	2	-2	22	1	2	-1	24	1	0	1	23	0	1	-1	22	0	2	-2
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	1.679	113	89	24	1.691	113	90	23	1.751	117	79	38	1.788	115	101	14	1.801	126	123	3	1.826	120	108	12
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	704	36	33	3	711	34	33	1	706	28	28	0	709	19	16	3	695	24	35	-11	682	26	28	-2
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	14	1	1	0	15	1	1	0	16	4	0	4	22	3	1	2	24	2	1	1	23	3	4	-1
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	225	16	7	9	228	13	13	0	229	19	16	3	244	25	14	11	238	7	12	-5	221	12	28	-16
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	64	4	4	0	63	3	6	-3	62	1	2	-1	58	4	5	-1	52	1	7	-6	52	2	2	0
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	239	13	12	1	236	11	14	-3	233	4	8	-4	233	8	7	1	232	4	6	-2	233	8	9	-1
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	66	2	4	-2	65	4	3	1	65	2	3	-1	68	4	3	1	73	2	4	-2	75	5	1	4

SEZIONI DI ATTIVITA'	2004				2005				2006				2007				2008				2009			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	26.407	632	1.419	-787	25.929	525	1.044	-519	25.171	680	1.468	-788	24.643	467	1.050	-583	24.210	600	1.101	-501	23.609	640	1.286	-646
A 02 Silvicoltura e utilizzaz.aree forestali	318	8	26	-18	316	15	22	-7	314	11	20	-9	310	14	18	-4	315	21	23	-2	305	13	24	-11
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	26	1	0	1	28	1	0	1	28	1	1	0	26	0	1	-1	25	0	2	-2	25	2	1	1
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite-estraz.torba	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
CA11 Estraz.petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz.minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	62	0	0	0	63	1	0	1	62	1	2	-1	60	1	4	-3	59	1	1	0	58	0	2	-2
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.381	62	77	-15	1.422	77	64	13	1.435	72	93	-21	1.436	64	95	-31	1.460	65	82	-17	1.481	64	84	-20
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	104	3	8	-5	101	9	9	0	102	8	8	0	104	4	5	-1	105	5	5	0	108	6	8	-2
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	268	15	35	-20	268	14	20	-6	257	19	25	-6	253	14	22	-8	249	16	22	-6	236	12	23	-11
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	24	0	2	-2	20	0	3	-3	22	1	0	1	19	0	2	-2	20	2	1	1	18	0	2	-2
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	696	22	38	-16	674	16	35	-19	671	25	36	-11	649	13	31	-18	645	18	27	-9	632	17	30	-13
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	49	1	2	-1	51	1	2	-1	50	1	1	0	47	0	1	-1	44	0	4	-4	44	2	2	0
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	319	15	21	-6	328	20	11	9	332	11	14	-3	321	8	20	-12	316	12	20	-8	316	10	14	-4
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	4	0	0	0	4	0	0	0	4	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	2	0	1	-1
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	66	2	3	-1	67	2	2	0	68	3	3	0	62	0	5	-5	65	1	1	0	65	1	2	-1
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	143	6	10	-4	148	5	8	-3	145	4	11	-7	143	6	6	0	148	3	5	-2	146	5	6	-1
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	385	22	27	-5	378	17	29	-12	372	10	16	-6	368	21	22	-1	366	15	18	-3	343	12	28	-16
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	21	0	1	-1	20	0	1	-1	20	0	1	-1	20	2	1	1	18	1	3	-2	17	0	1	-1
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	1.801	97	114	-17	1.808	111	116	-5	1.819	133	125	8	1.829	115	123	-8	1.805	105	132	-27	1.717	68	144	-76
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	699	25	30	-5	697	23	31	-8	692	26	34	-8	690	22	26	-4	688	29	34	-5	726	44	29	15
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	22	2	4	-2	24	1	3	-2	29	4	0	4	28	2	3	-1	26	1	2	-1	27	0	1	-1
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	214	10	18	-8	210	7	14	-7	211	11	15	-4	216	17	14	3	238	36	19	17	228	10	23	-13
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	51	3	3	0	49	2	3	-1	49	2	3	-1	48	5	5	0	48	2	6	-4	50	3	0	3
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	233	14	19	-5	231	8	12	-4	235	8	5	3	234	4	5	-1	235	6	7	-1	234	10	7	3
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	73	2	5	-3	80	5	3	2	80	3	7	-4	77	2	6	-4	78	8	10	-2	80	1	2	-1

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1998				1999				2000				2001				2002				2003			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	91	10	9	1	91	7	8	-1	86	9	11	-2	80	5	7	-2	79	6	9	-3	75	4	7	-3
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	696	42	40	2	695	41	43	-2	699	45	37	8	714	51	30	21	708	37	50	-13	697	28	33	-5
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	10	2	1	1	15	1	2	-1	22	0	0	0	27	0	1	-1	34	2	5	-3	38	2	2	0
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	17	0	2	-2	17	0	0	0	19	1	0	1	25	0	0	0	28	0	1	-1	38	2	0	2
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	14	1	0	1	15	0	0	0	15	1	1	0	14	1	1	0	15	1	0	1	17	0	0	0
F 45 Costruzioni	8.182	681	467	214	8.442	727	524	203	8.707	777	546	231	8.914	734	599	135	9.125	788	658	130	9.469	821	564	257
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	2.090	83	123	-40	2.051	75	114	-39	2.046	66	98	-32	2.021	71	108	-37	1.974	64	116	-52	1.964	64	93	-29
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	4.710	334	306	28	4.717	342	384	-42	4.775	364	362	2	4.774	335	357	-22	4.703	307	407	-100	4.734	333	319	14
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	7.450	309	452	-143	7.296	346	530	-184	7.340	467	504	-37	7.373	450	470	-20	7.325	427	513	-86	7.371	450	438	12
H 55 Alberghi e ristoranti	2.459	148	181	-33	2.470	144	180	-36	2.549	146	162	-16	2.624	151	161	-10	2.675	184	217	-33	2.750	161	155	6
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	1.790	79	126	-47	1.768	78	102	-24	1.744	95	129	-34	1.720	74	113	-39	1.703	71	103	-32	1.677	71	117	-46
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	133	8	2	6	139	6	7	-1	153	8	8	0	169	13	9	4	179	9	6	3	182	10	10	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	10	1	1	0	14	3	1	2	19	3	0	3	22	3	2	1	21	2	3	-1	22	2	4	-2
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	227	1	10	-9	216	1	7	-6	210	0	7	-7	200	0	11	-11	199	0	9	-9	181	0	9	-9
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	15	0	2	-2	14	0	1	-1	8	0	2	-2	7	0	0	0	7	0	0	0	7	0	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	818	117	68	49	884	110	58	52	975	150	72	78	1.024	111	76	35	1.032	93	94	-1	993	63	105	-42
K 70 Attivita' immobiliari	3.075	69	113	-44	3.091	53	106	-53	3.208	63	86	-23	3.312	66	88	-22	3.393	84	135	-51	3.478	77	99	-22
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	103	10	11	-1	114	12	5	7	130	9	6	3	130	7	8	-1	128	11	14	-3	137	3	7	-4
K 72 Informatica e attivita' connesse	376	45	19	26	401	56	34	22	464	68	33	35	519	71	47	24	546	52	36	16	562	48	35	13
K 73 Ricerca e sviluppo	5	3	0	3	4	0	1	-1	5	1	0	1	6	1	0	1	6	0	0	0	8	1	0	1
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1.518	134	125	9	1.551	125	118	7	1.634	148	110	38	1.713	137	110	27	1.763	135	140	-5	1.824	141	124	17
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria																								
M 80 Istruzione	158	8	6	2	173	17	9	8	177	5	5	0	175	9	10	-1	179	5	7	-2	177	3	5	-2
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	156	11	5	6	167	8	4	4	180	9	6	3	187	10	8	2	192	8	8	0	210	15	3	12
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	61	1	5	-4	58	1	7	-6	57	1	2	-1	56	3	3	0	60	1	1	0	57	1	3	-2
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.																								
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	362	24	21	3	378	33	19	14	391	25	25	0	425	31	15	16	445	23	23	0	462	30	25	5
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.858	101	87	14	1.873	77	86	-9	1.869	80	103	-23	1.877	75	81	-6	1.882	91	99	-8	1.916	90	97	-7
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	2	0	0	0	2	1	0	1	2	0	0	0	1	0	1	-1	1	0	0	0	1	0	0	0
X Imprese non classificate	1.710	826	148	678	2.248	1.059	277	782	2.316	978	322	656	2.407	957	283	674	2.324	976	436	540	2.469	921	260	661
TOTALE	**75.800**	**5.324**	**5.180**	**144**	**75.718**	**4.493**	**4.698**	**-205**	**76.022**	**4.546**	**4.384**	**162**	**76.081**	**4.624**	**4.598**	**26**	**75.588**	**4.495**	**5.017**	**-522**	**75.709**	**4.405**	**4.310**	**95**

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2009

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2004				2005				2006				2007				2008				2009			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	64	3	13	-10	63	4	4	0	58	2	7	-5	55	2	5	-3	54	4	6	-2	55	4	5	-1
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	676	31	50	-19	664	31	45	-14	651	32	42	-10	628	18	39	-21	624	28	37	-9	628	30	28	2
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	40	3	0	3	42	0	0	0	43	1	3	-2	45	1	4	-3	44	1	0	1	41	2	0	2
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	40	0	2	-2	43	0	3	-3	54	3	1	2	65	2	2	0	80	6	0	6	100	10	2	8
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	15	1	3	-2	15	0	0	0	16	1	0	1	18	0	0	0	17	0	1	-1	19	0	1	-1
F 45 Costruzioni	9.774	875	705	170	10.102	889	667	222	10.465	937	699	238	10.653	956	868	88	10.710	810	831	-21	10.725	758	825	-67
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	1.968	81	115	-34	1.955	78	104	-26	1.948	79	111	-32	1.941	89	106	-17	1.950	80	108	-28	1.955	86	117	-31
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	4.774	356	394	-38	4.822	402	373	29	4.820	378	406	-28	4.815	340	376	-36	4.821	308	363	-55	4.908	375	340	35
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	7.376	439	467	-28	7.451	479	500	-21	7.442	443	553	-110	7.366	434	583	-149	7.275	395	554	-159	7.237	456	545	-89
H 55 Alberghi e ristoranti	2.870	170	216	-46	2.969	181	224	-43	3.003	202	282	-80	3.128	213	235	-22	3.209	226	259	-33	3.242	222	280	-58
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	1.663	73	93	-20	1.642	73	100	-27	1.560	31	124	-93	1.492	27	105	-78	1.444	33	98	-65	1.395	28	91	-63
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	1	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	3	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	178	7	22	-15	185	9	14	-5	194	11	6	5	201	15	14	1	205	11	11	0	216	12	9	3
I 64 Poste e telecomunicazioni	40	9	4	5	50	11	3	8	51	6	8	-2	59	16	11	5	54	8	13	-5	54	6	8	-2
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	83	0	6	-6	73	0	8	-8	70	0	5	-5	75	0	1	-1	70	0	1	-1	76	2	2	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	7	0	0	0	5	0	1	-1	5	0	0	0	4	0	1	-1	4	0	0	0	3	0	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	1.000	76	77	-1	1.006	81	76	5	1.022	82	80	2	1.012	70	99	-29	1.011	51	71	-20	1.004	57	72	-15
K 70 Attivita' immobiliari	3.605	90	125	-35	3.878	122	142	-20	4.003	110	152	-42	4.108	80	124	-44	4.174	82	153	-71	4.197	69	143	-74
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	130	5	10	-5	146	17	8	9	162	14	10	4	182	16	9	7	172	15	26	-11	178	11	13	-2
K 72 Informatica e attivita' connesse	595	60	41	19	611	58	45	13	617	49	51	-2	614	43	54	-11	622	50	51	-1	633	49	40	9
K 73 Ricerca e sviluppo	11	3	0	3	12	0	0	0	15	3	1	2	15	1	1	0	16	0	2	-2	16	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	2.014	219	142	77	2.055	138	153	-15	2.101	146	159	-13	2.157	153	157	-4	2.267	187	163	24	2.370	217	169	48
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria													1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
M 80 Istruzione	178	10	2	8	176	2	7	-5	178	5	7	-2	178	4	6	-2	178	8	8	0	190	7	1	6
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	226	7	9	-2	253	13	6	7	258	7	16	-9	272	16	16	0	279	10	9	1	289	11	15	-4
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	63	4	2	2	63	1	3	-2	60	2	5	-3	59	1	3	-2	63	3	2	1	68	7	2	5
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.													8	0	0	0	8	2	2	0	8	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	516	29	31	-2	527	23	30	-7	535	34	35	-1	563	33	24	9	570	36	32	4	576	28	34	-6
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.891	77	109	-32	1.909	100	103	-3	1.910	103	120	-17	1.930	100	104	-4	1.943	86	97	-11	1.983	118	97	21
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	2.264	907	277	630	1.999	860	205	655	1.827	915	269	646	1.862	985	147	838	1.801	892	129	763	1.724	699	111	588
TOTALE	**75.440**	**4.477**	**4.777**	**-300**	**75.645**	**4.432**	**4.257**	**175**	**75.249**	**4.630**	**5.040**	**-410**	**75.096**	**4.396**	**4.559**	**-163**	**74.836**	**4.279**	**4.552**	**-273**	**74.363**	**4.184**	**4.670**	**-486**

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2(

Tab. 5.8 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER SETTORE DI ATTTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEL PERIODO 2008-2009. ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDI ANNUALI

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2008				2009			
	registrate	iscritte	cessate	saldo	registrate	iscritte	cessate	saldo
A Agricoltura, silvicoltura, pesca	24.451	603	1.118	-515	23.822	632	1.305	-673
B Estrazione di minerali da cave e miniere	60	1	1	0	59	0	2	-2
C Attività manifatturiere	6.588	317	387	-70	6.518	253	397	-144
D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	80	6	0	6	100	10	2	8
E Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	124	4	3	1	120	3	4	-1
F Costruzioni	10.946	820	841	-21	10.942	759	832	-73
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13.812	781	1.003	-222	13.862	908	995	-87
H Trasporto e magazzinaggio	1.573	39	111	-72	1.532	38	99	-61
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	3.582	254	293	-39	3.619	256	314	-58
J Servizi di informazione e comunicazione	736	56	65	-9	753	51	44	7
K Attività finanziarie e assicurative	1.085	51	72	-21	1.083	59	74	-15
L68 Attività immobiliari	3.957	73	147	-74	3.993	68	136	-68
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.591	131	107	24	1.677	141	106	35
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	1.076	95	95	0	1.142	130	86	44
O84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0	0	0	1	0	0	0
P85 Istruzione	195	9	8	1	210	10	1	9
Q Sanità e assistenza sociale	274	10	9	1	284	11	15	-4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	487	29	27	2	490	23	27	-4
S Altre attività di servizi	2.417	108	136	-28	2.432	134	121	13
X Imprese non classificate	1.801	892	129	763	1.724	698	110	588
TOTALE	**74.836**	**4.279**	**4.552**	**-273**	**74.363**	**4.184**	**4.670**	**-486**

Fonte: Unioncamere, Movimprese - ATECO 2007 - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.9 - CONSISTENZA IMPRESE DISTINTE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - anno 2009

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Acceglio	19	0	1	0	0	8	1	1	12	0	0	2	0	1	0	0	0	1	0	0	**46**
Aisone	16	0	6	0	0	3	3	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**32**
Alba	443	3	318	13	14	512	916	78	225	89	112	539	232	125	0	31	32	21	183	136	**4.022**
Albaretto della Torre	36	0	3	0	0	3	5	1	2	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	**55**
Alto	6	0	0	0	0	6	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**16**
Argentera	1	0	0	0	0	6	5	0	7	0	0	1	2	1	0	1	0	0	0	3	**27**
Arguello	16	0	0	0	1	2	1	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	**25**
Bagnasco	34	0	6	1	0	16	26	2	6	2	1	1	3	0	0	0	1	0	2	2	**103**
Bagnolo Piemonte	313	15	102	0	3	218	102	6	32	6	5	26	8	8	0	2	2	4	20	9	**881**
Baldissero d'Alba	57	0	12	0	1	24	22	4	3	0	0	10	3	2	0	0	0	1	3	1	**143**
Barbaresco	81	0	4	0	0	14	13	0	12	0	0	2	0	3	0	0	0	0	1	0	**130**
Barge	539	4	124	0	0	141	197	9	41	7	9	47	15	22	0	0	5	1	30	13	**1.204**
Barolo	68	0	11	0	1	5	18	1	15	0	3	5	0	2	0	1	0	0	2	3	**135**
Bastia Mondovì	45	0	6	1	1	15	8	1	2	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	**83**
Battifollo	21	0	1	0	0	3	2	0	2	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	**31**
Beinette	66	0	39	3	1	63	102	9	18	3	2	11	7	3	0	0	2	3	15	6	**353**
Bellino	30	0	0	0	0	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**34**
Belvedere Langhe	37	0	8	1	0	13	5	2	3	2	0	0	1	2	0	0	1	0	2	2	**79**
Bene Vagienna	220	0	50	0	1	62	92	11	25	5	7	10	12	4	0	0	1	10	14	10	**534**
Benevello	31	0	6	0	0	11	9	1	6	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	1	**68**
Bergolo	11	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	**15**
Bernezzo	128	0	48	1	0	62	82	10	16	3	2	23	5	7	0	1	2	3	11	8	**412**
Bonvicino	24	0	4	0	0	2	1	0	1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	2	**37**
Borgomale	60	0	4	0	0	8	3	0	3	0	1	0	1	2	0	0	1	0	0	2	**85**
Borgo San Dalmazzo	70	1	144	4	4	209	324	43	59	14	25	91	31	26	0	1	6	7	54	34	**1.147**
Bosia	23	0	1	0	0	8	7	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	1	**43**
Bossolasco	39	0	5	0	1	11	11	0	10	1	1	1	3	0	0	0	0	1	2	2	**88**
Boves	269	0	87	3	3	243	196	26	43	7	15	31	16	18	0	2	4	8	43	15	**1.029**
Bra	272	1	267	2	7	675	796	65	160	46	75	324	129	57	0	7	15	27	145	86	**3.156**
Briaglia	19	0	0	0	0	5	1	1	2	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	**31**
Briga Alta	3	0	0	0	0	1	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	**9**
Brondello	45	0	1	0	0	3	4	1	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	**58**
Brossasco	54	1	37	0	0	33	18	4	8	0	0	4	2	0	0	0	0	1	3	1	**166**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Busca	507	0	109	1	1	226	267	32	45	8	7	53	13	9	0	1	5	7	50	15	**1.356**
Camerana	78	0	7	0	0	10	9	1	4	0	2	0	1	0	0	0	0	0	2	3	**117**
Camo	49	0	1	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**54**
Canale	141	0	62	0	0	91	171	14	23	8	11	32	10	8	0	2	4	2	24	18	**621**
Canosio	12	0	1	0	0	1	1	0	3	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	**20**
Caprauna	10	0	0	0	0	1	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**14**
Caraglio	280	1	70	1	0	137	166	21	36	5	12	41	6	11	0	0	4	9	35	24	**859**
Caramagna Piemonte	95	0	72	0	1	55	70	12	12	2	1	29	3	3	0	0	2	2	12	4	**375**
Cardè	77	0	9	0	1	38	27	7	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	5	3	**172**
Carrù	135	1	73	0	1	103	149	21	28	5	6	30	7	5	0	2	2	2	21	9	**600**
Cartignano	18	0	0	0	0	2	2	0	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	**28**
Casalgrasso	63	0	27	0	0	26	49	7	4	0	0	19	2	2	0	1	0	2	7	3	**212**
Castagnito	72	0	23	0	0	44	61	4	20	1	1	12	8	12	0	0	0	3	7	7	**275**
Casteldelfino	13	0	0	0	0	1	2	1	5	0	0	3	0	2	0	0	0	0	1	0	**28**
Castellar	34	0	1	0	0	10	4	0	3	1	0	1	1	1	0	0	0	1	1	0	**58**
Castelletto Stura	85	0	24	0	0	23	30	4	5	0	1	1	0	5	0	0	0	0	5	4	**187**
Castelletto Uzzone	30	0	8	0	0	5	4	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	**50**
Castellinaldo	66	0	12	0	0	13	17	1	8	0	1	3	3	1	0	1	0	0	1	0	**127**
Castellino Tanaro	24	0	0	0	0	7	1	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	**37**
Castelmagno	25	0	1	0	0	0	3	0	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	**37**
Castelnuovo di Ceva	11	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**14**
Castiglione Falletto	48	0	13	0	0	16	18	2	9	0	0	6	1	1	0	0	0	1	4	1	**120**
Castiglione Tinella	165	0	11	0	0	9	14	0	4	0	2	1	1	0	0	0	1	0	1	15	**224**
Castino	79	0	5	0	0	14	6	0	4	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	1	**112**
Cavallerleone	58	0	16	0	0	8	15	6	6	0	0	6	0	0	0	1	0	0	2	1	**119**
Cavallermaggiore	237	0	50	1	0	114	97	22	22	4	8	16	3	7	0	2	2	2	14	12	**613**
Celle di Macra	12	0	2	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**16**
Centallo	363	0	60	0	2	121	166	30	27	1	13	39	11	10	0	0	1	7	29	9	**889**
Ceresole d'Alba	129	0	41	0	1	31	42	6	7	0	5	6	5	0	0	1	0	2	5	4	**285**
Cerreto Langhe	47	0	5	0	0	13	2	0	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	2	**76**
Cervasca	141	0	54	1	2	75	96	16	19	4	2	20	6	5	0	2	2	1	13	7	**466**
Cervere	95	0	16	0	0	42	67	4	10	4	2	7	6	6	0	0	2	0	5	6	**272**
Ceva	118	0	81	0	1	164	188	18	42	4	15	39	21	11	0	4	2	8	33	24	**773**
Cherasco	360	0	138	0	4	204	214	26	65	11	9	70	27	16	0	2	2	7	36	27	**1.218**
Chiusa di Pesio	172	0	38	2	0	70	72	15	29	6	7	15	3	5	0	0	1	4	16	9	**464**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Cigliè	27	0	0	0	0	3	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	**35**
Cissone	18	0	0	0	0	3	4	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	**28**
Clavesana	94	0	10	0	1	21	10	0	5	0	0	2	0	2	0	0	0	0	1	1	**147**
Corneliano d'Alba	57	0	24	0	0	28	49	5	14	2	4	6	1	2	0	0	1	0	8	2	**203**
Cortemilia	131	1	43	0	0	52	74	3	13	6	9	25	7	6	0	1	0	3	17	7	**398**
Cossano Belbo	177	0	14	0	0	7	16	6	6	0	1	4	0	0	0	0	0	0	3	3	**237**
Costigliole Saluzzo	150	0	32	0	0	71	61	11	13	4	3	12	3	4	0	0	1	3	13	3	**384**
Cravanzana	67	0	5	0	0	4	2	0	4	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	**85**
Crissolo	18	0	1	0	1	0	7	2	10	0	0	1	4	0	0	0	0	2	0	1	**47**
Cuneo	860	2	413	5	7	748	1.405	117	308	131	205	653	292	170	1	43	39	61	295	239	**5.994**
Demonte	113	0	19	1	0	40	24	3	18	1	0	1	1	2	0	0	0	2	6	8	**239**
Diano d'Alba	207	0	53	0	1	69	83	5	16	2	5	19	9	4	0	0	0	5	11	6	**495**
Dogliani	283	1	86	0	1	87	139	18	36	2	5	15	14	17	0	3	2	1	23	9	**742**
Dronero	206	0	87	5	0	126	155	17	32	8	12	29	13	8	0	1	1	6	25	13	**744**
Elva	24	0	1	0	0	4	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**31**
Entracque	26	0	5	0	0	15	14	1	24	1	1	6	1	1	0	2	0	6	3	3	**109**
Envie	245	0	24	1	1	45	46	0	7	0	0	4	2	3	0	0	0	0	5	0	**383**
Farigliano	138	0	47	0	1	33	42	6	9	2	1	11	7	0	0	0	0	2	5	5	**309**
Faule	27	0	9	0	1	11	9	1	3	0	0	1	0	0	0	1	0	1	1	1	**66**
Feisoglio	56	0	4	0	0	3	10	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	**78**
Fossano	785	2	236	1	2	394	617	73	104	33	53	154	66	47	0	14	11	21	111	102	**2.826**
Frabosa Soprana	56	0	2	1	0	13	13	1	19	0	0	6	0	5	0	3	1	4	3	1	**128**
Frabosa Sottana	40	0	13	1	3	48	41	3	52	1	3	23	6	13	0	1	0	7	3	8	**266**
Frassino	19	0	4	0	0	8	6	0	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	**43**
Gaiola	20	0	2	0	0	4	11	2	3	1	0	0	0	1	0	0	0	0	4	1	**49**
Gambasca	28	0	5	0	0	8	5	2	3	0	0	1	0	2	0	0	0	0	1	1	**56**
Garessio	89	0	18	3	1	62	72	14	26	2	4	0	4	5	0	1	1	6	12	11	**331**
Genola	94	0	28	0	0	33	75	12	11	1	2	12	4	3	0	1	1	4	13	7	**301**
Gorzegno	40	0	5	0	0	6	4	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	2	**62**
Gottasecca	24	0	1	0	0	2	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**31**
Govone	151	0	13	0	0	35	38	4	8	2	4	3	6	0	0	0	0	1	5	2	**272**
Grinzane Cavour	47	0	23	0	1	38	54	5	17	1	3	23	9	4	0	2	1	1	10	3	**242**
Guarene	142	0	44	0	0	66	90	9	21	1	4	21	9	11	0	1	0	1	8	13	**441**
Igliano	10	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	**13**
Isasca	20	0	1	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**24**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Lagnasco	137	0	18	0	1	17	32	7	6	2	1	6	3	1	0	1	0	1	6	2	**241**
La Morra	289	0	30	0	1	45	47	4	24	4	7	18	11	3	0	0	1	2	5	9	**500**
Lequio Berria	70	0	4	0	1	7	4	1	4	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	**95**
Lequio Tanaro	60	1	9	0	0	20	20	1	6	0	0	3	1	0	0	1	1	0	2	2	**127**
Lesegno	21	1	9	0	0	22	19	3	11	0	0	5	1	1	0	0	0	0	2	5	**100**
Levice	57	0	1	0	0	5	3	1	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**71**
Limone Piemonte	21	0	13	0	1	33	49	4	69	1	3	44	4	12	0	1	0	6	7	16	**284**
Lisio	33	0	3	0	0	2	4	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	**46**
Macra	3	0	0	0	0	0	0	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	**8**
Magliano Alfieri	75	0	17	0	1	35	34	3	7	1	3	9	2	0	0	0	1	0	6	0	**194**
Magliano Alpi	79	1	35	1	0	70	57	12	9	3	3	12	1	1	0	0	1	6	10	3	**304**
Mango	170	0	11	0	1	22	27	1	9	0	0	3	3	0	0	1	0	1	4	3	**256**
Manta	87	0	35	0	1	64	71	2	17	8	5	12	8	2	0	1	0	3	13	8	**337**
Marene	138	0	52	0	1	64	83	10	9	7	3	13	6	6	0	1	1	3	11	9	**417**
Margarita	70	0	19	0	1	17	42	1	5	0	1	3	0	1	0	1	0	0	7	0	**168**
Marmora	13	0	0	0	0	1	1	0	6	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	**22**
Marsaglia	51	0	0	0	0	4	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	**60**
Martiniana Po	71	0	8	0	0	17	16	1	3	0	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	**121**
Melle	35	0	3	0	0	6	13	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**62**
Moiola	24	2	3	0	0	5	4	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	**41**
Mombarcaro	52	0	4	0	0	1	2	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	**63**
Mombasiglio	49	0	3	0	0	11	14	1	2	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1	**84**
Monastero di Vasco	71	0	13	0	0	24	19	1	9	2	2	0	2	0	0	0	0	0	3	3	**149**
Monasterolo Casotto	19	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	**24**
Monasterolo di Savigliano	87	0	26	0	0	31	30	8	4	2	3	4	0	2	0	1	0	0	4	5	**207**
Monchiero	36	0	13	0	0	14	13	1	7	0	1	6	1	2	0	0	1	0	3	2	**100**
Mondovì	402	1	254	8	3	337	583	46	144	63	66	146	92	70	0	10	19	25	105	111	**2.485**
Monesiglio	46	0	9	0	0	11	15	0	3	2	1	0	0	0	0	0	0	1	4	1	**93**
Monforte d'Alba	208	0	22	0	1	28	44	7	19	0	3	8	2	4	0	0	1	6	4	5	**362**
Montà	174	0	55	0	0	79	116	14	17	2	4	21	5	7	0	0	1	3	20	8	**526**
Montaldo di Mondovì	54	0	4	0	0	17	11	2	9	0	0	4	0	2	0	0	0	1	2	3	**109**
Montaldo Roero	73	0	7	0	0	21	17	7	7	1	2	0	2	2	0	0	0	0	1	0	**140**
Montanera	49	1	6	0	0	14	12	4	1	1	0	2	0	1	0	0	0	0	2	2	**95**
Montelupo Albese	51	0	5	0	0	9	10	0	4	0	0	2	1	0	0	0	0	0	1	0	**83**
Montemale di Cuneo	28	0	1	0	0	9	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**41**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Monterosso Grana	35	0	5	0	0	15	10	0	5	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	6	**79**
Monteu Roero	187	0	14	0	0	16	19	5	7	0	2	7	0	3	0	0	0	0	6	3	**269**
Montezemolo	16	0	7	0	0	3	11	2	4	2	0	0	3	1	0	0	1	1	0	3	**54**
Monticello d'Alba	77	0	38	0	1	45	63	8	9	1	2	16	2	3	0	1	1	1	6	6	**280**
Moretta	133	0	54	1	2	87	103	14	18	2	6	25	12	6	0	1	1	2	15	10	**492**
Morozzo	140	0	15	0	0	43	39	8	10	1	5	5	1	1	0	0	1	1	6	4	**280**
Murazzano	96	0	6	0	0	12	18	1	8	1	0	0	2	0	0	1	0	2	3	4	**154**
Murello	57	0	11	0	0	13	17	2	2	3	0	0	2	1	0	0	0	0	2	1	**111**
Narzole	147	0	53	0	0	83	108	11	21	6	3	42	4	4	0	2	1	3	15	15	**518**
Neive	259	0	54	0	1	61	79	4	21	1	3	13	5	6	0	0	2	1	10	3	**523**
Neviglie	75	0	5	0	0	8	5	0	3	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	**99**
Niella Belbo	41	0	0	0	0	12	11	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**66**
Niella Tanaro	32	0	14	0	0	21	21	4	7	0	1	3	5	5	0	0	1	0	3	1	**118**
Novello	85	0	15	0	0	18	20	1	5	1	3	11	3	1	0	0	0	1	2	7	**173**
Nucetto	13	0	4	0	0	5	4	1	5	0	0	3	2	1	0	0	0	0	0	0	**38**
Oncino	13	0	0	0	0	1	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	**18**
Ormea	52	0	16	4	0	31	39	1	34	4	1	1	4	1	0	0	0	2	9	0	**199**
Ostana	6	0	1	0	0	1	0	0	3	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	**13**
Paesana	160	0	33	0	0	64	60	3	20	0	5	4	5	9	0	0	1	5	11	9	**389**
Pagno	69	0	6	0	0	5	11	3	6	0	0	2	1	0	0	0	0	1	2	1	**107**
Pamparato	40	0	6	0	0	4	4	1	5	0	0	1	4	1	0	0	0	0	1	2	**69**
Paroldo	29	0	2	0	0	6	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	**42**
Perletto	64	0	4	0	0	4	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**75**
Perlo	18	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**20**
Peveragno	292	0	64	0	1	107	92	15	23	4	9	25	6	8	0	3	2	3	17	11	**682**
Pezzolo Valle Uzzone	58	0	7	0	0	5	3	0	5	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	**81**
Pianfei	56	0	36	1	1	39	39	9	7	1	4	7	3	2	0	1	1	1	6	7	**221**
Piasco	112	1	47	1	0	39	50	9	11	1	5	10	3	3	0	1	2	0	13	2	**310**
Pietraporzio	4	0	0	0	0	1	4	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**14**
Piobesi d'Alba	24	0	27	0	0	23	28	4	7	4	3	11	6	4	0	0	0	0	4	3	**148**
Piozzo	74	0	14	0	0	16	18	6	6	0	0	5	3	4	0	0	1	0	2	4	**153**
Pocapaglia	145	0	29	0	0	78	51	5	13	1	1	10	4	5	0	0	1	2	7	4	**356**
Polonghera	58	1	23	0	1	20	36	6	6	0	1	6	1	1	0	1	1	1	5	1	**169**
Pontechianale	29	0	3	0	1	3	6	1	14	0	0	9	1	0	0	0	0	0	0	1	**68**
Pradleves	10	0	3	0	0	13	6	1	11	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	**48**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Prazzo	29	0	2	0	0	5	2	0	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	**44**
Priero	31	0	6	0	0	13	7	0	2	0	0	1	3	1	0	0	0	0	1	0	**65**
Priocca	114	0	16	0	0	80	35	4	7	4	3	7	4	1	0	0	0	0	9	2	**286**
Priola	42	0	6	1	1	10	12	0	3	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	5	**82**
Prunetto	63	0	4	0	0	7	8	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	**92**
Racconigi	178	0	111	2	1	157	231	27	34	9	16	39	26	14	0	0	4	3	43	19	**914**
Revello	402	3	52	0	0	74	94	12	22	5	4	33	9	7	0	0	4	2	24	17	**764**
Rifreddo	78	0	10	0	1	31	22	1	5	0	0	4	1	0	0	0	0	0	3	2	**158**
Rittana	6	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	**9**
Roaschia	4	0	0	0	0	0	3	0	1	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	1	**12**
Roascio	13	0	0	0	1	3	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**19**
Robilante	81	1	16	1	0	38	37	7	14	3	1	2	4	1	0	0	3	1	10	7	**227**
Roburent	21	0	5	0	1	23	24	1	18	0	1	8	0	1	0	0	0	3	3	3	**112**
Roccabruna	55	0	16	0	0	38	27	4	8	0	0	7	1	0	0	0	1	1	3	4	**165**
Rocca Cigliè	34	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**38**
Rocca de' Baldi	132	0	10	0	0	32	15	4	6	0	1	1	5	2	0	0	1	1	6	1	**217**
Roccaforte Mondovì	90	0	16	0	1	30	33	10	30	0	2	10	4	2	0	1	3	3	7	2	**244**
Roccasparvera	44	0	5	0	0	11	8	3	3	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	1	**79**
Roccavione	56	0	12	1	0	65	44	7	11	1	3	8	2	7	0	1	1	2	8	4	**233**
Rocchetta Belbo	21	0	2	0	1	6	2	0	3	1	0	1	0	1	0	0	1	0	1	0	**40**
Roddi	70	0	23	0	0	27	36	6	12	5	1	14	4	3	0	0	0	0	1	2	**204**
Roddino	53	0	6	0	0	9	3	1	3	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	**78**
Rodello	51	0	7	0	0	21	17	2	5	1	0	7	3	0	0	0	1	3	4	2	**124**
Rossana	65	0	11	0	0	12	10	5	5	2	0	3	0	1	0	0	0	0	2	3	**119**
Ruffia	26	0	9	0	0	8	5	3	1	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	**55**
Sale delle Langhe	21	0	6	0	0	10	11	0	2	1	1	1	2	0	0	0	0	1	2	2	**60**
Sale San Giovanni	19	0	0	0	0	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	**24**
Saliceto	69	0	15	0	0	19	27	3	8	0	2	3	0	0	0	0	1	0	5	5	**157**
Salmour	42	1	13	0	0	15	10	4	3	0	1	7	1	2	0	0	0	2	4	1	**106**
Saluzzo	504	3	195	7	2	300	571	29	121	39	68	196	79	45	0	9	12	21	128	100	**2.429**
Sambuco	7	0	1	0	0	3	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	**16**
Sampeyre	79	0	13	0	0	42	23	3	19	0	2	20	1	2	0	0	1	2	5	5	**217**
San Benedetto Belbo	17	0	2	0	0	3	2	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	**29**
San Damiano Macra	26	0	6	1	1	6	7	0	5	0	0	3	0	2	0	0	0	1	0	2	**60**
Sanfrè	54	0	33	0	1	123	49	3	10	2	4	17	3	1	0	0	0	1	11	3	**315**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Sanfront	226	1	44	0	1	55	50	3	13	3	3	11	1	0	0	0	1	0	11	3	**426**
San Michele Mondovì	46	0	30	1	1	27	54	10	8	2	1	4	3	4	0	0	0	0	14	4	**209**
Sant'Albano Stura	151	0	28	0	1	36	55	8	12	3	2	5	3	5	0	1	0	1	10	7	**328**
Santa Vittoria d'Alba	72	0	39	0	0	51	64	5	24	5	2	19	18	5	0	1	0	3	11	9	**328**
Santo Stefano Belbo	362	0	50	0	0	55	107	9	25	8	4	30	10	4	0	1	2	7	18	12	**704**
Santo Stefano Roero	106	0	9	0	0	22	10	2	6	0	2	4	2	0	0	0	1	1	1	3	**169**
Savigliano	597	2	160	8	1	357	529	56	111	33	54	137	89	42	0	13	15	20	93	56	**2.373**
Scagnello	21	0	2	0	0	4	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**30**
Scarnafigi	151	0	31	0	0	31	32	5	10	1	4	11	0	0	0	0	3	3	7	8	**297**
Serralunga d'Alba	66	0	10	0	0	5	4	0	11	0	1	1	1	0	0	0	0	1	0	2	**102**
Serravalle Langhe	33	0	4	0	0	3	4	1	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**49**
Sinio	57	0	4	0	1	7	5	1	6	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	**83**
Somano	58	0	2	0	0	5	5	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	**76**
Sommariva del Bosco	112	0	73	0	0	134	123	16	17	4	9	26	18	7	0	2	3	2	29	10	**585**
Sommariva Perno	121	0	25	0	1	62	62	8	15	0	4	24	2	1	0	1	1	1	6	5	**339**
Stroppo	11	0	2	0	0	0	1	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**20**
Tarantasca	164	0	22	0	0	49	54	5	6	0	3	7	6	2	0	0	0	1	6	6	**331**
Torre Bormida	24	0	1	0	0	4	2	2	3	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	**39**
Torre Mondovì	18	0	3	1	0	7	10	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	1	**48**
Torre San Giorgio	36	0	26	0	0	30	28	1	3	3	0	4	3	2	0	0	0	0	2	4	**142**
Torresina	9	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**10**
Treiso	93	0	13	0	0	16	10	2	7	1	1	2	2	1	0	0	0	0	0	2	**150**
Trezzo Tinella	71	0	1	0	0	3	3	0	4	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	**86**
Trinità	129	0	27	1	2	37	47	7	12	4	1	6	0	5	0	0	0	3	9	10	**300**
Valdieri	31	1	6	0	0	15	11	5	19	1	0	1	1	3	0	0	0	2	2	2	**100**
Valgrana	77	0	15	0	0	21	8	0	7	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	2	**133**
Valloriate	10	0	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**13**
Valmala	10	0	1	0	0	1	2	1	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	**21**
Venasca	69	0	18	0	3	32	37	4	16	1	2	5	3	0	0	1	0	1	7	1	**200**
Verduno	48	1	10	0	0	17	12	0	7	0	0	3	1	3	0	0	0	0	0	1	**103**
Vernante	30	1	7	1	0	24	29	2	21	0	1	11	0	2	0	1	1	0	4	2	**137**
Verzuolo	295	0	50	2	0	80	124	22	30	8	7	38	9	12	0	3	0	7	28	8	**723**
Vezza d'Alba	110	0	28	0	1	28	44	9	10	1	0	8	1	1	0	0	0	1	4	4	**250**
Vicoforte	86	1	29	0	3	67	52	9	21	3	3	9	13	4	0	1	5	3	6	4	**319**
Vignolo	36	0	20	1	0	26	42	11	5	2	3	9	4	2	0	0	2	0	4	0	**167**

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attivita' immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanita' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	TOTALE
Villafalletto	217	1	45	2	0	69	74	17	8	0	3	16	4	2	0	1	0	1	10	4	**474**
Villanova Mondovì	114	0	77	0	0	132	133	13	26	6	7	20	20	12	0	2	5	5	20	16	**608**
Villanova Solaro	81	1	11	0	0	8	19	1	3	0	0	3	0	0	0	1	0	0	3	2	**133**
Villar San Costanzo	88	0	47	0	0	32	29	3	13	1	1	5	5	2	0	0	0	1	4	3	**234**
Vinadio	28	0	6	1	0	18	8	0	19	0	2	1	2	1	0	0	0	1	2	0	**89**
Viola	47	0	2	0	0	13	7	1	6	1	1	0	1	2	0	0	0	0	1	5	**87**
Vottignasco	71	0	5	0	0	12	5	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	2	1	**100**
TOTALE	**23.822**	**59**	**6.518**	**100**	**120**	**10.942**	**13.862**	**1.532**	**3.619**	**753**	**1.083**	**3.993**	**1.677**	**1.142**	**1**	**210**	**284**	**490**	**2.432**	**1.724**	**74.363**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.10 - IMPRESE ISCRITTE IN PROVINCIA DI CUNEO NEL 2008 SUDDIVISE IN NUOVE IMPRESE E TRASFORMAZIONI, SCORPORI, PER ATTIVITA' ECONOMICA

sezioni e divisioni di attività		totale imprese iscritte nel 2008(1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
			V.A.	%	V.A.	%
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	655	299	45,6	356	54,4
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0,0	1	100,0
C	Attivitá manifatturiere	377	159	42,2	218	57,8
D	Fornit. energia elett., gas, vapore e aria condiz.	10	3	30,0	7	70,0
E	Fornit. acqua; reti fognarie, attiv. gest. rifiuti e risanam.	5	2	40,0	3	60,0
F	Costruzioni	858	433	50,5	425	49,5
G	Comm. ingr. e dett.; riparaz. autoveicoli e motocicli	902	398	44,1	504	55,9
H	Trasporto e magazzinaggio	56	18	32,1	38	67,9
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	358	121	33,8	237	66,2
J	Servizi di informazione e comunicazione	72	32	44,4	40	55,6
K	Attività finanziarie e assicurative	69	33	47,8	36	52,2
L	Attività immobiliari	110	25	22,7	85	77,3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	160	79	49,4	81	50,6
N	Noleg., agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	113	62	54,9	51	45,1
P	Istruzione	10	4	40,0	6	60,0
Q	Sanità e assistenza sociale	18	11	61,1	7	38,9
R	Attiv. artistiche, sportive, di intratt. e divertimento	30	11	36,7	19	63,3
S	Altre attività di servizi	121	61	50,4	60	49,6
T	Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	0	--
Nc	Imprese non classificate	228	60	26,3	168	73,7
TOTALE		**4.153**	**1.811**	**43,6**	**2.342**	**56,4**

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2008 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese
Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2009

Tab. 5.11 - IMPRENDITORI DI NUOVE IMPRESE ISCRITTE NEL 2008 PER ATTIVITA' ECONOMICA IN PROVINCIA DI CUNEO

sezioni e divisioni di attività		totale nuove imprese nel 2008 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
				Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	299	329	66,9	33,1	16,1	24,3	34,0	25,5
B	miniere	0	0	--	--	--	--	--	--
C	Attivitá manifatturiere	159	170	71,2	28,8	16,5	34,7	35,3	13,5
D	Fornit. energia elett., gas, vapore e aria condiz.	3	4	75,0	25,0	--	25,0	50,0	25,0
E	Fornit. acqua; reti fognarie, attiv. gest. rifiuti e risanam.	2	2	100,0	--	--	--	100,0	--
F	Costruzioni	433	452	95,6	4,4	21,9	46,2	24,3	7,5
G	Comm. ingr. e dett.; riparaz. autoveicoli e motocicli	398	435	62,5	37,5	18,9	35,9	35,2	10,1
H	Trasporto e magazzinaggio	18	24	75,0	25,0	--	41,7	29,2	29,2
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	121	155	52,3	47,7	13,5	38,7	34,8	12,9
J	comunicazione	32	35	88,6	11,4	5,7	45,7	28,6	20,0
K	Attività finanziarie e assicurative	33	34	73,5	26,5	26,5	29,4	32,4	11,8
L	Attività immobiliari	25	33	57,6	42,4	3,0	33,3	33,3	30,3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	79	89	74,2	25,8	11,2	40,4	28,1	20,2
N	Noleg., agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	62	64	51,6	48,4	15,6	40,6	25,0	18,8
P	Istruzione	4	5	60,0	40,0	--	40,0	40,0	20,0
Q	Sanità e assistenza sociale	11	15	20,0	80,0	20,0	20,0	46,7	13,3
R	Attiv. artistiche, sportive, di intratt. e divertimento	11	11	36,4	63,6	18,2	63,6	18,2	--
S	Altre attività di servizi	61	65	24,6	75,4	32,3	38,5	20,0	9,2
T	conv.	0	0	--	--	--	--	--	--
Nc	Imprese non classificate	60	90	61,1	38,9	12,2	21,1	41,1	25,6
TOTALE		1.811	2.012	69,8	30,2	17,5	36,3	31,5	14,7

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove
(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"
Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2009

Tab. 5.12 - IMPRENDITORI DI NUOVE IMPRESE ISCRITTE NEL 2008 NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI

COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE NEL 2008 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
ACCEGLIO	4	4	75,0	25,0	50,0	25,0	25,0	--
AISONE	1	2	--	100,0	--	--	100,0	--
ALBA	107	132	62,1	37,9	15,2	27,3	40,9	16,7
ALBARETTO DELLA TORRE	0	0	--	--	--	--	--	--
ALTO	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
ARGENTERA	2	2	100,0	--	--	50,0	--	50,0
ARGUELLO	0	0	--	--	--	--	--	--
BAGNASCO	7	7	85,7	14,3	28,6	28,6	14,3	28,6
BAGNOLO PIEMONTE	28	28	71,4	28,6	10,7	42,9	35,7	10,7
BALDISSERO D'ALBA	6	6	83,3	16,7	--	50,0	33,3	16,7
BARBARESCO	2	2	100,0	--	50,0	50,0	--	--
BARGE	30	31	71,0	29,0	19,4	29,0	35,5	16,1
BAROLO	1	2	50,0	50,0	--	--	100,0	--
BASTIA MONDOVI'	0	0	--	--	--	--	--	--
BATTIFOLLO	2	2	100,0	--	--	100,0	--	--
BEINETTE	11	12	66,7	33,3	16,7	41,7	25,0	16,7
BELLINO	0	0	--	--	--	--	--	--
BELVEDERE LANGHE	2	2	50,0	50,0	--	100,0	--	--
BENE VAGIENNA	11	11	54,5	45,5	--	27,3	45,5	27,3
BENEVELLO	2	2	100,0	--	50,0	50,0	--	--
BERGOLO	0	0	--	--	--	--	--	--
BERNEZZO	8	8	50,0	50,0	25,0	37,5	12,5	25,0
BONVICINO	1	1	--	100,0	--	--	100,0	--
BORGOMALE	3	3	66,7	33,3	66,7	--	--	33,3
BORGO SAN DALMAZZO	41	45	68,9	31,1	11,1	35,6	46,7	6,7
BOSIA	1	1	--	100,0	--	--	--	100,0
BOSSOLASCO	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
BOVES	16	17	94,1	5,9	23,5	35,3	29,4	11,8
BRA	101	110	74,5	25,5	24,5	36,4	24,5	14,5
BRIAGLIA	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
BRIGA ALTA	0	0	--	--	--	--	--	--
BRONDELLO	0	0	--	--	--	--	--	--
BROSSASCO	5	5	100,0	--	40,0	40,0	--	20,0
BUSCA	33	34	67,6	32,4	35,3	38,2	23,5	2,9
CAMERANA	3	3	66,7	33,3	--	66,7	--	33,3
CAMO	2	2	--	100,0	--	--	--	100,0
CANALE	26	33	60,6	39,4	18,2	36,4	27,3	18,2
CANOSIO	0	0	--	--	--	--	--	--
CAPRAUNA	0	0	--	--	--	--	--	--
CARAGLIO	23	23	69,6	30,4	8,7	47,8	30,4	13,0
CARAMAGNA PIEMONTE	15	17	82,4	17,6	11,8	41,2	35,3	11,8
CARDE'	4	4	50,0	50,0	25,0	--	25,0	50,0
CARRU'	16	19	68,4	31,6	15,8	47,4	21,1	15,8
CARTIGNANO	0	0	--	--	--	--	--	--
CASALGRASSO	4	5	100,0	--	60,0	20,0	20,0	--
CASTAGNITO	8	8	87,5	12,5	12,5	75,0	12,5	--
CASTELDELFINO	0	0	--	--	--	--	--	--
CASTELLAR	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
CASTELLETTO STURA	2	2	50,0	50,0	--	--	50,0	50,0
CASTELLETTO UZZONE	0	0	--	--	--	--	--	--
CASTELLINALDO	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
CASTELLINO TANARO	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
CASTELMAGNO	2	11	81,8	18,2	27,3	--	36,4	36,4
CASTELNUOVO DI CEVA	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
CASTIGLIONE FALLETTO	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
CASTIGLIONE TINELLA	15	23	69,6	30,4	--	39,1	47,8	13,0
CASTINO	3	3	--	100,0	33,3	33,3	33,3	--
CAVALLERLEONE	3	5	100,0	--	20,0	--	40,0	40,0

COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE NEL 2008 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
CAVALLERMAGGIORE	12	13	61,5	38,5	15,4	53,8	7,7	23,1
CELLE DI MACRA	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
CENTALLO	14	17	58,8	41,2	29,4	47,1	11,8	11,8
CERESOLE ALBA	4	4	50,0	50,0	--	25,0	50,0	25,0
CERRETTO LANGHE	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
CERVASCA	13	13	69,2	30,8	15,4	69,2	7,7	7,7
CERVERE	7	7	71,4	28,6	14,3	14,3	42,9	28,6
CEVA	19	21	71,4	28,6	28,6	19,0	19,0	33,3
CHERASCO	28	36	75,0	25,0	19,4	25,0	47,2	8,3
CHIUSA DI PESIO	8	9	66,7	33,3	11,1	44,4	33,3	11,1
CIGLIE'	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
CISSONE	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
CLAVESANA	2	2	100,0	--	--	--	100,0	--
CORNELIANO D'ALBA	8	14	78,6	21,4	21,4	28,6	42,9	7,1
CORTEMILIA	9	9	77,8	22,2	22,2	33,3	33,3	11,1
COSSANO BELBO	4	5	100,0	--	20,0	40,0	--	40,0
COSTIGLIOLE SALUZZO	7	9	66,7	33,3	33,3	22,2	22,2	22,2
CRAVANZANA	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
CRISSOLO	0	0	--	--	--	--	--	--
CUNEO	161	180	68,9	31,1	10,6	40,0	32,8	16,7
DEMONTE	4	6	100,0	--	16,7	50,0	16,7	16,7
DIANO D'ALBA	7	7	71,4	28,6	14,3	57,1	28,6	--
DOGLIANI	17	17	70,6	29,4	17,6	58,8	17,6	5,9
DRONERO	12	14	71,4	28,6	14,3	42,9	42,9	--
ELVA	0	0	--	--	--	--	--	--
ENTRACQUE	2	2	--	100,0	--	50,0	--	50,0
ENVIE	6	6	100,0	--	33,3	33,3	33,3	--
FARIGLIANO	12	14	71,4	28,6	35,7	50,0	14,3	--
FAULE	3	4	50,0	50,0	--	25,0	25,0	50,0
FEISOGLIO	1	1	--	100,0	--	--	100,0	--
FOSSANO	49	55	72,7	27,3	18,2	29,1	30,9	21,8
FRABOSA SOPRANA	3	3	--	100,0	--	--	33,3	66,7
FRABOSA SOTTANA	6	6	83,3	16,7	16,7	50,0	33,3	--
FRASSINO	4	4	75,0	25,0	--	25,0	75,0	--
GAIOLA	0	0	--	--	--	--	--	--
GAMBASCA	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
GARESSIO	6	6	83,3	16,7	16,7	33,3	33,3	16,7
GENOLA	5	5	60,0	40,0	20,0	60,0	20,0	--
GORZEGNO	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
GOTTASECCA	0	0	--	--	--	--	--	--
GOVONE	9	9	77,8	22,2	--	55,6	44,4	--
GRINZANE CAVOUR	5	6	66,7	33,3	16,7	16,7	16,7	50,0
GUARENE	4	4	100,0	--	--	25,0	75,0	--
IGLIANO	0	0	--	--	--	--	--	--
ISASCA	0	0	--	--	--	--	--	--
LAGNASCO	3	3	66,7	33,3	--	33,3	33,3	33,3
LA MORRA	11	13	100,0	--	46,2	15,4	15,4	23,1
LEQUIO BERRIA	3	3	66,7	33,3	--	--	66,7	33,3
LEQUIO TANARO	5	5	80,0	20,0	--	40,0	40,0	20,0
LESEGNO	2	2	100,0	--	50,0	--	--	50,0
LEVICE	5	5	80,0	20,0	--	20,0	80,0	--
LIMONE PIEMONTE	5	7	42,9	57,1	14,3	14,3	42,9	28,6
LISIO	2	2	--	100,0	50,0	--	50,0	--
MACRA	1	2	50,0	50,0	--	--	--	100,0
MAGLIANO ALFIERI	5	5	80,0	20,0	20,0	40,0	40,0	--
MAGLIANO ALPI	5	5	80,0	20,0	40,0	60,0	--	--
MANGO	3	3	66,7	33,3	--	33,3	33,3	33,3
MANTA	10	10	70,0	30,0	10,0	50,0	30,0	10,0
MARENE	11	11	72,7	27,3	9,1	36,4	45,5	9,1
MARGARITA	4	4	75,0	25,0	50,0	25,0	25,0	--

COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE NEL 2008 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
MARMORA	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
MARSAGLIA	1	1	100,0	--	100,0	--	--	--
MARTINIANA PO	2	2	50,0	50,0	--	50,0	50,0	--
MELLE	2	2	100,0	--	50,0	--	50,0	--
MOIOLA	0	0	--	--	--	--	--	--
MOMBARCARO	2	2	50,0	50,0	--	--	50,0	50,0
MOMBASIGLIO	0	0	--	--	--	--	--	--
MONASTERO DI VASCO	3	3	66,7	33,3	--	--	33,3	66,7
MONASTEROLO CASOTTO	0	0	--	--	--	--	--	--
MONASTEROLO DI SAVIGLIA	6	6	83,3	16,7	50,0	33,3	16,7	--
MONCHIERO	3	3	100,0	--	--	--	66,7	33,3
MONDOVI'	72	83	61,4	38,6	12,0	36,1	38,6	13,3
MONESIGLIO	2	2	50,0	50,0	--	--	50,0	50,0
MONFORTE D'ALBA	5	6	83,3	16,7	16,7	33,3	33,3	16,7
MONTA'	8	9	77,8	22,2	44,4	33,3	22,2	--
MONTALDO DI MONDOVI'	2	3	100,0	--	--	--	100,0	--
MONTALDO ROERO	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
MONTANERA	2	2	100,0	--	--	100,0	--	--
MONTELUPO ALBESE	4	4	75,0	25,0	25,0	25,0	--	50,0
MONTEMALE DI CUNEO	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
MONTEROSSO GRANA	7	7	100,0	--	28,6	57,1	14,3	--
MONTEU ROERO	5	5	60,0	40,0	20,0	20,0	--	60,0
MONTEZEMOLO	3	3	66,7	33,3	--	33,3	33,3	33,3
MONTICELLO D'ALBA	11	11	63,6	36,4	9,1	54,5	36,4	--
MORETTA	11	15	46,7	53,3	20,0	33,3	33,3	13,3
MOROZZO	4	6	66,7	33,3	16,7	33,3	33,3	16,7
MURAZZANO	1	1	--	100,0	--	--	100,0	--
MURELLO	1	1	--	100,0	--	--	--	100,0
NARZOLE	19	19	36,8	63,2	21,1	10,5	52,6	15,8
NEIVE	12	14	78,6	21,4	--	42,9	50,0	7,1
NEVIGLIE	0	0	--	--	--	--	--	--
NIELLA BELBO	2	4	50,0	50,0	--	25,0	25,0	50,0
NIELLA TANARO	3	3	66,7	33,3	--	66,7	33,3	--
NOVELLO	4	4	75,0	25,0	25,0	25,0	--	50,0
NUCETTO	3	3	66,7	33,3	33,3	33,3	--	33,3
ONCINO	2	2	50,0	50,0	--	50,0	50,0	--
ORMEA	2	2	50,0	50,0	--	50,0	50,0	--
OSTANA	2	2	100,0	--	--	--	50,0	50,0
PAESANA	9	9	77,8	22,2	11,1	44,4	33,3	11,1
PAGNO	0	0	--	--	--	--	--	--
PAMPARATO	1	1	100,0	--	100,0	--	--	--
PAROLDO	0	0	--	--	--	--	--	--
PERLETTO	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
PERLO	3	3	100,0	--	--	--	66,7	33,3
PEVERAGNO	8	8	50,0	50,0	62,5	--	12,5	25,0
PEZZOLO VALLE UZZONE	2	2	100,0	--	50,0	50,0	--	--
PIANFEI	6	6	66,7	33,3	--	16,7	66,7	16,7
PIASCO	6	6	83,3	16,7	16,7	16,7	33,3	33,3
PIETRAPORZIO	2	2	50,0	50,0	--	50,0	--	50,0
PIOBESI D'ALBA	4	4	100,0	--	--	50,0	25,0	25,0
PIOZZO	4	4	75,0	25,0	--	75,0	25,0	--
POCAPAGLIA	12	14	78,6	21,4	28,6	14,3	42,9	14,3
POLONGHERA	3	4	50,0	50,0	--	75,0	25,0	--
PONTECHIANALE	2	2	50,0	50,0	50,0	--	50,0	--
PRADLEVES	0	0	--	--	--	--	--	--
PRAZZO	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
PRIERO	4	4	75,0	25,0	--	25,0	50,0	25,0
PRIOCCA	9	12	75,0	25,0	25,0	50,0	25,0	--
PRIOLA	1	1	100,0	--	100,0	--	--	--
PRUNETTO	2	2	100,0	--	--	50,0	--	50,0

COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE NEL 2008 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
RACCONIGI	23	23	65,2	34,8	8,7	52,2	30,4	8,7
REVELLO	12	13	69,2	30,8	30,8	38,5	15,4	15,4
RIFREDDO	0	0	--	--	--	--	--	--
RITTANA	0	0	--	--	--	--	--	--
ROASCHIA	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
ROASCIO	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
ROBILANTE	4	4	100,0	--	25,0	50,0	25,0	--
ROBURENT	4	4	50,0	50,0	50,0	25,0	--	25,0
ROCCABRUNA	1	1	100,0	--	100,0	--	--	--
ROCCA CIGLIE'	0	0	--	--	--	--	--	--
ROCCA DE' BALDI	1	2	50,0	50,0	--	--	50,0	50,0
ROCCAFORTE MONDOVI'	11	11	54,5	45,5	27,3	18,2	27,3	27,3
ROCCASPARVERA	2	2	50,0	50,0	50,0	--	--	50,0
ROCCAVIONE	6	6	83,3	16,7	--	50,0	50,0	--
ROCCHETTA BELBO	0	0	--	--	--	--	--	--
RODDI	4	6	83,3	16,7	--	33,3	50,0	16,7
RODDINO	2	2	50,0	50,0	--	50,0	50,0	--
RODELLO	0	0	--	--	--	--	--	--
ROSSANA	5	5	80,0	20,0	20,0	40,0	40,0	--
RUFFIA	0	0	--	--	--	--	--	--
SALE DELLE LANGHE	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
SALE SAN GIOVANNI	0	0	--	--	--	--	--	--
SALICETO	5	6	66,7	33,3	16,7	33,3	16,7	33,3
SALMOUR	2	2	50,0	50,0	--	100,0	--	--
SALUZZO	76	83	78,3	21,7	26,5	34,9	32,5	6,0
SAMBUCO	0	0	--	--	--	--	--	--
SAMPEYRE	6	6	50,0	50,0	16,7	50,0	16,7	16,7
SAN BENEDETTO BELBO	2	3	66,7	33,3	--	33,3	66,7	--
SAN DAMIANO MACRA	2	2	100,0	--	50,0	50,0	--	--
SANFRE'	4	4	75,0	25,0	--	50,0	50,0	--
SANFRONT	13	13	76,9	23,1	30,8	30,8	23,1	15,4
SAN MICHELE MONDOVI'	11	11	81,8	18,2	27,3	45,5	27,3	--
SANT'ALBANO STURA	12	13	53,8	46,2	--	30,8	53,8	15,4
SANTA VITTORIA D'ALBA	10	13	69,2	30,8	7,7	46,2	38,5	7,7
SANTO STEFANO BELBO	8	8	37,5	62,5	12,5	50,0	37,5	--
SANTO STEFANO ROERO	3	3	100,0	--	33,3	33,3	--	33,3
SAVIGLIANO	65	70	68,6	31,4	21,4	45,7	20,0	12,9
SCAGNELLO	1	1	100,0	--	100,0	--	--	--
SCARNAFIGI	5	5	60,0	40,0	--	40,0	40,0	20,0
SERRALUNGA D'ALBA	0	0	--	--	--	--	--	--
SERRAVALLE LANGHE	2	2	50,0	50,0	--	50,0	--	50,0
SINIO	3	3	66,7	33,3	--	66,7	--	33,3
SOMANO	0	0	--	--	--	--	--	--
SOMMARIVA DEL BOSCO	13	13	69,2	30,8	23,1	46,2	23,1	7,7
SOMMARIVA PERNO	5	5	60,0	40,0	--	40,0	20,0	40,0
STROPPO	0	0	--	--	--	--	--	--
TARANTASCA	6	6	100,0	--	33,3	33,3	16,7	16,7
TORRE BORMIDA	0	0	--	--	--	--	--	--
TORRE MONDOVI'	0	0	--	--	--	--	--	--
TORRE SAN GIORGIO	4	4	50,0	50,0	25,0	75,0	--	--
TORRESINA	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
TREISO	0	0	--	--	--	--	--	--
TREZZO TINELLA	0	0	--	--	--	--	--	--
TRINITA'	3	5	40,0	60,0	20,0	20,0	60,0	--
VALDIERI	3	3	66,7	33,3	33,3	--	--	66,7
VALGRANA	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
VALLORIATE	0	0	--	--	--	--	--	--
VALMALA	0	0	--	--	--	--	--	--
VENASCA	4	4	50,0	50,0	--	50,0	25,0	25,0
VERDUNO	0	0	--	--	--	--	--	--

COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE NEL 2008 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
VERNANTE	2	3	--	100,0	--	100,0	--	--
VERZUOLO	19	23	69,6	30,4	30,4	39,1	26,1	4,3
VEZZA D'ALBA	3	3	100,0	--	--	--	100,0	--
VICOFORTE	8	8	50,0	50,0	--	37,5	37,5	25,0
VIGNOLO	3	3	66,7	33,3	--	33,3	66,7	--
VILLAFALLETTO	2	2	50,0	50,0	50,0	--	50,0	--
VILLANOVA MONDOVI'	23	25	80,0	20,0	12,0	40,0	44,0	4,0
VILLANOVA SOLARO	5	5	60,0	40,0	40,0	20,0	20,0	20,0
VILLAR SAN COSTANZO	10	12	83,3	16,7	16,7	58,3	25,0	--
VINADIO	3	3	100,0	--	--	66,7	--	33,3
VIOLA	3	3	33,3	66,7	--	33,3	--	66,7
VOTTIGNASCO	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
TOTALE	**1.811**	**2.012**	**69,8**	**30,2**	**17,5**	**36,3**	**31,5**	**14,7**

Tab. 5.13 - IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE: IMPRESE REGISTRATE, ISCRIZIONI E CESSAZIONI AL 31 DICEMBRE 2009 PER SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA (AL NETTO DELLE SOCIETA' DI CAPITALI)

ATTIVITA' ECONOMICA		SOCIETA' DI PERSONE			IMPRESE INDIVIDUALI			COOPERATIVE			CONSORZI			ALTRE FORME			TOTALE		
		imprese	iscriz.	cessaz.	imprese	iscriz.	cessaz.	imprese	iscriz.	cessaz.	imprese	iscriz.	cessaz.	imprese	iscriz.	cessaz.	imprese	iscriz.	cessaz.
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	155	0	3	7.150	50	131	7	0	1	0	0	0	0	0	0	7.312	50	135
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0
C	Attivitá manifatturiere	309	0	4	493	17	30	12	0	1	0	0	0	0	0	0	814	17	35
D	Fornit. energia elett., gas, vapore e aria condiz.	3	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0
E	Fornit. acqua; reti fognarie, attiv. gest. rifiuti e risanam.	5	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0
F	Costruzioni	315	3	5	94	8	9	9	0	0	0	0	1	0	0	0	418	11	15
G	Comm. ingr. e dett.; riparaz. autoveicoli e motocicli	750	4	19	2.803	97	107	3	0	0	0	0	0	4	0	0	3.560	101	126
H	Trasporto e magazzinaggio	79	1	4	37	2	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0	123	3	6
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	354	9	14	760	39	56	4	0	0	0	0	0	3	0	0	1.121	48	70
J	Servizi di informazione e comunicazione	65	1	2	53	5	0	4	0	0	0	0	0	3	1	0	125	7	2
K	Attività finanziarie e assicurative	62	0	0	204	6	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	266	6	4
L	Attività immobiliari	790	2	11	87	3	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	881	5	12
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	148	2	2	158	17	7	5	0	0	3	0	0	2	0	0	316	19	9
N	Noleg., agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	63	2	2	236	18	16	36	0	0	2	0	0	1	0	0	338	20	18
P	Istruzione	10	0	0	19	0	0	3	0	0	1	0	0	4	0	0	37	0	0
Q	Sanità e assistenza sociale	19	0	2	36	4	5	34	0	0	1	0	0	5	0	0	95	4	7
R	Attiv. artistiche, sportive, di intratt. e divertimento	19	0	0	68	1	3	5	0	0	0	0	0	4	0	0	96	1	3
S	Altre attività di servizi	89	0	1	1.323	44	22	4	0	0	0	0	0	2	0	0	1.418	44	23
Nc	Imprese non classificate	195	23	4	24	3	1	12	3	0	3	0	0	1	0	0	235	29	5
TOTALE		**3.434**	**47**	**73**	**13.549**	**314**	**394**	**150**	**3**	**2**	**10**	**0**	**1**	**29**	**1**	**0**	**17.172**	**365**	**470**

Fonte: Unioncamere - ATECO 2007 - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.14 - IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE: IMPRESE REGISTRATE, ISCRIZIONI E CESSAZIONI AL 31 DICEMBRE 2009 PER ATTIVITA' ECONOMICA E TIPOLOGIA DI PRESENZA (AL NETTO DELLE SOCIETA' DI CAPITALI)

ATTIVITA' ECONOMICA		maggioritaria			forte			esclusiva			TOTALE		
		imprese	iscriz.	cessaz.	imprese	iscriz.	cessaz.	imprese	iscriz.	cessaz.	imprese	iscriz.	cessaz.
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	0	0	18	0	1	7.293	50	134	7.312	50	135
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	1	0	0	3	0	0	4	0	0
C	Attivitá manifatturiere	0	0	0	30	0	0	784	17	35	814	17	35
D	Fornit. energia elett., gas, vapore e aria condiz.	0	0	0	1	0	0	4	0	0	5	0	0
E	Fornit. acqua; reti fognarie, attiv. gest. rifiuti e risanam.	0	0	0	0	0	0	8	0	0	8	0	0
F	Costruzioni	0	0	0	35	0	0	383	11	15	418	11	15
G	Comm. ingr. e dett.; riparaz. autoveicoli e motocicli	1	0	0	51	0	1	3.508	101	125	3.560	101	126
H	Trasporto e magazzinaggio	0	0	0	5	0	0	118	3	6	123	3	6
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	30	0	0	1.091	48	70	1.121	48	70
J	Servizi di informazione e comunicazione	1	0	0	5	1	1	119	6	1	125	7	2
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	1	0	0	265	6	4	266	6	4
L	Attività immobiliari	3	0	0	113	0	0	765	5	12	881	5	12
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	15	0	0	301	19	9	316	19	9
N	Noleg., agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	4	0	0	25	0	0	309	20	18	338	20	18
P	Istruzione	0	0	0	3	0	0	34	0	0	37	0	0
Q	Sanità e assistenza sociale	1	0	0	17	0	0	77	4	7	95	4	7
R	Attiv. artistiche, sportive, di intratt. e divertimento	1	0	0	3	0	0	92	1	3	96	1	3
S	Altre attività di servizi	0	0	0	5	0	0	1.413	44	23	1.418	44	23
Nc	Imprese non classificate	1	0	0	19	1	0	215	28	5	235	29	5
TOTALE		**13**	**0**	**0**	**377**	**2**	**3**	**16.782**	**363**	**467**	**17.172**	**365**	**470**

Fonte: Unioncamere - ATECO 2007 - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.15 - LE CARICHE RICOPERTE DALLE IMPRENDITRICI FEMMINILI AL 31 DICEMBRE 2009 PER SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA E FORMA GIURIDICA AL NETTO DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA		SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOTALE
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.066	7.160	79	5	10	8.320
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	25	0	0	0	0	25
C	Attivitá manifatturiere	1.414	503	94	0	4	2.015
D	Fornit. energia elett., gas, vapore e aria condiz.	22	2	3	0	1	28
E	Fornit. acqua; reti fognarie, attiv. gest. rifiuti e risanam.	23	3	5	3	0	34
F	Costruzioni	963	103	47	9	11	1.133
G	Comm. ingr. e dett.; riparaz. autoveicoli e motocicli	3.324	2.848	39	14	24	6.249
H	Trasporto e magazzinaggio	323	48	61	5	0	437
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.185	768	22	0	5	2.980
J	Servizi di informazione e comunicazione	199	53	34	4	5	295
K	Attività finanziarie e assicurative	169	207	22	0	2	400
L	Attività immobiliari	3.605	87	27	5	4	3.728
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	512	158	28	166	35	899
N	Noleg., agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	301	324	222	47	12	906
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0	0	1	1
P	Istruzione	35	19	18	7	30	109
Q	Sanità e assistenza sociale	123	37	211	1	14	386
R	Attiv. artistiche, sportive, di intratt. e divertimento	135	69	31	0	22	257
S	Altre attività di servizi	570	1.344	13	1	5	1.933
Nc	Imprese non classificate	981	24	62	27	15	1.109
TOTALE		**15.975**	**13.757**	**1.018**	**294**	**200**	**31.244**

Fonte: Unioncamere - ATECO 2007 - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.16 - FALLIMENTI DISTINTI PER SETTORE ECONOMICO

settori	2007	2008	2009	var. % 2008/09
agricoltura	1	-	-	-
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	13	13	11	-
costruzioni	3	7	9	28,57%
commercio	11	24	11	-54,17%
alberghi e ristoranti	-	-	4	-
trasporti e comunicazioni	-	2	3	50,00%
servizi	2	10	9	-10,00%
totale	30	56	47	-16,07%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.17 - FALLIMENTI DISTINTI PER NATURA GIURIDICA

forme giuridiche	2007	2008	2009	var. % 2008/09
ditte individuali	**5**	**6**	**6**	-
società di persone:	**11**	**20**	**16**	-20,00%
s.n.c.	5	4	12	
s.a.s.	6	16	4	
società di capitali:	**14**	**30**	**24**	-20,00%
s.r.l.	13	28	23	
s.p.a.	1	2	-	
soc. coop. a r.l.	-	-	1	
altre forme giuridiche:	**-**	**-**	**1**	-
totale	**30**	**56**	**47**	**-16,07%**

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo.

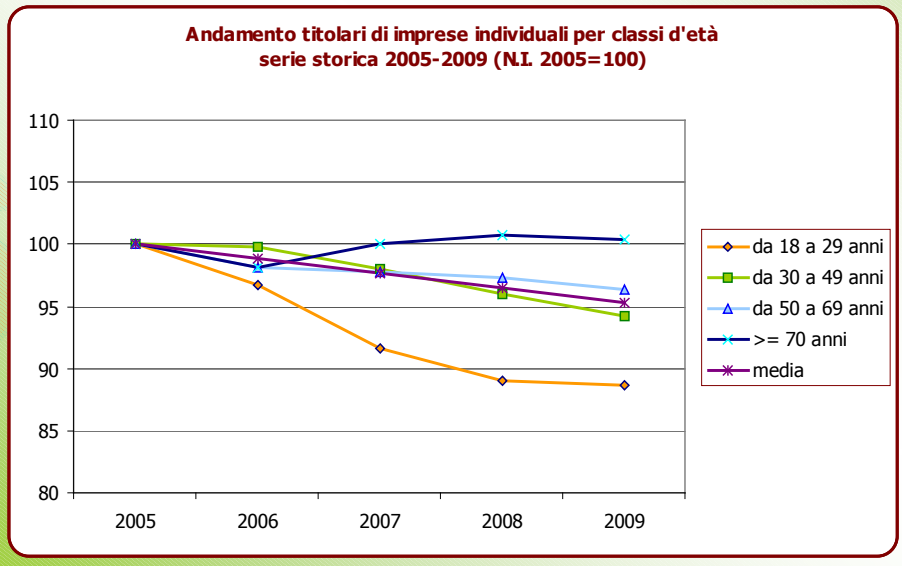
Fascia d'età delle persone fisiche titolari ([1]) di imprese iscritte al Registro Imprese:

inferiore ai 18 anni; da 18 a 29 anni; da 30 a 49 anni; da 50 a 69 anni; 70 anni e oltre.

[1] **che comprendono titolari e altre cariche (responsabile tecnico, curatore fallimentare, ecc)**

I **TITOLARI DI ETÀ FINO AI 29 ANNI** RAPPRESENTANO IL **6,1%**

DELLE PERSONE TITOLARI DI IMPRESE INDIVIDUALI



6 Imprenditorialità giovanile

Premessa[1]

La crisi economica ha aggravato in maniera particolare la disoccupazione giovanile. Nella bozza del rapporto sulla promozione dell'accesso dei giovani al mercato del lavoro - che dovrebbe essere adottato dal Comitato per l'Occupazione e gli Affari Sociali del Parlamento Europeo il prossimo giugno 2010 - il Parlamento Europeo invita a migliorare le norme che regolano i tirocini nell'UE al fine di garantire il loro valore educativo ed evitare lo sfruttamento. Il rapporto invita la Commissione e gli Stati membri a scegliere un approccio a favore dei diritti dei giovani e della loro occupazione, garantendo standard decorosi di lavoro, che comprendano gli orari lavorativi, il salario minimo, la sicurezza sociale, la salute e la sicurezza sul lavoro.

Il legislatore nazionale da tempo ha riservato un'attenzione particolare all'imprenditoria giovanile, nella consapevolezza da un lato dell'imprescindibile risorsa rappresentata dai giovani per lo sviluppo di una nazione e da un altro delle opportunità di realizzazione personale e professionale che possono derivare ai giovani dall'intraprendere in ambito economico.

Quest'anno si è voluto ampliare l'analisi del tessuto imprenditoriale cuneese dedicando un capitolo all'imprenditoria giovanile.

L'universo considerato è rappresentato dalle sole imprese individuali iscritte al registro imprese camerale, la cui incidenza (rappresentano il 67,1% del totale imprese) è tuttavia tale da giustificare le osservazioni che saranno formulate.

Imprenditorialità giovanile

(tabelle 6.1/6.2/6.3/6.4/6.5)

Per analizzare le persone fisiche titolari[2] di imprese iscritte al Registro Imprese sono state considerate le seguenti fasce d'età:

- inferiore ai 18 anni;
- da 18 a 29 anni;
- da 30 a 49 anni;
- da 50 a 69 anni;
- 70 anni e oltre.

A questo proposito si segnala che la classificazione per classi di età si discosta parzialmente dalla definizione di "giovane imprenditore" prevista dalle normative in materia di incentivi all'imprenditorialità.[3]

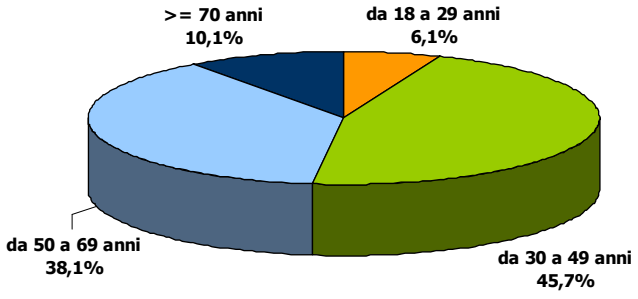
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere - banca dati Stock View.

[2] Che comprendono titolari e altre cariche (responsabile tecnico, curatore fallimentare, ecc).

[3] L'art. 5 del d. lgs. 21 aprile 2000 n. 185 "Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego" si rivolge espressamente alle imprese "composte esclusivamente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero composte prevalentemente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni…"

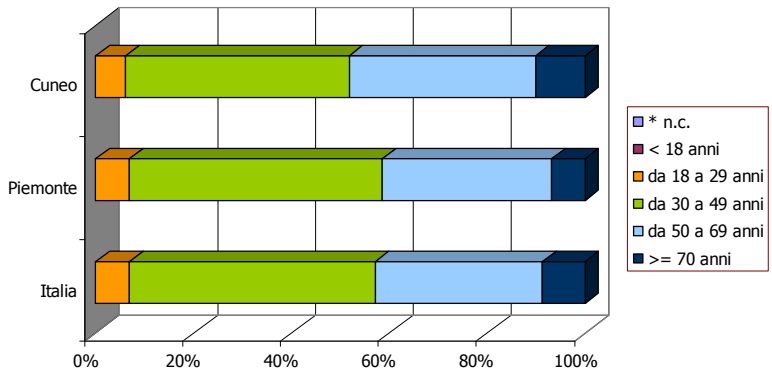
I **titolari di età fino ai 29 anni** rappresentano il **6,1%** delle imprese individuali. Di questi il 24,6% è donna, a fronte di un dato nazionale pari al 27,4%. E' emblematico che la fascia d'età maggiormente rappresentativa sia quella tra i 30 e 49 anni (coincide con l'età di maggiore attività lavorativa), pari al 45,7%. Proprio in questa fascia centrale della vita lavorativa sono di fatto ricompresi "giovani" imprenditori ai sensi della legislazione vigente.

grafico 6.1 - Fascia d'età delle persone fisiche titolari di imprese individuali



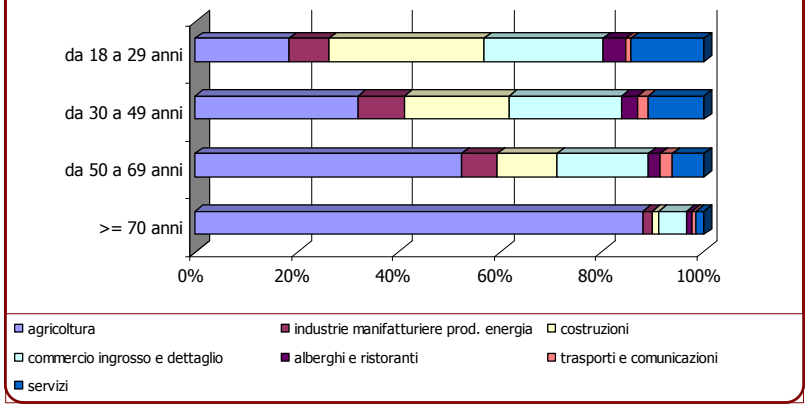
Confrontando i dati con il Piemonte e l'Italia, emerge che la propensione dei più giovani a fare impresa – in forma di ditta individuale – è maggiore sia in Piemonte (7,1%) sia in Italia (6,9%). La provincia di Cuneo si caratterizza per un peso maggiore di imprenditori d'età compresa tra 50 e 69 anni, pari al 38,1% a fronte del 34,6% del Piemonte e del 34,1% dell'Italia. Gli imprenditori con età superiore ai 70 anni sono il 10,1% in provincia di Cuneo, appena il 6,9% in Piemonte.

grafico 6.2 - Ripartizione dei titolari di imprese individuali per fasce d'età confronto Cuneo, Piemonte, Italia (valori %)



Pur con le limitazioni che derivano dall'analisi dal prendere a riferimento i soli titolari delle ditte individuali, emerge negli anni un calo costante dei più giovani, d'età compresa fino ai 29 anni. Tendenza analoga anche se in misura più lieve per le persone con età compresa tra i 30 e 49 anni. Il dato complessivo peraltro riflette, nel periodo considerato, una contrazione del 6,4%.

grafico 6.3 - Ripartizione degli imprenditori per fascia d'età e settore economico



Analizzando la ripartizione degli imprenditori per **settore economico** si evidenzia come la fascia giovane si indirizzi in misura piuttosto equilibrata nei diversi ambiti imprenditoriali, dall'agricoltura, alle costruzioni, al commercio e servizi.

Tab. 6.1 - PERSONE IN IMPRESE INDIVIDUALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2005

fascia d'età	agricoltura	industrie manifatturiere prod. energia	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
* n.c.	1	12	6	17	2	1	4	2	45
inferiore ai 18 anni							1		1
da 18 a 29 anni	682	275	986	812	137	71	492	4	3.459
da 30 a 49 anni	8.280	2.224	4.633	5.412	744	622	2.416	33	24.364
da 50 a 69 anni	10.982	1.369	1.993	3.430	451	502	1.097	24	19.848
>= 70 anni	4.549	66	58	262	45	33	53	3	5.069
TOTALE	**24.494**	**3.946**	**7.676**	**9.933**	**1.379**	**1.229**	**4.063**	**66**	**52.786**

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - ATECO 2002; elaborazione Ufficio studi

Tab. 6.2 - PERSONE IN IMPRESE INDIVIDUALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2006

fascia d'età	agricoltura	industrie manifatturiere prod. energia	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
* n.c.	1	11	6	17	4	1	4	1	45
da 18 a 29 anni	666	276	1.000	780	127	52	438	8	3.347
da 30 a 49 anni	8.097	2.206	4.821	5.408	724	564	2.474	31	24.325
da 50 a 69 anni	10.512	1.359	2.096	3.433	469	491	1.106	21	19.487
>= 70 anni	4.447	72	63	243	49	36	60	6	4.976
TOTALE	**23.723**	**3.924**	**7.986**	**9.881**	**1.373**	**1.144**	**4.082**	**67**	**52.180**

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - ATECO 2002; elaborazione Ufficio studi

Tab. 6.3 - PERSONE IN IMPRESE INDIVIDUALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2007

fascia d'età	agricoltura	industrie manifatturiere prod. energia	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
* n.c.	1	9	6	15	3	1	4	2	41
da 18 a 29 anni	559	267	990	745	131	40	422	15	3.169
da 30 a 49 anni	7.751	2.143	4.848	5.330	744	515	2.475	64	23.870
da 50 a 69 anni	10.335	1.357	2.174	3.424	472	479	1.140	27	19.408
>= 70 anni	4.509	82	65	262	47	37	66	6	5.074
TOTALE	**23.155**	**3.858**	**8.083**	**9.776**	**1.397**	**1.072**	**4.107**	**114**	**51.562**

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - ATECO 2002; elaborazione Ufficio studi

Tab. 6.4 - PERSONE IN IMPRESE INDIVIDUALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2008

fascia d'età	agricoltura	industrie manifatturiere prod. energia	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
* n.c.	1	7	6	14	3	1	3	2	37
da 18 a 29 anni	566	242	938	724	137	30	436	6	3.079
da 30 a 49 anni	7.486	2.113	4.843	5.169	742	467	2.523	46	23.389
da 50 a 69 anni	10.109	1.368	2.222	3.474	487	454	1.175	20	19.309
>= 70 anni	4.498	86	72	281	55	36	76	6	5.110
TOTALE	**22.660**	**3.816**	**8.081**	**9.662**	**1.424**	**988**	**4.213**	**80**	**50.924**

Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View - ATECO 2002; elaborazione Ufficio studi

Tab. 6.5 - PERSONE IN IMPRESE INDIVIDUALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER CLASSE DI ETA' E SESSO - ANNI 2005/2009

anni	sesso	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	n.c.	TOTALE
2005	femmine	1	872	6.676	5.864	1.084	8	14.505
	maschi	0	2.587	17.688	13.984	3.985	37	38.281
	totale	1	3.459	24.364	19.848	5.069	45	52.786
2006	femmine		799	6.590	5.753	1.066	9	14.217
	maschi		2.548	17.735	13.734	3.910	36	37.963
	totale		3.347	24.325	19.487	4.976	45	52.180
2007	femmine		736	6.404	5.734	1.116	9	13.999
	maschi		2.433	17.466	13.674	3.958	32	37.563
	totale		3.169	23.870	19.408	5.074	41	51.562
2008	femmine		724	6.229	5.673	1.139	8	13.773
	maschi		2.355	17.160	13.636	3.971	29	37.151
	totale		3.079	23.389	19.309	5.110	37	50.924
2009	femmine		754	6.119	5.583	1.162	6	13.624
	maschi		2.312	16.847	13.533	3.925	20	36.637
	totale		3.066	22.966	19.116	5.087	26	50.261

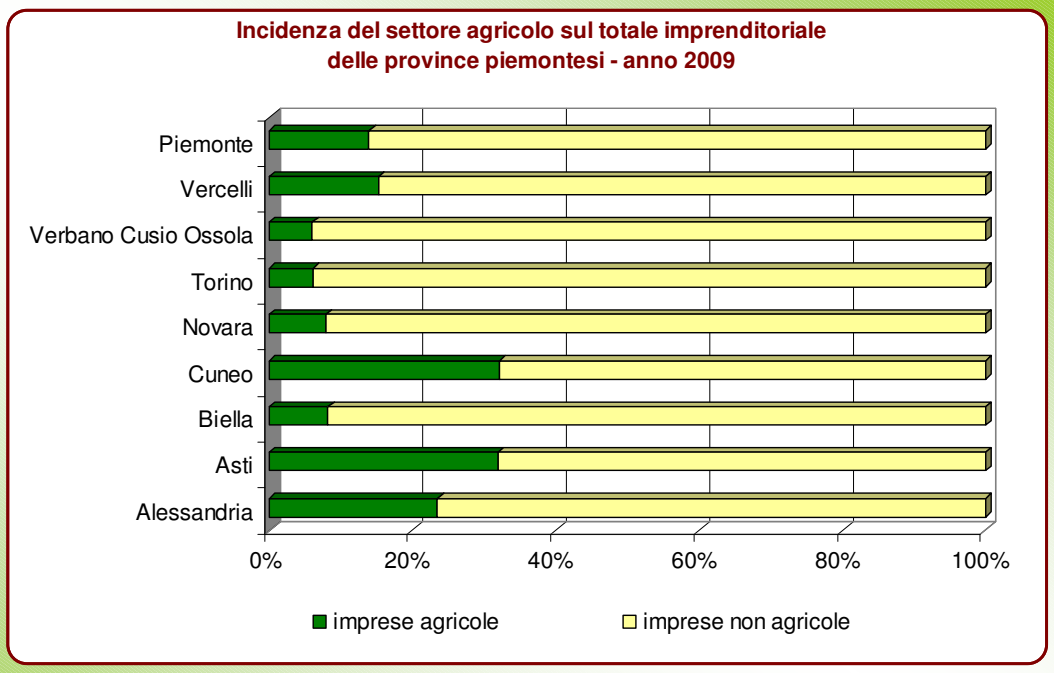
Fonte: Camera di commercio di Cuneo, banca dati Stock View; elaborazione Ufficio studi

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

PARTE IV

I settori economici



	CUNEO	PIEMONTE
consistenza imprese agricole registrate	*23.914*	65.636
incidenza % sul totale imprese	*32,16%*	14,01%

7 Agricoltura

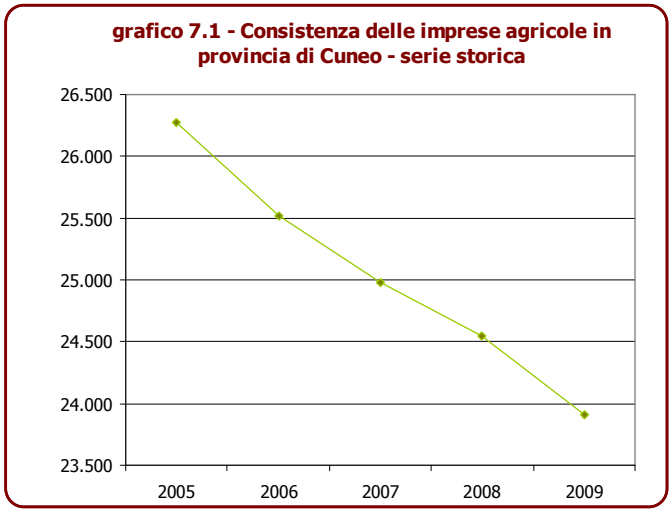
Premessa[1]

L'agricoltura rappresenta da sempre un settore di fondamentale importanza nel panorama economico provinciale. che ha saputo evolversi e modernizzarsi, pur mantenendo forti legami con la tradizione, dando così origine ad una grande varietà di prodotti unici, genuini, tipici e tradizionali, pronti a sorprendere e stuzzicare il gusto dei consumatori, anche attraverso un ventaglio di riconoscimenti e certificazioni.

Il comparto è illustrato attraverso la consistenza delle imprese agricole (registrate al Registro delle imprese camerale al 31 dicembre 2009) con confronti territoriali e temporali, e soffermandosi inoltre sulle principali produzioni agricole della campagna agraria 2008/2009, sul patrimonio zootecnico provinciale e con un breve richiamo alle immatricolazioni di macchine agricole.

Consistenza imprese del settore agricoltura - serie storica

(tabelle 7.1/7.2)



Il numero di **imprese iscritte** al Registro delle Imprese della Camera di commercio di Cuneo (**23.939**), al 31 dicembre 2009, conferma la rilevanza del settore agricolo nella **provincia Granda**, pur evidenziando una progressiva cancellazione delle imprese del settore primario dal Registro Imprese camerale, in ragione d'anno, del 2,5%.

Tale flessione è da leggersi in relazione al venir meno, per le micro imprese agricole dell'obbligo di iscrizione alla fine degli anni '90.

Accanto ad una miriade di micro e piccole imprese, organizzate in **forma** di *ditta individuale* (21.979 al 31.12.2009, -2,9% in ragione d'anno), si assiste ad un incremento graduale, ma costante negli anni, del numero delle *società di persone* (+52 unità, +3,1% rispetto al 2008). Pressoché invariate le imprese agricole più strutturate, in forma di *società di capitali* e *altre forme giuridiche*.

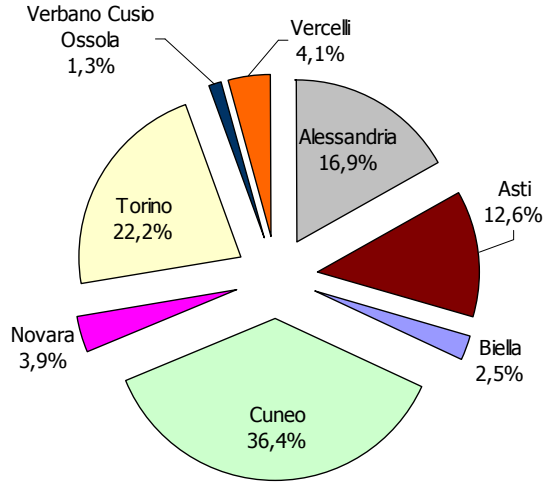
Il calo percepito dalle imprese del settore primario nel corso dell'ultimo quinquennio è da imputare esclusivamente alle *ditte individuali*, che hanno subito una flessione superiore al 10% dal 2005 al 2009.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Provincia di Cuneo – Settore Agricoltura – Ufficio statistiche agricole;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo;
- Ufficio statistica camerale;
- M.I.A.C. – Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a.;
- Ufficio Utenti Motori Agricoli (U.M.A.) della Regione Piemonte.

A **livello regionale** si registra un calo delle imprese agricole, in ragione d'anno, dell'1,5%, pari ad oltre 1.000 imprese in valore assoluto.

Le province di Verbano Cusio Ossola, Novara e Biella hanno segnato una variazione percentuale positiva (rispettivamente +2,3%, +2% e +0,4%), stabile la provincia di Torino; le maggiori flessioni ad Asti (-2,7%) e Cuneo (-2,5%), le province **a vocazione maggiormente agricola** della regione. Significativa per entrambe l'incidenza percentuale del settore, pari a circa il 32% del totale imprenditoriale, laddove il comparto agricolo in Piemonte raggiunge in media il 14%. Incidenze significative del settore anche ad Alessandria (23,5%) e Vercelli (+15,3%), mentre si registrano valori più contenuti nelle altre zone; i dati più bassi sono quelli di Verbano Cusio Ossola e Torino in cui il settore agricolo incide per poco più del 6%.

grafico 7.2 - Ripartizione delle imprese agricole in Piemonte - anno 2009



Produzioni agricole[2]

(tabella 7.3)

Complessivamente il 2009 è stato un anno in cui tutti i settori economici hanno riscontrato forti difficoltà. In agricoltura, sebbene dal punto di vista agronomico la campagna produttiva sia stata sostanzialmente caratterizzata da produzioni abbondanti, le criticità si sono verificate a livello economico e di quotazione dei prodotti agricoli. Gli effetti negativi sull'andamento dell'economia reale generati dalla **crisi finanziaria**, hanno infatti accentuato ulteriormente le difficoltà del **comparto agricolo italiano**, con remunerazioni che sono risultate tendenzialmente in ribasso. Il settore agricolo tuttavia sta fronteggiando più efficacemente la crisi economica globale rispetto ad altri settori, nonostante le imprese agricole segnalino una strutturale difficoltà a recuperare redditualità ed efficienza e a proporre innovazione e investimenti.

Nel dettaglio l'annata è stata segnata da una pesante crisi per la **frutticoltura**, dopo anni di mercato con buone remunerazioni e notevoli sbocchi di mercato. Le ampie nevicate dell'inverno 2009 e le costanti precipitazioni primaverili, non hanno permesso la completa potatura e, di conseguenza, la produzione è risultata per lo più di basso calibro. La campagna di raccolta delle *pesche* è stata caratterizzata da quotazioni che hanno raggiunto 15-18 centesimi per il prodotto fresco di seconda scelta e, per il prodotto da destinare all'agroindustria, non più di 1 centesimo al Kg, rallentando i ritiri per la non remunerabilità dei valori.

[2] Fonte: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo – area economica.

Il prodotto di prima scelta ha comunque mantenuto la quota di mercato, anche se con prezzi inferiori rispetto alle precedenti annate (anche del 35-40%), ma comunque accettabili, mentre il forte calo si è riscontrato sui calibri B ma soprattutto C.

La produzione di *albicocche* ha segnato un calo del 5% attestandosi intorno ai 300.000 quintali, con prezzi in contrazione (del 10% sul mercato e addirittura in picchiata per l'industria).

Il mercato delle *ciliegie*, di circa 50.000 quintali, è stato stazionario con una remunerazione media sui 1,50 – 2,00 €/Kg, maggiore per pezzature più grandi.

In generale va considerato come il 2009 sia stato contraddistinto da un calo significativo dell'**export**. Si è ridimensionato di circa il 30% il mercato russo anche in relazione alla carenza di garanzie bancarie richieste dalle nostre imprese. Anche il mercato inglese, causa la pesante crisi economica finanziaria che sta attraversando la Gran Bretagna, ha ridotto le importazioni del 40%, così come la Germania. Nonostante il calo dei consumi, dovuto a numerosi fattori tra cui la crisi economica globale sia generalizzato a livello europeo (-3%), i consumatori italiani sono risultato più penalizzati, non riuscendo a beneficiare del calo dei prezzi alla produzione. In Francia, infatti, i prezzi al dettaglio di *frutta* e *verdura* riflettono più fedelmente l'andamento del mercato alla produzione, con un risparmio medio per i consumatori pari al 10%, in Germania il risparmio è del 15% e in Spagna e Grecia arriva al 25%. Attraverso nuovi e recenti sbocchi di mercato, di costruire accordi di filiera strutturati con l'agroindustria, che potrebbe garantire un ritiro costante di prodotto dal mercato, anche in Italia si vanno delineando nuovi sbocchi di mercato.

Nel 2009 si sono registrate produzioni abbondanti per il **settore orticolo**, favorite dal positivo andamento climatico, con quotazioni di prodotti in forte discesa e sicuramente non idonee a coprire i costi di produzione. Una situazione molto difficile che, in molti periodi dell'anno, ha costretto i produttori a lasciare il prodotto in campo. *Pomodori, zucchine, melanzane e peperoni*, sia sui mercati generali (Caat Torino), sia all'ingrosso, hanno fatto registrare una contrazione delle quotazioni anche del 30-40% rispetto allo scorso anno.

L'eccesso di offerta si è manifestato anche a causa dell'aumento degli ettari investiti ad orticole in quanto quotazioni non remunerative sui cereali autunno-vernini, hanno indotto molte imprese a fare questi investimenti per salvaguardare la propria redditualità.

Anche per il *fagiolo rampicante fresco* le quotazioni sono state inferiori allo scorso anno, attestandosi tra 0,70 e 1,10 €/Kg, mentre il fagiolo secco mantiene livelli soddisfacenti di prezzo intorno a 2,30- 2,35 €/kg.

Nel **comparto cerealicolo** i prezzi sono stati fortemente in ribasso rispetto alla precedente campagna non corrispondenti ai requisiti di un prodotto qualitativamente valido. L'attuale mercato cerealicolo nazionale, e quindi piemontese, ha riscontrato per la campagna in corso una notevole contrazione dei prezzi di *frumento, orzo* e *mais*. I listini delle piazze di Torino e Milano, e le conseguenti quotazioni locali rilevate dalla Camera di commercio, hanno segnato un calo che può attestarsi mediamente nell'ordine del 30 – 35% rispetto al 2008.

Per il *mais* l'annata è stata buona a livello qualitativo, soprattutto in quelle aree tradizionalmente vocate a causa della discreta disponibilità idrica, ma con una diminuzione delle rese. Il mercato del mais purtroppo ha mantenuto le quotazioni del 2008 con quotazioni tra i 10-12 €/q, probabilmente a causa di una minore richiesta da parte delle industrie mangimistiche, che hanno trovato grande disponibilità di prodotto anche in altri stati extraeuropei. A tutto ciò si somma e la problematica emergente della diabrotica del mais che sta avanzando anche in Piemonte.

L'annata 2009 si attesta con una produzione di *nocciole* in calo del 20-30 % rispetto al 2008 (che già non era abbondante), mentre dal punto di vista qualitativo è risultata ottima e con buona pezzatura. Il calo produttivo è dovuto essenzialmente ai consistenti danni che le abbondanti nevicate primaverili hanno causato alle piante, con la rottura dei rami principali. Per quanto riguarda le quotazioni si è partiti da 1,80-1,90 €/Kg di inizio campagna e si è arrivati anche a 2,20-2,30 €/kg.

In Piemonte complessivamente la campagna 2009 ha registrato un buon andamento produttivo sia in termini di quantità sia in qualità con una soddisfacente remunerazione del *pomodoro da industria* grazie all'accordo interprofessionale siglato a fine anno 2008.

Il *comparto pataticolo* sta attraversando un momento difficile sia dal punto della qualità del prodotto tardivo sia dal punto di vista di mercato, con quotazioni molto basse. Le quotazioni per il prodotto lavorato, calibrato e confezionato in reti da 5 Kg sono di 0,22 €/Kg e 0,35 €/Kg per le confezioni da 2,5 Kg. Ulteriore difficoltà è dovuta alla presenza sempre più forte delle produzioni francesi sul mercato italiano.

Il Piemonte è una delle principali regioni castanicole italiane. I *castagneti* in Piemonte, secondo il censimento fatto dal Dipartimento di Colture Arboree dell'Università di Agraria di Torino, si estendono per una superficie di 41.560 ettari, ripartiti quasi esclusivamente nella provincia di Cuneo con 32.362 ettari e in quella di Torino con 7.000 ettari. La produzione media di *castagne* e *marroni* in Piemonte è stimata intorno alle 9.000 t/anno, produzione che rappresenta il 12% di quella nazionale.

I castagneti prosperano in ambienti pedemontani e la loro presenza non ha solamente un ruolo economico-produttivo importante per moltissime imprese, ma riveste anche una precisa valenza ambientale e di salvaguardia del territorio. Quest'ultimo aspetto è legato, però, alla presenza dell'uomo e alla cura del castagneto e del sottobosco, che in questi ultimi anni sta venendo sempre meno.

L'abbandono progressivo delle aree montane e la sempre meno "convenienza economica" del castagneto, stanno creando forte preoccupazione per le conseguenze che ne potrebbero derivare. La campagna 2009 ha fatto registrare, dopo annate molto difficoltose come quella appena trascorsa (con una assenza assoluta di prodotto legata a motivi climatici), rese produttive medie e quotazioni in buona tenuta. Dai mercati locali si sono rilevate quotazioni variabili da 1,00 a 1,70 €/kg. La produzione è di qualità medio/alta.

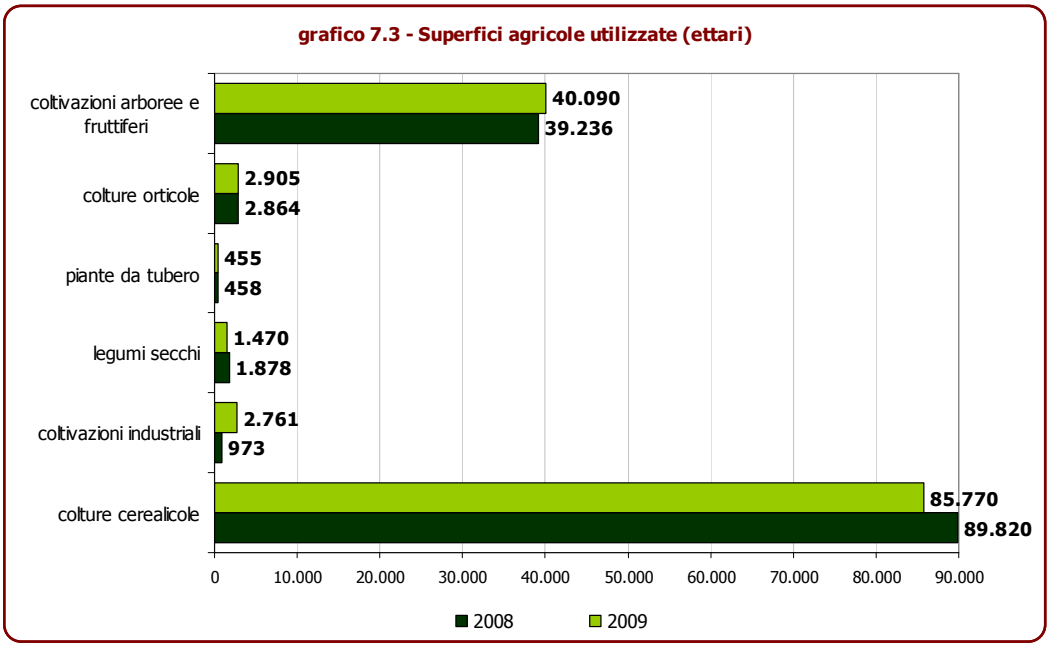
Annata ottima per tutti i **vini** e quantità equilibrata, minimamente in rialzo rispetto il 2008, tranne per il dolcetto, in forte controtendenza. Solitamente l'annata premia talune varietà e ne penalizza altre, in particolare quando l'epoca di maturazione o il colore della bacca è differente. Il 2009 ha invece regalato un clima ottimale sia ai più precoci bianchi come *Moscato* e *Arneis* sia ai tardivi *Barbera* e *Nebbiolo*. Il periodo di maturazione si è esteso per il *Nebbiolo* anche dopo il raggiungimento del grado zuccherino ottimale, per attendere una completa evoluzione "fenolica" (vale a dire al perfetto accumulo di sostanza colorante e tannini), specie nelle aree di produzione di *Barbaresco* e *Barolo*, che come tradizione vuole, fanno calare il sipario sulla vendemmia.

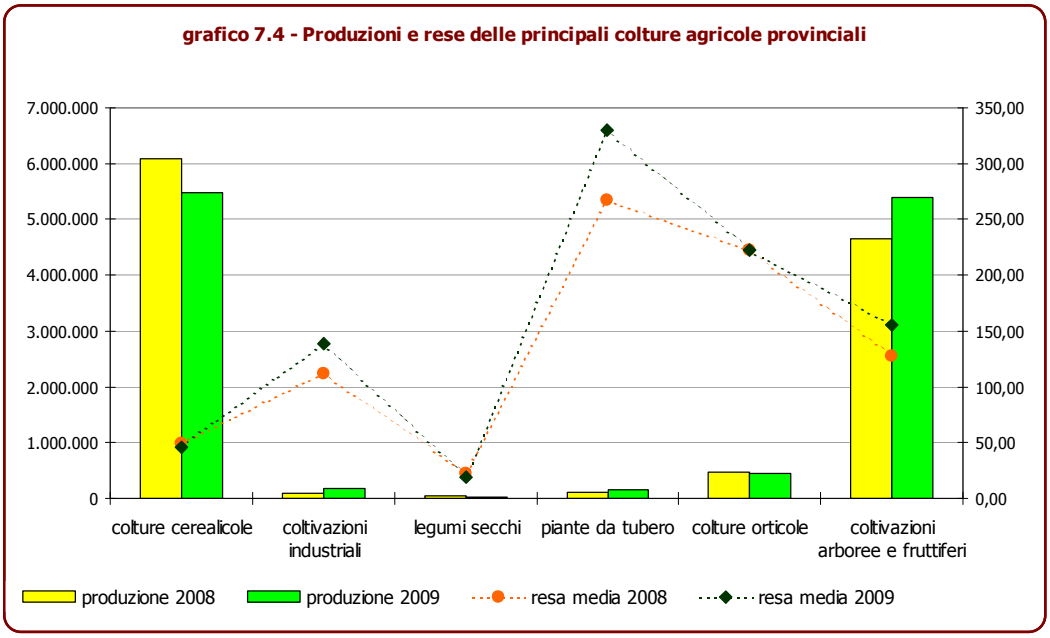
Le abbondanti riserve di acqua, regalate da un inverno nevoso e da una primavera caratterizzata da piogge diffuse e continue, se da un lato sono state causa di numerose frane anche nei vigneti, da un altro lato hanno assicurato le necessarie dotazioni idriche per superare il perdurante clima siccitoso estivo. Le viti non hanno così accusato stress, che diversamente si sarebbe verificato, registrando minimi accenni di sofferenza solo nei terreni più sabbiosi e sciolti.

L'estate 2009, particolarmente siccitosa e con un picco di caldo intorno a ferragosto ha impresso un'accelerazione della maturazione, in particolare per le varietà precoci come il *Moscato*. La grandine ha colpito intensamente solo in modo sporadico, senza interessare ampie aree.

Nonostante un favorevole decorso stagionale, a fare la differenza tra un vino buono e uno ottimo c'è la mano del viticoltore. I vigneti che hanno beneficiato di conduzioni attente, dove si sono effettuati diradamento e selezione, hanno evidenziato un'evoluzione più omogenea e impresso ai grappoli le migliori caratteristiche qualitative, che successivamente nel vino si sono puntualmente riscontrate. Bianchi equilibrati e intensamente profumati, così come rossi di immediato consumo, subito gradevoli.

L'eccezionale pregio delle uve non è stato coronato dal prezzo, in generale in ribasso rispetto l'anno passato con una forbice tra il 5 e il 30 % ed oltre. La congiuntura economica sfavorevole, infatti, non risparmia il settore e non sempre premia le "stelle" della qualità.





Le certificazioni nel settore agroalimentare

(tabella 7.4)

L'agricoltura è un settore di inarrestabile ricerca verso la qualità e le produzioni geneticamente non manipolate, e, in particolare **per il cuneese**, essa è di primaria importanza, vantando **eccellenze agroalimentari** conosciute e apprezzate in tutto il mondo.

Fortunatamente le moderne produzioni agro-industriali non hanno cancellato le definite "produzioni di nicchia", anzi, le stesse sono ancora oggi apprezzate e ricercate per i parametri di un'alimentazione moderna.

Le produzioni alimentari possono essere distinte due grandi categorie: *prodotti agro-alimentari generici* e *prodotti agro-alimentari tipici.*

Mentre il primo gruppo non crea un legame con il territorio d'origine, il secondo ne coglie e valorizza i caratteri distintivi, espressivi di una genuinità con caratteristiche culturali e geografiche proprie di un'area ben determinata.

LE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ EUROPEE

DOP - denominazione di origine protetta

Prodotti agricoli o alimentari originari di un'area geografica delimitata la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nell'area geografica stessa e la cui qualità o caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico, comprensivo dei fattori naturali ed umani.

IGP - indicazione geografica protetta

Prodotti agricoli o alimentari originari di un'area geografica determinata la cui reputazione, una determinata qualità o un'altra caratteristica possono essere attribuite all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e /o elaborazione avvengono nell'area stessa. Il legame con il territorio è quindi presente in uno degli stadi della produzione, della trasformazione o dell'elaborazione.

LE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ ITALIANE PER I VINI (LEGGE 164 DEL 10/02/1992)

DOC - denominazione di origine controllata

Vini prodotti in zone limitate (di solito di piccole/medie dimensioni), recanti il loro nome geografico. La disciplina di produzione è rigida, i vini sono ammessi al consumo solo dopo accurate analisi chimiche e sensoriali.

DOCG - denominazione di origine controllata e garantita

Vini di notorietà nazionale ed internazionale, sottoposti a controlli più severi, sono commercializzati in recipienti di capacità inferiore a cinque litri e portano un contrassegno dello Stato a garanzia dell'origine, della qualità che consente la numerazione delle bottiglie prodotte. E' obbligatorio l'imbottigliamento nella zona di produzione.

Cuneo rappresenta un'eccellenza nelle certificazioni: basti pensare che, a fronte di 906 prodotti complessivamente certificati in Europa (487 DOP e 419 IGP), 208 sono in Italia (130 DOP e 78 IGP) e di questi 11 nella provincia Granda. Nel dettaglio sono **8 prodotti a marchio DOP** e **3 a marchio IGP**.

Il settore trainante nelle certificazioni è ancora il *lattiero caseario,* che vede al suo attivo una produzione di grandi varietà di formaggi prestigiosi, secondo una lunga e consolidata tradizione.

Sono inoltre ben **38 i vini DOC e 7 i vini DOCG**, prodotti di assoluta qualità, che garantiscono alla Provincia Granda una posizione di primo piano nel settore.

PRODOTTI AGROALIMENTARI CERTIFICATI

denominazione	tipologia certificazione	quantità prodotta in Piemonte anno 2007	quantità prodotta in Piemonte anno 2008
Nocciola Piemonte	IGP	30.000 ql	45000 ql
Castagna Cuneo	IGP	50 ql	-
Fagiolo Cuneo	IGP	in fase transitoria	-
Formaggio Murazzano	DOP	23 t	21 t
Formaggio Castelmagno	DOP	198 t	196 t
Formaggio Bra	DOP	740 t	742 t
Formaggio Raschera	DOP	890 t	891 t
Formaggio Toma Piemontese	DOP	1.16 t	1.215 t
Formaggio Gorgonzola	DOP	43.000 t	43.100 t
Formaggio Grana Padano	DOP	2.421 t	2.309 t
Prosciutto Crudo di Cuneo	DOP (da dicembre 2009)	-	-

Fonte: Coldiretti Cuneo - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

BOX 7.1 – OTTENUTA LA DOP PER IL "CRUDO DI CUNEO"

SI È AGGIUNTO IL PROSCIUTTO "CRUDO DI CUNEO" AL NOVERO DEI PRODOTTI CERTIFICATI DELLA PROVINCIA DI CUNEO, DOPO CHE A DICEMBRE 2009 HA ULTIMATO IL COMPLESSO ITER DI RICONOSCIMENTO A LIVELLO EUROPEO, CON LA PUBBLICAZIONE DEL REGOLAMENTO SPECIFICO SULLA GAZZETTA UFFICIALE UE.

APPRODA DUNQUE ALLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA UNA VOCE CHE, PER MERITARE IL TITOLO, DOVRÀ COMPLETARE IL CICLO DI LAVORAZIONE NELLA PROPRIA AREA DI ORIGINE, MANTENENDO "QUALITÀ E CARATTERISTICHE DOVUTE ESSENZIALMENTE O ESCLUSIVAMENTE ALL'AMBIENTE GEOGRAFICO, COMPRENSIVO DEI FATTORI NATURALI E UMANI".

IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE PREVEDE CHE VENGANO UTILIZZATE SOLO COSCE SUINE FRESCHE, PROVENIENTI DA ANIMALI DI RAZZE TRADIZIONALI NATI, ALLEVATI E MACELLATI NELLA ZONA DI PRODUZIONE E ALIMENTATI IN BUONA PARTE CON CEREALI LOCALI. CON UN TEMPO DI STAGIONATURA MINIMO DI 10 MESI E UN PESO COMPRESO TRA 7 E 10 KG, IL "CRUDO DI CUNEO" , TUTELATO DALL'ANONIMO CONSORZIO, DEVE GARANTIRE LA TRACCIABILITÀ DELL'INTERA FILIERA PRODUTTIVA.

IL PROSCIUTTO CRUDO DI CUNEO INTERESSA UN'AREA DI PRODUZIONE CHE COMPRENDE LE PROVINCE DI CUNEO, ASTI E PARTE DI QUELLA DI TORINO (54 COMUNI). L'OTTENIMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA DOP PER IL PROSCIUTTO CRUDO DI CUNEO RAPPRESENTA UN'OPPORTUNITÀ PER LA SUINICOLTURA DELL'AREA DI PRODUZIONE, CHE POTRÀ BENEFICIARE DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERO PROCESSO PRODUTTIVO SUL TERRITORIO (ALLEVAMENTO, MACELLAZIONE E STAGIONATURA).

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO: AL TAGLIO, L'AROMA ED IL SAPORE, RISULTANO DOLCI, FRAGRANTI E STAGIONATI; LIMITATE LE QUANTITÀ DI GRASSO, PRESENTI SOLO FRA I PRINCIPALI FASCI MUSCOLARI, DEL PRODOTTO. COLORE ROSSO UNIFORME E LE PARTI MAGRE - INTERNE ED ESTERNE - SONO MORBIDE, COMPATTE, NON FLACCIDE.

Box 7.2 – Piemonte Agriqualità - La valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi

La Regione Piemonte ha approvato ad ottobre del 2009 le linee programmatiche di valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi, attraverso un unico logo "Piemonte Agriqualità".

Il progetto che è stato presentato a Torino l'11 gennaio 2010 prevede una strategia di comunicazione, promozione che coinvolge tutti gli attori del territorio (Province, Camere di commercio, Comunità Montane, Parchi, Consorzi e Associazioni) per ricondurre ad un'unica immagine le ed attività promozionali del "sistema Piemonte", che comprende al suo interno anche le eccellenze ambientali, paesaggistiche, culturali e turistiche.

Per l'anno 2010 è prevista l'attivazione di progetti pilota in campo agrolaimenare con riferimento a due prodotti per provincia sui quali verrà testato un sistema di certificazione che attesti la conformità del prodotto a determinate caratteristiche produttive predefinite in un disciplinare. A differenza delle certificazioni europee, questo marchio non tutelerà l'origine del prodotto, per espresso divieto imposto dalla normativa comunitaria, ma ne valorizzerà le specificità che la tradizione ha saputo cogliere.

Per la provincia di Cuneo i prodotti potenzialmente oggetto della sperimentazione sono stati individuati in collaborazione con gli attori del terziario e sono la "Salsiccia di Bra", il "Nostrale d'Alpe", i "Piccoli frutti delle valli cuneesi" e il "Porro di Cervere".

Le sperimentazioni avranno l'obiettivo di creare reti sinergiche tra gli operatori per sviluppare successivamente azioni di valorizzazione.

Contestualmente all'avvio del programma, la Regione Piemonte ha avviato le operazioni di aggiornamento dei prodotti agroalimentari tradizionali.

Settore avicunicolo: consistenza e produzione[3]

(tabelle 7.5/7.6)

L'annata 2009 per il **settore avicolo**, dopo un 2008 fortemente negativo, ha dato segnali di forte rilancio, dovuti ad una forte ripresa dei consumi. Il primo semestre si è concluso con quotazioni stabili e abbastanza soddisfacenti, intorno a 1,15 €/kg. Rimane pressoché invariato il mercato delle *galline ovaiole*, con prezzi stabili (13,30 €/100uova).

Il **settore cunicolo** sta attraversando un momento di ripresa significativo. Le quotazioni del prodotto sono risalite già da fine 2008, attestandosi per tutto il 2009 su valori superiori ai 2,00 €/kg.

A titolo informativo, si ribadisce che la consistenza totale dei capi allevati in provincia e il numero dei capi destinati alla macellazione, riferiti allo stesso arco temporale, non coincidono, in quanto nel cuneese vengono macellati molti più animali rispetto a quelli effettivamente allevati. La motivazione è dovuta alla consistente presenza di macelli nel cuneese, che lavorano per molte aziende situate fuori provincia.

I dati numerici riferiti agli ultimi due anni evidenziano un forte calo sul totale del pollame allevato, pari al 10,65%, dovuto esclusivamente ad una consistente diminuzione dei *polli* allevati (-12,9%) e degli altri volatili (-9,1%). Non si registrano invece variazioni nella consistenza del pollame destinato alla macellazione.

Risulta invariato il numero dei *conigli* allevati in provincia, mentre è fortemente diminuito il numero dei capi destinati alla macellazione (-10,8%).

Zootecnia: andamento settoriale e consistenza[4]

(tabelle 7.7/7.8)

Per il **comparto suinicolo**, l'annata 2009 ha registrato una ripresa dei prezzi rispetto alla precedente, raggiungendo quotazioni medie intorno a 1,20 – 1,40 €/kg. La ripresa è dovuta essenzialmente alle ripercussioni del forte calo di produzione del numero di suini pesanti mandati alla macellazione nel 2008.

Il mercato dei *suini* attraversa da tempo una crisi strutturale, che ha portato negli anni passati ad una crescita del numero dei capi allevati e al conseguente aumento degli stoccaggi di cosce in stagionatura nei circuiti del Prosciutto di Parma e San Daniele. Dagli ultimi dati del 2009 questa tendenza si è invertita, con un calo che si attesta intorno al 2,9% e addirittura nell'ordine del 5% per i suini marchiati.

Tuttavia il mercato stenta a decollare, soprattutto a causa di un eccesso di prodotto importato e per carenze sulla normativa in tema di etichettatura. La mancanza dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine della carne va sicuramente a scapito del prodotto italiano che, a fronte di un eccesso di offerta, presenta prezzi al consumo maggiori rispetto a quello estero, proprio per remunerare la qualità che lo contraddistingue.

Infine, la crisi economica sta condizionando in modo significativo il mercato, con un'offerta sempre più articolata in particolare nella Grande Distribuzione Organizzativa (GDO). Il mercato è diventato più difficile da affrontare e richiede, per effetto della forte concorrenzialità, grandi investimenti in comunicazione e in informazione verso i consumatori.

[3] Fonte: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo – area economica.
[4] Fonte: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo – area economica.

Il **settore zootecnico**, compreso quello *bovino* sta attraversando un momento delicato che, pur in presenza di un calo dei costi di produzione e dell'alimentazione, non riesce a raggiungere una valida remunerazione di mercato, soprattutto a causa di una carente programmazione e di una saturazione dei mercati tradizionali. Occorrerà per il futuro trovare nuovi sbocchi di mercato, soprattutto interni, con una commercializzazione che ampli il suo raggio d'azione anche verso il centro e nord-est Italia. Si auspica che la nuova IGP del "Vitellone Piemontese della Coscia" possa contribuire a contraddistinguere il prodotto e ad incentivare i consumi, anche attraverso eventuali accordi di filiera, come forniture a ristorazioni collettive o mediante ulteriori formule cooperative.

Tiene il mercato dei bovini di razza francese allevati in Piemonte e in Italia.

Circa la **consistenza** su base annua **della zootecnia provinciale** si evidenzia un calo marcato negli *struzzi* (-71,4%, anche se su numeri decisamente più bassi rispetto agli altri capi di bestiame allevati in provincia); in flessione anche i *bovini,* passati da 446.000 capi nel 2008 a 441.500 nel 2009 (-1%).

Segni positivi per tutte le altre specie allevate, con un inversione di tendenza per i *suini* che nell'annata precedente avevano subito un calo, mentre ora risultano cresciuti del 3,8%, raggiungendo gli 810.000 capi.

Un'analisi più approfondita del bestiame permette di effettuare considerazioni circa l'età dei capi o la famiglia di appartenenza.

Il *patrimonio suinicolo* che conta il maggior numero di capi del bestiame allevato nel cuneese ha subito un calo solo nel numero dei *verri* (-3,2%).

I *bovini* (complessivamente 441.500 nel 2009) sono distinti tra *capi di età inferiore ad 1 anno* (diminuiti, rispetto al 2008 di 6.000 unità), *capi di età compresa tra 1 e 2 anni* (invariati) e *bovini con oltre 2 anni di età.* Questi ultimi comprendono le *vacche da latte* (scese del 21,8%), le *altre vacche* (aumentate del 21,6%), i *tori* (aumentati rispetto al 2007 del 10,4%) e gli *altri bovini* (+29,8%).

Fra gli *ovini* sono diminuite le *pecore* (-0,6%), mentre sono aumentati gli *agnelli*, passati da 4.500 capi a 4.750. Aumentati gli *altri caprini (+95%)*.

Per quanto riguarda gli *equini*, è decisamente rivalutato l'allevamento degli *asini*, passati da 350 capi del 2008 a 1.100 nel 2009; in flessione invece *cavalli* (-2,22%) e *muli e bardotti* (-33%)

In aumento anche i *bufalini*, suddivisi tra *vitelli bufalini*, *bufale* e *altri bufalini*.

Il 2009 è stato un anno molto difficile per il **settore lattiero-caseario***,* che oltre ad un calo dei prezzi ha risentito pesantemente delle sanatorie conseguenti ai problemi legati alla corretta applicazione del rispetto dei vincoli imposti dalla legge 33/2009, che ha consentito un aumento della quota nazionale del 7%. La produzione regionale della campagna registra sui primi sette mesi una leggera flessione rispetto all'analogo periodo del 2008.

Il prezzo del latte alla stalla ha registrato un crollo del 30% circa nei primi mesi dell'anno, con qualche lieve segnale di ripresa solamente nei mesi di settembre e ottobre, arrivando a 0,30 €/litro, con i conseguenti aumenti dei prezzi del burro e del latte in polvere, nonché delle principali Dop, grazie agli interventi comunitari di ammasso autorizzati dall'UE.

Persiste il costante trend negativo che anche per il 2009 ha evidenziato una chiusura delle aziende di produzione del latte, cui non corrisponde però un decremento produttivo.

Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello[5]

(tabella 7.9)

E' lievemente diminuita la **consistenza** dei bovini da macello presenti sul mercato provinciale: rispetto all'annata precedente il 2009 ha registrato un totale di 22.442 capi contro i 22.517 del 2008 (-0,3%).

La dinamica complessiva dell'anno evidenzia variazioni mensili discontinue. Infatti, rispetto a un buon aumento del numero dei bovini da macello presentati sul mercato cuneese nei mesi di dicembre (+17,4%), febbraio (+4,6%), marzo (+3,9%) e novembre (+3,3%), si sono registrati cali considerevoli ad ottobre (-9,5%), giugno (-8,4%), aprile e maggio (-6,4%).

A **livello settoriale**, solo il comparto delle *vacche* segnala un aumento nel numero dei capi presentati sui mercati provinciali (+1,3%), grazie unicamente ad una ripresa nei mesi di novembre e dicembre.

Il mercato dei *vitelloni*, quantitativamente più numerosi, ha subito una perdita dello 0,4% in termini di capi, mentre i *vitelli* e i *tori* (meno numerosi) hanno subito battute d'arresto più considerevoli, pari, rispettivamente, a –11,6% e –52,3%.

Meccanizzazione agricola

(tabella 7.10)

Nel corso del 2009 sono state immatricolate 4.001 macchine agricole, aumentate rispetto alle immatricolazioni dell'anno precedente del 7,3% (erano 3.729 nel 2008). Esse sono rappresentate in maniera preponderante da acquisti di nuove trattrici (2.083) e rimorchi (1.163).

In aumento anche il numero delle macchine agricole scaricate dai registri dell'U.M.A. passate da 5.344 del 2008 a 6.434 del 2009 (+20,4%). Come per le immatricolazioni, sono ancora le trattrici e i rimorchi a incidere in maniera nettamente superiore rispetto a tutte le atre tipologie di macchine agricole. In particolare si evidenziano oltre 3.500 trattrici scaricate nel 2009 e circa 1.650 rimorchi.

A livello di **consistenza**, il "parco macchine agricolo" ha raggiunto le 122.143 unità, al 31.12.2009, registrando un lieve incremento di 533 macchine agricole (+0,4%)

Prezzi all'ingrosso

(tabella 7.11)

L'Ufficio prezzi della Camera di commercio rileva, attraverso apposite commissioni costituite da operatori dei vari comparti del settore primario, **i prezzi all'ingrosso** delle principali tipologie di produzioni agricole provinciali, del bestiame e dei prodotti petroliferi, curando la pubblicazione del listino settimanale e delle relative medie mensili e annuale.

Rispetto all'anno precedente, il 2009 ha registrato notevoli flessioni nei prezzi dei *cereali*, con cali intorno al 33% nel caso del granoturco e del 25,7% per l'orzo. Il prezzo del frumento si è attestato intorno a una media annuale di 138,48 euro alla tonnellata.

[5] Fonte: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo – area economica.

Analoghe flessioni anche per i *fagioli Cuneo Billò* che, in confezione da 25 kg, ha ottenuto nel 2009 una quotazione media di 176,55 euro e una riduzione percentuale del 35,8%.

In forte aumento il prezzo dei *foraggi*: il fieno ha raggiunto i 123,24 euro alla tonnellata (+26,2% rispetto alla quotazione del 2008) e la paglia di grano ha subito un'impennata dei prezzi quasi del 41%.

Per gli *ortaggi* i prodotti che hanno registrato segno negativo, in termini di variazioni calcolate sulle quotazioni all'ingrosso in ragione d'anno, sono le patate nostrane (-4,8%) e il peperone Cuneo passato da 1,94 euro/kg del 2008 a 1,80 euro/kg nel 2009. Rincari per gli altri ortaggi, anche sostanziosi nel caso dei pomodori (+16,3%).

Sulle quotazioni della *frutta* la situazione è disomogenea: le susine, dopo una prima fase di buoni prezzi alla produzione ha segnato un periodo di flessione, che ha portato a registrare un calo medio pari al 13,5% rispetto al 2008. In flessione anche il prezzo dell'actinidia che, con quotazioni piuttosto basse ad inizio campagna di commercializzazione, ha toccato il –8% e le albicocche (-6,9%).

Segno positivo per le ciliegie (+26,2%), le fragole (+13,6%), le pere (+8,7%) e l'uva da tavola (+7,3%).

In ribasso la quotazione della *nocciola* Piemonte IGP passata da 2,11 euro al kg nel 2008 a 1,96 euro al kg nel 2009.

Anche nella categoria *bestiame da macello* le variazioni dei prezzi sono disomogenee: ad una flessione del costo del *vitellone piemontese della coscia* (sceso in ragione d'anno del 6,1%) si contrappone una crescita del valore della *vacca grassa* (aumentata del 7,1% dal 2009); l'aumento interessante del prezzo dei *suini da allevamento* (kg. 30), passati da 2 euro/kg del 2008 a 2,29 euro/kg del 2009, contrasta con il calo del 7,5% della quotazione dei *suini da macello* (da 156 kg a 176 kg).

Rincari intorno all'8% per tutte le tipologie di conigli da macello (leggeri/medi/pesanti); diminuiscono invece i prezzi relativi ai polli di allevamento a terra, sia leggeri che pesanti, quotati rispettivamente 1,00 euro/kg e 1,05 euro/kg (media 2009).

Tra i principali vini DOC e DOCG della provincia di Cuneo, è il Dolcetto d'Alba DOC ad assicurarsi il maggior aumento rispetto all'annata precedente, in termini di quotazione, con +7,4%, seguito dal Barbera d'Alba DOC (+2,4%). Flessioni superiori al 10% si registrano per il Barolo DOCG (sceso da742,29 euro/hl del 2008 a 653,75 euro/hl del 2009) e per il Barbaresco DOCG quotato 375,56 euro/hl secondo la media annuale 2009 (era 417,50 euro/hl la media 2008).

Non ha subito alcuna variazione la quotazione del Nebbiolo d'Alba DOC, rimasto a 180,00 euro/hl.

Totalmente differente la valutazione dei *prodotti petroliferi* che in base al dato dell'anno scorso avevano confermato quotazioni in aumento. Nel 2009, al contrario, la media ha registrato flessioni decisamente consistenti: tra le maggiori si possono menzionare i prezzi del gasolio agricolo (-25,7%, -26,7% e –27,4%), il gasolio da autotrazione sceso di oltre il 19% e il gasolio da riscaldamento, con oscillazioni tra il 18,6% e il 19,2% in meno in ragione d'anno.

Il prezzo della benzina alla pompa ha raggiunto in media 1,244 euro al litro, anch'essa diminuita quasi del 10% rispetto all'anno scorso.

Mentre il costo del GPL sfuso in cisterna di proprietà del venditore è risultato pressoché stabile, appare decisamente più basso quello consegnato in cisterna di proprietà dell'utente (-7,4%).

Box 7.3 – Pubblicati su Televideo RAI 3 Piemonte i Listini Prezzi

Dal 13 gennaio 2010 i listini prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli e alimentari della provincia di Cuneo, rilevati dalle Commissioni camerali sono pubblicati sul televideo regionale del Piemonte.
L'iniziativa, conseguente ad un accordo tra Camera di commercio di Cuneo e Rai, si propone di incrementare la trasparenza e la visibilità delle quotazioni sui vari mercati, favorendone la diffusione tra operatori economici e consumatori.

In concreto, tutti i giorni, su RAI 3 – dalla **pagina 529 di Televideo** è possibile accedere alle pagine di competenza dell'ente camerale.
Alle **pagine 530 e 531** compaiono le quotazioni rilevate settimanalmente - l'aggiornamento avviene ogni mercoledì - dei prezzi all'ingrosso, le variazioni rispetto alla settimana precedente e i raffronti con le principali piazze nazionali.

La decisione di sperimentare questa modalità di diffusione delle informazioni, tra le prime in Italia nel panorama del sistema camerale si configura come l'ennesima tessera di un progetto che vuole fornire ulteriore visibilità alle iniziative realizzate dalla Camera di commercio di Cuneo, con riferimento al **settore agricolo**, pilastro portante dell'economia locale.

Le quotazioni interessano il **comparto zootecnico**, voci legate alla **cerealicoltura**, alla **frutticoltura**, al **settore orticolo**.
La registrazione settimanale dei prezzi trasmessa alla Rai riguarda anche i **formaggi Dop**, il **miele** ed i **vini Doc** e **Docg**, e nei periodi di giusta stagionalità l'ortofrutticoltura.

Grazie all'informazione assicurata da Televideo può così essere contattata un'utenza sempre più ampia, con spazi di mercato più articolati degli attuali.

Tab. 7.1 - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLTURA E RIPARTIZIONE PER NATURA GIURIDICA IN PROVINCIA DI CUNEO (serie storica)

Imprese agricole	serie storica				
	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura,silvicoltura e pesca	26.273	25.513	24.979	24.550	23.939
di cui artigiane	280	277	287	304	319
analisi per forma giuridica					
imprese individuali	24.475	23.703	23.173	22.643	21.979
società di persone	1.579	1.595	1.622	1.674	1.726
società di capitali	52	54	63	72	71
altre forme giuridiche	167	161	157	161	163

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE AGRICOLE NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	imprese				
	2007	2008	2009	var. % 09/08	incid. % imprese agricole su imprese totali
Alessandria	11.587	11.359	11.102	-2,26%	23,51%
Asti	8.776	8.531	8.301	-2,70%	31,99%
Biella	1.625	1.629	1.635	0,37%	8,21%
Cuneo	***24.979***	***24.550***	***23.939***	***-2,49%***	***32,19%***
Novara	2.534	2.500	2.550	2,00%	7,92%
Torino	14.631	14.573	14.604	0,21%	6,16%
Verbano Cusio Ossola	831	841	860	2,26%	6,13%
Vercelli	2.814	2.756	2.718	-1,38%	15,29%
Piemonte	67.777	66.739	65.709	-1,54%	14,03%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View -Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.3 - SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

COLTURE CEREALICOLE	anno 2008			anno 2009*			var. 2009/2008		
	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
frumento tenero	28.000	1.232.000	44,00	23.500	1.050.000	44,70	-16,07%	-14,77%	1,59%
segale	109	3.800	34,90	67	2.300	34,50	-38,53%	-39,47%	-1,15%
orzo	7.500	340.900	45,50	7.650	320.500	41,90	2,00%	-5,98%	-7,91%
avena	210	4.900	23,30	259	5.500	21,20	23,33%	12,24%	-9,01%
mais da granella	52.380	4.437.000	84,70	53.400	4.050.000	75,80	1,95%	-8,72%	-10,51%
riso	193	11.870	61,50	203	13.000	64,00	5,18%	9,52%	4,07%
frumento duro	926	34.200	36,90	122	3.900	32,00	-86,83%	-88,60%	-13,28%
sorgo	112	8.300	74,10	295	19.700	66,80	163,39%	137,35%	-9,85%
altri cereali	390	13.700	35,10	274	8.500	31,00	-29,74%	-37,96%	-11,68%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	anno 2008			anno 2009*			var. 2009/2008		
	ettari	produzione q.li	resa	105	21600	205	ettari	produzione q.li	resa
soia	530	13.900	26,20	138	13.000	94,20	-73,96%	-6,47%	259,54%
girasole	140	2.650	18,90	33	3.500	106,10	-76,43%	32,08%	461,38%
colza	117	3.000	25,60	7	700	100,00	-94,02%	-76,67%	290,63%
canapa	2	210	105,00	6	580	96,70	-	176,19%	-7,90%
pomodoro da industria	184	70.700	384,20	2	90	60,00	-99,18%	-99,87%	-84,38%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

			anno 2008			anno 2009*			var. 2009/2008		
			ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
LEGUMI SECCHI		fagiolo secco	1.800	41.400	23,00	1.400	24.150	18,00	-22,22%	-41,67%	-21,74%
		pisello proteico	78	1.650	21,20	70	1.400	20,00	-10,26%	-15,15%	-5,66%
PIANTE DA TUBERO		patata comune	458	122.250	266,90	14.820	5.542.700	374,00	3135,81%	4433,91%	40,13%
COLTIVAZIONI ORTICOLE	*legumi*	fagiolo e fagiolino	1.500	156.000	104,00	2.400	456.000	190,00	60,00%	192,31%	82,69%
		piselli freschi	25	1.500	60,00	5.200	652.000	125,40	20700,00%	43366,67%	109,00%
	radici e bulbi	carota	22	6.160	280,00	23	5.900	256,50	4,55%	-4,22%	-8,39%
		cipolla	40	12.000	300,00	50.000	4.800.000	96,00	124900,00%	39900,00%	-68,00%
		aglio	8	1.800	225,00	96.500	1.051.500	10,90	1206150,00%	58316,67%	-95,16%
		rape	35	12.950	370,00	37	13.600	367,60	5,71%	5,02%	-0,65%
	fusti, foglie e infiorescenze	asparago	110	6.050	55,00	95	5.200	54,70	-13,64%	-14,05%	-0,55%
		cavolo verza	115	25.300	220,00	145	31.900	220,00	26,09%	26,09%	-
		cavolfiore e cavolo broccolo	140	32.900	235,00	160	36.800	230,00	14,29%	11,85%	-2,13%
		finocchio	4	1.000	250,00	3	750	250,00	-25,00%	-25,00%	-
		invidia (riccia, scarola)	17	3.315	195,00	17	3.315	250,00	-	-	28,21%
		radicchio	10	2.000	200,00	9	1.800	200,00	-10,00%	-10,00%	-
		porri	38	9.500	250,00	37	9.800	264,90	-2,63%	3,16%	5,96%
		cardi	2	300	150,00	2	300	150,00	-	-	-
	frutti	melanzana	30	6.000	200,00	32	6.400	200,00	6,67%	6,67%	-
		peperone	150	30.750	205,00	169	33.800	200,00	12,67%	9,92%	-2,44%
		pomodoro	130	58.500	450,00	135	60.750	450,00	3,85%	3,85%	0,00%
		popone o melone	8	2.080	260,00	9	2.300	255,60	12,50%	10,58%	-1,69%
		zucche e zucchini	480	103.200	215,00	500	107.000	214,00	4,17%	3,68%	-0,47%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

segue Tab. 7.3

SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

coltivazioni arboree e fruttiferi		anno 2008			anno 2009**			var. 2009/2008		
		ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
melo		3.577	1.210.000	338,30	3.627	1.330.000	366,70	1,40%	9,92%	8,39%
pero		715	170.000	237,80	692	189.500	273,80	-3,22%	11,47%	15,14%
albicocco		715	48.750	68,20	726	112.000	154,30	1,54%	129,74%	126,25%
ciliegio		77	2.250	29,20	75	6.000	80,00	-2,60%	166,67%	173,97%
pesco		1.894	415.000	219,10	1.854	477.000	257,30	-2,11%	14,94%	17,43%
nettarina		2.627	610.000	232,20	2.571	680.000	264,50	-2,13%	11,48%	13,91%
susino		631	88.300	139,90	781	145.000	185,70	23,77%	64,21%	32,74%
nocciolo		8.074	120.600	14,90	8.664	125.000	14,40	7,31%	3,65%	-3,36%
actinidia (kiwi)		4.426	860.000	194,30	4.561	1.050.000	230,20	3,05%	22,09%	18,48%
uva da tavola		27	2.750	101,90	28	2.400	85,70	3,70%	-12,73%	-15,90%
uva da vino		16.210	1.104.000	68,10	16.220	1.240.000	76,40	0,06%	12,32%	12,19%
fragole		118	18.450	156,40	105	21.600	205,00	-11,02%	17,07%	31,07%
piccoli frutti	mirtillo	97	6.400	66,00	138	13.000	94,20	42,27%	103,13%	42,73%
	lampone	33	2.900	87,90	33	3.500	106,10	0,00%	20,69%	20,71%
	ribes	7	650	92,90	7	700	100,00	0,00%	7,69%	7,64%
	mora	6	430	71,70	6	580	96,70	0,00%	34,88%	34,87%
	uva spina	1,50	72	48,00	1,50	90	60,00	0,00%	25,00%	25,00%

(*) è stata riportata la produzione effettiva ottenuta e non quella massima consentita.

** i dati del 2009 sono provvisori e suscettibili di rettifiche.

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

FORAGGERE			anno 2008			anno 2009			var. 2009/2008		
			ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
TEMPORANEE	*erbai totali*	mais ceroso e altri	16.270	6.846.900	420,80	14.820	5.542.700	374,00	-8,91%	-19,05%	-11,12%
		erbai polifiti	2.300	506.000	220,00	2.400	456.000	190,00	4,35%	-9,88%	-13,64%
	prati avvicendati	monofiti	7.700	1.005.500	130,60	5.200	652.000	125,40	-32,47%	-35,16%	-3,98%
		polifiti	18.000	2.700.000	150,00	19.500	3.120.000	160,00	8,33%	15,56%	-
PERMANENTI	prati permanenti		48.000	4.560.000	95,00	50.000	4.800.000	96,00	4,17%	5,26%	1,05%
	pascoli (utilizzati)		97.000	1.062.000	10,90	96.500	1.051.500	10,90	-0,52%	-0,99%	0,00%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.4 - RIEPILOGO ALBO VIGNETI - VINI DOC e DOCG (anno 2009)

VINI DOC./DOCG	superficie ha.	prod. max. q.li	prod. max. hl.	prod. ottenuta q.li	prod. ottenuta hl.	n. bottiglie prodotte
Alta Langa	22,5	2.474,99	1.608,74	2.218	1.442	192.258
Asti (Moscato e Spumante)	4.304,3	430.427,06	322.820,30	391.569	293.723	39.156.800
Barbaresco	685,0	54.798,81	38.359,17	48.420	32.926	4.390.080
Barbera d'Alba	1.764,3	176.427,66	123.499,36	135.404	94.783	12.637.692
Barolo	1.826,9	146.153,94	102.307,76	135.690	88.198	11.759.783
Cisterna D'Asti	3,3	297,54	208,28	217	152	20.253
Colline Saluzzesi	10,3	1.029,50	720,65	395	276	36.842
Colline Saluzzesi Pelaverga	5,6	505,58	353,90	272	191	25.429
Colline Saluzzesi Quagliano	6,3	568,98	398,29	273	191	25.480
Dolcetto d'Alba	1.579,5	142.155,75	99.509,02	94.340	66.038	8.805.061
Dolcetto delle Langhe Monregalesi	66,0	4.621,52	3.235,06	2.888	2.022	269.576
Dolcetto di Diano d'Alba	288,0	23.041,88	16.129,32	12.518	8.763	1.168.345
Dolcetto di Dogliani	910,1	72.804,64	50.963,25	48.035	33.625	4.483.310
Dolcetto di Dogliani superiore	93,7	6.558,96	4.591,27	4.391	2.986	398.102
Langhe Arneis	92,7	10.195,48	7.136,84	18.371	12.860	1.714.632
Langhe Bianco	67,9	7.464,09	5.224,87	8.820	6.174	823.179
Langhe Chardonnay	287,5	28.750,62	20.125,43	19.773	13.841	1.845.483
Langhe Dolcetto	86,9	8.689,49	6.082,64	19.116	13.381	1.784.187
Langhe Favorita	139,5	13.947,88	9.763,52	11.826	8.278	1.103.730
Langhe Freisa	64,4	5.792,71	4.054,89	3.494	2.445	326.063
Langhe Nebbiolo	124,2	11.176,22	7.823,35	22.454	15.718	2.095.685
Langhe Rosso	221,1	22.106,27	15.474,39	18.440	12.908	1.721.085
Nebbiolo d'Alba	689,6	62.067,90	43.447,53	40.983	28.688	3.825.101
Piemonte	1,7	188,10	131,67	890	623	83.067
Piemonte Albarossa	0,6	49,50	34,65	50	35	4.620
Piemonte Barbera	64,2	7.057,15	4.940,00	11.211	7.848	1.046.360
Piemonte Bonarda	22,9	2.522,15	1.765,50	1.896	1.327	176.960
Piemonte Brachetto	17,8	1.602,73	1.121,91	854	597	79.600
Piemonte Chardonnay	2,1	233,20	163,24	2.528	1.770	235.947
Piemonte Cortese	10,5	1.207,22	845,06	903	632	84.280
Piemonte Grignolino	9,4	889,14	577,94	805	523	69.767
Piemonte Moscato	20,2	2.326,34	1.744,75	4.152	3.114	415.200
Piemonte Moscato Passito	-	-	-	209	105	13.933
Piemonte Pinot Grigio	0,3	30,80	21,56	-	-	-
Piemonte Pinot Nero	1,8	193,60	135,52	50	35	4.620
Pinerolese Barbera	0,5	41,20	28,84	41	29	3.845
Pinerolese Bonarda	22,9	2.522,15	1.765,50	45	31	4.181
Pinerolese Dolcetto	1,7	134,40	94,08	54	37	4.993
Pinerolese Rosso	3,0	270,99	189,69	61	42	5.647
Pinerolese Freisa	0,2	20,70	14,49	-	-	-
Roero	196,7	15.731,74	11.012,22	7.755	5.428	723.777
Roero Arneis	644,2	64.419,11	45.093,38	50.256	35.179	4.690.593
Verduno Pelaverga	17,1	1.534,98	1.074,48	1.495	1.046	139.494
Terre Alfieri Arneis	0,37	33,3	23,31	14	10	1.307
Totale	**14.377,5**	**1.333.065,97**	**954.615,62**	**1.123.174**	**797.972**	**106.396.266**

Fonte: Albo Vigneti - Ufficio decentrato di Alba - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.5 - SETTORE AVICUNICOLO IN PROVINCIA DI CUNEO - CONSISTENZA

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2008	2009	
polli	7.750.000	6.750.000	-12,90%
galline	1.500.000	1.500.000	-
tacchini	55.000	55.000	-
altri volatili	550.000	500.000	-9,09%
totale pollame	**9.855.000**	**8.805.000**	**-10,65%**
conigli	1.750.000	1.750.000	-

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.6 - CAPI DESTINATI ALLA MACELLAZIONE

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2008	2009	
polli	11.000.000	11.000.000	-
galline	770.000	770.000	-
altri volatili	1.340.000	1.340.000	-
totale pollame	**13.110.000**	**13.110.000**	**-**
conigli	6.500.000	5.800.000	-10,77%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.7 - CONSISTENZA DEL SETTORE ZOOTECNICO IN PROVINCIA DI CUNEO

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2008	2009	
bovini	446.000	441.500	-1,01%
suini	780.000	810.000	3,85%
caprini	15.525	16.300	4,99%
ovini	30.900	31.000	0,32%
equini	5.000	5.600	12,00%
bufalini	791	827	4,55%
struzzi	700	200	-71,43%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.8 - RIPARTIZIONE ANALITICA DELLE SINGOLE SPECIE

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2008	2009	
Bovini:			
di età inferiore a 1 anno	154.000	148.000	-3,90%
da 1 a 2 anni:			
maschi	58.000	57.000	-1,72%
femmine	51.000	52.000	1,96%
oltre 2 anni - riproduttori			
vacche da latte	89.500	70.000	-21,79%
altre vacche	76.500	93.000	21,57%
tori	2.900	3.200	10,34%
altri bovini	14.100	18.300	29,79%
Ovini:			
pecore	24.900	24.750	-0,60%
agnelli	4.500	4.750	5,56%
altri ovini	1.500	1.500	0,00%
Caprini:			
capre	12.800	13.130	2,58%
capretti	2.125	2.000	-5,88%
altri caprini	600	1.170	95,00%
Equini:			
cavalli	4.500	4.400	-2,22%
asini	350	1.100	214,29%
muli e bardotti	150	100	-33,33%
Suini:			
scrofe	45.000	48.400	7,56%
verri	620	600	-3,23%
altri suini	734.380	761.000	3,62%
Bufalini:			
vitelli bufalini	236	250	5,93%
bufale	422	430	1,90%
altri bufalini	133	147	10,53%
Struzzi:	700	200	-71,43%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.9 - BOVINI DA MACELLO PRESENTATI SUI MERCATI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

CAPI - NUMERO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale annuo	variazione percentuale
Vitelli														
anno 2008	133	101	148	163	152	166	133	153	144	150	178	201	**1.822**	**-11,6%**
anno 2009	107	124	130	171	143	97	101	121	133	141	144	198	**1.610**	
Vitelloni														
anno 2008	824	901	890	874	903	911	914	918	960	1.188	1.230	1.261	**11.774**	**-0,4%**
anno 2009	803	888	884	873	877	891	894	887	991	993	1.340	1.410	**11.731**	
Vacche														
anno 2008	837	699	594	599	622	614	603	541	734	988	873	844	**8.548**	**1,3%**
anno 2009	901	781	701	502	570	583	589	583	742	973	884	854	**8.663**	
Tori														
anno 2008	19	23	31	34	39	39	41	37	33	23	25	29	**373**	**-52,3%**
anno 2009	7	11	13	17	16	14	17	21	21	18	14	9	**178**	
Totale bovini da macello														
anno 2008	1.813	1.724	1.663	1.670	1.716	1.730	1.691	1.649	1.871	2.349	2.306	2.335	**22.517**	**-0,3%**
anno 2009	1.818	1.804	1.728	1.563	1.606	1.585	1.601	1.612	1.877	2.125	2.382	2.741	**22.442**	

Fonte: M.I.A.C. (Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a.) - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.10 - MOVIMENTO GENERALE DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

TIPOLOGIA MACCHINE AGRICOLE	MACCHINE AGRICOLE IMMATRICOLATE C/O L'U.M.A.			MACCHINE AGRICOLE SCARICATE DAI REGISTRI U.M.A.			CONSISTENZA ALLA FINE DEL		
	2008	**2009**	**var. %**	**2008**	**2009**	**var. %**	**2008**	**2009**	**var. %**
trattrici	1.922	2.083	8,4%	2.897	3.576	23,4%	57.963	58.678	1,2%
macchine agricole operative	299	319	6,7%	285	336	17,9%	6.573	6.534	-0,6%
mietitrebbiatrici	27	21	-	75	71	-5,3%	797	775	-2,8%
motoagricole	29	28	-3,4%	191	168	-12,0%	4.122	4.117	-0,1%
motocoltivatori	111	100	-9,9%	211	204	-3,3%	5.807	5.669	-2,4%
motofalciatrici	78	46	-41,0%	256	258	0,8%	6.595	6.397	-3,0%
motozappatrici	6	10	-	35	41	17,1%	1.100	1.061	-3,5%
motori vari	6	5	-16,7%	12	15	25,0%	258	246	-4,7%
apparecchi sprovvisti di motore	111	226	103,6%	62	120	93,5%	1.995	2.012	0,9%
rimorchi	1.140	1.163	2,0%	1.320	1.645	24,6%	36.400	36.654	0,7%
totale	3.729	4.001	7,3%	5.344	6.434	20,4%	121.610	122.143	0,4%

Fonte: Regione Piemonte e Provincia di Cuneo - Assessorato Agricoltura - Utenti Motori Agricoli (U.M.A.); elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.11 - PREZZI ALL'INGROSSO IN PROVINCIA DI CUNEO
(Importi espressi in euro)

tipologia di merce	unità di misura	2008	2009	var. % 2009/08
CEREALI (*)				
frumento	t.	200,41	138,48*	-
orzo	t.	178,35	132,35	-25,79%
granoturco	t.	192,25	128,87	-32,97%
LEGUMI SECCHI E DERIVATI (*)				
fagioli Cuneo Billò	conf.25Kg	274,94	176,55	-35,79%
FORAGGI (*)				
fieno	t.	97,67	123,24	26,18%
paglia di grano	t.	53,98	76,09	40,96%
ORTAGGI (*)				
carote	100 kg	83,42	84,00	0,70%
fagioli da sgusciare	100 kg	173,00	182,00	5,20%
patate nostrane	100 kg	61,42	58,50	-4,75%
pomodori	100 kg	186,00	216,33	16,31%
porri	100 kg	162,33	170,75	5,19%
peperone di Cuneo	al kg	1,94	1,80	-7,22%
FRUTTA (*)				
actinidia	100 kg	165,92	152,60	-8,03%
albicocche	100 kg	172,20	160,33	-6,89%
susine	100 kg	144,80	125,33	-13,45%
uva da tavola	100 kg	140,75	151,00	7,28%
pere varietà diverse	100 kg	127,25	138,33	8,71%
mele varietà diverse	100 kg	100,75	102,75	1,99%
pesche varietà diverse	100 kg	141,50	138,20	-2,33%
fragole varietà diverse	100 kg	356,67	405,00	13,55%
ciliegie	100 kg	322,50	407,00	26,20%
Altra frutta di cui :				
- castagna secca Cuneo	al kg	n.q.	5,00	-
- nocciola piemonte I.G.P.	al kg	2,11	1,96	-7,11%
BESTIAME DA MACELLO (1)				
vitello da latte o sanato :				
- piemontese della coscia	al kg.	5,64	5,62	-0,35%
vitellone piemontese				
- della coscia	al kg.	3,26	3,06	-6,13%
vacca grassa	al kg.	1,41	1,51	7,09%
toro della coscia	al kg.	1,70	1,70	-
suini da allevamento :				
- kg. 30	al kg.	2,000	2,290	14,50%
capi da macello :				
- kg. 156 e kg. 176	al kg.	1,330	1,230	-7,52%

*fino al 2008 la voce frumento era il risultato della media di 5 tipologie di prodotto, nel 2009 invece il frumento p.sp.<73 non è più quotato e la media è calcolata su 4 tipologie

segue:

tipologia di merce	unità di misura	2008	2009	var. % 2008/07
VOLATILI E CONIGLI VIVI (1)				
polli di allevamento a terra :				
- a pigmentazione gialla leggeri	al kg.	1,06	1,00	-5,66%
- a pigmentazione gialla pesanti	al kg.	1,07	1,05	-1,87%
conigli da macello :				
- leggeri : da kg. 2,3 a 2,5	al kg.	1,69	1,83	8,28%
- medi : da kg. 2,5 a 2,7	al kg.	1,74	1,88	8,05%
- pesanti : oltre kg. 2,7	al kg.	1,79	1,93	7,82%
VINI D.O.C. e D.O.C.G. (1)				
Barolo D.O.C.G.	hl.	742,29	653,75	-11,93%
Barbaresco D.O.C.G.	hl.	417,50	375,56	-10,05%
Nebbiolo d'Alba D.O.C.	hl.	180,00	180,00	-
Roero Arneis D.O.C.G.	hl.	n.q.	230,00	-
Barbera d'Alba D.O.C.	hl.	125,00	128,05	2,44%
Dolcetto d'Alba D.O.C.	hl.	124,40	133,54	7,35%
PRODOTTI PETROLIFERI (2)				
gasolio riscaldamento				
(max 0,2 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	1,120	0,911	-18,66%
- da litri 2.001 a litri 5.000	lt.	1,111	0,901	-18,90%
- oltre litri 5.001	lt.	1,103	0,891	-19,22%
gasolio da autotrazione				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	1,078	0,871	-19,20%
- oltre litri 2.001	lt.	1,058	0,851	-19,57%
gasolio agricolo				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 1.000	lt.	0,808	0,600	-25,74%
- da litri 1.001 a litri 3.000	lt.	0,778	0,570	-26,74%
- oltre litri 3.001	lt.	0,758	0,550	-27,44%
benzina :				
- alla pompa (con IVA)				
super senza piombo	lt.	1,379	1,244	-9,79%
G.P.L. sfuso :				
- per consegna 1.000 litri				
in cisterna (proprietà del				
venditore data in uso gratuito)	lt.	1,078	1,070	-0,74%
- per consegna 1.000 litri				
in cisterna (proprietà dell'utente)	lt.	1,062	0,983	-7,44%

(*) I prezzi si intendono: franco partenza, pronta consegna e pagamento, escluso IVA.

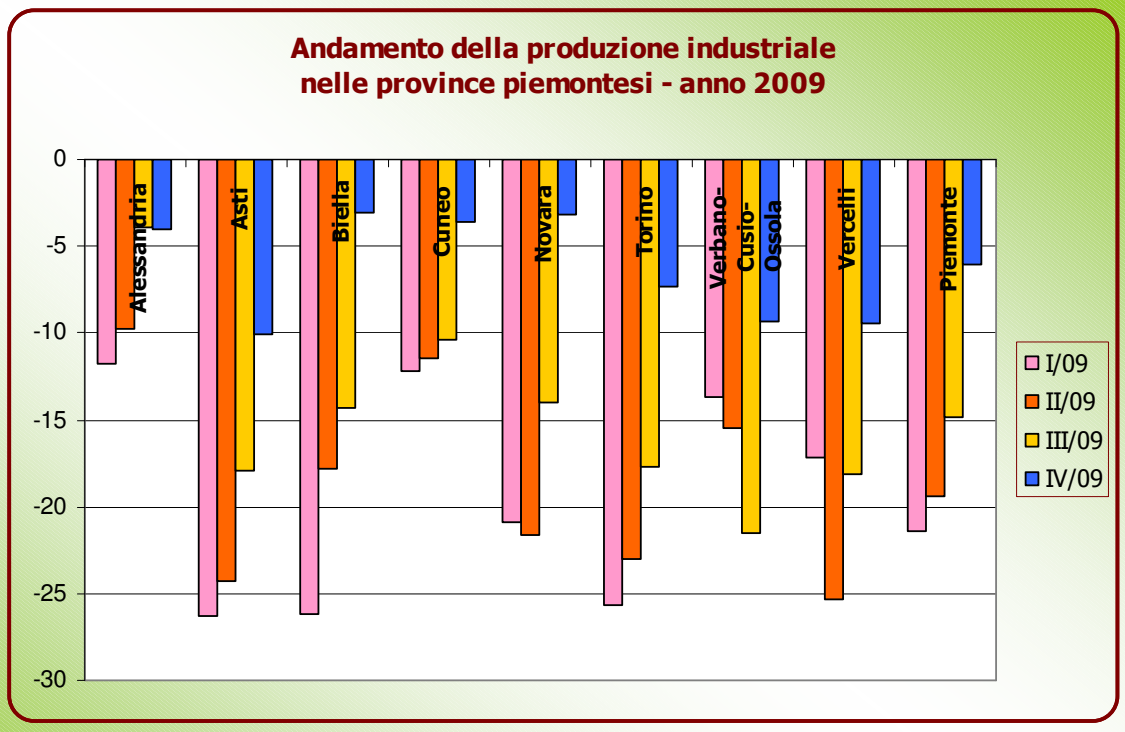
(1) Le quotazioni sono rilevate dalla Camera di Commercio ed esaminate da un'apposita Commissione.

(2) I prezzi si intendono: franco consumatore, pagamento alla consegna SIVA (salvo diversa indicazione).

Fonte : Ufficio prezzi; elaborazione Ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010

RAPPORTO CUNEO 2010



	CUNEO	PIEMONTE
consistenza imprese industriali registrate	1.832	19.491
incidenza % sul totale imprese	2,46%	4,16%

8 Industria

Premessa[1]

Il settore industriale si compone delle imprese manifatturiere, delle imprese estrattive e di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, classificate secondo la classificazione ISTAT Ateco 2002 nelle macro categorie C, D, E.

In particolare, il settore manifatturiero è per definizione il settore di attività economica in cui le materie prime, ovvero le risorse materiali ricavabili direttamente dalla natura, vengono trasformate in prodotti finiti.

Il comparto industriale viene rappresentato in termini quantitativi, attraverso la consistenza a fine 2009, delle imprese registrate del settore, con confronti territoriali e temporali, al netto delle imprese artigiane, che verranno esaminate nel capitolo 10 - Artigianato.

Viene dedicato un approfondimento ai risultati dell'indagine congiunturale dell'industria manifatturiera delle aziende piemontesi e cuneesi, svolta periodicamente da Unioncamere Piemonte.

In considerazione del difficile momento a causa della crisi globale che si riflette anche a livello locale, è stato nuovamente elaborato il box "crisi aziendali" nel quale si esaminano i settori più in difficoltà e i lavoratori coinvolti.

E' stato anche inserito il box "Investire in provincia di Cuneo" che illustra le attività sviluppate nell'ambito del progetto "Attrazione di capitali e cervelli", realizzato dal CEIPiemonte su incarico di Unioncamere Piemonte.

Quest'anno, l'approfondimento dei dati della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga a cura dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro è trattato nel capitolo 4 del mercato del lavoro.

Consistenza e movimento delle imprese industriali

(tabelle 8.1/8.2/8.3/8.4/8.5)

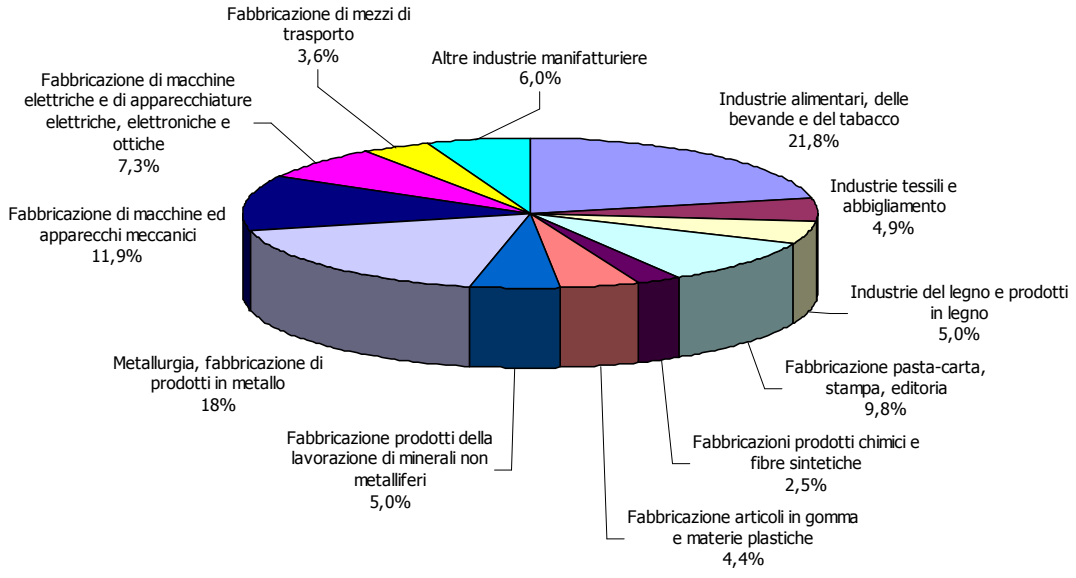
E' soprattutto nel comparto industriale e manifatturiero che i dati sulla consistenza imprenditoriale sono condizionati dalla rilevanza delle imprese a carattere artigiano. A fronte di una consistenza di 7.372 imprese industriali al 31 dicembre 2009 si contino **1.832 imprese industriali non artigiane.** Sarà su queste che proseguirà l'analisi nel presente capitolo.

Nell'ultimo anno, a **livello regionale,** si registra una variazione positiva solamente in provincia di Cuneo (+1,2%, pari a 22 unità), mentre rimane stazionaria Vercelli. Nelle altre province si registra invece un calo, in particolare, le contrazioni maggiori si registrano a Verbano-Cusio-Ossola (-2,9%), ad Asti (-2,1%) e Biella (-2%); più contenuta a Alessandria, Novara e Torino (rispettivamente –1,3%, -1,1%, -0,1%).

Il 6,4% delle imprese industriali è costituito da imprese del comparto di **produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua**, mentre il 2,2% sono **imprese estrattive**. Il 91,4% delle aziende industriali cuneesi opera nel **settore manifatturiero**, che si analizza di seguito.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono stati tratti da:
- Infocamere - banca dati Stock View;
- Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese.

grafico 8.1 - Consistenza delle imprese manifatturiere della provincia di Cuneo suddivise per comparto di attività anno 2009



Come emerge dal grafico, le imprese manifatturiere sono piuttosto equamente distribuite in una molteplicità di comparti, con un'incidenza maggiore nell'*industria alimentare*, *nelle bevande e nel tabacco* con 365 unità (21,8%) e nella *metallurgia* con 299 imprese (17,9%), che tuttavia ha registrato nell'ultimo anno una perdita di 11 unità. Seguono le industrie di *fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici*, 199 imprese (11,9%), la *fabbricazione pasta-carta*, *editoria* con 161 unità (9,8%), *l'industria di fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche* con 123 imprese (7,3%).

Per quanto concerne la **natura giuridica** delle imprese industriali della provincia di Cuneo si può osservare che il 57,9% è costituito in forma di società di capitali, seguono le società di persone (22,4%), le imprese individuali (13,4%) e, infine, le altre forme (cooperative e consorzi) con il 6,3%. Nel 2009 si sono rafforzate in particolar modo le società di capitali, che sono aumentate di 26 unità, pari al +2,5% su base annua. In contrazione, invece, le imprese individuali con una riduzione di 15 unità (-5,8%).

In **Piemonte**, nel 2009 si registra un'incidenza media del settore industriale del 4,2%; media superata dalla maggior parte delle province piemontesi, ad eccezione di Cuneo con il 2,5%, Asti (2,8%) e Alessandria (3,6%).

(tabella 8.6)

La Camera di commercio di Cuneo, in collaborazione con le altre Camere delle province piemontesi, svolge, attraverso il coordinamento di Unioncamere Piemonte, un´indagine congiunturale con cadenza trimestrale volta a monitorare l´andamento dell´industria manifatturiera locale.

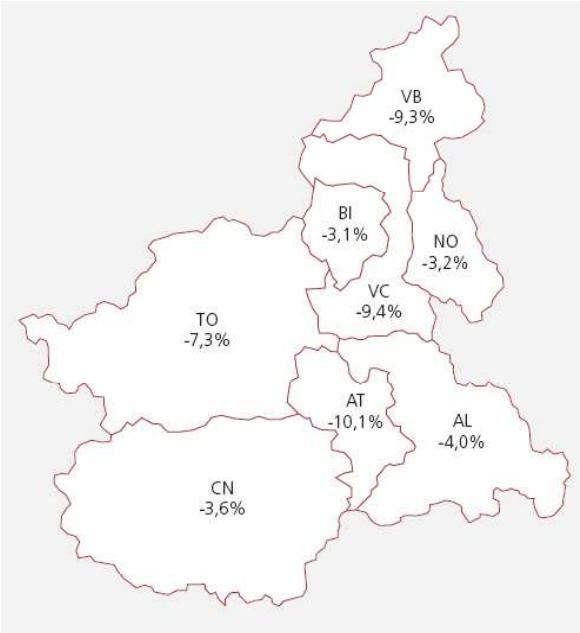
A livello regionale, l'indagine relativa al 2009 ha coinvolto in media 1.014 imprese piemontesi per un numero complessivo di 94.400 addetti e un valore pari a 50,5 miliardi di euro di fatturato.

Alle aziende, appartenenti alle diverse realtà provinciali e operanti nei diversi comparti manifatturieri, è stato sottoposto un questionario con domande inerenti i quantitativi prodotti, i nuovi ordinativi ricevuti dal mercato interno e da quello estero, il fatturato realizzato nel periodo di riferimento, il grado di utilizzo degli impianti produttivi.

In tutti i 4 trimestri dell'anno la variazione tendenziale grezza del comparto manifatturiero (ossia confrontata con lo stesso trimestre dell'anno precedente) ha registrato delle variazioni negative, con una contrazione molto forte nella prima metà dell'anno: il picco negativo si è registrato nel I trimestre (–21,4%), –19,4% nel II. I settori che hanno subito le maggiori criticità nei primi sei mesi dell'anno sono il comparto autoveicolare (-38,8% I trimestre, -26,4% II trimestre) e la metallurgia (-26,6%, -28,6%).

A partire dal III trimestre dell'anno si sono evidenziati i primi segnali di ripresa: la variazione tendenziale della produzione si è attestata al –14,8%, per risalire al –6% nell'ultimo trimestre dell'anno. Il comparto che ha trainato la ripresa è il comparto autoveicolare - che più di ogni altro ha subito gli effetti delle difficoltà congiunturali – che ritorna con segno positivo (+6,4%), anche per effetto della campagna di incentivi alla rottamazione. La produzione di metalli segnala ancora una forte crisi in atto mentre l'industria alimentare è il comparto che ha risentito in misura minore della contrazione della produzione.

PRODUZIONE INDUSTRIALE NELLE PROVINCE PIEMONTESI
IV TRIMESTRE 2009

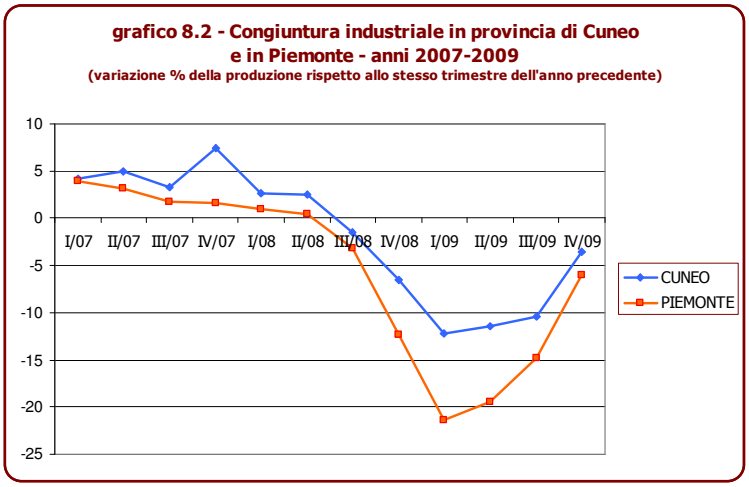


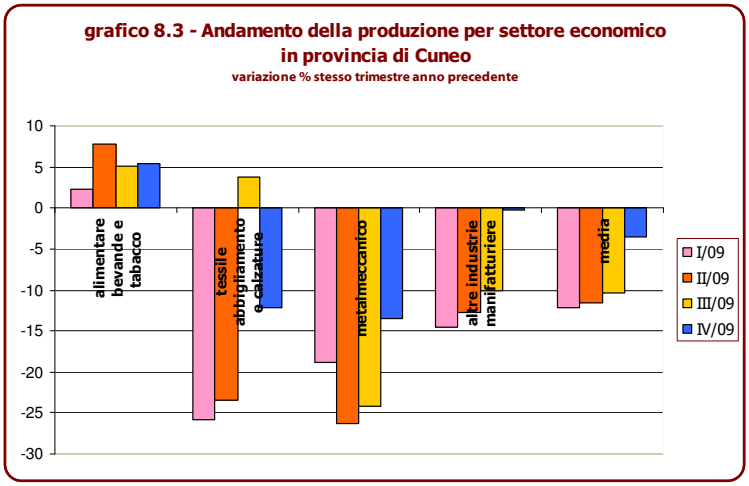
La performance negativa del tessuto produttivo regionale trae origine dalle forti contrazioni registrate in tutte le realtà provinciali. Asti, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli sono i territori che manifestano le criticità maggiori nel corso dell'anno. Biella subisce le conseguenze della crisi del comparto tessile e manifesta una variazione negativa dell'output molto forte nella prima metà dell'anno, mentre negli ultimi sei mesi registra contrazioni più contenute della media regionale. Alessandria e Cuneo sono le province che hanno subito contrazioni di entità minore nel corso di tutto il 2009.

(tabella 8.6)

In questo paragrafo vengono illustrati i risultati dell'indagine congiunturale riferita alle sole imprese cuneesi. I risultati di seguito commentati rappresentano pertanto il punto di vista degli imprenditori che compongono il campione intervistato: una media di 151 imprese cuneesi intervistate, per un numero di 9.812 addetti e un valore pari a 3,3 miliardi di euro di fatturato per ciascun trimestre.

Nel 2009 la produzione industriale ha registrato un andamento negativo in tutti i trimestri ma con una tendenza di risalita: passando da –12,2% del I trimestre al –10,4% del III trimestre per attestarsi al –3,6% a fine anno. Tendenza che rispecchia l'andamento regionale pur con valori meno negativi. Cuneo – con Alessandria - è stata la provincia che ha registrato la contrazione più contenuta rispetto alle altre province piemontesi.





L'**analisi settoriale** rivela andamenti negativi per tutti i settori produttivi ad eccezione dell'*alimentare*, che manifesta modesti segnali di recupero (+5,4%) su base annua. Le maggiori difficoltà provengono dal metalmeccanico (-13,5%) e dal comparto tessile-abbigliamento (-12,2%) che ha registrato tuttavia una variazione positiva nel III trimestre.

A livello di **classe dimensionale** nel 2009 sono state le grandi aziende con oltre 250 addetti a registrare la maggior contrazione di produzione (-14,8%), seguite dalle piccole aziende (-11,85%); una maggiore tenuta della produzione industriale per le medie imprese, che registrano un calo medio della produzione di –4,9%.

Dalla rilevazione congiunturale emerge come la produzione non sia l'unico elemento di debolezza. Per quanto riguarda l'andamento dei **nuovi ordinativi** si sono registrati degli aumenti sia delle commesse interne sia esterne nel II e nel IV trimestre, mentre hanno subito una battuta d'arresto nel I e nel III trimestre.

Un altro indicatore della difficile situazione congiunturale attraversato nel corso del 2009 è il **grado di utilizzo degli impianti** che ha registrato il picco minino nei primi tre mesi con l'utilizzo del 60,6%, per poi risalire gradualmente fino al 67,4% nell'ultimo trimestre, comunque inferiore al dato medio del 2008.

Indagine congiunturale provincia di Cuneo anno 2009 - Riepilogo risultati				
indicatore	**I trim**	**II trim**	**III trim**	**IV trim**
produzione industriale grezza (su base annua)	**-12,2%**	**-11,5%**	**-10,4%**	**-3,6%**
ordinativi interni (su trim prec)	**-9,1%**	**1,6%**	**-1,6%**	**1,9%**
ordinativi esteri (su trim prec)	**-9,2%**	**5,8%**	**-0,2%**	**2,4%**
fatturato (su base annua)	**-13,1%**	**-16,5%**	**-11,7%**	**-5,5%**
grado di utilizzo degli impianti	**60,6%**	**65,5%**	**66,5%**	**67,4%**
Fonte: Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese				

BOX 8.1 – INVESTIRE IN PROVINCIA DI CUNEO

TRA LE INIZIATIVE IN MATERIA DI MARKETING TERRITORIALE, LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO, IN COLLABORAZIONE CON UNIONCAMERE PIEMONTE E CEIPIEMONTE HA AVVIATO UN PROGETTO DEDICATO AL POTENZIAMENTO, SU BASE REGIONALE, DI AZIONI SPECIFICHE VOLTE ALL'ATTRAZIONE DI NUOVI INVESTIMENTI E IMPRESE, ESTERE ED ESTERNE AL PIEMONTE.

IL PROGETTO, AVVIATO IN PROVINCIA DI CUNEO, HA COME OBIETTIVO IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE FACENDO EMERGERE I PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO CUNEESE E LE OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVE E IL COINVOLGIMENTO DEL SISTEMA LOCALE NELLO SVILUPPO DI NUOVE PROGETTUALITÀ.

A TAL FINE È STATO CREATO IL **CONTRATTO DI INSEDIAMENTO**, UNO STRUMENTO DI NEGOZIAZIONE ESCLUSIVO DELLA REGIONE PIEMONTE, GESTITO DA CEIPIEMONTE, PER ASSISTERE L'INSEDIAMENTO DI IMPRESE ESTERE E PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI ITALIANE CHE GARANTISCE CERTEZZA DEI TEMPI D'INSEDIAMENTO E SOSTEGNO FINANZIARIO.

È STATA REALIZZATA CON LA COLLABORAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ENTI LOCALI, PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO TECNOGRANDA, IL MONDO ACCADEMICO (UNIVERSITÀ DI TORINO E POLITECNICO DI TORINO) UN **DATABASE MULTIMEDIALE** DEDICATO ALL'OFFERTA LOCALIZZATIVA DISPONIBILE IN PIEMONTE, RAGGIUNGIBILE SIA DALL'HOME PAGE SIA ALL'INTERNO DELLA SEZIONE "INVESTIRE IN PIEMONTE" DEL SITO WWW.INVESTINTORINOPIEMONTE.ORG.

LE OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVE SONO SUDDIVISE PER PROVINCIA E PER DESTINAZIONE D'USO: LOGISTICA, PRODUTTIVO, RICERCA E INNOVAZIONE, TERZIARIO E RICETTIVO. PER OGNI PROVINCIA SONO RIPORTATI IL "BORSINO" DEGLI IMMOBILI INDUSTRIALI, IL "BORSINO" TERZIARIO/UFFICI E SCHEDE DETTAGLIATE DELLE OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVE SUDDIVISE PER DESTINAZIONE D'USO. IL SOFTWARE CONSENTE, INOLTRE, DI VISUALIZZARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELL'INTERA REGIONE O DELLE SINGOLE AREE PROVINCIALI (AUTOSTRADE, PORTI, AEROPORTI, VALICHI, PIATTAFORME LOGISTICHE, STRADE, FERROVIE).

Tab. 8.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI (ARTIGIANE E NON) IN PROVINCIA DI CUNEO

comparti	serie storica				
	2005	2006	2007	2008	2009
estrazione di minerali	64	63	61	60	59
attività manifatturiere	7.349	7.345	7.275	7.279	7.194
produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	58	70	83	97	119
totale	**7.471**	**7.478**	**7.419**	**7.436**	**7.372**
di cui artigiane	5.714	5.687	5.683	5.626	5.540

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.2 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO (escluse le imprese artigiane)

comparti	serie storica				
	2005	2006	2007	2008	2009
estrazione di minerali	38	39	40	41	40
attività manifatturiere	1.665	1.684	1.615	1.674	1.675
produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	54	68	81	95	117
totale	**1.757**	**1.791**	**1.736**	**1.810**	**1.832**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA (escluse le imprese artigiane)

classi di natura giuridica	2007	2008	2009	var. % 2008/09
imprese individuali	239	261	246	-5,75%
società di persone	408	405	411	1,48%
società di capitali	986	1.034	1.060	2,51%
altre forme	103	110	115	4,55%
totale	**1.736**	**1.810**	**1.832**	**1,22%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE CUNEESI SUDDIVISE PER COMPARTO DI ATTIVITA' (escluse le imprese artigiane)

comparti	*2008*	2009	var. ass. 2008/09
Industrie alimentari, bevande e tabacco (DA 15-16)	***362***	365	3
Industrie tessili e dell'abbigliamento (DB 17-18)	***82***	82	0
Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio (DC19)	***9***	8	-1
Industrie del legno e dei prodotti in legno (DD 20)	***87***	84	-3
Fabbricazione pasta-carta, stampa ed editoria (DE 21-22)	***161***	164	3
Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari (DF 23)	***3***	2	-1
Fabbricazioni prodotti chimici e fibre sintetiche (DG 24)	***42***	42	0
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche (DH 25)	***72***	73	1
Fabbricazione prodotti della lavorazione minerali non metalliferi (DI 26)	***93***	83	-10
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo (DJ 27-28)	***310***	299	-11
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (DK 29)	***182***	199	17
Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche (DL 30/33)	***127***	123	-4
Fabbricazione di mezzi di trasporto (DM 34-35)	***55***	61	6
Altre industrie manifatturiere (DN 36-37)	***89***	90	1
TOTALE	***1.674***	**1.675**	1

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.5 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI (escluse le imprese artigiane)

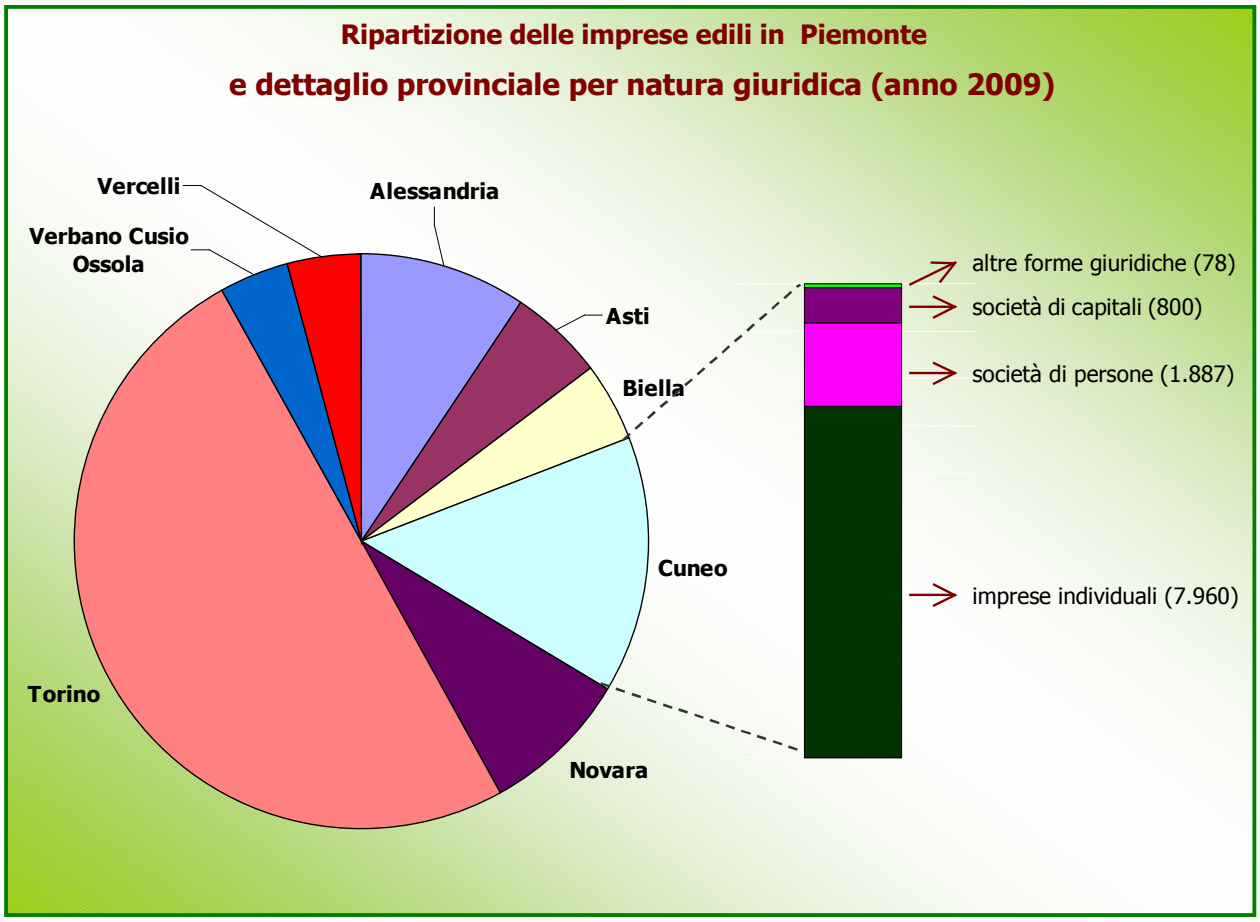
province	2007	2008	2009	var. % 2008/09	inc. % imprese industriali (2009) sul totale imprese
Alessandria	1.665	1.720	1.698	-1,28%	3,60%
Asti	785	749	733	-2,14%	2,82%
Biella	1.382	1.314	1.288	-1,98%	6,46%
Cuneo	***1.736***	***1.810***	***1.832***	***1,22%***	***2,46%***
Novara	1.748	1.732	1.713	-1,10%	5,32%
Torino	10.701	10.709	10.698	-0,10%	4,52%
Verbano Cusio Ossola	781	770	748	-2,86%	5,33%
Vercelli	790	781	781	-	4,39%
Piemonte	19.588	19.585	19.491	-0,48%	4,16%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.6 - PRODUZIONE INDUSTRIALE TENDENZIALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER SETTORI - PROVINCIA DI CUNEO

comparto	trimestre			
	I/09	II/09	III/09	IV/09
alimentare bevande e tabacco	2,2	7,8	5,1	5,4
tessile abbigliamento e calzature	-25,8	-23,4	3,8	-12,2
metalmeccanico	-18,9	-26,3	-24,2	-13,5
altre industrie manifatturiere	-14,5	-12,7	-10	-0,3
media	-12,2	-11,5	-10,4	-3,6

Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale manifatturiera, elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo


Ripartizione delle imprese edili in Piemonte
e dettaglio provinciale per natura giuridica (anno 2009)
Vercelli
Alessandria
Verbano Cusio Ossola
Asti
Biella
Cuneo
Torino
Novara
altre forme giuridiche (78)
società di capitali (800)
società di persone (1.887)
imprese individuali (7.960)

9 Edilizia

Premessa[1]

La rilevanza del settore edile, sia in termini di numero di imprese, sia di fatturati e sia, infine, per numero di addetti, è tale da giustificare un capitolo a sé. Settore particolare, nel quale l'incidenza delle imprese artigiane supera l'85%, viene nel presente capitolo fotografato al 31.12.2009, con confronti a livello territoriale (regionale e provinciale) e temporale (2005/2009).
Si riportano inoltre i dati registrati con la rilevazione statistica dell'attività edilizia, effettuata dall'Ufficio statistica camerale per conto dell'Istat.

Edilizia

(tabelle 9.1/9.2/9.3)

Il settore edile rappresenta, in provincia di Cuneo, **il 14,4%** dell'imprenditorialità complessiva, con **10.725 aziende** iscritte al Registro Imprese camerale al 31 dicembre 2009. L'incidenza del comparto nel cuneese è lievemente inferiore rispetto a quella registrata a livello regionale (15,9%) e a quella di tutte le altre province piemontesi: il tasso di incidenza maggiore risulta quello di Verbano Cusio Ossola (19,4%).
Il settore edilizia analizzato nel presente capitolo è composto in maniera prevalente da imprese artigiane (l'85,5%, 9.175 unità), mentre solamente 1.550 aziende non sono artigiane.

Delle 10.725 imprese appartenenti al settore edile, il 20% circa (2.149 unità) svolgono *attività di impiantistica* (elettrica o idraulica), mentre il restante 80% (8.576 unità) opera nelle *attività cantieristiche* (di preparazione del cantiere, di edilizia e costruzione vera e propria o di completamento degli edifici). Si evidenzia come l'attuale legislazione preveda requisiti tecnici e professionali unicamente per lo svolgimento delle attività di installazione impianti, mentre non si richiedono requisiti particolari a chi opera in ambiente edile – eccezion fatta per i requisiti tecnico-professionali previsti da specifiche norme e alla base di ogni impresa artigiana.

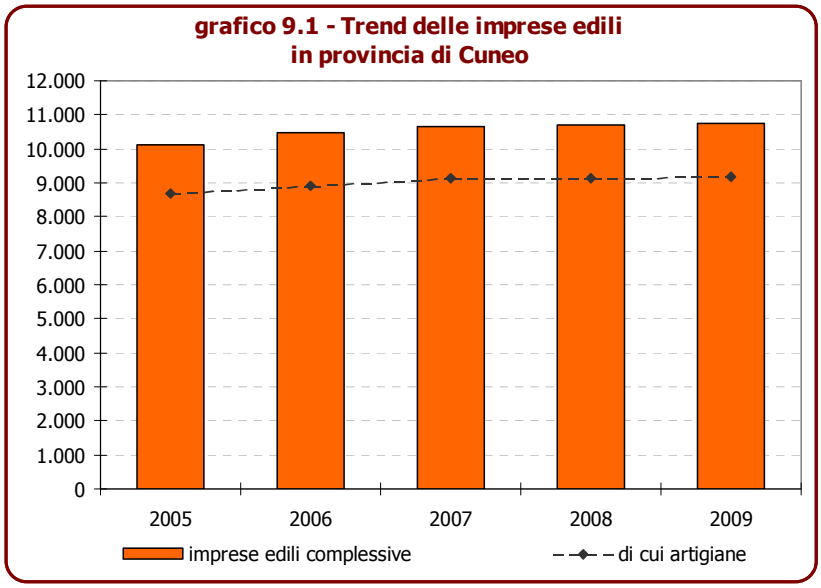
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Ufficio statistica della Camera di commercio di Cuneo;
- Ance Piemonte – Indagine congiunturale fra le imprese edili del Piemonte e della Valle d'Aosta.

DETTAGLIO DELLE IMPRESE EDILI REGISTRATE IN PROVINCIA DI CUNEO - anno 2009

Costruzioni		26
Preparazione del cantiere edile	Demolizione di edifici e sistemazione del terreno	221
	Trivellazioni e perforazioni	10
Edilizia e genio civile	Edilizia e genio civile	24
	Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile	2.794
	Posa in opera di coperture e costruzione ossature di tetti di edifici	134
	Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi	70
	Costruzione di opere idrauliche	12
	Altri lavori speciali di costruzione	200
Installazione di servizi in un fabbricato	Installazione di servizi in un fabbricato	8
	Installazione di impianti elettrici	1.109
	Lavori di isolamento	57
	Installazione di impianti idraulico-sanitari	947
	Altri lavori di installazione	28
Lavori di completamento degli edifici	Lavori di completamento degli edifici	112
	Intonacatura	499
	Posa in opera di infissi	293
	Rivestimento di pavimenti e muri	736
	Tinteggiatura e posa in opera di vetri	1.000
	Altri lavori di completamento degli edifici	2.434
Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione con manovratore		11
	totale	**10.725**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Nell'arco temporale 2005/2009 il trend delle imprese edili della provincia Granda ha segnato un percorso in costante e graduale ascesa, registrando un aumento pari al 6,2%. Tuttavia nell'ultimo anno la crescita è risultata quasi impercettibile, pari a +0,1%, corrispondente a 15 nuove iscrizioni.



In base alla **forma giuridica** delle imprese edili provinciali, le più numerose sono le *imprese individuali* (oltre il 74%) e *le società di persone* (17,6%). Entrambe risultano in calo, in ragione d'anno, rispettivamente del –0,2% (16 ditte) e del –1,2% (23 ditte). Meno numerose le *società di capitali* che incidono per il 7,5%, registrando però un trend positivo rispetto al 2008 con 54 nuove aziende, per un aumento percentuale superiore al 7%.

Le altre forme giuridiche (meno dell'1% delle imprese edili commerciali) sono ormai stabili dal 2007.

A livello regionale, il settore non ha registrato variazioni incisive, tant'è vero che la forbice spazia da una percentuale di aumento massimo registrata a Torino (+1,2%), ad una diminuzione massima registrata a Biella (-1,5%).

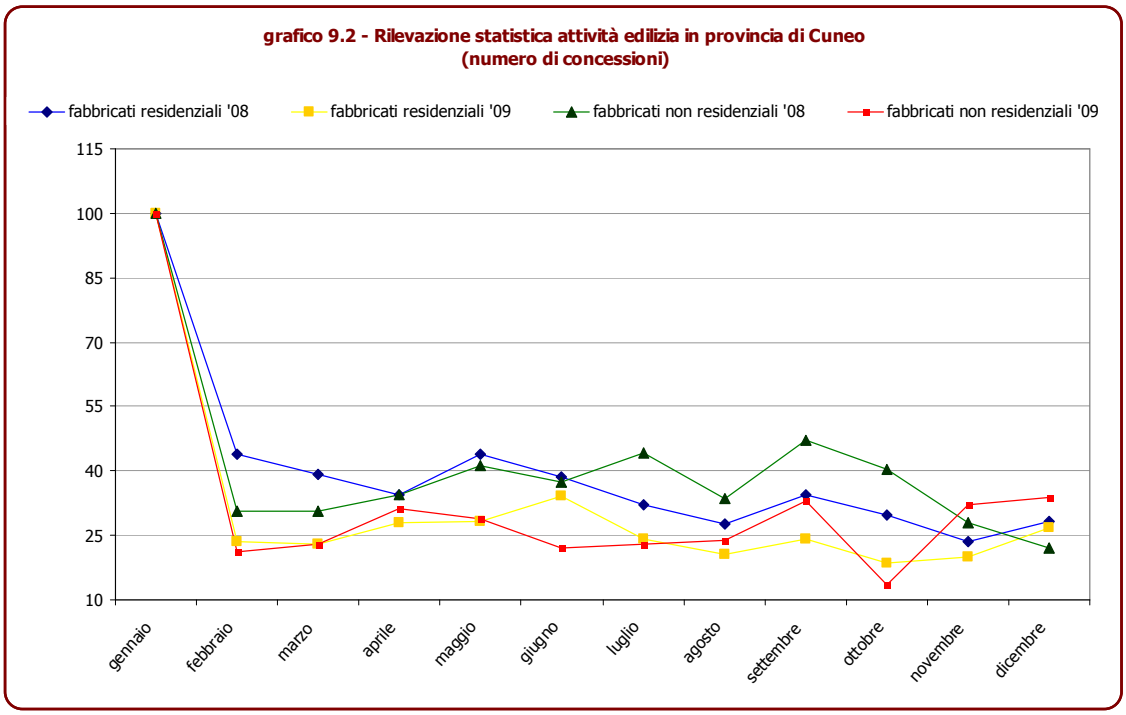
I dati elaborati dall'Ufficio statistica camerale sulla base di dati forniti dai 250 Comuni della provincia su incarico dell'Istat riguardano le **concessioni** relative **sia** all'**edilizia residenziale**, che si riferisce ai

"fabbricati, o parte di essi, destinati esclusivamente o prevalentemente ad abitazioni per famiglie", **sia** a quella **non residenziale** per i *"fabbricati destinati esclusivamente o prevalentemente a uso diverso da quello residenziale"*.

Il 2009 per l'attività edilizia residenziale non è stato positivo ed ha registrato un calo generale, sia nel numero, sia nella volumetria delle concessioni rilasciate.

In ragione d'anno, le concessioni edilizie dei fabbricati residenziali sono scese del 10,5%, passando da 1.009 a 903. Un calo inferiore se si considerano i realizzati (-6,1%), che riflettono un andamento mensile più instabili: a fronte di flessioni più o meno incisive, da gennaio a maggio, i mesi di giugno e luglio hanno registrato una variazione di segno decisamente positivo (a luglio il volume delle concessioni è più che raddoppiato), che è divenuta nuovamente negativa alla fine dell'anno.

Anche i fabbricati non residenziali hanno registrato variazioni negative, di entità simile a quelle rilevate per l'edilizia residenziale per il numero delle licenze concesse (-10,8% rispetto al 2008), ma decisamente maggiore in termini di volumetria (il calo ha sfiorato il 50%, passando da oltre 3 milioni di metri cubi nel 2008 a un un milione e mezzo di metri cubi nel 2009).



Box 9.1 – Il "Prezzario delle opere edili e impiantistiche in provincia di Cuneo"

È giunto all'ottava edizione il "Prezzario delle opere edili e impiantistiche in provincia di Cuneo", realizzato dal Comitato tecnico nominato dalla giunta camerale, costituito dai professionisti designati dagli ordini e collegi professionali, dalle associazioni imprenditoriali di categoria, da rappresentanti della Camera di commercio di Cuneo, della regione Piemonte e della provincia di Cuneo, sulla base delle quotazioni medie rilevate nel secondo semestre dell'anno precedente.

Il prezzario si rivolge a quanti operano nella complessa e variegata realta' edile ed impiantistica, agli imprenditori e ai professionisti, ai funzionari delle stazioni appaltanti come ai privati committenti, per fornire loro gli strumenti utili al lavoro di redazione dei preventivi e dei progetti da un lato, di valutazione, confronto e analisi dei prezzi da un altro. Il volume puo' inoltre essere di ausilio ai consulenti dei Tribunali nel caso di contenzioso.

La nuova edizione prende in considerazione oltre 12.000 mila voci, con l'adeguamento dei prezzi della manodopera ai contratti di lavoro vigenti e le recenti quotazioni per acciaio, cemento armato, reti elettrosaldate, emulsioni bituminose ecc. Nell'ultima edizione e' stato potenziato il paragrafo relativo ai noleggi e trasporti, con buon approfondimentoper gli interventi di ingegneria naturalistica.

Il successo della pubblicazione è evidente, come risulta dai dati statistici: oltre 16.000 utenti hanno scaricato dal sito internet l'edizione 2009 in formato elettronico, mentre le copie cartacee – interamente distribuite – ammontavano a 1.000 oltre a 2.000 cd-rom.

Sul sito camerale WWW.CN.CAMCOM.IT/PREZZARIO è possibile scaricare l'edizione 2010 ed effettuare online computi metrici personalizzati, in modo completamente gratuito, previa registrazione e richiesta di adesione.

BOX 9.2 – L'EDILIZIA TORNA A INVESTIRE

LE IMPRESE EDILI PIEMONTESI SCOMMETONO LA CARTA DEGLI INVESTIMENTI PER PORRE UN ARGINE ALLA CRISI DEL SETTORE COSTRUZIONI E PER CERCARE DI INVERTIRE LA TENDENZA IN UN ANNO (IL 2010) CHE GIÀ DAGLI ALBORI SI PREANNUNCIA PIÙ DIFFICILE DEL PRECEDENTE.

QUESTO QUANTO EMERGE DALL'**INDAGINE CONGIUNTURALE SVOLTA DAL CENTRO STUDI DELL'ANCE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA** SULLE PREVISIONI PER IL PRIMO SEMESTRE 2010. L'INDAGINE È STATA AVVIATA A GIUGNO 2002 E, SVOLTA CON CADENZA SEMESTRALE, COINVOLGE LE IMPRESE ADERENTI ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI.

LO **SCOPO DELL'INDAGINE** È QUELLO DI RILEVARE LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI SULL'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI VARIABILI DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE PER I SEI MESI SUCCESSIVI ALLA RILEVAZIONE. IN PARTICOLARE L'INDAGINE MONITORA LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DEL FATTURATO, PROTAFOGLIO ORDINI, OCCUPAZIONE, INVESTIMENTI E RACCOGLIE INDICAZIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE IMPRESE, PER QUANTO RIGUARDA I TEMPI DI PAGAMENTO DEI CLIENTI E DEI FORNITORI E L'ANDAMENTO DEL COSTO DEL DENARO.

ALLA SEDICESIMA INDAGINE, RELATIVA AL SEMESTRE DI PREVISIONE GENNAIO-GIUGNO 2010, **HANNO COLLABORATO 300 IMPRESE.**

SECONDO LE INTERVISTE CONDOTTE DALL'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI, IL 35,1% DELLE AZIENDE (IL 4,2% IN PIÙ RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE) HA IN PROGRAMMA **INVESTIMENTI** SIA IMMOBILIARI, ATTRAVERSO L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI LOTTI (21,9%), SIA NON IMMOBILIARI (13,2%).

IL SEGNALE È IMPORTANTE SOPRATTUTTO PERCHÉ IL 44,6% DELLE INTERVISTATE (CONTRO IL 42,6% DELLA RILEVAZIONE PRECEDENTE) PREVEDE UNA RIDUZIONE DEL **FATTURATO** NEI PRIMI SEI MESI DEL 2010.

IL **PORTAFOGLIO ORDINI MEDIO** DELLE IMPRESE GARANTISCE, SECONDO L'INDAGINE ANCE, POCO PIÙ DI UN ANNO DI ATTIVITÀ (13,8 MESI CONTRO I 13,7 DELL'ANNO PRECEDENTE), MA CI SONO DIVERSE AZIENDE CHE NON HANNO PROSPETTIVE OLTRE L'ESTATE 2010.

LA SITUAZIONE RISULTA SEMPRE PIÙ PESANTE A CAUSA DEI SEMPRE PIÙ MARCATI RITARDI NEI **PAGAMENTI**: IL TEMPO MEDIO DI ATTESA È DI 112,1 GIORNI (NELLA SECONDA METÀ DELLO SCORSO ANNO ERA 105,5) MA, NEL CASO DI **LAVORI PUBBLICI** SI ARRIVA A 154,1 GIORNI (CONTRO I 150,9 DEL II SEMESTRE 2009).

A FARE LE SPESE DELLA CRISI È PRIMA DI TUTTO IL FRONTE DELL'**OCCUPAZIONE**. SOLO IL 4% DELLE IMPRESE INTERVISTATE DALL'ANCE PREVEDE, INFATTI, UN AUMENTO DELLA FORZA LAVORO, MENTRE IL 30% PROSPETTA UNA RIDUZIONE E, IL 33,6% CONSIDERA LA POSSIBILITÀ DI RIDURRE ANCHE LA MANODOPERA ESTERNA.

SEGUE

IL CLIMA DI OPINIONE DELLE **IMPRESE DI CUNEO** MOSTRA UN INCREMENTO DEL PESSIMISMO RISPETTO AL SEMESTRE DI PREVISIONE LUGLIO-DICEMBRE 2009. LE PREVISIONI DELLE IMPRESE PROVINCIALI PEGGIORANO RISPETTO ALLA SCORSA INDAGINE SU TUTTI I FRONTI, REGISTRANDO SALDI DECISAMENTE NEGATIVI SUL **FATTURATO** (-33,3%),SULL'**OCCUPAZIONE DIPENDENTE** (-24,3) E SUL RICORSO ALLA **MANODOPERA ESTERNA** (-28,6%).

NONOSTANTE QUESTO, LE IMPRESE DICHIARANO CHE LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLA **MANODOPERA GENERICA** E QUALIFICATA SONO PIÙ DIFFUSE DEI SEI MESI PRECEDENTI. LE INTENZIONI DI **INVESTIMENTO** REGISTRANO UN INCREMENTO DELLA COMPONENTE *NON IMMOBILIARE*, MENTRE I **TEMPI MEDI DI PAGAMENTO** RESTANO STABILI.

Tab. 9.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE EDILE IN PROVINCIA DI CUNEO (serie storica)

	serie storica				
	2005	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
costruzioni	**10.102**	**10.465**	**10.653**	**10.710**	**10.725**
di cui artigiane	8.672	8.930	9.126	9.139	9.175
analisi per forma giuridica					
imprese individuali	7.575	7.870	7.966	7.976	7.960
società di persone	1.896	1.911	1.923	1.910	1.887
società di capitali	562	609	686	746	800
altre forme giuridiche	69	75	78	78	78

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE NEL SETTORE EDILE NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Province	**2007**	**2008**	**2009**	**var. % 2009/08**	**inc. % imp. edili (2009) sul tot. imp. provinciali**
Alessandria	6.967	7.020	7.011	-0,13%	14,84%
Asti	3.915	3.959	3.920	-0,99%	15,11%
Biella	3.446	3.493	3.442	-1,46%	17,27%
Cuneo	***10.653***	***10.710***	***10.725***	***0,14%***	***14,42%***
Novara	5.992	6.191	6.184	-0,11%	19,21%
Torino	35.818	36.939	37.375	1,18%	15,77%
Verbano Cusio Ossola	2.664	2.711	2.728	0,63%	19,44%
Vercelli	3.194	3.217	3.178	-1,21%	17,88%
Piemonte	**72.649**	**74.240**	**74.563**	**0,44%**	**15,92%**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

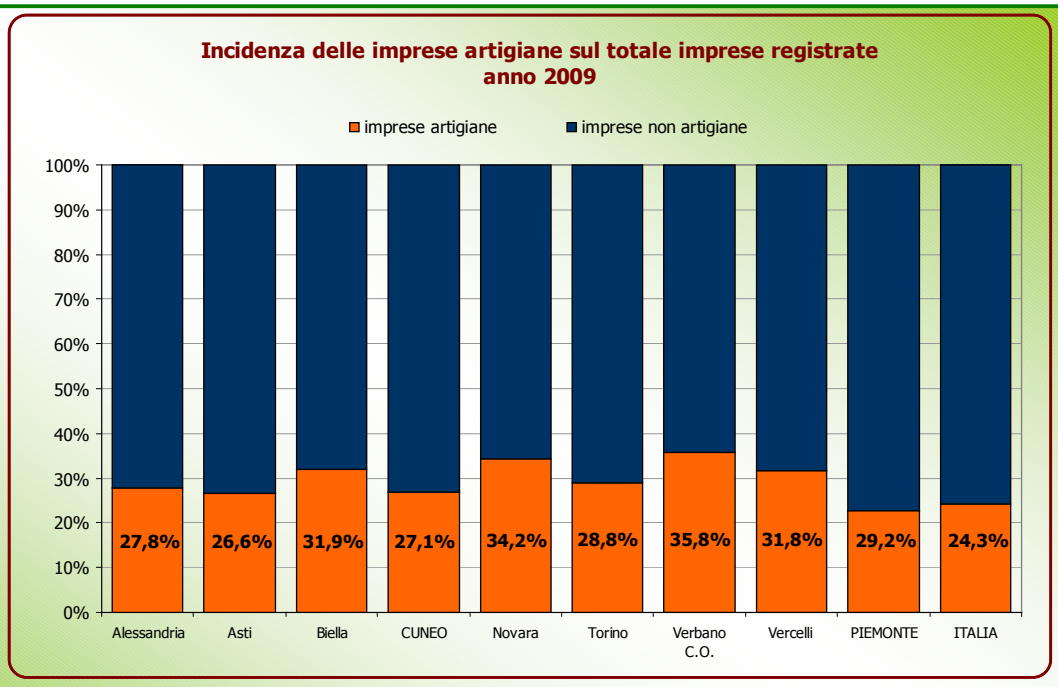
Tab. 9.3 - RILEVAZIONE STATISTICA ATTIVITA' EDILIZIA - CONCESSIONI RILASCIATE - PROVINCIA DI CUNEO - ANNI 2008 E 2009

tipologia		gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	totale annuo
Fabbricati residenziali (*)	numero (anno 2009)	243	57	56	68	69	83	59	50	59	45	49	65	903
	numero (anno 2008)	212	93	83	73	93	82	68	59	73	63	50	60	1.009
	var. % numero 2008/2009	14,62%	-38,71%	-32,53%	-6,85%	-25,81%	1,22%	-13,24%	-15,25%	-19,18%	-28,57%	-2,00%	8,33%	-10,51%
	volume mc (anno 2009)	248.626	73.456	78.136	79.586	99.983	92.806	147.432	62.502	59.889	86.133	73.480	55.835	1.157.612
	volume mc (anno 2008)	260.196	98.674	91.826	105.147	114.148	80.673	68.207	141.053	89.832	59.620	53.885	69.540	1.232.801
	var. % volume 2008/2009	-4,45%	-25,56%	-14,91%	-24,31%	-12,41%	15,04%	116,15%	-55,69%	-33,33%	44,47%	36,36%	-19,71%	-6,10%
Abitazioni nei fabbricati residenziali	anno 2009	523	135	165	210	183	198	310	95	120	178	133	122	2.250
	anno 2008	534	240	179	207	210	141	136	138	135	100	114	141	2.275
	var.% 2008/2009	-2,06%	-43,75%	-7,82%	1,45%	-12,86%	40,43%	127,94%	-31,16%	-11,11%	78,00%	16,67%	-13,48%	-1,10%
Fabbricati non residenziali (**)	numero (anno 2009)	118	25	27	37	34	26	27	28	39	16	38	40	455
	numero (anno 2008)	104	32	32	36	43	39	46	35	49	42	29	23	510
	var. % volume 2008/2009	13,46%	-21,88%	-15,63%	2,78%	-20,93%	-33,33%	-41,30%	-20,00%	-20,41%	-61,90%	31,03%	73,91%	-10,78%
	volume mc (anno 2009)	393.453	159.538	71.600	199.705	110.575	86.246	71.737	90.111	124.630	56.072	69.024	126.661	1.559.352
	volume mc (anno 2008)	375.836	150.396	258.481	262.496	337.063	227.753	292.623	193.618	470.040	271.108	99.544	166.001	3.104.959
	var. % volume 2008/2009	4,69%	6,08%	-72,30%	-23,92%	-67,19%	-62,13%	-75,48%	-53,46%	-73,49%	-79,32%	-30,66%	-23,70%	-49,78%

(*): Per *"fabbricato residenziale"* si intende il fabbricato, o parte di esso, destinato esclusivamente o prevalentemente ad abitazioni per famiglie.

(**): Per *"fabbricato non residenziale"* si intende il fabbricato, o parte di esso, destinato esclusivamente o prevalentemente a uso diverso da quello residenziale.

Fonte: Ufficio Statistica Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio Studi.



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese artigiane (2009)	**20.193** (- 0,1% 2008/2009)	**136.640** (- 0,5% 2008/2009)	**1.478.224** (- 0,9% 2008/2009)
Incidenza % sul totale imprese	**27,2%**	**29,2%**	**24,3%**

10 Artigianato

Premessa[1]

L'artigianato rappresenta un settore economico di grande importanza per lo sviluppo produttivo di un territorio, in grado di mantenere e creare nuova occupazione.

La rilevanza economica del settore non è limitata solo al peso imprenditoriale dello stesso; altrettanto importante è il contributo fornito in tema di varietà delle competenze e di flessibilità produttiva, nonché il ruolo della qualificazione complessiva delle filiere di prodotto e dei cicli di subfornitura, nell'ambito delle varie specializzazioni.

Il presente capitolo mette in luce i punti di forza e debolezza del "settore trasversale per eccellenza", attraverso confronti temporali e territoriali, con particolare riguardo alla provincia Granda.

Un focus viene riservato al riconoscimento dell'Eccellenza Artigiana: il percorso di un marchio che coniuga qualità e mercato.

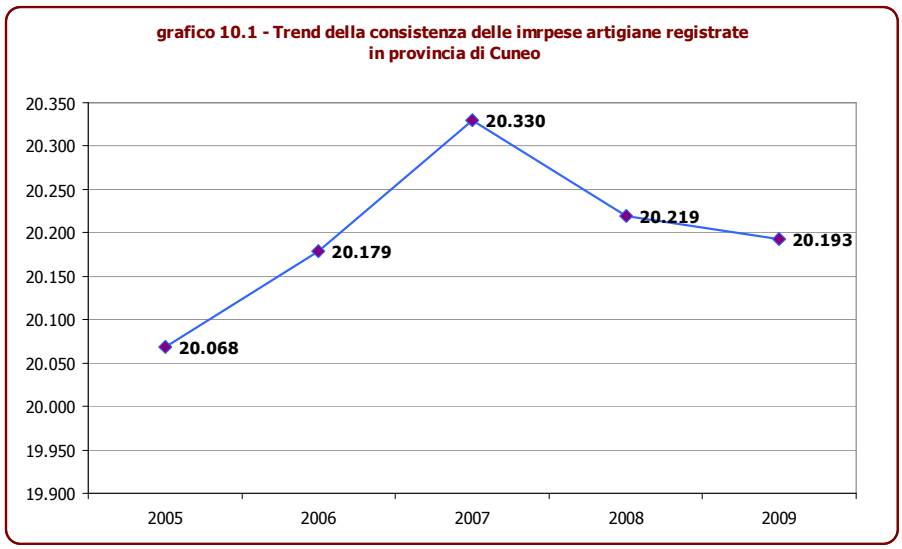
Si precisa che la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga è trattata nel capitolo 4 "Mercato del lavoro" del presente Rapporto.

Consistenza delle imprese artigiane registrate

(tabelle 10.1/10.2/10.3/10.4/10.5)

Il **comparto artigiano** è rappresentato, **in provincia di Cuneo**, da **20.193 aziende**, iscritte nel Registro Imprese camerale al 31 dicembre 2009, che costituiscono oltre il 27% del sistema imprenditoriale provinciale.

Su base annua si è registrata una lieve flessione, pari a –0,1% (–26 imprese in valore assoluto).



Come viene spesso ribadito, l'artigianato è un **settore trasversale**, presente in ogni altro comparto produttivo locale.

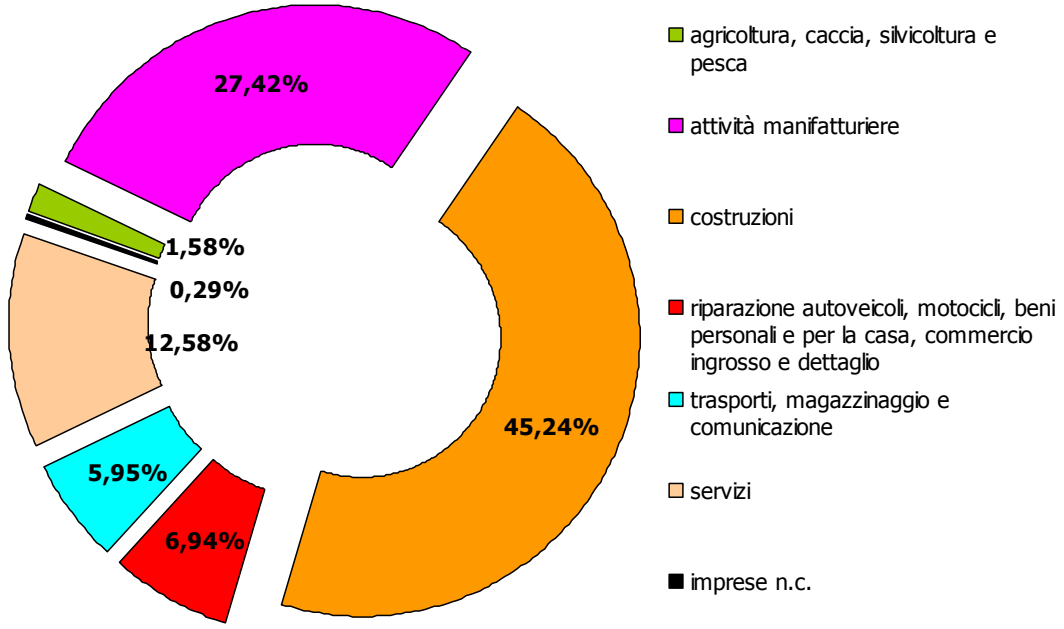
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View
- www.regione.piemonte/artigianato
- www.artigiancassa.it

A fine 2009, in provincia di Cuneo, le oltre 20.000 imprese artigiane si ripartiscono per il 45% (9.175 unità) nelle *costruzioni*, in crescita, rispetto all'anno precedente, dello 0,4% (36 unità).

Il calo subito dallo stock annuale delle ditte artigiane è dovuto alla crisi subita dal comparto *manifatturiero* e dai *trasporti, magazzinaggio e comunicazioni:* il primo, che conta al suo attivo oltre 5.500 imprese artigianali, ha registrato una flessione di 86 ditte (pari a –1,5%), il secondo, con 1.146 aziende nel 2009, ha subito una perdita di 57 ditte (-4,7%).

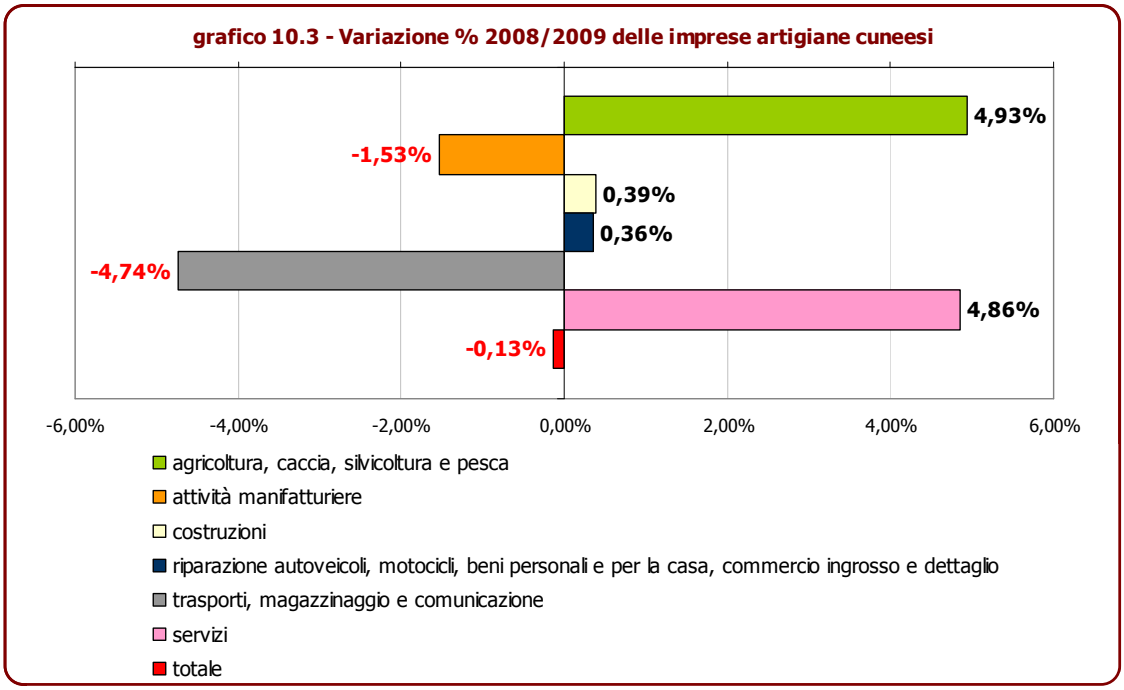
Rappresentativo, in termini numerici, anche il comparto dei *servizi*, con 2.541 imprese artigiane (12,6% del totale), delle quali circa un quarto svolge *attività di carattere finanziario, immobiliare, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese*, e della *riparazione di autoveicoli, motocicli, di beni personali e per la casa* (1.297, 6,4% del totale ditte artigiane).

grafico 10.2 - Composizione delle imprese artigiane cuneesi per settore economico (anno 2009)



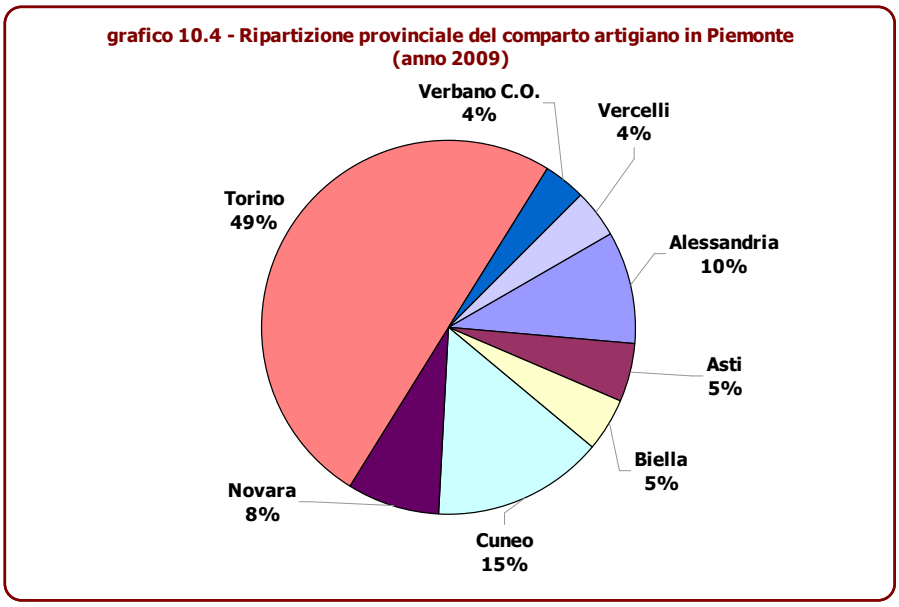
Rispetto alla **tipologia di impresa**, la *forma individuale* è quella nettamente prevalente e rappresenta oltre il 75% del totale provinciale, con 15.197 unità nel 2009, in leggera crescita su base annua (+0,1%). Seguono come numero le *società di persone* (4.401, pari al 21,8% del totale imprese artigiane), l'unica forma giuridica che ha segnato una flessione (–2%) rispetto allo stock del 2008 (-91 imprese). Le imprese artigiane in forma di *società di capitali*, meno diffuse ma in crescita, sono 558, al 31 dicembre 2009, segnando un trend positivo su base annua (+7,7%), più che raddoppiato su base biennale (+16,2%).

Le restanti aziende artigiane della provincia di Cuneo sono costituite in forma di *consorzi, società cooperative* e *altre forme giuridiche*, con incidenze sul totale imprenditoriale artigiano inferiori all'1%.



A livello piemontese si riflette pressappoco la stessa situazione della provincia di Cuneo.

Al 31 dicembre 2009 le **imprese artigiane** regionali sono **136.640**, in flessione dello 0,5%, su base annua.



È la provincia di Asti che registra il calo percentuale maggiore, passando da 6.509 aziende artigiane del 2008 a 6.367 nel 2009 (-2,2%, -142 unità), seguita da Alessandria che, con 13.130 imprese artigiane, ha subito una flessione del –1,7%, corrispondente a –229 unità.

In base all'incidenza del comparto artigiano sul totale imprenditoriale delle singole province regionali, Asti risulta quella con il tasso inferiore (26,6%) e, con Cuneo, Alessandria e Torino detiene un valore inferiore alla media regionale, che si attesta a 29,2%.

È nel verbano che l'artigianato incide maggiormente sul tessuto delle imprese complessive territoriali.

L'analisi regionale della consistenza delle imprese artigiane registrate, nell'anno 2009, suddivise per **forma giuridica**, , evidenzia in tutto il territorio regionale la propensione a costituire *ditte individuali* (sono 108.289 in Piemonte, più del 79% delle imprese artigiane totali), seguite dalle *società di persone* (24.739 aziende, 18,1% del totale imprese artigiane) e dalle *società di capitali* (3.451 aziende, 2,5% del totale imprese artigiane).

Box. 10.1 – Il Testo Unico sull'artigianato

(Dal punto di vista legislativo e normativo l'artigianato ora si basa sul Testo Unico in materia di artigianato – Legge Regionale n.1 del 14 gennaio 2009 – che va a sostituire la Legge Regionale 9 maggio 1997 n. 21, recante "norme per lo sviluppo e la qualificazione per l'artigianato)

Il 2009 ha rappresentato un anno di svolta nelle politiche per l'artigianato piemontese. Per la prima volta la Regione si è dotata di un Testo Unico per l'artigianato, al fine di regolare attraverso un solo strumento tutti gli aspetti inerenti il comparto.
La Legge regionale **n. 1 "Testo Unico in materia di artigianato" del 14 gennaio 2009** è stata realizzata secondo 4 principi:

- massima delegificazione;
- semplificazione;
- sussidiarietà orizzontale;
- liberalizzazione in materia autorizzativa.

Tra le principali novità introdotte: semplificazione burocratica e snellimento normativo, che consentiranno una notevole riduzione dei tempi necessari per l'avvio delle imprese.
Un altro importante risultato raggiunto, con riflessi pratici e positivi sulla vita delle imprese, è l'attivazione di sistemi di monitoraggio quantitativo e qualitativo degli interventi messi in campo dalla Regione, finalizzati alla verifica dell'efficacia delle politiche attuate.

Sono previste agevolazioni e servizi che puntano su:

- innovazione, ricerca e qualificazione produttiva e organizzativa;
- accesso al credito e rafforzamento del sistema di garanzia e controgaranzia;
- qualità e certificazione di processo e di prodotto;
- sviluppo dell'associazionismo economico e della cooperazione tra imprese;
- sviluppo delle imprese artigiane a conduzione femminile e giovanile;
- valorizzazione e tutela dell'artigianato artistico e tipico di qualità;
- formazione e aggiornamento tecnico-professionale degli imprenditori e dei lavoratori;
- consolidamento della presenza dell'artigianato sui mercati nazionali ed esteri (anche attraverso l'organizzazione e la promozione di specifici eventi fieristici);
- progettazione e realizzazione di marchi di qualità e di origine;
- nascita di nuove imprese;
- agevolazione del trasferimento di impresa e del passaggio generazionale.

La legge prevede, inoltre, un maggiore raccordo delle politiche per l'artigianato con le politiche per l'insieme delle imprese, disciplinate dalla legge sulle attività produttive (Legge 34/2004).
La logica di questo richiamo sta nel riconoscimento dell'impresa artigiana come facente parte dell'insieme delle piccole e medie imprese.

Il Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana"

(tabella 10.6)

Il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", appositamente predisposto e approvato dalla Giunta Regionale, identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza. È un segno distintivo che caratterizza le produzioni di qualità al fine di garantire l'origine, offrire fiducia ai consumatori, comunicare e distinguere i prodotti sui mercati nazionali ed esteri.

L'utilizzo del marchio è riservato alle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza Artigiana, secondo quanto disposto dal Testo Unico per l'artigianato (L.R. 1/2009) e il regolamento d"'Uso del marchio Piemonte Eccellenza Artigiana". In particolare possono fregiarsi del marchio le imprese iscritte agli Albi provinciali dell'Artigianato **che possiedono i requisiti previsti dai disciplinari di produzione** per i vari settori approvati dalla Giunta regionale.

Con il Testo Unico per l'artigianato (L.R. 1/2009), la Regione Piemonte sottolinea il ruolo importante dell'Artigianato Artistico e Tipico di Qualità. In tale ottica la Regione, con l'attribuzione del riconoscimento "Eccellenza Artigiana" alle imprese che ne abbiano i requisiti, intende salvaguardare e rilanciare lavorazioni artigianali di antico prestigio e, nel contempo, offrire opportunità professionali che, pur nel rispetto della tradizione, possano cogliere ed esprimere la capacità di reinterpretare il passato attraverso le tendenze culturali ed estetiche del presente.

A ribadire l'importanza che il marchio ha acquisito nel tempo, è stato istituito un sistema di controlli sul mantenimento dei requisiti richiesti alle imprese in possesso del marchio o del titolo di "Maestro artigiano".

La nuova legge prevede infatti verifiche a campione anche su chi è già in possesso del marchio per vedere se, in base ai criteri fissati dalla nuova legge, continua a mantenere i requisiti per essere considerato "eccellente" nel settore di appartenenza.

L'attribuzione dei marchio Eccellenza Artigiana punta non solo al recupero degli "antichi mestieri" attraverso la riqualificazione di produzioni che vanno scomparendo, ma anche all'avvicinamento delle nuove generazioni a professioni con elevato contenuto di professionalità.

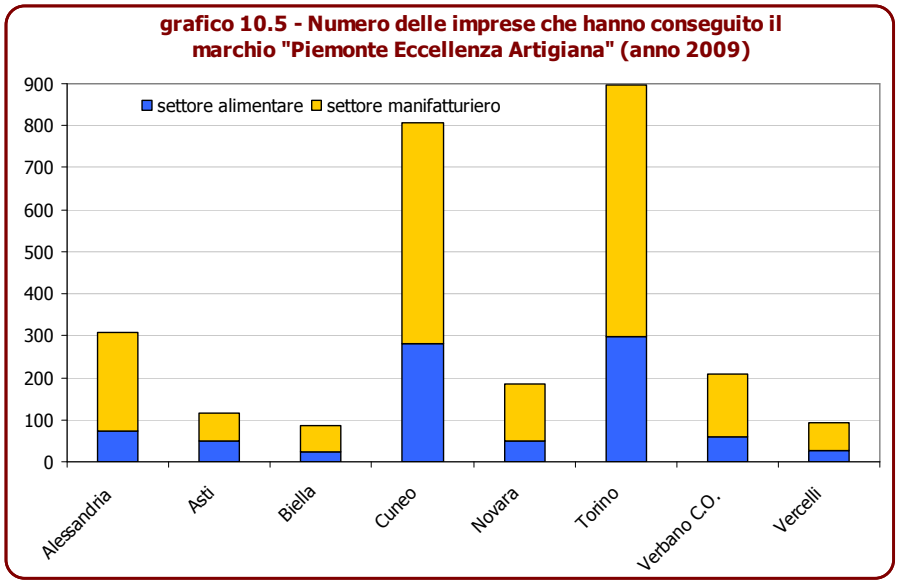


grafico 10.5 - Numero delle imprese che hanno conseguito il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" (anno 2009)

Secondo i dati messi a disposizione dalla Regione Piemonte sono **2.701 le imprese piemontesi** fregiate del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana, delle quali 1.837 appartengono al comparto *manifatturiero* e 864 al settore *alimentare*. Entrambe le categorie hanno visto aumentare, su base annua, il numero delle aziende

artigiane premiate: la crescita è stata rispettivamente di +71 imprese per il manifatturiero e +51 per l'alimentare.

Esaminando la ripartizione su base provinciale, risulta Torino a contribuire in misura maggiore all'artigianato regionale cosiddetto di qualità, con un totale di 898 imprese artigiane riconosciute ed un'incidenza sul totale eccellenze piemontesi del 33,2%. Cuneo si conferma, in termini numerici, in seconda posizione, con al suo attivo 807 imprese artigiane premiate e, a seguire, Alessandria (307 aziende), Verbano Cusio Ossola (208 aziende), Novara (186), Asti (116), Vercelli (93) e Biella (86).

Interessante il calcolo dell'incidenza percentuale delle imprese artigiane fregiate dal marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" sul totale delle imprese artigiane registrate: Torino, nonostante sia la provincia con il numero maggiore di ditte artigiane fregiate, è quella che registra l'incidenza percentuale minore di aziende premiate sul totale imprenditoriale artigiano provinciale, pari all'1,3%, inferiore al dato regionale (2%); Cuneo, al contrario, detiene il tasso maggiore, con Verbano Cusio Ossola, entrambi pari al 4%.

Come già citato, per la **provincia Granda**, sono **oltre 800 le aziende artigiane insignite** del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", aumentate su base annua di 39 unità, e rappresentano circa il 30% di quelle regionali.

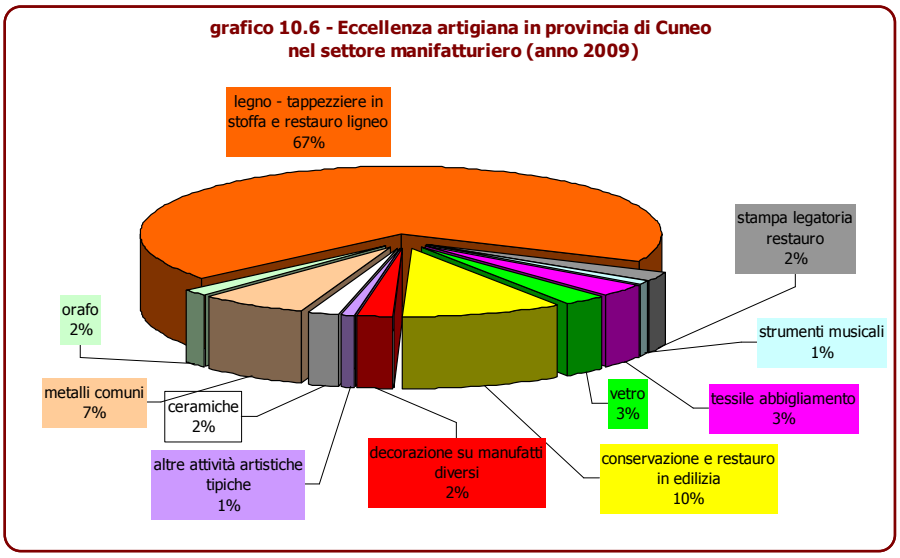


grafico 10.6 - Eccellenza artigiana in provincia di Cuneo nel settore manifatturiero (anno 2009)

Il dettaglio settoriale vede **527 imprese del settore manifatturiero** e, di queste, circa i 2/3 (348) operano nel comparto del *legno* (di queste 81 si occupa di restauro ligneo), 53 (10%) svolgono lavori di *conservazione e restauro in edilizia*, 35 (6,6%) lavorano *metalli comuni*.

Per quanto riguarda il **settore alimentare** le imprese artigiane cuneesi sono **280**, cresciute rispetto all'anno precedente di 11 unità, concentrate principalmente nella *panificazione* (113 imprese, il 40,3% del comparto), nella *pasticceria fresca e*

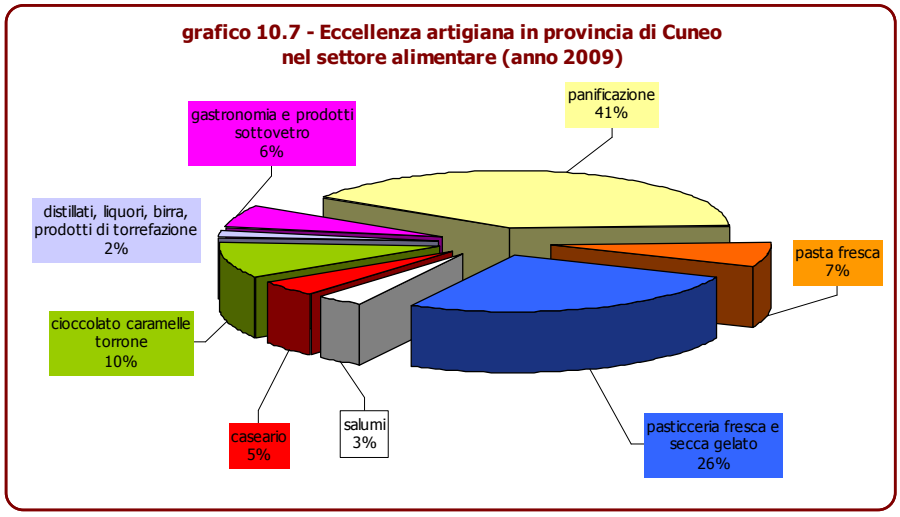


grafico 10.7 - Eccellenza artigiana in provincia di Cuneo nel settore alimentare (anno 2009)

secca e produzione di gelato (74 imprese, il 26,4% del comparto) e nella *lavorazione del cioccolato, caramelle e torrone* (28 imprese, il 10% del comparto).

Artigiancassa

(tabelle 10.7/10.8)

A seguito della riforma costituzionale "Bassanini", che ha devoluto la competenza sul tema dell'artigianato alle regioni, la Regione Piemonte ha confermato il ruolo strategico di Artigiancassa nella gestione dei fondi relativi alle misure delle leggi nazionali 949/52, 1068/64 e 24240/81. Grazie alla devoluzione delle competenze la Regione Piemonte ha significativamente innovato la normativa semplificandola e incrementando l'entità e la durata delle agevolazioni concesse alle imprese artigiane[2].

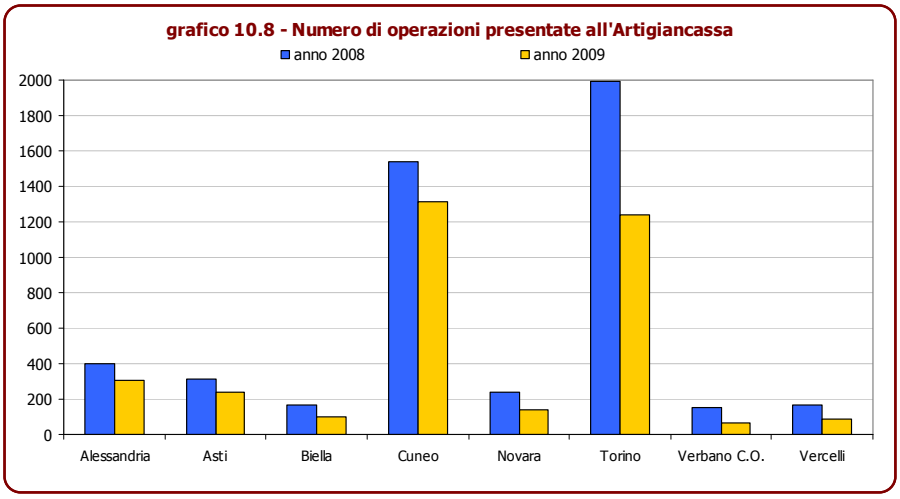
Privatizzata nel 1994 Artigiancassa - banca che ha come business la gestione dei fondi pubblici in particolare per permettere clienti artigiani, in possesso dei necessari requisiti, di abbattere i tassi di finanziamento concessi da qualsiasi istituto bancario nazionale – è partecipata in partnership dal Sistema Associativo Artigiano (Confartigianato-CNA-Casa) e dal gruppo BNL BNP Paribas.

Le tabelle riportate nel presente paragrafo riportano i dati dell'ultimo biennio. Nel 2009 sono state presentate, in **provincia di Cuneo**, **1.311 richieste di finanziamenti agevolati**, ripartiti tra 1.189 *operazioni di credito* e 122 *operazioni di leasing*. Su base annua, entrambe le tipologie hanno subito, in termini numerici, una flessione che ha portato ad una diminuzione complessiva delle operazioni presentate, pari al 14,7%. In generale il calo è imputabile ad una caduta della produzione e alla flessione degli investimenti. La relativa tenuta di questi finanziamenti pur nel quadro della pesante crisi in atto è anche connessa alla possibilità di utilizzare l'agevolazione oltreché per gli investimenti per il finanziamento delle scorte di magazzino (acquisite nell'ultimo anno).

Ciò consente alle imprese di ottenere un finanziamento a medio termine e quindi stabile ad un ridotto costo.

A **livello regionale**, la provincia Granda ha registrato il trend meno negativo e risulta inoltre quella in cui è stato presentato il maggior numero di domande di agevolazione, superiore anche a Torino, che, con 1.240 domande, ha subito un calo nel numero pari al 37,7%.

Nel 2009, in Piemonte le operazioni presentate sono 3.494, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 30% circa (-1.478 richieste).



[2] L'attuale convenzione è in scadenza nel 2010, anno in cui la Regione valuterà quindi le modalità per proseguire l'intervento agevolativo per l'abbattimento degli interessi.

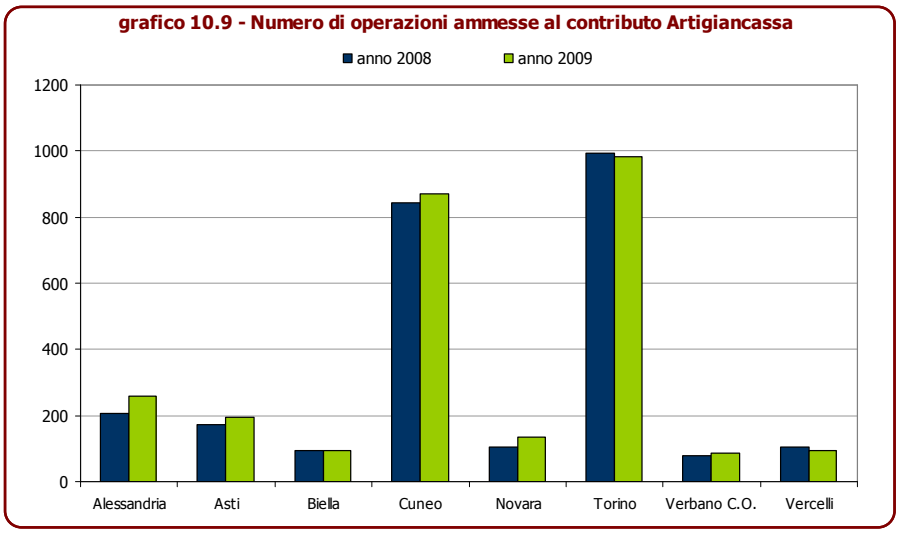
Tale diminuzione evidenzia l'atteggiamento prudente, adottato dalle imprese artigiane nelle proprie scelte aziendali e strategiche, a fronte di una crisi congiunturale che ha fortemente colpito le aziende.

Anche gli importi dei finanziamenti agevolati richiesti hanno subito una flessione, più o meno incisiva, in tutte le province piemontesi.

L'importo complessivo richiesto dalla provincia di Cuneo è stato pari a 80 milioni e 305 mila euro, corrispondenti ad un importo medio unitario dei finanziamenti agevolati di circa 61 mila euro. Nel 2008 i finanziamenti richiesti superavano gli 89 milioni di euro, registrando pertanto un calo su base annua del 10% circa.

La flessione maggiore dell'importo richiesto per finanziamenti agevolati si è registrata a Vercelli (-57,2%), passato da 9 milioni 209 mila euro a meno di 4 milioni di euro.

Nella provincia Granda, **sono state ammesse al finanziamento n. 870 domande** (28 in più rispetto al 2008), **per un importo pari a 46 milioni di euro di finanziamento**. Il confronto con il **volume degli investimenti realizzati** evidenzia un valore superiore e pari **a 50 milioni e 308 mila euro** (lo scostamento deriva dal fatto che i finanziamenti non coprono normalmente in modo integrale gli investimenti).



Sussiste infine un parziale disallineamento temporale tra domanda presentata ed ammessa definitivamente alle agevolazioni. Infatti negli ultimi anni gli stanziamenti regionali sono in termini di cassa nell'esercizio successivo. Le domande, ammesse con riserva per carenza di fondi, sono state quindi ammesse definitivamente alle agevolazioni al pervenimento delle risorse stanziate.

Tale disallineamento temporale, conseguente alle difficoltà della finanza pubblica, può comportare l'erogazione dei contributi su domande presentate negli anni precedenti, inizialmente ammesse "con riserva".

A livello regionale sono state ammesse 2.714 operazioni, (+4,5% in ragione d'anno, pari a +116 operazioni), per un importo complessivo di circa 160 milioni di Euro.

Tab. 10.1 - SERIE STORICA CONSISTENZA DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE IN PROVINCIA DI CUNEO

	serie storica				
	2005	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
imprese registrate artigiane	20.068	20.179	20.330	20.219	20.193
totale imprese registrate	75.645	75.249	75.096	74.836	74.363
incidenza sul totale imprese registrate cuneesi	26,53%	26,82%	27,07%	27,02%	27,15%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

settori	**2007**	**2008**	**2009**	**var. % 2009/08**
agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	287	304	319	4,93%
estrazione di minerali	21	19	19	-
attività manifatturiere	5.660	5.605	5.519	-1,53%
produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2	2	2	-
costruzioni	9.126	9.139	9.175	0,39%
riparazione di autoveicoli, motocicli, di beni personali e per la casa, commercio all'ingrosso, al dettaglio	1.432	1.402	1.407	0,36%
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.286	1.203	1.146	-4,74%
attività finanziarie, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	565	596	613	2,85%
amministrazione pubblica, istruzione, sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali, servizi domestici	1.886	1.890	1.928	2,01%
imprese non classificate	65	59	65	10,17%
totale	20.330	20.219	20.193	-0,13%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA

Classi di natura giuridica	**2007**	**2008**	**2009**	**var. % 2009/08**
imprese individuali	15.301	15.177	15.197	0,13%
società di persone	4.517	4.492	4.401	-2,03%
società di capitali	480	518	558	7,72%
società cooperative	8	5	6	20,00%
consorzi	21	24	28	16,67%
altre forme	3	3	3	0,00%
totale	20.330	20.219	20.193	-0,13%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	imprese artigiane			var. % 2009/2008	consistenza totale imprese registrate anno 2009	inc. % imprese artigiane (2009) sul totale imprese
	2007	2008	2009			
Alessandria	13.526	13.359	13.130	-1,71%	47.231	27,80%
Asti	7.040	7.015	6.910	-1,50%	25.951	26,63%
Biella	6.519	6.509	6.367	-2,18%	19.926	31,95%
Cuneo	***20.330***	***20.219***	***20.193***	***-0,13%***	***74.363***	***27,15%***
Novara	11.001	11.105	11.011	-0,85%	32.189	34,21%
Torino	67.479	68.402	68.350	-0,08%	236.942	28,85%
Verbano C.O.	5.019	5.037	5.027	-0,20%	14.032	35,83%
Vercelli	5.760	5.725	5.652	-1,28%	17.772	31,80%
PIEMONTE	136.674	137.371	136.640	-0,53%	468.406	29,17%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.5 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA ANNO 2009

Province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	cooperative	consorzi	altre forme	totale
Alessandria	10.228	2.415	440	38	9	-	13.130
Asti	5.459	1.269	176	3	2	1	6.910
Biella	5.094	1.137	134	1	-	1	6.367
Cuneo	***15.197***	***4.401***	***558***	***6***	***28***	***3***	***20.193***
Novara	8.868	1.914	225	4	-	-	11.011
Torino	54.759	11.814	1.721	33	19	4	68.350
Verbano C.O.	3.974	937	112	-	4	-	5.027
Vercelli	4.710	852	85	3	1	1	5.652
PIEMONTE	108.289	24.739	3.451	88	63	10	136.640

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab 10.6 - IMPRESE IN POSSESSO DEL MARCHIO "PIEMONTE ECCELLENZA ARTIGIANA"
SUDDIVISE PER SETTORE E PER PROVINCIA - ANNO 2009

SETTORE ALIMENTARE

	Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano C.O.	Vercelli	TOTALE
caseario	-	-	1	***13***	-	5	-	1	**20**
cioccolato caramelle torrone	5	9	1	***28***	3	33	2	-	**81**
distillati, liquori, birra, prodotti di torrefazione	3	8	1	***6***	1	8	1	1	**29**
gastronomia e prodotti sottovetro	3	2	-	***17***	6	18	2	2	**50**
panificazione	23	5	7	***113***	13	119	17	9	**306**
pasta fresca	9	1	1	***20***	6	24	3	1	**65**
pasticceria fresca e secca gelato	28	22	12	***74***	19	87	31	11	**284**
salumi	2	4	1	***9***	3	5	4	1	**29**
TOTALE settore alimentare	73	51	24	***280***	51	299	60	26	**864**
Variazione assoluta 2009-2008	+3	+2	+1	***+11***	+2	+26	+3	+3	**+51**
INCIDENZA SUL TOTALE ECCELLENZE (settore alimentare)	8,45%	5,90%	2,78%	***32,41%***	5,90%	34,61%	6,94%	3,01%	

SETTORE MANIFATTURIERO

	Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano C.O.	Vercelli	TOTALE
altre attività artistiche tipiche	-	1	2	***4***	5	15	1	1	**29**
ceramiche	-	-	1	***10***	7	15	3	-	**36**
metalli comuni	10	4	6	***35***	10	33	7	6	**111**
orafo	152	2	3	***10***	7	35	3	-	**212**
legno	18	25	21	***267***	29	177	99	29	**665**
legno-tapezziere in stoffa	2	-	-	***8***	1	33	-	1	**45**
restauro ligneo	19	8	12	***81***	23	83	7	7	**240**
stampa legatoria restauro	5	1	1	***12***	5	22	2	3	**51**
strumenti musicali	6	1	1	***4***	5	13	4	8	**42**
tessile abbigliamento	13	10	5	***16***	26	65	6	4	**145**
vetro	4	1	2	***14***	5	38	3	5	**72**
conservazione e restauro in edilizia	2	8	4	***53***	3	38	8	1	**117**
decorazione su manufatti diversi	3	4	4	***12***	9	31	5	2	**70**
CONSORZI (legno)	-	-	-	***1***	-	1	-	-	**2**
TOTALE settore manifatturiero	234	65	62	**527**	135	599	148	67	**1.837**
Variazioneassoluta 2009-2008	+3	+1	+5	***+28***	-	+22	+7	+5	**+71**
INCIDENZA SUL TOTALE ECCELLENZE (settore manifatturiero)	12,74%	3,54%	3,38%	***28,69%***	7,35%	32,61%	8,06%	3,65%	

TOTALE COMPLESSIVO IMPRESE "ECCELLENTI"

	307	**116**	**86**	***807***	**186**	**898**	**208**	**93**	**2.701**
imprese artigiane registrate	13.130	6.910	6.367	***20.193***	11.011	68.350	5.027	5.652	**133.640**
INCIDENZA SUL TOTALE IMRPESE ARTIGIANE REGISTRATE	2,34%	1,68%	1,35%	**4,00%**	1,69%	1,31%	4,14%	1,65%	**2,02%**

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.7 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI NELLE PROVINCE PIEMONTESI ANNI 2008-2009 (importi in migliaia di Euro)

OPERAZIONI PRESENTATE						
Province		**numero**	**Variazione % 2009/2008**	**incidenza sul totale regionale**	**importo**	**importo medio finanziato**
Alessandria	2008	403	-24,07%	8,11%	25.650	63,65
	2009	306		8,76%	18.266	59,69
Asti	2008	316	-23,10%	6,36%	19.540	61,84
	2009	243		6,95%	14.861	61,16
Biella	2008	164	-37,20%	3,30%	8.647	52,73
	2009	103		2,95%	8.486	82,39
Cuneo	***2008***	***1.538***	-14,76%	***30,93%***	***89.082***	***57,92***
	2009	***1.311***		***37,52%***	***80.305***	***61,25***
Novara	2008	237	-41,77%	4,77%	18.411	77,68
	2009	138		3,95%	11.351	82,25
Torino	2008	1.992	-37,75%	40,06%	137.936	69,24
	2009	1240		35,49%	97.565	78,68
Verbano C.O.	2008	152	-55,26%	3,06%	10.902	71,72
	2009	68		1,95%	5.444	80,06
Vercelli	2008	170	-50,00%	3,42%	9.209	54,17
	2009	85		2,43%	3.940	46,35
PIEMONTE	2008	4.972	-29,73%		319.377	64,24
	2009	3.494			240.218	68,75

OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO							
Province		**numero**	**Variazione % 2009/2008**	**importo**	**importo medio finanziam.**	**investimenti realizzati**	**nuovi posti di lavoro**
Alessandria	2008	207	25,60%	13.689	66,13	15.447	73
	2009	260		13.389	51,50	15.537	79
Asti	2008	173	12,72%	9.994	57,77	11.028	20
	2009	195		11.163	57,25	12.502	30
Biella	2008	92	-	4.143	45,03	4.341	19
	2009	92		5.250	57,07	5.462	31
Cuneo	***2008***	**842**	3,33%	**42.998**	**51,07**	**47.116**	**100**
	2009	***870***		***46.077***	***52,96***	***50.308***	***107***
Novara	2008	104	29,81%	8.410	80,87	9.106	33
	2009	135		9.324	69,07	10.287	43
Torino	2008	995	-1,31%	63.268	63,59	69.051	305
	2009	982		64.148	65,32	74.590	289
Verbano C.O.	2008	79	10,13%	6.018	76,18	6.512	17
	2009	87		5.849	67,23	6.299	19
Vercelli	2008	106	-12,26%	5.618	53,00	6.733	28
	2009	93		4.794	51,55	5.120	29
PIEMONTE	2008	2.598	4,46%	154.138	59,33	169.334	595
	2009	2.714		159.994	58,95	180.105	627

Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a. - elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 10.8 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI NELLE PROVINCE PIEMONTESI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA - ANNI 2008-2009 (importi in migliaia di Euro)

OPERAZIONI PRESENTATE

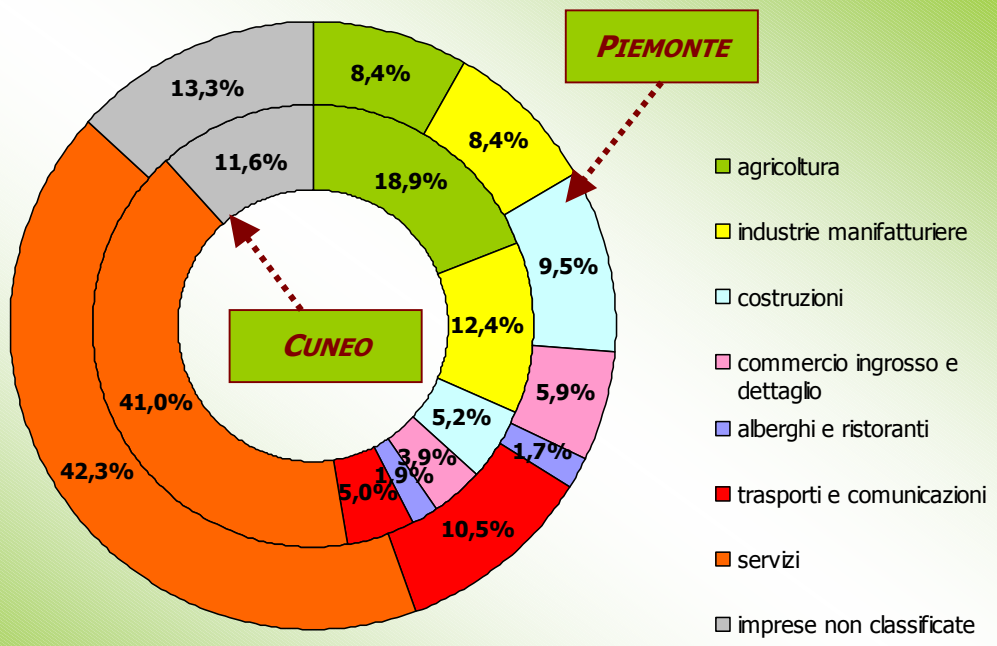
Province		CREDITO				LEASING			
		numero	incidenza sul tot. regionale	importo	importo medio finanz.	numero	incidenza sul tot. regionale	importo	importo medio finanz.
Alessandria	2008	303	8,45%	15.031	49,61	100	7,22%	10.619	106,19
	2009	234	8,75%	12.912	55,18	72	8,77%	5.354	74,36
Asti	2008	264	7,36%	14.416	54,61	52	3,75%	5.124	98,54
	2009	198	7,41%	12.338	62,31	45	5,48%	2.523	56,07
Biella	2008	94	2,62%	4.485	47,71	70	5,05%	4.162	59,46
	2009	77	2,88%	5.694	73,95	26	3,17%	2.792	107,38
Cuneo	***2008***	***1.345***	***37,50%***	***68.485***	***50,92***	***193***	***13,94%***	***20.597***	***106,72***
	2009	***1.189***	***44,48%***	***68.080***	***57,26***	***122***	***14,86%***	***12.225***	***100,20***
Novara	2008	143	3,99%	8.931	62,45	94	6,79%	9.480	100,85
	2009	95	3,55%	5.759	60,62	43	5,24%	5.592	130,05
Torino	2008	1.222	34,07%	60.253	49,31	770	55,60%	77.683	100,89
	2009	768	28,73%	40.610	52,88	472	57,49%	56.955	120,67
Verbano C.O.	2008	94	2,62%	6.517	69,33	58	4,19%	4.385	75,60
	2009	48	1,80%	2.817	58,69	20	2,44%	2.627	131,35
Vercelli	2008	122	3,40%	5.173	42,40	48	3,47%	4.036	84,08
	2009	64	2,39%	2.417	37,77	21	2,56%	1.523	72,52
PIEMONTE	2008	3.587		183.291	51,10	1.385	100%	136.086	98,26
	2009	2.673		150.627	56,35	821		89.591	109,12

OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO

Province		CREDITO				LEASING			
		numero	Variazione % 2009/2008	importo	importo medio finanz.	numero	Variazione % 2007/2008	importo	importo medio finanz.
Alessandria	2008	134	*45,52%*	7.760	57,91	73	*-10,96%*	5.929	81,22
	2009	195		8.758	44,91	65		4.631	71,25
Asti	2008	133	*24,06%*	7.248	54,50	40	*-25,00%*	2.746	68,65
	2009	165		8.899	53,93	30		2.264	75,47
Biella	2008	62	*-14,52%*	2.539	40,95	30	*30,00%*	1.604	53,47
	2009	53		2.605	49,15	39		2.645	67,82
Cuneo	***2008***	***750***	***1,07%***	***35.861***	***47,81***	***92***	***21,74%***	***7.137***	***77,58***
	2009	***758***		***36.388***	***48,01***	***112***		***9.689***	***86,51***
Novara	2008	49	*71,43%*	2.448	49,96	55	*-7,27%*	5.962	108,40
	2009	84		4.555	54,23	51		4.769	93,51
Torino	2008	571	*-0,35%*	29.860	52,29	424	*-2,59%*	33.408	78,79
	2009	569		27.016	47,48	413		37.132	89,91
Verbano C.O.	2008	47	*-2,13%*	2.828	60,17	32	*28,13%*	3.190	99,69
	2009	46		3.033	65,93	41		2.816	68,68
Vercelli	2008	79	*-20,25%*	2.965	37,53	27	*11,11%*	2.653	98,26
	2009	63		3.076	48,83	30		1.718	57,27
PIEMONTE	2008	1.825	*5,92%*	91.509	50,14	1.292	*-39,55%*	62.629	48,47
	2009	1.933		94.330	48,80	781		65.664	84,08

Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a. - elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Società cooperative suddivise per settore di attività economica – anno 2009



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza cooperative registrate	*724*	6.007	151.688

11 Cooperazione

Premessa[1]

Si definisce **cooperativa** un'associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente, per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni, attraverso la creazione di un'impresa a proprietà comune, controllata democraticamente.

La "Dichiarazione internazionale di identità cooperativa" – approvata dal XXXI Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, Manchester, 1995 – elenca sette *principi* di cooperazione, una sorta di linee guida attraverso le quali le cooperative mettono in pratica i propri valori.

1. adesione libera e volontaria: l'adesione ad una cooperativa deve essere volontaria e non oggetto di restrizioni artificiose, né di discriminazioni sociali, politiche, razziali o religiose;

2. controllo democratico da parte dei soci: le cooperative sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci che partecipano attivamente alla definizione delle politiche e all'assunzione delle relative decisioni. Le persone elette come rappresentanti dei soci sono responsabili nei confronti dei soci. I soci devono avere uguale diritto di voto;

3. partecipazione economica dei soci: i soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente. L'eventuale interesse sul capitale sociale deve essere limitato - gli avanzi di gestione appartengono ai soci e devono essere ripartiti in maniera da non favorire nessuno;

4. autonomia e indipendenza: le cooperative sono organizzazioni autonome, di mutua assistenza, controllate dai soci. Nel caso in cui sottoscrivano accordi con altre organizzazioni o ottengano capitale da fonti esterne, le cooperative sono tenute ad assicurare sempre il controllo democratico da parte dei soci e mantenere l'autonomia della cooperativa stessa;

5. educazione, formazione e informazione: le cooperative si impegnano a formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i managers e il personale, in modo che essi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo delle proprie società cooperative. Le cooperative devono curare la diffusione presso l'opinione pubblica dei principi, dei metodi e benefici della cooperazione;

6. cooperazione tra cooperative: le cooperative servono i propri soci nel modo più efficiente e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme, attraverso strutture locali, regionali, nazionali e internazionali;

7. interesse verso la comunità: le cooperative lavorano per lo sviluppo durevole e sostenibile delle proprie comunità attraverso politiche approvate dai propri soci.

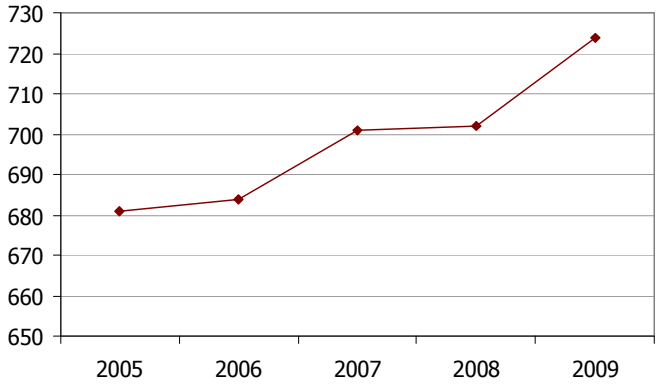
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da Infocamere – banca dati Stock View.

(tabelle 11.1/11.2/11.3)

Sono **724 le società cooperative** iscritte nel Registro Imprese camerale al 31.12.2009, aumentate di oltre il 3%, in ragione d'anno; una piccola fetta del panorama imprenditoriale cuneese, in quanto rappresentano meno dell'1%, ma pur sempre importante, in considerazione del costante aumento che esse hanno ottenuto nel corso degli anni.

Infatti, dal 2005 al 2009, con un trend regolare si contano 43 nuove iscrizioni di società cooperative.

grafico 11.1 - Consistenza delle società cooperative in provincia di Cuneo - Serie storica



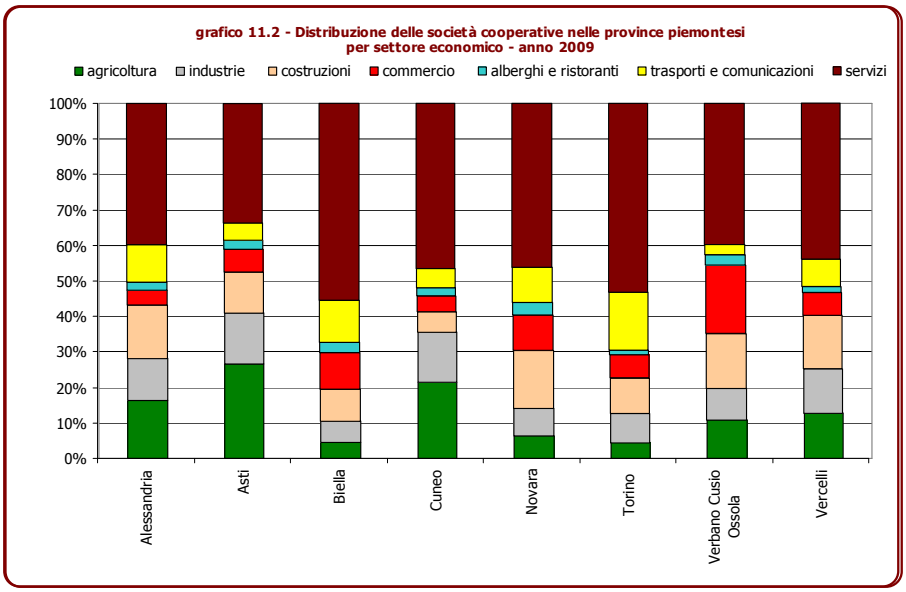
La distribuzione all'interno dei vari comparti economici evidenzia una netta prevalenza **nel settore dei servizi**, dove si concentra il 41% delle società cooperative.

Nel dettaglio, delle 297 cooperative cuneesi che operano nei servizi, 170 svolgono *attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e attività di servizi alle imprese*. Nella categoria *attività di servizi alle imprese* la maggior parte si occupa di servizi di pulizia e disinfestazione (36%), logistica, imballaggio e confezionamento (26%). Il comparto *sanità e assistenza sociale* conta 77 società cooperative, mentre sono 27 quelle che svolgono altri servizi pubblici, sociali e personali. Il restante 7,7% si occupa di intermediazione monetaria e finanziaria o attività inerenti all'istruzione.

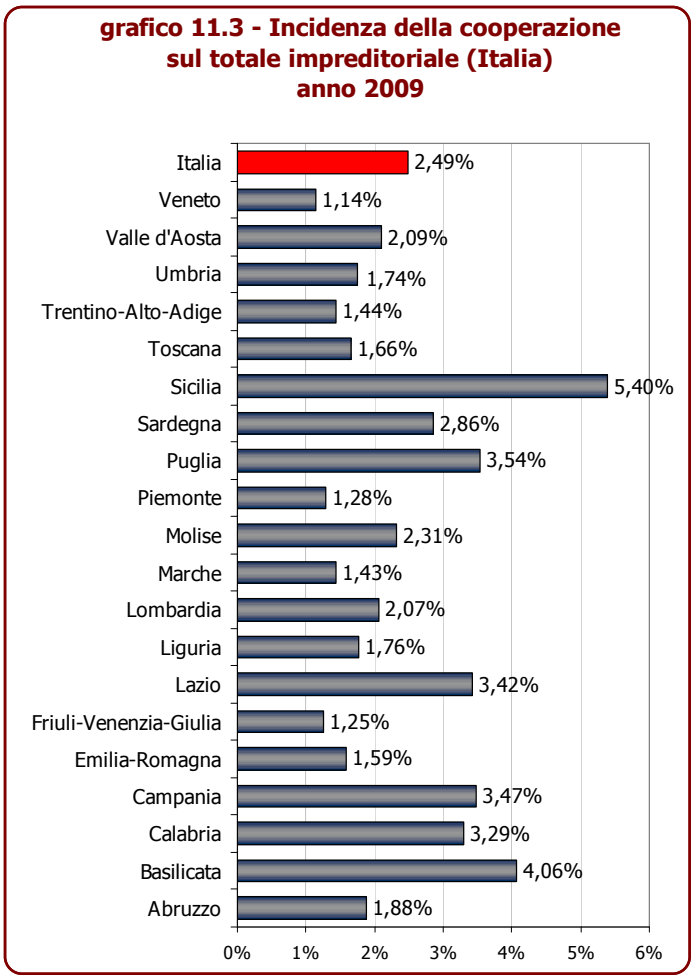
Significativa la presenza delle cooperative in **agricoltura**, con 137 società cooperative agricole (il 19% delle società cooperative), seguito dal **comparto industriale** (12,4%), dalle costruzioni e dai trasporti e comunicazioni (entrambi circa per il 5%) e dal **commercio** (3,9%).

È ancora piuttosto limitata la presenza delle società cooperative nel comparto turistico degli alberghi e ristoranti, nel quale operano, al momento, solo 14 cooperative cuneesi.

Il 51,5% delle cooperative piemontesi è localizzata nella provincia di Torino (Piemonte 6.007 unità – Torino 3.094 unità), mentre sul dato regionale il cuneese incide per il 12%.



Il peso della cooperazione sul totale imprenditoriale di ogni singola provincia dà l'idea di come l'organizzazione imprenditoriale in forma di società cooperativa rappresenti una realtà alquanto marginale: l'incidenza, infatti, non raggiunge mai il 2%. Sono le province di Novara e Vercelli a registrare le percentuali più consistenti, con l'1,6%, superiore al dato regionale, pari all'1,3%; cosa che non accade nell'alessandrino, astigiano e cuneese, con tassi rispettivamente di 1,2%, 1,1% e 1%.



È nell'Italia centro-meridionale e insulare che gli imprenditori si organizzano maggiormente in forma di società cooperative: la Sicilia, in primis, presenta un'incidenza della cooperazione sul totale regionale del 5,4%, seguita dalla Basilicata (4,1%) e, a distanza da Puglia, Campania, Lazio e Calabria, tutte superiori al 3%. Sono le suddette regioni, con la Sardegna (2,86%) a superare il dato nazionale che sfiora i 2,5 punti percentuali.

BOX 11.1 – LE COOPERATIVE CUNEESI NEI SETTORI ECONOMICI – ANNO 2009

AGRICOLTURA

Coltivazioni di cereali e altri seminativi	8
Coltivazioni di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai	3
Colture viticole	12
Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo	16
Allevamento di ovini, caprini, equini	1
Allevanto di suini	2
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	1
Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e macchine agricole con personale	48
Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi	27
Sistemazione di parchi, giardini e aiuole	10
Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi servizi veterinari	2
Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali	7
totale	**137**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

INDUSTRIA

Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	38
Industrie tessili	1
Confezione articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	3
Industria del legno e dei prodotti in legno	3
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	13
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1
Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	11
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	2
Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici	2
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	2
Produzione di energia elettrica	1
Raccolta, depurazione e distribuzione di acqua	1
totale	**90**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

COMMERCIO

Intermediari del commercio	4
Commercio all'ingrosso di animali vivi	1
Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi	3
Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova	2
Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacchi	2
Commercio all'ingrosso di altri prodotti	1
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	6
Commercio al dettaglio di carni e prodotti a base di carne	2
Commercio al dettaglio di libri nuovi	4
Commercio al dettaglio per corrispondenza e commercio elettronico	1
Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di alimentari e bevande	1
Vendita diretta di prodotti vari mediante l'intervento di un dimostratore	1
totale	**28**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

TURISMO

Campeggi e aree attrezzate	1
Ristorazione con somministrazione	4
Bar, caffetterie, altri esercizi con somministrazione di bevande	5
Mense	2
Fornitura di pasti preparati (catering, banqueting)	2
totale	**14**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

TRASPORTI

Trasporto di merci su strada	11
Movimentazione merci	18
Magazzinaggio e custodia	4
Altre attività connesse ai trasporti	1
Gestione di parcheggi e autorimesse	1
Attività delle agenzie di viaggio e turismo e dei tour operator	1
Attività delle guide e degli accompagnatori turistici	1
totale	**37**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

SERVIZI

Attività finanziarie	13
Attività immobiliari	28
Noleggio macchine e attrezzature senza operatore	2
Informatica e attività connesse	10
Servizi di pulizia e disinfezione	47
Imballaggio e confezionamento per conto terzi	34
Altre attività di servizi alle imprese	49
Istruzione	10
Sanità e assistenza sociale (attività dei servizi)	4
Assistenza sociale residenziale e non residenziale	73
Smaltimento rifiuti solidi, acque scarico e sim.	2
Attività ricreative, culturali e sportive	18
Altre attività dei servizi	7
totale	**297**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

BOX 11.2 – LE COOPERATIVE SOCIALI IN PROVINCIA DI CUNEO – ANNO 2009

COSTITUITESI IN PIEMONTE TRA LA FINE DEGLI ANNI '70 E I PRIMI ANNI '80, LE COOPERATIVE SOCIALI HANNO AVUTO PIENO RICONOSCIMENTO CON L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE N. 381/91 "DISCIPLINA DELLE COOPERATIVE SOCIALI". PROPRIO LA LEGGE DEFINISCE LE COOPERATIVE SOCIALI COME UNA SPECIALE CATEGORIA DI COOPERATIVE, CARATTERIZZATA DAL FATTO DI PERSEGUIRE L'INTERESSE GENERALE DELLA COMUNITÀ ALLA PROMOZIONE UMANA E ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI.
OPERANO SECONDO MODALITÀ DIFFERENTI, CUI CORRISPONDONO DIVERSI TIPI DI SOCIETÀ, REGISTRATE NELLE SPECIFICHE SEZIONI DELL'ALBO REGIONALE ISTITUITO CON L.R. N. 18/94, MODIFICATA E INTEGRATA CON L.R. N. 76/96:

SEZIONE A - COOPERATIVE "DI TIPO A", CHE OPERANO NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI, ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

SEZIONE B - COOPERATIVE "DI TIPO B", CHE SVOLGONO ATTIVITÀ AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI "SVANTAGGIATI" (APPARTENENTI ESCLUSIVAMENTE ALLE TIPOLOGIE DI LEGGE).

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI

AL 31 DICEMBRE 2009 LE **SOCIETÀ COOPERATIVE SOCIALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE** SONO **99**, COSÌ SUDDIVISE:

- **51 DI TIPO A** DI CUI 5 ISCRITTE CON UNO SCOPO SOCIALE PLURIMO (+5 RISPETTO AL 2008);
- **41 DI TIPO B** (+ 2);
- **7 CONSORZI NELLA SEZIONE C** (+ 1).

TRA LE COOPERATIVE SOCIALI FIGURANO OGGI VERE E PROPRIE GRANDI IMPRESE DI SERVIZI, CHE REGISTRANO **TREND DI CRESCITA SOSTENUTI**. UNA RECENTE INDAGINE REALIZZATA DALLA REGIONE PIEMONTE ("LA COOPERAZIONE SOCIALE IN PIEMONTE – LE COOPERATIVE DI TIPO A – ANNO 2009") HA CALCOLATO - SU BASE REGIONALE – CHE A QUESTE COOPERATIVE CORRISPONDONO OLTRE 28.000 SOCI E OLTRE 29.500 LAVORATORI.
IN PROVINCIA DI CUNEO IL NUMERO DI QUESTE COOPERATIVE È AUMENTATO, NEL PERIODO CONSIDERATO DALL'INDAGINE (2002-2008), DI 21 IMPRESE, CUI CORRISPONDE UN INCREMENTO DEL 72,4%, A FRONTE DI UNA MEDIA REGIONALE IN CRESCITA DEL 36,1%.

DA UNA RICERCA ("WELFARE LOCALE E COOPERAZIONE SOCIALE NELLA PROVINCIA DI CUNEO" – GENNAIO 2009) RISULTA CHE **L'INCIDENZA DELLA COOPERAZIONE SOCIALE SULLA POPOLAZIONE SIA MAGGIORE IN PROVINCIA DI CUNEO** RISPETTO A TORINO E ALLA MEDIA REGIONALE. I DATI (PUR RIFERITI AL 2005), PARLANO DI 14 COOPERATIVE SOCIALI A CUNEO OGNI 100.000 ABITANTI, A FRONTE DI 9 A TORINO E DI POCO PIÙ DI 10 IN PIEMONTE. LE COOPERATIVE CUNEESI, PERALTRO, PRESENTANO DIMENSIONI PIÙ CONTENUTE RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE E ALLE COOPERATIVE DELLA PROVINCIA DI TORINO.
LA COOPERAZIONE SOCIALE SVOLGE QUELLE FUNZIONI CHE RISULTA PROBLEMATICO GARANTIRE ATTRAVERSO I MECCANISMI DI MERCATO, OVVERO ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DIRETTA DA PARTE DEI SOGGETTI PUBBLICI. INTERVIENE CIOÈ A FORNIRE UNA RISPOSTA – PUR PARZIALE E PERFETTIBILE – ALLE DIFFICOLTÀ CHE IL MERCATO E LE BUROCRAZIE PUBBLICHE INEVITABILMENTE INCONTRANO NEL CONCILIARE I GRANDI NUMERI E LA STANDARDIZZAZIONE, CON LE ALTRETTANTO RILEVANTI ESIGENZE DI FLESSIBILITÀ E PERSONALIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI.
IL PROCESSO DI INNOVAZIONE POSTO IN ATTO DALLA COOPERAZIONE SOCIALE PUÒ INFATTI TENDERE PIÙ EFFICACEMENTE ALLA COSTRUZIONE DI RISPOSTE A BISOGNI DI PICCOLI GRUPPI DI UTENTI, PER INTERCETTARE IN MOMENTI SUCCESSIVI PIÙ AMPIE CATEGORIE, POTENDO DIVENIRE IN SEGUITO IN QUALCHE MISURA MAGGIORMENTE STANDARDIZZATE.
LA COOPERAZIONE SOCIALE PUÒ COSÌ SVOLGERE UNA PLURALITÀ DI FUNZIONI NEL SISTEMA DEL WELFARE:

- GARANTIRE MAGGIORI MARGINI DI FLESSIBILITÀ AL SISTEMA, IN PARTICOLARE NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE
- PROFESSIONALI;
- GESTIRE SERVIZI FORTEMENTE PERSONALIZZATI E INNOVARE NELLA GAMMA DEI SERVIZI OFFERTI;
- FORNIRE UNA INTERFACCIA PIÙ FACILMENTE ACCESSIBILE TRA UTENTI E SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI, FINO AL PUNTO DI POTER INTERCETTARE SEGMENTI DI UTENZA DI DIFFICILE RAGGIUNGIMENTO (ES. TARGET GIOVANILI);
- EROGARE SERVIZI INTEGRATI.

LA RICERCA CONCLUDE EVIDENZIANDO CHE QUELLO CHE **SI VA COSTRUENDO** È **UN SISTEMA DI WELFARE LOCALE MOLTO ARTICOLATO ED INTEGRATO**, CON LA PRESENZA DI UNA GRANDE VARIETÀ DI ATTORI E **UN EFFICACE SISTEMA DI RELAZIONI E DI INTERFACCIA TRA PUBBLICO E PRIVATO SOCIALE**.

PER INFORMAZIONI INERENTI L'ISCRIZIONE ALL'ALBO, NONCHÉ I VANTAGGI E GLI OBBLIGHI DERIVANTI DALLA STESSA È POSSIBILE CONSULTARE IL SITO WWW.REGIONE.PIEMONTE.IT/POLSOC/COOPERAZ

Tab. 11.1 - CONSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO (serie storica)

	2005	2006	2007	2008	2009
società cooperative	681	684	701	702	724

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.2 - SOCIETA' COOPERATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2009 -

tipologia	agricoltura	industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione di energia, gas e acqua	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
Soc. cooperativa a responsabilità limitata	33	32	10	1	4	8	56	33	177
Soc. cooperativa consortile	2	-	1	-	-	-	3	-	6
Cooperativa sociale	4	4	2	3	3	1	101	9	127
Soc. consortile cooperativa a responsabilità limitata	1	-	-	-	-	1	4	-	6
Piccola società cooperativa	1	-	1	-	-	-	-	1	3
Piccola società coopertiva a responsablitià limitata	3	4	3	-	-	3	4	10	27
Soc. cooperativa	93	50	21	24	7	23	129	31	378
Totale	*137*	*90*	*38*	*28*	*14*	*36*	*297*	*84*	*724*

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.3 - SOCIETA' COOPERATIVE IN PIEMONTE SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2009 -

	agricoltura	industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione di energia, gas e acqua	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
Alessandria	86	61	79	22	12	56	208	64	588
Asti	67	37	29	16	7	12	85	32	285
Biella	12	15	24	26	8	30	144	43	302
Cuneo	***137***	***90***	***38***	***28***	***14***	***36***	***297***	***84***	***724***
Novara	27	34	69	43	16	42	198	93	522
Torino	123	221	271	172	35	433	1.432	407	3.094
Verbano Cusio Ossola	19	16	27	34	5	5	70	30	206
Vercelli	31	30	36	15	4	19	105	46	286
Piemonte	502	504	573	356	101	633	2.539	799	6.007

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

I NUMERI DEL COMMERCIO IN PROVINCIA DI CUNEO

dati anno 2009	imprese commerciali totale	12.679
	commercio autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio carburante per autotrazione	780
	intermediari del commercio	2.640
	imprese commercio all'ingrosso	2.268
	imprese commercio al dettaglio	6.991
dati anno 2008	esercizi di vicinato	9.662
	centri commerciali	23
	grandi strutture di vendita	31
	medie strutture di vendita	784
	densità esercizi di vicinato	60,59
	densità grandi strutture di vendita e centri commerciali	90,08
	GDO - ipermercati	10
	GDO - grandi superfici specializzate	18
	GDO - supermercati alimentari	98
	GDO - grandi magazzini	10
	GDO - mini mercati	74

12 Commercio interno

Premessa[1]

Il settore del commercio rappresenta, per la provincia di Cuneo, un comparto sempre più valorizzato, pronto a diversificare l'offerta di soddisfare le esigenze di una clientela sempre più preparata e flessibile e al contempo capace di migliorare e aumentare l'attrattività del territorio.

Si tratta di un comparto multiforme, composto da imprese di piccole e medie dimensioni, distinto tra ingrosso e dettaglio, tra settore alimentare e non alimentare, in cui le attività spaziano dall'esercizio di vicinato alla grande distribuzione organizzata, dal commercio tradizionale all'e-commerce.

Il capitolo presenta una fotografia della situazione delle imprese commerciali operanti in provincia di Cuneo, raffrontata con le altre province piemontesi, attraverso definizioni e numeri che evidenziano caratteristiche e peculiarità del comparto nella Granda.

Interessante il focus approfondito sui risultati dell'indagine relativa alla spesa delle famiglie piemontesi, che mette in luce i diversi comportamenti d'acquisto di un campione ben definito di nuclei familiari, l'evoluzione dei consumi sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, anche alla luce del difficile periodo congiunturale.

Contrariamente alle passate edizioni, il Rapporto Cuneo 2010 analizza i prezzi all'ingrosso, rilevati dall'Ufficio prezzi della Camera di commercio, nel capitolo "Agricoltura".

Consistenza imprese del settore commercio

(tabelle 12.1/12.2/12.3)

Le **imprese commerciali** in provincia di Cuneo, iscritte al Registro delle Imprese camerale al 31.12.2009, sono **12.679**, in crescita di 113 unità, rispetto al 2008, e rappresentano il 17% del totale imprese cuneesi.

Un dato di significativa positività, considerato l'effetto crisi che ha colpito in generale tutto il sistema economico.

Il comparto si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

- commercio di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (Classificazione Ateco 2002 - Istat – G50, esclusa la manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli);
- intermediari del commercio (Classificazione Ateco 2002 - Istat – G51.1);
- commercio all'ingrosso (Classificazione Ateco 2002 - Istat – da G51.2 a G51.9);
- commercio al dettaglio (Classificazione Ateco 2002 - Istat – G52, esclusa la riparazione di beni personali e per la casa).

La maggioranza delle imprese del settore commerciale opera nel *commercio al dettaglio*, dove si contano

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Regione Piemonte – Osservatorio regionale del commercio;
- Ministero delle Attività Produttive – Osservatorio nazionale del commercio;
- Unioncamere Piemonte –"La spesa delle famiglie piemontesi" – anno 2009;
- Ufficio statistica della Camera di commercio di Cuneo;
- A.C.I. – Area statistica.

6.991 aziende (il 55% del totale).

Altrettanto ben rappresentati gli *intermediari del commercio* (20%, 2.640 imprese) e il *commercio all'ingrosso* (17,8%, 2.268 imprese).

Inferiori per consistenza le imprese che esercitano attività di *commercio di autoveicoli e motocicli e vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione* (780 unità), dal quale sono ovviamente escluse le attività di manutenzione e riparazione, che non rientrano nel settore commerciale.

L'aumento delle imprese commerciali, registrato a fine 2009, ha coinvolto tutte le categorie sopraccitate, con esclusione della più rappresentativa del commercio al dettaglio, la quale registra una perdita, in ragione d'anno di mezzo punto percentuale; un dato non così rilevante se si considera il breve periodo, ma da valutare in considerazione della flessione registrata dal 2005 al 2009, lieve ma costante.

Confermano il trend positivo le imprese del c*ommercio di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione* che hanno negli anni segnato percorsi sempre in salita (+8,5% l'aumento rispetto al 2008).

L'impresa individuale è la **forma giuridica** scelta prevalentemente per svolgere attività commerciali (68,3%) mentre il 22% degli imprenditori costituisce società di persone. Le società di capitale rappresentano il 9% delle imprese del comparto e, anche se numericamente meno consistenti, hanno registrato l'aumento maggiore, in ragione d'anno, crescendo di 5 punti percentuali.

Discorso a parte va fatto per il commercio all'ingrosso, le cui imprese sono distribuite in forme giuridiche più equilibrate: le ditte individuali rappresentano il 36,2%, le società di persone il 33,3% e le società di capitale il 29,6%.

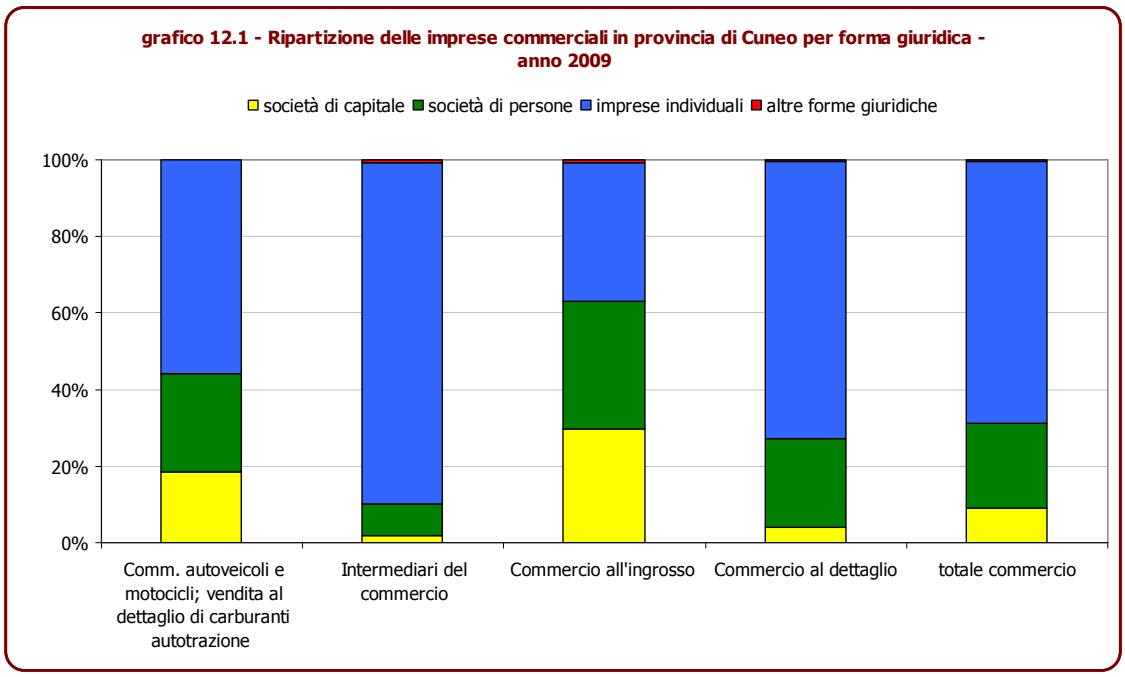


grafico 12.1 - Ripartizione delle imprese commerciali in provincia di Cuneo per forma giuridica - anno 2009

L'andamento degli stock delle imprese commerciali, registrate alla fine di ogni anno a partire dal 2005 fino al

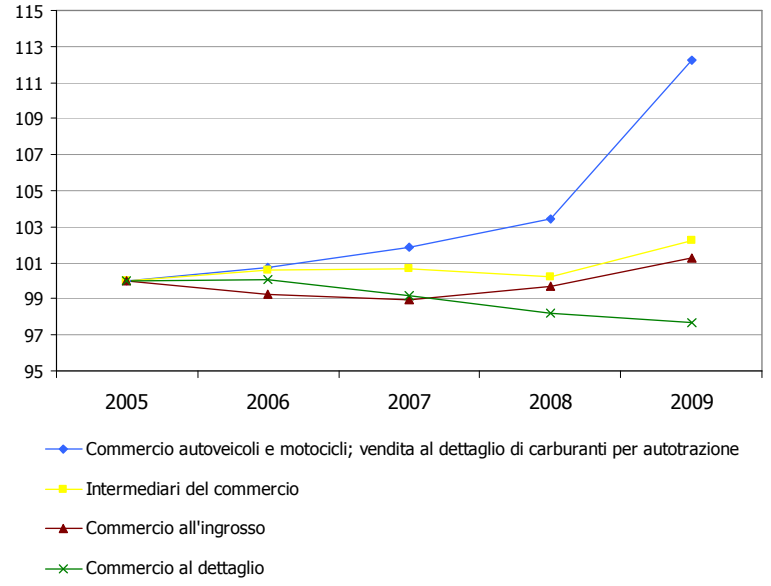
2009, denota trend differenti, che variano a seconda della tipologia di attività commerciale esaminata.

Il *commercio al dettaglio* ad esempio, come già peraltro indicato in precedenza, ha subito una flessione in tutto l'arco temporale considerato, ad eccezione di una sostanziale stabilità negli anni 2005 e 2006, diminuendo nel quinquennio di 165 imprese.

La seconda categoria in termini di consistenza imprenditoriale, gli *intermediari del commercio*, dopo un periodo di quasi totale immutabilità, durato 4 anni, dal 2005 al 2008, denotano un buona ripresa nel 2009.

Anche il *commercio all'ingrosso*, dopo un rallentamento, si ritrova a superare nell'ultimo anno, la consistenza numerica di imprese registrate al 2004, pari a 2.240 e ora 2.268.

grafico 12.2 - Andamento delle imprese commerciali in provincia di Cuneo (N.I. 2005 = 100)



Sempre in aumento il numero delle aziende operanti nel *commercio di autoveicoli e motocicli e vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione*, che hanno registrato un aumento nel quinquennio superiore al 12%.

Si precisa che la Regione Piemonte ha recepito, per quanto di sua competenza, la **direttiva "Bolkestein" 2006/123/CE**, relativa ai servizi nel mercato interno. Viene quindi applicato il regime della dichiarazione di inizio attività con effetto immediato (art. 19, comma 2, secondo periodo, legge 241/90) alle attività precedentemente soggette al rilascio di un'autorizzazione. La DIA va presentata al Comune territorialmente competente per il luogo di esercizio dell'attività/allo Sportello unico del Comune, laddove istituito, e la struttura regionale competente deve predisporre i moduli. Viene riformata l'attività di commercio al dettaglio negli esercizi di vicinato e delle forme speciali di vendita. Per tali attività viene quindi meno l'attuale regime basato sulla presentazione al Comune del modello COM almeno trenta giorni prima dell'attività.

A livello regionale il comparto del commercio, rappresentato da 102.369 imprese, risulta stabile rispetto all'annata precedente, tant'è vero che le oscillazioni degli stock imprenditoriali nelle varie province piemontesi variano dal –1% di Biella al +0,9% di Cuneo.

L'incidenza settoriale maggiore, calcolata sul totale imprenditoriale provinciale, è quella registrata a Torino (24,1%), seguita da Vercelli (23,6%), Verbano Cusio Ossola (22,3%) e Novara (22,1%), tutte superiori al dato regionale che si attesta a 21,9%. Inferiore la percentuale delle altre province piemontesi, Cuneo che registra un'incidenza pari al 17%.

La piccola e grande distribuzione

(tabelle 12.4/12.5/12.6/12.7)

L'insieme degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa non ha mostrato mutamenti strutturali sostanziali a livello territoriale; sulla base dei dati elaborati dall'Osservatorio regionale del commercio, al 31 dicembre 2008, erano attivi in **Piemonte 64.759 negozi**.

Nel confronto con l'anno precedente la distribuzione territoriale è rimasta pressoché invariata, mentre per quanto riguarda la consistenza del comparto si osserva una diminuzione di 1.805 unità. In particolare la diminuzione del 2,7%, registrata a livello regionale, è la sintesi di riduzioni del numero di esercizi nelle aree di Torino (-6,2%), Vercelli (-1,4%), Biella (-1,4%) e Verbano Cusio Ossola (-0,4%).

Differente la situazione della **provincia di Cuneo** che, con **9.662 negozi** (il 14,9% del dato regionale), registra un **aumento**, in ragione d'anno, del **2,7% (+255 unità)**. Classificando gli esercizi al dettaglio in base alla tipologia di prodotto commercializzato, la crescita risulta essere trainata dai punti vendita dei settori *non alimentare* e *misto* (rispettivamente +3,8% e +2,2%). La maggioranza dei punti vendita cuneesi è di tipo *non alimentare* (70,9% del totale) e si tratta quasi esclusivamente di *esercizi singoli*, anche se è sempre più diffusa l'apertura di attività in *centri commerciali*.

Esercizi di vicinato in Piemonte con dettaglio delle tipologie per la provincia di Cuneo

		2007			2008			variazioni %		
		totale esercizi	di cui singoli	di cui in centri commerciali	totale esercizi	di cui singoli	di cui in centri commerciali	totale esercizi	di cui singoli	di cui in centri commerciali
Cuneo	alimentare	1.800	1.798	2	1.780	1.778	2	-1,11%	-1,11%	0,00%
	non alimentare	6.595	6.481	114	6.848	6.665	183	3,84%	2,84%	60,53%
	misto	1.012	1.006	6	1.034	1.024	10	2,17%	1,79%	66,67%
	totale	***9.407***	***9.285***	***122***	***9.662***	***9.467***	***195***	***2,71%***	***1,96%***	***59,84%***
Alessandria		7.114	6.869	245	7.184	6.891	293	0,98%	0,32%	19,59%
Asti		3.552	3.511	41	3.616	3.545	71	1,80%	0,97%	73,17%
Biella		2.304	2.267	37	2.273	2.236	37	-1,35%	-1,37%	0,00%
Novara		4.287	4.150	137	4.293	4.154	139	0,14%	0,10%	1,46%
Torino		34.444	33.612	832	32.322	31.506	816	-6,16%	-6,27%	-1,92%
Verbano Cusio Ossola		2.836	2.751	85	2.825	2.730	95	-0,39%	-0,76%	11,76%
Vercelli		2.620	2.570	50	2.584	2.535	49	-1,37%	-1,36%	-2,00%
Piemonte		66.564	65.015	1.549	64.759	63.064	1.695	-2,71%	-3,00%	9,43%

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Regionale del Commercio

L'analisi della **rete distributiva** considera i comuni come unità territoriali elementari e osserva la loro offerta commerciale per tipologia di punti vendita. Da queste osservazioni è possibile raggruppare i comuni in categorie omogenee: privi di esercizi commerciali, serviti esclusivamente da esercizi di vicinato, serviti anche da medie strutture, con presenza di grandi strutture e, infine, comuni in cui vi è almeno un centro commerciale.

Emerge una fotografia della provincia di Cuneo come una realtà variegata, con il 48% dei comuni serviti esclusivamente da *esercizi di vicinato* (52,9% dato piemontese), 89 comuni con almeno una *media struttura*,

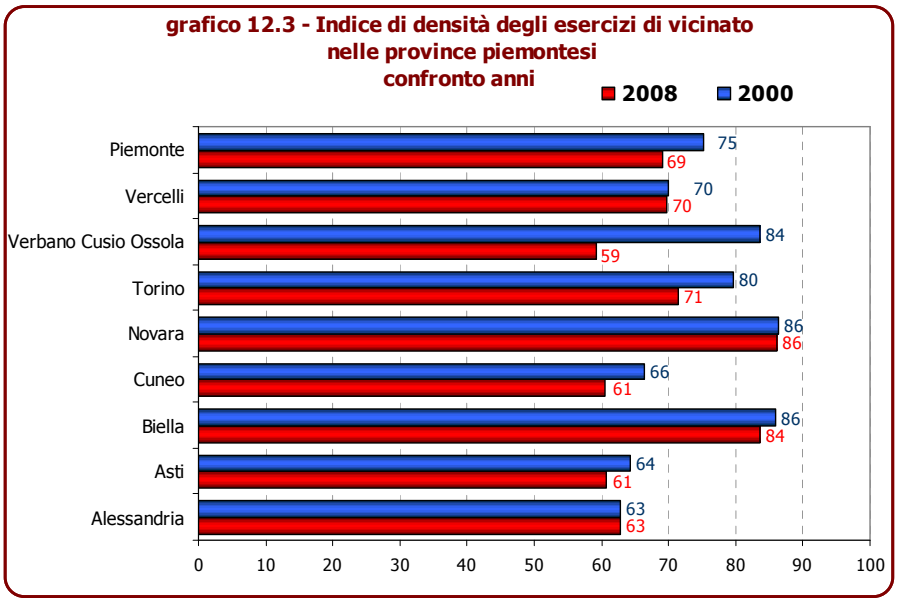
10 forniti da *centri commerciali*, 9 con almeno una *grande struttura* e ancora 22 comuni (8,8%) completamente privi di *esercizi commerciali*. Quest'ultimo dato è riferito a comuni con bassissime percentuali di popolazione residente, localizzati in zone esclusivamente montane. Si tratta di situazioni comunque da non sottovalutare.

Solo in provincia di Novara tutti i comuni dispongono almeno di un esercizio commerciale.

È nettamente preponderante la presenza, nel cuneese, di *esercizi di vicinato* (92%, 9.662 unità) sul totale delle tipologie di esercizi commerciali, cui seguono le *medie strutture* (7,5%; 784 unità), le *grandi strutture* (31 unità; 0,3%), i *centri commerciali* (0,2%; 16 in grandi strutture e 7 in medie strutture). Anche le atre province piemontesi presentano un'analoga distribuzione per tipologia di esercizio.

Indicatore che offre interessanti spunti di riflessione è la "*densità degli esercizi commerciali*"[2]: stima la maggiore o minore capacità potenziale di un luogo o di una tipologia di esercizio distributivo, di attrarre consumatori rispetto ad un altro luogo o ad un'altra tipologia. Ad una più numerosa e articolata concentrazione di offerta commerciale corrisponde una maggiore attrazione per il consumatore che, in uno spazio fisico più contenuto e con un impiego di tempo inferiore, può valutare una quantità di articoli maggiore e usufruire di una maggior scelta.

Relativamente agli *esercizi di vicinato* l'indice di densità indica il numero dei potenziali clienti residenti nel comune riferibile a ciascuno degli esercizi commerciali di vicinato. In provincia di Cuneo, nel 2008, è pari a **1 esercizio di vicinato ogni 60 abitanti** (erano 61 l'anno precedente), mentre la media regionale di 1 esercizio di vicinato ogni 69 abitanti.



Più l'indice di densità di un territorio è basso, maggiore è la diffusione degli esercizi di vicinato.

Questa crescita costante dei negozi di vicinato è legata alla liberalizzazione amministrativa introdotta dal Decreto Bersani che ha promosso l'avvio di nuove attività da parte dei piccoli commercianti, soprattutto con riguardo a nuovi prodotti e nuovi servizi. Anche l'invecchiamento della popolazione, meno propensa agli spostamenti, può avere influito su questo fenomeno di crescita.

In merito alle *medie e grandi strutture di vendita e centri commerciali*, più alta è la quantità di metri quadrati disponibile ogni 1.000 abitanti, maggiore è la capacità di attrazione esercitata da queste tre tipologie di

---

2 DENSITÀ ESERCIZI DI VICINATO = $\frac{\text{POPOLAZIONE}}{\text{NUMERO PUNTI VENDITA}}$ DENSITÀ GRANDI STRUTTURE DI VENDITA E CENTRI COMMERCIALI = $\frac{\text{SUPERFICIE M}^2}{\text{ABITANTI}}$

offerta commerciale: quanto maggiore è la quantità di spazio che un consumatore ha a disposizione per valutare e scegliere tra le diverse possibilità di acquisto, tanto maggiore sarà il grado di potenziale attrattività che la tipologia distributiva esprime.

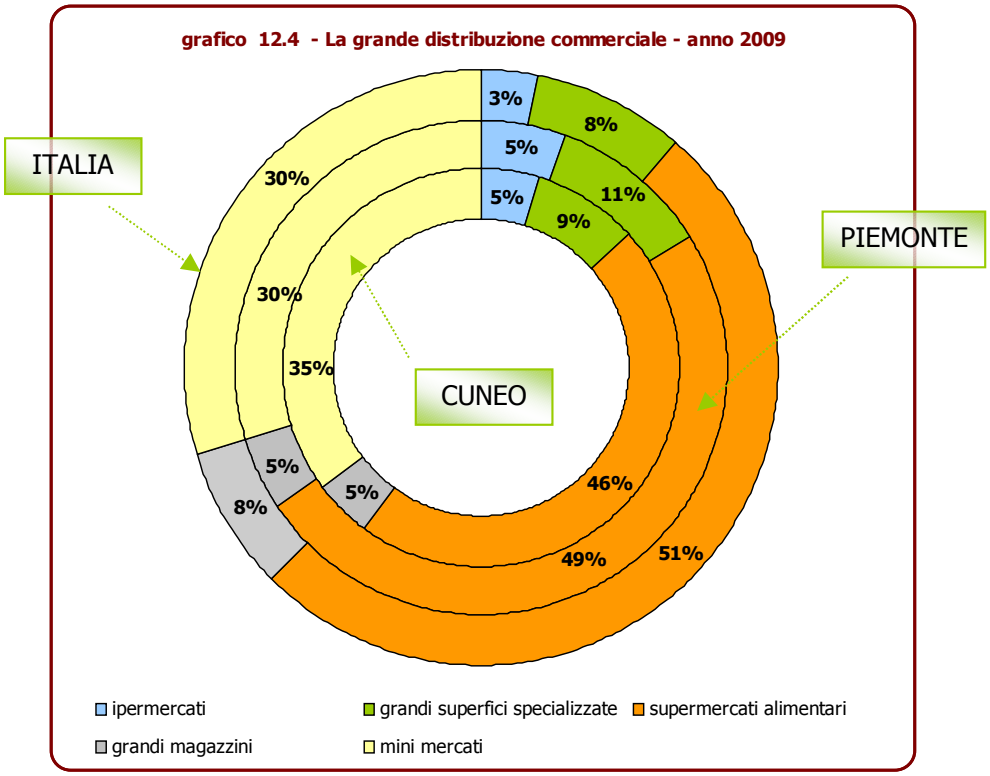
L'indice di densità maggiore (per le medie e grandi strutture) si registra in provincia di Novara, il minore ad Asti. Cuneo occupa una posizione intermedia che dimostra come nella provincia Granda sia ancora radicata la tradizione dei piccoli esercizi di vicinato, pur in presenza di un'articolata offerta commerciale, differenziata e funzionale.

I dati dell'Osservatorio Nazionale del Commercio, del Ministero dello Sviluppo Economico, relativi alla *Grande Distribuzione Organizzata* rilevano la presenza sul territorio nazionale, regionale e provinciale di ipermercati, grandi superfici specializzate, supermercati alimentari, grandi magazzini e mini mercati.

La tipologia preponderante è quella dei *supermercati alimentari*, cresciuti del 3,6% a livello nazionale (passati da 8.814 nel 2007 a 9.133 nel 2008); stesso andamento a livello regionale (686 nel 2007, 711 nel 2008; +3,6%), mentre in provincia di Cuneo, passati da 86 a 98, sono cresciuti quasi del 14%.

Tipologia piuttosto diffusa è anche il *mini mercato*: se ne contano 74 nel cuneese, in aumento in ragione d'anno dell'8,8%.

Sono meno diffusi, nel cuneese, ma comunque in aumento gli *ipermercati* e le *grandi superfici specializzate*, mentre sono diminuiti di 1 unità i grandi magazzini.



IL DECRETO BERSANI DI RIFORMA DEL COMMERCIO (D.LGS 114/98) STABILISCE, IN BASE ALLA SUPERFICIE DI VENDITA E LA POPOLAZIONE RESIDENTE, LA CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI:

LE *TIPOLOGIE DI VENDITA* CENSITE DALL'**OSSERVATORIO REGIONALE DEL COMMERCIO** SONO DEFINITE DAL DECRETO LEGISLATIVO 114/98 NEL SEGUENTE MODO:

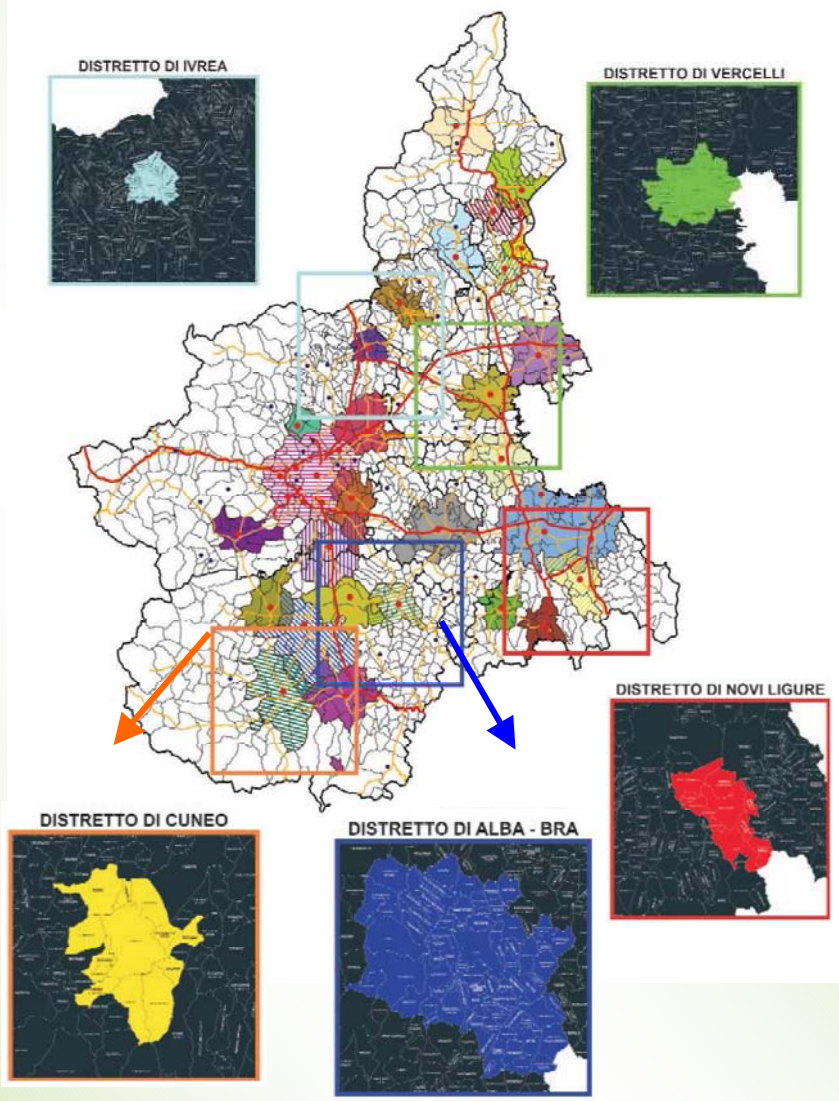
- *ESERCIZI DI VICINATO*: ESERCIZIO CON SUPERFICIE DI VENDITA NON SUPERIORE A 151 M² NEI COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE INFERIORE A 10.000 ABITANTI E A 251 M² NEI COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE SUPERIORE A 10.000 ABITANTI;
- *MEDIE STRUTTURE DI VENDITA*: ESERCIZIO CON SUPERFICIE DI VENDITA COMPRESA TRA 150 E 1500 M² NEI COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE INFERIORE A 10.000 ABITANTI E TRA 251 E 2500 M² NEI COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE SUPERIORE A 10.000 ABITANTI;
- *GRANDI STRUTTURE DI VENDITA*: ESERCIZIO CON SUPERFICIE DI VENDITA SUPERIORE A 1500 M² NEI COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE INFERIORE A 10.000 ABITANTI E A 2501 M² NEI COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE SUPERIORE A 10.000 ABITANTI.

LE *TIPOLOGIE DI VENDITA DELLA GDO (GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA)* CENSITE DAL **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO** SONO CLASSIFICATE NELLE SEGUENTI CATEGORIE:

- *IPERMERCATO*: ESERCIZIO AL DETTAGLIO CON SUPERFICIE DI VENDITA SUPERIORE A 2.500 M², SUDDIVISO IN REPARTI (ALIMENTARE E NON ALIMENTARE), CIASCUNO DEI QUALI AVENTI, RISPETTIVAMENTE, LE CARATTERISTICHE DI SUPERMERCATO E DI GRANDE MAGAZZINO;
- *SUPERMERCATO ALIMENTARE*: ESERCIZIO AL DETTAGLIO OPERANTE NEL CAMPO ALIMENTARE, ORGANIZZATO PREVALENTEMENTE A LIBERO SERVIZIO E CON PAGAMENTO ALL'USCITA, CHE DISPONE DI UNA SUPERFICIE DI VENDITA SUPERIORE A 400 M² E DI VASTO ASSORTIMENTO DI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO ED IN MASSIMA PARTE PRECONFEZIONATI NONCHÉ, EVENTUALMENTE, DI ALCUNI ARTICOLI NON ALIMENTARI DI USO DOMESTICO CORRENTE;
- *MINI MERCATO:* ESERCIZIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA OPERANTE NEL CAMPO ALIMENTARE, CON UNA SUPERFICIE DI VENDITA CHE VARIA TRA 200 E 399 M² E CHE PRESENTA LE MEDESIME CARATTERISTICHE DEL SUPERMERCATO;
- *GRANDE MAGAZZINO*: ESERCIZIO AL DETTAGLIO OPERANTE NEL CAMPO NON ALIMENTARE CHE DISPONE DI UNA SUPERFICIE DI VENDITA SUPERIORE A 400 M² E DI ALMENO 5 DISTINTI REPARTI, CIASCUNO DEI QUALI DESTINATO ALLA VENDITA DI ARTICOLI APPARTENENTI A SETTORI MERCEOLOGICI DIVERSI ED IN MASSIMA PARTE DI LARGO CONSUMO;
- *GRANDE SUPERFICIE SPECIALIZZATA*: ESERCIZIO AL DETTAGLIO OPERANTE NEL SETTORE NON ALIMENTARE (SPESSO APPARTENENTE AD UNA CATENA DISTRIBUTIVA A SUCCURSALI) CHE TRATTA IN MODO ESCLUSIVO O PREVALENTE UNA SPECIFICA GAMMA MERCEOLOGICA DI PRODOTTI SU UNA SUPERFICIE DI VENDITA NON INFERIORE AI 1.500 M².

Box 12.1 – I Distretti commerciali

Con D.G.R. 40-10144 del 24 novembre 2009 è stata prorogata, per l'anno 2009, l'attività di sperimentazione dei distretti commerciali della provincia di Cuneo, costituiti, su impulso della Regione Piemonte, per valorizzare il sistema commerciale e produttivo di zone caratterizzate da una spiccata omogeneità territoriale.
Alla sperimentazione distrettuale hanno preso parte la Regione, i Comuni polo, i Comuni dell'area di programmazione, le Camere di Commercio, le Associazioni di categoria del commercio, con l'intenzione di verificare il possibile allargamento ad altre attività produttive del terziario. La partecipazione avviene su base volontaria e ha previsto la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra gli attori citati.



Per il **Distretto del commercio cuneese "La Porta delle Alpi"**, la fase di sperimentazione è nata dall'esigenza di ripensare al territorio per riequilibrare le forze economiche presenti. Contrastare l'incombente desertificazione commerciale dei paesi montani e sumultaneamente rafforzare il punto di equilibrio dell'offerta commerciale tradizionale dei centri maggiori rispetto alle strutture extraurbane della distribuzione organizzata costituiscono l'obiettivo principale di tale distretto.

SEGUE

IL **DISTRETTO COMMERCIALE ALBA-BRA** INTENDE VALORIZZARE IL SISTEMA COMMERCIALE E PRODUTTIVO DI QUESTA UNA ZONA, CARATTERIZZATA DA UNA SPICCATA OMOGENEITÀ TERRITORIALE E DI CREARE UN'MMAGINE COMUNE DI UNA REALTÀ GIÀ ESISTENTE, CHE HA UNA STORIA DI TRADIZIONI, DI USI E DI COSTUMI, MA CHE FINO AD ORA NON AVEVA ANCORA VISTO COINVOLTO IN MODO OMOGENEO IL MONDO ECONOMICO, ARTIGIANALE, AGRICOLO, COMMMERCIALE, INDUSTRIALE E DEL TURISMO.

DURANTE LA FASE SPERIMENTALE È STATA CREATA, IN DATA 20 GENNAIO 2009, L'ATS DISTRETTO COMMERCIALE DI ALBA-BRA.

IL DISTRETTO DEL COMMERCIO NON PIÙ SPERIMENTALE, OVVERO IL SOGGETTO FINALE, POTRÀ ASSUMERE LE CARATTERISTICHE DI UN **CONSORZIO PUBBLICO-PRIVATO AUTODEFINITO E BASATO SU PARTECIPAZIONE VOLONTARIA**. LA SUA STRUTTURA, FLESSIBILE ED ECLETTICA, DOVRÀ POTER VARIARE NEL TEMPO, SIA PER ADATTARSI ALLE REALI NECESSITÀ PROGRAMMATICHE E PROGETTUALI, SIA PER DARE LUOGO A UNA GEOGRAFIA DISTRETTUALE INTESA COME ESPRESSIONE DELLE SITUAZIONI ECONOMICHE CHE SI CONFIGURERANNO.

Indagine sui consumi

Per il **nono anno** consecutivo, nell'ambito delle attività promosse dall'Osservatorio regionale sul commercio, Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte hanno realizzato l'**indagine sulla spesa delle famiglie** residenti nei capoluoghi di provincia **piemontesi**, privilegiando dunque un ambito di analisi prettamente urbano.

Una ricerca che col tempo si è perfezionata, allo scopo di valutare un indicatore importante quale la spesa delle famiglie piemontesi, che oggi assume una valenza peculiare di fronte a scelte di consumo sempre più razionali, guidate dalla prudenza e condizionate spesso dai prezzi e dal momento di crisi che ha attraversato l'intero sistema economico finanziario.

Anno dopo anno, continua l'attività di perfezionamento della **numerosità campionaria** con l'obiettivo di migliorare lo standard qualitativo dei dati raccolti e di ridurre al minimo eventuali errori di campionamento. In questo senso, si è passati dalle **280 famiglie analizzate nel 2001**, anno della prima edizione dell'indagine, alle **attuali 810**, registrando quindi un incremento di ben oltre 500 unità. Di questi nuclei familiari, 180 sono localizzati nel comune di Torino e in alcuni comuni dell'area metropolitana; le restanti 630 unità si distribuiscono in maniera omogenea nei restanti capoluoghi di provincia. Il campione riferito a **Cuneo** è pari a **90 nuclei familiari**.

L'unità oggetto della rilevazione è **la famiglia anagrafica**, definita dall'Istat come un *"insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, affinità, adozione, affiliazione, tutela o anche da soli vincoli affettivi e aventi*

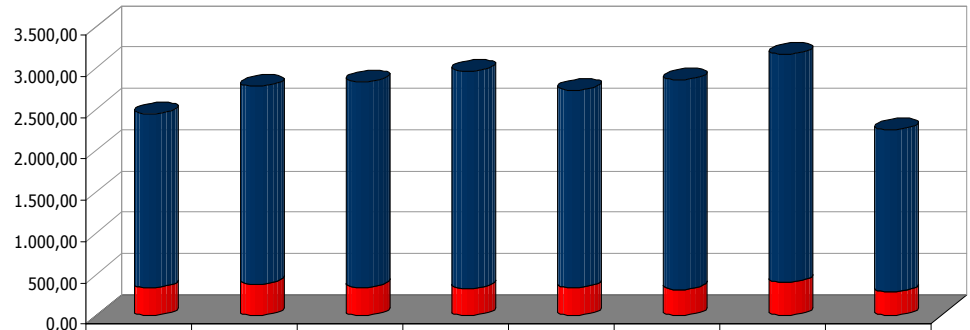
dimora abituale nella stessa unità abitativa; la famiglia può essere costituita anche da un singolo individuo".

Se nel 2008 i **consumi complessivi** dei piemontesi non avevano ancora risentito della congiuntura negativa dell'intero sistema economico e, anzi, si erano mostrati in aumento di oltre il 5%, nel 2009 i primi **effetti della crisi** hanno iniziato a minare la capacità, o la volontà, di spesa delle famiglie della nostra regione. I consumi complessivi medi mensili per nucleo familiare, infatti, sono passati da 2.802,94 euro del 2008 a **2.759,12 euro del 2009**, registrando dunque un **calo dell'1,6%**.

All'interno di questa dinamica si possono, però, riconoscere due tendenze ben distinte e contrapposte, che da una lato portano all'aumento dei consumi in **beni alimentari** (+8,6%) e dall'altro vedono decrescere le **spese non alimentari** del 2,8%. Questi trend si confermano, poi, anche all'interno di pressoché tutte le sottocategorie dei due insiemi, mostrando come le due variazioni non vengano trainate dal forte incremento o decremento di una specifica tipologia di beni, ma piuttosto siano il segno di un mutato stile di acquisto delle famiglie.

Particolarmente indicative risultano le variazioni di alcune voci del paniere: nello specifico, sono state le *spese destinate a beni di consumo non strettamente indispensabili* ad avere subito le contrazioni maggiori, segno di una nuova austerità adottata in un clima di incertezza economica. In forte calo dunque le *spese per l'arredamento*, il *vestiario*, ma anche le *spese per vacanze* e *pasti fuori casa*, mentre voci meno discrezionali come, ad esempio, *trasporti e comunicazione* e *l'abitazione* subiscono decrementi meno sostenuti. All'inverso, all'interno delle spese alimentari, ad aver registrato le variazioni più notevoli sono le uscite per i *dolci e le bevande*, proprio quelli categorie di prodotto che possono sostituire a casa momenti di svago che prima si trascorrevano fuori dalle mura domestiche.

grafico 12.5 - Spesa media mensile familiare nei capoluoghi di provincia piemontesi (valori in euro) - anno 2009



	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbania	Vercelli
consumi non alimentari	2.111,78	2.395,31	2.490,46	2.624,16	2.393,05	2.532,82	2.760,73	1.963,03
consumi alimentari	333,27	378,81	339,34	331,32	332,17	315,58	399,23	282,60

I **prodotti alimentari** rappresentano una parte molto importante del paniere di spesa familiare e presentano una dinamica generalmente rigida rispetto al reddito disponibile: una congiuntura economica, per quanto sia favorevole o sfavorevole, non può comprimere o espandere più di tanto i consumi per questo tipo di beni.

Il peso dell'alimentare sulla spesa complessiva delle famiglie si mantiene quindi sostanzialmente stabile nel corso degli anni, anche se un periodo di crescita dei prezzi o di particolare sfiducia delle famiglie verso i consumi può in ogni caso lasciare il segno e indurre i consumatori, da una parte, a diminuire la spesa per

prodotti non strettamente necessari o più costosi e, dall'altra, a ridurre eventualmente i volumi acquistati.
Nel 2009 la spesa per acquisti alimentari da parte delle famiglie piemontesi è aumentata dell' 8,57%, pari a +26,56 euro, raggiungendo 336,43 euro medi mensili, rispetto ai 309,87 euro dell'anno precedente. Questo rialzo si inserisce nel quadro di una dinamica negativa per il totale dei consumi, dove probabilmente in seguito al momento di incertezza economica registrato sui mercati finanziari, le famiglie hanno spostato la propria attenzione sui beni di prima necessità come gli alimentari, e riducendo l'acquisto di beni meno indispensabili, come alcuni tra i non alimentari. La consapevolezza del momento di crisi economica ha spinto inoltre le famiglie a consumare con meno frequenza pasti fuori casa, motivo per cui sono aumentate nel complesso le spese alimentari.
Nel 2009 l'**inflazione** relativa al comparto degli *alimentari e alle bevande analcoliche* si è limitata all'1,27%, valore comunque superiore alla media del paniere (0,55%). Ne consegue che l'incremento della spesa per prodotti alimentari da parte delle famiglie piemontesi è in piccola parte spiegabile dal lieve aumento dei prezzi, ma in gran parte è dovuto all'aumento delle quantità acquistate.
All'interno del paniere alimentare, si evidenzia inoltre un andamento piuttosto simile delle varie voci di spesa. Rispetto al 2008 si è speso di più in quasi tutti i comparti, con sole due eccezioni: stabile la spesa per latte uova e formaggi, in calo invece quella per il pesce.
Anche nel 2009, la prima voce di spesa per i consumi alimentari è riconducibile a *carni e salumi*: una famiglia piemontese acquista questa tipologia di prodotti per un valore mediamente pari a 79 euro mensili, importo in aumento dell'8,7% rispetto a quello registrato nel 2008 (circa 73 euro). L'acquisto di carni e salumi rappresenta circa il 23,5% della spesa alimentare delle famiglie piemontesi, quota piuttosto stabile dal 2007. Il maggior consumo si è verificato ad Asti (circa 107 euro), seguita da Verbania (circa 92 euro); si colloca al di sopra della media regionale anche Alessandria, dove le famiglie spendono per carne e salumi circa 80 euro, spesa decisamente in aumento rispetto al 2008. Biella e Vercelli si collocano invece al di sotto della media regionale, con livelli di spesa in discesa rispetto all'anno precedente; Cuneo e Novara, pur registrando un valore inferiore a quello medio piemontese, evidenziano un aumento rispetto al 2008. Stabile infine la spesa nel capoluogo torinese rispetto all'anno precedente.
Si ricorda ancora una volta che una spesa maggiore o minore non significa necessariamente un consumo effettivo più o meno elevato, poiché entrano in gioco i prezzi dei prodotti, che possono variare anche sensibilmente da una provincia all'altra o a seconda del canale distributivo.
La seconda categoria di consumi alimentari è quella che comprende *pane, pasta e cereali*: la voce rappresenta il 16,3% del paniere (contro il 16,8% dell'anno precedente) e, nel 2009, ogni famiglia ha speso mediamente circa 55 euro, facendo registrare una crescita pari al +5,3%. E' in provincia di Asti che si spende di più per questa categoria di prodotti, pari a circa 63 euro; al secondo posto si colloca la provincia di Biella con circa 60 euro di spesa mensile, mentre in fondo alla classifica si posiziona Vercelli che l'anno passato, al contrario, deteneva il primato.
Latticini e uova rappresentano la terza componente del paniere alimentare, con una spesa media di circa 46 euro, dato stabile rispetto all'anno passato. Nel 2009 è Verbania la provincia in cui i consumatori spendono di più per questa categoria di alimenti, con un valore medio mensile di quasi 55 euro, superando di pochi euro Novara, che invece registra una spesa media di 53 euro. All'ultimo posto si posiziona Vercelli (35 euro), che subisce una consistente diminuzione rispetto allo scorso anno.

Dolciumi e prodotti di drogheria come *cioccolato, caffè e the,* rappresentano poco meno del 13% del totale alimentare. La spesa media ammonta a circa 43 euro, quota in crescita di ben 7 euro rispetto al 2008 ma i più golosi – i cuneesi e i verbanesi – arrivano a spenderne oltre 50, un importo superiore del 18% rispetto alla media regionale. Il consumo di questi prodotti risulta in forte aumento in tutte le provincie piemontesi, facendo addirittura registrare incrementi superiori al 30% ad Alessandria, Asti, Torino e Verbania.

Nella graduatoria delle spese alimentari seguono i *legumi* e gli *ortaggi,* con un peso pari al 9,4% sul totale dei consumi alimentari e una spesa media per famiglia di circa 32 euro; in questo caso la spesa maggiore viene sostenuta dai consumatori di Verbania, seguiti a ruota da quelli di Novara e Torino, entrambi con valori di poco superiori ai 34 euro.

Segue poi nella graduatoria dei consumi alimentari la categoria delle *bevande alcoliche e analcoliche* che rappresenta l'8,9% del carrello alimentare. La spesa media mensile è pari a circa 30 euro e fa registrare un corposo aumento rispetto all'anno 2008, anno che aveva fatto registrare un calo di spesa generalizzato per questa categoria di alimenti. E' Verbania la provincia in cui si spende di più in bevande (poco meno di 50 euro mensili), seguita da Asti e Alessandria; in controtendenza le provincie di Biella, Novara e Vercelli dove si registrano diminuzioni nella spesa rispetto all'anno passato.

Nella graduatoria delle spese alimentari segue poi la *frutta,* che rappresenta circa l'8,1% del carrello alimentare, con un importo medio di circa 27 euro, importo più o meno stabile rispetto al 2008.

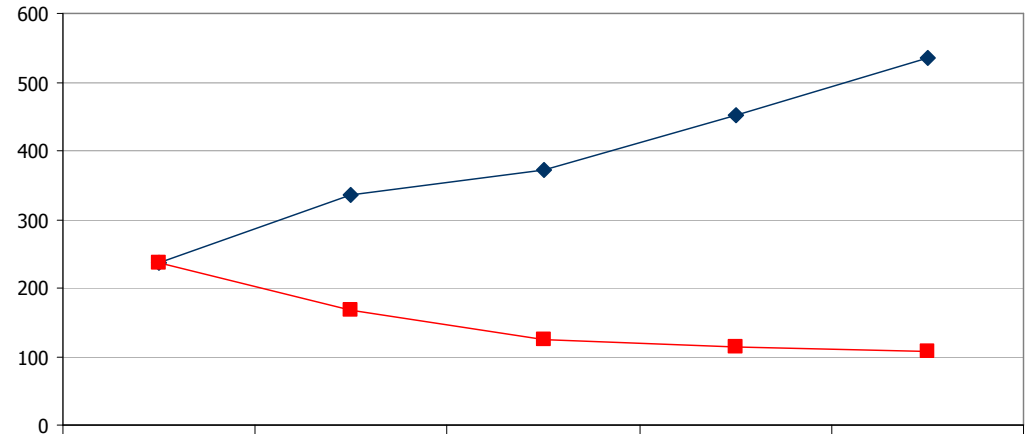
Le ultime due componenti sono infine il *pesce e gli oli e grassi*, che rappresentano rispettivamente il 5,3% e l'1,9% del totale alimentare, con una spesa media mensile di circa 18 e poco più di 6 euro. Per i prodotti ittici i piemontesi hanno speso, nel 2009, il 2,7% in meno rispetto al 2008, ma al contrario, hanno aumentato la spesa per oli e grassi del 10%.

Passando poi ad un'analisi territoriale, aumentano in sei capoluoghi di provincia su otto le spese per prodotti alimentari; Asti e Verbania hanno registrato gli incrementi più consistenti, mentre Vercelli ha ridotto considerevolmente le proprie spese.

Un'analisi dell'indagine riguarda la **spesa alimentare per dimensione del nucleo familiare**. Come è naturale attendersi, più la famiglia è numerosa, più la sua spesa complessiva aumenta, tanto che una famiglia di cinque componenti o più spende più del doppio di una famiglia composta da un singolo individuo.

Se però consideriamo i dati relativi alla **spesa pro-capite**, la situazione è del tutto differente. Per le spese familiari di tipo alimentare entrano, infatti, in gioco le economie di scala, per cui all'aumentare della dimensione del nucleo la spesa per ciascun individuo si riduce e, come evidenzia il grafico sottostante, tale riduzione è di notevole entità. Un individuo che vive da solo ha, infatti, una spesa pari a 237 euro, ma se l'individuo vive con un'altra persona la sua spesa si riduce del 29%, scendendo a 167 euro, mentre se appartiene ad una famiglia di tre persone la spesa è pari a 124 euro, con un risparmio complessivo che va ben oltre il 40%. La spesa pro-capite si riduce poi a circa 113 euro se si passa da tre a quattro componenti, mentre un individuo che vive in una famiglia di cinque o più persone spende per l'alimentare circa 107 euro, ben 130 euro in meno rispetto ad un single, con un risparmio superiore al 50%.

grafico 12.6 - Spesa per consumi alimentari (familiare e pro-capite) in Piemonte, per dimensione della famiglia (valori in euro) - anno 2009



	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti
spesa familiare	237,14	334,67	372,5	451,83	534,8
spesa pro-capite	237,14	167,34	124,17	112,96	106,96

Nel valutare i consumi alimentari complessivi delle famiglie piemontesi **non si è tenuto conto dei beni prodotti in regime di autoproduzione**, ossia i beni alimentari derivanti, ad esempio, dal proprio orto, piuttosto che dal frutteto o pollaio di famiglia. Si tratta sicuramente di una componente minima, in quanto le famiglie intervistate risiedono in contesti urbani e non hanno quindi molta disponibilità di spazio per l'autoproduzione di beni alimentari.

I prodotti derivanti dall'autoproduzione non rientrano nelle voci di spesa poiché non richiedono un esborso finanziario diretto; tuttavia, poiché rappresentano una parte del paniere alimentare delle famiglie, per descrivere meglio le abitudini di consumo, si è ritenuto opportuno richiedere agli intervistati di effettuare una stima relativa anche a questa componente.

Nel 2009, circa il 32% delle famiglie intervistate dichiara di aver fatto ricorso all'autoconsumo, il 12% in meno rispetto al 2008 ed anche il valore dei beni autoprodotti (circa 15 euro al mese) è decisamente in calo rispetto all'anno passato di ben oltre il 20%. Se, invece, si considerano solo le famiglie che dichiarano di praticare l'autoconsumo, la somma ritorna a circa 46 euro mensili, importo leggermente inferiore a quello del 2008 e si riconferma, dunque, l'importanza di questi beni sul paniere alimentare di questi nuclei familiari.

La provincia di Cuneo, che si è sempre contraddistinta per un forte **ricorso all'autoconsumo**, anche nel 2009 si conferma al **primo posto**, pur subendo un calo (-8%) del valore dei beni prodotti che si attesta intorno ai 43 euro. Segue Biella, con una media ancora superiore al campione, 16 euro circa, importo sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Verbania si guadagna l'ultimo posto in classifica, mentre Vercelli è stata la provincia con la variazione più forte rispetto al 2008: +8.5%. Infine, come per l'anno precedente, anche nel 2009 si confermano le famiglie giovani (capofamiglia con età inferiore ai 35 anni) e con figli ad essere più propensi all'autoproduzione alimentare, seppur con valori non troppo lontani dalla media regionale.

Quest'anno, la spesa media di una famiglia piemontese per i **pasti fuori casa** è stata pari a 58 euro, in calo

rispetto al 2008, anno in cui la spesa media era di 64 euro. Al primo posto si trova Vercelli, con una spesa più che raddoppiata rispetto all'anno precedente e pari a circa 93 euro mensili; seguono Cuneo e Novara con valori pari a 70 euro. Ultima in classifica è invece Alessandria che fa registrare una spesa media mensile di circa 35 euro, decisamente in calo rispetto all'anno 2008.

Nel 2009 la spesa media mensile sostenuta dalla famiglia piemontese per l'acquisto di **beni non alimentari** ammonta a **2.422,69 euro**, includendo gli esborsi per l'acquisto di *autoveicoli* ed escludendo, invece, le *spese di manutenzione*. Questo valore risulta in diminuzione del 2,8% (pari a 70 euro circa) rispetto al 2008, anno in cui le spese per consumi non alimentari al netto delle spese di manutenzione ammontavano a 2.493,07 euro.

La voce dei consumi non alimentari si compone di categorie di spesa molto eterogenee tra loro: l'*abitazione* e le *utenze domestiche*, i *trasporti* e la *comunicazione*, le *spese sanitarie* e il *vestiario*, il *tempo libero* e il *divertimento*, e l'*istruzione*; si tratta di capitoli di spesa nei confronti dei quali i consumatori mostrano tradizionalmente comportamenti differenziati, modificando le proprie abitudini di acquisto in risposta a variazioni delle caratteristiche dell'offerta laddove sia possibile effettuare una scelta, e subendo, maggiormente, i suddetti cambiamenti laddove la discrezionalità sia minima, quando non del tutto assente. E' necessario precisare, poi, che le spese riportate sono espresse a valori correnti e dunque ricomprendono al proprio interno anche le variazioni legate all'inflazione.

Nel 2009 le voci che compongono alla categoria dei consumi non alimentari risultano in calo rispetto all'anno precedente, eccezion fatta per i *tabacchi*, che registrano un aumento di circa 3 euro, per le *utenze domestiche*, in aumento del 9,1% e per le spese in *divertimenti* e *tempo libero*, che invece rimangono pressoché stabili rispetto al 2008 (+0,9%). Per il resto, tutte le voci registrano variazioni negative: se le *spese per l'abitazione* e i *trasporti e le comunicazioni*, considerate generalmente meno discrezionali, decrescono a tassi inferiori alla media (rispettivamente -1,8% e -0,9%), voci come *abbigliamento*, *arredamento, istruzione, salute* e *spese varie* subiscono tagli ben più importanti.

L'analisi territoriale delle spese sostenute per l'acquisto di beni non alimentari segnala Verbania come il capoluogo di provincia in cui è maggiore l'esborso medio delle famiglie intervistate, superando i 2.760 euro; seguono **Cuneo**, che perde la prima posizione registrando una **spesa media superiore ai 2.600 euro**, e Torino, dove mediamente si destinano alle spese non alimentari più di 2.500 euro. Si spende decisamente meno a Vercelli e ad Alessandria, dove la spesa media per consumi non alimentari è inferiore rispettivamente ai 2.000 e 2.200 euro mensili; le restanti province (Asti, Biella e Novara) registrano invece valori del tutto in linea con la media regionale.

BOX 12.2 – PROGETTO DI CONTROLLI PER LA SICUREZZA DEI PRODOTTI

CON LA CRESCITA DELLA GLOBALIZZAZIONE DEI MERCATI, I CONTROLLI SULLA MERCE CHE È POSSIBILE REPERIRE NEI NEGOZI SONO DIVENTATI UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER TUTELARE I CONSUMATORI CONTRO LA CIRCOLAZIONE DI PRODOTTI NON SICURI, MA ANCHE PER GARANTIRE LA CONCORRENZA LEALE TRA LE IMPRESE.

IN TALE OTTICA IL 26 GIUGNO 2009 È STATO SIGLATO UN IMPORTANTE PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E UNIONCAMERE NAZIONALE, PROPRIO CON L'OBIETTIVO DI POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL MERCATO A TUTELA DEI CONSUMATORI, CHE DISPONE LA REALIZZAZIONE ENTRO I PROSSIMI 30 MESI DI 5.330 ISPEZIONI NEL CORSO DELLE QUALI VERRANNO CONTROLLATI ALMENO 30.000 PRODOTTI E VERRANNO EFFETTUATE 2.000 PROVE DI LABORATORIO SU CAMPIONI DI PRODOTTI.

TALE PROTOCOLLO È CONSEGUENZA DELL'APPLICAZIONE IN TUTTI GLI STATI MEMBRI A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2010 DEL NUOVO REGOLAMENTO N. 765/2008/CE, IN VIGORE DAL 2 SETTEMBRE 2008, CHE PREVEDEVA IMPORTANTI ADEMPIMENTI A CARICO DEGLI STATI MEMBRI TRA I QUALI LA PREDISPOSIZIONE E LA NOTIFICA ALLA COMMISSIONE, ENTRO 1° GENNAIO 2010, DI UN PROGRAMMA GENERALE DI VIGILANZA DEL MERCATO OVVERO DI PROGRAMMI SETTORIALI SPECIFICI, MEDIANTE UN CAMPIONAMENTO ADEGUATO, LA REALIZZAZIONE DI VERIFICHE DOCUMENTALI, FISICHE O DI LABORATORIO, L'UTILIZZO DEL PRINCIPIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO, LA RACCOLTA DI RECLAMI E ALTRE INFORMAZIONI UTILI, E L'INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE CHE SVOLGERANNO L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL MERCATO E ADOTTERANNO I RELATIVI PROVVEDIMENTI.

IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO, L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLE CAMERE DI COMMERCIO SI APPLICHERÀ AI SEGUENTI AMBITI:

SICUREZZA PRODOTTI

- GIOCATTOLI
- PRODOTTI ELETTRICI
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA
- SICUREZZA PRODOTTI AI SENSI DELL'ART. 102 E SEGUENTI DEL CODICE DI CONSUMO
- ETICHETTATURA DI PRODOTTI TESSILI
- ETICHETTATURA DI PRODOTTI CALZATURIERI

METROLOGIA LEGALE

- VIGILANZA E SORVEGLIANZA SUGLI STRUMENTI NAZIONALI E MID
- VIGILANZA SUI LABORATORI AUTORIZZATI AD EFFETTUARE LE VERIFICHE PERIODICHE
- VIGILANZA E CONTROLLO SUI METALLI PREZIOSI
- TACHIGRAFI DIGITALI
- PREIMBALLAGGI
- MANIFESTAZIONI A PREMIO
- PREZZI

SEGUE

IL PROGETTO SARÀ REALIZZATO IN MODO OMOGENEO E DIFFUSO SUL TERRITORIO E COMPORTERÀ LA FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE CAMERALE; LA PREDISPOSIZIONE DI PROCEDURE E MODULISTICA UNIFORME; LA STRUTTURAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI CONTROLLI E LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI; LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO NAZIONALE DI COMUNICAZIONE PER LE IMPRESE E CONSUMATORI PER LA DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA.

A TAL FINE, LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO HA AVVIATO UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER LE IMPRESE E I CONSUMATORI SULLA NORMATIVA IN TEMA DI SICUREZZA DEI PRODOTTI.

NEI PROSSIMI MESI IL PERSONALE CAMERALE INCARICATO EFFETTUERÀ VISITE PRESSO GLI ESERCIZI COMMERCIALI, DURANTE LE QUALI SARÀ DEDICATA PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA PRESENZA DELLE MARCATURE PRESCRITTE SULLA MERCE POSTA IN VENDITA, IN PARTICOLARE LA MARCATURA CE, DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER DIVERSE TIPOLOGIE DI PRODOTTI SOTTO IL PROFILO DELLA SICUREZZA DELLE PERSONE E DELLA LOTTA ALLA DIFFUSIONE DI PRODOTTI CONTRAFFATTI.

IL PERSONALE CAMERALE SARÀ IDENTIFICABILE A MEZZO DI APPOSITO TESSERINO RILASCIATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO.

LE VISITE SARANNO EFFETTUATE A CAMPIONE DURANTE GLI ORARI DI APERTURA DEGLI ESERCIZI E SARANNO ORIENTATE A GARANTIRE IL MINOR DISAGIO POSSIBILE ALLE ORDINARIE OPERAZIONI COMMERCIALI.

Prezzi al consumo

(tabelle 12.8/12.9)

L'**inflazione** è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie; essa si misura attraverso la costituzione di un "*indice dei prezzi al consumo*".

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PRODOTTI DALL'ISTAT:

- L'INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (NIC): È UTILIZZATO COME MISURA DELL'INFLAZIONE A LIVELLO DELL'INTERO SISTEMA ECONOMICO, IN ALTRE PAROLE CONSIDERA LA COLLETTIVITÀ NAZIONALE COME SE FOSSE UN'UNICA GRANDE FAMIGLIA DI CONSUMATORI, ALL'INTERNO DELLA QUALE LE ABITUDINI DI SPESA SONO OVVIAMENTE MOLTO DIFFERENZIATE;

- L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI (FOI): SI RIFERISCE AI CONSUMI DELL'INSIEME DELLE FAMIGLIE CHE FANNO CAPO A UN LAVORATORE DIPENDENTE. È L'INDICE GENERALMENTE USATO PER ADEGUARE PERIODICAMENTE I VALORI MONETARI, AD ESEMPIO GLI AFFITTI O GLI ASSEGNI DOVUTI AL CONIUGE SEPARATO;

- L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATO PER I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA (IPCA): È STATO SVILUPPATO PER ASSICURARE UNA MISURA DELL'INFLAZIONE COMPARABILE A LIVELLO EUROPEO. VIENE ASSUNTO COME INDICATORE PER VERIFICARE LA CONVERGENZA DELLE ECONOMIE DEI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi, calcolato dall'ISTAT con base 1995=100 ha raggiunto nel 2009 la **media annua** del **135,2**, registrando pertanto una variazione rispetto alla media dell'anno precedente pari al +0,7%. Nel corso dell'anno si è assistito a variazioni percentuali piuttosto basse, in sette mesi dell'anno non si è raggiunto l'1%. Solo il mese di luglio ha però evidenziato un segno negativo (-0,1%).

Secondo i dati dell'ISTAT, rielaborati dall'Unioncamere Piemonte, nell'ultima parte del 2009 non si sono registrate variazioni tendenziali (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) consistenti, in nessuno dei capoluoghi di provincia piemontesi. Le realtà più dinamiche sono apparse Torino, Novara e Vercelli.

I **comparti che hanno trainato** maggiormente **l'inflazione** sono stati le **bevande alcoliche e tabacchi e i servizi ricettivi di ristorazione**. È soprattutto il primo dei due capitoli di spesa ad aver registrato, nell'ultimo periodo dell'anno, gli incrementi tendenziali più consistenti. Per questo comparto la variazione più sostenuta si è registrata ad Alessandria nel mese di dicembre (+5,17%), la più bassa a Cuneo nei mesi di ottobre e novembre (+1,96%).

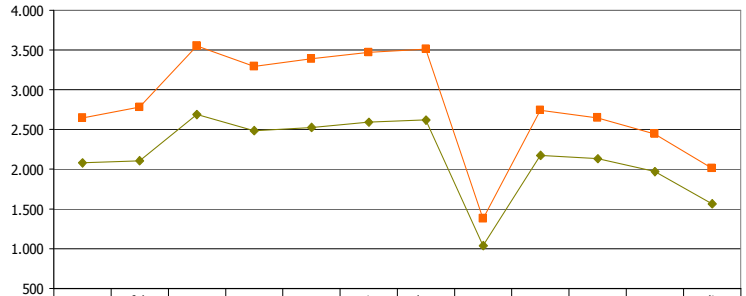
Continuano a calare i prezzi relativi ad *abitazione, acqua, energia e combustibili*: la diminuzione più forte si è registrata ad Alessandria nel mese di ottobre.

In tutti i capoluoghi tornano invece a crescere, negli ultimi due mesi dell'anno, le spese dei *trasporti*. Lo stesso andamento si è registrato anche per le *comunicazioni*, con gli incrementi più alti nel mese di ottobre.

(tabelle 12.10/12.11)

Le statistiche dell'A.C.I. di Roma registrano **per la provincia di Cuneo 37.694 immatricolazioni** complessive nell'anno 2009[3], diminuite di 3.790 unità in ragione d'anno, per una flessione superiore al 10%
Le variazione percentuale calcolata tra le immatricolazioni più recenti (anno 2009) e quelle del 2008 risulta negativa per tutte le categorie dei mezzi presi in esame.

grafico 12.7 - Immatricolazioni per mese in provincia di Cuneo - anno 2009 (dati provvisori)



	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
autovetture	2.080	2.103	2.685	2.481	2.533	2.598	2.615	1.036	2.174	2.131	1.974	1.563
totale mezzi immatricolati	2.655	2.789	3.558	3.294	3.390	3.471	3.517	1.380	2.746	2.655	2.441	2.008

In termini numerici, sono le autovetture a contare il maggior numero di nuove iscrizioni (25.973 dato provvisorio 2009; il 76,6% delle totali), con un calo di oltre 1.250, pari a –4,6%, ma flessioni ben più incisive si registrano negli autocarri (-35,5%) diminuiti di oltre 2.000 unità, negli autobus (-52,9%, -27 in valore assoluto), nei rimorchi (-57,7%, -207 in valore assoluto) e nei trattori stradali (-46,4%, -51 in valore assoluto)

Il focus di dettaglio delle immatricolazioni di *autovetture* nelle province piemontesi, estrapolato dall'A.C.I. auto-trend (gennaio – dicembre 2009), evidenzia variazioni percentuali differenti a seconda delle zone considerate: Novara è la provincia in cui il segno negativo è più marcato (-9,4%), seguito da Torino (-5,2%) e Cuneo (-4,6%). Differente la situazione di Verbano Cusio Ossola che mostra un aumento delle immatricolazioni di auto pari all'8,4%, seguita a ruota da Asti (+7,8%).

A livello regionale, il numero delle immatricolazioni riferito alle sole autovetture registra una diminuzione di 7.920 unità.

[3] Si precisa che i dati relativi alle immatricolazioni per l'anno 2009 **sono provvisori e suscettibili di variazioni**.

Tab. 12.1 – SERIE STORICA CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO IN PROVINCIA DI CUNEO

Imprese	serie storica - provincia di Cuneo				
	2005	2006	2007	2008	2009
Commercio autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (escluse le manutenzioni e riparazioni)	695	700	708	719	780
Intermediari del commercio	2.582	2.597	2.599	2.588	2.640
Commercio all'ingrosso	2.240	2.223	2.216	2.233	2.268
Commercio al dettaglio (escluse le riparazioni di beni di consumo personale per la casa)	7.156	7.160	7.099	7.026	6.991
Totale	**12.673**	**12.680**	**12.622**	**12.566**	**12.679**
di cui artigiane	156	138	120	110	110

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View, Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.2 - SERIE STORICA CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Province	imprese					var. % 2009/08	inc. % imprese commerciali su imprese totali
	2005	2006	2007	2008	2009		
Alessandria	9.467	9.492	9.385	9.376	9.285	-0,97%	19,66%
Asti	4.844	4.853	4.824	4.758	4.757	-0,02%	18,33%
Biella	4.314	4.266	4.222	4.162	4.120	-1,01%	20,68%
Cuneo	***12.673***	***12.680***	***12.622***	***12.566***	***12.679***	***0,90%***	***17,05%***
Novara	7.214	7.293	7.085	7.110	7.115	0,07%	22,10%
Torino	55.721	56.537	56.979	56.714	57.084	0,65%	24,09%
Verbano Cusio Ossola	3.290	3.277	3.153	3.113	3.135	0,71%	22,34%
Vercelli	4.112	4.175	4.179	4.165	4.194	0,70%	23,60%
Piemonte	101.635	102.573	102.449	101.964	102.369	0,40%	21,85%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View, Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.3 - IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO IN PROVINCIA DI CUNEO PER NATURA GIURIDICA

Natura giuridica / Settore	società di capitale	società di persone	imprese individuali	altre forme giuridiche	totale imprese
Commercio autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (escluse le manutenzioni e riparazioni)	144	201	435	-	780
Intermediari del commercio	52	216	2.357	15	2.640
Commercio all'ingrosso	672	757	823	16	2.268
Commercio al dettaglio (escluse le riparazioni di beni di consumo personale per la casa)	285	1.626	5.045	35	6.991
totale	**1.153**	**2.800**	**8.660**	**66**	**12.679**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View, Ateco 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.4 - PRESENZA DI SERVIZI COMMERCIALI E ALTRO NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNI 2007 E 2008

Province		Bar, ristoranti, circoli, agriturismi			Rete distributiva carburanti (numero impianti)			Rivendite generi di monopoli			Farmacie			Edicole		
			2007	2008		2007	2008		2007	2008		2007	2008		2007	2008
Alessandria	numero	2.489		2.484	numero	219	216	numero	431	428	numero	189	195	numero	352	355
	var. %	-0,20%			var. %	-1,37%		var. %	-0,70%		var. %	3,17%		var. %	0,85%	
					di cui con tabella speciale	43	64	di cui con tabella speciale	127	142	di cui con tabella speciale	49	52			
Asti	numero	1.328		1.319	numero	117	117	numero	214	212	numero	85	90	numero	199	206
	var. %	-0,68%			var. %	0,00%		var. %	-0,93%		var. %	5,88%		var. %	3,52%	
					di cui con tabella speciale	27	20	di cui con tabella speciale	41	31	di cui con tabella speciale	20	17			
Biella	numero	1.003		1.005	numero	96	95	numero	178	179	numero	72	72	numero	162	169
	var. %	0,20%			var. %	-1,04%		var. %	0,56%		var. %	-		var. %	4,32%	
					di cui con tabella speciale	12	11	di cui con tabella speciale	28	34	di cui con tabella speciale	10	12			
Cuneo	numero	***3.857***		***3.787***	numero	***306***	***314***	numero	***530***	***532***	numero	***224***	***226***	numero	***470***	***481***
	var. %	***-1,81%***			***var. %***	2,61%		***var. %***	***0,38%***		***var. %***	***0,89%***		***var. %***	***2,34%***	
					di cui con tabella speciale	***35***	***43***	***di cui con tabella speciale***	***80***	***68***	***di cui con tabella speciale***	***36***	***33***			
Novara	numero	1.880		1.822	numero	153	151	numero	253	255	numero	119	122	numero	232	226
	var. %	-3,09%			var. %	-1,31%		var. %	0,79%		var. %	2,52%		var. %	-2,59%	
					di cui con tabella speciale	58	48	di cui con tabella speciale	93	83	di cui con tabella speciale	42	35			
Torino	numero	10.476		10.290	numero	782	777	numero	1.326	1.338	numero	682	690	numero	1.405	1.394
	var. %	-1,78%			var. %	-0,64%		var. %	0,90%		var. %	1,17%		var. %	-0,78%	
					di cui con tabella speciale	142	139	di cui con tabella speciale	254	242	di cui con tabella speciale	116	117			
Verbano Cusio Ossola	numero	1.577		1.477	numero	61	61	numero	166	162	numero	68	68	numero	160	161
	var. %	-6,34%			var. %	-		var. %	-2,41%		var. %	-		var. %	0,63%	
					di cui con tabella speciale	18	10	di cui con tabella speciale	32	26	di cui con tabella speciale	14	12			
Vercelli	numero	999		987	numero	94	96	numero	174	175	numero	89	90	numero	132	136
	var. %	-1,20%			var. %	2,13%		var. %	0,57%		var. %	1,12%		var. %	3,03%	
					di cui con tabella speciale	27	29	di cui con tabella speciale	45	35	di cui con tabella speciale	22	18			

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

TABELLE SPECIALI: si tratta di tabelle riservate ai soggetti titolari di rivendite di generi di monopolio e di impianti di distribuzione automatica di carburanti di cui al D.M. 17.10.1996, n. 561, e di quelle riservate ai titolari di farmacie di cui all'allegato 9 del D.M. 4.81988, n. 375 che consentono la vendita di prodotti affini.

Tab. 12.5 - DOTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2008

caratteristica dei Comuni	Alessandria		Asti		Biella		Cuneo		Novara		Torino		Verbano C.O.		Vercelli	
	numero Comuni	% sul tot. Comuni	numero Comuni	% sul tot. Comuni	numero Comuni	% sul tot. Comuni	numero Comuni	% sul tot. Comuni	numero Comuni	% sul tot. Comuni	numero Comuni	% sul tot. Comuni	numero Comuni	% sul tot. Comuni	numero Comuni	% sul tot. Comuni
Privi di esercizi commerciali	15	7,89%	11	9,32%	3	3,66%	***22***	***8,80%***	-	-	7	2,22%	5	6,49%	6	6,98%
Serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	101	53,16%	69	58,47%	47	57,32%	***120***	***48,00%***	36	40,91%	145	46,03%	45	58,44%	52	60,47%
Con presenza di almeno una media struttura	55	28,95%	30	25,42%	23	28,05%	***89***	***35,60%***	33	37,50%	108	34,29%	20	25,97%	18	20,93%
Con presenza di almeno una grande struttura	5	2,63%	3	2,54%	3	3,66%	***9***	***3,60%***	8	9,09%	15	4,76%	1	1,30%	3	3,49%
Con presenza di almeno un centro commerciale	14	7,37%	5	4,24%	6	7,32%	***10***	***4,00%***	11	12,50%	40	12,70%	6	7,79%	7	8,14%
Totale	190	100%	118	100%	82	100%	***250***	***100%***	88	100%	315	100%	77	100%	86	100%

tipologia di esercizio	Alessandria		Asti		Biella		Cuneo		Novara		Torino		Verbano C.O.		Vercelli	
	2008	var. ass. '08 '07	2008	var. ass. '08 '07	2008	var. ass. '08 '07	2008	var. ass. '08 '07	2008	var. ass. '08 '07	2008	var. ass. '08 '07	2008	var. ass. '08 '07	2008	var. ass. '08 '07
Esercizi di vicinato	7.184	+70	3.616	+64	2.273	-31	***9.662***	***+255***	4.293	+6	32.322	-2.122	2.825	-11	2.584	-36
Medie strutture	538	-4	179	+5	265	+4	***784***	***-6***	510	+2	1.935	+123	185	+3	224	-
Grandi strutture	28	+4	11	+2	13	-	***31***	***+3***	30	-	81	+3	12	+1	10	-
Centri commerciali medie strutture	9	-	7	+3	3	+1	***7***	***+2***	26	+4	35	+2	5	+1	5	-
Centri commerciali grandi strutture	12	+2	4	+1	4	-	***16***	***+3***	13	-	38	+2	8	+1	6	-

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.6 - DENSITA' DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI PER SETTORE MERCEOLOGICO E PROVINCIA - ANNO 2008

Provincia	settore merceologico	abitanti / esercizi di vicinato		m^2 medie strutture / 1.000 abitanti		m^2 grandi strutture / 1.000 abitanti		m^2 centri commerciali / 1.000 abitanti	
		2008	2000	2008	2000	2008	2000	2008	2000
Alessandria	alimentare	310		12,37		-		1,40	
	non alimentare	89		385,77		64,69		179,52	
	misto	673		182,8		44,45		120,82	
	totale	*63*	*63*	*580,94*	*544,06*	*109,14*	*77,86*	*301,74*	107,86
Asti	alimentare	271		10,42		-		1,00	
	non alimentare	94		179,21		52,08		108,53	
	misto	475		204,27		13,72		84,92	
	totale	*61*	*64*	*393,91*	*322,38*	*65,79*	*40,40*	*189,81*	7,16
Biella	alimentare	515		7,71		-		6,55	
	non alimentare	113		505,50		79,77		95,58	
	misto	882		176,79		70,49		87,68	
	totale	*84*	*86*	*690,00*	*636,83*	*150,26*	*104,44*	*189,81*	170,57
Cuneo	alimentare	323		5,18		–		2,38	
	non alimentare	86		446,70		68,37		101,71	
	misto	560		195,64		21,71		94,92	
	totale	***60***	***66***	***647,51***	***641,30***	***90,08***	***89,98***	***199,02***	***56,96***
Novara	alimentare	518		7,61		-		5,80	
	non alimentare	115		533,38		116,92		151,31	
	misto	1010		218,86		46,83		115,58	
	totale	*86*	*86*	*759,84*	*760,51*	*163,75*	*160,05*	*272,68*	40,9
Torino	alimentare	422		11,85		-		2,05	
	non alimentare	95		280,83		48,44		79,89	
	misto	914		140,25		31,33		72,79	
	totale	*71*	*80*	*432,94*	*405,25*	*79,78*	*86,2*	*154,73*	94,23
Verbano Cusio Ossola	alimentare	394		-		-		1,42	
	non alimentare	78		338,31		62,03		197,44	
	misto	679		199,31		27,84		137,41	
	totale	*59*	*84*	*537,62*	*412,24*	*88,87*	*64,12*	*336,27*	88,52
Vercelli	alimentare	421		9,45		-		1,42	
	non alimentare	93		437,64		46,44		95,75	
	misto	792		242		27,28		134,33	
	totale	*70*	*70*	*689,09*	*589,06*	*73,72*	*56,42*	*231,5*	113,95
Piemonte	alimentare	389		9,89		-		2,43	
	non alimentare	94		346,99		60,26		105,62	
	misto	776		169,29		33,16		90,13	
	totale	*69*	*75*	*526,17*	*492,24*	*93,42*	*88,20*	*198,18*	86,28

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale del Commercio

Tab. 12.7 - GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE A LIVELLO PROVINCIALE

Province	IPERMERCATI					GRANDI SUPERFICI SPECIALIZZATE					SUPERMERCATI ALIMENTARI				
	anni					anni					anni				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	**51**	**54**	**68**	**72**	**78**	**129**	**128**	**138**	**145**	**152**	**584**	**633**	**653**	**686**	**711**
Alessandria	7	7	10	10	12	20	21	25	24	24	67	76	79	73	67
Asti	0	0	0	1	1	4	4	4	7	9	30	34	37	37	41
Biella	5	5	5	5	5	12	12	12	12	15	21	26	30	34	37
Cuneo	***4***	***5***	***8***	***9***	***10***	***12***	13	14	16	***18***	***64***	***78***	***80***	***86***	***98***
Novara	7	8	11	11	12	17	***17***	***17***	***18***	18	71	75	83	85	82
Torino	23	24	26	28	31	53	51	56	57	55	275	281	274	298	309
Verbano Cusio-Ossola	2	2	3	4	3	3	3	4	5	7	26	31	35	35	38
Vercelli	3	3	5	4	4	8	7	6	6	6	30	32	35	38	39
ITALIA	**388**	**417**	**490**	**520**	**552**	**1.094**	**1.190**	**1.284**	**1.480**	**1.465**	**7.209**	**7.821**	**8.569**	**8.814**	**9.133**

	GRANDI MAGAZZINI					MINI MERCATI				
	anni					anni				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	**48**	**49**	**54**	**63**	**68**	**288**	**312**	**325**	**418**	**428**
Alessandria	8	8	7	7	6	52	52	56	52	51
Asti	2	2	2	2	2	24	28	27	29	31
Biella	2	2	2	2	2	16	17	17	14	16
Cuneo	***8***	***8***	***11***	***11***	***10***	***61***	***61***	***68***	***68***	***74***
Novara	7	7	7	5	5	20	21	21	19	17
Torino	14	15	16	21	21	86	98	99	208	210
Verbano Cusio-Ossola	7	7	9	15	22	16	21	24	19	19
Vercelli	0	0	0	0	0	13	14	13	9	10
ITALIA	**1.102**	**1.126**	**1.232**	**1.292**	**1.352**	**3.716**	**4.549**	**5.061**	**5.183**	**5.302**

Fonte: dati Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.8 – INDICE NAZIONALE E PROVINCIALE DEI PREZZI AL CONSUMO SENZA TABACCHI - ANNI 2008/2009

MESI	FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - anno base 1995=100							
	INDICE NAZIONALE		Variazione percentuale su stesso mese anno precedente		INDICE provincia di CUNEO		Variazione percentuale su stesso mese anno precedente	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Gennaio	132,2	134,2	2,9%	1,5%	133,9	136,3	2,8%	1,8%
Febbraio	132,5	134,5	2,9%	1,5%	134,4	136,6	2,6%	1,6%
Marzo	133,2	134,5	3,3%	1,0%	135,2	136,5	3,3%	1,0%
Aprile	133,5	134,8	3,3%	1,0%	135,5	136,7	3,4%	0,9%
Maggio	134,2	135,1	3,5%	0,7%	136,3	136,9	3,7%	0,4%
Giugno	134,8	135,3	3,8%	0,4%	136,7	137,1	3,8%	0,3%
Luglio	135,4	135,3	4,0%	-0,1%	137,1	137,2	3,8%	0,1%
Agosto	135,5	135,8	3,9%	0,2%	137,2	137,5	3,9%	0,2%
Settembre	135,2	135,4	3,7%	0,1%	136,8	137,3	3,7%	0,4%
Ottobre	135,2	135,5	3,4%	0,2%	136,8	137,2	3,2%	0,3%
Novembre	134,7	135,6	2,6%	0,7%	136,1	137,1	2,3%	0,7%
Dicembre	134,5	135,8	2,0%	1,0%	-	137,4	-	1,0%
ANNO	**134,2**	**135,2**			**136,0***	**137**		

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

*La media annuale 2008 dell'indice per la provincia di Cuneo è stata calcolata su 11 mesi

Tab. 12.9 – VARIAZIONI ANNUE DEL NUMERO INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' (NIC) CON TABACCHI, NEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA (ANNI 2001-2009)

Capoluogo di provincia	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Alessandria	2,7	1,6	2,1	1,5	2,3	2,5	2,0	3,5	0,7
Asti	2,8	1,9	2,5	1,6	1,2	1,8	2,0	3,5	0,3
Biella	-	2,8	2,6	2,2	2,0	1,7	1,5	-	-
Cuneo	***3,0***	***2,5***	***2,6***	***2,3***	***2,0***	***2,1***	***2,2***	**-**	**-**
Novara	2,4	1,8	2,0	1,4	1,6	2,1	1,7	3,1	0,7
Torino	3,0	2,5	2,9	2,8	2,5	2,6	2,0	3,7	0,6
Vercelli	3,0	1,9	2,0	-	-	-	1,2	2,7	-
Verbano Cusio Ossola	-	-	-	1,1	-	-	1,3	3,0	0,4
PIEMONTE	**2,8**	**2,3**	**2,6**	**2,3**	**2,3**	**2,4**	**2,1**	**3,4**	**0,7**
ITALIA	**2,75**	**2,5**	**2,7**	**2,21**	**1,92**	**2,12**	**1,85**	**3,3**	**0,8**

Fonte: ISTAT - Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Tab. 12.10 – IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE IN PIEMONTE PER PROVINCIA

Provincia	2008	2009*	Var. %	Var. %
Alessandria	17.088	17.128	40	0,23%
Asti	6.984	7.531	547	7,83%
Biella	8.391	8.214	-177	-2,11%
Cuneo	***27.228***	***25.973***	***-1.255***	***-4,61%***
Novara	15.501	14.045	-1.456	-9,39%
Torino	122.756	116.430	-6.326	-5,15%
Verbano Cusio Ossola	5.903	6.397	494	8,37%
Vercelli	6.567	6.780	213	3,24%
Piemonte	210.418	202.498	-7.920	-3,76%

Fonte: Dati ACI Auto-Trend (gennaio-dicembre) - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

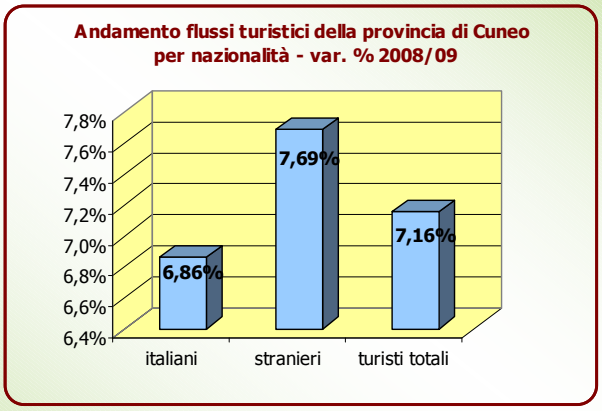
Tab. 12.11 – IMMATRICOLAZIONI PROVINCIA DI CUNEO

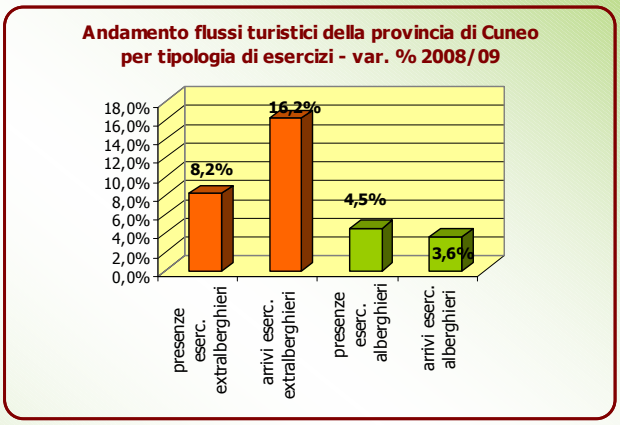
Suddivisione delle immatricolazioni per tipologia

Tipologie	2007	2008	2009*	Var. ass. 2009-2008	Var. % 2009-2008
Autovetture	28.953	27.228	25.973	-1.255	-4,61%
Autocarri	3.937	5.887	3.798	-2.089	-35,48%
Motoveicoli	3.345	3.194	3.160	-34	-1,06%
Autobus	44	51	24	-27	-52,94%
Autoveicoli speciali	639	686	591	-95	-13,85%
Quadricicli speciali e per trasporto merci	282	178	146	-32	-17,98%
Trattori stradali	98	110	59	-51	-46,36%
Rimorchi	204	360	153	-207	-57,50%
Dato non identificato	-	-	-	-	-
TOTALE	**37.502**	**37.694**	**33.904**	**-3.790**	**-10,05%**

Fonte: Dati A.C.I.- Roma - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

* i dati 2009 sono provvisori e suscettibili di variazioni





	CUNEO	PIEMONTE
consistenza imprese turistiche registrate	**3.370** (**+1,2%** 2008/09)	**24.719** (**+1,85%** 2008/09)
incidenza % sul totale imprese	**4,53%**	**5,04%**

13 Turismo

Premessa[1]

La Camera di commercio di Cuneo, tra le sue competenze, opera in favore dello sviluppo locale anche sui temi del turismo, sia promovendo e garantendo il sostegno economico ad iniziative di valorizzazione dei beni paesaggistico-culturali delle aziende che operano nel settore turistico, o nel suo indotto – sia stimolando il dialogo tra gli attori coinvolti nelle politiche di sostegno al turismo al fine di mettere a punto le strategie di rilancio della filiera turistica per garantire vitalità e competitività dell'offerta provinciale a livello nazionale e internazionale.

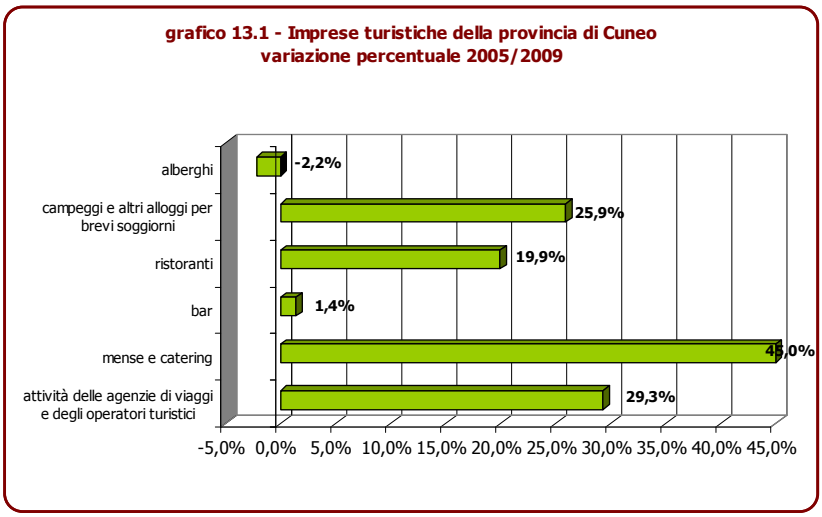
L'offerta turistica della provincia di Cuneo è oggi molto variegata grazie alla ricchezza e all'eterogeneità del territorio, dalla cerchia imponente delle Alpi - con l'inconfondibile profilo del Monviso "re di pietra" - alle colline delle Langhe e del Roero fino alla pianura. Nonostante il 2009 sia stato uno degli anni più difficili per molti settori economici, il settore del turismo presenta alcuni dati confortanti evidenziando la capacità di reazione con cui le imprese ricettive hanno saputo difendersi attraverso politiche di marketing e sui prezzi.

Consistenza imprese del settore turismo

(tabelle 13.1/13.2)

Le **imprese turistiche** del cuneese al 31 dicembre 2009 hanno raggiunto le **3.370 unità**, pari al **4,53% dell'archivio camerale** delle imprese complessivamente registrate nell'archivio.

Nel periodo 2005-2009 la dinamica è stata positiva, con un incremento di 302 unità, equivalenti al +9,8% (corrispondente ad un tasso medio annuo del 2%).



L'incremento ha coinvolto le imprese che gestiscono strutture extralberghiere, i ristoranti, i bar, le attività delle agenzie di viaggi e gli operatori turistici, mentre registrano un lieve calo le imprese alberghiere (-2,2%).

Raffrontando i dati 2008/09 delle imprese turistiche cuneesi con quelli delle altre province del Piemonte, si evidenzia un incremento in linea con la media regionale, pari a 1,9%. Cuneo si conferma al secondo posto dopo Torino per numero di imprese. Diversa valutazione se si considera l'incidenza percentuale del settore turismo sull'archivio camerale: in questo caso emerge la posizione del

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Amministrazione Provinciale di Cuneo - Ufficio Turismo-Statistica.

Verbano Cusio Ossola con l'11% (provincia ad evidente vocazione turistica), seguono Novara e Vercelli (6%), rispetto ad un dato delle altre province oscillante tra il 4,2% e il 5,3%.

Offerta turistica: consistenza strutture ricettive

(tabelle 13.3/13.4/13.5/13.6)

Per quanto riguarda la ricettività turistica del cuneese, la consistenza complessiva degli **esercizi** ha toccato le **1.290 unità** a fine 2009 e come evidenziato è stazionario rispetto allo scorso anno.
Dall'analisi delle categorie degli alberghi, si evince una tendenza ad un innalzamento qualitativo dell'offerta turistica provinciale, con un calo delle strutture a 2 stelle (-11 unità) e ad 1 stella (-8 unità).
Gli **esercizi ricettivi** risultano concentrati presso i centri maggiori, in alcune località montane e nel territorio delle Langhe, zone a maggior vocazione turistica.

Flussi turistici

(tabelle 13.7/13.8/13.9/13.10/13.11/13.12/13.13)

I dati dei flussi turistici esprimono informazioni di grande rilievo per la pianificazione delle strategie territoriali per il turismo e per programmare le attività di marketing e comunicazione.
I **flussi turistici**[2] **complessivi** della provincia nel 2009 raggiungono i **498mila arrivi** e superano **1,45 milioni di presenze.** Si registra un aumento del **+7,2% negli arrivi** (pari a +33.296 unità) e del **+5,8% nelle presenze** (+80.005) rispetto all'anno precedente. Sono gli stranieri che registrano l'aumento più considerevole (+7,7% degli arrivi, +9,3% delle presenze).

Flussi turistici della provincia di Cuneo per nazionalità - anni 2008-2009

anno	*italiani*		*stranieri*		*TOTALE*	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2008	299.600	928.255	165.679	444.531	**465.279**	**1.372.786**
2009	320.158	966.945	178.417	485.846	**498.575**	**1.452.791**
var. %	*6,86%*	*4,17%*	*7,69%*	*9,29%*	***7,16%***	***5,83%***

L'aumento maggiore si registra nei flussi verso gli **esercizi extralberghieri**, aumentati del **+16,2% negli arrivi** e del **+8,2% nelle presenze**. Tali esercizi, che comprendono agriturismi, bed & breakfast, campeggi, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, rifugi e ostelli, stanno crescendo in numero e in

[2] Secondo le definizioni dell'Istat in ambito turistico con il termine arrivi si considerano il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o extralberghieri); col termine presenze, invece, il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

qualità dimostrando una significativa capacità di cogliere le attese di una clientela sempre più esigente in termini di servizi annessi. Si registra un aumento anche nel numero di turistici che scelgono gli **esercizi alberghieri** (**+3,6%** rispetto al 2008), mentre le relative **presenze** registrano un incremento del **+4,5%**.

Flussi turistici della provincia di Cuneo - anni 2008-2009				
anno	***esercizi alberghieri***		***esercizi extralberghieri***	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2008	332.472	867.205	132.807	505.581
2009	344.297	905.867	154.278	546.924
var. %	***3,56%***	***4,46%***	***16,17%***	***8,18%***

Tra coloro che scelgono la provincia di Cuneo per soggiorni o vacanze prevalgono gli **italiani, che rappresentano il 64,2% dei turisti totali.** Di questi il 68,8% sceglie le strutture alberghiere e il restante 31,2% quelle extralberghiere. Anche i **turisti stranieri** (**35,8% dei turisti**) prediligono le strutture alberghiere (69,4% dei casi).

In entrambi i casi si tratta per lo più di soggiorni di breve durata: la permanenza media dei turisti italiani è di 3 giorni, leggermente inferiore quella degli stranieri, 2,7.

L'analisi mensile dei flussi turistici mette in evidenza che i turisti che scelgono le **strutture alberghiere si distribuiscono in modo uniforme** durante tutto l'anno, costantemente al di sopra della soglia delle 21mila arrivi.

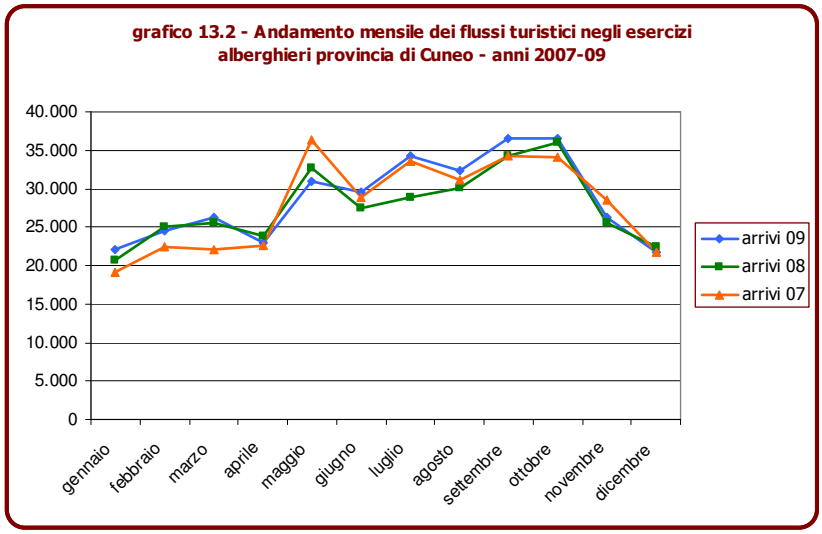


grafico 13.2 - Andamento mensile dei flussi turistici negli esercizi alberghieri provincia di Cuneo - anni 2007-09

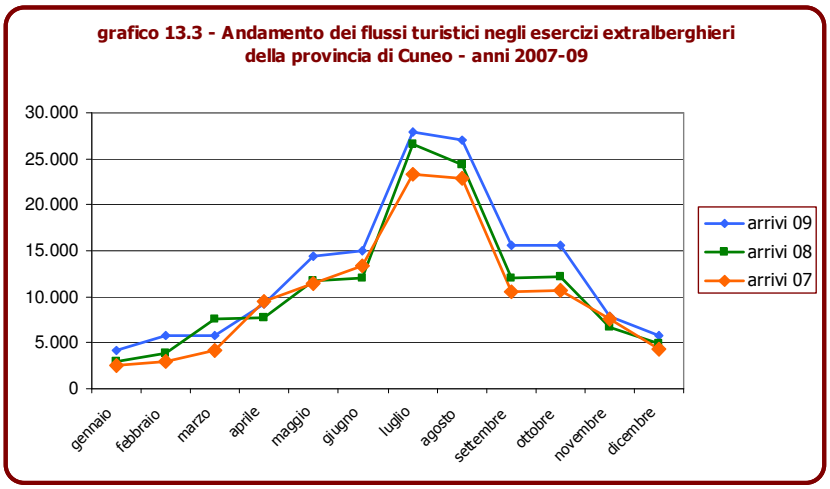


grafico 13.3 - Andamento dei flussi turistici negli esercizi extralberghieri della provincia di Cuneo - anni 2007-09

Osservando i dati delle strutture extralberghiere si nota come la provincia di Cuneo sia caratterizzata da una stagionalità decisamente marcata con picchi di turisti nella stagione estiva (a luglio 2009 si sfiorano i 28mila turisti),

mentre nei mesi invernali non si supera la soglia delle 5 mila unità, anche in considerazione della tipologia di esercizi (agriturismi, bed & breakfast, campeggi, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, rifugi e ostelli).

Analizzando la **provenienza dei turisti**, emerge che il 96,5% dei turisti sono europei, seguiti da cittadini americani, per il 2%, dagli asiatici (0,7%) e dagli africani per lo 0,2%.
Tra i turisti europei, i francesi sono i più numerosi (38.678, 7,8% dei turisti totali), seguiti dai cittadini della Svizzera (33.990, 6,6%) e della Germania (31.990, 6,4%).

grafico 13.4 - Turisti della provincia di Cuneo distinti per area di provenienza - anno 2009

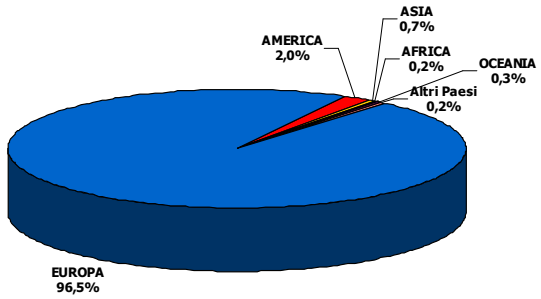
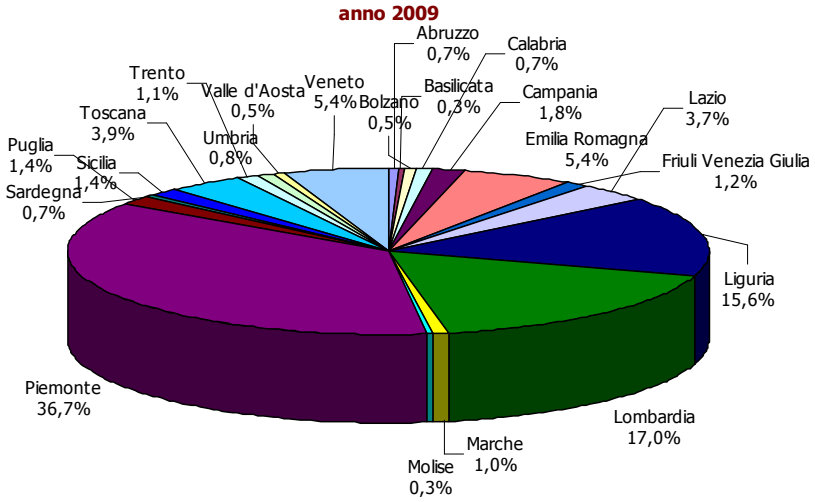


grafico 13.5 - Flussi di turisti italiani per regione di provenienza anno 2009

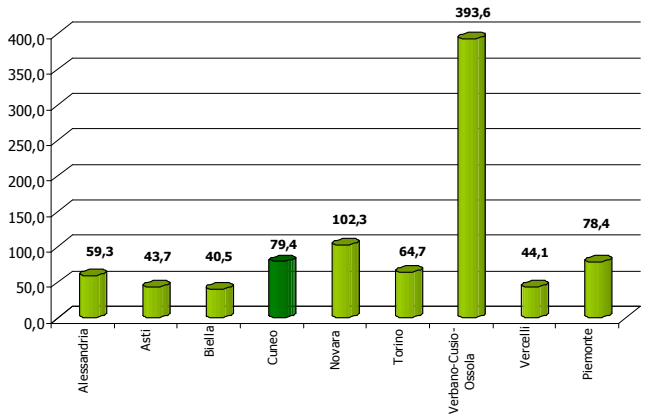


Il turismo cuneese si conferma **un turismo di prossimità: il 64,2% dei turisti** complessivi **sono italiani, pari a 320.158**. Di questi più di 1/3 sono piemontesi, seguiti dai lombardi (17%), liguri (15,6%), emiliani e veneti (5,4%), toscani (3,9%).

La provincia di Cuneo attrae l'8,8% dei turisti stranieri che scelgono il Piemonte come meta per le loro vacanze, mentre la spesa che gli stessi effettuano in provincia rappresenta il 10% delle spese complessive sul territorio regionale.

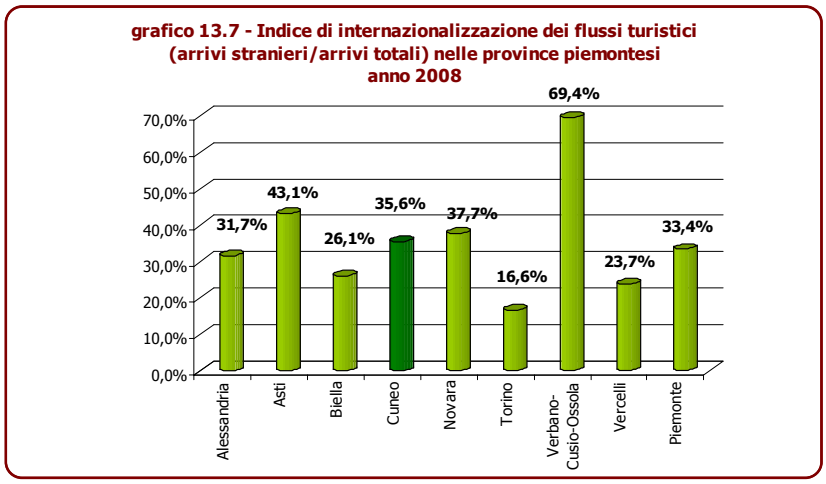
Dando uno sguardo ai flussi turistici delle altre province piemontesi, i cui dati si riferiscono al 2008, è molto significativo **l'indice di concentrazione turistica** che risulta dal rapporto del numero di turisti rispetto alla popolazione residente; da esso emerge un valore molto positivo per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola (393,6). La **provincia di Cuneo** (con un valore di **79,4**) supera

grafico 13.6 - Indice di concentrazione turistica (arrivi turistici/popolazione) nelle province piemontesi anno 2008



quest'anno la media regionale di 78,4 e si posiziona al 3° posto dopo Novara, valori decisamente più bassi per le province di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli.

Altro indicatore interessante è **l'indice di internazionalizzazione** che mette in evidenza una clientela turistica molto variegata con una buona presenza di viaggiatori stranieri, in particolare nella provincia del Verbano Cusio Ossola (69,4%). **Cuneo registra il 35,6% di turisti stranieri**.



BOX 13.1 – IL MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA

NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO HA DA TEMPO INVESTITO NELLA QUALITÀ DELLE STRUTTURE TURISTICHE, ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO PROMOSSO DAL SISTEMA CAMERALE PER IL MARCHIO "OSPITALITÀ ITALIANA".

L'INIZIATIVA, PROMOSSA DALLA CAMERA DI COMMERCIO, IN COLLABORAZIONE CON REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA DI CUNEO E SUPPORTATA, A LIVELLO TECNICO, DALL'ISNART (ISTITUTO NAZIONALE PER LE RICERCHE TURISTICHE), SI È CONSOLIDATA NEGLI ANNI, PORTANTO LA GRANDA AI VERTICI DI UN PROCESSO DI ATTESTAZIONE QUALITATIVA.

IL MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA È CONFERITO A QUELLE AZIENDE CHE HANNO SCELTO LA QUALITÀ COME OBIETTIVO DA PERSEGUIRE E CHE OGNI ANNO DECIDONO DI METTERSI IN DISCUSSIONE SOTTOPONENDOSI ALLE VALUTAZIONI DI CERTIFICATORI ESTERNI, COORDINATI DAL SISTEMA CAMERALE.

L'ITER PER OTTENERE IL MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA È UN PERCORSO RIGOROSO CHE PASSA ATTRAVERSO VARIE FASI, DALL'APPROVAZIONE DEI BANDI CAMERALI ALLA CANDIDATURA DELL'IMPRESA, DAL CONTROLLO PRELIMINARE ALLA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI, CON UNA VISITA IN LOCO DA PARTE DI TECNICI SPECIALIZZATI, PER CONCLUDERSI CON LA VALUTAZIONE FINALE DA PARTE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE.

SONO ORMAI DIVERSE MIGLIAIA LE STRUTTURE TURISTICHE CHE HANNO OTTENUTO IL **MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA 2010**, E DI QUESTE BEN **343** SONO **IN PROVINCIA DI CUNEO**:

TIPOLOGIA STRUTTURE	PROVINCIA DI CUNEO	ITALIA	INCIDENZA %
ALBERGHI	79	2.116	3,73 %
RISTORANTI	140	1.989	7,04 %
AGRITURISMI	81	814	9,95 %
BED & BREAKFAST E CAMPEGGI	43	439	9,79 %

L'ELENCO COMPLETO DELLE STRUTTURE È PUBBLICATO SUL SITO **WWW.CN.CAMCOM.IT**.

OGNI ANNO ISNART ORGANIZZA, INOLTRE, IL CONCORSO "PREMIO OSPITALITÀ ITALIANA" A CUI TUTTE LE STRUTTURE INSIGNITE DEL MARCHIO POSSONO PARTECIPARE, GRAZIE AL VOTO ESPRESSO DAI PROPRI CLIENTI NELLA STAGIONE ESTIVA (LE PREFERENZE SONO RACCOLTE DA GIUGNO AD AGOSTO), PASSANDO POI AL VAGLIO FINALE DI UNA COMMISSIONE DI ESPERTI. IL MARCHIO 2009 HA VISTO TRA I PREMIATI A LIVELLO NAZIONALE UNA STRUTTURA CUNEESE, SEGNO DI QUALITÀ CRESCENTE, RICONOSCIUTA ED APPREZZATA.

Box 13.2 – Azioni di promozione turistica della provincia di Cuneo

Annual Eventi

E' giunta alla terza edizione l'**ANNUAL EVENTI,** la monografia annuale contenente oltre **2.000 appuntamenti turistici ricorrenti** nel cuneese suddivisi tra manifestazioni, fiere, spettacoli, appuntamenti sportivi, eventi per bambini, mercatini di artigianato tipico e antiquariato. Presentati in modo sintestico ma completo, gli eventi creano un tessuto di informazioni mediante il quale è possibile organizzare una visita o una permanenza turistica in zona. Per ogni mese vengono inoltre proposti approfondimenti monografici e specifici su diversi aspetti turistici, gastronomici, sportivi, naturalistici, culturali e storici locali, un modo per sviluppare le potenzialità turistiche del territorio.

Indagine sull'identità italiana sulla Fiera del Marrone

La Camera di commercio di Cuneo ha promosso, in collaborazione con l'ISNART, **un'indagine** volta ad analizzare e monitorare i fattori di traino della cultura locale al fine di fornire nuovi strumenti per alimentare il flusso turistico verso la provincia di Cuneo. A tal fine è stata individuata la **Fiera del Marrone**, quale espressione dell'identità locale della provincia Granda ed è stata indagata tramite un approfondimento ad hoc. La ricerca ha appurato come le imrpese ricettive si lascino coinvolgere dagli eventi programmati in percentuale assai più elevata rispetto al resto d'Italia. In particolare, per quanto concerne l'appuntamento di metà ottobre con la castagna, sono risultati interessati ristoranti, trattorie, negozi, ma anche campeggi e agenzie di viaggio, un po' meno le strutture alberghiere. Rispondendo ad un questionario, 7 operatori commerciali su 10 hanno espresso soddisfazione e dichiarato di voler partecipare anche alla prossima edizione. Il potere di attrazione resta prevalentemente locale, anche se va delineandosi un nucleo, valutato nel 17%, proveniente da altre regioni o dall'estero. Di qui l'impegno perché la fiera diventi occasione di soggiorno grazie all'attivazione di canali di marketing che guardino a presenze più prolugate. A livello commerciale si presenta buona la disponibilità alla spesa valutata sugli 86 euro al giorno pro capite, mirata all'acquisto di prodotti enogastronomici e di manufatti dell'artigianato.

Tab. 13.1 - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE TURISMO IN PROVINCIA DI CUNEO

imprese turistiche	SERIE STORICA				
	2005	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
alberghi	318	313	319	312	311
campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	170	182	193	209	214
ristoranti	1.039	1.067	1.117	1.169	1.246
bar	1.422	1.422	1.479	1.494	1.442
mense e catering	20	19	20	25	29
attività delle agenzie di viaggi e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica	99	107	112	121	128
TOTALE	**3.068**	**3.110**	**3.240**	**3.330**	**3.370**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.2 - CONSISTENZA IMPRESE NEL SETTORE TURISMO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	imprese				incidenza % imprese turistiche su imprese totali
	2007	**2008**	**2009**	**var. % 2008/09**	
Alessandria	2.153	2.208	2.195	-0,59%	4,65%
Asti	1.039	1.061	1.099	3,58%	4,23%
Biella	962	972	992	2,06%	4,98%
Cuneo	***3.240***	***3.330***	***3.370***	***1,20%***	***4,53%***
Novara	1.839	1.893	1.938	2,38%	6,02%
Torino	11.851	12.241	12.510	2,20%	5,28%
Verbano Cusio Ossola	1.490	1.506	1.545	2,59%	11,01%
Vercelli	1.027	1.059	1.070	1,04%	6,02%
Piemonte	**23.601**	**24.270**	**24.719**	**1,85%**	**5,04%**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.3 - OFFERTA TURISTICA: CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI

ESERCIZI ALBERGHIERI

Tipologia	2007	2008	2009	Var. % 2008/09
Alberghi				
esercizi	328	327	310	-5,20%
camere	6.936	6.943	6.707	-3,40%
letti	13.225	13.257	12.913	-2,59%
bagni	6.502	6.510	6.317	-2,96%
Residenze turistico alberghiere				
esercizi	8	7	7	-
camere	165	149	174	16,78%
letti	411	386	418	8,29%
bagni	151	141	166	17,73%
Totale				
esercizi	**336**	**334**	**317**	-5,09%
camere	**7.101**	**7.092**	**6.881**	-2,98%
letti	**13.636**	**13.643**	**13.331**	-2,29%
bagni	**6.653**	**6.651**	**6.483**	-2,53%

N.B. Gli esercizi alberghieri comprendono gli alberghi (compresi i motels e i villaggi-albergo) e le residenze turistico-alberghiere, ossia i residences.

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

Tipologia	2007	2008	2009	Var. % 2008/09
Esercizi agrituristici				
consistenza	259	271	274	1,11%
letti	3.129	3.319	3.354	1,05%
Campeggi				
consistenza	39	41	41	-
letti	7.870	8.102	8.102	-
Appartamenti per vacanze, bed & breakfast e affittacamere (1)				
consistenza	477	519	531	2,31%
letti	3.692	4.201	4.474	6,50%
Altri esercizi (2)				
consistenza	114	124	127	2,42%
letti	4.980	5.169	5.111	-1,12%
Totale				
consistenza	**889**	**955**	**973**	1,88%
letti	**19.671**	**20.791**	**21.041**	1,20%

(1) comprendono: camere, case e appartamenti affittati da imprese immobiliari, alloggi - bed & breakfast

(2) comprendono: case per ferie, rifugi alpini, rifugi escursionistici, villaggi turistici, ostelli per la gioventù

Fonte: Amministrazione Provinciale - Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.4 - RIPARTIZIONE ESERCIZI ALBERGHIERI PER CATEGORIA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

CATEGORIA	NUMERO ESERCIZI			CAMERE			LETTI			BAGNI		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
5 stelle	1	2	100,00%	31	69	122,58%	61	198	224,59%	31	69	122,58%
inc. percen.	*0,30%*	*0,63%*		*0,44%*	*1,00%*		*0,45%*	*1,49%*		*0,47%*	*1,06%*	
4 stelle	25	26	4,00%	900	925	2,78%	1.820	1.842	1,21%	900	924	2,67%
inc. percen.	*7,49%*	*8,20%*		*12,69%*	*13,44%*		*13,34%*	*13,82%*		*13,53%*	*14,25%*	
3 stelle	159	159	0,00%	3.974	3.959	-0,38%	7.725	7.714	-0,14%	3.945	3.913	-0,81%
inc. percen.	*47,60%*	*50,16%*		*56,03%*	*57,54%*		*56,62%*	*57,87%*		*59,31%*	*60,36%*	
2 stelle	86	75	-12,79%	1.268	1.069	-15,69%	2.286	1.955	-14,48%	1.170	1.000	-14,53%
inc. percen.	*25,75%*	*23,66%*		*17,88%*	*15,54%*		*16,76%*	*14,67%*		*17,59%*	*15,42%*	
1 stella	56	48	-14,29%	770	685	-11,04%	1.365	1.204	-11,79%	464	411	-11,42%
inc. percen.	*16,77%*	*15,14%*		*10,86%*	*9,95%*		*10,01%*	*9,03%*		*6,98%*	*6,34%*	
residenze turistico alberg.	7	7	0,00%	149	174	16,78%	386	418	8,29%	141	166	17,73%
inc. percen.	*2,10%*	*2,21%*		*2,10%*	*2,53%*		*2,83%*	*3,14%*		*2,12%*	*2,56%*	
totale	334	317	-5,09%	7.092	6.881	-2,98%	13.643	13.331	-2,29%	6.651	6.483	-2,53%

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.5 - CAPACITA' DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2008

PROVINCE	esercizi alberghieri				esercizi extralberghieri	
	numero	letti	camere	bagni	numero	letti
Alessandria	142	6.451	3.459	3.301	330	4.037
Asti	60	2.082	1.022	999	353	4.077
Biella	40	1.608	863	850	123	4.226
Cuneo	***334***	***13.651***	***7.094***	***6.656***	***958***	***20.878***
Novara	116	6.274	3.246	3.163	127	9.946
Torino	563	37.813	18.390	18.039	918	28.709
Verbano-Cusio-Ossola	245	14.174	7.067	6.864	302	22.796
Vercelli	67	2.290	1.200	1.084	127	3.621
Piemonte	**1.567**	**84.343**	**42.341**	**40.956**	**3.238**	**98.290**

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.6 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2009

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
ACCEGLIO	4	139	6	263	10	402
AISONE			1	150	1	150
ALBA	7	673	37	811	44	1.484
ALBARETTO DELLA TORRE			4	41	4	41
ARGENTERA	1	24	2	260	3	284
BAGNASCO			1	4	1	4
BAGNOLO PIEMONTE	1	22	7	83	8	105
BALDISSERO ALBA			1	12	1	12
BARBARESCO	1	13	9	82	10	95
BARGE	1	54	7	46	8	100
BAROLO	1	92	17	223	18	315
BASTIA MONDOVI'			2	462	2	462
BEINETTE	2	35			2	35
BELLINO			4	145	4	145
BELVEDERE LANGHE			3	41	3	41
BENEVAGIENNA	2	84	6	54	8	138
BENEVELLO	1	77	1	6	2	83
BERGOLO	1	16	3	92	4	108
BERNEZZO			1	4	1	4
BONVICINO			3	28	3	28
BORGO SAN DALMAZZO	6	258	1	4	7	262
BORGOMALE	1	60	2	24	3	84
BOSIA			1	18	1	18
BOSSOLASCO	4	106	5	45	9	151
BOVES	4	99	11	71	15	170
BRA	7	530	7	189	14	719
BRIAGLIA	1	10	1	6	2	16
BRIGA ALTA			3	127	3	127
BUSCA	1	55	7	135	8	190
CAMERANA			1	44	1	44
CAMO			1	7	1	7
CANALE	2	63	6	78	8	141
CANOSIO			6	91	6	91
CAPRAUNA			1	7	1	7
CARAGLIO	1	80	2	15	3	95
CARAMAGNA PIEMONTE	1	24			1	24
CARRU'	1	24	5	32	6	56
CARTIGNANO			2	20	2	20
CASALGRASSO	1	16			1	16
CASTAGNITO	1	174	2	16	3	190
CASTELDELFINO	1	25	3	26	4	51
CASTELLAR			4	26	4	26
CASTELLETTO UZZONE			1	11	1	11

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
CASTELLINALDO			3	39	3	39
CASTELLINO TANARO			1	12	1	12
CASTELMAGNO	1	25	2	65	3	90
CASTIGLIONE FALLETTO	1	18	7	97	8	115
CASTIGLIONE TINELLA	1	25	2	35	3	60
CASTINO			2	20	2	20
CAVALLERLEONE			1	5	1	5
CAVALLERMAGGIORE			2	11	2	11
CELLE DI MACRA			3	68	3	68
CENTALLO	3	56	3	29	6	85
CERESOLE D'ALBA			5	46	5	46
CERRETTO LANGHE			8	69	8	69
CERVASCA	1	21	1	12	2	33
CERVERE	1	25			1	25
CEVA	2	91	2	19	4	110
CHERASCO	4	272	21	199	25	471
CHIUSA DI PESIO	6	150	11	731	17	881
CISSONE			5	46	5	46
CLAVESANA			3	44	3	44
CORNELIANO D'ALBA			5	40	5	40
CORTEMILIA	3	111	6	97	9	208
COSSANO BELBO			5	47	5	47
COSTIGLIOLE SALUZZO	1	50	3	13	4	63
CRAVANZANA	1	25	5	52	6	77
CRISSOLO	5	112	5	343	10	455
CUNEO	10	758	23	588	33	1.346
DEMONTE	4	80	7	655	11	735
DIANO D'ALBA	1	32	15	130	16	162
DOGLIANI	6	149	13	138	19	287
DRONERO	4	70	5	42	9	112
ELVA			4	85	4	85
ENTRACQUE	5	203	10	1.207	15	1.410
FARIGLIANO			5	84	5	84
FOSSANO	5	286	7	39	12	325
FRABOSA SOPRANA	5	374	8	342	13	716
FRABOSA SOTTANA	7	462	3	558	10	1.020
FRASSINO			4	87	4	87
GAIOLA			2	55	2	55
GARESSIO	2	127	6	72	8	199
GORZEGNO			1	11	1	11
GOTTASECCA			1	9	1	9
GOVONE			5	30	5	30
GRINZANE CAVOUR	1	24			1	24
GUARENE	2	51	13	147	15	198
ISASCA			1	7	1	7
LA MORRA	2	93	39	383	41	476

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
LAGNASCO			2	15	2	15
LEQUIO BERRIA	1	24	3	26	4	50
LEQUIO TANARO			2	22	2	22
LESEGNO			2	24	2	24
LEVICE			1	6	1	6
LIMONE PIEMONTE	16	715	8	646	24	1.361
MACRA			5	62	5	62
MAGLIANO ALFIERI			4	49	4	49
MAGLIANO ALPI	1	21	2	12	3	33
MANGO			8	77	8	77
MANTA	2	74	3	15	5	89
MARENE	3	65			3	65
MARMORA			6	132	6	132
MARSAGLIA	1	24	3	109	4	133
MARTINIANA PO			2	31	2	31
MELLE			1	9	1	9
MOIOLA			1	6	1	6
MOMBARCARO	1	23	1	12	2	35
MONCHIERO			1	12	1	12
MONDOVI'	5	305	9	83	14	388
MONESIGLIO			1	10	1	10
MONFORTE D'ALBA	4	144	19	249	23	393
MONTA'	2	44	7	68	9	112
MONTALDO MONDOVI'	3	58	2	28	5	86
MONTALDO ROERO			1	6	1	6
MONTELUPO ALBESE	1	58	8	77	9	135
MONTEMALE DI CUNEO			4	45	4	45
MONTEROSSO GRANA	2	149	4	190	6	339
MONTEU ROERO			4	32	4	32
MONTEZEMOLO	1	25			1	25
MONTICELLO D'ALBA	1	20	3	33	4	53
MORETTA	1	21	1	6	2	27
MURAZZANO			7	80	7	80
NARZOLE	5	127	5	56	10	183
NEIVE	3	85	22	151	25	236
NEVIGLIE			5	44	5	44
NIELLA BELBO			2	14	2	14
NIELLA TANARO			4	61	4	61
NOVELLO	2	44	4	43	6	87
NUCETTO			1	12	1	12
ONCINO			3	37	3	37
ORMEA	9	342	8	193	17	535
OSTANA			5	25	5	25
PAESANA	3	64	6	144	9	208
PAGNO			3	20	3	20
PAMPARATO	2	37	3	69	5	106

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
PAROLDO			3	42	3	42
PERLETTO			3	24	3	24
PERLO			1	6	1	6
PEVERAGNO	2	38	9	304	11	342
PEZZOLO VALLE UZZONE			2	26	2	26
PIANFEI	1	126			1	126
PIASCO			1	6	1	6
PIETRAPORZIO	2	41	10	362	12	403
PIOBESI D'ALBA	1	20	1	2	2	22
PIOZZO			1	10	1	10
POCAPAGLIA	1	26	8	63	9	89
POLONGHERA			1	6	1	6
PONTECHIANALE	3	88	12	627	15	715
PRADLEVES	5	203	1	10	6	213
PRAZZO	1	36	5	175	6	211
PRIOCCA			4	29	4	29
PRIOLA	1	20			1	20
PRUNETTO	1	18	3	20	4	38
RACCONIGI	1	36	8	47	9	83
REVELLO	1	20	5	40	6	60
ROASCHIA	1	19			1	19
ROBILANTE	1	23			1	23
ROBURENT	3	151	2	312	5	463
ROCCABRUNA	3	62	3	39	6	101
ROCCA DE' BALDI			2	19	2	19
ROCCAFORTE MONDOVI'	10	518	8	1.079	18	1.597
ROCCASPARVERA			2	8	2	8
ROCCAVIONE	1	25			1	25
ROCCHETTA BELBO			2	12	2	12
RODDI	1	46	4	51	5	97
RODDINO			5	49	5	49
RODELLO			2	16	2	16
ROSSANA	1	14	1	5	2	19
RUFFIA			2	7	2	7
SALE DELLE LANGHE			2	38	2	38
SALICETO			4	38	4	38
SALUZZO	6	255	5	94	11	349
SAMBUCO	1	25	5	69	6	94
SAMPEYRE	6	361	10	818	16	1.179
SAN DAMIANO MACRA			4	33	4	33
SAN MICHELE MONDOVI'	4	75			4	75
SANFRE'			2	11	2	11
SANFRONT			4	68	4	68
SANTA VITTORIA D'ALBA	2	94	5	54	7	148
SANT'ALBANO STURA			2	16	2	16
SANTO STEFANO BELBO	1	61	10	89	11	150

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
SANTO STEFANO ROERO			2	11	2	11
SAVIGLIANO	5	351	3	29	8	380
SCAGNELLO	1	18	1	6	2	24
SCARNAFIGI			2	16	2	16
SERRALUNGA D'ALBA	5	209	10	126	15	335
SERRAVALLE LANGHE			5	33	5	33
SINIO	1	35	11	114	12	149
SOMMARIVA DEL BOSCO			2	18	2	18
SOMMARIVA PERNO	1	128	5	31	6	159
STROPPO			7	55	7	55
TORRE BORMIDA	1	16	2	33	3	49
TORRE MONDOVI'			1	6	1	6
TREISO			14	133	14	133
TREZZO TINELLA			8	82	8	82
VALDIERI	4	282	13	556	17	838
VALGRANA	1	39			1	39
VALLORIATE	1	28			1	28
VALMALA			1	10	1	10
VENASCA	1	17	1	12	2	29
VERDUNO	1	46	5	38	6	84
VERNANTE	7	168	2	43	9	211
VERZUOLO	2	23	7	106	9	129
VEZZA D'ALBA			2	12	2	12
VICOFORTE MONDOVI'	4	125	4	140	8	265
VILLAFALLETTO	1	25	1	8	2	33
VILLANOVA MONDOVI'	2	46			2	46
VILLAR S. COSTANZO	1	17	4	79	5	96
VINADIO	8	395	24	922	32	1.317
VIOLA	2	50	5	42	7	92
VOTTIGNASCO			1	8	1	8
TOTALE PROVINCIA	**317**	**13.331**	**973**	**21.041**	**1.290**	**34.372**

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.7 - NUMERO DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
Serie storica 2005-2009 (dati in migliaia)

	2005	2006	2007	2008	2009
PIEMONTE	2.637	3.404	3.370	2.758	2.940
Alessandria	151	140	183	121	163
Asti	78	91	120	100	106
Biella	75	88	80	78	76
Cuneo	***270***	***263***	***341***	***351***	***258***
Novara	182	177	222	137	163
Torino	1.274	2.031	1.738	1.737	1.674
Verbano-Cusio-Ossola	544	568	615	150	457
Vercelli	62	47	73	83	43
NORD OVEST	22.269	26.018	27.676	28.223	28.625
NORD EST	24.007	26.012	27.411	28.082	28.861
CENTRO	16.355	17.942	19.109	18.757	18.078
SUD E ISOLE	6.363	7.236	7.197	6.745	7.181
*DATI NON RIPARTIBILI	5.782	6.471	7.110	6.528	6.611
TOTALE	**74.776**	**83.679**	**88.503**	**88.335**	**89.356**

Fonte: Banca d'Italia, Turismo internazionale dell'Italia, 2009

Tab. 13.8 - SPESA DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
Serie storica 2005-2009 - (importi in milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
PIEMONTE	1.107	1.228	1.161	1.134	972
Alessandria	65	52	57	47	56
Asti	33	34	55	40	30
Biella	41	34	23	40	30
Cuneo	***110***	***89***	***134***	***155***	***97***
Novara	76	63	84	76	67
Torino	576	780	604	660	555
Verbano-Cusio-Ossola	179	158	175	87	118
Vercelli	27	18	29	28	18
NORD OVEST	6.727	7.526	8.170	7.995	7.602
NORD EST	8.635	8.423	8.287	8.610	8.158
CENTRO	8.605	9.172	9.550	9.755	8.725
SUD E ISOLE	3.804	4.485	4.234	3.999	3.691
*DATI NON RIPARTIBILI	682	761	879	732	642
TOTALE	**28.453**	**30.368**	**31.121**	**31.090**	**28.819**

Fonte: Banca d'Italia, Turismo internazionale dell'Italia, 2009

Tab. 13.9 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO ANNO 2009

MESE E NAZIONALITA'	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
gennaio	22.159	60.045	4.116	17.721	26.275	77.766
febbraio	24.596	70.816	5.755	21.573	30.351	92.389
marzo	26.241	68.540	5.820	18.711	32.061	87.251
aprile	22.982	52.185	9.263	26.012	32.245	78.197
maggio	31.016	71.377	14.360	38.151	45.376	109.528
giugno	29.632	74.864	15.057	46.863	44.689	121.727
luglio	34.262	107.547	27.925	117.203	62.187	224.750
agosto	32.330	114.458	27.096	132.974	59.426	247.432
settembre	36.497	90.964	15.625	45.311	52.122	136.275
ottobre	36.547	83.369	15.542	40.988	52.089	124.357
novembre	26.256	58.797	7.906	22.231	34.162	81.028
dicembre	21.779	52.905	5.813	19.186	27.592	72.091
Totale	**344.297**	**905.867**	**154.278**	**546.924**	**498.575**	**1.452.791**
di cui stranieri	**123.898**	**311.084**	**54.519**	**174.762**	**178.417**	**485.846**

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.10 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER PROVENIENZA DEL TURISTA - ANNO 2009

	PAESI DI RESIDENZA	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI			
		Arrivi	Presenze	inc. arrivi su totale	durata media
EUROPA	**ITALIA**	**320.158**	**966.945**	**64,2%**	**3,0**
	Francia	38.678	97.493	7,8%	2,5
	Svizzera e Liechtenstein	33.001	70.149	6,6%	2,1
	Germania	31.990	95.898	6,4%	3,0
	Paesi Bassi	8.219	28.430	1,6%	3,5
	Regno Unito	7.674	20.482	1,5%	2,7
	Belgio	6.176	18.580	1,2%	3,0
	Austria	6.041	15.680	1,2%	2,6
	altri Paesi Europei	5.333	18.874	1,1%	3,5
	Danimarca	4.242	12.362	0,9%	2,9
	Svezia	4.171	10.666	0,8%	2,6
	Norvegia	3.361	8.666	0,7%	2,6
	Spagna	2.714	5.498	0,5%	2,0
	Romania	1.498	10.472	0,3%	7,0
	Polonia	1.401	3.911	0,3%	2,8
	Federazione Russa	1.251	3.390	0,3%	2,7
	Finlandia	1.200	3.190	0,2%	2,7
	Irlanda	984	2.686	0,2%	2,7
	Rep.Ceca	936	3.306	0,2%	3,5
	Lussemburgo	625	1.892	0,1%	3,0
	Ungheria	610	1.639	0,1%	2,7
	Turchia	558	1.201	0,1%	2,2
	Grecia	501	1.021	0,1%	2,0
	TOTALE EUROPA	**481.322**	**1.402.431**	**96,5%**	**2,9**
AMERICA	Canada	1.368	3.912	0,3%	2,9
	Stati Uniti d'America	6.656	18.323	1,3%	2,8
	Messico	162	365	0,0%	2,3
	Venezuela	137	350	0,0%	2,6
	Brasile	1.013	3.108	0,2%	3,1
	Argentina	360	1.053	0,1%	2,9
	Altri Paesi dell'America Latina	456	1.526	0,1%	3,3
	TOTALE AMERICA	**10.152**	**28.637**	**2,0%**	**2,8**
ASIA	Cina	616	1.852	0,1%	3,0
	Corea del Sud	198	390	0,0%	2,0
	Giappone	1.282	2.353	0,3%	1,8
	India	199	879	0,0%	4,4
	Israele	459	937	0,1%	2,0
	Altri paesi del Medio Oriente	220	519	0,0%	2,4
	Altri paesi dell'Asia	367	1.348	0,1%	3,7
	TOTALE ASIA	**3.341**	**8.278**	**0,7%**	**2,5**
AFRICA	Egitto	138	682	0,0%	4,9
	altri Paesi dell'Africa Mediterranea	574	2.758	0,1%	4,8
	Sud Africa	184	529	0,0%	2,9
	Altri Paesi dell'Africa	293	2.777	0,1%	9,5
	TOTALE AFRICA	**1.189**	**6.746**	**0,2%**	**5,7**
	Australia	1.143	2.772	0,2%	2,4
	Nuova Zelanda	191	502	0,0%	2,6
	Altri Paesi	1.237	3.425	0,2%	2,8
	TOTALE GENERALE	**498.575**	**1.452.791**	**100,0%**	**2,9**

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.11 - ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER REGIONE DI PROVENIENZA - ANNO 2009

REGIONE DI PROVENIENZA	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI			
	Arrivi	Presenze	inc. arrivi su totale	durata media soggiorno
Abruzzo	2.083	5.128	0,7%	2,5
Basilicata	950	4.061	0,3%	4,3
Bolzano	1.524	3.415	0,5%	2,2
Calabria	2.392	7.549	0,7%	3,2
Campania	5.691	18.462	1,8%	3,2
Emilia Romagna	17.270	34.991	5,4%	2,0
Friuli Venezia Giulia	3.955	8.912	1,2%	2,3
Lazio	11.727	32.660	3,7%	2,8
Liguria	50.009	176.020	15,6%	3,5
Lombardia	54.530	121.039	17,0%	2,2
Marche	3.151	7.159	1,0%	2,3
Molise	812	2.562	0,3%	3,2
Piemonte	117.511	423.105	36,7%	3,6
Puglia	4.553	15.613	1,4%	3,4
Sardegna	2.165	6.357	0,7%	2,9
Sicilia	4.557	17.520	1,4%	3,8
Toscana	12.510	28.614	3,9%	2,3
Trento	3.442	7.257	1,1%	2,1
Umbria	2.414	6.845	0,8%	2,8
Valle d'Aosta	1.717	3.546	0,5%	2,1
Veneto	17.195	36.130	5,4%	2,1
TOTALE GENERALE	**320.158**	**966.945**	**100,0%**	**3,0**

Fonte: Amministrazione Provinciale, Ufficio turismo-statistica; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.12 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLE PROVINCE PIEMONTESI
ANNO 2008

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	177.759	410.026	82.546	183.150	260.305	593.176
Asti	54.681	127.113	41.464	114.805	96.145	241.918
Biella	56.079	179.469	19.793	54.624	75.872	234.093
Cuneo	299.475	928.034	165.652	444.489	465.127	1.372.523
Novara	233.483	631.095	141.589	415.212	375.072	1.046.307
Torino	1.237.347	4.365.630	245.464	906.798	1.482.811	5.272.428
Verbano-Cusio-Ossola	195.781	576.914	444.904	1.904.732	640.685	2.481.646
Vercelli	60.589	253.221	18.814	63.018	79.403	316.239
Piemonte	**2.315.194**	**7.471.502**	**1.160.226**	**4.086.828**	**3.475.420**	**11.558.330**

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.13 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESI
ANNO 2008

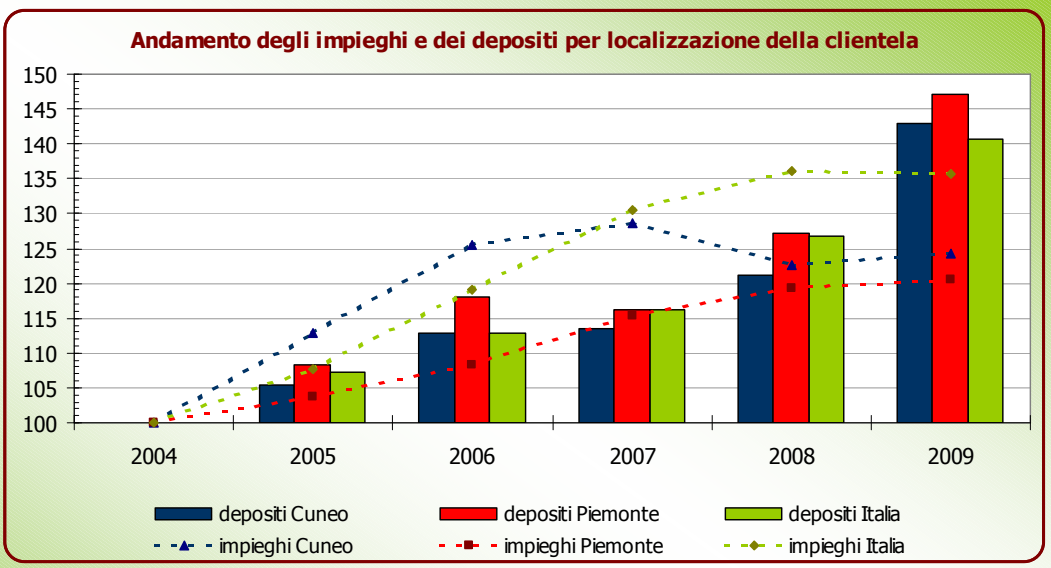
PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	156.035	345.735	72.186	152.043	228.221	497.778
Asti	37.065	75.364	25.901	55.534	62.966	130.898
Biella	37.727	116.788	15.751	42.267	53.478	159.055
Cuneo	209.499	563.418	122.947	303.761	332.446	867.179
Novara	188.549	405.268	121.253	312.321	309.802	717.589
Torino	1.028.016	2.814.325	220.767	756.569	1.248.783	3.570.894
Verbano-Cusio-Ossola	147.494	396.342	310.222	979.112	457.716	1.375.454
Vercelli	41.430	144.176	12.624	36.856	54.054	181.032
Piemonte	**1.845.815**	**4.861.416**	**901.651**	**2.638.463**	**2.747.466**	**7.499.879**

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.14 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESI
ANNO 2008

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	21.724	64.291	10.360	31.107	32.084	95.398
Asti	17.616	51.749	15.563	59.271	33.179	111.020
Biella	18.352	62.681	4.042	12.357	22.394	75.038
Cuneo	89.976	364.616	42.705	140.728	132.681	505.344
Novara	44.934	225.827	20.336	102.891	65.270	328.718
Torino	209.331	1.551.305	24.697	150.229	234.028	1.701.534
Verbano-Cusio-Ossola	48.287	180.572	134.682	925.620	182.969	1.106.192
Vercelli	19.159	109.045	6.190	26.162	25.349	135.207
Piemonte	**469.379**	**2.610.086**	**258.575**	**1.448.365**	**727.954**	**4.058.451**

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo



I DATI DEI CONFIDI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

	numero soci	numero affidamenti	volume garanzie	volume affidamenti
anno 2007	24.141	3.922	€ 432.950.450,00	€ 977.273.398,82
anno 2008	24.609	3.855	€ 453.485.875,61	€ 877.934.645,69

14 Credito

Premessa[1]

L'evoluzione delle strutture finanziarie influenza l'andamento di crescita reale di un territorio: la presenza nelle aree sviluppate (e a maggior ragione in quelle più deboli) di una efficiente struttura finanziaria costituisce una delle premesse indispensabili per il decollo del processo di sviluppo economico.
Il cambiamento dell'ambiente e l'evoluzione dello scenario competitivo impongono agli intermediari finanziari tradizionali, oltre che alle società di gestione dei mercati, l'elaborazione e l'attuazione di strategie innovative di posizionamento di mercato, riferite sia alle specifiche aree di attività sia al portafoglio complessivo di attività.
La Camera di commercio di Cuneo, attenta al sistema economico provinciale e alle esigenze delle imprese del territorio di competenza, in una fase di lenta ripresa dalla grande crisi internazionale, che ha colpito anche la provincia Granda, promuove azioni e politiche per rispondere efficacemente alle necessità degli operatori provinciali, favorendo l'accesso al credito delle aziende, ottimizzando le relazioni con il sistema bancario, nonché promovendo e sostenendo l'evoluzione dei Confidi.

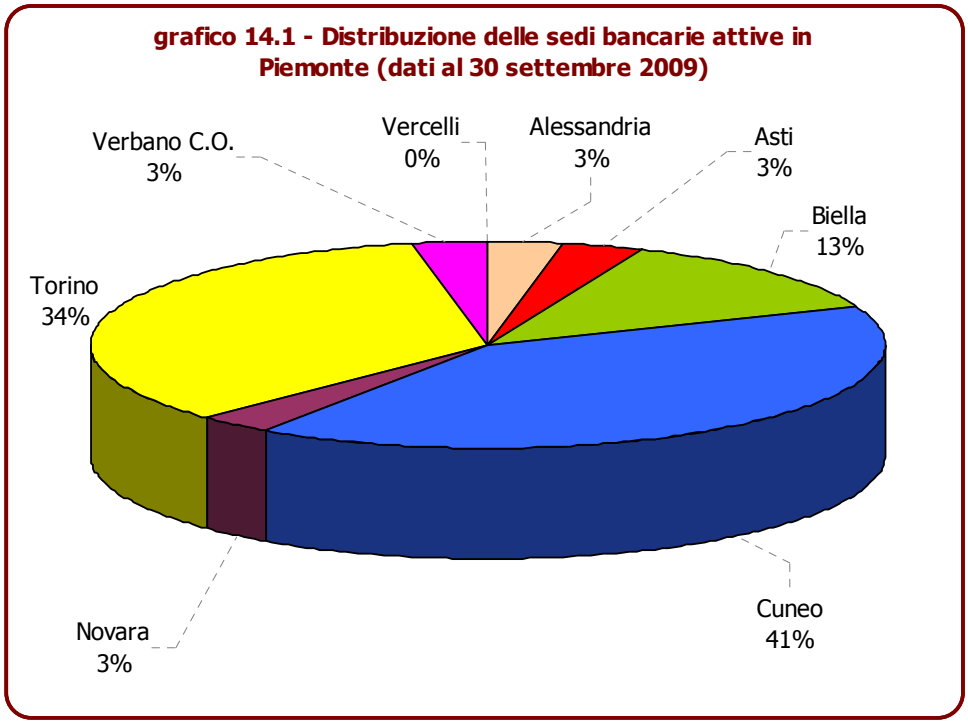
Sedi e sportelli bancari attivi

(tabelle 14.1/14.3/14.5)

Uno dei primi indicatori, utilizzati per rappresentare l'evoluzione del sistema creditizio di un determinato territorio, è la **dotazione di sportelli bancari**. La presenza di una rete di sportelli bancari, diversificata e funzionale, consente di soddisfare in maniera ottimale le esigenze della clientela, favorendo tra l'altro il movimento dei capitali.
Secondo i dati del Bollettino Statistico della Banca d'Italia, aggiornati a dicembre 2009, le **sedi bancarie** in provincia di Cuneo sono 13, invariate rispetto all'anno precedente: si tratta di 8 banche di credito cooperativo e 5 banche S.p.A.
È invece cresciuto il numero degli **sportelli** passati da 511 a 521, pari al 19,1% di quelli regionali. Questo aumento è dovuto all'apertura, nel 2009, di 10 nuovi sportelli di banche società per azioni, divenuti ora 404 (il 77,5% dei totali).
È presente sul territorio provinciale anche uno sportello di una filiale di banca estera.
Questa forte presenza, soprattutto delle banche locali, più radicate sul territorio, ha consentito al **sistema del credito cuneese di contrastare i forti tagli nel personale** registrati da Banca d'Italia nelle banche di dimensioni maggiori. A fronte di una riduzione degli organici dei dipendenti bancari che ha coinvolto nel solo Piemonte oltre 8.700 persone, la somma algebrica dei licenziamenti e delle nuove assunzioni a livello nazionale ha comportato complessivamente la perdita di quasi 6.000 posti di lavoro in tutt'Italia. A Cuneo si

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View
- Bollettino statistico della Banca d'Italia - www.bancaitalia.it
- Ufficio protesti della Camera di Commercio di Cuneo
- Ufficio ragioneria della Camera di Commercio di Cuneo

è assistito ad un incremento di 191 unità e nel dettaglio, sono state proprio le banche di minor dimensione ad avere aumentato i propri dipendenti di 197 unità.



Mentre non si registrano negli anni particolari variazioni nel numero delle sedi bancarie presenti (a livello nazionale, regionale o provinciale), varia, invece, in maniera più o meno rilevante la consistenza degli sportelli, a seconda del territorio considerato. Interessante la considerazione che, nell'arco di un quinquennio, in tutte le aree analizzate le variazioni sono state di segno positivo: in Italia, dal 2005 al 2009, l'aumento degli sportelli bancari ha raggiunto l'8%, il Piemonte ha registrato un +6,6%, stesso andamento in tutte le province regionali, con tassi di crescita fino all'11% nel verbano, il 10% nel novarese e il 7% nell'astigiano. La provincia Granda rispecchia l'evoluzione regionale, con un +6,1%.

A questi incrementi, come si è visto, non è corrisposto un aumento nel numero degli occupati, a motivo anche delle pesanti conseguenze della crisi finanziaria sul sistema creditizio (soprattutto sulle banche di maggiori dimensioni).

Il 60,4% dei comuni cuneesi è servito da sportelli bancari. Le zone montane risentono di una maggior carenza dei servizi, pur disponendo di una rete di sedi postali.

Significativo e indice della generale e diffusa ricchezza del territorio il rapporto tra la popolazione residente e il numero degli sportelli bancari presenti: la provincia di Cuneo primeggia a livello regionale per la presenza di servizi creditizi, con **1 sportello ogni 1.125 abitanti**, valore decisamente superiore rispetto alla media regionale, di 1 sportello ogni 1.626 persone, e nazionale (1 sportello ogni 1.764 residenti).

Analoga situazione se al numeratore viene inserito il numero delle imprese, lasciando invariato il denominatore (numero sportelli bancari): a Cuneo esiste **1 sportello bancario ogni 143 aziende**, sono 172 quelle regionali e 179 le nazionali per ogni singolo sportello bancario presente.

Operatività degli sportelli bancari

(tabella 14.2)

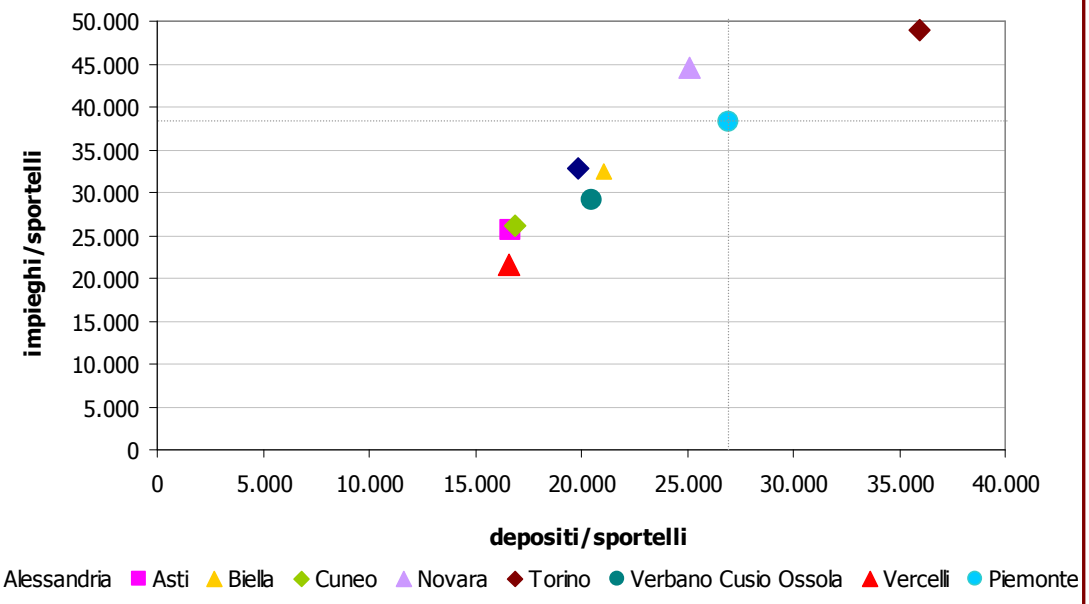
Un indice dell'operatività degli sportelli bancari è dato dai rapporti tra il totale degli impieghi e il totale dei depositi con il numero degli stessi.

Relativamente al rapporto **impieghi/sportelli** Cuneo registra un valore di oltre **26 milioni di euro nel 2009**, rapporto in aumento rispetto all'anno precedente (+1%); inferiore al dato regionale (38 milioni di euro circa) e nazionale che sfiora i 46 milioni di euro.

Anche il rapporto **depositi/sportelli bancari** segna valori inferiori alla media regionale e nazionale per la provincia di Cuneo, con **16 milioni 863 mila euro** rispetto ai quasi 27 milioni di euro piemontesi e nazionali.

Tenuto conto del valore assoluto degli impieghi e dei depositi provinciali, per i quali si rimanda al paragrafo successivo, il risultato dell'operatività bancaria in provincia di Cuneo non è indice di negatività, bensì è sinonimo di un'offerta differenziata e fitta di sportelli bancari al servizio della clientela familiare e/o imprenditoriale (corporate).

grafico 14.2 - Operatività degli sportelli bancari - anno 2009



Depositi, Impieghi e Sofferenze

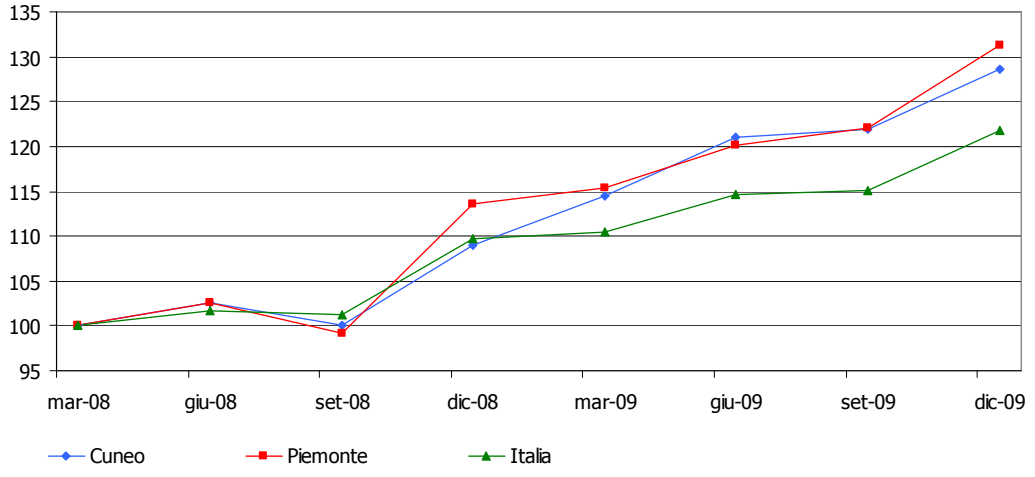
(tabella 14.4/14.6/14.7/14.8/14.9/14.10)

La ricchezza raggiunta in una determinata area è espressa dal livello dei **depositi** detenuti in quella realtà territoriale. È opportuno precisare che nel presente capitolo si analizzano unicamente i depositi bancari e non quelli postali, rendendo così parziale la valutazione.

I dati statistici elaborati dalla Banca d'Italia (**al 31 dicembre 2009**), indicano un ammontare di depositi bancari in provincia di Cuneo pari a circa **8 miliardi e 785 milioni di euro**, il 12,2% dei depositi regionali.

Escludendo Torino - che comprensibilmente detiene la prima posizione in termini di valore assoluto dei depositi, in considerazione delle maggiori dimensioni complessive – Cuneo supera tutte le altre province piemontesi.

grafico 14.3 - Andamento trimestrale dei depositi per localizzazione della clientela (N.I. marzo 2008 = 100)



Interessante l'approfondimento riguardo l'**andamento trimestrale** dei depositi bancari, che registra per la Granda una frenata nel trimestre luglio/settembre 2008, per poi risalire decisamente nei trimestri successivi. In ragione d'anno, dal 2008 al 2009, i depositi provinciali sono **cresciuti del 18%**.

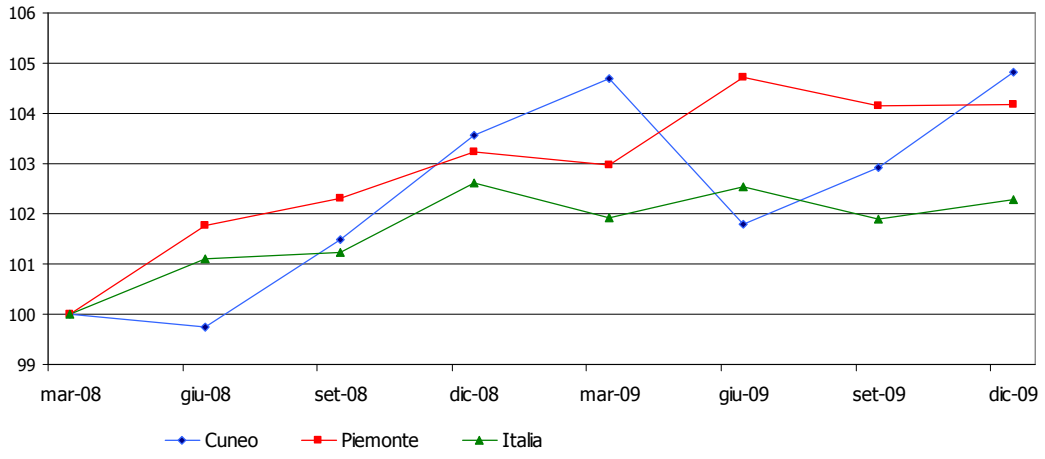
Trend pressoché analoghi anche a livello regionale e nazionale.

Gli **impieghi bancari** rappresentano un indicatore della capacità del sistema economico di utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dal sistema bancario.

A **dicembre 2009** gli impieghi provinciali ammontano a **13 miliardi e 633 milioni di euro**, con un andamento trimestrale altalenante: scesi lievemente da marzo a giugno 2008 (-0,3%), hanno poi evidenziato una crescita fino a marzo 2009 (+4,7% in ragione d'anno), per ridimensionarsi a giugno 2009, sinonimo di una debolezza della domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie unitamente ad una restrizione nell'erogazione del credito.

Negli ultimi due trimestri oggetto di rilevazione si è assistito ad una ripresa nell'accesso al credito, limitatamente alla provincia di Cuneo.

grafico 14.4 - Andamento trimestrale degli impieghi per localizzazione della clientela (N.I. marzo 2008 = 100)



Il rapporto tra impieghi e depositi nel nostro territorio, al 31 dicembre 2009, ha registrato una diminuzione di 26 punti percentuali, passando da 181% del 2008 a 155,2% del 2009. In un difficile momento congiunturale, questo può essere indice, da una parte, di una maggiore cautela del sistema creditizio nell'erogare i prestiti e dall'altra di politiche imprenditoriali più ponderate che portano le aziende a limitare i propri investimenti.

Le **sofferenze bancarie** rappresentano un indicatore di salute del tessuto produttivo locale poiché, a fronte di bassi valori dell'indice (rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi), vi è una struttura economica che riesce a far fronte agli impegni assunti nei confronti del settore creditizio.

Tale indicatore (sofferenze/impieghi) per la provincia di Cuneo è cresciuto, in ragione d'anno, fino a raggiungere il **2,6%** (era 1,9% nel 2008). Le sofferenze bancarie sono infatti aumentate nel cuneese di 102 milioni di euro (+ 39,5%) a fronte di un aumento degli impieghi molto inferiore, pari solo all'1,2%.

Peggiori gli indici registrati in Piemonte (3,6%) e in Italia (3,8%), che confermano ancora una volta la situazione economica complessivamente più favorevole della nostra provincia.

DEPOSITI: *RACCOLTA DA SOGGETTI NON BANCARI EFFETTUATA DALLE BANCHE SOTTO FORMA DI DEPOSITI A RISPARMIO LIBERI E VINCOLATI, BUONI FRUTTIFERI, CERTIFICATI DI DEPOSITO, CONTI CORRENTI LIBERI E VINCOLATI.*

IMPIEGHI: *FINANZIAMENTI EROGATI DALLE BANCHE A SOGGETTI NON BANCARI. L'AGGREGATO RICOMPRENDE RISCHIO DI PORTAFOGLIO, SCOPERTI DI CONTO CORRENTE, FINANZIAMENTI PER ANTICIPI (SU EFFETTI E ALTRI DOCUMENTI SALVO BUON FINE, ALL'IMPORTAZIONE E ALL'ESPORTAZIONE), MUTUI, ANTICIPAZIONI NON REGOLATE IN CONTO CORRENTE, RIPORTI, SOVVENZIONI DIVERSE NON REGOLATE IN CONTO CORRENTE, PRESTITI SU PEGNO, PRESTITI CONTRO CESSIONI DI STIPENDIO, CESSIONI DI CREDITO, IMPIEGHI CON FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE, ALTRI INVESTIMENTI FINANZIARI (ACCETTAZIONI BANCARIE NEGOZIATE, COMMERCIAL PAPERS, ECC.), SOFFERENZE, EFFETTI INSOLUTI E AL PROTESTO DI PROPRIETÀ. L'AGGREGATO È AL NETTO DEGLI INTERESSI E DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE.*

SOFFERENZE: *COMPRENDONO LA TOTALITÀ DEI RAPPORTI PER CASSA IN ESSERE CON SOGGETTI IN STATO D'INSOLVENZA O IN SITUAZIONI SOSTANZIALMENTE EQUIPARABILI, A PRESCINDERE DALLE GARANZIE CHE LI ASSISTONO, AL LORDO DELLE SVALUTAZIONI E AL NETTO DEI PASSAGGI A PERDITA EVENTUALMENTE EFFETTUATI. EVENTUALI DIFFERENZE TRA I DATI DI FONTE "SEGNALAZIONI DI VIGILANZA" E QUELLI DI FONTE "CENTRALE DEI RISCHI" POSSONO ESSERE RICONDOTTE A MARGINALI DIFFERENZE DI CARATTERE NORMATIVO ESISTENTI NEI CRITERI DI RILEVAZIONE DEI DUE SISTEMI INFORMATIVI.*

Protesti cambiari

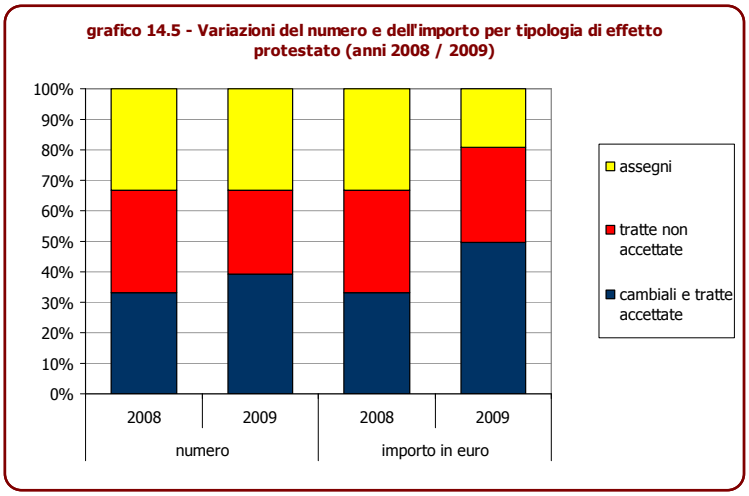
(tabella 14.11)

Il mancato pagamento delle cambiali e degli assegni bancari produce come conseguenza il protesto, cioè un atto redatto in forma scritta da un ufficiale incaricato, nel quale viene formalizzato il mancato pagamento.

Sono autorizzati alla levata del protesto notai, ufficiali giudiziari e segretari comunali in quei comuni nei quali non esista un notaio o un ufficiale giudiziario.

La **cambiale protestata**, se in regola con l'importo di bollo fin dalla sua emissione, costituisce un titolo esecutivo dando diritto ad una azione immediata nei confronti del patrimonio del debitore per il recupero del credito.

Alla Camera di commercio compete in



via esclusiva la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari per mancato pagamento di cambiali, di vaglia cambiari e di assegni.

Il **registro informatico dei protesti**, operativo da giugno 2001, sostituisce la diffusione cartacea dell'elenco dei soggetti che sono stati protestati per mancato pagamento di cambiali accettate, di vaglia cambiari e di assegni bancari o per mancata accettazione di cambiali, con l'eventuale motivazione del rifiuto, e garantisce la necessaria trasparenza e garantisce maggiori certezze riguardo la scelta dei propri interlocutori finanziari.

I dati forniti dall'Ufficio protesti permettono di monitorare l'andamento delle istanze presentate, sia per numero, sia per importo.

Nell'anno 2009, sono stati levati **4.928 protesti cambiari**, 192 in più rispetto al 2008, per un importo complessivo di quasi 10 milioni e 900 mila euro, registrando un aumento percentuale del 6%.

La maggioranza degli effetti protestati è rappresentata dalle *cambiali e tratte accettate* (82% del numero totale di protesti, 4.075 unità), il cui importo incide per il 63,3% sul totale.

Seguono, per numero e importo, gli *assegni*, diminuiti su base annua di 76 effetti, raggiungendo un ammontare di 3 milioni 868 mila euro circa.

Le *tratte non accettate* rappresentano l'1,4% dei protesti, diminuite come numero (-23,6%) ma aumentate in termini di valore (+3,5%)

Il sistema dei Confidi in provincia di Cuneo [2]

(tabella 14.12)

La Camera di Commercio di Cuneo da almeno venti anni ha instaurato un rapporto privilegiato con le cooperative di garanzia che sostengono le imprese della provincia di Cuneo garantendo i mutui, accesi dalle stesse, soprattutto per sostenere gli investimenti.

I **Consorzi di garanzia collettiva dei fidi**, noti come **Confidi**, sono organismi aventi struttura di cooperativa, che svolgono, in forma mutualistica, attività di garanzia dei finanziamenti che le imprese accendono con le banche, per importi tendenzialmente non superiori al 50% del valore, calmierando altresì il tasso di interesse che le stesse pagano al sistema bancario.

I Confidi fungono pertanto da validi intermediari tra il mondo imprenditoriale e il sistema bancario, facilitando l'accesso al credito da parte delle piccole imprese, che hanno necessità di contrarre prestiti in mancanza di risorse proprie.

Condizione fondamentale per accedere ai servizi che la Camera di commercio mette a disposizione del mondo imprenditoriale in collaborazione con il sistema dei Confidi è che le **imprese beneficiarie siano**

[2] Le Cooperative di garanzia con cui l'Ente camerale opera da diversi anni sono:
- Coopertiva CTS di Cuneo s.c.,
- Ascom Fidi Langhe e Roero s.c.,
- Confartigianato Fidi Cuneo scrl,
- Unionfidi Piemonte s.c.,
- Co.G.Art. CNA Piemonte s.c.,
- Agricolfidi Nord Ovest s.c.,
- Italia Com-fidi s.c. (ex Ciessepi Confesercenti Fidi s.c.)
- Eurofidi.

operanti in provincia di Cuneo e che posseggano un valido progetto d'impresa, oltre ad avere requisiti di serietà imprenditoriale e manageriale. Obiettivo di questa collaborazione è duplice: erogare contributi a tante piccole e medie imprese con scarso potere contrattuale nei confronti delle banche e, al contempo, ridurre il rischio per l'Ente camerale di distribuire risorse pubbliche a soggetti non affidabili.

Nel corso degli anni, inoltre, la Camera di Commercio ha anche sostenuto le imprese erogando a diverse cooperative **contributi al fondo di garanzia** delle stesse, per potenziare la capacità patrimoniale e implementare la platea delle imprese beneficiarie.

È, infatti, importante ricordare che le cooperative rischiano di perdere la quota garantita in modo diretto o sussidiario se l'impresa diventa insolvente con l'istituto di credito con cui ha acceso il mutuo.

Nello specifico le risorse stanziate per il 2009 dal Consiglio camerale ammontano a circa **4 milioni di euro**. Di questi, 2 milioni di euro sono stati destinati in modo diretto al finanziamento dei nuovi bandi (per sostenere gli investimenti delle imprese finanziati con mutui garantiti dalle cooperative) e in modo indiretto implementando i fondi di garanzia dei Confidi.

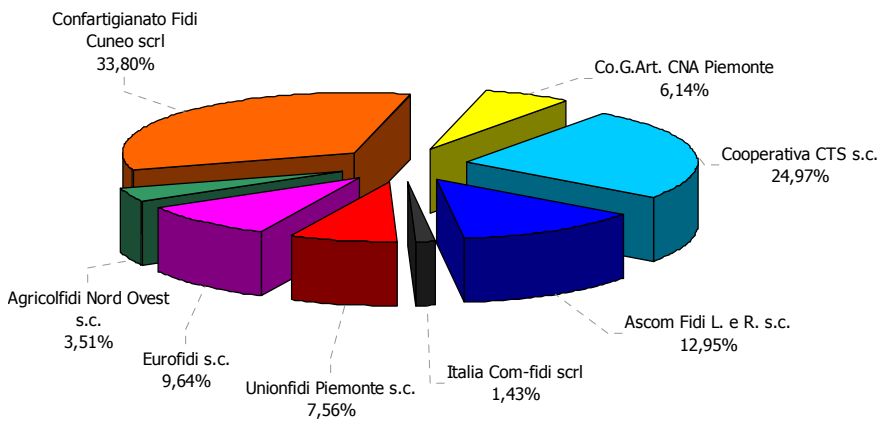
A queste risorse, occorre aggiungere lo stanziamento di circa 1 milione di euro destinato alla gestione delle vecchie convenzioni con le cooperative di garanzia e circa 600 mila euro per la costituzione del fondo di riassicurazione. Nei primi mesi del 2010 questo fondo è stato attivato nei confronti dei Confidi per le garanzie da questi concesse favore di imprese operanti in provincia di Cuneo, con una dotazione complessi va di 1 milione di euro.

Complessivamente si tratta di importi di tutto rilievo, che collocano l'ente camerale ai livelli di Torino o di Milano, i cui bilanci sono rispettivamente quattro e nove volte superiori a quello di Cuneo.

I dati relativi ai Confidi forniscono una panoramica del sistema delle garanzie della provincia di Cuneo in termini di peso dei soci nelle diverse cooperative, numero degli affidamenti effettuati, volume delle garanzie e volume degli affidamenti relativi all'anno 2008, ultimo esercizio disponibile.

L'analisi dei dati sui Confidi della provincia di Cuneo deve essere fatta considerando che la realtà della provincia Granda è caratterizzata da un tessuto imprenditoriale costituito in gran parte da piccole e piccolissime imprese, operanti in maggioranza nei settori dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato, con livelli bassi di rischiosità, a cui si affianca un sistema creditizio dove è ancora notevole il peso delle cosiddette banche locali (BCC, Casse risparmio…).

grafico 14.6 - Il peso dei soci dei Confidi in provincia di Cuneo - anno 2008



Dal punto di vista del **peso dei soci** dei Confidi, Confartigianato Fidi Cuneo scrl, con 8.317 imprese, rappresenta il 33,8% dei soci dei Confidi provinciali, seguita da una buona rappresentanza della Cooperativa CTS s.c., per il

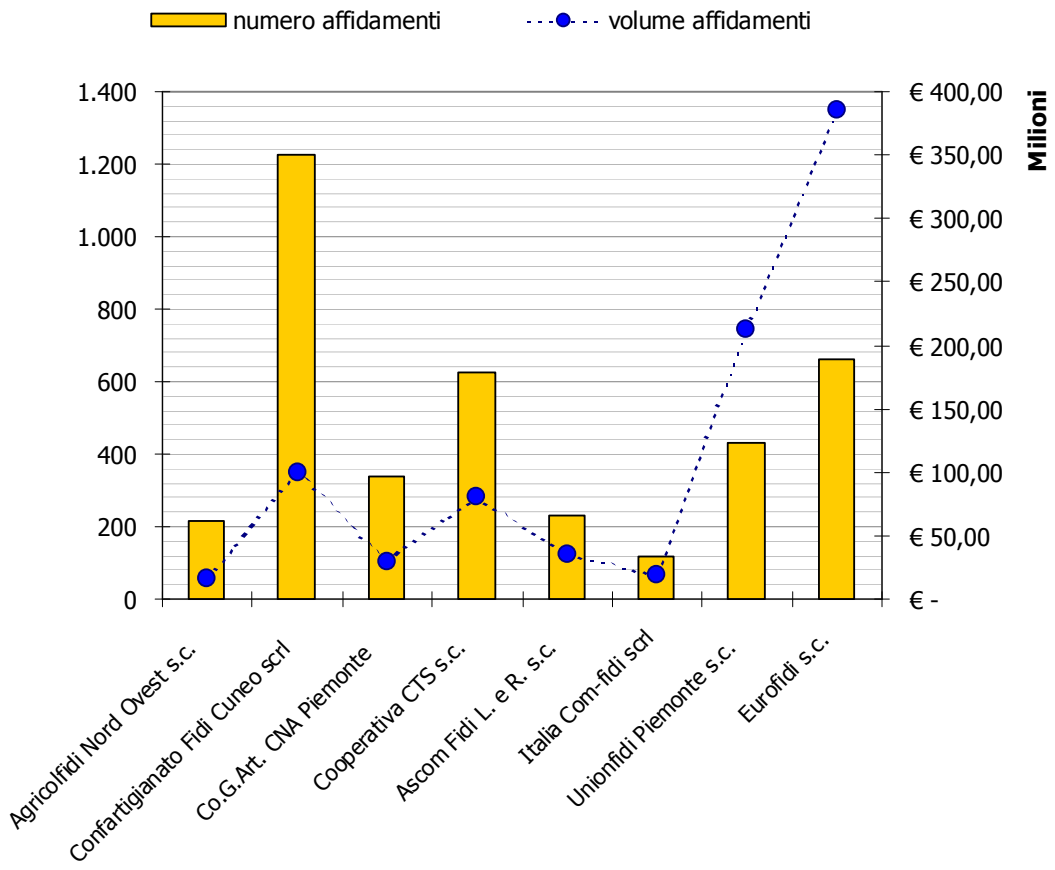
settore commercio, con 3.186 soci e un'incidenza percentuale del 25% circa, affiancata dall'Ascom Fidi L. e R. s.c. con 3.186 soci (13%).

Agricolfidi Nord Ovest presenta la minore incidenza (864 soci pari al 3,54% sul totale soci) in quanto solo una minima parte di imprese agricole partecipa ad una cooperativa di garanzia.

Analizzando i **volumi di attività** dei Confidi emerge che le cooperative di garanzia provinciali, nel corso del 2008, hanno concesso o rinnovato garanzie per un ammontare complessivo di **453 milioni e 485 mila euro**, con **affidamenti pari a circa 877 milioni e 935 mila euro**; in ragione d'anno il volume delle garanzie ha registrato un aumento quasi del 5%, diversamente il volume degli affidamenti è sceso del 10%.

I volumi maggiori di garanzie concesse nel corso del 2008 sono riconducibili a Eurofidi (52,2%) e a Uniofidi Piemonte (21,5%), due strutture che operano a livello regionale e internazionale e che per dimensioni e capacità di intervento sono i più grandi soggetti di garanzia fidi. Risulta, infatti, evidente che il numero di affidamenti posti in essere dai due Confidi è più basso rispetto ad altri, ma di importo decisamente superiore.

grafico 14.7 - Confronto tra il numero e il volume degli affidamenti (anno 2008)



BOX 14.1 – CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PMI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER L'ANNO 2010

LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO HA SIGLATO SPECIFICHE CONVENZIONI CON LE COOPERATIVE DI GARANZIA FIDI, FINALIZZATE ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ANNO 2010, RIVOLTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE AVENTI SEDE LEGALE O UNITÀ LOCALE IN PROVINCIA DI CUNEO, REGOLAMENTE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE E IN REGOLA CON IL PAGAMENTO DEL DIRITTO ANNUALE, STANZIANDO A TAL FINE UN **IMPORTO COMPLESSIVO PARI A 3 MILIONI DI EURO**.

L'ENTE CAMERALE, AL FINE DI INCENTIVARE GLI INVESTIMENTI E AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI, EROGHERÀ **CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE NELLA MISURA DEL 4% DELL'INVESTIMENTO EFFETTUATO A FRONTE DI UN FINANZIAMENTO BANCARIO GARANTITO DA UNA DELLE COOPERATIVE DI GARANZIA FIRMATARIE DELLA CONVENZIONE**.

IL CONTRIBUTO CAMERALE - IN CONTO CAPITALE - SARÀ DESTINATO ESCLUSIVAMENTE AD INVESTIMENTI IDONEI A VALORIZZARE E POTENZIARE LE PMI, RIGUARDANTI:

- L'ACQUISIZIONE DI BENI DI INVESTIMENTO, COMPRESO IL RISCATTO DEL BENE IN LEASING (ATTREZZATURE, MACCHINARI, IMPIANTI E ALTRI MEZZI PER AMMODERNARE, RICONVERTIRE O ADEGUARE GLI STESSI ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO, QUALI AD ESEMPIO IL D.LGS. 81/08 O AL FINE DI ACQUISIRE LE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ PREVISTE DALLE NORMATIVE NAZIONALI, COMUNITARIE E INTERNAZIONALI UTILI O NECESSARIE PER LA VENDITA DEI PRODOTTI O DEI SERVIZI);
- L'ACQUISIZIONE DI BENI IMMATERIALI (DIRITTI DI BREVETTO, LICENZE, KNOW-HOW O CONOSCENZE TECNICHE NON BREVETTATE);
- L'ACQUISIZIONE DI STRUTTURE E DI IMPRESE ESISTENTI (CON I RELATIVI ONERI PATRIMONIALI, COMPRESO L'AVVIAMENTO);
- LE SPESE INERENTI L'ISTITUZIONE DI NUOVE IMPRESE E DI ASSOCIAZIONI E CONSORZI DI IMPRESE;
- GLI INVESTIMENTI INNOVATIVI, CERTIFICATI DA UN LABORATORIO ACCREDITATO PRESSO IL M.I.U.R. (MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA);
- LE OPERAZIONI DI CAPITALIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ.

NEL CASO DI **INVESTIMENTI INNOVATIVI - CERTIFICATI DA UN LABORATORIO ACCREDITATO PRESSO IL M.I.U.R. - LA QUOTA DI CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE EROGATO SARÀ RADDOPPIATA (8%)**.

SEMPRE NEL 2010 È STATO ISTITUITO – CON UNA **DOTAZIONE INIZIALE DI 1 MILIONE DI EURO** - IL **FONDO DI CONTROGARANZIA, FINALIZZATO A RIASSICURARE LE COOPERATIVE DI GARANZIA FIDI** PER GARANZIE CONCESSE A FAVORE DI IMPRESE OPERANTI IN PROVINCIA DI CUNEO, CON L'OBIETTIVO DI AUMENTARE LA CAPACITÀ DEI CONFIDI DI CONCEDERE GARANZIE, PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE DEL SISTEMA BANCARIO. CONTROGARANZIA PARTICOLARMENTE IMPORTANTE SOPRATTUTTO IN AMBITO AGRICOLO, NEL QUALE I CONFIDI INCONTRANO MAGGIORI DIFFICOLTA NELLA RIASSICURAZIONE.

BOX 14.2 – FONDO DI GARANZIA PER LA CONCESSIONE DI MICROPRESTITI PER ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI / START UP DI IMPRESA

AMMONTANO A CIRCA 4 MILIONI DI EURO LE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA REGIONE PIEMONTE, COMPAGNIA SAN PAOLO, FONDAZIONE CASSE DI RISPARMIO DI CUNEO E SISTEMA CAMERALE PIEMONTESE, PER FINANZIARE IL NUOVO FONDO DI GARANZIA FINALIZZATO A PERMETTERE L'ACCESSO AL CREDITO AI COSIDDETTI "SOGGETTI NON BANCABILI".

ESSO RAPPRESENTA UNO STRUMENTO IMPORTANTE PER CONSENTIRE ANCHE ALLE **IMPRESE** CHE NON DISPONGONO DI CAPACITÀ DI GARANZIA PROPRIA, O CHE NON SONO IN GRADO DI FAR RICORSO AUTONOMAMENTE AL CREDITO BANCARIO, DI POTER REALIZZARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE O UN'ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO. LE IMPRESE DI NUOVA COSTITUZIONE, IN FORMA DI SOCIETÀ DI PERSONE, SOCIETÀ COOPERATIVE DI PRODUZIONE LAVORO, INCLUSE LE SOCIETÀ COOPERATIVE SOCIALI E DITTE INDIVIDUALI, I SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA NELLA FASE DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ, OVVERO COSTITUITE NEI DUE ANNI PRECEDENTI LA RICHIESTA DI ACCESSO AL MICROCREDITO, POTRANNO USUFRUIRE DI UN FINANZIAMENTO BANCARIO (DA 3 A 25 MILA EURO) EROGATO A CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE, DA PARTE DI UN ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO CON FINPIEMONTE, GARANTITO PER L'80% DAL FONDO DI GARANZIA REGIONALE.

IL FONDO OPERERÀ COME "GARANZIA SOSTITUTIVA", PERTANTO LE BANCHE NON DOVRANNO PIÙ RICHIEDERE ULTERIORI GARANZIE AL SOGGETTO BENEFICIARIO.

AGLI ISTITUTI DI CREDITO È STATO RICHIESTO DI PREVEDERE CONVENZIONI CON FINPIEMONTE A TASSI ADEGUATI, FUORI DAI MECCANISMI DI RATING VIGENTI, CHE TENGANO CONTO DELLA GARANZIA REGIONALE, DI APRIRE DEGLI SPORTELLI BANCARI INFORMATIVI, DI RICONOSCERE UN MOLTIPLICATORE DELLE RISORSE STANZIATE PER IL FONDO NON INFERIORE A 3 E UN COSTO CONVENZIONATO PER L'ATTIVAZIONE DEL CONTO CORRENTE DA PARTE DEI SOGGETTI BENEFICIARI DELL'AIUTO.

SI TRATTA DI UN'OPPORTUNITÀ IMPORTANTE, SOPRATTUTTO PER I GIOVANI, LE DONNE, GLI STRANIERI E PER TUTTI QUEI SOGGETTI NORMALMENTE ESCLUSI DAL CIRCUITO TRADIZIONALE DEL CREDITO, CHE INTENDONO AVVIARE UN'ATTIVITÀ ECONOMICA.

SEGUE

IL PICCOLO IMPRENDITORE, NELLA FASE ANTECEDENTE E IN QUELLA SUCCESSIVA ALL'EROGAZIONE DEL CREDITO, AVRÀ IL SUPPORTO DI UNA SERIE DI SERVIZI DI INFORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA DA PARTE DI UNA RETE DI ONLUS OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE, IN COLLABORAZIONE CON UN'ATS DI ASSOCIAZIONI DATORIALI OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE (AD OGGI HANNO GIÀ ADERITO APID IMPRENDITORIALITÀ DONNA, CASARTIGIANI TORINO, CNA PIEMONTE, COLDIRETTI, CONFARTIGIANATO PIEMONTE, CONFCOOPERATIVE PIEMONTE, CONFESERCENTI, LEGACOOP E CONFCOMMERCIO PIEMONTE, CON CONFCOMMERCIO PIEMONTE NEL RUOLO DI CA3POFILA). PER LA PROVINCIA DI CUNEO, LA FONDAZIONE DON MARIO OPERTI ONLUS (TITOLARE DELLA FUNZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA REGIONALE) SI AVVARRÀ DELLA COLLABORAZIONE DELLA FONDAZIONE SAN MARTINO, PARTNER DEL PROGETTO FIDUCIA DELLA FONDAZIONE.

IL FONDO DI GARANZIA REGIONALE RAPPRESENTA UN CONCRETO SUPPORTO PER QUELLE IMPRESE TROPPO FRAGILI E GIOVANI, NON IN GRADO DI AFFRONTARE DA SOLE MOMENTI ECONOMICI INCERTI COME QUELLI ATTUALI, FAVORENDO AL CONTEMPO UN RILANCIO ECONOMICO PER IL NOSTRO TERRITORIO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI (FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO, SETTORE ATTIVITÀ ISTITUZIONALE - TEL. 0171/452733, E.MAIL info@fondazionecrc.it).

Box 14.3 - Più credito all'impresa

È stato istituito, presso la Camera di commercio di Cuneo, lo sportello informativo sui regimi di aiuto gestiti da Finpiemonte Spa. Tale sportello nasce in seguito a una convenzione firmata tra Unioncamere Piemonte e Finpiemonte Spa, diretta a favorire la più ampia diffusione, su tutto il territorio piemontese, di informazioni ad hoc in tema di aiuti alle imprese. In una fase economica come quella che si sta vivendo, è basilare che l'informazione sia capillare e fluida, in particolar modo verso il mondo delle piccole e medie imprese: ilpanorama delle opportunità deve essere reso disponibile a tutti gli imprenditori, migliorando le strategie di comunicazione e mettendo in atto servizi informativi specifici in modo da coprire al meglio il territorio piemontese, e dare pari opportunità a tutti i potenziali fruitori.

Il servizio, completamente gratuito, gestito direttamente da personale camerale, appositamente formato, fornisce nello specifico le seguenti informazioni: oggetto e contenuto delle agevolazioni, soggetti aventi i requisiti per l'accesso alle agevolazioni, durata delle agevolazioni, modalità di presentazione della domanda e altre indicazioni idonee a informare l'utente sui tempi, modi e procedimenti per l'ottenimento dell'agevolazione.

Ogni sportello possiede una linea di comunicazione "dedicata" con Finpiemonte, in modo da garantire rapide e snelle risposte agli imprenditori ed è dotato di tutto il materiale informativo necessario per indirizzare le aziende nella loro scelta dei finanziamenti.

La Camera di commercio di Cuneo ha già un'esperienza consolidata in tema di promozione e diffusione di informazioni riguardo il sistema di agevolazioni e finanziamenti attivi sul territorio:

- lo ***Sportello Innovazione e trasferimento tecnologico*** (gestito in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte) informa sui finanziamenti per la ricerca scientifica;
- lo ***Sportello Europa*** (gestito in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte) gestisce l'informazione sui finanziamenti di natura comunitaria;
- lo ***Sportello Nuove Imprese*** (gestito in collaborazione con la Provincia di Cuneo) offre assistenza alle imprese relativamente agli adempimenti amministrativi e ai finanziamenti nazionali e regionali per favorire la crescita e lo sviluppo imprenditoriale.

Sportelli "Più credito all'impresa" e "Nuove Imprese"
della Camera di commercio di Cuneo
Relazioni con il pubblico e servizi alle imprese
Tel. 0171/318728-808 - Fax. 0171/318829
nuoveimprese@cn.camcom.it - www.cn.camcom.it
Via E. Filiberto n. 3 – 12100 Cuneo
piano terra
orario di apertura (preferibilmente su appuntamento):
da lunedì a venerdì, 9.00 – 12.00
martedì e giovedì, 14.30 – 15.30

BOX. 14.4 - IL PUNTO D'ASCOLTO DELLA FONDAZIONE ANTI USURA CRT "LA SCIALUPPA ONLUS"

NEL QUADRO DELLE INIZIATIVE VOLTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DELL'USURA ATTUATE DALLA FONDAZIONE ANTI USURA CRT "**LA SCIALUPPA-ONLUS**", SI INQUADRA L'ACCORDO OPERATIVOSIGLATO CON LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO. L'ACCORDO SI PROPONE DI DARE RISPOSTE E AIUTO A CHI – FAMIGLIE E IMPRESE – SI TROVA IN DIFFICOLTÀ FINANZIARIE E RISCHIA DI CADERE (O E GIÀ CADUTO) IN MANO AD USURAI.

DAL GIUGNO 2009 È ATTIVO UNO SPORTELLO DI PRIMO ASCOLTO PRESSO L'ENTE CAMERALE CUNEESE, IL SECONDO E QUARTO GIOVEDÌ DI OGNI MESE, CHE **OFFRE GRATUITAMENTE CONSULENZA ED ASSISTENZA TECNICA PERSONALIZZATE** GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI ESPERTI IN MATERIA CREDITIZIA E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE ANTI USURA CRT "LA SCIALUPPA- ONLUS". OBIETTIVO È AIUTARE CHI SI TROVA IN SITUAZIONI DI DISAGIO A RIORDINARE SITUAZIONI DI CATTIVA AMMINISTRAZIONE CONTABILE, ANCHE VALUTANDO LA POSSIBILITÀ DI ATTINGERE AL CREDITO ATTRAVERSO BANCHE CONVENZIONATE, CON LA CONCESSIONE DI GARANZIE A FAVORE DELLE STESSE.

IL SUPPORTO SI È RIVELATO EFFICACE LADDOVE LE SITUAZIONI NON ERANO ANCORA COMPROMESSE: UN'INFORMAZIONE CORRETTA E UNA FORMAZIONE ADEGUATA ALL'UTILIZZO DELLE DIVERSE PROPOSTE FINANZIARIE PRESENTI SUL MERCATO POSSONO EVITARE DI CADERE IN SITUAZIONI DALLE QUALI È ESTREMAMENTE DIFFICILE USCIRNE.

IN QUESTI PRIMI 9 MESI DI ATTIVITÀ SONO **41 LE RICHIESTE PERVENUTE** AL CENTRO DI ASCOLTO.

ETEROGENEA LA PROVENIENZA DEI SOGGETTI: **24 RICHIESTE PROVENGONO DA FAMIGLIE E 17 DA IMPRESE**, MENTRE A LIVELLO TERRITORIALE LA SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ RISULTA PIUTTOSTO DIFFUSA (7 RICHIESTE DA SOLO CAPOLUOGO , LE RESTANTI DA DIVERSI COMUNI DELLA PROVINCIA.

TRA LE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE, PREVALE LA SITUAZIONE DI CRITICITÀ DEI LAVORATORI DIPENDENTI (10), SEGUITA DA QUELLA DEI PENSIONATI (7) E DEI DISOCCUPATI (5). NON SFUGGONO AL FENOMENO DELL'USURA GLI INVALIDI (1 RICHIESTA).

RELATIVAMENTE ALLE IMPRESE, 2 RICHIESTE PROVENGONO DAL SETTORE AGRICOLO, 6 DAL SETTORE ARTIGIANO, 7 DAL COMMERCIO E 2 SONO PROFESSIONISTI.

NEL DETTAGLIO, DELLE RICHIESTE PERVENUTE AL CENTRO:

- 4 HANNO TROVATO SOLUZIONE POSITIVA AL PROBLEMA (1 CON LA RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO)
- 6 SONO STATE ABBANDONATE DAI RICHIEDENTI
- 12 HANNO TROVATO ASSISTENZA E CONSULENZA MA NON È STATO POSSIBILE RISOLVERE IL PROBLEMA (PER L'ENTITÀ DEL DEBITO E /O PER L'IMPOSSIBILITÀ DI RISTRUTTURARLO CON CONDIZIONI ECONOMICAMENTE ACCETTABILI)
- 19 SONO TUTTORA IN FASE DI ISTRUTTORIA

PER CONTATTI E APPUNTAMENTI CON IL CENTRO DI ASCOLTO ANTI USURA CRT "LA SCIALUPPA ONLUS" È POSSIBILE RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DI PRESIDENZA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

(TEL. 0171.318710 presidenza@cn.camcom.it).

BOX. 14.5 - PROGETTO FIDUCIA

LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO HA PROMOSSO GIÀ DAL 2008 UN PROGETTO INNOVATIVO DI MICROCREDITO, DENOMINATO "**PROGETTO FIDUCIA**", VOLTO ALL'EROGAZIONE DI PRESTITI DI PICCOLA ENTITÀ **A FAVORE DI PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA TEMPORANEA**, AD ESEMPIO A CAUSA DELLA PERDITA DEL POSTO DI LAVORO O DI SPESE IMPREVISTE. A FIANCO DELLA FONDAZIONE, VI SONO ALTRI DUE SOGGETTI OPERATIVI: LA BANCA REGIONALE EUROPEA E LA FONDAZIONE SAN MARTINO, COSTITUITA DALLE CINQUE DIOCESI DELLA PROVINCIA DI CUNEO.

I TRE SOGGETTI HANNO SOTTOSCRITTO UNA CONVENZIONE TRIENNALE, IN BASE ALLA QUALE:

LA **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO** FORNISCE ALLA FONDAZIONE SAN MARTINO UN FONDO DI GARANZIA A COPERTURA DEL CAPITALE PRESTATO, IN CASO DI INSOLVENZA DA PARTE DEI DEBITORI. TALE FONDO, PER LA PARTE NON UTILIZZATA, VERRÀ RESTITUITO ALLA FONDAZIONE CRC AL TERMINE DEL PERIODO DI DURATA DELLA CONVENZIONE;

LA **BANCA REGIONALE EUROPEA** EROGA I PRESTITI, A CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE, FACENDOSI CARICO DEGLI ONERI OPERATIVI, SENZA ASSUMERE RISCHI SUL CAPITALE;

LA **FONDAZIONE SAN MARTINO** GESTISCE I RAPPORTI CON I BENEFICIARI DEI PRESTITI,VALUTANDONE LE RICHIESTE E TRASMETTENDOLE ALLA BANCA. A SEGUITO DELL'ATTIVAZIONE DI UN PRESTITO, LA FONDAZIONE SAN MARTINO SVOLGE UN RUOLO COSTANTE DI ACCOMPAGNAMENTO AI SINGOLI BENEFICIARI DEI PRESTITI, IN MODO DA SUPPORTARLI ED AVVIARNE UN PERCORSO VERSO L'AUTONOMIA.

GLI INTERESSATI POSSONO RIVOLGERSI ALLA FONDAZIONE SAN MARTINO, ATTRAVERSO I CENTRI DI ASCOLTO DELLE CARITAS DIOCESANE DELLA PROVINCIA; LA FONDAZIONE SAN MARTINO PROVVEDE AD UNA VALUTAZIONE DI MERITO, E SE QUESTA RISULTA POSITIVA INDIRIZZA IL RICHIEDENTE ALLA BANCA REGIONALE EUROPEA, CHE EROGA IL PRESTITO.

L'IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE È DI **EURO 3.000,00**, AD UN **TASSO PARI ALL'EURIBOR A TRE MESI SENZA SPREAD AGGIUNTIVO.** LO STANZIAMENTO DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO PER IL FONDO DI GARANZIA È DI 50.000 EURO PER IL 2008, 100.000 EURO PER IL 2009.

QUESTO PROGETTO INNOVATIVO DI MICROCREDITO SI PROPONE DI GUARDARE CON ATTENZIONE ALLE PROBLEMATICHE DELLE **PERSONE APPARTENENTI ALLE FASCE PIÙ DEBOLI** DELLA SOCIETÀ, E AL TEMPO STESSO DI INVESTIRE RISORSE SU INIZIATIVE IN GRADO DI AVERE UN EFFETTO MOLTIPLICATORE A FAVORE DELL'ECONOMIA DEL TERRITORIO.

ALTRE ESPERIENZE CONFERMANO CHE L'AMPLIAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO A PERSONE CHE DIVERSAMENTE NE SAREBBERO STATE ESCLUSE PUÒ GENERARE EFFETTI MOLTO POSITIVI. SI TRATTA DI UN'INIZIATIVA IMPOSTATA SULLA FIDUCIA NELLA CAPACITÀ E NELLA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE.

SEGUE

AD UN ANNO DALL'AVVIO OPERATIVO DEL PROGETTO (AGGIORNAMENTO AL 14.12.2009) LE DOMANDE PRESENTATE SONO 243, DI CUI ACCETTATE E ATTIVATE, O IN CORSO DI ATTIVAZIONE 97, PER UN TOTALE DI FINANZIAMENTI EROGATI PARI A 186 MILA 980 EURO.

DEI 97 BENEFICIARI, LA CUI DOMANDA È STATA ACCOLTA DAL NUCLEO DI VALUTAZIONE, 56 SONO ITALIANI MENTRE 41 SONO DI NAZIONALITÀ STRANIERA. TRA LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE RICHIESTE, FIGURANO AL PRIMO POSTO LE ESIGENZE LEGATE ALL'ABITAZIONE PER SPESE RICORRENTI, LE ESIGENZE LEGATE ALL'ABITAZIONE O ESIGENZE PERSONALI PER SPESE UNA TANTUM E LE ESIGENZE LEGATE AL LAVORO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI (FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO, SETTORE ATTIVITÀ ISTITUZIONALE - TEL. 0171/452733, E.MAIL info@fondazionecrc.it).

Tab. 14.1 - SEDI E SPORTELLI BANCARI DISTINTE PER GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE ANNI 2008-2009

Gruppi istituzionali di banche	Cuneo		Piemonte		Italia		% Cuneo / Piemonte	% Cuneo / Italia
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2009	
Banche S.p.a.								
sedi	5	5	21	22	247	248	22,73%	2,02%
sportelli	394	404	2.500	2.509	26.601	26.431	16,10%	1,53%
Banche Popolari								
sedi	-	-	0	-	38	37	-	-
sportelli	-	-	19	27	2.886	3.059	-	-
Banche di credito cooperativo								
sedi	8	8	9	9	437	421	88,89%	1,90%
sportelli	116	116	160	166	4.042	4.243	69,88%	2,73%
Filiali di banche estere								
sedi	-	-	1	1	82	82	-	-
sportelli	1	1	9	24	205	303	4,17%	0,33%
Totale								
sedi	13	13	31	32	804	788	40,63%	1,65%
sportelli	511	521	2.688	2.726	33.734	34.036	19,11%	1,53%
popolazione*/ sportelli bancari	1.136	1.125	1.637	1.626	1.767	1.764		
consistenza imprese/ sportelli bancari	146	143	175	172	181	179		

* Il dato della popolazione si riferisce al 31/12 dell'anno precedente

Fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab 14.2 - OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI BANCARI - ANNI 2008 e 2009 (dati in migliaia di euro)

Territorio	Impieghi/Sportelli		Depositi/Sportelli	
	2008	2009	2008	2009
Piemonte	38.034	38.243	22.832	26.921
Alessandria	34.096	32.873	16.657	19.878
Asti	24.760	25.692	14.142	16.637
Biella	33.079	32.370	18.241	21.074
Cuneo	***26.004***	***26.168***	***14.367***	***16.863***
Novara	43.630	44.531	23.961	25.130
Torino	48.349	49.003	31.165	35.988
Verbano Cusio Ossola	29.792	29.207	17.445	20.522
Vercelli	22.114	21.511	14.699	16.582
Italia	45.863	45.856	23.919	26.638

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.3 - NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI DISTINTI PER GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE ANNI 2008-2009

Gruppi dimensionali di banche	Cuneo				Piemonte				Italia			
	2008	2009	val. ass.	val.%	2008	2009	val. ass.	val.%	2008	2009	val. ass.	val.%
banche maggiori	716	709	-7	-1,0%	23.691	15.141	-8.550	-36,1%	101.146	92.683	-8.463	-8,4%
banche grandi	7	7	0	0,0%	269	279	10	3,7%	32.998	33.306	308	0,9%
banche medie	1.132	1.133	1	0,1%	5.895	5.810	-85	-1,4%	74.600	72.149	-2.451	-3,3%
banche piccole	563	596	33	5,9%	7.483	6.961	-522	-7,0%	75.280	77.077	1.797	2,4%
banche minori	995	1.159	164	16,5%	1.734	2.117	383	22,1%	37.541	40.356	2.815	7,5%
Totale	**3.413**	**3.604**	**191**	**5,6%**	**39.072**	**30.308**	**-8.764**	**-22,4%**	**321.565**	**315.571**	**-5.994**	**-1,9%**

Fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.4 - IMPIEGHI - DEPOSITI- SOFFERENZE NELLE AZIENDE BANCARIE
(importi provvisori espressi in milioni di euro)

Categoria	Clientela provinciale	Clientela regionale	Clientela nazionale
Impieghi			
al 2007	14.124	99.878	1.500.679
al 2008	13.470	103.300	1.565.734
al 2009	13.633	104.251	1.560.745
Depositi			
al 2007	6.970	56.665	753.115
al 2008	7.442	62.010	816.556
al 2009	8.785	71.670	906.664
Sofferenze *			
al 2007	270	2.859	47.026
al 2008	258	2.633	40.948
al 2009	360	3.759	58.620
Variazione % 2008/2007			
Impieghi	-4,63%	3,43%	4,34%
Depositi	6,77%	9,43%	8,42%
Sofferenze	-4,44%	-7,90%	-12,92%
Variazione % 2009/2008			
Impieghi	1,21%	0,92%	-0,32%
Depositi	18,05%	15,58%	11,04%
Sofferenze	39,53%	42,76%	43,16%
Rapporto impieghi/depositi			
al 2007	202,64%	176,26%	199,26%
al 2008	181,00%	166,59%	191,75%
al 2009	155,18%	145,46%	172,14%
Rapporto sofferenze/impieghi			
al 2007	1,91%	2,86%	3,13%
al 2008	1,92%	2,55%	2,62%
al 2009	2,64%	3,61%	3,76%

* Le "sofferenze" comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operati per previsioni di perdita

Fonte: Banca d'Italia - Cuneo; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 14.5 - BANCHE E SPORTELLI ATTIVI PER AREE TERRITORIALI

Territorio	Banche attive	Sportelli bancari attivi					Comuni serviti da banche
	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2009
Piemonte	32	2.558	2.618	2.665	2.716	2.726	656
Alessandria	1	290	297	299	304	308	91
Asti	1	150	154	156	161	161	60
Biella	4	128	129	130	134	135	39
Cuneo	***13***	***491***	***503***	***511***	***518***	***521***	***151***
Novara	1	198	202	210	219	218	60
Torino	11	1.087	1.113	1.136	1.154	1.158	181
Verbano C.O.	1	81	85	89	91	90	29
Vercelli	0	133	135	134	135	135	45
ITALIA	788	31.498	32.333	33.225	34.139	34.036	5.914

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.6 - SOFFERENZE SU IMPIEGHI NEGLI ANNI 2004-2009

Territorio	Sofferenze su impieghi					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	3,18%	2,75%	2,92%	2,86%	2,55%	3,61%
Alessandria	5,35%	4,76%	4,98%	5,05%	4,55%	6,17%
Asti	4,59%	3,91%	3,64%	3,37%	3,36%	4,76%
Biella	2,78%	2,86%	4,53%	4,81%	5,26%	6,98%
Cuneo	***2,65%***	***2,15%***	***2,17%***	***1,91%***	***1,92%***	***2,64%***
Novara	4,13%	2,78%	3,19%	3,26%	3,06%	4,22%
Torino	2,57%	2,32%	2,38%	2,33%	1,81%	2,79%
Verbano C.O.	5,22%	4,90%	5,18%	4,18%	4,72%	5,25%
Vercelli	5,09%	4,01%	3,71%	3,95%	3,52%	4,86%
ITALIA	4,70%	3,63%	3,42%	3,13%	2,62%	3,76%

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 14.7 - DEPOSITI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2004-2009

TERRITORIO	Depositi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	48.751.886	52.752.221	57.586.585	56.665.116	62.010.797	71.670.163
Alessandria	4.380.042	4.544.703	4.788.313	4.856.036	5.063.769	6.122.384
Asti	1.956.101	2.077.998	2.146.748	2.139.389	2.276.892	2.678.598
Biella	2.011.726	2.108.749	2.082.477	2.115.393	2.444.326	2.845.026
Cuneo	***6.144.684***	***6.480.136***	***6.936.993***	***6.970.205***	***7.442.194***	***8.785.741***
Novara	3.779.086	3.850.387	4.443.406	4.516.968	5.247.492	5.478.422
Torino	27.330.270	30.565.472	33.985.876	32.850.948	35.964.261	41.674.431
Verbano C.O.	1.373.024	1.391.458	1.411.784	1.432.624	1.587.457	1.846.980
Vercelli	1.776.956	1.733.321	1.790.990	1.783.553	1.984.409	2.238.585
ITALIA	644.477.782	690.722.737	727.615.104	749.405.543	816.556.563	906.664.404

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.8 - IMPIEGHI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2004-2009

TERRITORIO	Impieghi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	86.543.239	89.774.361	93.753.543	99.877.908	103.300.772	104.250.825
Alessandria	7.627.860	8.258.235	9.160.886	9.805.318	10.365.254	10.124.776
Asti	3.159.712	3.169.202	3.569.958	3.920.996	3.986.391	4.136.486
Biella	4.140.493	4.019.187	4.062.938	4.365.500	4.432.588	4.369.938
Cuneo	***10.978.448***	***12.384.450***	***13.779.166***	***14.124.253***	***13.470.167***	***13.633.563***
Novara	7.076.446	7.047.632	7.151.605	8.110.550	9.554.931	9.707.725
Torino	48.730.568	50.083.156	50.836.468	53.867.888	55.794.975	56.745.690
Verbano C.O.	2.316.889	2.245.906	2.470.044	2.749.996	2.711.088	2.628.629
Vercelli	2.512.827	2.566.596	2.722.483	2.933.407	2.985.379	2.904.021
ITALIA	1.150.398.879	1.237.978.990	1.369.984.761	1.500.679.697	1.565.734.006	1.560.741.488

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.9 - DEPOSITI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA (dati trimestrali)

TERRITORIO	Depositi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)							
	31/03/2008	30/06/2008	30/09/2008	31/12/2008	31/03/2009	30/06/2009	30/09/2009	30/12/2009
Alessandria	4.700.455	4.838.020	4.634.021	5.063.769	5.251.462	5.526.380	5.540.112	6.122.384
Asti	2.126.212	2.168.474	2.080.991	2.276.892	2.364.334	2.433.775	2.449.535	2.678.598
Biella	2.090.141	2.226.609	2.221.520	2.444.326	2.520.426	2.557.293	2.589.756	2.845.026
Cuneo	***6.830.496***	***7.004.855***	***6.835.333***	***7.442.194***	***7.824.215***	***8.264.612***	***8.327.921***	***8.785.741***
Novara	4.550.605	4.838.885	4.541.106	5.247.492	5.067.839	5.261.032	5.314.216	5.478.422
Torino	31.059.542	31.620.816	30.570.542	35.964.261	36.276.105	37.825.136	38.618.343	41.674.431
Verbano C.O.	1.424.226	1.473.526	1.454.717	1.587.457	1.648.551	1.642.180	1.671.932	1.846.980
Vercelli	1.806.759	1.823.654	1.809.763	1.984.409	2.068.242	2.098.320	2.110.401	2.238.585
Piemonte	54.589.435	55.994.837	54.148.007	62.010.797	63.021.170	65.608.725	66.622.214	71.670.163
Italia	744.210.335	756.547.969	753.115.338	816.556.563	822.337.537	852.652.722	856.597.283	906.664.404

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.10 - IMPIEGHI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA (dati trimestrali)

TERRITORIO	Impieghi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)							
	31/03/2008	30/06/2008	30/09/2008	31/12/2008	31/03/2009	30/06/2009	30/09/2009	30/12/2009
Alessandria	10.034.190	10.261.076	10.156.265	10.365.254	10.255.445	10.339.527	10.241.704	10.124.776
Asti	4.001.791	3.878.489	3.956.426	3.986.391	3.987.028	4.021.048	4.050.868	4.136.486
Biella	4.411.587	4.432.876	4.426.594	4.432.588	4.472.824	4.454.295	4.399.250	4.369.938
Cuneo	***13.005.381***	***12.972.091***	***13.199.025***	***13.470.167***	***13.615.981***	***13.238.978***	***13.385.438***	***13.633.563***
Novara	8.327.589	9.347.196	9.280.687	9.554.931	9.822.191	9.918.411	9.693.711	9.707.725
Torino	54.670.559	55.303.516	55.700.631	55.794.975	55.288.490	57.181.821	56.855.749	56.745.690
Verbano C.O.	2.667.352	2.644.370	2.636.061	2.711.088	2.660.014	2.671.768	2.656.411	2.628.629
Vercelli	2.947.088	2.999.885	3.020.695	2.985.379	2.952.051	2.972.958	2.929.510	2.904.021
Piemonte	100.065.536	101.839.497	102.376.385	103.300.772	103.054.020	104.798.802	104.212.636	104.250.825
Italia	1.525.950.352	1.542.839.933	1.544.806.414	1.565.734.006	1.555.478.638	1.564.855.797	1.554.910.973	1.560.741.488

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.11 - PROTESTI CAMBIARI - PROVINCIA DI CUNEO

mesi	numero		importo (in euro)	
	2008	2009	2008	2009
Cambiali e tratte accettate				
Gennaio	347	289	444.771,89	270.913,26
Febbraio	289	280	271.131,78	452.741,78
Marzo	262	364	289.356,69	751.620,93
Aprile	274	328	303.798,30	453.457,49
Maggio	326	330	264.272,40	448.906,05
Giugno	321	371	377.395,04	752.111,24
Luglio	347	348	288.154,31	735.522,18
Agosto	294	319	278.164,63	618.751,64
Settembre	288	330	255.979,40	646.729,69
Ottobre	365	381	465.859,95	647.993,39
Novembre	274	353	472.422,88	528.769,63
Dicembre	399	382	444.995,55	586.348,04
Totale	**3.786**	**4.075**	**4.156.302,82**	**6.893.865,32**
Tratte non accettate				
Gennaio	8	7	3.990,74	5.284,60
Febbraio	10	13	11.426,72	15.159,51
Marzo	9	6	5.391,94	3.736,63
Aprile	7	6	9.810,00	6.686,31
Maggio	9	5	14.130,03	17.130,72
Giugno	7	7	3.009,33	9.172,82
Luglio	6	3	6.961,81	3.842,34
Agosto	0	5	0	8.796,91
Settembre	7	4	7.892,69	9.872,65
Ottobre	5	3	4.446,40	16.142,32
Novembre	12	1	24.414,71	1.300,00
Dicembre	9	8	30.573,28	29.188,82
Totale	**89**	**68**	**122.047,65**	**126.313,63**

Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

segue

mesi	numero		importo (in euro)	
	2008	2009	2008	2009
Assegni				
Gennaio	100	78	502.972,28	513.239,00
Febbraio	94	64	353.071,46	301.266,32
Marzo	64	72	253.298,37	349.089,09
Aprile	77	65	444.188,95	221.869,14
Maggio	61	90	1.812.174,81	580.391,39
Giugno	76	73	228.957,22	311.210,41
Luglio	80	59	280.285,68	279.476,81
Agosto	59	58	379.199,58	338.730,18
Settembre	55	40	235.875,95	173.930,83
Ottobre	62	74	308.844,74	265.422,67
Novembre	48	60	790.815,02	194.706,01
Dicembre	85	52	408.497,77	338.221,88
Totale	**861**	**785**	**5.998.181,83**	**3.867.553,73**
TOTALE EFFETTI PROTESTATI				
Gennaio	455	374	951.734,91	789.436,86
Febbraio	393	357	635.629,96	769.167,61
Marzo	335	442	548.047,00	1.104.446,65
Aprile	358	399	757.797,25	682.012,94
Maggio	396	425	2.090.577,24	1.046.428,16
Giugno	404	451	609.361,59	1.072.494,47
Luglio	433	410	575.401,80	1.018.841,33
Agosto	353	382	657.364,21	966.278,73
Settembre	350	374	499.748,04	830.533,17
Ottobre	432	458	779.151,09	929.558,38
Novembre	334	414	1.287.652,61	724.775,64
Dicembre	493	442	884.066,60	953.758,74
Totale	**4.736**	**4.928**	**10.276.532,30**	**10.887.732,68**

Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

Tab. 14.12 - CONFIDI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2008

Confidi	Soci	Peso %	N° Affidamenti	Peso %	Volume Garanzie	Peso %	Volume Affidamenti	Peso%
Agricolfidi Nord Ovest s.c.	864	3,51%	215	5,58%	€ 8.472.552,00	1,87%	€ 16.430.501,00	1,87%
Confartigianato Fidi Cuneo scrl	8.317	33,80%	1.226	31,80%	€ 43.989.455,00	9,70%	€ 99.277.511,00	11,31%
Co.G.Art. CNA Piemonte	1.512	6,14%	341	8,85%	€ 13.674.235,00	3,02%	€ 29.976.833,00	3,41%
Cooperativa CTS s.c.	6.146	24,97%	627	16,26%	€ 33.099.142,00	7,30%	€ 81.072.511,00	9,23%
Ascom Fidi L. e R. s.c.	3.186	12,95%	233	6,04%	€ 10.898.022,62	2,40%	€ 34.590.453,74	3,94%
Italia Com-fidi scrl	352	1,43%	118	3,06%	€ 9.006.129,00	1,99%	€ 18.616.064,00	2,12%
Unionfidi Piemonte s.c.	1.860	7,56%	432	11,21%	€ 97.576.771,00	21,52%	€ 212.280.493,04	24,18%
Eurofidi s.c.	2.372	9,64%	663	17,20%	€ 236.769.568,99	52,21%	€ 385.690.278,91	43,93%
TOTALE	**24.609**	100%	**3.855**	100%	**€ 453.485.875,61**	100%	**€ 877.934.645,69**	100%

Fonte: Ufficio Ragioneria della Camera di Commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

Servizio di Conciliazione delle Camere di Commercio

Conciliazione obbligatoria e agevolata del fisco
Con il D.LGS 28/2010
NON SI LITIGA PIU', SI CONCILIA

- **DA SUBITO: MEDIAZIONE FACOLTATIVA**
- **DAL 20.03.2011: MEDIAZIONE OBBLIGATORIA**

L'organismo di conciliazione delle Camere di commercio piemontesi è
la Camera Arbitrale del Piemonte
(ISCRITTA AL N. 30 DEL REGISTRO MINISTERIALE AI SENSI DELL'ART.38 DEL D. LGS. 5/2003)

15 Giustizia

Premessa[1]

Le Camere di commercio rivestono, nel panorama italiano della conciliazione e dell'arbitrato, un ruolo di estremo rilievo: lo stesso legislatore ha da oltre un decennio individuato negli enti camerali un punto di riferimento per la gestione delle procedure di risoluzione alternativa delle controversie.
Le Camere di commercio si sono dimostrate fattore trainante della diffusione e dell'applicazione pratica degli strumenti conciliativi e arbitrali.
Da un lato gli enti camerali sono stati promotori di seminari, convegni ed eventi informativi rivolti a professionisti, imprenditori, mondo associativo e consumatori. Dall'altro esse si sono progressivamente strutturate per la gestione amministrata di queste procedure, a favore di tutti gli operatori del mercato.

Il panorama giustizia in Italia

Per avere uno spaccato significativo sulla giustizia in Italia, nonché sullo stato dell'arte dell'evoluzione legislativa in materia, una lettura molto interessante è rappresentata dal "**Terzo Rapporto annuale sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia**".
Si tratta una ricerca curata dall'**Isdaci,** *Istituto per lo Studio e la Diffusione dell'Arbitrato e del Diritto Commerciale Internazionale*, in collaborazione con Unioncamere, Camera di Commercio di Milano, Camera Arbitrale di Milano, con il patrocinio della Camera dei Deputati e del Ministero della Giustizia.
Il terzo rapporto è nato per far fronte ad una duplice esigenza: da un lato per verificare l'applicazione concreta della crescente normativa in questo settore e operare un censimento dei Centri A.D.R. realmente attivi in Italia; e dall'altro lato procedere ad una stima delle procedure di arbitrato e conciliazione gestite da quegli stessi enti nel nostro Paese.

Nel panorama ormai variegato di Enti e dei soggetti "portatori" di forme di giustizia alternativa, diversi per natura (pubblica o privata) o per specifiche materie di competenza (es. Conciliatore Bancario, Corecom, Giurì in materia pubblicitaria), le Camere di commercio continuano comunque a rappresentare l'asse portante dell'offerta di conciliazione e di arbitrato e quindi degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.
A fronte della rinnovata consapevolezza in Italia rispetto all'utilità e ai vantaggi degli strumenti di giustizia alternativa, l'esperienza di conciliazione e di arbitrato del sistema camerale risulta essere quella più significativa.
Al fine di quantificare il numero di **domande di arbitrato** sono stati raccolti i dati relativi all'attività del 2008 di 225 centri. Nel 2008 sono state gestite 681 domande, di cui il 71% gestite dalle Camere arbitrali delle Camere di commercio e il 29% dalle Camere esterne alle Camere di commercio.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Ufficio regolazione del mercato della Camera di commercio di Cuneo;
- Camera Arbitrale del Piemonte;
- ISDACI.

Per quanto riguarda le Camere Arbitrali istituite presso le Camere di commercio, i dati del 2008 confermano sostanzialmente quelli rilevati nell'anno precedente. Sulle 105 Camere di Commercio esistenti sul territorio italiano nel 2008, risultavano attive **69 Camere Arbitrali**, che hanno gestito **486 arbitrati**. Comparando i dati con quelli dell'anno precedente, risulta che **l'arbitrato presso le Camere di commercio** ha avuto **un incremento del +59,8%**, mentre le procedure di arbitrato al di fuori delle Camere di commercio hanno registrato un incremento del +11,7% su base annua.

Per quanto riguarda le **materie oggetto di arbitrato** vengono confermate le materie tipiche: appalto (27,4%), commercio (23,2%), societario (15,2%), seguiti da immobiliare (11,6%) mentre residuali risultano l'affitto, la cessione d'azienda e le assicurazioni. La **durata media del procedimento** nel 2008 è di 171 giorni di cui 190 nelle Camere arbitrali al di fuori dei sistema camerale e 153 nelle istituzioni emanazione delle Camere di commercio.

Per quanto riguarda **l'esito dei procedimenti** il primo dato da segnalare riguarda il fatto che poco più della metà dei procedimenti si conclude con un lodo (pari al 52,3%) tra gli esiti possibili delle procedure si possono ulteriormente annoverare i mancati pagamenti dei depositi (12,30%) le estinzioni (1,4%) e le rinunce alle domante (1,4%).

Per quanto riguarda invece il **censimento delle procedure di conciliazione**, si contano 181 Centri di conciliazione attivi in Italia, di cui 105 servizi di conciliazione delle Camere di commercio. Dall'analisi dei dati risulta che le procedure di conciliazione nel 2008 hanno raggiunto quota 100.783, di cui 41.492 conciliazioni paritetiche (41,1% del totale), 38.801 presso i Corecom (38,5%) e **20.246 presso le Camere di commercio (20%).** Tutte le forme di conciliazione hanno registrato un sensibile aumento rispetto all'anno precedente: +178,3% per la conciliazione paritetica, +42,7% conciliazione presso le Camere di commercio e +16,6% della conciliazione preso i Corecom.

Il Terzo Rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa nelle conclusioni mette in evidenza come il fenomeno della conciliazione e dello strumento arbitrale sta sempre estendendosi alle controverse commerciali più importanti coinvolgendo così sempre più il mondo imprenditoriale. A ciò si aggiunge un discreto incremento dell'utilizzo delle procedure conciliative nelle controverse internazionali.

Sempre più la conciliazione compare nel mondo arbitrale, attraverso l'inserimento delle **clausole multistep** che prevedono una prima fase conciliativa e, in caso di fallimento, un successivo procedimento contenzioso davanti agli arbitri.

Arbitrato e conciliazione in Piemonte e in provincia di Cuneo

(tabelle 15.1/15.2)

L'esperienza piemontese è stata la prima in ambito nazionale di Camera Arbitrale "regionale", istituita tra le otto Camere di commercio, con sede presso Unioncamere Piemonte e sedi operative nelle varie realtà provinciali. Dal 2006 lo statuto della Camera Arbitrale del Piemonte ha "aperto le porte" agli Ordini professionali, i cui rappresentanti siedono oggi nel Consiglio e nella Giunta esecutiva.

I compiti della Camera arbitrale sono molteplici, tra cui:

- diffondere l'idea e l'uso dell'arbitrato, studiarne i problemi pratici, tecnici e teorici, documentarsi sulla pratica e sul diritto anche dei paesi stranieri;
- organizzare un servizio di arbitrato rituale e irrituale, di arbitraggio, di mediazione e arbitrato rapido ADR nonché di perizia contrattuale nelle controversie commerciali provvedendo, attraverso la propria organizzazione, a quanto occorre per la relativa attuazione;
- promuovere collaborazioni e accordi con organismi arbitrali già esistenti, anche internazionali, con enti pubblici, con organizzazioni e associazioni interessate a questi problemi o con analoghi fini, ed in particolare con l'AIA, onde promuovere idonee iniziative intese a studiare, diffondere e utilizzare l'arbitrato commerciale e la mediazione come metodi di risoluzione delle controversie;
- provvedere all'attuazione delle competenze in materia di risoluzione delle controversie attribuite dalla normativa nazionale e regionale alle Camere di commercio e da queste delegate.

Allo scopo di rendere più agevole la lettura, prima di riportare i dati delle procedure amministrate dalle Camere di commercio, si riportano di seguito le definizioni più ricorrenti.

CONCILIAZIONE

è uno strumento alternativo di risoluzione delle controversie che possono nascere tra imprese o tra imprese e consumatori con il fine di arrivare ad un'amichevole composizione dei contrasti insorti. Le parti possono trovare di comune accordo una soluzione che ponga fine alla lite, con l'aiuto di un terzo neutrale ed imparziale prima che venga attivato un procedimento contenzioso, ordinario o stragiudiziale che sia.

ARBITRATO

è un procedimento di carattere contenzioso, che consente di risolvere in sede stragiudiziale le controversie insorte tra le parti. Le controversie, su consenso delle parti, vengono quindi devolute a un terzo (collegio arbitrale o arbitro unico).

L´arbitrato può essere rapido o ordinario (rituale o irrituale), di diritto o di equità, amministrato o ad hoc:

- ***rituale**: quando, svolgendosi secondo le regole del codice di procedura civile, conduce ad una decisione, il lodo rituale, che ha efficacia di sentenza;*
- ***irrituale**: quando conduce ad una decisione, il lodo irrituale, che ha natura ed efficacia negoziale;*
- ***rapido**: è una procedura semplificata, concentrata in una o due udienze ravvicinate, condotte da un arbitro unico che decide entro 2 mesi dalla prima udienza, privilegiando la discussione orale;*
- ***di diritto:** quando gli arbitri decidono secondo le norme di un certo ordinamento giuridico;*
- ***di equità:** quando gli arbitri decidono non in base alle norme di un determinato ordinamento giuridico ma secondo criteri equitativi;*

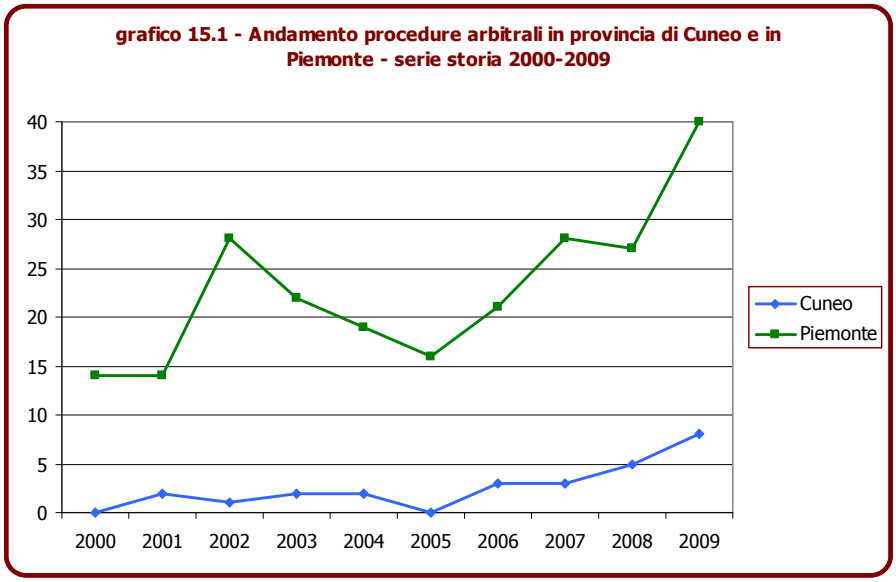
- ***amministrato:*** *quando il procedimento si svolge sotto il controllo di una determinata istituzione (es. la Camera Arbitrale del Piemonte), in base ad un regolamento da questa predisposto;*
- ***ad hoc****: quando il procedimento è direttamente disciplinato dalle parti nella loro convenzione arbitrale (clausola/compromesso), senza il riferimento ad una istituzione arbitrale.*

I dati di seguito riportati sono relativi all'andamento delle procedure ADR (alternative dispute resolution), in ambito regionale e provinciale:

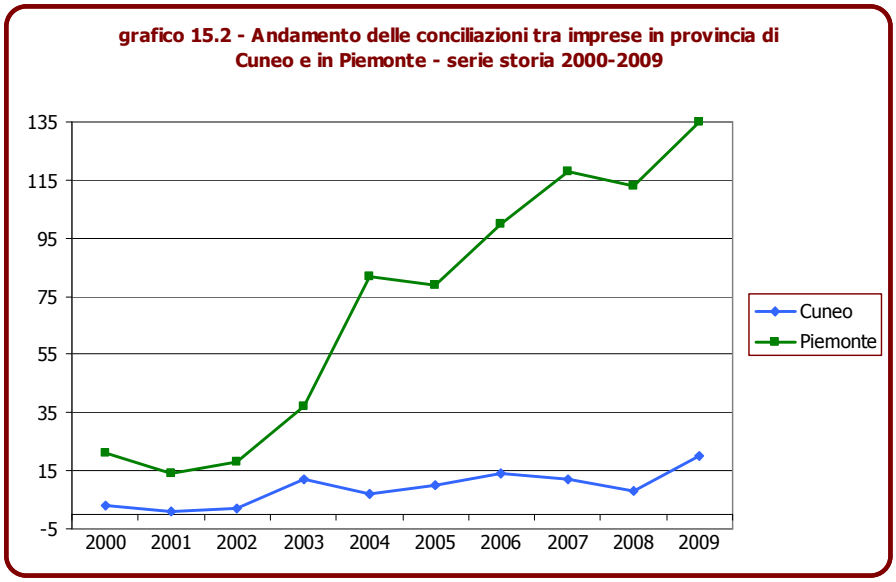
- amministrate dalla Camera arbitrale del Piemonte (**arbitrato e conciliazione tra imprese**);
- amministrate dalla Camera di commercio di Cuneo (**conciliazione tra imprese e consumatori**).

I **settori di intervento** sono molto diversificati: dall'intermediazione immobiliare al leasing, alla subfornitura, alla vendita, all'appalto, all'agricoltura, ai servizi, ai rapporti con la banca, alle telecomunicazioni e al settore informatico, sino alle più recenti questioni societarie.

I **numeri delle procedure amministrate** sono ancora contenuti, in particolare per quanto concerne le **procedure arbitrali**, ma evidenziano come lo sforzo posto in essere dal sistema camerale piemontese, insieme agli ordini professionali, abbia negli ultimi anni trovato una positiva risposta da parte dei professionisti e delle imprese. Si evidenzia un buon incremento delle procedure di arbitrato, passate nell'ultimo anno da 27 a 40.

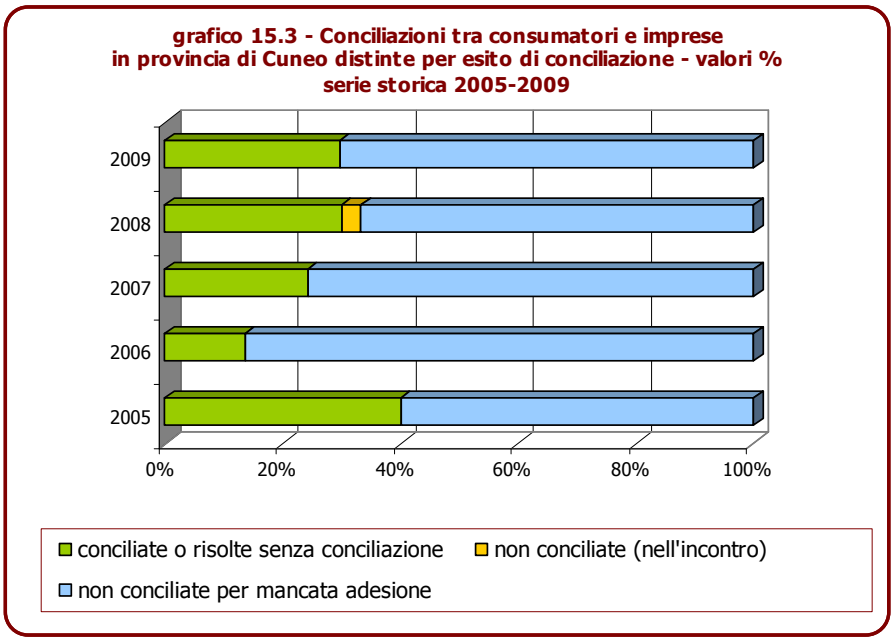


E' inoltre significativamente aumentato il numero delle **conciliazioni tra imprese**, da 8 a 20.



L'esito delle procedure di **conciliazione tra consumatori e imprese** risente ancora di un clima di scarsa conoscenza delle procedure e delle opportunità che di fatto rappresentano, in termini di risparmio di tempo per la gestione del contenzioso, e grazie ai costi contenuti, con tariffe predeterminate (riportante nel box 15.1).

Ancora oggi, i dati provinciali evidenziano come, in oltre due terzi dei casi, la conciliazione non abbia luogo perché la controparte non accetta di sedersi al tavolo di conciliazione.



Nonostante questo va segnalato che il 30% dei casi trova di fatto soluzione, sia grazie al semplice intervento dell'ufficio camerale che cura la segreteria (16%), sia grazie all'intervento del conciliatore (14%).

La diffusione delle attività di conciliazione prosegue annualmente con l'iniziativa della **Settimana nazionale della Conciliazione**, strumento di grande impatto in termini di comunicazione, attraverso il quale con la regia di Unioncamere nazionale e l'impegno sul territorio dei singoli enti camerali si contribuisce a diffondere la cultura ADR. Mediante l'organizzazione di eventi, seminari, convegni e campagne pubblicitarie sui vari media (radio, televisioni e carta stampata) si raggiunge un numero sempre crescente di persone e di imprese, per presentar loro gli strumenti idonei a salvaguardare concretamente i propri diritti, senza dover affrontare i costi, i tempi e i rischi di un'azione giudiziaria ordinaria.

Sempre in questa linea si è collocata la regia svolta negli anni da Unioncamere nazionale, che ha dotato le 105 Camere di commercio di regole, tariffe e codici di comportamento comuni e condivisi.

Sono riportati qui di seguito alcuni numeri di questa attività promozionale.

I NUMERI DELLA 6^ SETTIMANA DELLA CONCILIAZIONE
19-24 ottobre 2009

A LIVELLO LOCALE	A LIVELLO NAZIONALE
15 CONCILIAZIONI GRATUITE	**894** CONCILIAZIONI GRATUITE
ORGANIZZAZIONE DEL CONVEGNO "**AUTO USATE**: UN CONTRATTO TIPO PER ACQUISTI SENZA SORPRESE. PREVENZIONE E RISOLUZIONE AMICHEVOLE DI EVENTUALI CONTROVERSIE"	ORGANIZZAZIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE "**LA CONCILIAZIONE IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE**"
REALIZZAZIONE MATERIALI INFORMATIVI: IMMAGINE COORDINATA, PRESENTAZIONI MULTIMEIDALI DEL SERVIZIO DI CONCILIAZIONE, NEWSLETTER.	
CAMPAGNA DI INFORMAZIONE: 24 ANNUNCI STAMPA, 16 IMPIANTI AFFISSIONI ALL'INTERNO DEI PRINCIPALI AEROPORTI, 80 PASSAGGI SPOT RADIO SUI PRINCIPALI CIRCUITI RADIOFONICI NAZIONALI, 30 BANNER SU SITI WEB.	
GESTIONE SITO INTERNET WWW.CONCILIAZIONE.CAMCOM.IT CON AGGIORNAMENTI COSTANTI.	

BOX 15.1 – LE TARIFFE DEL SERVIZIO DI CONCILIAZIONE E ARBITRATO

LE SPESE DELLE PROCEDURE INDICATE NELLE TABELLE SEGUENTI SONO DETERMINATE IN BASE AL VALORE DELLA CONTROVERSIA: COMPRENDONO I DIRITTI AMMINISTRATIVI, GLI ONORARI DI ARBITRI E CONCILIATORI E LE EVENTUALI ULTERIORI SPESE. IL D.LGS 28/2010 PREVEDE MODIFICHE STRUTTURALI ALLE TARIFFE OGGI IN VIGORE (V. BOX 15.2).

Tariffe per il servizio di conciliazione
(comprensive di IVA)

VALORE DELLA LITE (nel caso in cui tale valore sia indeterminato, indeterminabile o vi sia una notevole divergenza tra le parti sul valore indicato, la segreteria individua la tariffa da applicare)	CONCILIAZIONE TRADIZIONALE		CONCILIAZIONE ON LINE
	consumatori/imprese	imprese/imprese	
fino a € 1.000	€ 40	€ 40	€ 40
da € 1.001 a € 2.500		€ 100	€ 100
da € 2.501 a € 5.000	€ 100		
da € 5.001 a € 10.000	€ 200	€ 200	€ 200
da € 10.001 a € 25.000	€ 300	€ 300	€ 300
da € 25.001 a € 50.000	€ 500	€ 500	€ 500
da € 50.001 a € 250.000	€ 1.000	€ 1.000	€ 1.000
da € 250.001 a € 500.000	€ 2.000	€ 2.000	€ 2.000
da € 500.001 a € 2.500.000	€ 4.000	€ 4.000	€ 4.000
da € 2.500.001 a € 5.000.000	€ 6.000	€ 6.000	€ 6.000
oltre € 5.000.000,00	€ 10.000	€ 10.000	€ 10.000

Le tariffe sono conformi al Tariffario nazionale Unioncamere 2005

CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE

TAFIFFE* PER ARBITRATO RAPIDO (fino a 150.000 euro)

valore della controversia				ammontare delle spese
fino a	€ 25.000			€ 1.000
da	€ 25.001	a	€ 50.000	€ 1.500
da	€ 50.001	a	€ 100.000	€ 2.500
da	€ 100.001	a	€ 150.000	€ 3.500

TAFIFFE* PER ARBITRATO ORDINARIO
E PER ARBITRATO RAPIDO OLTRE 150.000 EURO

valore della controversia				spese amm.ve	onorari (per ciascun arbitro)
fino a	€ 25.000			€ 250	€ 1.000
da	€ 25.001	a	€ 50.000	€ 250	€ 2.000
da	€ 50.001	a	€ 100.000	€ 750	€ 3.000
da	€ 100.001	a	€ 150.000	€ 1.250	€ 4.000
da	€ 150.001	a	€ 250.000	€ 1.750	€ 5.000
da	€ 250.001	a	€ 500.000	€ 2.750	€ 7.000
da	€ 500.001	a	€ 1.000.000	€ 3.750	€ 10.000
da	€ 1.000.001	a	€ 2.500.000	€ 4.500	€ 17.000
da	€ 2.500.001	a	€ 5.000.000	€ 5.000	€ 30.000
da	€ 5.000.001	a	€ 10.000.000	€ 5.500	€ 40.000
da	€ 10.000.001	a	€ 25.000.001	€ 6.000	€ 55.000
da	€ 25.000.001	a	€ 50.000.000	€ 6.450	€ 85.000
da	€ 50.000.001	a	€ 100.000.000	€ 6.800	€ 110.000
oltre	€ 100.000.001	a		€ 7.000	€ 135.000
valore indeterminato				€ 250	€ 2.000

diritti di registrazione: 250 €
* in vigore dal 1° maggio 2009

BOX 15.2 – LE NUOVE REGOLE SULLA MEDIAZIONE DELLE LITI: IL D.LGS 28/2010

IL DECRETO LEGISLATIVO 28 DEL 4 MARZO 2010 UNIFORMA PER LA PRIMA VOLTA LA PROCEDURA DI MEDIAZIONE PER TUTTE LE LITI IN CAMPO CIVILE E COMMERCIALE, METTENDO ORDINE NEL VARIEGATO PANORAMA NORMATIVO CHE SINO AD ORA HA RIGUARDATO IN PARTICOLARE LA MATERIA SOCIETARIA, I DIRITTI DEI CONSUMATORI, I CONTRATTI DI FRANCHISING E SUBFORNITURA.

IL FINE DELLA NUOVA NORMATIVA È DI DEFLAZIONARE L'AFFLUSSO AI TRIBUNALI CIVILI, INTRODUCENDO **CAMPI DI OBBLIGATORIETÀ DELLA PREVENTIVA PROCEDURA DI CONCILIAZIONE** NONCHÉ **INCENTIVI DI TIPO FISCALE** E **RAFFORZAMENTI DELL'EFFICACIA E VALENZA DEGLI ACCORDI CONCLUSI** IN SEDE DI MEDIAZIONE, SCORAGGIANDO INOLTRE COLORO CHE INTENDONO OSTACOLARE IL RAGGIUNGIMENTO DI UNA SOLUZIONE CONCORDATA ATTRAVERSO NORME PIÙ SEVERE IN TEMA DI ATTRIBUZIONE DELLE SPESE PROCESSUALI.

LA NUOVA LEGGE ESTENDE DI FATTO LA REGOLAMENTAZIONE GIÀ PREVISTA PER LE SOLE LITI SOCIETARIE DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 5 DEL 2003 AD UN PIÙ VASTO CAMPO DI MATERIE: CONDOMINIO, DIRITTI REALI, DIVISIONE, SUCCESSIONI EREDITARIE, PATTI DI FAMIGLIA, LOCAZIONE, COMODATO, AFFITTO D'AZIENDA, RISARCIMENTO DEL DANNO DERIVANTE DALLA CIRCOLAZIONE DI VEICOLI E NATANTI, DA RESPONSABILITÀ MEDICA E DA DIFFAMAZIONE CON IL MEZZO DELLA STAMPA O ALTRI MEZZI DI PUBBLICITÀ, CONTRATTI ASSICURATIVI, BANCARI E FINANZIARI.

LA CONTROVERSIA SARÀ COMPOSTA DA UN MEDIATORE ESPERTO, CHE AIUTERÀ LE PARTI NELLA RICERCA DI UN ACCORDO SODDISFACENTE ATTRAVERSO UN'ASSISTENZA NEUTRALE, INDIPENDENTE ED IMPARZIALE, IN UN CLIMA DI ASSOLUTA RISERVATEZZA. SE LA CONCILIAZIONE AVRÀ ESITO POSITIVO, L'ACCORDO COSTITUIRÀ TITOLO ESECUTIVO E LE PARTI GODRANNO DI ALCUNI INCENTIVI DI TIPO FISCALE; QUALORA NON RIESCA, IL MEDIATORE POTRÀ FORMULARE UN PROPOSTA DA SOTTOPORRE ALLA LIBERA ACCETTAZIONE DELLE PARTI. IN CASO DI FALLIMENTO DELLA CONCILIAZIONE AVRÀ INIZIO LA CAUSA ED IL GIUDICE ADITO POTRÀ TRARRE ARGOMENTI DI PROVA DALLA MANCATA PARTECIPAZIONE DI UNA PARTE, OPPURE CONDANNARE ALLE SPESE IL VINCITORE QUALORA ABBIA RIFIUTATO UNA PROPOSTA DEL MEDIATORE CHE A POSTERIORI SI SIA RIVELATA CORRISPONDENTE ALLA DECISIONE FINALE DEL GIUDICE.

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA SARÀ ISTITUITO UN REGISTRO AL QUALE, ANALOGAMENTE A QUANTO SINORA PREVISTO PER LE CONCILIAZIONI SOCIETARIE, DOVRANNO ISCRIVERSI I SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI ABILITATI AD OFFRIRE IL SERVIZIO DI MEDIAZIONE; LA FORMAZIONE E LA REVISIONE DI TALE REGISTRO, LE MODALITÀ DI ISCRIZIONE, LA SOSPENSIONE E CANCELLAZIONE DEGLI ISCRITTI SARANNO DISCIPLINATI DA APPOSITI DECRETI DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DI CONCERTO, PER LA PARTE RELATIVA AL CONSUMO, CON IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO. E' PREVISTO CHE TUTTI GLI ATTI, I DOCUMENTI E I PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA CONCILIAZIONE SIANO **ESENTI DA IMPOSTA DI BOLLO** E SCONTINO L'IMPOSTA DI REGISTRO SOLO PER LA PARTE DI VALORE ECCEDENTE AD EURO 50.000. IL NUOVO DECRETO INNOVA INOLTRE STRUTTURALMENTE **LE TARIFFE DELLA CONCILIAZIONE**. CON DECRETI MINISTERIALI (SUSCETTIBILI DI ADEGUAMENTO ALL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ACCERTATO DALL'ISTAT, A CADENZA TRIENNALE) SARANNO DETERMINATI:

- L'AMMONTARE MINIMO E MASSIMO DELLE TARIFFE, I CRITERI DI CALCOLO E LE MODALITÀ DI RIPARTIZIONE TRA LE PARTI (OGGI LE TARIFFE SONO FISSE, DETERMINATE A SCAGLIONI: V. BOX 15.1);
- LE MAGGIORAZIONI MASSIME APPLICABILI NEL CASO DI SUCCESSO DELLA MEDIAZIONE (NON SUPERIORI AL 25%);
- LE RIDUZIONI MINIME DELLE INDENNITÀ APPLICABILI NEL CASO DI OBBLIGATORIETÀ DELLA MEDIAZIONE.

SONO IN ATTO DUE CASI DI **SPERIMENTAZIONE** DELLA CONCILIAZIONE DELEGATA: IL TRIBUNALE DI MILANO CON IL PROGETTO CONCILIAMO E IL TRIBUNALE DI FIRENZE CON IL PROGETTO NAUSICAA SPERIMENTANO LA CONCOLIAZIONE DELEGATA, QUELLA INVITATA DALLO STESSO GIUDICE NELLA FASE IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE ALLA CONTROVERSIA, ANTICIPANDO COSÌ IL LEGISLATORE.

BOX 15.3 – LE CLAUSOLE RACCOMANDATE

IN QUESTO BOX VENGONO INDICATE LE CLAUSOLE CHE POSSONO ESSERE INDICATE NEI CONTRATTI E NEGLI STATUTI PER IL RICORSO ALL'ARBITRATO E ALLA CONCILIAZIONE.

CLAUSOLA COMPROMISSORIA PER ARBITRATO

QUALSIASI CONTROVERSIA DERIVANTE DAL PRESENTE CONTRATTO SARÀ SOTTOPOSTA AD ARBITRATO RITUALE SECONDO IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE. L'ARBITRATO SI SVOLGERÀ SECONDO LA PROCEDURA DI ARBITRATO ORDINARIO DI DIRITTO O DI ARBITRATO RAPIDO DI EQUITÀ A SECONDA DEL VALORE, COSÌ COME DETERMINATO AI SENSI DEL REGOLAMENTO.

NOTA:

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE PREVEDE DI NORMA CHE LE CONTROVERSIE SIANO DEVOLUTE AD UN ARBITRO UNICO. LE PARTI POSSONO ESPRESSAMENTE PREVEDERE NELLA CLAUSOLA COMPROMISSORIA O NEL COMPROMESSO CHE LA CONTROVERSIA SIA DECISA DA UN COLLEGIO DI TRE ARBITRI.

LE PARTI POSSONO MODIFICARE LA CLAUSOLA PROPOSTA PREVEDENDO CHE L'ARBITRATO SIA IRRITUALE (ART. 808-TER C.P.C.) ANZICHÉ RITUALE.

POSSONO ALTRESÌ PREVEDERE CHE L'ARBITRATO ORDINARIO SIA DI EQUITÀ O CHE L'ARBITRATO RAPIDO SIA DI DIRITTO, SALVI I LIMITI DI LEGGE.

IL REGOLAMENTO PREVEDE CHE LA PROCEDURA DI ARBITRATO RAPIDO SI APPLICHI A CONTROVERSIE IL CUI VALORE SIA INFERIORE A 150.000 EURO; LE PARTI POSSONO PREVEDERE SIA L'ARBITRATO RAPIDO PER CONTROVERSIE DI VALORE SUPERIORE, SIA L'ARBITRATO ORDINARIO PER CONTROVERSIE DI VALORE INFERIORE.

SI RICORDA CHE QUANDO LA CONTROPARTE SIA UN CONSUMATORE È NECESSARIO CHE LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA SIA OGGETTO DI TRATTATIVA INDIVIDUALE (CFR. ART. 33 LETT. T) E 34.4 DEL CODICE DEL CONSUMO, D.LGS. 206 DEL 6/9/2005).

CLAUSOLA COMPROMISSORIA SOCIETARIA

TUTTE LE CONTROVERSIE CHE DOVESSERO INSORGERE TRA I SOCI, O TRA I SOCI E LA SOCIETÀ, AVENTI AD OGGETTO DIRITTI DISPONIBILI RELATIVI AL RAPPORTO SOCIALE, NONCHÉ TUTTE LE CONTROVERSIE NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E LIQUIDATORI O TRA QUESTI O DA ESSI PROMOSSA, IVI COMPRESE QUELLE RELATIVE ALLA VALIDITÀ DELLE DELIBERE ASSEMBLEARI O AVENTI AD OGGETTO LA QUALITÀ DI SOCIO, SARANNO DEVOLUTE AD ARBITRATO SECONDO IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE NEL RISPETTO DELLA DISCIPLINA PREVISTA DAGLI ARTT. 34, 35 E 36 DEL D.LGS. 17/1/2003 N. 5.

L'ARBITRATO SI SVOLGERÀ SECONDO LA PROCEDURA DI ARBITRATO ORDINARIO O DI ARBITRATO RAPIDO IN CONFORMITÀ CON IL SUDDETTO REGOLAMENTO.

NOTA:

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE PREVEDE DI NORMA CHE LE CONTROVERSIE SIANO DEVOLUTE AD UN ARBITRO UNICO. LE PARTI POSSONO ESPRESSAMENTE PREVEDERE NELLA CLAUSOLA COMPROMISSORIA O NEL COMPROMESSO CHE LA CONTROVERSIA SIA DECISA DA UN COLLEGIO DI TRE ARBITRI.

ANCHE PER L'ARBITRATO SOCIETARIO, LE PARTI POSSONO PREVEDERE NELLA CLAUSOLA CHE L'ARBITRATO SI SVOLGA SECONDO LA PROCEDURA DI ARBITRATO RAPIDO ANCHE PER CONTROVERSIE DI VALORE SUPERIORE AI 150.000 EURO, O DI ARBITRATO ORDINARIO PER CONTROVERSIE DI VALORE INFERIORE.

SEGUE 15.3

CLAUSOLA DI CONCILIAZIONE

QUALSIASI CONTROVERSIA NASCENTE DAL PRESENTE CONTRATTO SARÀ SOTTOPOSTA A CONCILIAZIONE SECONDO LE PREVISIONI DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE, QUI RICHIAMATO INTEGRALMENTE.

CLAUSOLA DI CONCILIAZIONE E SUCCESSIVO ARBITRATO

QUALSIASI CONTROVERSIA NASCENTE DAL PRESENTE CONTRATTO SARÀ SOTTOPOSTA A CONCILIAZIONE SECONDO LE PREVISIONI DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE, QUI RICHIAMATO INTEGRALMENTE.
NEL CASO IN CUI LA CONCILIAZIONE ABBIA ESITO NEGATIVO, LA CONTROVERSIA SARÀ DEVOLUTA AD ARBITRATO SECONDO IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE.

CLAUSOLA DI CONCILIAZIONE PER STATUTO SOCIETARIO AI SENSI DEL D. LGS. N.5/2003

TUTTE LE CONTROVERSIE RELATIVE AL RAPPORTO SOCIALE CHE DOVESSERO INSORGERE TRA I SOCI, O TRA I SOCI E LA SOCIETÀ, OPPURE NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E LIQUIDATORI O TRA QUESTI O DA ESSI PROMOSSA, SARANNO SOTTOPOSTE A CONCILIAZIONE SECONDO IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE AI SENSI DEL D.LGS. 17/1/2003 N.5.
NEL CASO IN CUI LA CONCILIAZIONE ABBIA ESITO NEGATIVO, LA CONTROVERSIA SARÀ DEVOLUTA AD ARBITRATO SECONDO IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE.

Tab. 15.1- ARBITRATI CONFRONTO TRA DATI PROVINCIA DI CUNEO E REGIONE PIEMONTE SERIE STORICA 2000/2009

territorio	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Cuneo	0	2	1	2	2	0	3	3	5	8
Piemonte	14	14	28	22	19	16	21	28	27	40
incidenza % Cuneo su Piemonte	0%	14%	4%	9%	11%	0%	14%	11%	19%	20%

Fonte: Ufficio regolazione del mercato - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 15.2 - CONCILIAZIONI TRA IMPRESE CONFRONTO TRA DATI PROVINCIA DI CUNEO E REGIONE PIEMONTE SERIE STORICA 2000/2009

territorio	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Cuneo	3	1	2	12	7	10	14	12	8	20
Piemonte	21	14	18	37	82	79	100	118	113	135
incidenza % Cuneo su Piemonte	14%	7%	11%	32%	9%	13%	14%	10%	7%	15%

Fonte: Ufficio regolazione del mercato - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

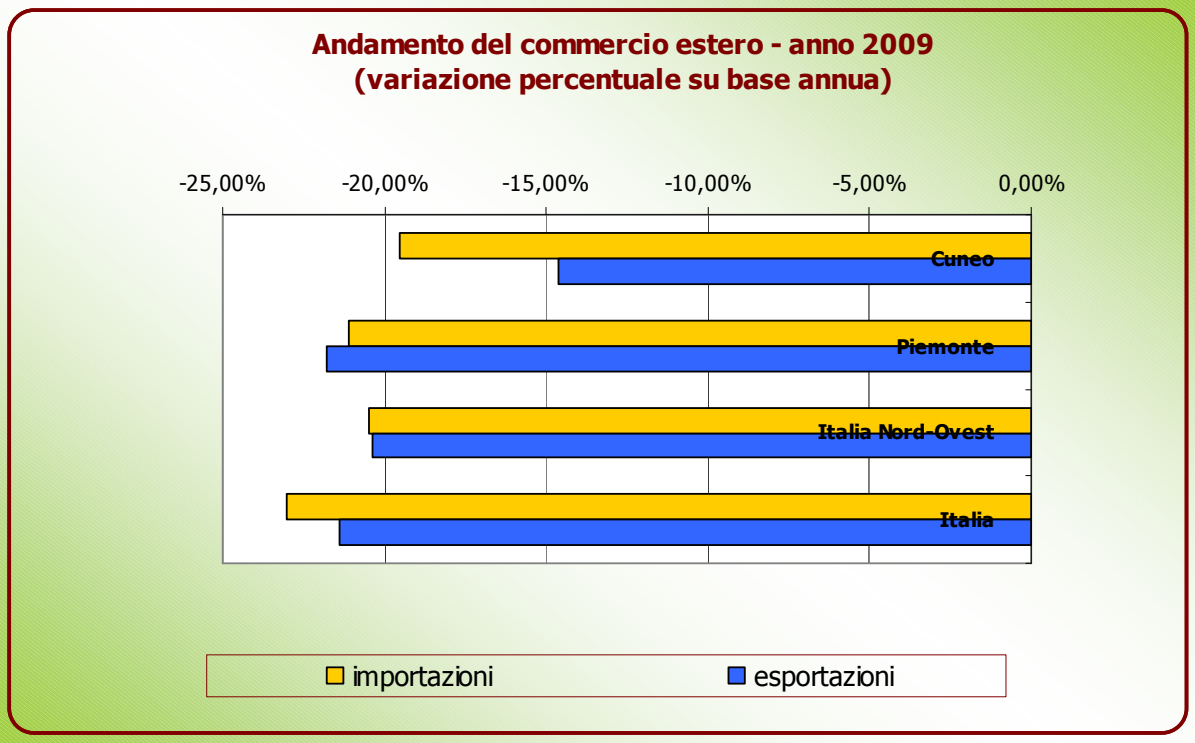
8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

PARTE V
Internazionalizzazione

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010



16 Commercio estero

Premessa[1]

Le attuali dinamiche dei mercati internazionali, caratterizzati da una crescente competitività, pongono come sfida per le imprese quella di saper coniugare globalizzazione, sviluppo e sostenibilità.
La propensione ad incrementare le attività in settori più innovativi e ad alto valore aggiunto, ha portato le aziende della provincia di Cuneo ad ampliare i propri mercati di sbocco non solo in Europa ma anche nei Paesi extra-europei.
Il presente capitolo offre un'analisi dell'interscambio commerciale in ambito nazionale e regionale, con un maggior dettaglio a livello provinciale.
La vocazione della Camera di commercio è, infatti, quella di favorire, incoraggiare e realizzare politiche di sostegno allo sviluppo economico, diffondendo la cultura dell'internazionalizzazione e offrendo servizi utili per ampliare la competitività delle filiere produttive locali in un'ottica di attrazione di nuovi investimenti e di tutela delle eccellenze cuneesi nel mondo.

Confronti a livello nazionale e regionale

(tabella 16.1)

Nel 2009, rispetto all'anno precedente, il valore delle **esportazioni italiane** registra una **flessione del 21,4%** dovuta a consistenti riduzioni tendenziali dei flussi sia verso i paesi dell'Unione Europea (-23,7%) sia, in misura più contenuta, verso i paesi extra UE (-18,1%). Tutte le ripartizioni territoriali fanno rilevare flessioni nelle esportazioni, con diminuzioni superiori alla media nazionale in diversi territori: nell'Italia insulare (-39,5% dovuta alla forte riduzione del valore delle vendite all'estero di prodotti petroliferi raffinati), in quella meridionale (-23,5%) e in quella nord-orientale (-22,6%); flessioni inferiori alla media nazionale si registrano, invece, nell'area nord-occidentale (-20,4%) e in quella centrale (-15,2%).
Nel 2009 le esportazioni piemontesi si attestano a **29,6 miliardi di euro**, registrando una flessione del –21,8% su base annua.
Nel 2009 tutte le regioni fanno registrare una flessione delle esportazioni, ad eccezione della Liguria (+9,5% per il forte incremento delle vendite all'estero dei mezzi di trasporto). Il **Piemonte** si conferma tuttavia la **quarta regione esportatrice**, con una quota del **10,2%** sulle vendite nazionali complessive oltre confine.
La tendenza negativa ha coinvolto tutti i principali comparti delle esportazioni piemontesi. Il settore dei *mezzi di trasporto*, che detiene un quarto dell'export complessivo, ha registrato una contrazione del 19,9%; la performance negativa è frutto della diminuzione registrata sia dalle esportazioni di *componenti* (-30,9%), che di *autoveicoli* (-26,1%).
Flessioni superiori alla media regionale si registrano, inoltre, per il comparto della *meccanica* (-28,3%), cui spetta poco meno di un quinto dell'export complessivo regionale, e per il settore dei *metalli* e *prodotti in metallo* (-34,8%).

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- ISTAT, banca dati Coeweb.

La performance del *tessile* (-21,1%) si colloca in linea con la media piemontese, mentre è il comparto *alimentare* (-7,7%) a registrare la diminuzione meno intensa del valore delle esportazioni, a conferma della buona capacità di reazione alle criticità, già manifestata dalla filiera con riferimento agli altri principali indicatori congiunturali.

Le vendite verso i Paesi dell'Unione europea hanno subito una flessione del 23,5%, mentre l'export verso i Paesi Extra-Ue subisce una flessione leggermente inferiore, pari a -18,6 punti percentuali.

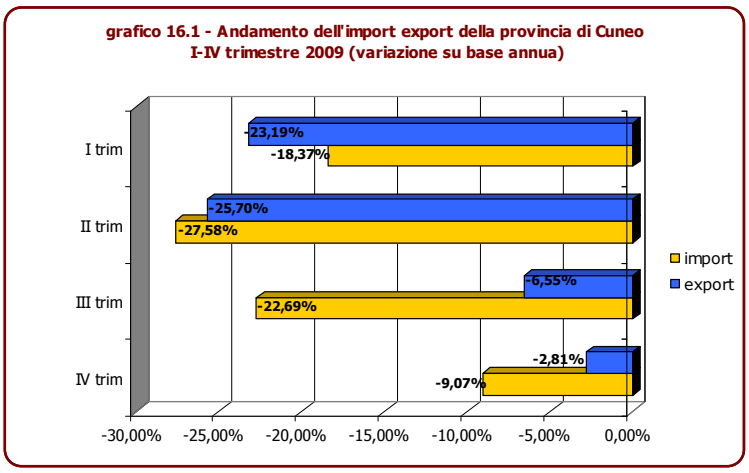
Il dettaglio territoriale mostra, infine, come la provincia di Cuneo manifesti la flessione più contenuta (-14,6%), mentre quella del Verbano C.O. (-34,0%) registri la performance peggiore. Riduzioni superiori alla media regionale si registrano per le province di Torino (-24,5%), Asti (-23,7%) ed Alessandria (-22,8%); Biella (-21,5%) manifesta una diminuzione in linea con quella complessiva regionale, mentre le contrazioni risultano più contenute per le province di Novara (-19,6%) e Vercelli (-15,4%).

Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale

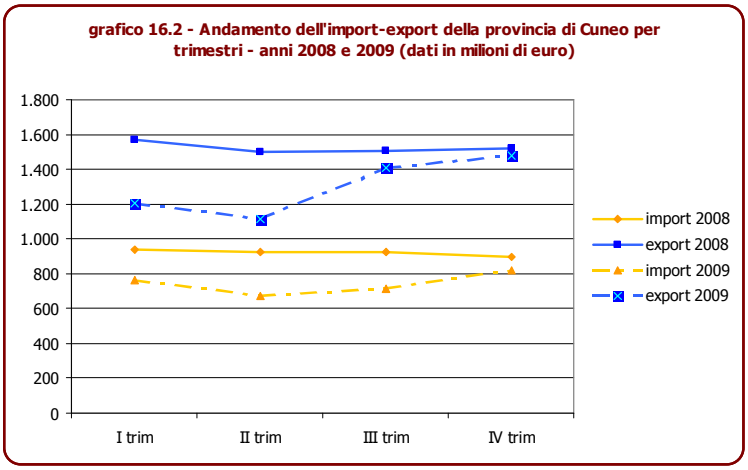
(tabelle 16.2/16.3/16.4/16.5)

Il commercio con l'estero rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia provinciale, che **costituisce al dato regionale dell'export** per il **17,6%**, e **all'import piemontese** per il **13,4%**.

In provincia di Cuneo, nel 2009 **le esportazioni si attestano a 5,2 miliardi di euro**, con una flessione di 890 milioni di euro circa rispetto all'anno precedente, pari al **-14,6%**. Analizzando i dati riferiti ai singoli trimestri, si evidenza una flessione particolarmente accentuata nei primi due trimestri dell'anno (-23,2% e –25,7%), mentre nel secondo semestre le contrazioni sono nell'ordine di –6,6% per il III trimestre e –2,8% per il IV.



Nel 2009 il dato settoriale riflette flessioni significative relativamente ai *macchinari e apparecchi* (-19,3%), *articoli in gomma e materie plastiche* (-19%), *mezzi di trasporto* (-18%). Flessioni, invece, contenute al di sotto del 5% per i *prodotti alimentari, bevande e tabacco*, che rappresentano da soli quasi il 30% dell'intero export provinciale.



L'**import cuneese nel 2009** ha registrato una contrazione ancora più marcata rispetto all'export, pari al **-19,5%** e in termini assoluti di 719 milioni di euro rispetto all'anno precedente, attestandosi a **2 miliardi e 969 milioni di euro complessivi**.

Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono ancora i *prodotti dell'agricoltura* ad incidere in maniera più consistente sul totale delle importazioni provinciali (quasi il 18,9% / 562,3 milioni di euro), in calo del 5,7% nell'ultimo anno.

Sulla totalità delle merci acquistate all'estero hanno inciso anche i prodotti alimentari, bevande e tabacco, i prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento, i prodotti chimici e i mezzi di trasporto.

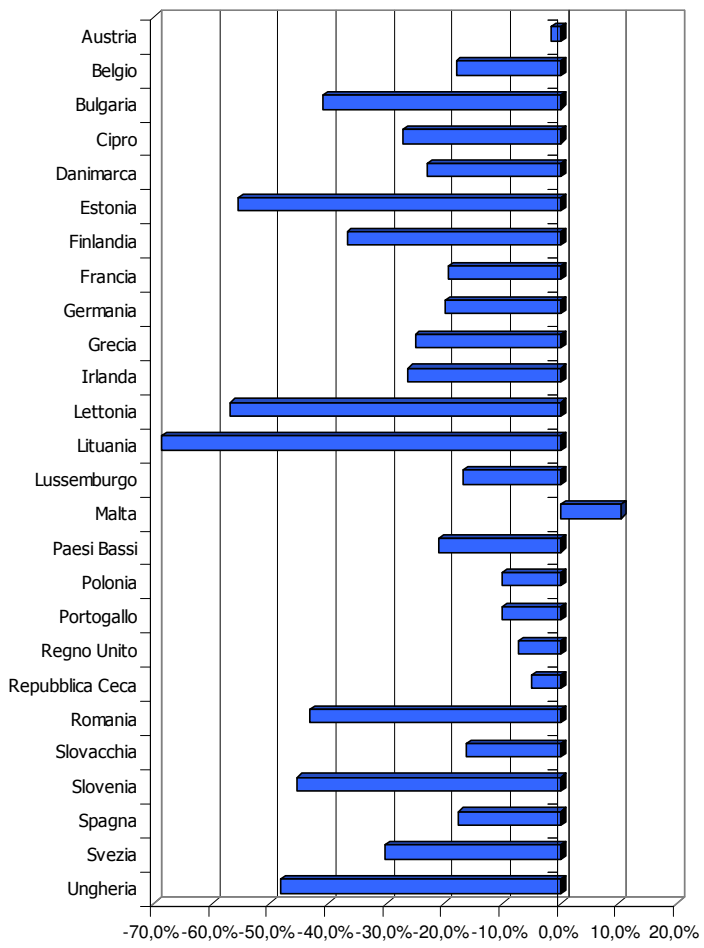
Di fronte alla pesante caduta delle importazioni (-19,5%), a cui è corrisposta una significativa contrazione delle esportazioni (-14,6%), si conferma, pur in presenza di volumi ridotti, un risultato comunque positivo della nostra **bilancia commerciale,** pari a **2,2 miliardi di euro** (erano 2,4 miliardi nel 2008).

Ancora una volta, le maggiori transazioni commerciali della Granda, nel corso del 2009, si sono svolte all'interno dell'Unione Europea (72,9% dell'export e 68,5% dell'import) con un saldo complessivamente positivo pari a 2,2 miliardi di euro anche se in flessione rispetto allo scorso anno. Nel dettaglio l'export verso i paesi UE sfiora i 3,8 miliardi di euro (in contrazione del 19,1%), mentre l'import si attesta a poco più di 2 miliardi di euro (in contrazione del –24,2%).

Confermando gli stabili rapporti commerciali consolidati negli anni, **la Francia si riconferma il primo mercato di sbocco per i prodotti cuneesi** e assorbe 1,11 miliardi di euro (21,4% dell'export). Anche per l'import la Francia mantiene questo primato, con oltre 686 milioni di euro (il 23,1% delle importazioni totali).

La **Germania** si colloca nuovamente in seconda posizione, acquisendo il 16,1% della produzione cuneese esportata (837 milioni di euro) a fronte di 506 milioni di euro di merci tedesche importate.

grafico 16.3 - Esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2008/2009)



Rilevante anche il volume d'affari dell'export diretto in **Spagna**, che si posiziona al terzo posto, con 401 milioni di euro, pari al 7,7% dell'export cuneese. Seguono al quarto e quinto posto il **Regno Unito** e la **Svizzera** (con rispettivamente il 7% e 5,2% dell'export totale).

Nell'ultimo anno, si possono pertanto verificate contrazioni dell'export nei confronti di tutti i paesi dell'Unione Europea, con oscillazioni dal -1,6% dell'Austria al –68,7% della Lituania. L'unico paese verso cui si sono incrementate le esportazioni è Malta (+10,5%), che tuttavia contribuisce al nostro export per soli 7 milioni di euro.
Contrazioni anche nell'export verso i principali paesi di sbocco delle merci cuneesi: verso la Francia (-19,3%), la Germania (-19,8%), la Spagna (-17,5%), il Regno Unito (-7,2%). Risulta invece in forte crescita l'export verso la Svizzera (+158,7%), con un valore pari a 270 milioni di euro.
Sul fronte dei **Paesi extra UE 27**, il principale mercato per i flussi di **merci in uscita** dalla nostra provincia è rappresentato dall'**Asia** (quota di 7,9%, con 410 milioni di euro) con un considerevole aumento dell'export verso la **Cina** (+66,1%, 92,5 milioni di euro). Seguono l'**America** (quota del 5,5%, con 285 milioni di euro) e l'**Africa** con una quota pari a 2,9% e 158 milioni di euro.
Considerando, infine, l'aggregato dei Paesi a più elevato potenziale di sviluppo **BRIC** (Brasile, Russia, India e Cina), si evidenzia un volume provinciale dell'export pari a 265 milioni di euro che rappresenta il 5,1% del totale, con una variazione di –12,1% su base annua.

Relativamente all'**import**, fra i Paesi extra UE 27 è l'area dei **Paesi asiatici** a distribuire i quantitativi più cospicui di prodotti alla nostra provincia, con un volume d'affari che raggiunge i 369 milioni di euro (pari al 12,5% di tutto l'import). Incidono in misura minore le importazioni di merci dal continente africano e americano che rispettivamente hanno raggiunto i 184,6 milioni e 179,7 milioni di euro.
Nelle tabelle del presente capitolo è inoltre stata elaborata la graduatoria dei **primi 20 Paesi dell'import export cuneese per una voce significativa, rappresentata dai prodotti alimentari, bevande e tabacco**. Relativamente all'export delle imprese cuneesi i principali partner sono Francia, Germania e Regno Unito, che insieme rappresentano quasi il 50% del totale provinciale. Quest'anno è la Germania a detenere la prima posizione a discapito della Francia.
Rispetto alla graduatoria dello scorso anno, hanno guadagnato posizioni – per effetto del maggior volume di esportazioni - la Cina (9 posizioni), il Giappone e il Canada (6 posizioni) e l'Austria (3 posizioni). Hanno, invece, ceduto il passo la Svezia (-8 posizioni), Hong Kong (-5) e il Portogallo (-3). Per quanto riguarda l'import il 43% circa dei prodotti alimentari proviene da Germania e Francia. Si evidenzia il forte sviluppo dell'import dalla Malaysia, che raggiunge il terzo posto.

Analoga graduatoria è stata redatta per i **primi 20 paesi dell'import export cuneese per i mezzi di trasporto**. Nel 2009 scala la graduatoria delle esportazioni la Svizzera, che risale di ben 8 posizioni. Il 60% circa dell'export di mezzi di trasporto avviene verso Svizzera, Germania e Francia. Cina e Algeria sono invece le new entry e si posizionano rispettivamente in 6° e 12° posizione. Perde invece 12 posizioni la Federazione Russa.

Sul fronte dell'import ai primi posti Germania e Francia, pur in calo rispetto all'anno precedente (rispettivamente –37,3% e –31,3%). Si evidenziano sensibili incrementi dell'import da paesi dell'est e del nord europeo, quali Polonia (+85,8%), Repubblica Ceca (+124,1%), Finlandia (+172,1%) e Slovenia (+127,4%), rispettivamente in 3ª, 13ª, 15ª e 18 ª posizione.

BOX 16.1 – PIEMONTE INCONTRACT

PIEMONTE INCONTRACT E' IL PROGETTO TRIENNALE (2009-2011) PROMOSSO DALLE CAMERE DI COMMERCIO PIEMONTESI E GESTITO DAL CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (CEIPIEMONTE) PER SVILUPPARE SU SCALA INTERNAZIONALE IL CONTRACT PIEMONTESE.

CON L'OBIETTIVO DI RISPONDERE ALLE COMMESSE INTERNAZIONALI DEL SETTORE CONTRACT, CHE COINVOLGE IL COMPARTO DELLE OPERE DESTINATE ALL'OSPITALITÀ (ALBERGHI, AEROPORTI, AREE PUBBLICHE), ALLA RISTORAZIONE (RISTORANTI, BAR, NEGOZI, CENTRI COMMERCIALI), AGLI UFFICI (BANCHE, CENTRI CONGRESSI), ALLA RICREAZIONE (TEATRI, MUSEI, MOSTRE), E ALL'INDUSTRIA NAVALE (ALLESTIMENTI PER NAVI DA CROCIERA), NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PROGETTO E' STATA SELEZIONATA UNA "SQUADRA" DI 105 AZIENDE - DIVERSIFICATE PER PROVINCIA DI PROVENIENZA E PER PRODOTTO.

IL COMPARTO RISULTA ARTICOLATO IN UNA MOLTEPLICITÀ DI AMBITI, DALLA REALIZZAZIONE DI PAVIMENTI, AI RIVESTIMENTI, AI SERRAMENTI, ALLA RUBINETTERIA SANITARIA, AI MATERIALI ELETTRICI ED ELETTRONICI, AI MOBILI, ALL'ARREDO TESSILE, SINO AGLI ALLESTIMENTI, AI COMPLEMENTI DI ARREDO, ALLA DOMOTICA E ALLA SICUREZZA.

IN SINTESI LE ATTIVITÀ REALIZZATE DAL SETTEMBRE 2009 AD OGGI:

- 3 MISSIONI IN PIEMONTE: 12 BUYER INTERNAZIONALI, 325 INCONTRI B2B, 45 VISITE AZIENDALI
- 3 MISSIONI DI SCOUTING
- 9 PROMOZIONI DELLA FILIERA AD EVENTI INTERNAZIONALI
- 6 CORSI DI FORMAZIONE: 23 AZIENDE PARTECIPANTI CON 54 ADDETTI
- 103 VISITE DI BUYER AD AZIENDE DEL PROGETTO

FRA NOVEMBRE 2009 E FEBBRAIO 2010 PIEMONTE INCONTRACT HA ORGANIZZATO UNA SERIE DI INCONTRI CON BUYER PROVENIENTI DA LIBANO, EMIRATI ARABI UNITI, INDIA, MAROCCO, LITUANIA, LETTONIA, UCRAINA E RUSSIA.

I BUYER HANNO PARTECIPATO AD INCONTRI B2B E VISITE ALLE SEDI DELLE AZIENDE DELLA FILIERA. IN OCCASIONE DI QUESTI INCONTRI È STATO AVVIATO UN FOLLOW UP CHE PERMETTERÀ DI MONITORARE LO SVILUPPO FUTURO DEI RAPPORTI SCATURITI DURANTE LE MISSIONI.

PER ACCRESCERE LE CAPACITÀ NECESSARIE AD OPERARE CON SUCCESSO SUI MERCATI INTERNAZIONALI IL PROGETTO PROPONE INOLTRE UN PERCORSO FORMATIVO FOCALIZZATO SULLE TEMATICHE DEL CONTRACT, DI PARTICOLARE INTERESSE PER LE AZIENDE DEL SETTORE.

NEL MESE DI MAGGIO 2010 SI RIAPRONO LE CANDIDATURE PER LA SECONDA ANNUALITÀ DI PIEMONTE INCONTRACT.

PER INFORMAZIONI: WWW.INCONTRACT.PIE.CAMCOM.IT.

Tab. 16.1 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLE PROVINCE PIEMONTESI. ANNI 2007-2008-2009. (valori in euro)

PROVINCIA	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	2007	2008	2009*	Var.08/09	2007	2008	2009*	Var.08/09
Piemonte	**29.258.601.053**	28.118.001.647	22.174.677.556	**-21,1%**	**37.274.540.732**	37.934.852.723	29.647.449.165	**-21,8%**
Alessandria	2.845.666.336	2.736.378.789	2.060.785.736	-24,7%	3.991.528.735	3.787.188.396	2.924.108.201	-22,8%
Asti	960.866.146	897.420.021	778.458.664	-13,3%	1.261.825.107	1.306.296.563	996.080.365	-23,7%
Biella	1.298.837.194	1.242.177.844	867.435.731	-30,2%	1.469.132.441	1.403.339.118	1.101.796.058	-21,5%
Cuneo	***3.583.728.221***	***3.688.336.067***	***2.969.053.327***	***-19,5%***	***6.045.239.155***	***6.095.049.612***	***5.204.510.891***	***-14,6%***
Novara	2.998.919.480	2.186.007.533	2.102.411.474	-3,8%	4.110.581.714	4.040.972.710	3.247.833.050	-19,6%
Torino	15.200.163.956	15.505.410.023	11.743.535.824	-24,3%	18.074.667.223	18.955.743.032	14.315.027.290	-24,5%
Verbano Cusio Ossola	512.735.889	447.986.568	412.671.971	-7,9%	633.470.479	683.393.572	451.015.342	-34,0%
Vercelli	1.857.683.831	1.414.284.802	1.240.324.829	-12,3%	1.688.095.878	1.662.869.720	1.407.077.968	-15,4%
Nord-Ovest	163.698.671.891	159.470.406.170	126.781.132.428	-20,5%	144.958.363.217	147.951.023.748	117.833.270.845	-20,4%
Nord-Est	81.308.220.311	81.827.753.956	61.678.258.137	-24,6%	115.498.054.403	116.972.213.732	90.520.095.600	-22,6%
Centro	57.926.562.647	56.502.572.782	48.047.410.756	-15,0%	56.091.950.560	53.803.968.070	45.638.924.404	-15,2%
Sud	25.076.295.836	25.831.031.658	19.949.789.827	-22,8%	27.119.469.345	27.514.076.169	21.051.018.690	-23,5%
Isole	24.709.792.005	27.921.627.573	16.833.630.223	-39,7%	14.386.282.159	15.877.351.609	9.599.783.226	-39,5%
Non specificata	20.620.271.353	30.496.776.185	20.922.579.834	-31,4%	6.689.799.502	6.896.922.762	5.469.524.433	-20,7%
ITALIA	**373.339.814.043**	**382.050.168.324**	**294.212.801.205**	**-23,0%**	**364.743.919.186**	**369.015.556.090**	**290.112.617.198**	**-21,4%**

* i dati relativi al 2009 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.2 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (valori in euro)

	IMPORT					EXPORT				
	2007	2008	2009*	Var. 08/09	incid.% 2009	2007	2008	2009*	Var. 08/09	incid.% 2009
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	527.550.866	577.688.913	501.391.531	-13,21%	16,89%	277.192.579	261.878.736	221.090.674	-15,58%	4,25%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	26.365.032	32.000.034	20.236.847	-36,76%	0,68%	12.155.076	12.006.742	10.739.057	-10,56%	0,21%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	511.178.633	596.035.059	562.328.416	-5,66%	18,94%	1.511.037.281	1.606.795.645	1.533.492.509	-4,56%	29,46%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	380.609.275	385.153.841	340.891.687	-11,49%	11,48%	427.158.621	373.146.635	301.405.937	-19,23%	5,79%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	292.470.583	256.725.958	219.722.894	-14,41%	7,40%	304.011.762	321.045.763	278.891.360	-13,13%	5,36%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	8.127.825	7.467.185	5.834.406	-21,87%	0,20%	204.242	370.171	367.112	-0,83%	0,01%
Sostanze e prodotti chimici	343.480.535	350.492.477	241.892.683	-30,98%	8,15%	187.851.112	176.589.068	163.743.657	-7,27%	3,15%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	4.953.217	7.450.365	9.221.617	23,77%	0,31%	1.667.328	914.958	2.602.383	184,43%	0,05%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	264.972.600	278.355.190	241.698.967	-13,17%	8,14%	785.910.651	720.371.474	583.414.079	-19,01%	11,21%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	246.931.732	247.878.541	136.161.594	-45,07%	4,59%	336.368.112	355.540.631	262.850.353	-26,07%	5,05%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	98.172.538	91.026.043	61.517.647	-32,42%	2,07%	19.178.992	16.670.938	14.790.455	-11,28%	0,28%
Apparecchi elettrici	51.119.618	42.457.565	35.498.537	-16,39%	1,20%	148.676.883	142.341.027	113.749.165	-20,09%	2,19%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	259.928.774	302.812.705	226.593.739	-25,17%	7,63%	680.804.190	801.676.859	646.617.300	-19,34%	12,42%
Mezzi di trasporto	365.548.079	275.460.893	217.922.188	-20,89%	7,34%	1.096.954.573	1.106.687.041	907.227.485	-18,02%	17,43%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	122.448.380	127.034.707	93.806.577	-26,16%	3,16%	184.234.794	142.394.520	112.107.958	-21,27%	2,15%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.043.001	0	0	-	-	69	0	0	-	-
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	68.144.705	87.517.408	39.926.955	-54,38%	1,34%	11.593.483	14.075.851	12.604.891	-10,45%	0,24%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	7.927.875	9.820.142	6.617.347	-32,61%	0,22%	59.461.968	41.271.957	37.942.435	-8,07%	0,73%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.611	1.008	5.216	417,46%	0,00%	629.485	640.571	518.289	-19,09%	0,01%
Prodotti delle attivita' artistiche, di intrattenimento e divertimento	2.320.129	12.137.611	7.503.375	-38,18%	0,25%	7.187	17.725	148.623	738,49%	0,00%
Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	0	-	-	4.049	894	0	-	-
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	433.213	820.422	281.104	-65,74%	0,01%	136.718	612.406	207.169	-66,17%	0,00%
TOTALE	**3.583.728.221**	**3.688.336.067**	**2.969.053.327**	**-19,50%**	-	**6.045.239.155**	**6.095.049.612**	**5.204.510.891**	**-14,61%**	

* i dati relativi al 2009 sono provvisori

(1) I prodotti alimentari, bevande e tabacco comprendono le voci: produzione e lavorazione prodotti a base di carne, di pesce, lavorazione frutta e ortaggi, produzione oli e grassi vegetali e animali produzione lattiero-casearia e di gelati, lavorazione granaglie, prodotti per alimentazione animale, produzione altri prodotti alimentari e bevande, prodotti derivanti dal tabacco.

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.3 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER AREE TERRITORIALI (valori in euro)

AREE TERRITORIALI	IMPORT					EXPORT				
	2007	2008	2009*	Var. 08/09	incid.% 2009	2007	2008	2009*	Var. 08/09	incid.% 2009
Austria	80.116.723	87.212.824	75.157.636	-13,8%	2,53%	59.047.257	61.855.167	60.860.876	-1,6%	1,17%
Belgio	167.395.254	157.266.725	129.864.540	-17,4%	4,37%	244.695.121	248.080.291	203.524.853	-18,0%	3,91%
Bulgaria	67.415.650	67.502.684	51.509.461	-23,7%	1,73%	50.674.499	58.343.360	34.521.159	-40,8%	0,66%
Cipro	594.280	33.750	0	-	0,00%	9.194.238	10.581.552	7.723.578	-27,0%	0,15%
Danimarca	28.584.879	28.531.738	30.293.231	6,2%	1,02%	50.615.209	47.871.854	36.959.408	-22,8%	0,71%
Estonia	3.421.338	3.807.037	2.571.621	-32,5%	0,09%	9.925.043	9.223.853	4.116.410	-55,4%	0,08%
Finlandia	44.865.770	23.463.652	18.162.989	-22,6%	0,61%	19.268.199	20.000.121	12.638.812	-36,8%	0,24%
Francia	903.107.792	952.677.963	686.015.354	-28,0%	23,11%	1.352.368.471	1.381.934.543	1.115.578.622	-19,3%	21,43%
Germania	679.948.669	689.210.245	506.798.024	-26,5%	17,07%	999.533.444	1.043.812.688	837.482.749	-19,8%	16,09%
Grecia	10.237.849	7.674.234	4.403.971	-42,6%	0,15%	104.834.261	119.980.372	89.992.808	-25,0%	1,73%
Irlanda	10.611.412	13.977.236	15.633.241	11,8%	0,53%	22.774.888	24.063.789	17.747.301	-26,2%	0,34%
Lettonia	34.237	170.453	176.126	3,3%	0,01%	9.276.539	11.348.561	4.898.184	-56,8%	0,09%
Lituania	5.863.786	2.971.192	1.695.597	-42,9%	0,06%	27.338.307	23.353.093	7.309.661	-68,7%	0,14%
Lussemburgo	15.418.453	29.872.742	17.898.647	-40,1%	0,60%	16.558.371	26.466.546	22.047.962	-16,7%	0,42%
Malta	1.099.837	646.665	39.385	-93,9%	0,00%	6.796.003	6.661.957	7.362.558	10,5%	0,14%
Paesi Bassi	131.709.017	141.979.585	97.335.876	-31,4%	3,28%	105.562.604	109.105.081	86.328.265	-20,9%	1,66%
Polonia	84.493.344	92.594.376	100.717.118	8,8%	3,39%	199.693.818	194.310.903	174.775.084	-10,1%	3,36%
Portogallo	14.924.111	12.702.630	8.984.506	-29,3%	0,30%	71.992.563	85.816.023	77.213.920	-10,0%	1,48%
Regno Unito	82.577.102	69.294.957	48.840.127	-29,5%	1,64%	423.527.741	392.503.429	364.254.692	-7,2%	7,00%
Repubblica Ceca	31.229.840	29.579.517	21.894.667	-26,0%	0,74%	85.599.732	79.230.412	75.331.377	-4,9%	1,45%
Romania	21.811.711	17.947.645	10.937.176	-39,1%	0,37%	45.733.976	60.857.801	34.707.083	-43,0%	0,67%
Slovacchia	20.820.316	16.998.191	13.101.393	-22,9%	0,44%	22.313.009	28.561.425	23.959.777	-16,1%	0,46%
Slovenia	15.008.723	16.490.229	11.018.097	-33,2%	0,37%	33.558.221	33.633.635	18.363.230	-45,4%	0,35%
Spagna	158.456.880	153.063.951	112.848.035	-26,3%	3,80%	504.725.481	486.495.919	401.189.825	-17,5%	7,71%
Svezia	43.804.046	30.383.034	36.285.532	19,4%	1,22%	55.862.615	53.941.501	37.572.502	-30,3%	0,72%
Ungheria	36.056.056	35.905.245	31.215.605	-13,1%	1,05%	88.963.418	76.057.947	39.399.352	-48,2%	0,76%
Provviste di bordo UE						61.604	24.699	21.327	-13,7%	0,00%
Unione Europea	**2.659.607.075**	**2.681.958.500**	**2.033.397.955**	**-24,2%**	**68,5%**	**4.620.494.632**	**4.694.116.522**	**3.795.881.375**	**-19,1%**	**72,9%**

segue

AREE TERRITORIALI	IMPORT					EXPORT				
	2007	2008	2009*	Var. 08/09	incid.% 2009	2007	2008	2009*	Var. 08/09	incid.% 2009
Albania	288.092	2.007.658	889.889	-55,7%	0,03%	2.965.815	3.974.599	3.576.091	-10,0%	0,07%
Croazia	4.814.847	4.359.205	3.737.984	-14,3%	0,13%	18.367.520	17.285.151	10.843.623	-37,3%	0,21%
Federazione Russa	4.602.528	15.597.268	5.713.896	-63,4%	0,19%	232.345.177	179.938.703	113.963.007	-36,7%	2,19%
Norvegia	413.555	516.087	709.750	37,5%	0,02%	17.191.989	19.078.390	18.943.944	-0,7%	0,36%
Serbia	1.378.855	1.249.832	1.465.212	17,2%	0,05%	9.237.887	9.111.650	4.249.750	-53,4%	0,08%
Svizzera	34.164.115	31.949.709	26.207.117	-18,0%	0,88%	110.315.106	104.395.583	270.072.486	158,7%	5,19%
Turchia	136.816.212	131.211.865	136.356.274	3,9%	4,59%	69.310.911	67.839.467	49.191.870	-27,5%	0,95%
Ucraina	750.849	905.728	1.862.348	105,6%	0,06%	21.619.415	28.519.285	7.817.803	-72,6%	0,15%
altri Paesi d'Europa	19.258.296	21.926.051	21.494.748	-2,0%	0,72%	28.935.685	29.474.214	26.521.201	-10,0%	0,51%
Europa	**2.862.094.424**	**2.891.681.903**	**2.231.835.173**	**-22,8%**	**75,17%**	**5.130.784.137**	**5.153.733.564**	**4.301.061.150**	**-16,5%**	**82,64%**
Algeria	90.336	9.287.181	6.579.065	-29,2%	0,22%	13.764.814	14.833.890	22.779.843	53,6%	0,44%
Costa d'Avorio	40.357.101	55.978.723	66.639.714	19,0%	2,24%	2.643.053	2.481.542	2.277.805	-8,2%	0,04%
Tunisia	48.160.394	50.901.822	45.812.778	-10,0%	1,54%	35.563.041	34.843.170	35.058.952	0,6%	0,67%
Africa	**150.467.930**	**174.807.437**	**184.674.539**	**5,6%**	**6,22%**	**153.100.329**	**158.117.863**	**149.122.042**	**-5,7%**	**2,87%**
Argentina	6.665.590	7.578.990	5.757.039	-24,0%	0,19%	19.597.387	21.897.556	22.284.759	1,8%	0,43%
Brasile	20.809.003	18.783.770	14.195.885	-24,4%	0,48%	32.938.118	35.122.017	34.339.774	-2,2%	0,66%
Canada	30.670.996	22.886.519	25.100.698	9,7%	0,85%	41.159.940	46.532.310	45.928.725	-1,3%	0,88%
Messico	546.824	1.474.918	598.729	-59,4%	0,02%	25.908.322	20.360.315	19.890.933	-2,3%	0,38%
Stati Uniti d'America	120.839.066	137.111.322	106.606.000	-22,2%	3,59%	167.524.340	159.737.313	127.343.596	-20,3%	2,45%
America	**212.080.839**	**213.981.535**	**179.702.842**	**-16,0%**	**6,05%**	**324.500.161**	**327.696.525**	**285.383.776**	**-12,9%**	**5,48%**
Arabia Saudita	3.477.746	2.334.718	1.151.788	-50,7%	0,04%	31.723.838	27.089.823	30.501.492	12,6%	0,59%
Cina	256.352.496	273.982.783	220.168.694	-19,6%	7,42%	60.242.137	55.705.444	92.512.176	66,1%	1,78%
Emirati Arabi Uniti	358.040	300.815	2.212.188	635,4%	0,07%	27.299.890	27.057.664	31.783.035	17,5%	0,61%
Giappone	4.794.725	4.089.569	2.245.418	-45,1%	0,08%	33.714.472	35.587.233	30.991.711	-12,9%	0,60%
India	15.017.573	17.395.530	16.047.173	-7,8%	0,54%	29.899.214	31.111.951	24.672.791	-20,7%	0,47%
Israele	3.760.183	9.335.781	3.275.598	-64,9%	0,11%	19.201.203	19.859.740	24.088.116	21,3%	0,46%
Asia	**355.985.884**	**401.455.960**	**369.659.033**	**-7,9%**	**12,45%**	**379.167.285**	**391.470.290**	**410.717.893**	**4,9%**	**7,89%**
Oceania e altri territori	**3.099.144**	**6.409.232**	**3.181.740**	**-50,4%**	**0,11%**	**57.687.243**	**64.031.370**	**58.226.030**	**-9,1%**	**1,12%**
MONDO	**3.583.728.221**	**3.688.336.067**	**2.969.053.327**	**-19,5%**		**6.045.239.155**	**6.095.049.612**	**5.204.510.891**	**-14,6%**	

* i dati relativi al 2009 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.4 - PRIMI 20 PAESI PER IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO (valori in euro)

primi 20 PAESI per import				primi 20 PAESI per export		
var % 08/09	2009*	paesi		paesi	2009*	var % 08/09
-9,5%	122.538.059	Francia	1	Germania	257.116.203	1,9%
-23,1%	121.970.101	Germania	2	Francia	242.309.501	-26,9%
92,6%	69.950.538	Malaysia	3	Regno Unito	213.430.717	8,6%
13,7%	51.873.563	Stati Uniti	4	Spagna	81.316.762	14,6%
-12,6%	33.985.455	Polonia	5	Belgio	64.736.602	2,5%
-29,4%	29.734.942	Paesi Bassi	6	Stati Uniti	62.109.915	-9,9%
5,7%	23.590.536	Belgio	7	Grecia	51.948.244	-18,2%
-33,5%	21.132.825	Spagna	8	Svizzera	38.748.533	-15,3%
64,1%	13.774.220	Danimarca	9	Polonia	32.272.563	-10,3%
9,7%	11.497.531	Irlanda	10	Cina	28.372.803	65,3%
-0,8%	10.231.180	Regno Unito	11	Giappone	23.244.452	35,4%
-5,3%	10.148.485	Bosnia e Erzegovina	12	Federazione Russa	19.710.859	-36,2%
44,7%	9.594.684	Venezuela	13	Austria	19.608.412	8,8%
37,1%	3.131.976	Lussemburgo	14	Canada	19.232.515	27,1%
46,4%	2.807.047	Cile	15	Paesi Bassi	18.976.962	-5,5%
-28,2%	2.700.161	Austria	16	Danimarca	18.533.658	-14,7%
10,4%	2.688.060	Turchia	17	Hong Kong	18.344.412	-14,0%
5917,9%	2.022.001	Emirati Arabi Uniti	18	Portogallo	18.178.200	-3,0%
0,5%	1.722.333	Israele	19	Svezia	17.666.945	-21,3%
-32,9%	1.708.790	Finlandia	20	Turchia	17.374.302	20,7%
-16,6%	397.750.198	Unione Europea			1.096.155.183	-7,1%
-16,1%	414.673.445	EUROPA			1.197.869.713	-7,6%
238,0%	3.639.388	AFRICA			28.823.783	6,6%
16,7%	66.841.429	AMERICA			106.218.364	-2,0%
96,5%	76.704.177	ASIA			181.533.740	17,7%
-89,2%	469.977	OCEANIA			19.046.909	-5,7%
-5,7%	562.328.416	MONDO			1.533.492.509	-4,6%

* i dati relativi al 2009 sono provvisori

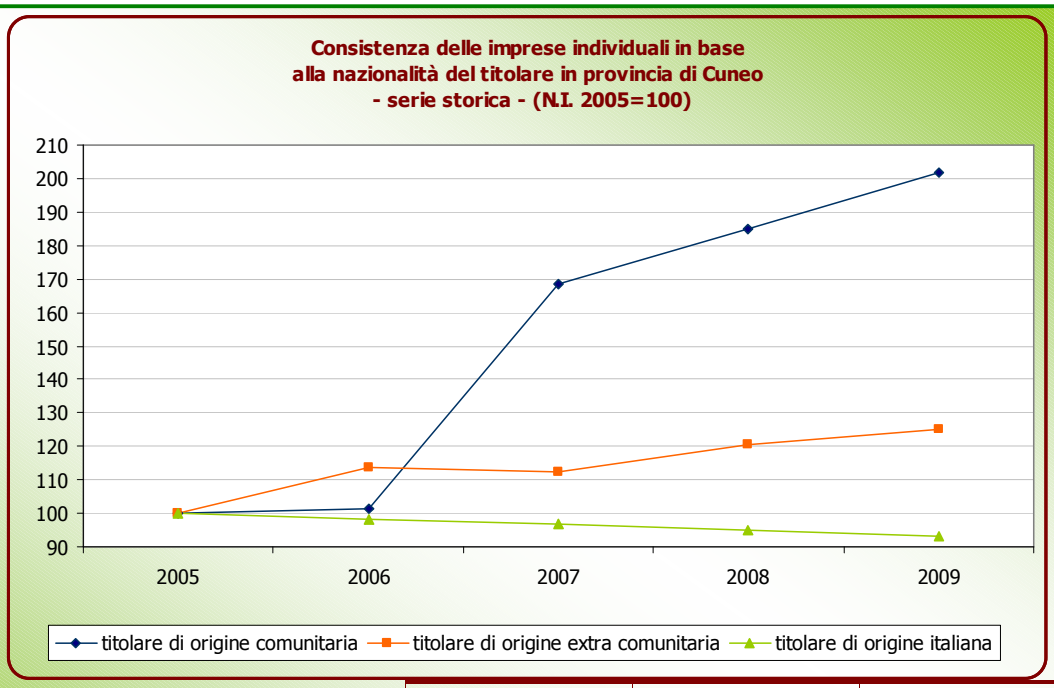
Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.5 - PRIMI 20 PAESI PER IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER MEZZI DI TRASPORTO (valori in euro)

primi 20 PAESI per import				primi 20 PAESI per export		
var % 08/09	2009*	paesi		paesi	2009*	var % 08/09
-38,4%	52.153.046	Germania	1	Svizzera	192.045.488	2207,1%
-34,0%	42.163.929	Francia	2	Germania	191.159.329	-37,3%
85,8%	27.713.335	Polonia	3	Francia	165.623.302	-31,3%
5,2%	17.232.521	Spagna	4	Spagna	47.791.903	-46,1%
-0,6%	14.260.891	Cina	5	Regno Unito	42.692.855	-33,0%
-41,6%	13.062.915	Belgio	6	Cina	34.194.362	560,4%
35,4%	9.034.808	Svizzera	7	Ceca, Repubblica	32.515.307	-10,7%
-25,1%	7.459.312	Austria	8	Belgio	24.975.728	-32,5%
-54,9%	5.663.362	Paesi Bassi	9	Australia	20.930.640	121,5%
7,7%	3.547.058	Tunisia	10	Portogallo	18.588.573	-2,7%
-3,2%	3.491.543	Danimarca	11	Polonia	18.310.994	-31,8%
44,7%	3.113.187	Regno Unito	12	Algeria	7.687.953	88,8%
124,1%	2.519.271	Ceca, Repubblica	13	Svezia	7.386.337	-48,7%
-13,7%	1.957.367	Taiwan	14	Romania	6.931.175	-52,0%
172,1%	1.778.453	Finlandia	15	Paesi Bassi	6.867.329	-37,3%
20,0%	1.594.111	Lussemburgo	16	Canada	6.066.491	-25,9%
-	1.473.126	Bahrein	17	Slovacchia	5.736.277	-28,4%
-33,4%	1.254.544	Ungheria	18	Corea del Sud	5.630.785	8,5%
127,4%	997.197	Slovenia	19	Ungheria	5.250.397	-65,3%
27,3%	913.670	Portogallo	20	Federazione Russa	5.153.330	-82,8%
-24,6%	182.386.325	Unione Europea			591.815.282	-37,0%
-23,3%	193.163.022	EUROPA			797.846.861	-21,1%
13,1%	3.791.727	AFRICA			17.663.176	20,0%
-17,7%	992.544	AMERICA			16.572.930	-51,9%
3,7%	19.709.644	ASIA			53.497.594	56,5%
5100,0%	265.251	OCEANIA			21.646.924	81,8%
-20,9%	217.922.188	MONDO			907.227.485	-18,0%

* i dati relativi al 2009 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza imprese individuali gestite da stranieri (2009)	*3.002*	28.361	325.967
incidenza % imprese individuali gestite da stranieri su totale imprese individuali	*5,97%*	10,34%	9,53%

17 Imprenditoria straniera

Premessa [1]

«L'imprenditoria e gli sviluppi che ha avuto negli ultimi anni sospinge a guardare i soggetti immigrati non solo sotto la lente della "questione sociale", ma come attori economici capaci di contribuire al sistema produttivo nazionale. Particolarmente interessanti, da questo punto di vista, sono le attività transnazionali, perché, pur rappresentando numericamente una realtà minoritaria, testimoniano la capacità degli immigrati di leggere i consumi della società di approdo e di agire in un doppio spazio, costruendo ponti materiali e simbolici tra il paese di origine e quello di immigrazione…» (tratto da "Immigrazione – Dossier Statistico 2009 – XIX Rapporto", Caritas – Migrantes)

L'imprenditoria straniera della provincia di Cuneo viene esaminata attraverso l'analisi delle imprese individuali gestite da titolari di origine estera presenti sul territorio, con un approfondimento alle cariche sociali dagli stessi rivestite.

In base alla provenienza dell'imprenditore straniero, alla natura giuridica dell'impresa in cui riveste cariche sociali, è possibile trarre alcune considerazioni sul grado di integrazione e di aggregazione dell'imprenditore immigrato nella provincia di Cuneo.

Si precisa che l'analisi è effettuata sull'archivio Infocamere – Banca dati Stock View – e riguarda le persone nate all'estero (individuati in base al codice fiscale di iscrizione al Registro delle Imprese camerale), senza poter rilevare la relativa cittadinanza. Poiché tra i nati all'estero è compresa una quota di cittadini italiani (figli di emigrati italiani tornati in Italia) ne deriva un rischio di sovrastima che deve essere tenuto presente nell'interpretare i risultati dell'analisi.

La popolazione straniera[2], iscritta nelle anagrafi dei 250 Comuni della provincia, ammonta, a fine 2009, a 52.698 persone, in aumento rispetto all'anno precedente dell'8,4% ed è equamente ripartita tra maschi (26.054) e femmine (26.644).

Imprese e cariche sociali

(tabelle 17.1/17.2/17.3/17.4/17.5/17.6/17.7)

Il 2009 si è concluso con 3.002 **imprese individuali gestite da stranieri** iscritte al Registro Imprese camerale, delle quali il 75,4% (2.264 unità) risulta gestito da titolare di origine extra-comunitaria e il 24,6% (738 unità) da titolare comunitario.

Le **imprese individuali gestite da immigrati di origine extra-comunitaria** sono per la maggior parte amministrate da uomini (1.929 - oltre l'85% degli extra-comunitari in ditte individuali), mentre sono 335 le donne extra-comunitarie titolari di impresa e rappresentano il 14,8%.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View.

[2] cfr. capitolo 3 "Demografia"

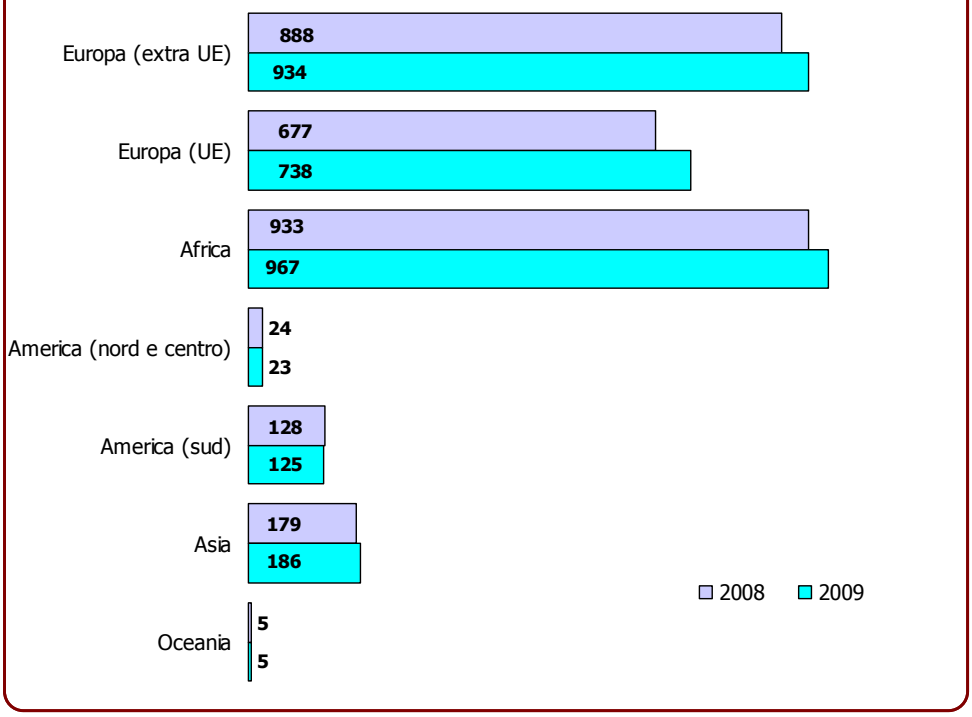
Sempre in crescita lo stock annuale delle imprese individuali gestite da titolari di origine extra-comunitaria, con un aumento, in ragione d'anno, del 3,8% (+84 aziende) sino a rappresentare, al 31 dicembre 2009, il 4,5% delle imprese individuali cuneesi complessive.

Anche le **imprese individuali gestite da cittadini comunitari** sono aumentate e se ne contano 61 in più nel 2009, rispetto all'anno precedente, registrando una variazione percentuale del +9%.

Interessante il confronto con la dinamica delle **imprese individuali gestite da italiani** che, contrariamente a quelle straniere, hanno subito flessioni costanti negli anni (dal 2005 al 2009), in termini di consistenza, fino a segnalare nell'ultimo periodo un calo del –1,7%.

Classificando i titolari stranieri in base allo **stato di appartenenza**, gli extra-comunitari risultano equamente suddivisi tra *immigrati di origine europea* (934 persone; il 41,2% del totale extra-comunitari – provenienti per la maggior parte dall'Albania) e *di origine africana* (967 persone; il 42,7% del totale extra-comunitari - in prevalenza del Marocco).

grafico 17.1 - Località di provenienza dei titolari di origine straniera anni 2008-2009



Meno significativa la presenza di *titolari extra-comunitari provenienti dagli altri Continenti*: 23 persone dall'America nord-centrale (Repubblica Dominicana, Stati Uniti e Cuba) e 125 dall'America del sud (con una netta preponderanza di argentini e brasiliani); tra i 186 asiatici spiccano, in termini numerici, i cinesi (123); meno rappresentata l'Oceania che conta solamente 5 titolari australiani in provincia di Cuneo.

Il 77% dei titolari di origine comunitaria proviene da due Stati: la Romania, che conta 329 persone (44,6% dei titolari comunitari complessivi), in crescita, su base annua, del 15%, e la Francia, con 239 persone (32,4% dei titolari comunitari complessivi), che registra una crescita più contenuta rispetto all'anno precedente, pari al 2,1%.

Le **cariche sociali** ricoperte da persone di origine extracomunitaria sono 3.526, al 31 dicembre 2009, delle quali il 64,2% (2.264 unità) corrisponde a *titolare di impresa individuale*, 276 (il 24,8%) sono incarichi ricoperti in *società di persone*, 227 (il 6,4%) in *società di capitale* e 159 stranieri rivestono altre tipologie di cariche sociali (ad es. revisore dei conti, vice direttore, responsabile controllo di gestione…).

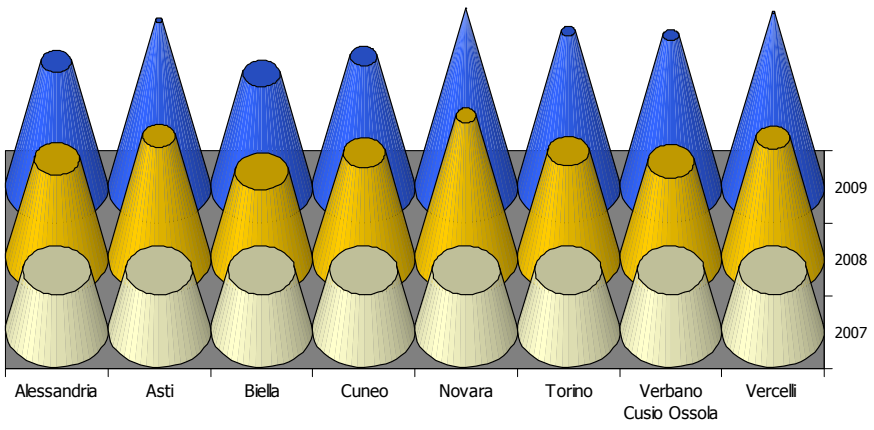
È evidente la propensione delle persone immigrate a costituire imprese di piccole dimensioni, anche se si registrano trend in crescita, su base annua, sia per le società di persone (+5,7%), sia per le società di capitale (+4,1%), a significato di un'integrazione sempre maggiore della popolazione straniera nella "comunità cuneese".

La **ripartizione settoriale**[3] delle persone extracomunitarie registrate nel Registro imprese camerale, vede una maggior concentrazione nelle *costruzioni* (34,4%, 1.213 persone) anche a motivo della facilità con cui si accede al comparto, per il quale non sono previsti, ad oggi, requisiti professionali specifici, a differenza di altre attività artigianali. Segue il *commercio*, con 898 persone extracomunitarie iscritte (25,5%), anche in questo caso è da considerare la liberalizzazione introdotta dal decreto Bersani, e le industrie manifatturiere (12%, 422 persone).

Quasi tutti i settori economici registrano, su base annua, un aumento nel numero delle cariche rivestite da extracomunitari: in particolare il commercio segnala un aumento pari quasi al 12% (+96 unità). Solo nel comparto industriale il numero di cariche è diminuito del 7,9% mentre negli alberghi e ristoranti, con 172 persone extracomunitarie si conferma il dato dell'anno precedente.

Il trend risulta costante e crescente nel quinquennio: le persone straniere iscritte al Registro Imprese camerale di origine extra-comunitaria sono passate da 2.745 (del 2005) a 3.526 a fine 2009 (+28,4%) mentre i comunitari da 903 a 1.460 (+61,7%). Inverso l'andamento della consistenza delle persone italiane che nel periodo sono costantemente diminuite, passando da 115.191 a 112.858 (-22,7%).

grafico 17.2 - Andamento della consistenza delle imprese individuali gestite da titolare extra-comunitario nelle province piemontesi, nel triennio 2007/2009 (N.I. 2007=100)



A **livello regionale**, il numero delle **imprese individuali con titolare di origine extracomunitaria** è cresciuto del 6,4%, su base annua, raggiungendo, nel 2009, le **19.421** unità. Nel 2008 la crescita era stata dell'8% rispetto al 2007

È Verbano Cusio Ossola la provincia che registra la variazione percentuale annua più consistente: le imprese individuali gestite da extra-comunitari erano 443, nel 2008, e sono 481, nel 2009, (+8,6%).

Poco distante Vercelli che registra invece un trend positivo annuo dell'8% (+67 unità) seguito da Torino (+7,4%; +724 unità).

[3] In questa edizione del Rapporto Cuneo, la tabella relativa alla ripartizione delle imprese individuali gestite da titolare di origine extracomunitaria per settore economico è stata sostituita dalla tabella (17.3) relativa alla medesima ripartizione riferita però alla totalità delle persone extracomunitarie iscritte al Registro Imprese (che ricoprono cariche di qualsiasi genere). Pertanto si sottolinea come il numero di persone extracomunitarie, che rivestono cariche sociali, sia sempre più elevato rispetto al numero di imprese da esse gestite

In Piemonte è Cuneo la provincia che, pur evidenziando trend positivi ha evidenziato l'aumento più contenuto nella consistenza degli imprenditori di origine extra-comunitari.

Interessante il confronto tra le **densità delle imprese individuali straniere**[4] nelle varie province piemontesi: nel 2008, in Piemonte, si contano 7 imprese straniere ogni 100 abitanti stranieri. Il dato regionale è superato solo dalle province di Torino e Vercelli, rispettivamente con 8 e 9 imprese straniere ogni 100 abitanti stranieri.

Solo per la provincia di Cuneo, grazie alla collaborazione dei 250 Comuni che, come risulta dal terzo capitolo del presente Rapporto (Demografia), tempestivamente trasmettono i dati relativi alla popolazione residente italiana e straniera, è possibile disporre del dato riferito al 2009. In particolare, la densità delle imprese individuali gestite da stranieri nel 2008, che indicava la presenza di circa 6 imprese ogni 100 residenti stranieri, è rimasta invariata nel 2009, in base alla popolazione straniera residente che ammonta 52.698 e a 3.002 imprese individuali gestite da immigrati.

QUANTI STRANIERI FANNO IMPRESA

		Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
anno 2008	popolazione straniera residente	36.666	21.034	10.031	***48.676***	29.182	185.073	8.382	12.068	351.112
	imprese individuali gestite da stranieri	2.429	1.271	756	***2.857***	2.064	15.361	578	1.086	26.592
	imprese individuali gestite da stranieri/popolazione straniera residente	6,62	6,04	7,54	***5,87***	7,07	8,30	6,90	9,00	7,57

Fonte: Istat e Banca dati Stock View - Ateco 2002 - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

L'integrazione con il territorio: l'immigrazione nelle scuole

(tabelle 17.8/17.9/17.10)

Un indicatore di grande rilevanza per cogliere l'integrazione degli immigrati nel territorio è rappresentato dalla dimensione famigliare, dalla riunificazione con la famiglia di origine o dalla formazione di una nuova famiglia nel paese di destinazione del flusso migratorio.

La presenza di famiglie, e soprattutto dei figli, delinea un **quadro di maggior stabilità e regolarità**. I dati, forniti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed elaborati dall'Istituto Tagliacarne, consentono di cogliere una **presenza forte di bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana nelle scuole** della provincia, di ogni ordine e grado.

Nel cuneese i 9.061 giovani di cittadinanza non italiana rappresentano oggi l'11% degli iscritti, percentuale che supera il 13% nella scuola dell'infanzia e primaria, il 12% nella secondaria di primo grado (la "scuola media") e il 6% nella secondaria di secondo grado (la "scuola superiore"). In tutti i casi si tratta di valori decisamente superiori al dato medio nazionale, che indica una media del 7% e regionale (media 10,5%).

[4] Si tratta del rapporto tra il numero delle imprese individuali gestite da titolare straniero con il dato della popolazione straniera residente dello stesso periodo di riferimento.

Diversa la provenienza di questi giovani, ma le percentuali più significative indicano come i giovani africani (3.180, 35%) e quelli provenienti dai paesi europei extra UE (3210, 35,4%) siano i più numerosi.
Sono già 1.366 i ragazzi con cittadinanza non italiana che frequentano le scuole superiori in provincia di Cuneo, e di questi la maggior parte sceglie percorsi scolastici finalizzati ad un lavoro: il 42% frequenta Istituti professionali, il 33,5% Istituti tecnici. In minima parte si indirizzano all'istruzione artistica (2,5%) e il restante 22% ha intrapreso il percorso liceale.
Sarà anche tra questi giovani, immigrati "di seconda generazione", che potremo trovare gli imprenditori di domani.

Tab. 17.1 - SERIE STORICA - PERSONE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE SUDDIVISE PER NAZIONALITA'

nazionalità	2005	2006	2007	2008	2009	var. % 2005/2009
comunitaria	903	922	1.261	1.367	1.460	61,68%
extra comunitaria	2.745	3.056	3.112	3.377	3.526	28,45%
italiana	115.191	114.653	114.360	113.902	112.858	-2,03%
non classificata	365	335	313	313	282	-22,74%
totale	**119.204**	**118.966**	**119.046**	**118.959**	**118.126**	-0,90%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.2 - IMPRESE INDIVIDUALI IN PROVINCIA DI CUNEO

		2005	2006	2007	2008	2009	var. % 2009/2008
imprese individuali gestite da extracomunitari:		1.808	2.056	2.028	2.180	2.264	3,85%
di cui	femmine	296	320	298	322	335	4,04%
	maschi	1.512	1.736	1.730	1.858	1.929	3,82%
imprese individuali gestite da comunitari		366	371	617	677	738	9,01%
imprese individuali gestite da italiani		50.569	49.709	48.877	48.031	47.234	-1,66%
imprese individuali non classificate		43	44	40	36	25	-30,56%
imprese individuali complessive		**52.786**	**52.180**	**51.562**	**50.924**	**50.261**	**-1,30%**
incidenza % imprese gestite da extracomunitari su totale		3,43%	3,94%	3,93%	4,28%	4,50%	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.3 - PERSONE DI ORIGINE EXTRACOMUNITARIA CON CARICHE IN IMPRESE REGISTRATE, SUDDIVISE PER SETTORE ECONOMICO

settori economici	2005	2006	2007	2008	2009	var. % 2009/2008	inc. % 2009 sul totale
agricoltura	179	186	168	193	201	4,15%	5,70%
industrie manifatturiere	321	382	423	458	422	-7,86%	11,97%
costruzioni	899	1.070	1.059	1.159	1.213	4,66%	34,40%
commercio	700	756	742	802	898	11,97%	25,47%
alberghi e ristoranti	148	145	158	172	172	0,00%	4,88%
trasporti/comunicazioni	110	114	116	113	116	2,65%	3,29%
servizi	277	286	286	310	321	3,55%	9,10%
imprese n.c.	111	117	160	170	183	-	5,19%
totale	**2.745**	**3.056**	**3.112**	**3.377**	**3.526**	**4,41%**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.4 - IMPRESE GESTITE DA EXTRACOMUNITARI DISTINTE PER CARICA SOCIALE RICOPERTA E NATURA GIURIDICA

	2007	2008	2009	variazione % 2009/2008
carica sociale ricoperta:				
titolare	2.028	2.180	2.261	3,72%
socio	252	268	262	-2,24%
amministratore	759	859	927	7,92%
altre cariche	73	70	76	8,57%
carica sociale distribuita per natura giuridica:				
imprese individuali	2.028	2.180	2.264	3,85%
società di persone	753	829	876	5,67%
società di capitali	197	218	227	4,13%
altre forme	134	150	159	6,00%
totale	3.112	3.377	3.526	4,41%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.5 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA EXTRACOMUNITARI NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	2007	2008	2009	variazione % 2009/2008
Alessandria	1.614	1.720	1.789	4,01%
Asti	871	961	1.025	6,66%
Biella	526	549	572	4,19%
Cuneo	***2.028***	***2.180***	***2.264***	3,85%
Novara	1.592	1.810	1.903	5,14%
Torino	9.062	9.760	10.484	7,42%
Verbano Cusio Ossola	418	443	481	8,58%
Vercelli	760	836	903	8,01%
Piemonte	16.871	18.259	19.421	6,36%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.6 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA EXTRACOMUNITARI DISTINTE PER PROVENIENZA DEL TITOLARE

stato di provenienza		2007	2008	2009	variazione assoluta 2009-2008	incidenza % 2009 sul totale
Europa	Albania	624	690	730	40	32,24%
	Bosnia ed Erzegovina	2	2	3	1	0,13%
	Croazia	2	3	3	-	0,13%
	Liechtenstein	1	1	1	0	0,04%
	Macedonia	53	60	61	1	2,69%
	Moldavia	8	11	14	3	0,62%
	Monaco	6	7	7	0	0,31%
	Norvegia	2	2	2	0	0,09%
	Russia	10	10	12	2	0,53%
	Serbia e Montenegro	31	36	35	-1	1,55%
	Svizzera	64	60	58	-2	2,56%
	Ucraina	6	6	8	2	0,35%
totale Europa		***809***	***888***	***934***	**46**	**41,25%**
Africa	Algeria	6	7	9	2	0,40%
	Angola	1	-	-	-	-
	Burkina Faso	-	-	1	1	0,04%
	Burundi	1	1	1	-	0,04%
	Camerun	3	2	2	-	0,09%
	Congo (Rep. dem. e pop)	8	8	10	2	0,44%
	Costa d'Avorio	25	25	19	-6	0,84%
	Egitto	24	22	26	4	1,15%
	Etiopia	3	3	2	-1	0,09%
	Ghana	3	2	-	-2	-
	Kenya	2	2	2	-	0,09%
	Liberia	1	1	-	-1	-
	Libia	5	5	5	-	0,22%
	Mali	2	2	2	-	0,09%
	Marocco	682	721	759	38	33,52%
	Nigeria	10	8	7	-1	0,31%
	Repubblica Sudafricana	2	3	3	-	0,13%
	Senegal	57	51	50	-1	2,21%
	Somalia	6	7	7	-	0,31%
	Sudan	1	1	1	-	0,04%
	Tunisia	53	62	61	-1	2,69%
totale Africa		***895***	***933***	***967***	**34**	**42,71%**
America (nord e centro)	Canada	4	4	3	-1	0,13%
	Costa Rica	-	1	1	-	0,04%
	Cuba	3	5	5	-	0,22%
	El Salvador	-	1	-	-1	-
	Honduras	-	1	1	-	0,04%
	Repubblica Dominicana	8	7	7	-	0,31%
	Stati Uniti	4	5	6	1	0,27%
totale America (nord e centro)		***19***	***24***	***23***	**-1**	**1,02%**
America (sud)	Argentina	59	55	54	-1	2,39%
	Bolivia	-	1	1	-	0,04%
	Brasile	24	32	31	-1	1,37%
	Cile	5	6	5	-1	0,22%
	Colombia	5	8	7	-1	0,31%
	Ecuador	6	6	7	1	0,31%
	Guatemala	1	1	1	-	0,04%
	Nicaragua	1	1	1	-	0,04%
	Perù	6	5	5	-	0,22%
	Uruguay	2	3	4	1	0,18%
	Venezuela	9	10	9	-1	0,40%
totale America (sud)		***118***	***128***	***125***	**-3**	**5,52%**
Asia	Bangladesh	3	2	2	-	0,09%
	Cina	110	116	123	7	5,43%
	Filippine	14	15	14	-1	0,62%
	Giappone	-	1	1	-	0,04%
	Giordania	-	1	1	-	0,04%
	India	6	9	9	-	0,40%
	Iran	5	6	7	1	0,31%
	Iraq	1	2	2	-	0,09%
	Israele	2	2	2	-	0,09%
	Kuwait	1	-	-	-	-
	Libano	5	5	6	1	0,27%
	Sri Lanka	1	1	-	-1	-
	Thailandia	13	12	11	-1	0,49%
	Turchia	1	3	3	-	0,13%
	Vietnam	4	4	5	1	0,22%
totale Asia		***166***	***179***	***186***	**7**	**8,22%**
Oceania	Australia	4	5	5	-	0,22%
totale Oceania		***4***	***5***	***5***	**-**	**0,22%**
n.c. (non classificata) - dalla banca dati non risulta il paese di provenienza		17	23	24	1	1,06%
totale		***2.028***	***2.180***	***2.264***	**84**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.7 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA COMUNITARI DISTINTE PER PROVENIENZA DEL TITOLARE

stato di provenienza		2007	2008	2009	variazione assoluta 2008-2009	incidenza % 2009 sul totale
Unione Europea	Austria	4	4	4	0	0,54%
	Belgio	10	10	10	0	1,36%
	Bulgaria	14	15	18	3	2,44%
	Danimarca	3	3	3	0	0,41%
	Estonia	2	2	1	-1	0,14%
	Finlandia	2	2	3	1	0,41%
	Francia	242	234	239	5	32,38%
	Germania	51	50	51	1	6,91%
	Regno Unito	16	17	18	1	2,44%
	Grecia	0	3	5	2	0,68%
	Irlanda	1	-	-	-	-
	Lettonia	1	1	1	0	0,14%
	Lituania	2	5	5	0	0,68%
	Paesi Bassi	5	6	6	0	0,81%
	Polonia	13	17	21	4	2,85%
	Portogallo	3	3	3	0	0,41%
	Repubblica Ceca	3	3	3	0	0,41%
	Romania	228	286	329	43	44,58%
	Slovacchia	4	5	4	-1	0,54%
	Slovenia	-	-	1	1	0,14%
	Spagna	6	5	6	1	0,81%
	Svezia	2	2	3	1	0,41%
	Ungheria	5	4	4	0	0,54%
totale		***617***	***677***	***738***	***61***	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.8 - NUMERO DI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PER ORDINE SCUOLA E PROVINCIA (valori assoluti e percentuali). Anno scolastico 2008/2009

Province e regioni	Alunni con cittadinanza non italiana					per 100 iscritti				
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Torino	5.963	11.027	6.679	6.688	30.357	10,3	11,3	11,3	7,7	10,1
Vercelli	549	835	513	522	2.419	12,9	11,8	11,1	7,2	10,4
Novara	1.115	1.883	1.077	771	4.846	11,8	11,8	10,9	6,0	10,1
Cuneo	***2.128***	***3.518***	***2.049***	***1.366***	***9.061***	***13,6***	***13,0***	***12,2***	***6,1***	***11,0***
Asti	740	1.477	859	652	3.728	13,9	16,0	15,5	10,1	14,0
Alessandria	1.384	2.596	1.659	1.285	6.924	14,1	15,8	16,1	9,0	13,6
Biella	460	747	382	437	2.026	10,7	10,0	8,2	6,2	8,6
Verbano-Cusio-Ossola	208	404	273	257	1.142	5,3	6,1	6,5	3,9	5,4
PIEMONTE	**12.547**	**22.487**	**13.491**	**11.978**	**60.503**	**11,3**	**12,0**	**11,7**	**7,3**	**10,5**
NORD-OVEST	48.560	87.595	51.004	45.282	232.441	11,6	12,5	12,0	7,6	10,9
NORD-EST	35.972	66.728	39.349	36.365	178.414	11,6	12,8	12,7	8,1	11,2
CENTRO	28.583	53.915	33.603	33.900	150.001	9,3	10,4	10,5	6,6	9,1
SUD E ISOLE	11.977	25.968	16.094	14.465	68.504	2,0	2,4	2,3	1,2	1,9
ITALIA	**125.092**	**234.206**	**140.050**	**130.012**	**629.360**	**7,6**	**8,3**	**8,0**	**4,8**	**7,0**

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 17.9 - NUMERO DI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PER TIPO DI SCUOLA E PROVINCIA. Anno scolastico 2008/2009

Province e regioni	Licei	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istruzione artistica	Totale
Torino	1.408	2.579	2.603	98	6.688
Vercelli	69	215	229	9	522
Novara	158	418	177	18	771
Cuneo	***301***	***458***	***573***	***34***	***1.366***
Asti	144	231	255	22	652
Alessandria	289	567	388	41	1.285
Biella	47	238	145	7	437
Verbano-Cusio-Ossola	23	138	92	4	257
PIEMONTE	**2.439**	**4.844**	**4.462**	**233**	**11.978**
NORD-OVEST	7.184	18.110	18.976	1.012	45.282
NORD-EST	5.429	13.978	16.097	861	36.365
CENTRO	7.476	12.222	12.852	1.350	33.900
SUD E ISOLE	4.058	5.055	4.827	525	14.465
ITALIA	**24.147**	**49.365**	**52.752**	**3.748**	**130.012**

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TaB. 17.10 - NUMERO DI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PER CONTINENTE DI PROVENIENZA E PROVINCIA. Anno scolastico 2008/2009

Province e regioni	Europa	di cui: UE	Africa	America	Asia	Oceania	Apolide	Non indicato	Totale
Torino	16.886	12.983	7.694	3.506	2.024	11	10	226	30.357
Vercelli	1.058	397	1.018	182	159	2	0	0	2.419
Novara	2.059	585	1.855	481	441	4	2	4	4.846
Cuneo	***4.905***	***1.695***	***3.180***	***369***	***604***	***2***	***0***	***1***	***9.061***
Asti	2.675	930	825	152	73	2	0	1	3.728
Alessandria	4.003	1.605	1.792	823	306	0	0	0	6.924
Biella	642	299	982	145	252	0	0	5	2.026
Verbano-Cusio-Ossola	561	189	323	126	127	5	0	0	1.142
PIEMONTE	**32.789**	**18.683**	**17.669**	**5.784**	**3.986**	**26**	**12**	**237**	**60.503**
NORD-OVEST	93.041	41.552	64.540	37.744	36.342	88	62	624	232.441
NORD-EST	89.458	28.133	50.931	9.332	28.228	49	19	397	178.414
CENTRO	89.278	45.670	22.281	14.112	23.147	119	289	775	150.001
SUD E ISOLE	41.351	22.209	13.695	4.054	8.034	57	166	1.147	68.504
ITALIA	**313.128**	**137.564**	**151.447**	**65.242**	**95.751**	**313**	**536**	**2.943**	**629.360**

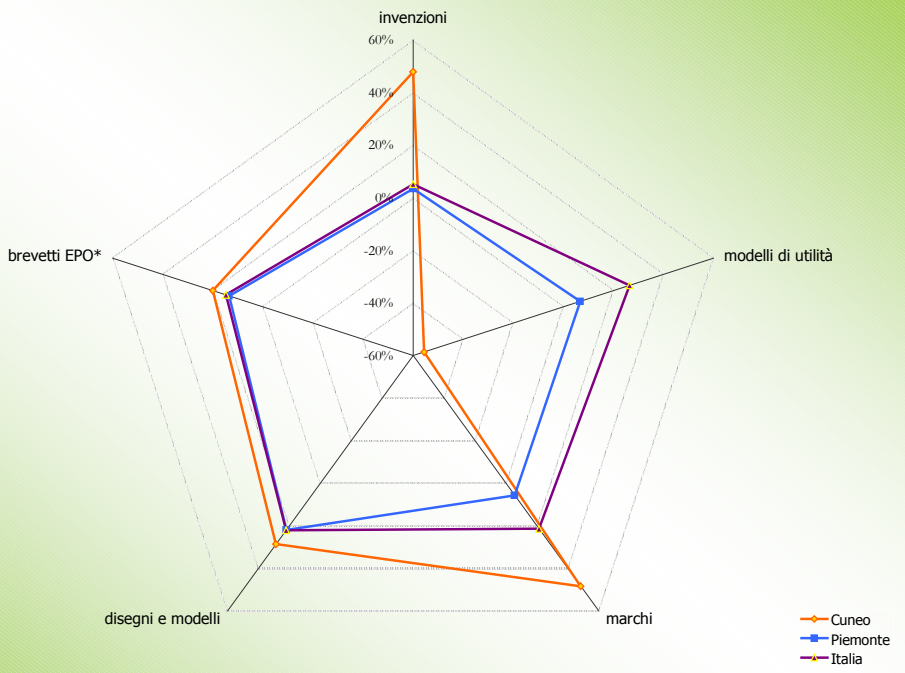
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

PARTE VI
Innovazione

Diamante della variazione % dei vari indicatori dei marchi e brevetti - 2005/2009



* var. 2004/2008

IL GRAFICO INDICA LA VARIAZIONE PERCENTUALE REGISTRATA TRA IL DEPOSITO DEI MARCHI, BREVETTI, DISEGNI, MODELLI TRA IL 2005 E IL 2009 A CUNEO, IN PIEMONTE E IN ITALIA. LE PERFORMANCE MIGLIORI SI LOCALIZZANO NELLA PARTE ESTERNA DEL DIAMANTE.

18 Marchi e Brevetti

Premessa[1]

Con "proprietà intellettuale" si indica l'apparato di leggi e convenzioni nazionali ed internazionali che mirano a riconoscere i frutti dell'ingegno della creatività umana fornendo all'inventore da un lato il diritto di monopolio nello sfruttamento della propria creazione / invenzione e da un altro lato alcuni efficaci strumenti legali a tutela dell'invenzione contro eventuali abusi da parte di soggetti non autorizzati.

I diritti di proprietà intellettuale si suddividono in "diritto d'autore" e "proprietà industriale"; quest'ultima comprende i brevetti, i marchi d'impresa ed i disegni o modelli, le informazioni segrete, le nuove varietà vegetali, le topografie dei prodotti a semiconduttori. (D. Lgs. 10/02/2005 n. 30 in vigore dal 19/03/2005 "Codice della proprietà industriale").

Il 10 marzo 2010 è entrato in vigore il regolamento di attuazione del codice della proprietà industriale, che delinea la disciplina di alcuni procedimenti previsti dallo stesso Codice secondo criteri di semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti amministrativi.

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico (numero 33 del 13 gennaio 2010) detta disposizioni operative sul contenuto e sulle modalità di deposito delle domande e dei documenti relativi a marchi, invenzioni e modelli nazionali italiani, ai brevetti europei e alle domande internazionali; altri articoli riguardano le modalità di opposizione, le modalità di deposito delle domande di trascrizione e annotazione e disciplinano il funzionamento dell'assemblea degli iscritti all'albo dei consulenti in proprietà industriale.

Nel presente capitolo si illustrano alcuni dati relativamente ai depositi delle invenzioni (brevetti nazionali ed europei), dei modelli d'utilità, dei marchi d'impresa e disegni e modelli effettuati da imprese o altri soggetti cuneesi, sia con un confronto temporale sia con una comparazione con le altre province piemontesi.

Sono inseriti, come consuetudine, alcuni dati della Bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT) piemontese, che registra i flussi di incassi e pagamenti riguardanti le transazioni con l'estero di tecnologia non incorporata in beni fisici.

La domanda di deposito di marchi, brevetti per invenzioni, disegni e modelli e modelli di utilità può essere presentata presso un qualsiasi Ufficio brevetti delle Camere di commercio o direttamente presso l'UIBM a Roma, ad opera prevalentemente di mandatari (consulenti abilitati per operare nel settore della proprietà industriale). Ne consegue che l'entità dei depositi in una provincia sia fortemente influenzato dalla presenza o meno di mandatari.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono stati tratti da:

- Ministero per lo Sviluppo Economico , Ufficio italiano brevetti e Marchi (UIBM);
- Archivio dell'Ufficio Europeo Brevetti (EPO, European Patent Office);
- Banca d'Italia.

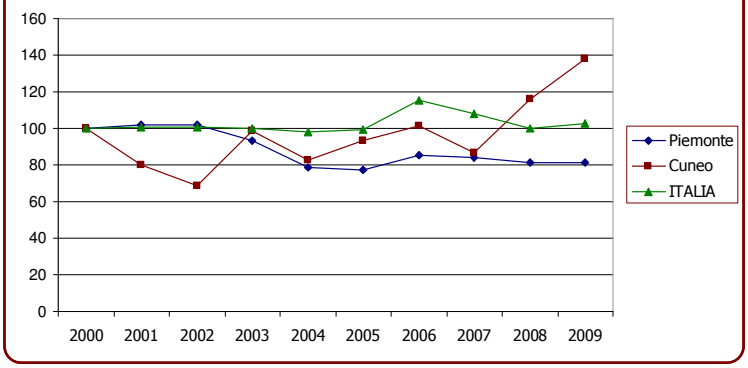
Deposito Brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni e modelli

(tabelle 18.1/18.2/18.3/18.4/18.6)

Il dato, pressoché costante, riflette l'attenzione delle imprese cuneesi a tutelare le proprie idee, a difendere i propri investimenti in ricerca e sviluppo non necessariamente destinati a dar vita a invenzioni radicali, il più delle volte mirati a rendere più funzionali strumenti o oggetti già esistenti.

I depositi di brevetti per invenzioni e per modelli di utilità sono gli indicatori che meglio riflettono la propensione all'innovazione di un territorio e delle sue imprese che, nonostante i venti di recessione, continuano a riconoscere l'importanza di sostenere gli investimenti nella ricerca, sviluppo e innovazione per rimanere competitivi.

grafico 18.1 - Andamento dei depositi delle invenzioni - serie storica (N.I. 2000 = 100)



Anche nel corso del 2009 il dato delle invenzioni brevettate dalle aziende cuneesi è stato molto positivo: complessivamente le invenzioni sono aumentate su base annua da 88 a 105 (corrispondente a +19,3%).

Dal confronto regionale si evidenzia una tendenza molto diversificata: le province di Asti, Cuneo e Torino hanno visto incrementare i depositi di invenzioni, mentre Alessandria e Biella hanno registrato una brusca flessione. Il deposito di invenzioni complessivo della regione rimane pressoché invariato rispetto lo scorso anno.

Per quanto riguarda i modelli d'utilità si registra un brusco calo, nel 2009 sono stati infatti depositati 8 modelli contro i 22 del 2008.

grafico 18.2 - Andamento dei depositi di modelli d'utilità - serie storica (N.I. 2000 = 100)

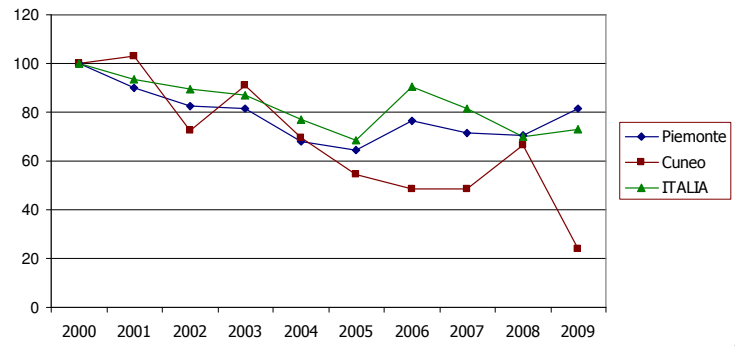
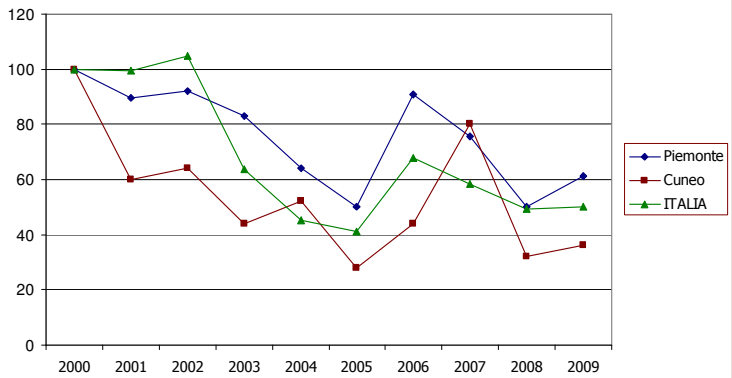


grafico 18.3 - Andamento dei depositi dei disegni e modelli serie storica (N.I. 2000 = 100)



BOX 18.1 – TIPOLOGIA DI REGISTRAZIONI

INVENZIONE: È UNA SOLUZIONE NUOVA ED ORIGINALE DI UN PROBLEMA TECNICO, ATTA AD ESSERE REALIZZATA ED APPLICATA IN CAMPO INDUSTRIALE;

MODELLO DI UTILITÀ: TRATTASI DEL MIGLIORAMENTO DI QUALCOSA DI GIÀ ESISTENTE, DI UN TROVATO CHE FORNISCE A MACCHINE O PARTI DI ESSE, A STRUMENTI, UTENSILI OD OGGETTI DI USO IN GENERE, PARTICOLARE EFFICACIA O COMODITÀ DI APPLICAZIONE O D'IMPIEGO;

DISEGNO O MODELLO: SI INTENDE L'ASPETTO DELL'INTERO PRODOTTO O DI UNA SUA PARTE, QUALE RISULTA IN PARTICOLARE DALLE CARATTERISTICHE DELLE LINEE, DEI CONTORNI, DEI COLORI, DELLA FORMA, DELLA STRUTTURA SUPERFICIALE E/O DEI MATERIALI DEL PRODOTTO STESSO E/O DEL SUO ORNAMENTO;

NUOVA VARIETÀ VEGETALI: TRATTASI DI UNA VARIETÀ VEGETALE, OMOGENEA, STABILE E NUOVA RISPETTO A QUELLE GIÀ ESISTENTI;

TOPOGRAFIA DI PRODOTTI A SEMICONDUTTORI: È UNA SERIE DI DISEGNI CORRELATI RAPPRESENTANTI LO SCHEMA TRIDIMENSIONALE DEGLI STRATI DI CUI SI COMPONE UN SEMICONDUTTORE.

BREVETTO EUROPEO: SI OTTIENE PRESENTANDO UN'UNICA DOMANDA E PERMETTE DI OTTENERE UN DIRITTO DI ESCLUSIVA IN UNO O PIÙ STATI MEMBRI DELL'ORGANIZZAZIONE EUROPEA DEI BREVETTI DESIGNATI DAL RICHIEDENTE (HA UNA DURATA DI 20 ANNI DECORSI I QUALI L'OPERA DIVENTA LIBERALIZZATA).

BREVETTO INTERNAZIONALE: CONSENTE DI ESTENDERE LA COPERTURA BREVETTALE DI UN'INNOVAZIONE PRESSO LA QUASI TOTALITÀ DEI PAESI DEL MONDO, OTTENENDO SINGOLI BREVETTI NAZIONALI.

MARCHIO:

MARCHIO NAZIONALE: È UN SEGNO CHE SERVE A CONTRADDISTINGUERE I PRODOTTI E I SERVIZI FABBRICATI O MESSI IN COMMERCIO. POSSONO COSTITUIRE OGGETTO DI REGISTRAZIONE TUTTI I SEGNI SUSCETTIBILI DI ESSERE RAPPRESENTATI GRAFICAMENTE, IN PARTICOLARE LE PAROLE, I DISEGNI, LE LETTERE, LE CIFRE, I SUONI, LA FORMA DEL PRODOTTO O DELLA SUA CONFEZIONE, PURCHÉ SIANO ATTI A DISTINGUERE I PRODOTTI O I SERVIZI DI UN'IMPRESA DA QUELLI DI ALTRE IMPRESE.

MARCHIO COMUNITARIO: È UN MARCHIO UNICO, CHE HA VALIDITÀ SULL'INTERO TERRITORIO DELL'UNIONE EUROPEA. LA REGISTRAZIONE VA EFFETTUATA ALL'UFFICIO PER L'ARMONIZZAZIONE DEL MERCATO INTERNO (UAMI) DELL'UNIONE EUROPEA, CHE HA SEDE AD ALICANTE.

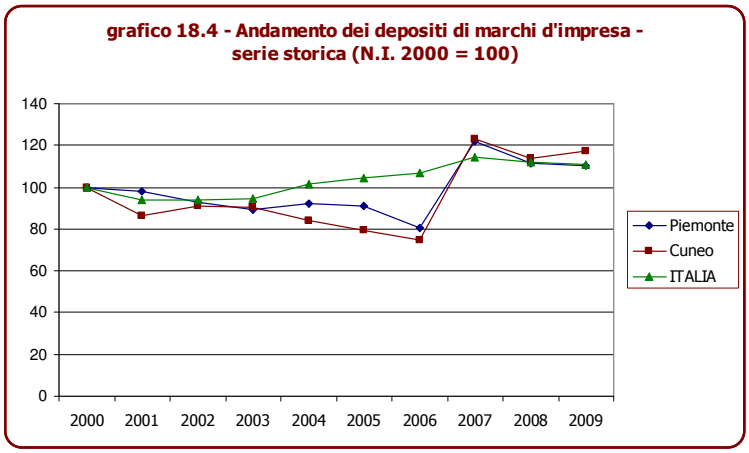
MARCHIO INTERNAZIONALE: CONSENTE INVECE, ATTRAVERSO UNA DOMANDA UNICA DI OTTENERE LA PROTEZIONE IN UNO O PIÙ PAESI DESIGNATI FRA QUELLI ADERENTI ALL'ACCORDO ED AL PROTOCOLLO DI MADRID. PER POTER DEPOSITARE UN MARCHIO INTERNAZIONALE OCCORRE ESSERE TITOLARI O AVER DEPOSITATO DOMANDA DI REGISTRAZIONE PER UN MARCHIO ITALIANO IDENTICO. LA REGISTRAZIONE DURA 10 ANNI ED È RINNOVABILE.

Deposito marchi d'impresa

(tabelle 18.1/18.2/18.5)

La vivacità nelle registrazioni di marchi d'impresa riflette la dinamicità del tessuto imprenditoriale, la capacità di sviluppare e di difendere idee commerciali e di marketing valorizzando le proprie specificità e tutelandole attraverso segni distintivi.

Prendendo in esame la dinamica regionale dei depositi di marchi d'impresa su base annua, si evidenzia un andamento diversificato delle varie province piemontesi: da un lato Alessandria, Verbano-Cusio-Ossola, Cuneo e Asti incrementano il deposito di marchi, dall'altro Torino e Novara registrano un forte calo di depositi.



A livello regionale si registra una flessione del –1,1%, che rispecchia l'andamento nazionale (-1,5%). Il numero dei marchi registrati presso la Camera di commercio di Cuneo al 31 dicembre 2009 è stato di 333, con un incremento del +19,4% rispetto all'anno precedente. Un numero decisamente superiore tuttavia è stato registrato dalle imprese cuneesi fuori provincia (582) per la grande incidenza dei soggetti mandatari, concentrati nel capoluogo regionale. Per quanto riguarda invece i marchi internazionali nel 2009 si registra una brusca frenata dei depositi, appena 2 in provincia di Cuneo.

Un interessante indicatore è dato da rapporto tra il numero di marchi e la consistenza imprenditoriale. A livello regionale è Cuneo la provincia con la maggior propensione a tutelare segni distintivi con **10 marchi per 1.000 imprese registrate**, a fronte di una media regionale pari a 7.

Rapporto deposito marchi ogni 1.000 imprese

Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano-Cusio-Ossola	Vercelli	Piemonte
7	8	6	10	8	7	5	5	7

BOX 18.2 – INFORMAZIONI BREVETTUALI

DI SEGUITO VENGONO PRESENTATI I SERVIZI OFFERTI DAI CENTRI PATLIB E PIP, AI QUALI SI INVITANO A RIVOLGERSI COLORO CHE INTENDONO DEPOSITARE DEI MARCHI O BREVETTI, AL FINE DI EVITARE EVENTUALI RIPETIZIONI DI INIZIATIVE GIÀ AVVIATE E AVERE INFORMAZIONI DETTAGLIATE PER EVITARE SUCCESSIVI CONTENZIOSI.

PATLIB:

I CENTRI DI INFORMAZIONE BREVETTUALE PAT-LIB (PATENT LIBRARY) RACCOLGONO IL PATRIMONIO DEL SISTEMA DOCUMENTARIO BREVETTUALE INTERNAZIONALE, ATTRAVERSO BANCHE DATI BREVETTUALI OFF-LINE E L'ARCHIVIO ON-LINE ESP@CENET. NEL 2001 È STATA RINNOVATA LA CONVENZIONE CON LA QUALE L'UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE RICONOSCE **LA CAMERA DI COMMERICO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO** COME **CENTRO PATLIB DEL PIEMONTE** ACCREDITANDOLO PRESSO L'UFFICIO EUROPEO DEI BREVETTI (EPO) DI MONACO DI BAVIERA. ESSO RIVOLGE I PROPRI SERVIZI AD UN'UTENZA SPECIFICA, COMPOSTA GENERALMENTE DA PMI, OPERATORI ECONOMICI, RICERCATORI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE. LE BANCHE DATI OFF-LINE DISPONIBILI PRESSO IL CENTRO PATLIB DEL PIEMONTE SONO OLTRE CINQUANTA; MOLTO AMPIA ANCHE LA DISPONIBILITÀ DI BANCHE DATI RELATIVE AI MARCHI. SI TRATTA DI ARCHIVI PRODOTTI DA ENTI INTERNAZIONALI (EPO, UAMI, WIPO, USPTO, JPO), CHE PERMETTONO UNA CONSULTAZIONE IN INGLESE, FRANCESE O TEDESCO.

LE RICERCHE BREVETTUALI CONSENTONO:

- DI MONITORARE A LIVELLO INTERNAZIONALE LA SITUAZIONE DEI SINGOLI SETTORI TECNOLOGICI;
- DI RISPARMIARE NEL SETTORE DELLA RICERCA, IN QUANTO SI EVITANO LE INCONSAPEVOLI RIPETIZIONI DI STUDI GIÀ PORTATI A TERMINE DA ALTRI;
- DI IDENTIFICARE LE TENDENZE DI EVOLUZIONE TECNOLOGICA DEI MERCATI PER ORIENTARE LE PROPRIE POLITICHE DI RICERCA VERSO NICCHIE DI SVILUPPO MENO "BATTUTE" E PROTEGGERE I PROPRI PRODOTTI DA CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: WWW.TO.CAMCOM.IT/PATLIB

PIP (PUNTO DI INFORMAZIONE BREVETTUALE):

IL PUNTO DI INFORMAZIONE BREVETTUALE NASCE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "RETE DEI CENTRI DI INFORMAZIONE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA BREVETTUALE" AVVIATO NEL 2000 DA 19 CAMERE DI COMMERCIO, TRA LE QUALI QUELLA DI CUNEO, CON L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE IN ITALIA E IN PARTICOLARE PRESSO IL MONDO IMPRENDITORIALE. GLI SPORTELLI SONO ACCREDITATI DALL'ORGANIZZAZIONE EUROPEA DEI BREVETTI. SONO UNA REALTÀ ESCLUSIVAMENTE ITALIANA, PENSATA E PROMOSSA DALL'UIBM CON LO SCOPO DI FORNIRE ASSISTENZA PER LA RICERCA E LA CONSULTAZIONE DEI DOCUMENTI DI BREVETTO E DI SENSIBILIZZARE IL PUBBLICO SUL TEMA BREVETTUALE NELLE REALTÀ DOVE LE RICHIESTE DI INFORMAZIONE ED ASSISTENZA IN TEMA DI MARCHI E BREVETTI NON È TALE DA GIUSTIFICARE LA CREAZIONE DI UN CENTRO PATLIB; I CENTRI NASCONO COME PUNTI DI ACCESSO AI PATLIB, CON UNA DOTAZIONE STRUMENTALE E UN IMPEGNO ECONOMICO MINORE RISPETTO A QUESTI ULTIMI, MA CON UNA DIFFUSIONE CAPILLARE SUL TERRITORIO.

GRAZIE ANCHE AL COLLEGAMENTO CON I CENTRI PATLIB, ALLA DOTAZIONE DI BANCHE DATI E ALL'APPOSITA FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO, I PIP SONO INOLTRE IN GRADO DI FORNIRE INFORMAZIONI RELATIVE AI MARCHI NAZIONALI, COMUNITARI E INTERNAZIONALI E ALLE PROCEDURE DI BREVETTAZIONE NAZIONALE, EUROPEA ED INTERNAZIONALE, INCREMENTANDO IL NUMERO DEI FRUITORI DEL SERVIZIO E ALLARGANDO IL RAGGIO DI AZIONE DEI CENTRI PATLIB.

Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office)

(tabella 18.7)

In questa sezione viene riportata la consistenza in valore assoluto dei brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office), organismo internazionale competente alla ricezione delle domande di brevetto europeo. Nonostante la sua denominazione, il brevetto europeo non è valido in tutto il continente: al momento della richiesta l'inventore deve scegliere i Paesi in cui designare il brevetto (per ognuno dei quali dovrà pagare le relative tasse). Gli Stati membri che aderiscono all'EPO sono **36**; in altri **4** paesi (Albania, Bosnia Erzegoniva, Montenegro e Serbia), i brevetti europei possono produrre i loro effetti in virtù di accordi internazionali.

Anche il dato dei depositi di brevetti europei pubblicati dall'EPO risulta indicare un tendenziale incremento nel periodo considerato (2000-2008), sia a livello regionale (+10,8%) che per il nord ovest (+29,4%) e l'Italia (+44%). **In provincia di Cuneo sono stati registrati 36 brevetti europei pubblicati dall'EPO**, con un aumento del 50% rispetto al 2000. Va precisato che il valore assoluto dei brevetti per i quali si richiede la protezione a livello europeo è decisamente più contenuto del numero di depositi presso l'UIBM, anche in considerazione dei rilevanti costi della procedura e dei rigorosi controlli previsti dall'EPO al fine di verificare l'effettiva idoneità di un'invenzione a beneficiare della protezione esclusiva, offerta appunto dal brevetto europeo.

Bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT)

(tabella 18.8/18.9)

La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia (BPT), curata dalla Banca d'Italia, registra gli incassi e i pagamenti riguardanti le transazioni con l'estero di tecnologia non incorporata in beni materiali, bensì in forma di diritti di proprietà industriale e intellettuale, come brevetti, licenze, marchi di fabbrica, know-how e assistenza tecnica. I flussi registrati nella BPT rappresentano un indicatore dell'input (i pagamenti) e dell'output (gli incassi) di tecnologia.

La BPT è considerata un buon insieme di indicatori per misurare attraverso la valutazione finanziaria aspetti altrimenti immateriali quali la creazione, l'applicazione e l'impatto della scienza e della tecnologia sulle economie.

I dati si riferiscono agli incassi e ai pagamenti relativi alle operazioni di importo superiore ai 12.500 euro e comprendono anche i regolamenti che avvengono al di fuori del canale bancario e le operazioni regolate in compensazione.

Secondo i dati rilevati dalla Banca d'Italia, nel 2008, **il saldo globale della BPT è risultato positivo per un importo di circa 374 milioni di euro**, valore in netta diminuzione rispetto a quello registrato nei due anni precedenti in cui si era verificata un'inversione di

Bilancia Tecnologica dei Pagamenti - saldi 2008 (in migliaia di euro)

Piemonte	***370.398***
Nord-ovest	**576.641**
Nord-est	**-101.058**
Centro	**-78.981**
Sud	**-22.167**
Italia	**374.435**

tendenza rispetto all'andamento strutturalmente deficitario della BPT dell'Italia. La contrazione del saldo è imputabile essenzialmente alla riduzione delle vendite oltre confine, nonostante gli acquisti abbiano registrato un rallentamento dovuto alle difficoltà dell'intero tessuto economico.

Dall'analisi dei dati ripartiti per **aree territoriali**, anche nel 2008, si conferma il ruolo predominante dell'Italia nord-occidentale. In particolare, in quest'area si registrano incassi per 2.343 milioni di euro, pari a 63,7% e pagamenti per 1.766 milioni di euro, pari al 53,4% del totale. Il nord-est occupa il terzo posto sia per incassi che per pagamenti, dopo l'Italia centrale.

Il **Piemonte** conferma **ancora una volta il proprio surplus strutturale** e mantiene la terza posizione tra le regioni esportatrici di tecnologia non incorporata in beni fisici, contribuendo con il 14,4% agli incassi della BPT italiana, preceduto da Lombardia e Lazio. Sul lato dei pagamenti, invece, la regione resta in quinta posizione, dopo Lombardia, Lazio, Veneto e Toscana con una quota del 4,8% del totale nazionale.

Analogamente a quanto registrato per la BPT italiana, nel 2008 **il saldo della BPT del Piemonte è positivo con un ammontare di circa 374 milioni di euro**, in crescita rispetto al 2007. Il Piemonte si colloca così al primo posto tra le regioni italiane per avanzo della BPT, in attivo per oltre 198 milioni di euro.

Il saldo positivo del 2008 è riconducibile al surplus registrato per i servizi con contenuto tecnologico (+218 milioni di euro) concentrato per la maggior parte negli studi tecnici e di engineering e nel commercio in tecnologia, all'interno della quale incidono in misura determinante i diritti di sfruttamento di brevetti (con un surplus di 148 milioni).

Gli incassi per tecnologia della regione Piemonte ammontano a poco più di 530 milioni di euro, in sostanziale continuità con il 2007, mentre i pagamenti sono pari a 160 milioni di euro, in forte riduzione (-22%) rispetto all'anno precedente.

Le transazioni della BPT piemontese avvengono principalmente con i paesi dell'Unione Europea: l'export di tecnologia verso i partner comunitari costituisce il 59,3% degli incassi del Piemonte, mentre i pagamenti diretti agli stessi paesi rappresentano oltre il 74,6% degli esborsi piemontesi.

Nel 2008, tra i primi quattro **paesi di destinazione** delle vendite piemontesi di tecnologia figurano, oltre a Francia e Germania, che apportano rispettivamente il 20,7% e il 15,7% degli incassi globali, anche il Brasile (15,2%) e il Belgio (6,2%). Sul fronte degli **acquisti** la Francia occupa il primo posto con 40 milioni di euro, pari al 25,3% del totale, seguita da Regno Unito (18,4%) e Germania (18,3%). Tra i paesi extra-UE i nostri principali mercati di approvvigionamento di tecnologia sono quello svizzero (14,4%) e quello statunitense (7,2%).

Il confronto su base annua segnala incassi in crescita da Belgio (+45,9%), Brasile (+129,6%), Cina (+22%), Spagna e Polonia. Consistenti diminuzioni degli incassi si registrano da Stati Uniti (-36,1%) Germania (-31,6%), Regno Unito e Svizzera. Dal lato dei pagamenti si rilevano forti flessioni con il Belgio, la Germania la Polonia, Brasile, Usa e Giappone. In aumento invece gli acquisti dalla Francia (+36,9%), Spagna (+49,5%), Repubblica Slovacca, Cina e Svizzera.

In termini di saldo la BPT piemontese è ampiamente in attivo con Francia e Germania (rispettivamente +70 e +54 milioni di euro) e vanta avanzi considerevoli con il Belgio (+31 milioni di euro) e il Brasile (+81 milioni di euro).

Tab. 18.1 - DOMANDE DI DEPOSITO DA PARTE DI SOGGETTI RESIDENTI O CON SEDE* IN PROVINCIA DI CUNEO

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2007	2008	2009	variazione % 2008/09
invenzioni	66	88	105	19,32%
modelli di utilità	18	22	8	-63,64%
marchi nazionali	837	769	795	3,38%
disegni o modelli	20	8	9	12,50%
TOTALE	**941**	**887**	**917**	**3,38%**

Fonte: Banca dati Ufficio italiano brevetti e marchi - elaborazione Ufficio studi

Tab. 18.2 - DOMANDE DEPOSITATE DI MARCHI - INVENZIONI E MODELLI IN PROVINCIA DI CUNEO

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2007	2008	2009	variazione % 2008/09
invenzioni	14	20	12	-40,00%
modelli di utilità	8	9	5	-44,44%
marchi nazionali	336	279	333	19,35%
disegni o modelli	9	5	7	40,00%
marchi internazionali	4	11	2	-81,82%
TOTALE	**371**	**324**	**359**	**10,80%**

Fonte: Ufficio marchi e brevetti - Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

* Al fine di valutare l'effettivo utilizzo degli strumenti di proprietà industriale da parte delle imprese e degli operatori del territorio per proteggere le proprie idee e difendere la propria creatività, l'analisi considera tutti i depositi effettuati da imprese con sede in provincia o di residenti in provincia indipendentemente dall'ufficio presso cui è stato effettuato il deposito.

Tab. 18.3 - DOMANDE DI DEPOSITO PER INVENZIONI DA PARTE DI RESIDENTI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2000-2009

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	**832**	**846**	**851**	**778**	**657**	**645**	**710**	**701**	**676**	**678**
Alessandria	66	69	71	75	75	65	67	71	63	59
Asti	22	17	18	22	21	21	24	38	23	32
Biella	26	19	27	24	22	17	33	27	43	19
Cuneo	***76***	***61***	***52***	***75***	***63***	***71***	***77***	***66***	***88***	***105***
Novara	61	75	78	52	54	81	78	57	68	66
Torino	553	578	580	494	390	358	396	411	367	373
Verbano-Cusio-Ossola	21	12	8	13	23	18	17	12	7	8
Vercelli	7	15	17	23	9	14	18	19	17	16
TOTALE ITALIA	**9.402**	**9.479**	**9.461**	**9.371**	**9.228**	**9.320**	**10.854**	**10.126**	**9.408**	**9.637**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.4 - DOMANDE DI DEPOSITO PER MODELLI D'UTILITA' DA PARTE DI RESIDENTI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2000-2009

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	**258**	**232**	**213**	**210**	**175**	**166**	**198**	**184**	**182**	**210**
Alessandria	34	31	25	29	9	8	22	15	37	34
Asti	6	12	10	5	6	3	7	11	2	12
Biella	6	2	5	5	12	8	17	5	4	4
Cuneo	***33***	***34***	***24***	***30***	***23***	***18***	***16***	***16***	***22***	***8***
Novara	18	14	18	27	21	22	30	16	12	25
Torino	143	128	112	100	97	93	89	101	94	111
Verbano-Cusio-Ossola	13	8	13	6	4	2	11	13	6	9
Vercelli	5	3	6	8	3	12	6	7	5	7
TOTALE ITALIA	**3.124**	**2.914**	**2.798**	**2.723**	**2.407**	**2.139**	**2.820**	**2.540**	**2.184**	**2.283**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.5 - DOMANDE DI DEPOSITO PER MARCHI DA PARTE DI RESIDENTI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2000-2009

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	**3.349**	**3.289**	**3.109**	**2.986**	**3.089**	**3.042**	**2.702**	**4.076**	**3.732**	**3.692**
Alessandria	268	309	286	230	260	215	236	369	279	331
Asti	135	172	125	226	161	181	170	225	203	225
Biella	131	114	134	125	124	124	124	161	138	126
Cuneo	***677***	***583***	***617***	***611***	***568***	***536***	***505***	***835***	***769***	***795***
Novara	220	244	235	221	285	246	229	323	315	256
Torino	1.801	1.724	1.538	1.414	1.548	1.597	1.312	2.006	1.874	1.780
Verbano-Cusio-Ossola	44	47	63	52	74	72	64	74	52	79
Vercelli	73	96	111	107	69	71	62	81	102	100
TOTALE ITALIA	**48.204**	**45.357**	**45.253**	**45.442**	**48.819**	**50.470**	**51.467**	**55.202**	**53.975**	**53.296**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.6 - DOMANDE DI DEPOSITO PER DISEGNI E MODELLI DA PARTE DI RESIDENTI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2000-2009

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	**153**	**137**	**141**	**127**	**98**	**77**	**139**	**116**	**77**	**94**
Alessandria	36	25	30	29	26	20	39	26	20	20
Asti	4	1	1	3	2	4	2	5	1	-
Biella	0	1	3	2	1	1	9	2	4	5
Cuneo	***25***	***15***	***16***	***11***	***13***	***7***	***11***	***20***	***8***	***9***
Novara	11	8	14	11	14	9	17	13	10	13
Torino	70	80	70	53	30	28	53	37	27	31
Verbano-Cusio-Ossola	5	3	3	12	7	1	7	7	2	10
Vercelli	2	4	4	6	5	7	1	6	5	6
TOTALE ITALIA	**2.472**	**2.455**	**2.592**	**1.571**	**1.122**	**1.018**	**1.677**	**1.441**	**1.216**	**1.241**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.7 - NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO(European Patent Office)
SERIE STORICA 2000-2008

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	var. % 2000/08
Piemonte	**407**	**367**	**361**	**387**	**393**	**457**	**467**	**496**	**451**	**10,8%**
Alessandria	29	16	28	33	33	38	35	56	38	31,0%
Asti	12	11	9	6	8	7	15	22	13	8,3%
Biella	9	5	3	10	5	5	7	6	4	-55,6%
Cuneo	***24***	***34***	***24***	***27***	***30***	***24***	***26***	***30***	***36***	**50,0%**
Novara	23	31	31	35	26	26	35	42	38	65,2%
Torino	287	244	246	266	280	348	335	323	298	3,8%
Verbano-Cusio-Ossola	10	10	7	4	0	2	6	8	4	-60,0%
Vercelli	14	17	13	7	12	7	9	9	20	42,9%
NORD-OVEST	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	2.000	1.934	1.987	29,4%
NORD-EST	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	1.276	1.443	1.498	51,6%
CENTRO	402	430	444	442	586	475	627	674	692	72,1%
MEZZOGIORNO	105	109	101	125	111	133	153	176	189	80,0%
Italia	**3.032**	**3.086**	**3.269**	**3.350**	**3.844**	**3.819**	**4.056**	**4.226**	**4.365**	**44,0%**
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	*47*	*37*	*44*	*46*	*67*	*48*	*62*	*58*	*58*	23,4%
TOTALE BREVETTI ITALIA	**3.079**	**3.123**	**3.313**	**3.396**	**3.911**	**3.867**	**4.117**	**4.284**	**4.423**	**43,7%**

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office) - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.8 - LA BILANCIA TECNOLOGICA DEI PAGAMENTI PER PAESI - REGIONE PIEMONTE - ANNO 2008 (dati in migliaia di euro)

Province e Regioni	incassi	pagamenti	saldi	variazioni saldi 2007/08
Austria	366	1.470	-1.104	-2.640
Belgio	32.637	904	31.733	25.472
Lussemburgo	1.269	337	932	-3.072
Danimarca	866	155	711	262
Finlandia	548	189	359	-230
Francia	110.031	40.469	69.562	-12.007
Regno Unito	23.887	29.432	-5.545	-3.820
Gregia	717	253	464	227
Irlanda	442	1.182	-740	-260
Paesi Bassi	16.660	6.495	10.165	4.330
Portogallo	238	60	178	92
Spagna	24.386	3.650	20.736	12.154
Svezia	4.526	2.055	2.471	-7.632
Germania	83.376	29.268	54.108	-24.591
Estonia	0	22	-22	0
Lettonia	17	0	17	-83
Lituania	38	0	38	0
Polonia	12.563	159	12.404	10.737
Repubblica Ceca	52	145	-93	-621
Repubblica Slovacca	13	1.271	-1.258	-351
Ungheria	52	65	-13	1.147
Slovenia	203	22	181	8
Cipro	760	0	760	1.565
Malta	138	0	138	92
Bulgaria	69	1.445	-1.376	-639
Romania	593	309	284	951
TOTALE UE	**314.447**	**119.357**	**195.090**	**1.091**
Brasile	80.878	133	80.745	46.004
Canada	1.146	125	1.021	856
Cina Rep. Poop.	31.575	906	30.669	10.410
Svizzera	3.710	23.054	-19.344	-22.740
USA	24.253	11.476	12.777	-717
Giappone	18.198	673	17.525	-3.266
Europa dell'Est	7.582	1.000	6.582	414
Paesi OPEC	867	663	204	-810
nuovi paesi industr. asiatici	24.743	558	24.185	372
altri paesi extra UE	22.985	2.041	20.944	5.756
TOTALE EXTRA-UE	**215.937**	**40.629**	**175.308**	**36.279**
TOTALE MONDO	**530.384**	**159.986**	**370.398**	**37.370**

Fonte: Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

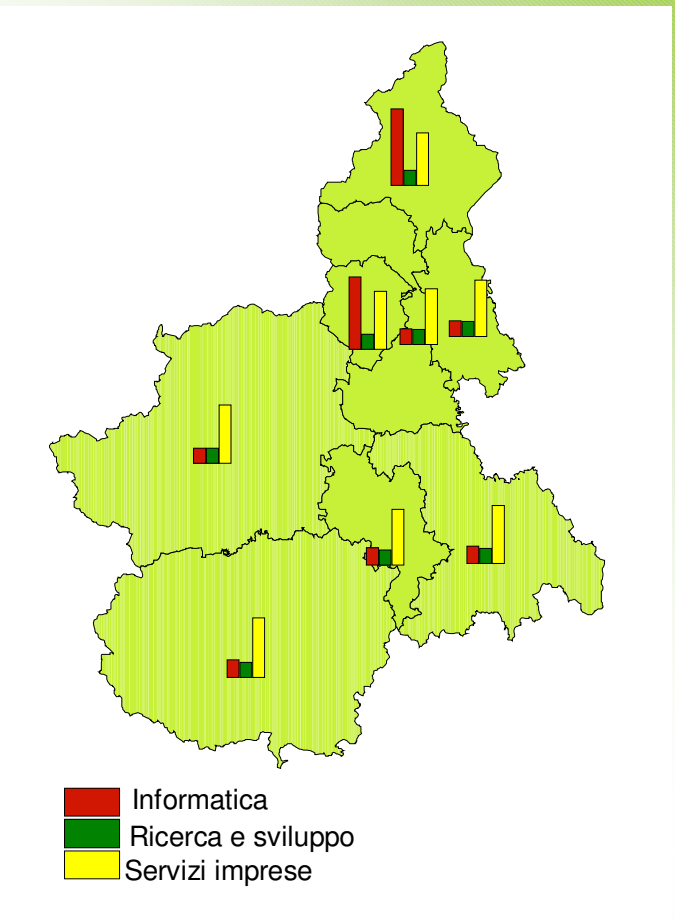
Tab. 18.9 - LA BILANCIA TECNOLOGICA DEI PAGAMENTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZI - REGIONE PIEMONTE - ANNO 2008
(dati in migliaia di euro)

servizi	incassi	pagamenti	saldi	variazioni saldi 2007/08
cess/acq di brevetti	687	3.894	-3.207	725
diritti di sfruttamento di brevetti	187.177	39.135	148.042	73.949
cess/acq di invenzioni	52	103	-51	-563
Know How	19.349	3.848	15.501	10.976
diritti di sfruttamento marchi di fabbrica, modelli e disegni	3.872	27.565	-23.693	-9.566
cess/acq di marchi di fabbrica, modelli e disegni	5.691	6.397	-706	-11.310
ass. tecnica connessa a cessioni e dirirtti di sfruttamento	5.775	2.544	3.231	-29.245
studi tecnici ed enigeering	220.277	29.664	190.613	-11.093
formazione del personale	483	1.627	-1.144	-1.300
invio di tecnici esperti	29.629	4.113	25.516	7.936
servizi di ricerca sviluppo	48.540	21.935	26.605	19.221
altri regolam. Tecnol.	8.852	19.161	-10.309	-12.360
totale	530.384	159.986	370.398	37.370

Fonte: Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010



Ripartizione del Terziario avanzato in Piemonte al 31/12/2009

19 Terziario Avanzato

Premessa[1]

L'evolversi della ricerca e dell'innovazione tecnologica, nonché la crescente necessità di competitività da parte delle imprese, hanno portato all'affermarsi di servizi ad alto contenuto innovativo.

A fianco del *Terziario tradizionale*, è possibile pertanto individuare una gamma di servizi che costituiscono il cosiddetto *Terziario Avanzato*, al quale viene riconosciuto un importante ruolo nella situazione economica attuale e futura, soprattutto alla luce del processo di terziarizzazione sempre più accentuato nelle economie dei paesi sviluppati, della crescente diffusione delle tecnologie dell'informazione e della maggior importanza rivestita dall'impiego di conoscenze e competenze.

A causa dell'eterogenea varietà di servizi che compongono questo settore e della difficoltà nel fornire una definizione precisa, individuando in modo chiaro le attività che ne fanno parte, ci si è avvalsi di una comunicazione della **Commissione Europea** intitolata "***Business related services: a key driver of European competitiveness. An enhanced economic analysis***"[2] - *La concorrenzialità dei servizi connessi alle imprese e il loro contributo al rendimento delle imprese europee".*

In base a tale documento, il Terziario avanzato si compone delle seguenti tipologie di servizi alle imprese:

- **Servizi ad alta intensità di conoscenza** (*KIBS*, *knowledge intensive business services*), che comprendono principalmente i servizi legati all'informatica, ricerca e sviluppo, attività di consulenza, servizi legali e di contabilità, servizi di ingegneria, analisi tecniche, pubblicità, ricerche di mercato, servizi di ricerca e selezione del personale;

- **Servizi operativi** (*operational business services),* che consistono soprattutto in servizi di pulizia, vigilanza e servizi di segreteria, gestioni immobiliari, servizi di investigazione e sicurezza, servizi di logistica e altri servizi di gestione delle facility management.

Come si può notare, il Terziario avanzato comprende diverse sfaccettature, dall'innovazione di prodotto a quella di processo, da quella radicale a quella incrementale, da quella Hi-Tech a quella organizzativa, da quella derivante dalla ricerca di base a quella derivante dalla ricerca applicata e dal marketing, da quella nel campo manifatturiero a quella nei servizi, da quella nei settori emergenti a quella nei settori maturi, ecc.

Il comparto del Terziario avanzato può pertanto essere interpretato come l'insieme di servizi alle imprese caratterizzati, in particolar modo, da un alto contenuto innovativo e un elevato impiego di conoscenze, motivo per il quale viene considerato come uno dei principali attori della Knowledge Economy. È però da sottolineare che anche la collaborazione produttiva con l'impresa cliente contribuisce all'innalzamento del grado di competitività, non soltanto dell'impresa stessa, ma anche dell'intero sistema. I servizi avanzati sono,

---

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View
- www.eurostat.eu
- http://europa.eu/index_it.htm
- http://www.eurofound.europa.eu/emcc/publications/2005/ef0559en.pdf

[2] Comunicazione della Commissione europea n. 747 del 4/12/2003 "La concorrenzialità dei servizi connessi alle imprese e il loro contributo al rendimento delle imprese europee". Il campo di applicazione della presente Comunicazione si limita ai servizi di mercato che influiscono direttamente sulla concorrenzialità delle imprese, tanto manifatturiere quanto degli altri prestatori di servizi. Indicati complessivamente come "**servizi connessi alle imprese**", essi sono composti da quattro gruppi principali di attività, segnatamente i servizi alle imprese, il settore del commercio e della distribuzione, i servizi di rete ed i servizi finanziari.

infatti, servizi nuovi ed altamente qualificati, che cercano di soddisfare ed anticipare le esigenze del cliente, perseguendo un obiettivo di crescita in termini di efficienza, competitività e qualità, in tutti i settori economici. Nel contesto attuale, in cui si richiede sempre più flessibilità e dinamicità, è fondamentale utilizzare le migliori risorse possibili nel modo più efficiente possibile. Spesso, risulta difficile per le imprese sviluppare al proprio interno le competenze e le conoscenze necessarie, a maggior ragione se si tratta di aziende di piccole dimensioni, che normalmente riscontrano più difficoltà nel reperire risorse finanziarie ed umane sufficienti ad innovare in modo adeguato. Le imprese del Terziario avanzato rivestono, quindi, in tal senso, un ruolo fondamentale in quanto i servizi ad alta intensità di conoscenza sono, infatti, un asset molto importante per la competitività, soprattutto in termini di incremento di attrattività del territorio e di creazione di valore per le imprese.

Consistenza delle imprese del Terziario avanzato

(tabelle 19.1/19.2/19.3/19.4/19.5/19.6/19.8)

Le attività che operano nel Terziario avanzato, prese in considerazione in questa sede, sono quelle riferite ai servizi alle imprese ad alta intensità di conoscenza, indicati a livello internazionale con l'espressione **Knowledge Intensive Business Services (KIBS)**.

Considerando la novità di questo settore particolarmente diversificato nelle sue attività e la conseguente cautela nello scegliere una metodologia corretta, ci si è avvalsi dello studio adottato dall'**European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions**, intitolato "***The knowledge-intensive business services sector***" [3].

I settori principali compresi dai KIBS sono i servizi alle imprese classificati nella **sezione K** "**Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese**" **divisione 70-74**[4] che risultano così classificate:

- **Informatica e attività connesse** [5]
- **Ricerca e sviluppo** [6]

---

[3] http://www.eurofound.europa.eu/emcc/publications/2005/ef0559en.pdf
Seguendo la metodologia seguita dall'European Foundation, il comparto del Terziario avanzato include alcuni sub-settori che non sono strettamente KIBS Sono, pertanto, stati omessi dall'analisi del Terziario avanzato certe parti del K74.6 (investigazione e attività di sicurezza); K74.7 (pulizia industriale); K74.82 (attività di packaging) e K74.83 (attività di segreteria e di traduzione).

[4] La voce K71, esclusa dalla lista di cui sopra, riguarda il "*Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni personali e per la casa*" ed è spesso raggruppata con altri settori. Ai fini delle analisi statistiche, questi comparti sono spesso aggregati al "*real estate*", e questo gruppo poi, a sua volta, è considerato con l'"*intermediazione finanziaria*".
Inoltre, alcune imprese dei KIBS svolgono anche attività come la *logistica* e sono attivi in altri settori, in particolare nel settore delle *telecomunicazioni e dei servizi finanziari*. Anche se questa vasta gamma di servizi alle imprese include servizi operativi, è eccezionalmente ad alta intensità di conoscenze.

[5] ***K72 Informatica e attività connesse - nomenclatura statistica NACE revisione 1.1***
- 721 Consulenza per installazione di sistemi informatici
- 722 Realizzazione di software e consulenza informatica
- 723 Elaborazione elettronica dei dati
- 724 Attività delle banche di dati
- 725 Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche
- 726 Altre attività connesse all'informatica

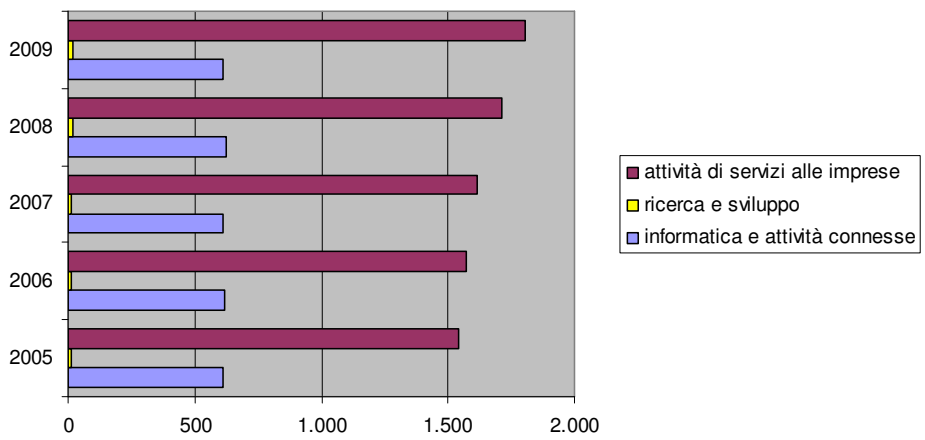
[6] ***K73 Ricerca e sviluppo - nomenclatura statistica NACE revisione 1.1***
- 73 Ricerca e sviluppo
- 731 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
- 732 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche

§ **Attività di servizi alle imprese**[7]

Seguendo tale classificazione, la **consistenza delle imprese** del Terziario Avanzato **in provincia di Cuneo** al 31/12/2009 è pari a **2.432**, con un'**incidenza del 3,27%** sul totale delle imprese registrate (piuttosto contenuta rispetto a quella delle altre province piemontesi e comunque inferiore alla media regionale pari a 5,53%). Rispetto allo scorso anno si registra un **incremento del 3,58%** (pari a 84 unità).

Analizzando il peso dei vari comparti che compongono il Terziario avanzato, risulta che le *Attività di servizi alle imprese* rappresentano oltre il 74% (pari a 1.807 imprese), seguono l'*Informatica e attività connesse* con il 25% (pari a 609 imprese) e *Ricerca e Sviluppo* che raggiunge l'1% con 16 unità.

Grafico 19.2 - Andamento delle imprese del Terziario avanzato in provincia di Cuneo - anno 2009



Rispetto al 2008, le aziende cuneesi che svolgono attività di *Ricerca e sviluppo* sono rimaste invariate, quelle legate all'*Informatica* sono leggermente diminuite (**–2,09%**, pari a 13 imprese in meno), mentre si denota che l'incremento delle imprese del Terziario avanzato è trainato dallo sviluppo delle *Attività di servizi alle imprese* (**+5,67**, pari a 97 imprese). La maggiore incidenza di questo comparto rispecchia sia la situazione a livello regionale sia nazionale.

[7] ***K74 Attività di servizi alle imprese - nomenclatura statistica NACE revisione 1.1***

- § 741 Attività legali, contabilità, consulenza fiscale e societaria; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza commerciale e di gestione
- § 7411 Attività degli studi legali e notarili
- § 7412 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale
- § 7413 Studi di mercato e sondaggi di opinione
- § 7414 Consulenza amministrativo-gestionale
- § 7415 Amministrazione di imprese
- § 742 Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici
- § 743 Collaudi ed analisi tecniche
- § 744 Pubblicità
- § 745 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale
- § 7481 Attività fotografiche
- § 7487 Altri servizi alle imprese

Dalla voce 74 "Attività di servizi alle imprese" vengono escluse: la 746 ("Servizi di investigazione e vigilanza"), la 747 ("Servizi di pulizia e disinfestazione"), la 7482 ("Imballaggio e confezionamento per conto terzi"), la 7485 ("Servizi di reprografia (riproduzione di testi e documenti) e traduzioni") e la 7486 ("Attività dei call center").

A livello regionale si contano **25.902 imprese** che operano nel Terziario avanzato, cresciute del **+0,59%** rispetto all'anno precedente (pari a 153 unità).
L'analisi regionale evidenzia il primato indiscusso di Torino, dove hanno sede i 2/3 delle imprese piemontesi ad alta intensità tecnologica. Significativo il ruolo di Novara e Alessandria per la *Ricerca e sviluppo*, strettamente legato allo sviluppo dei diversi Poli di innovazione e dei distretti che sono insediati in queste aree. Infatti, mentre la provincia di Cuneo, caratterizzata da una vocazione principalmente agricola, è sede del Polo di innovazione agroalimentare, le province di Novara ed Alessandria, lavorano con i distretti connessi rispettivamente alla chimica sostenibile e ai nuovi materiali.

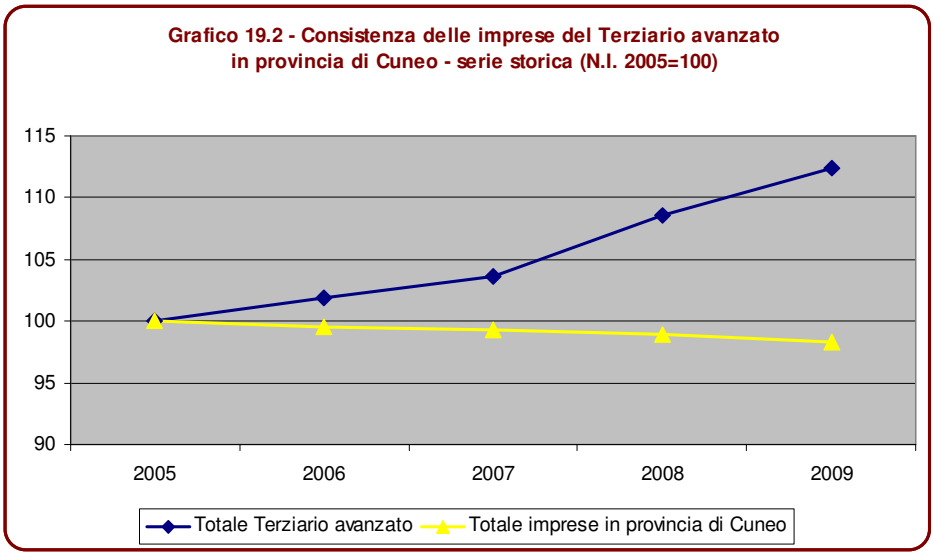
	ITALIA	PIEMONTE	PROVINCIA DI CUNEO
n° imprese (v.assoluto) 2009	295.674	25.902	2.432
2008	293.002	25.749	2.348
Variazione % 2009/2008	0,91%	0,59%	3,58%

Analizzando i dati a **livello italiano**, si evidenzia negli ultimi anni una costante crescita delle imprese appartenenti al Terziario avanzato. Al 31/12/2009, si contano **295.674 imprese** (**+0,91%** rispetto al 2008 pari a 2.672 unità) con un'incidenza del 4,85% sul tessuto imprenditoriale complessivamente considerato.
Il Piemonte si conferma al terzo posto a livello nazionale (8,76%), preceduto dalla Lombardia (23,10%) e dal Lazio (12,64%).

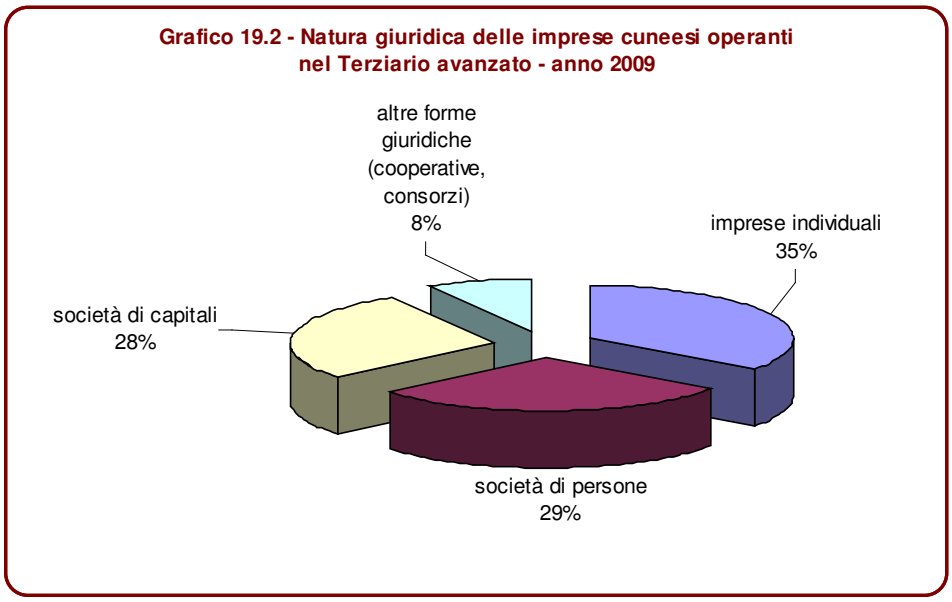
Vista l'eterogeneità delle voci che compongono il Terziario avanzato, viene presentata un'analisi più dettagliata della composizione di ogni comparto.
Le principali attività connesse all'*Informatica* sono quelle relative alla "realizzazione di software e consulenza informatica" e all'"elaborazione elettronica dei dati".
Per ciò che riguarda invece le attività di *Ricerca e sviluppo*, esse sono poco significative in termini di incidenza percentuale sull'intero settore, ma comunque in continuo aumento, soprattutto nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.
Le *Attività di servizi alle imprese* costituiscono, invece, l'area più consistente del Terziario avanzato e l'attività di maggior peso è quella di "consulenza amministrativo-gestionale", seguita dalle "attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici" e dagli "altri servizi alle imprese" (comprendono attività di varia natura, come il recupero crediti, la gestione esattoriale, l'organizzazione di fiere ed esposizioni, le attività di logistica aziendale, ecc.). Come si può notare, si tratta di una categoria alquanto eterogenea e non sempre caratterizzata da elevata intensità innovativa. Tuttavia, si tratta delle voci più consistenti che hanno fatto registrare i maggiori incrementi dal 2005 al 2009 (dal 18% al 25%).

Interessante notare come, in provincia di Cuneo, nell'ultimo quinquennio, a fronte di una diminuzione delle imprese registrate, si contrappone una costante crescita del Terziario avanzato (+12,38%, pari a 268 imprese).

Questo dato riflette l'idea sempre più diffusa che le imprese che svolgono attività basate sull'innovazione affrontano con maggior successo e più flessibilità periodi di crisi pur generali come quello verificatosi in questo ultimo periodo.



Osservando la **natura giuridica** delle imprese del Terziario avanzato in provincia di Cuneo emerge chiaramente che la forma prevalente è quella dell'*impresa individuale* con 803 aziende (pari al 35% del totale T.A.), scelta in prevalenza dalle aziende operanti nei settori *Attività di servizi alle imprese* e *Informatica.* Seguono le *società di persone* con 708 imprese (pari al 29% del totale T.A.) e le *società di capitali* con 661 aziende (pari al 28% del totale). Quest'ultima è la forma scelta in prevalenza dalle imprese operanti nel settore *Ricerca e Sviluppo*, in considerazione dei maggiori investimenti alla base delle specifiche attività.



Considerando le variazioni intervenute nell'arco di tempo 2005-2009, significativo nel quinquennio considerato, l'incremento registrato dalle altre forme di imprese (cooperative e consorzi..), strutture più flessibili rispetto alle altre tipologie societarie (+28%).

Analizzando gli **investimenti in Ricerca e Sviluppo intra muros**,[8] cioè ricerca svolta all'interno delle istituzioni con personale e attrezzature propri, che rappresentano in Piemonte l'**1,8%** del PIL regionale, contro una media italiana dell'1,2% .

Ammonta a **2,282 mld di euro** la spesa per attività di R&S del Piemonte, pari al **13% della spesa nazionale,** contro il 22% della Lombardia e il 15% del Lazio.

Anno 2007	Piemonte	Nord Ovest	Italia
Spese per ricerca e sviluppo (% del PIL)	1,82%	1,37%	1,18%
Investimenti (mld euro)	2,282	6,729	18,231

Fonte: Eurostat

[8] L'indicatore della spesa per Ricerca e sviluppo è l'insieme dei costi sostenuti per l'attività di ricerca effettuata all'interno di una unità di Ricerca e sviluppo (Amministrazioni pubbliche, Istituzioni private non profit, Imprese, Università), in un periodo di tempo determinato, qualunque sia l'origine dei fondi. Essa comprende sia le spese correnti, sia quelle in conto capitale. Ultimo anno disponibile Istat 2007.

BOX 19.1 – PROGRAMMI COMUNITARI & TERZIARIO AVANZATO

TRA LE PRINCIPALI RISORSE COMUNITARIE DESTINATE A FAVORE DELLA RICERCA, DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E INFORMATICA SI RIPORTANO I SEGUENTI PROGRAMMI UE :

CIP - PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE 2007 – 2013

IL PROGRAMMA QUADRO CONTRIBUISCE ALLA COMPETITIVITÀ E ALLA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLA COMUNITÀ IN QUANTO SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA AVANZATA, CON UNO SVILUPPO SOSTENIBILE BASATO SU UNA CRESCITA ECONOMICA FORTE E UN'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO ALTAMENTE CONCORRENZIALE CON UN ELEVATO LIVELLO DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.
IL PROGRAMMA QUADRO NON RIGUARDA LE ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE, MA CONTRIBUISCE A COLMARE IL DIVARIO TRA RICERCA E INNOVAZIONE E A PROMUOVERE TUTTE LE FORME DI INNOVAZIONE.

IL PROGRAMMA QUADRO PERSEGUE I SEGUENTI **OBIETTIVI**:

- PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE, IN PARTICOLARE DELLE PMI;
- PROMUOVERE TUTTE LE FORME DI INNOVAZIONE, COMPRESA L'ECOINNOVAZIONE;
- ACCELERARE LO SVILUPPO DI UNA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE SOSTENIBILE, COMPETITIVA, INNOVATIVA E CAPACE D'INTEGRAZIONE;
- PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE NUOVE E RINNOVABILI IN TUTTI I SETTORI, COMPRESI I TRASPORTI.

GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA QUADRO SONO PERSEGUITI MEDIANTE L'ATTUAZIONE DEI SEGUENTI **PROGRAMMI SPECIFICI**:

- IL PROGRAMMA PER L'INNOVAZIONE E L'IMPRENDITORIALITÀ
- IL PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA POLITICA IN MATERIA DI TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)
- IL PROGRAMMA ENERGIA INTELLIGENTE — EUROPA (EIE)

CHI PUÒ FARE RICHIESTA?
IL PROGRAMMA QUADRO DESTINATO AI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA È APERTO ALLA PARTECIPAZIONE DEI SEGUENTI PAESI:

- PAESI DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DI LIBERO SCAMBIO (EFTA) MEMBRI DELLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO (SEE), CONFORMEMENTE ALLE CONDIZIONI PREVISTE DALL'ACCORDO SEE;
- PAESI IN VIA DI ADESIONE E PAESI CANDIDATI NEI CUI CONFRONTI SI APPLICHI UNA STRATEGIA DI PREADESIONE, CONFORMEMENTE AI PRINCIPI GENERALI E ALLE CONDIZIONI GENERALI PER LA PARTECIPAZIONE DI TALI PAESI AI PROGRAMMI COMUNITARI STABILITI NEI RISPETTIVI ACCORDI QUADRO E NELLE RISPETTIVE DECISIONI DEI CONSIGLI DI ASSOCIAZIONE;
- PAESI DEI BALCANI OCCIDENTALI, CONFORMEMENTE ALLE DISPOSIZIONI DA DEFINIRE CON DETTI PAESI A SEGUITO DELLA CONCLUSIONE DI ACCORDI QUADRO RELATIVI ALLA LORO PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI COMUNITARI;
- ALTRI PAESI TERZI QUALORA CONSENTITO DAGLI ACCORDI E DALLE PROCEDURE.

TIPO DI FINANZIAMENTO: SOVVENZIONE
LA DOTAZIONE FINANZIARIA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA QUADRO È 4.212,6 MILIONI DI EURO PER FINANZIARE LE AZIONI DI TRE DIVERSI PROGRAMMI DI LAVORO:

- IL PROGRAMMA PER L'IMPRENDITORIA E L'INNOVAZIONE CON UN'ATTENZIONE SPECIALE PER LE PMI;
- IL PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA POLITICA TIC PER APPOGGIARE L'USO DELLE TIC NELLE IMPRESE;
- IL PROGRAMMA EUROPA PER L'ENERGIA INTELLIGENTE.

PER INFORMAZIONI:
HTTP://CORDIS.EUROPA.EU/INNOVATION/IT/POLICY/CIP.HTM#BACKGROUND

SEGUE

VII Programma Quadro di RST 2007-2013

Il settimo programma quadro mira a rafforzare la competitività industriale, rispondendo alle esigenze in materia di ricerca e in tal modo a contribuire alla creazione di una società della conoscenza.
Promuove l'eccellenza nella ricerca, nello sviluppo e nella dimostrazione scientifica e tecnologica mediante quattro **programmi specifici**:

1. **COOPERAZIONE** che si riferisce ad attività transnazionali di ricerca cooperativa
2. **IDEE** che riguarda la ricerca di base condotta attraverso un Consiglio europeo della ricerca (CER)
3. **PERSONE** comprende le azioni Marie Curie e altre iniziative
4. **CAPACITÀ** riguarda il sostegno alle infrastrutture di ricerca, alle regioni della conoscenza e alle piccole e medie imprese (PMI)

Chi può partecipare?
La partecipazione al 7° PQ è aperta a un'ampia gamma di organizzazioni e individui.
Le norme di partecipazione variano a seconda dell'iniziativa di ricerca. A titolo indicativo e non esaustivo:

- gruppi di ricerca universitari o presso istituti di ricerca;
- imprese intenzionate a innovare;
- piccole e medie imprese (PMI);
- associazioni o raggruppamenti di PMI;
- enti pubblici o di governo (locali, regionali o nazionali);
- ricercatori all'inizio della carriera (studenti post-laurea);
- ricercatori esperti;
- istituzioni che gestiscono infrastrutture di ricerca di interesse transnazionale;
- organizzazioni e ricercatori di paesi terzi;
- organizzazioni internazionali;
- organizzazioni della società civile.

Devono partecipare almeno 3 soggetti giuridici, ognuno dei quali deve essere stabilito in uno Stato membro o in un paese associato; in nessun caso 2 di questi soggetti giuridici possono essere stabiliti nello stesso Stato membro o paese associato; tutti e 3 i soggetti giuridici devono essere indipendenti l'uno dall'altro.

Tipo di Finanziamento: Sovvenzione

L'importo globale massimo della partecipazione finanziaria della Comunità al settimo programma quadro ammonta a 50.521 milioni di euro. Tale importo è ripartito tra le attività e le azioni di cui sopra come segue:

- Cooperazione 32.413 mln euro
- Idee 7.510 mln euro
- Persone 4.750 mln euro
- Capacità 4.097 mln euro
- Azioni non nucleari del Centro comune di ricerca 1.751 mln euro

Per informazioni:
http://www.cordis.lu/fp7/
http://ec.europa.eu/research/fp7/

Tab. 19.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE TERZIARIO AVANZATO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Territorio	2005	2006	2007	2008	2009	var. % 2009/ 2008	consistenza totale imprese registrate anno 2009	inc. % imprese del Terziario Avanzato (2009) su totale imprese
Alessandria	1.554	1.610	1.625	1.722	1.749	1,57%	47.612	3,67%
Asti	750	758	743	770	784	1,82%	26.004	3,01%
Biella	824	849	882	896	903	0,78%	20.015	4,51%
Cuneo	**2.164**	**2.205**	**2.242**	**2.348**	**2.432**	**3,58%**	**74.646**	**3,26%**
Novara	1.613	1.668	1.694	1.754	1.767	0,74%	32.164	5,49%
Torino	15.860	16.305	16.631	17.165	17.163	-0,01%	236.506	7,26%
Verbano C.O.	509	531	546	554	562	1,44%	14.059	4,00%
Vercelli	513	531	537	540	542	0,37%	17.776	3,05%
PIEMONTE	**23.787**	**24.457**	**24.900**	**25.749**	**25.902**	0,59%	**468.782**	**5,53%**
ITALIA	**261.253**	**269.530**	**275.398**	**293.002**	**295.674**	0,91%	**6.095.097**	**4,85%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE TERZIARIO AVANZATO NELLE PROVINCE PIEMONTESI SUDDIVISE PER COMPARTI

Territorio	2009					
	informatica e attività connesse	incidenza % sul totale	ricerca e sviluppo	incidenza % sul totale	attività di servizi alle imprese	incidenza % sul totale
Alessandria	460	6,57%	21	8,33%	1.268	6,80%
Asti	246	3,51%	4	1,59%	534	2,86%
Biella	253	3,61%	5	1,98%	645	3,46%
Cuneo	**609**	**8,70%**	**16**	**6,35%**	**1.807**	**9,69%**
Novara	500	7,14%	22	8,73%	1.245	6,68%
Torino	4.557	65,11%	176	69,84%	12.430	66,65%
Verbano C.O.	202	2,89%	6	2,38%	354	1,90%
Vercelli	172	2,46%	2	0,79%	368	1,97%
PIEMONTE	**6.999**	100,00%	**252**	100,00%	**18.651**	100,00%
ITALIA	**91.297**		**3.942**		**200.435**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE TERZIARIO AVANZATO NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA - ANNO 2009 -

Province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	altre forme	totale
Alessandria	665	382	596	106	1.749
Asti	303	234	193	54	784
Biella	216	331	304	52	903
Cuneo	**849**	**708**	**671**	**204**	**2.432**
Novara	625	427	651	64	1.767
Torino	6.173	4.757	5.547	686	17.163
Verbano C.O.	225	125	160	52	562
Vercelli	203	143	161	35	542
PIEMONTE	**9.259**	**7.107**	**8.283**	**1.253**	**25.902**
ITALIA	**92.790**	**61.664**	**121.648**	**19.572**	**295.674**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.4 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO AVANZATO IN PROVINCIA DI CUNEO SUDDIVISE PER COMPARTO DI ATTIVITA'

Comparti	2005	2006	2007	2008	2009	var. % 2009/ 2008
informatica e attività connesse	611	617	614	622	609	-2,09%
ricerca e sviluppo	12	15	15	16	16	-
attività di servizi alle imprese	1.541	1.573	1.613	1.710	1807	5,67%
Totale	**2.164**	**2.205**	**2.242**	**2.348**	**2.432**	**3,58%**
Totale imprese in provincia di Cuneo	75.645	75.249	75.096	74.836	74.363	-0,63%
inc. % imprese Terziario Avanzato su totale imprese	**2,86%**	**2,93%**	**2,99%**	**3,14%**	**3,27%**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.5 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE TERZIARIO AVANZATO NELLA PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA

Forme giuridiche	2005	2006	2007	2008	2009	variazione % (2005/09)
imprese individuali	745	742	723	803	849	13,96%
società di persone	677	677	693	681	708	4,58%
società di capitali	583	611	633	661	671	15,09%
altre forme giuridiche (cooperative, consorzi)	159	175	193	203	204	28,30%
Totale	**2.164**	**2.205**	**2.242**	**2.348**	**2.432**	**12,38%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.6 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE TERZIARIO AVANZATO NELLA PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA E COMPARTO DI ATTIVITA'

Comparti	imprese individuali	società di persone	società di capitali	altre forme giuridiche	Totale
informatica e attività connesse	231	182	184	12	609
ricerca e sviluppo	1	3	10	2	16
attività di servizi alle imprese	617	523	477	190	1.807
Totale	**849**	**708**	**671**	**204**	**2.432**
Totale imprese in provincia di Cuneo	50.167	16.905	6.182	1.392	74.646
inc. % imprese su totale imprese	**1,69%**	**4,19%**	**10,85%**	**14,66%**	**3,26%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.7 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE TERZIARIO AVANZATO A LIVELLO NAZIONALE

regioni	serie storica					incidenza % sul totale
	2005	2006	2007	2008	2009	
Abruzzo	5.271	5.439	5.555	5.661	5.713	1,93%
Basilicata	1.713	1.746	1.816	1.891	1.955	0,66%
Calabria	5.242	5.401	5.431	5.526	5.520	1,87%
Campania	18.194	18.711	19.251	19.283	19.602	6,63%
Emilia-Romagna	22.454	23.121	23.580	24.143	24.263	8,21%
Friuli-Venezia Giulia	5.797	5.947	6.006	6.031	6.070	2,05%
Lazio	21.285	22.319	23.897	36.433	37.359	12,64%
Liguria	7.431	7.567	7.683	7.702	7.668	2,59%
Lombardia	65.259	66.959	67.442	68.304	68.310	23,10%
Marche	6.694	6.948	7.050	7.265	7.291	2,47%
Molise	991	1.033	1.048	1.113	1.139	0,39%
Piemonte	**23.787**	**24.457**	**24.900**	**25.749**	**25.902**	**8,76%**
Puglia	10.885	11.249	11.542	11.807	11.908	4,03%
Sardegna	5.602	5.778	5.861	6.062	6.060	2,05%
Sicilia	13.124	13.691	14.030	14.304	14.446	4,89%
Toscana	16.947	17.377	17.571	17.946	18.112	6,13%
Trentino-Alto Adige	4.178	4.413	4.587	4.785	4.888	1,65%
Umbria	3.621	3.724	3.795	3.914	3.931	1,33%
Valle d'Aosta	503	529	533	547	552	0,19%
Veneto	22.275	23.121	23.820	24.536	24.985	8,45%
Italia	**261.253**	**269.530**	**275.398**	**293.002**	**295.674**	**100,00%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - ATECO 2002 - Elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tav. 19.8 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione. Anno 2007

Regioni	Valori assoluti (migliaia di euro)					
	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale	Spesa R&S (% PIL)
Piemonte	**112.014**	**69.624**	**1.736.296**	**364.676**	**2.282.610**	**1,82**
Valle d'Aosta	3.439	3.573	8.021	3.950	18.983	0,45
Lombardia	196.163	355.159	2.661.812	707.089	3.920.223	1,22
Provincia autonoma di Trento	66.127	4.841	53.132	58.609	182.709	1,16
Provincia autonoma di Bolzano	1.919	16.230	63.968	10.023	92.140	0,55
Veneto	145.989	14.872	731.019	340.419	1.232.299	0,85
Friuli-Venezia Giulia	102.968	8.228	230.385	153.521	495.102	1,39
Liguria	56.762	8.861	314.360	128.049	508.032	1,18
Emilia-Romagna	412.566	7.930	1.103.529	492.657	2.016.682	1,48
Toscana	84.346	10.072	424.442	529.864	1.048.724	1,01
Umbria	15.379	497	39.601	133.837	189.314	0,88
Marche	13.514	195	139.416	117.879	271.004	0,66
Lazio	1.086.361	54.975	943.877	688.839	2.774.052	1,65
Abruzzo	44.759	935	124.155	119.403	289.252	1,01
Molise	4.469	143	4.387	19.612	28.611	0,45
Campania	89.754	37.384	538.551	551.068	1.216.757	1,24
Puglia	66.643	36.591	113.580	326.526	543.340	0,78
Basilicata	33.849	23	18.412	22.881	75.165	0,68
Calabria	17.341	124	12.736	122.845	153.046	0,45
Sicilia	75.696	6.517	167.713	445.347	695.273	0,81
Sardegna	14.199	437	25.264	158.150	198.050	0,59
NORD-OVEST	368.378	437.217	4.720.489	1.203.764	6.729.848	**1,37**
NORD-EST	729.569	52.101	2.182.033	1.055.229	4.018.932	1,15
CENTRO	1.199.600	65.739	1.547.336	1.470.419	4.283.094	1,28
SUD E ISOLE	346.710	82.154	1.004.798	1.765.832	3.199.494	0,87
ITALIA	**2.644.257**	**637.211**	**9.454.656**	**5.495.244**	**18.231.368**	**1,18**

Fonte: ISTAT

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE

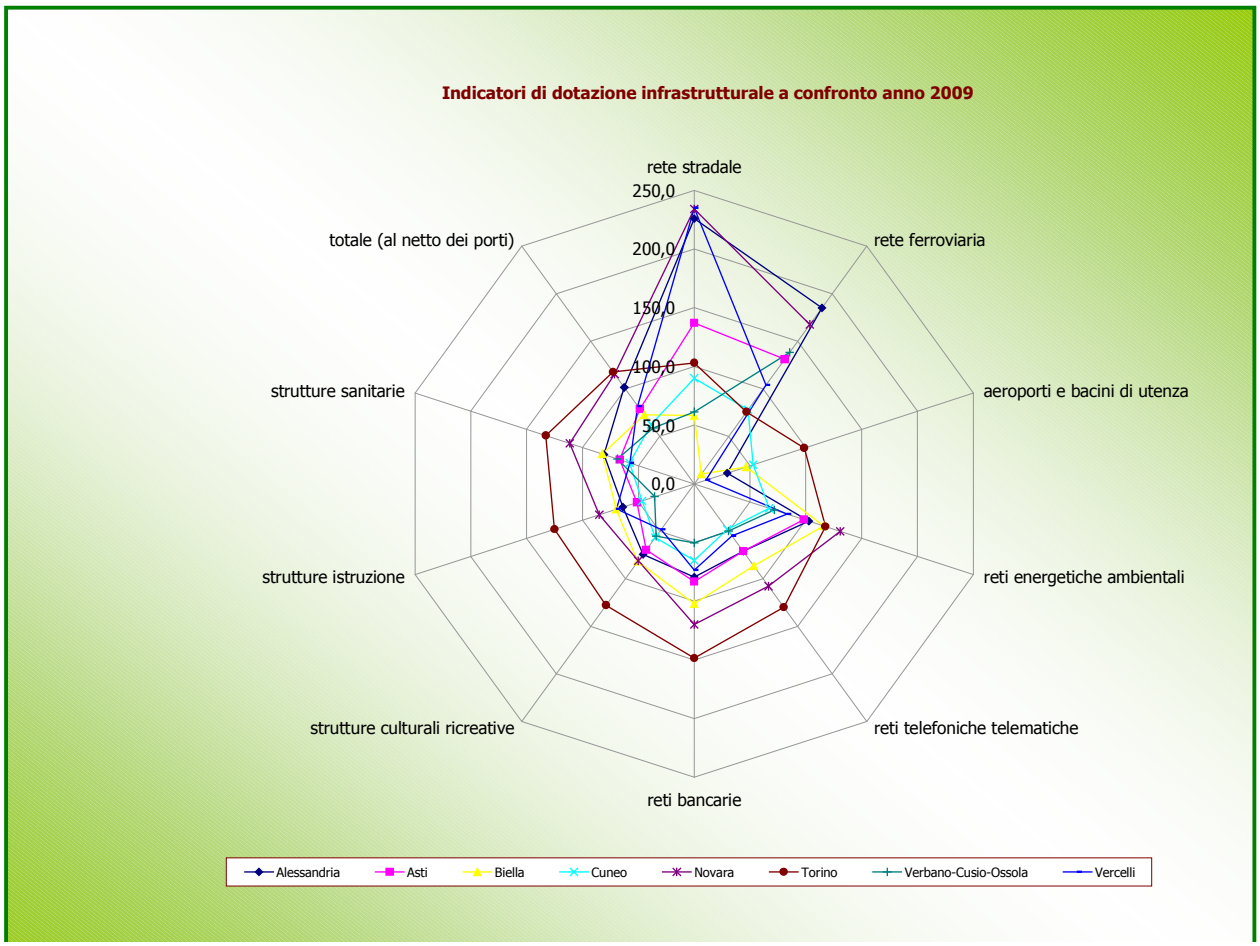
RAPPORTO CUNEO 2010

PARTE VII

Infrastrutture e trasporti

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010



20 Infrastrutture e trasporti

Premessa[1]

La determinazione del livello di competitività ed attrattività di un territorio per il sistema delle imprese richiede un'adeguata misurazione della dotazione di infrastrutture economiche e sociali presenti nelle aree territoriali elementari di riferimento.

Le Camere di commercio, legittimate dalla propria posizione istituzionale, dalla diretta conoscenza delle economie locali e dalla vicinanza alle imprese attraverso le associazioni rappresentative dei settori economici, dedicano particolare attenzione al tema delle infrastrutture.

Oltre agli indici relativi alle *infrastrutture di trasporto* grazie alla collaborazione dell'Istituto Tagliacarne è stato ampliato il campo di osservazione ad altre *infrastrutture economiche*, quali le reti energetiche ambientali, le reti telefoniche telematiche, le reti bancarie, e alle *infrastrutture sociali,* quali le strutture culturali ricreative, le strutture destinate all'istruzione e alla sanità, nella consapevolezza del ruolo fondamentale svolto nell'economia per favorire o, laddove carenti, frenare la competitività delle imprese.

Indici di dotazione delle infrastrutturale di trasporto

(tabella 20.1)

L'Istituto Tagliacarne di Roma ha elaborato gli indici di dotazione infrastrutturale di trasporto, indicatori utili per la valutazione dello sviluppo delle infrastrutture provinciali e che forniscono una misura della condizione quali-quantitativa della rete stradale, ferroviaria e delle strutture destinate al traffico (aeroportuale e portuale) sia per il trasporto di persone sia di merci di un determinato territorio.

I dati sono aggiornati al 2009.

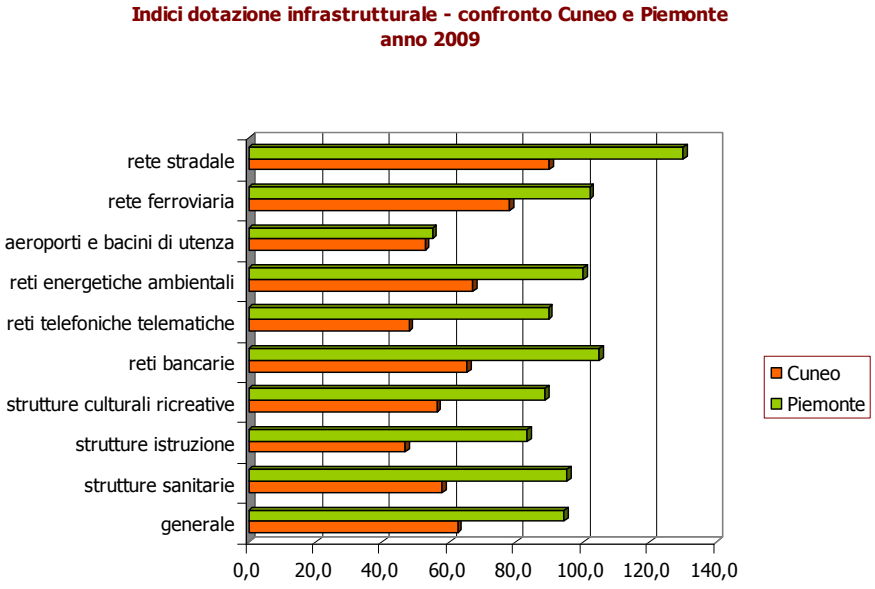
In questo paragrafo vengono presi in esame gli indici della dotazione infrastrutturale di trasporto, ad esclusione delle infrastrutture portuali, non rilevanti nel nostro territorio. Nel calcolo di questi indici gli indicatori della provincia sono messi a confronto con i valori delle altre province, posta a 100 la media italiana.

Per quanto riguarda la **rete stradale**, l'indicatore è stato calcolato sulla base della lunghezza dei tratti autostradali, delle strade statali, provinciali e comunali, del numero di stazioni autostradali e della spesa per la manutenzione delle strade provinciali.

La provincia di Cuneo raggiunge un indice di 89,9, ancora al di sotto della media italiana, ma in aumento rispetto al 2007 quando si registrava un indice di 87,9. Le province piemontesi di Vercelli, Novara e Alessandria hanno invece ottenuto ottime performance, con indici superiori a 200.

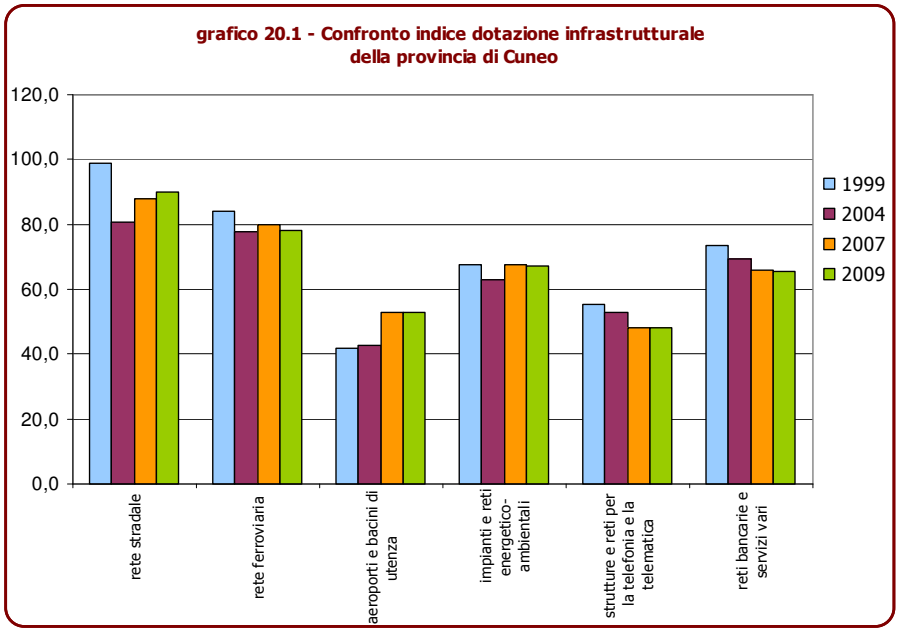
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Istituto Tagliacarne di Roma;
- Assaeroporti;
- ISTAT.

L'analisi della **rete ferroviaria** prende in esame la lunghezza della rete ferroviaria totale, la lunghezza dei tratti a binario semplice e doppio, la lunghezza dei binari destinati ad uso commerciale, il numero di Eurostar, il numero di treni regionali e i giorni di transito dei treni Eurostar.



La provincia di Cuneo registra un indice di 78, in lieve calo rispetto a quello precedente di 79,7. A livello regionale si registra un andamento alquanto disomogeneo, con province al top della classifica – Alessandria, Novara e Verbano-Cusio-Ossola – che si contrappongo a valori al di sotto della media per le restanti province e in particolare per Biella (10,3), anche a motivo delle ridotte dimensioni territoriali della provincia.

L'indice di dotazione delle **strutture aeroportuali** viene calcolato sulla base delle dimensioni dell'area sedime, superficie area parcheggio aerei, lunghezza, larghezza e superficie delle piste, spesa per la gestione finanziaria. Poiché questa tipologia di infrastrutture si caratterizza per essere di tipo "puntuale", anziché a rete come le strade e le ferrovie, l'indice risente dei riflessi esercitati su di un territorio dagli aeroporti situati nelle province limitrofe. Così può divenire punto di forza un aeroporto di dimensioni tali da soddisfare la domanda potenziale (Roma o Milano) ma non sarà tale nel caso di scali meno rilevanti (Torino e Napoli). Nel comparto aeroportuale la provincia di Cuneo conferma l'indice di 52,9 del 2007.



Poiché gli investimenti infrastrutturale presuppongono la realizzazione di opere spesso ingenti e richiedono spesso anni di lavori per essere completati e quindi rilevati affiancando dati di diverse annualità, è possibile coglierne l'evoluzione nel lungo periodo. Emerge così una situazione pressoché stazionaria per l'indice riferito alle reti ferroviarie, un lieve miglioramento per le reti stradali e si manifestano evidenti gli investimenti realizzati nell'aeroporto Cuneo Levaldigi dal 2007.

Indici di dotazione delle infrastrutture economiche e sociali

(tabella 20.1)

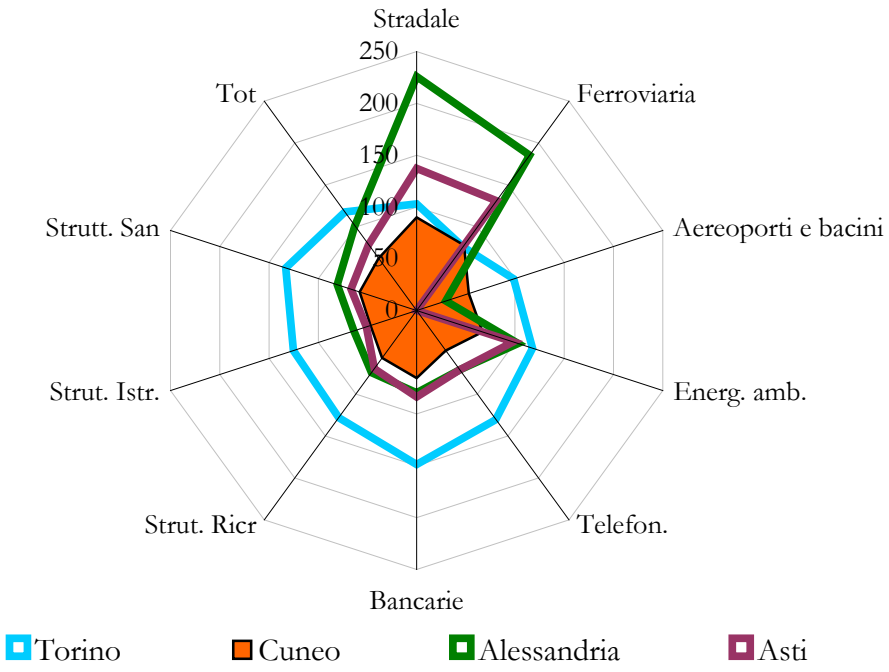
Prendendo in considerazione le infrastrutture economiche e sociali individuate dall'Istituto Tagliacarne, Cuneo si attesta su valori contenuti in tutte le categorie, ben al di sotto della media regionale, oltre che nazionale. I valori più contenuti si registrano nelle strutture dell'istruzione con 46,8, nelle reti telefoniche e informatiche (48) e nelle strutture culturali ricreative (56,4) che vedono tuttavia un miglioramento rispetto agli indici registrati nel 2007. Anche in questo ambito emerge chiaramente il gap che le nostre imprese sono chiamate ad affrontare per competere sui mercati internazionali. Al contempo, si evidenzia l'ottima performance della provincia di Torino, con tutte le tipologie di infrastrutture ben al di sopra della media italiana; in particolare nelle reti telefoniche e telematiche, strutture culturali, strutture dell'istruzione e sanitarie, Torino è l'unica provincia piemontese a registrare valori superiori al livello medio nazionale. Buoni risultati della provincia di Novara che dispone di un buon livello di reti energetiche e reti bancarie, inferiore, invece, alla media italiana il dato relativo alle strutture culturali e ricreative. Risultati più modesti per le altre province piemontesi.

Per facilitare i confronti territoriali l'indice di dotazione infrastrutturale è stato rappresentato graficamente con il "diamante delle infrastrutture".

L'indice sintetico della dotazione infrastrutturale è stato costruito a partire dagli indicatori elaborati da Unioncamere su dati dell'Istituto Tagliacarne, aggiornati al 2009.

I parametri presi in esame per l'elaborazione sono gli indicatori riferiti alla dotazione di infrastrutture nel settore trasporti e delle infrastrutture economiche e sociali.

La rappresentazione grafica degli indicatori dà origine ad un "diamante" che consente una agevole lettura delle peculiarità di ciascuna provincia nei vari ambiti esaminati. Dal grafico, nel quale è riportato il confronto con le province piemontesi limitrofe, emerge che tanto maggiore è l'area delimitata dal diamante tanto più elevata è la specifica dotazione infrastrutturale. Per la nostra provincia è significativa che la seconda posizione (dopo Torino) viene raggiunta solo con riferimento alla dotazione di aeroporti, mentre negli altri ambiti – sia infrastrutturale sia economico e sociali – risulta costantemente inferiore anche ad Asti e ad Alessandria.



(tabelle 20.2/20.3/20.4/20.5)

Viene dedicato un approfondimento sul traffico dell'aeroporto Cuneo Levaldigi, che a seguito dello sviluppo di nuove tratte per i voli low cost ha registrato in questi ultimi anni nuovo impulso e un particolare dinamismo.
E' inoltre proposto l'aggiornamento dei dati sulla sicurezza stradale, che consente di valutare l'evoluzione nel tempo dell'incidentalità delle strade cuneesi.
Nell'anno 2009 il complesso del traffico aereo presso gli scali nazionali ha registrato, rispetto all'anno precedente, un calo sia in termini di aeromobili arrivate e partite sia di passeggeri (rispettivamente –5,9% e –2,3%).

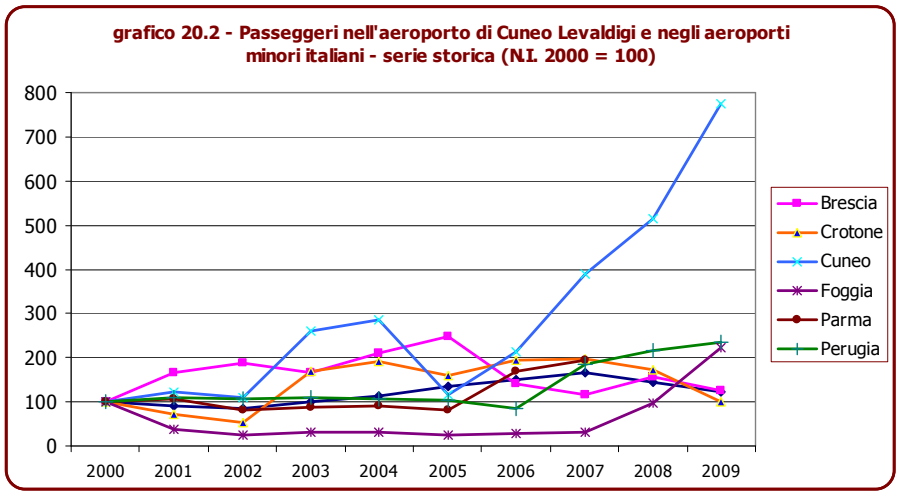


grafico 20.2 - Passeggeri nell'aeroporto di Cuneo Levaldigi e negli aeroporti minori italiani - serie storica (N.I. 2000 = 100)

In un momento in cui nel panorama nazionale in quasi tutti gli aeroporti del Paese, la crisi economica ha fatto chiudere con segno negativo il dato dei passeggeri trasportati rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia l'ottima performance dell'**aeroporto di Cuneo Levaldigi**, che pur in presenza di una riduzione del 9,1% del movimento di veicoli, ha registrato **un incremento di passeggeri del 51,2%** su base annua.
L'aviazione dello scalo cuneese ha evidenziato un volume di traffico pari a 127.946 passeggeri, con picchi di 14.210 e 16.111 passeggeri nei mesi di luglio e agosto.
Sono proseguiti, nel corso del 2009, i collegamenti internazionali assicurati da Blue Air in direzione Bucarest e Bacau (Romania) e i voli Belleair che collegano Cuneo con Tirana (capitale dell'Albania).
Anche per il 2009 Ryanair ha riproposto la formula delle "Ski-route" tra Cuneo e Londra, al fine di favorire l'afflusso degli sciatori dal Regno Unito. Molto apprezzata anche l'opportunità del volo

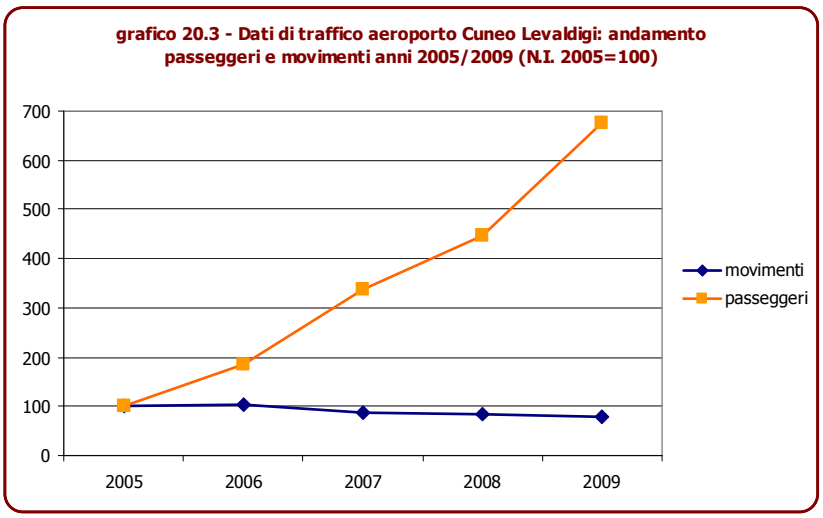


grafico 20.3 - Dati di traffico aeroporto Cuneo Levaldigi: andamento passeggeri e movimenti anni 2005/2009 (N.I. 2005=100)

trisettimanale da/per Cagliari, attivato nel 2009. Nel periodo estivo è anche garantito il collegamento per Palma di Maiorca nelle Baleari. Dal 10 febbraio 2010 è inoltre stato attivato il collegamento con Cluj Napoca in Romania da parte della compagnia Wizz.

Considerando un periodo temporale più ampio, si osserva che l'aerostazione **nell'ultimo quinquennio ha registrato una forte crescita nel movimento passeggeri**, passando da 18.942 passeggeri nel 2005 ai 127.946 del 2009. Andamento contrario invece per il numero di velivoli arrivati e partiti che calano da 8.047 del 2005 a 6.263 del 2009.

Si informa che il 14 aprile 2010 è stata firmata la **concessione tra Enac** (ente nazionale aviazione civile) e **Geac**, società di gestione dell'aeroporto di Levaldigi che porterà ad avere un nuovo titolare per l'aeroporto, da sempre impegnato nella sua gestione, in qualità di "inquilino", con tutti i limiti che tale aspetto comporta. Una novità capace di riflettersi positivamente sulla vita dell'aerostazione, di far sì che essa incida in modo più marcato sul territorio, favorendo il turismo e dando ali a tanti progetti che vedono la provincia proiettata in un'ottica più ampia, ultraregionale, nazionale e internazionale.
L'Ente è socio, al 19,83%, della Geac e ha sempre guardato con fiducia all'evolvere della situazione, non facendo mancare il suo supporto finanziario, favorendo tutte le iniziative promozionali poste in essere per dare visibilità alla struttura.

Box 20.1 – La sicurezza stradale

Ogni giorno in Italia si verificano in media 598 incidenti stradali, che provocano la morte di 13 persone e il ferimento di altre 849. Nel complesso, **nell'anno 2008** sono stati rilevati **218.963 incidenti stradali**, che hanno causato il decesso di 4.731 persone, mentre altre 310.739 hanno subito lesioni di diversa gravità. Dal confronto con l'anno precedente si registra una diminuzione degli incidenti (-5,2%), dei feriti (-4,6%) e soprattutto dei decessi (-7,8%). Con riferimento all'obiettivo fissato dall'Unione Europea nel Libro Bianco del 13 settembre 2001, che prevedeva la riduzione della mortalità del 50% entro il 2010, l'Italia ha raggiunto quota –33%.

In provincia di Cuneo si sono registrati nel 2008 **1.555 incidenti, che hanno causato 69 morti e 2.367 feriti.** Rispetto al 2007, si riscontra una diminuzione sia nel numero degli incidenti (–14,2%), sia dei decessi (-14,8%) e dei feriti (-15,1%). L'analisi dell'incidentalità nel lungo termine mostra una costante gravità degli incidenti evidenziata dall'**indice di mortalità** (numero di decessi ogni 100 incidenti) che si attesta al 4,4% nel 2008, in leggero calo rispetto al 2007 in cui si attestava al 4,5%. Valori decisamente superiori ai dati registrati a livello nazionale (**2,2%**) e in Piemonte (**2,5%**). L'**indice di gravità** in provincia di Cuneo, nel 2008, si attesta a **2,9** decessi ogni 100 infortunati, anche in questo caso valore superiore alla media regionale e nazionale, rispettivamente di 1,7 e 1,5.

	Cuneo	Piemonte	Italia
indice di mortalità	4,4	2,5	2,2
indice di gravità	2,9	1,7	1,5

Incidenti, decessi e persone infortunate per provincia, regione

PROVINCE	2006			2007			2008		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Alessandria	1.837	63	2.548	1.755	55	2.437	1.593	45	2.193
Asti	704	25	959	775	28	1.061	659	12	933
Biella	500	13	659	535	16	716	449	14	556
Cuneo	1.732	76	2.788	1.813	81	2.789	1.555	69	2.367
Novara	1.290	48	1.817	1.138	28	1.509	1.251	36	1.704
Torino	7.674	142	11.662	7.604	151	11.374	6.732	131	10.189
Verbano-Cusio-Ossola	549	14	731	496	14	664	477	11	660
Vercelli	585	23	883	527	19	813	436	14	627
Piemonte	**14.871**	**404**	**22.047**	**14.643**	**392**	**21.363**	**13.152**	**332**	**19.229**
ITALIA	**238.124**	**5.669**	**332.955**	**230.871**	**5.131**	**325.850**	**218.963**	**4.731**	**310.739**

Fonte: ISTAT

Dove avvengono gli incidenti

Nel 2008 sulle strade urbane della provincia di Cuneo si sono verificati 831 incidenti (53,4% del totale) che hanno causato 1.169 feriti (pari al 49,4% sul totale) e 22 morti (pari al 31,9%). Si evidenzia la maggior incidenza sulle autostrade, dove si sono verificati 12.372 incidenti (pari al 5,7% del totale) con 20.631 feriti (6,6% del totale) e 452 decessi (9,6%).

Incidentalità secondo l'ambito stradale - anno 2008

ambiti stradali	Incidenti	Morti	Feriti	indice mortalità	indice lesività
strade urbane	831	22	1.169	2,6	140,7
autostrade	85	4	140	4,7	164,7
altre strade	639	43	1.058	6,7	165,6
totale	1.555	69	2.367	4,4	152,2

Tab. 20.1 - INDICATORI DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE PER PROVINCIA (N.I. ITALIA=100) - ANNO 2009

province	indicatori di dotazione infrastrutturale									
	rete stradale	rete ferroviaria	aeroporti e bacini di utenza	reti energetiche ambientali	reti telefoniche telematiche	reti bancarie	strutture culturali ricreative	strutture istruzione	strutture sanitarie	totale (al netto dei porti)
Alessandria	225,9	185,3	29,7	102,8	70,9	79,5	74,2	63,8	80,8	101,4
Asti	137,1	131,1		98,2	70,9	83,3	69,6	51,1	66,9	78,7
Biella	58,1	10,3	46,7	115,8	86,3	102,0	81,8	70,1	82,4	72,6
Cuneo	***89,9***	***78,0***	***52,9***	***67,1***	***48,0***	***65,3***	***56,4***	***46,8***	***57,9***	***62,5***
Novara	234,1	167,7		130,8	107,8	119,7	81,1	85,0	111,4	115,3
Torino	103,0	75,9	98,5	117,6	130,0	148,5	127,8	125,2	133,0	117,7
Verbano-Cusio-Ossola	61,3	138,4		71,8	49,9	50,3	55,1	35,4	68,7	59,0
Vercelli	235,0	104,1	10,7	83,3	54,6	73,6	47,9	69,6	57,5	81,8
Piemonte	130,1	102,1	55,0	100,2	89,8	104,9	88,8	83,5	95,3	94,4
Nord Ovest	115,7	96,7	124,0	128,7	114,0	135,8	100,6	99,3	118,8	114,9
Nord Est	107,8	110,6	82,5	128,8	91,5	110,9	101,7	96,3	100,3	103,4
Centro	97,0	127,4	159,1	98,3	100,3	111,8	174,5	110,5	108,2	120,8
Sud e isole	87,1	81,1	61,6	66,2	95,5	64,2	60,2	96,9	84,4	77,5

Fonte: Istituto Tagliacarne; elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

TRASPORTO AEREO

Tab. 20.2 - DATI DI TRAFFICO AEREO - AEROPORTO CUNEO LEVALDIGI - ANNO 2009

mesi	dati di traffico		
	movimenti	passeggeri	var. % 2009/2008
gennaio	421	8.580	79,2%
febbraio	422	6.949	107,3%
marzo	511	6.627	54,8%
aprile	522	11.478	171,2%
maggio	804	11.019	76,3%
giugno	619	13.753	58,9%
luglio	663	14.210	32,3%
agosto	610	16.111	35,7%
settembre	558	12.759	49,8%
ottobre	486	9.528	37,7%
novembre	292	7.572	12,0%
dicembre	355	9.360	13,8%
totale	**6.263**	**127.946**	**51,2%**

- movimenti: numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza
- passeggeri: numero totale dei passeggeri in arrivo e partenza

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 20.3 - DATI DI TRAFFICO - SERIE STORICA ANNI 2005/'09

	aeroporto di Cuneo Levaldigi				
	2005	2006	2007	2008	2009
movimenti	8.047	8.229	7.012	6.892	6.263
passeggeri	18.942	35.106	64.135	84.598	127.946
cargo (tons)		7	9		

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 20.4 - MOVIMENTO DEI PASSEGGERI PER TIPO DI SERVIZIO - ANNI 2007/'09

tipi di servizi	aeroporto di Cuneo Levaldigi					
	2007		2008		2009	
	passeggeri	%	passeggeri	%	passeggeri	%
servizi nazionali	1.501	2,68	9.665	12,24	32.407	26,11
servizi internazionali	53.630	95,81	68.948	87,33	90.787	73,14
transito	842	1,50	342	0,43	933	0,75
totale	55.973		78.955		124.127	

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 20.5 - DATI DI TRAFFICO DEGLI AEROPORTI ITALIANI - ANNO 2009

aeroporto	dati di traffico					
	movimenti	var. % 2008/09	passeggeri	var. % 2008/09	Cargo (tons)	var. % 2008/09
Alghero	15.412	5,9	1.507.016	9,1	1.702	30,1
Ancona	12.688	-11,7	432.806	4	5.616	-12,8
Bari	31.857	-2,7	2.825.456	13,3	2.054	-47,3
Bergamo	65.314	1,4	7.160.008	10,4	100.354	-18
Bologna	64.925	4,6	4.782.284	13,2	27.329	3,1
Bolzano	14.974	1,9	60.475	-16		
Brescia	11.774	-28	203.582	-21,6	36.070	-9,8
Brindisi	11.465	-8,9	1.091.270	10,9	359	174
Cagliari	40.829	9,6	3.333.421	13,8	3.973	-18,8
Catania	56.361	-3,1	5.935.027	-2	8.529	-3,2
Crotone	2.066	-23,3	53.672	-42		
Cuneo Levaldigi	***6.263***	***-9,1***	***127.946***	***51,2***		
Firenze	31.488	-11,1	1.687.687	-12,5	936	-51,4
Foggia	6.082	43,1	67.761	127,6		
Forlì	7.462	-9,6	523.944	-32,7	1	-75
Genova	24.321	-10,7	1.136.798	-5,4	4.668	-12,1
Lamezia T.	15.482	3,6	1.645.730	9,5	1.988	0,5
Milano LIN	121.376	-7,4	8.295.099	-10,5	17.027	-14,9
Milano MXP*	187.551	-14,2	17.551.635	-8,7	344.047	-17,3
Napoli	64.032	-6,6	5.322.161	-5,7	5.655	-2,5
Olbia	29.997	-7,5	1.694.089	-6,1	220	-72,6
Palermo	49.878	1,4	4.376.143	-1,6	3.308	-23,4
Parma	10.373	-5,7	258.160	-10,4		
Perugia	5.826	-14	123.432	8,2	1	
Pescara	9.773	-12,2	409.045	1,5	2.431	-27,2
Pisa	39.461	-6,1	4.018.662	1,4	6.005	-47,6
Reggio Cal.	8.058	-14,2	509.058	-5	124	-31,1
Rimini	7.971	-3,6	382.932	-11,9	629	-66,6
Roma CIA	57.585	-3	4.800.259	0,2	16.983	-13,5
Roma FCO	324.497	-6,4	33.808.456	-4	138.988	-9,3
Siena	2.780	-29,9	3.748	-28,9		
Torino	56.419	-3	3.227.258	-5,7	6.942	-41,2
Trapani	10.038	37,4	1.069.528	100,5	16	-38,5
Treviso	18.377	-3,9	1.778.364	4,1	2.763	-68
Trieste - Ronchi dei L.	15.395	-21,7	700.870	-10,4	885	-20,6
Venezia	75.800	-5,1	6.717.600	-2,6	32.533	6
Verona	37.925	-7	3.065.968	-9,9	6.335	-15,7
Totali	**1.551.875**	**-5,9**	**130.687.350**	**-2,3**	**778.471**	**-15,3**

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

*I dati che riguardano Malpensa non sono omogenei. Infatti il forte calo registrato dallo scalo nei primi 3 mesi del 2009 risente unicamente del fatto che nello stesso periodo del 2008 Alitalia era ancora presente in forze sullo scalo. A partire da aprile di quest'anno (dato omogeneo e comparabile con il 2008), Malpensa ha registrato una performance positiva nonostante gli effetti della crisi mondiale. E', infatti, tra i pochi aeroporti in Europa ad avere registrato la crescita dei propri passeggeri (aprile-dicembre 2009 +3%). A conferma di questo trend è il dato che registra una crescita del 12% del traffico passeggeri su Malpensa (gen-dic 2009) se si esclude il Gruppo Alitalia.

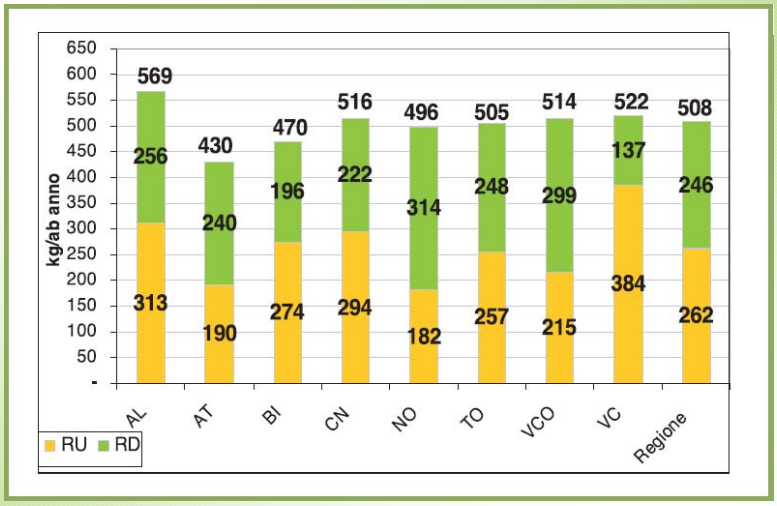
8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

PARTE VIII

Ambiente e qualità della vita

Produzione pro capite di rifiuti delle province piemontesi



RACCOLTA DIFFERENZIATA

Cuneo 43,1%

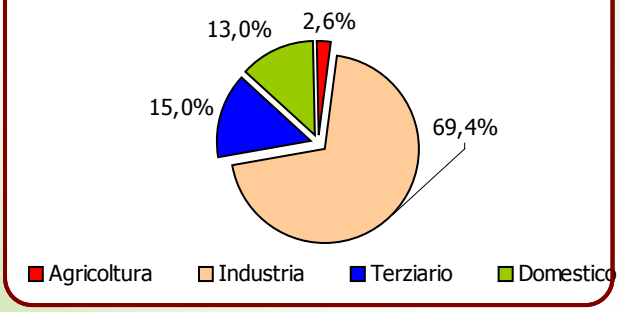
Piemonte 48,1%

RIFIUTI URBANI ANNUI

Cuneo 294 kg/ab.

Piemonte 222 kg/ab.

Consumi di energia elettrica per settore di attività economica - provincia di Cuneo - anno 2008



21 Ambiente

Premessa[1]

Le politiche ambientali sono oggi una priorità per le istituzioni.

Attraverso l'educazione ambientale si tende a sensibilizzare i cittadini ad una maggiore responsabilità verso i problemi ambientali, per promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti individuali e collettivi.

L'educazione ambientale si è evoluta nel tempo, da un approccio iniziale prevalentemente incentrato sulla tutela della natura, si è passati ad una maggiore attenzione all'inquinamento, ai fabbisogni energetici, alle emergenze ambientali e alle dinamiche sociali ed economiche, per arrivare al più ampio concetto di educazione allo sviluppo sostenibile, che non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia e la società.

Al centro dello sviluppo sostenibile è la volontà di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni (Rapporto Brundtland, 1987)

La sfida è riuscire a far convergere la tutela ambientale con le esigenze dell'economia, per far sì che la continua crescita economica sia garantita in modo sostenibile anche nel lungo periodo. L'impegno si concretizza prevalentemente quando vengono affrontate le tematiche connesse alla produzione e alla distribuzione dell'energia elettrica, all'uso razionale delle risorse e dalle fonti rinnovabili, alla gestione della produzione dei rifiuti urbani e al loro reinserimento nel territorio.

Tutte le attività umane - trasporti, riscaldamento, produzione e consumi di energia - hanno un impatto inevitabile sull'ambiente, osservabile e misurabile sotto diversi aspetti e profili, ad esempio in termini di riduzione delle risorse naturali non rinnovabili, di dispersione di sostanze contaminanti, di alterazione degli ambienti e degli equilibri naturali.

I dati illustrati nel presente capitolo confermano che prosegue a ritmo spedito l'incremento del riciclo tramite la raccolta differenziata: nel 2008 la regione Piemonte è arrivata al 48,4%, terza tra le regioni italiane.

I cittadini, se ben informati e motivati, rispondono positivamente a politiche di buon senso per preservare questo nostro ambiente.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- TERNA;
- GSE (Gestore Servizi Elettrici);
- Regione Piemonte (Osservatorio Regionale Rifiuti).

(tabelle 21.1/21.2/21.3/21.4/21.5/21.6/21.7)

Nel capitolo dedicato all'ambiente vengono riportati i dati elaborati dall'Istituto Tagliacarne, relativamente al consumo di energia elettrica nella consapevolezza che una corretta politica ambientale non possa prescindere da una valutazione coerente e puntale dei fabbisogni energetici per individuare soluzioni adeguate.

E' il comparto industriale ad utilizzare in misura più significativa l'**energia elettrica**: a livello nazionale **l'industria** consuma il 47,4% dell'elettricità complessiva, il 55,4% in Piemonte, mentre l'industria cuneese assorbe il 69,3% dell'energia elettrica complessivamente utilizzata.

La situazione della provincia di Cuneo, in rapporto ai consumi elettrici, rispecchia sia quella nazionale sia quella regionale, con il settore terziario che segue l'industria per impiego di energia elettrica e infine l'agricoltura che, raffrontata agli altri settori, ne consuma quantità minime. A questo proposito va tuttavia evidenziato il maggior consumo di energia elettrica destinata all'agricoltura nella nostra provincia (2,6%) rispetto a quanto avviene in Piemonte (1,1%) e in Italia (1,8%), a motivo della vocazione agricola dell'economia cuneese.

Il consumo di energia elettrica per uso domestico incide a livello nazionale per il 21,4%, per il 18,6% a livello regionale e solo per il 13% per la provincia di Cuneo.

In merito agli **impianti alimentati da fonti rinnovabili**, la provincia di Cuneo detiene quasi un terzo degli impianti piemontesi. Più precisamente sono operativi nel cuneese 99 impianti, di cui 82 ad energia idraulica, 7 alimentati da biogas, 5 da gas di discarica, 2 da biomasse ed eolica e 1 da bioliquidi. Per la Granda sono, inoltre, in progetto ulteriori 4 impianti di sfruttamento di energia idraulica, 3 alimentati da bioliquidi, 2 a biomasse, 2 a biogas e 1 da gas di discarica.

A livello regionale è rilevante anche il numero di impianti in esercizio installati nel Verbano Cusio Ossola (45 in esercizio e 17 in progetto).

A livello nazionale, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono 1.960, cui se ne aggiungeranno 894 (tuttora in progetto). Di quelli in esercizio, oltre il 54,4% sfrutta l'energia idraulica, il 13,9% l'energia eolica, il 9,9% il biogas, l'8,8% il gas di discarica, il 4,7% i bioliquidi, il 3% il solare, il 2,6% le biomasse e in misura minore l'energia derivante da riciclo dei rifiuti e da risorse geotermiche. Tra gli impianti da realizzare predominano, invece, gli impianti eolici (27,5%), a bioliquidi e idraulica (25,3%), a biomasse (9,6%) e a biogas (7,6%).

IMPIANTI ALIMENTATI DA:

***BIOGAS**: GAS OTTENUTO DALLA "BIODIGESTIONE" DI LIQUAMI DI SCARTO. ATTRAVERSO SPECIFICI IMPIANTI SI PRODUCE ENERGIA ELETTRICA E CALORE PER RISCALDAMENTO SFRUTTANDO LE DEIEZIONI ANIMALI.*

***BIOMASSE**: LE FONTI DI ENERGIA DA BIOMASSA SONO COSTITUITE DALLE SOSTANZE DI ORIGINE ANIMALE E VEGETALE, NON FOSSILI, CHE POSSONO ESSERE USATE COME COMBUSTIBILI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA.*

***EOLICO**: L'ENERGIA EOLICA È IL PRODOTTO DELLA CONVERSIONE DELL'ENERGIA CINETICA DEL VENTO IN ALTRE FORME DI ENERGIA.*

***IDRAULICA**: L'ACQUA CORRENTE È UNA IMPORTANTISSIMA FONTE DI ENERGIA CHE L'UOMO HA SFRUTTATO FIN DALL'ANTICHITÀ. ASSIEME AL MULINO A VENTO, IL MULINO AD ACQUA È STATO PER L'UOMO LA PRIMA FONTE DI ENERGIA MECCANICA NON ANIMALE. TRA LE FONTI RINNOVABILI, L'ENERGIA IDRICA È LA PIÙ UTILIZZATA, PERCHÉ SI BASA SU UNA TECNOLOGIA BEN CONOSCIUTA E CON UN RENDIMENTO MOLTO ALTO.*

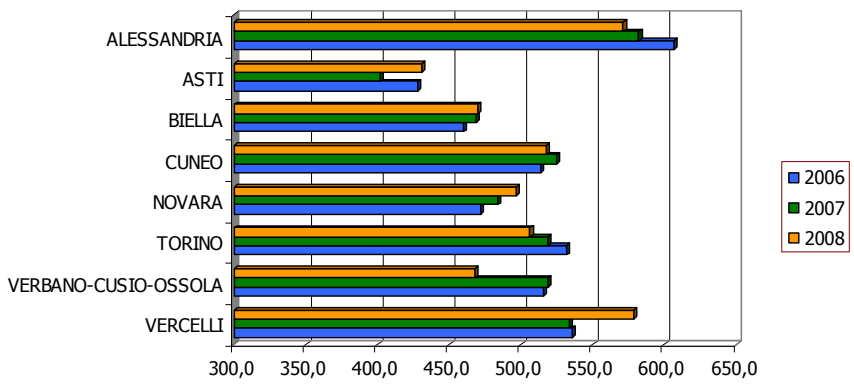
***RIFIUTI**: IL CONCETTO FONDAMENTALE DI OGNI TECNOLOGIA DI TERMOVALORIZZAZIONE È LA TRASFORMAZIONE DEL RIFIUTO IN ENERGIA, CON LA MIGLIORE EFFICIENZA ED AL MINIMO COSTO POSSIBILI. L'ENERGIA RICAVATA DAI RIFIUTI PUÒ RAPPRESENTARE UNA FONTE DI REDDITO TALE DA ALTERARE SIGNIFICATIVAMENTE IL BILANCIO ECONOMICO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI.*

***RISORSE GEOTERMICHE**: L'ENERGIA GEOTERMICA È L'ENERGIA GENERATA PER MEZZO DI FONTI GEOLOGICHE DI CALORE. LA GEOTERMIA CONSISTE NEL CONVOGLIARE I VAPORI PROVENIENTI DALLE SORGENTI D'ACQUA DEL SOTTOSUOLO VERSO APPOSITE TURBINE ADIBITE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E RIUTILIZZANDO IL VAPORE ACQUEO PER IL RISCALDAMENTO.*

***SOLARE**: PER ENERGIA SOLARE SI INTENDE L'ENERGIA, TERMICA O ELETTRICA, PRODOTTA SFRUTTANDO DIRETTAMENTE L'ENERGIA IRRAGGIATA DAL SOLE VERSO LA TERRA.*

Nel corso del 2008 **in Piemonte** sono state **prodotte** circa **2.252.000 tonnellate di rifiuti urbani**, dei quali 1.090.000 tonnellate sono state raccolte in modo differenziato e destinate al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero. In termini assoluti rispetto al 2007 la produzione complessiva risulta **in lieve flessione (−0,9%)**: i rifiuti avviati a smaltimento si sono ridotti di circa 81.000 t (-6,5%), attestandosi a circa 1.162.000 tonnellate mentre **la raccolta differenziata** ha avuto **un incremento** di poco superiore alle 61.000 t **(+5,9%)** attestandosi a circa 1.090.000 t. La **percentuale di raccolta differenziata** è ulteriormente aumentata raggiungendo il **48,4%**, superando quindi l'obiettivo di RD posto per il 31 dicembre 2008 dalla legislazione nazionale. L'aumento della raccolta differenziata, in questi ultimi

grafico 21.1 - Produzione pro-capite di rifiuti urbani (in Kg) anni 2006-2008

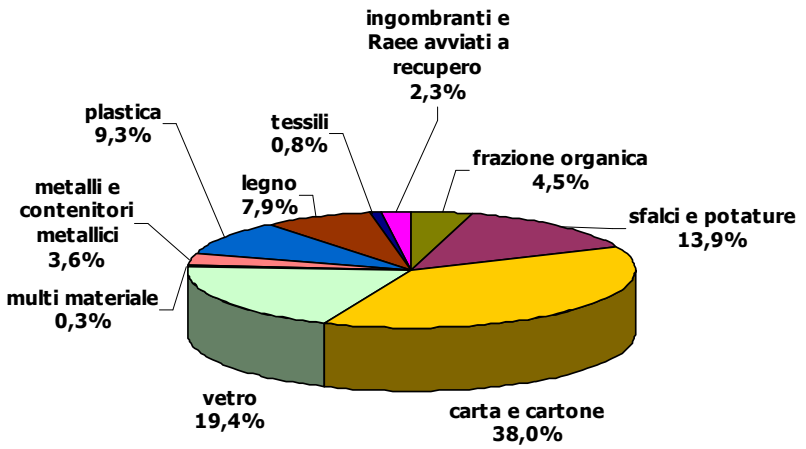


anni, è stato decisamente rilevante, contribuendo così a ridurre in maniera significativa la quantità di rifiuti avviata a smaltimento.

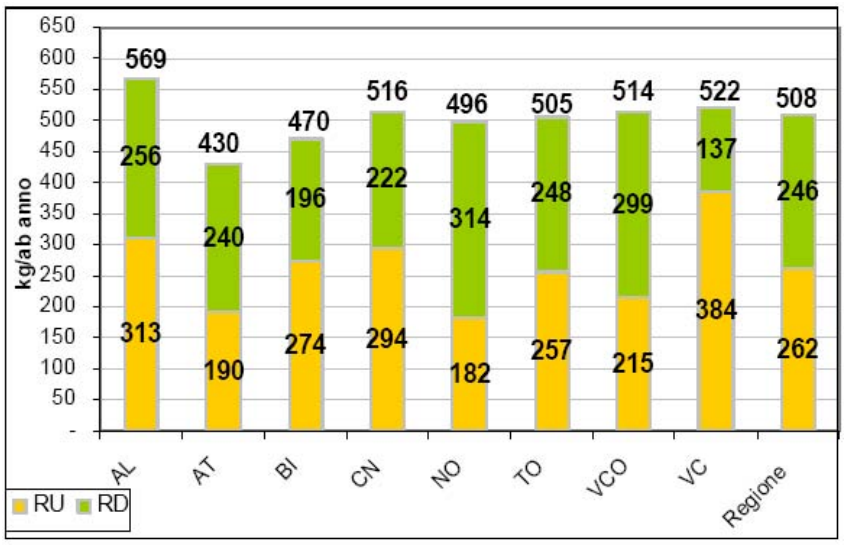
Nell'ambito della raccolta differenziata **le frazioni maggiormente raccolte in provincia di Cuneo** nel 2008 risultano essere la *carta e cartone* (49.500 t circa; 84,5 kg pro capite), il *vetro* (25.300 t circa; 43,2 kg pro capite), gli *sfalci e potature* (18.100 t circa; 30,9 kg pro capite), la plastica (12.050 t circa; 20,6 kg pro capite) ed il *legno* (10.200 t circa; 17,5 kg pro capite).

La produzione dei rifiuti pro-capite (RT) risulta variare a seconda della provincia analizzata:a fronte di un dato medio regionale di 508 kg si registrano valori minimi nella provincia di Asti (430 kg) e massimi ad Alessandria (569 kg). Analizzando i dati nel dettaglio, si evidenzia come nelle realtà in cui si registra una elevata raccolta differenziata pro capite, si verifichi anche una ridotta produzione pro capite di rifiuto indifferenziato. In termini di percentuale di raccolta differenziata raggiunta, l'analisi dei dati conferma le forti differenze, già sottolineate in passato, relativamente al raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 40%.

grafico 21.2 - Raccolta differenziata in provincia di Cuneo per le diverse frazioni - anno 2008 (valori percentuali)



Produzione pro capite di rifiuti delle province piemontesi



Le province di Asti, di Novara, del VCO hanno raggiunto livelli di raccolta differenziata elevati, compresi tra il 50% ed il 60%. Anche la provincia di Torino è ormai prossima al 50%, mentre le province di Cuneo, di Biella e di Alessandria hanno raggiunto livelli percentuali tendenzialmente compresi tra 40% e 45%. Stabile la provincia di Vercelli con una percentuale di raccolta differenziata di circa il 26%.

SERIE STORICA RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA PRO CAPITE PROVINCIA DI CUNEO E REGIONE PIEMONTE - ANNI 1999-2008

ANNI	RIFIUTI URBANI		RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	CUNEO	PIEMONTE	CUNEO	PIEMONTE
1999	0,983	1,084	0,128	0,188
2000	0,988	1,063	0,162	0,239
2001	0,978	1,041	0,221	0,286
2002	0,958	1,026	0,318	0,333
2003	0,913	0,983	0,352	0,385
2004	0,907	0,944	0,455	0,463
2005	0,876	0,883	0,526	0,523
2006	0,876	0,846	0,527	0,583
2007	0,849	0,774	0,581	0,64
2008	0,804	0,718	0,609	0,674

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale Rifiuti

Un altro indicatore di interesse per l'analisi della dipendenza energetica del territorio è il **consumo di gas metano**. I dati Istat evidenziano un aumento del consumo di gas metano in tutte le province piemontesi; **Cuneo registra una crescita del 10,7%**, l'aumento più consistente è a Torino (+17,3%), segue Vercelli (+13,3%). Così, mentre nel 2008 *ogni cuneese consuma in media 435,2 m^3 di gas metano*, in Piemonte il consumo pro-capite è di 546,8 m^3. Valori decisamente più elevati nel Verbano-Cusio-Ossola (802,5 m^3) trovano forse giustificazione nelle numerose presenze turistiche, non annoverate fra gli abitanti. Valori sopra il dato medio regionale anche a Novara (705,7 m^3).

Nel capitolo dedicato all'ambiente non poteva mancare la **densità di verde urbano** gestito dal Comune o da enti pubblici. Questo dato – riferito unicamente ai comuni capoluogo - è tendenzialmente costante nel tempo e colloca il comune di Cuneo, con il 13,8% di aree urbane dedicate al verde, in terza posizione rispetto ai capoluoghi piemontesi. La media nazionale è di poco superiore all'8%, ma anche in Piemonte vi sono realtà decisamente "virtuose", quali Biella (35%) e la stessa Torino (14,2%).

BOX 21.1 – I COMUNI RICICLONI ANNO 2009

ANCHE QUEST'ANNO UNA GIURIA COMPOSTA DA LEGAMBIENTE, ANCI, ASSOCIAZIONI E CONSORZI DI IMPRESE DI IGIENE URBANA E RICICLO HA DEFINITO "RICICLONI" QUEI COMUNI I CUI CITTADINI, DIFFERENZIANDO I RIFIUTI ALL'ORIGINE, CONSENTONO DI AVVIARE A RICICLAGGIO CERTO ALMENO IL 45% DI QUELLI PRODOTTI. PER I COMUNI DEL SETTENTRIONE AL DI SOTTO DEI 10.000 ABITANTI LA PERCENTUALE DI RICICLO SALE AL 55%. AL FINE DELLA GRADUATORIA VIENE ANCHE CALCOLATO PER OGNI COMUNE **L'INDICE DI BUONA GESTIONE**, UN "VOTO" ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NEI SUOI MOLTEPLICI ASPETTI: RECUPERO DI MATERIA, RIDUZIONE DEL QUANTITATIVO DI RIFIUTI PRODOTTI, SICUREZZA DELLO SMALTIMENTO, EFFICACIA DEL SERVIZIO.

COMPLESSIVAMENTE QUEST'ANNO SONO STATI PREMIATI 1.280 COMUNI, 200 IN PIÙ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO.

NELLA CATEGORIA "CAPOLUOGHI PROVINCIA – AREA NORD" – CHE VEDE CLASSIFICATI 19 CAPOLUOGHI - AL PRIMO POSTO SI CLASSIFICA VERBANIA (CON UN INDICE DI BUONA GESTIONE DI 73,81 E IL 72,8% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA O "RD"), SEGUONO AL 2° E 3° POSTO NOVARA E ASTI, PIÙ DISTANTI BIELLA E ALESSANDRIA, RISPETTIVAMENTE AL 10° E 11° POSTO.

CUNEO QUEST'ANNO RIENTRA NEI PARAMETRI – INSERENDOSI AL **17° POSTO** - CON IL 45,2% DI RD. GLI ALTRI CAPOLUOGHI PIEMONTESI NON SONO RIENTRATI NEI PARAMETRI RICHIESTI.

LA CATEGORIA "COMUNI SOPRA I 10.000 ABITANTI – AREA NORD" HA PREMIATO 241 COMUNI. TRA GLI OTTO COMUNI CUNEESI CON PIÙ DI 10.000 ABITANTI SI SONO DISTINTI **SAVIGLIANO** CON IL 45,5% DI RD (225° POSTO) E **BORGO SAN DALMAZZO** CON IL 45,3% (241° POSTO).

NELLA CATEGORIA DEI "COMUNI SOTTO I 10.000 ABITANTI - AREA NORD", COMPOSTA DA 850 COMUNI, SI EVIDENZIA L'OTTIMO PIAZZAMENTO AL 63° POSTO DI **DOGLIANI** (77,6% R.D.). SI SONO INOLTRE CLASSIFICATI "RICICLONI" I COMUNI DI **FARIGLIANO** (157° POSTO, 71,2%), **SAN MICHELE MONDOVÌ** (283° POSTO, 68,9% R.D.), **VICOFORTE** (504° POSTO, 63,1% R.D.), **VILLANOVA MONDOVÌ** (531° POSTO, 64,1% R.D.).

Box 21.2 – I comuni rinnovabili anno 2010

Legambiente, oltre alle graduatorie dei comuni ricicloni, ha realizzato il Rapporto Comuni Rinnovabili che racconta un salto impressionante nella crescita degli impianti installati nel territorio italiano. Sono infatti 6.993 i Comuni in Italia dove è installato almeno un impianto (erano 5.580 lo scorso anno).

Tutte le fonti alternative hanno visto una diffusione sempre più crescente, come si può vedere dalla tabella qui riportata.

LA CRESCITA DEI COMUNI RINNOVABILI PER LE DIVERSE FONTI

ANNO	SOLARE TERMICO	SOLARE FOTOVOLTAICO	EOLICO	MINI IDROELETTRICO	BIOMASSA	GEOTERMIA	TOTALE
2006	108	74	118	40	32	5	356
2007	268	287	136	76	73	9	1.262
2008	390	2.103	157	114	306	28	3.190
2009	2.996	5.025	248	698	604	73	5.591
2010	4.064	6.311	297	799	788	181	6.993

Fonte: Rapporto "Comuni Rinnovabili 2010" di Legambiente.

Comuni 100% rinnovabili: i comuni che hanno almeno 2 fonti rinnovabili installate sul proprio territorio e che producono più energia elettrica di quanta ne consumano. Sono 15 in Italia, principalmente in Trentino Alto Adige e VAlle d'Aosta.

Solare fotovoltaico: la potenza complessivamente installata ammonta a 754,8 MW, con una diffusione che coinvolge in maniera uniforme tutto il territorio nazionale. La classifica mette in evidenza la potenza installata ogni 1.000 abitanti. I comuni cuneesi che rientrano tra i primi 50 comuni sono Torre San Giorgio al 12° posto (779,46 Kw/1000 ab.), Camerana al 15° (676,76 Kw/1000 ab.), Pietraporzio al 48° (338,09 Kw/1000 ab.)

Solare termico: la classifica è costituita mettendo in relazione ai metri quadrati di pannelli solari termici con il numero degli abitanti nei comuni (mq/1.000 ab), che è anche il parametro scelto dall'Unione Europea come obiettivo per la diffusione del solare termico: nel 2010 si dovrebbe raggiungere una media di 264 mq ogni 1.000 abitanti. Sono 51 i Comuni italiani che hanno raggiunto questo risultato. Tra questi anche tre cuneesi: Torre San Giorgio 7° (827,38 mq/1.000 ab), Sambuco 20° (561,8 mq/1.000 ab), Clavesana 40° (345,62 mq/1.000 ab).

eolico: sono 5.148 i MW eolici installati in 297 comuni italiani, concentrati sopreattutto nell'Appennino meridionale, tra Puglia, Campania e Basilicata, in Sicilia e Sardegna ma si stanno diffondendo anche in aree del centro nord.

Idroelettrico: sono stati presi in considerazione solo gli impianti con potenza fino a 3 MW, ossia quelli che vengono definiti impianti mini-idroelettrici. Sono complessivamente 799 i Comuni che presentano sul proprio territorio almeno un impianto idroelettrico. Tra i primi 50 comuni sono presenti anche tre comuni della Granda: Clavesana (2.860 kW), Montaldo Mondovì (2.800 kW), Santa Vittoria d'Alba (2.630 kW). Le Regioni italiani con il maggior numero di impianti di grande taglia sono il Piemonte (486 con 5.654,30 GWH/A di produzione lorda) e il Trentino Alto Adige (380 impianti con 9.273,90 GWH/A).

SEGUE

GEOTERMIA: SONO 181 I COMUNI DELLA GEOTERMIA (ORIGINATA DAL CALORE DELLA TERRA) CON UNA POTENZA TOTALE DI 880,9 MW ELETTRICI E 38,8 TERMICI. TRA I PRIMI 50 COMUNI DELLA GEOTERMIA ELETTRICA TROVIAMO AL 30° POSTO CUNEO (163,50 GEO KWE) E AL 46° BORGO SAN DALMAZZO (60,20 GEO KWE). TRA I COMUNI CLASSIFICATI PER LA GEOTERMIA TERMICA CI SONO ROCCABRUNA 16° (24 GEO KWT), CARRÙ 32° (12 GEO KWT), PAMPARATO E FARIGLIANO AL 48° E 49° CON 1 GEO KWT.

BIOMASSA: SONO 569 I COMUNI IN ITALIA IN CUI SONO LOCALIZZATE CENTRALI A BIOMASSA MENTRE SONO 359 QUELLI CON CENTRALI A BIOGAS. IL RAPPORTO HA PRESO IN CONSIDERAZIONE SIA GLI IMPIANTI CHE BRUCIANO BIOMASSA SOLIDA, COOÈ MATERIALI DI ORIGINE ORGANICA, VEGETALE O ANIMALE ATTRAVERSO LA CUI COMBUSTIONE È POSSIBILE PRODURRE ENERGIA, SIA IMPIANTI A BIOGAS CHE INVECE PRODUCONO ENERGIA ELETTRICA E/O TERMICA GRAZIE ALLA COMBUSTIONE DI GAS, PRINCIPALMENTE METANO, PRODOTTO DALLA FERMENTAZIONE BATTERICA DEI RESIDUI ORGANICI PROVENIENTI DA RIFIUTI (VEGETALI IN DECOMPOSIZIONE, LIQUAMI ZOOTECNICI, SCARTI DELL'AGRO-INDUSTRIA).

IL RAPPORTO HA ANCHE FOTOGRAFATO LA SITUAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO DA BIOMASSA, CHE CONTRIBUISCE AL RISCALDAMENTO E ALLA PROUZIONE DI ACQUA CALDA PER USI SANITARI E PUÒ COINVOLGERE OGNI TIPO DI STRUTTURA. È BASATO SULLA DISTRIBUZIONE DI CALORE O DI ACQUA CALDA, PROVENIENTE DA UNA CENTRALE ATTRAVERSO UNA RETE DI TUBAZIONI. TRA I PRIMI COMUNI IN CUI VI SONO IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO ALIMENTATI DA FONTI FOSSILI E RIFUTI C'È ALBA, AL 12° POSTO, CON UNA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA ANNUA DI 93.290.000 KWH/A. VIENE ANCHE CITATO TRA LE **BUONE PRATICHE** IL COMUNE DI **CORTEMILIA**, DOVE IL RISCALDAMENTO DI UFFICI PUBBLICI E DELLA PISCINA COMUNALE VIENE FORNITO DA UN IMPIANTO BIOMASSE ALIMENTATO DA 320 TONNELLATE L'ANNO DI GUSCI DI NOCCIOLA E SCARTI DI PRODUZIONE. L'IMPIANTO, DA 600 KW DI POTENZA, ALIMENTA ANCHE UNA PICCOLA RETE DI TELERISCALDAMENTO PER SCALDARE GLI AMBIENTI DELGI ISTITUTI SCOLASTICI, DELLA PISCINA COMUNALE, E DI UNA SERIE DI EDIFICI ADIACENTI.

Box 21.3 – Eccellenze ecosostenibili

Tra le iniziative virtuose in campo energetico e ambientali attivate in provicnai di Cuneo si vuole citare il **Parco Eolico del Colle San Bernardo a Garessio** realizzato per produrre energia elettrica usando la forza del vento, di cui si era già trattato nel box 21.2 nel Rapporto Cuneo 2009.

BioBottle, la prima bottiglia naturale al 100%. La plastica naturale con la quale vine ecostruita al Sant'Anna **BioBottle** è una invenzione rivoluzionaria interamente vegetale, che permetterà di rridurre il consumo di combustibili fossili, grazie alla sua capacità di biodegradarsi engli appositi siti di compostaggio. La BioBottle ha ricevuto il premio della VII edizione del "Sodalitas Social Award" – concorso nazionale per le migliori pratiche di reponsabilità sociale d'impresa.

A Pollenzo - Bra la prima fabbrica certificata classe A. Si tratta del primo capannone industriale a basso consumo energetico realizzato in Piemonte, è la nuova sede dell'impresa Monchiero a Pollenzo – Bra. È stato possibile raggiungere il massimo contenimento dei consumi grazie ad una soluzione sinergica che unisce l'uso conenporaneo di fonti di energia rinnovabili, impianti ad alto rendiemnto e raffrescamento naturale.

Tab. 21.1 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2008

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (mln di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	**Totale**
Piemonte	**289,1**	**14.734,2**	**6.630,7**	**4.949,7**	**26.603,7**
Alessandria	28,1	1.872,1	649,1	505,6	3.055,0
Asti	20,7	509,7	257,1	250,3	1.037,9
Biella	5,5	773,5	230,5	217,9	1.227,3
Cuneo	***126,0***	***3.352,1***	***726,9***	***629,3***	***4.834,3***
Novara	23,5	1.558,1	563,1	409,4	2.554,1
Torino	60,3	5.625,5	3.246,9	2.562,0	11.494,8
Verbano-Cusio-Ossola	1,8	493,4	268,5	180,8	944,4
Vercelli	23,0	549,7	260,7	194,4	1.027,9
Nord-Ovest	1.137,7	53.687,6	28.097,2	18.814,9	101.737,4
Nord-Est	1.833,4	39.824,9	20.956,2	13.293,1	75.907,4
Centro	829,3	22.004,8	20.944,2	13.862,1	57.640,5
Sud-Isole	1.869,1	35.849,4	23.614,6	22.418,9	83.751,8
ITALIA	5.669,5	151.366,7	93.612,2	68.389,0	319.037,1

* I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia.

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati TERNA - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.2 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2008 (valori percentuali)

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	**Industria**	**Terziario**	**Domestico**	**Totale**
Piemonte	**1,1**	**55,4**	**24,9**	**18,6**	**100,0**
Alessandria	0,9	61,3	21,2	16,5	100,0
Asti	2,0	49,1	24,8	24,1	100,0
Biella	0,4	63,0	18,8	17,8	100,0
Cuneo	***2,6***	***69,3***	***15,0***	***13,0***	100,0
Novara	0,9	61,0	22,0	16,0	100,0
Torino	0,5	48,9	28,2	22,3	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	0,2	52,2	28,4	19,1	100,0
Vercelli	2,2	53,5	25,4	18,9	100,0
Nord-Ovest	1,1	52,8	27,6	18,5	100,0
Nord-Est	2,4	52,5	27,6	17,5	100,0
Centro	1,4	38,2	36,3	24,0	100,0
Sud-Isole	2,2	42,8	28,2	26,8	100,0
ITALIA	1,8	47,4	29,3	21,4	100,0

** I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia.

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati TERNA - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.3 - NUMERO DI IMPIANTI IN PROGETTO E IN ESERCIZIO ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI PER TIPOLOGIA DI FONTE E PROVINCIA

(situazione al 30/06/2009)

PROVINCE	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio										Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto									
	Biogas	Bioliquidi	Biomasse	Eolica	Gas di discarica	Geotermica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Totale	Biogas	Bioliquidi	Biomasse	Eolica	Gas di discarica	Geotermica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Totale
PIEMONTE	**18**	**4**	**6**	**5**	**22**	**0**	**252**	**1**	**2**	310	**7**	**6**	**10**	**0**	**1**	**0**	**54**	**1**	0	
ALESSANDRIA	3	2	1	0	3	0	6	0	1	16	2	0	2	0	0	0	4	**0**	0	8
ASTI	1	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	**0**	0	1
BIELLA	1	0	0	0	0	0	11	0	0	12	0	0	0	0	0	0	1	**0**	0	1
CUNEO	***7***	***1***	***2***	***2***	***5***	***0***	***82***	***0***	***0***	99	***2***	***3***	***2***	***0***	***1***	***0***	***4***	***0***	***0***	12
NOVARA	0	0	0	0	4	0	13	0	0	17	1	1	0	0	0	0	2	**0**	0	4
TORINO	6	1	1	3	9	0	76	0	1	97	0	2	3	0	0	0	19	**1**	0	25
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0	0	0	0	0	0	45	0	0	45	0	0	1	0	0	0	16	**0**	0	17
VERCELLI	0	0	2	0	0	0	19	1	0	22	2	0	1	0	0	0	8	**0**	0	11
NORD OVEST	94	20	23	14	50	0	458	12	3	674	26	28	26	2	3	0	114	2	0	201
NORD EST	75	38	14	6	43	0	412	9	3	600	32	46	23	2	4	0	62	2	0	171
CENTRO	13	19	1	9	38	13	128	7	3	231	5	22	8	1	6	3	37	1	1	84
SUD E ISOLE	13	16	13	244	41	0	68	10	50	455	5	130	29	241	10	0	13	1	9	438
TOTALE	195	93	51	273	172	13	1066	38	59	1.960	68	226	86	246	23	3	226	6	10	894

Fonte: GSE (Gestore Servizi Elettrici) - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.4 - PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RIFIUTI URBANI PER TIPOLOGIA - ANNO 2008

provincia	residenti 2008	PT - Produzione totale (t/a)	RT - Rifiuti totali (t/a)	RU - Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD - Raccolte differenziate (t/a)	ALTRI - Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD
ALESSANDRIA	438.726	250.667,7	249.550,3	137.221,61	112.328,73	1117,4	45,0
ASTI	220.156	94.944,7	94.611,6	41.817,25	52.794,36	333,1	55,8
BIELLA	187.314	88.074,5	87.958,1	51.300,18	36.657,90	116,5	41,7
CUNEO	***586.020***	***303.479,4***	302.333,6	***172.020,78***	130.312,86	***1145,7***	43,1
NOVARA	366.479	182.172,4	181.656,1	66.621,27	115.034,81	516,3	63,3
TORINO	2.290.990	1.160.281,4	1.157.820,5	588.641,86	569.178,60	2461,0	49,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	180.111	84.279,1	83.734,8	35.011,18	48.723,66	544,3	58,2
VERCELLI	162.775	94.187,7	93.952,0	69.228,46	24.723,51	235,7	26,3
TOTALE REGIONE	**4.432.571**	**2.258.086,9**	**2.251.617,0**	**1.161.862,6**	**1.089.754,4**	**6.469,9**	**48,4**

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale rifiuti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.5 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLE DIVERSE FRAZIONI MERCEOLOGICHE PER PROVINCIA (t) - Anno 2008

Territorio	Totale Raccolta Differenziata	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
Alessandria	112.328,7	22.272,4	7.313,7	32.996,6	14.391,1	4.182,0	1.657,7	7.109,9	15.728,4	555,3	6.121,6
Asti	52.794,4	12.449,5	5.022,4	14.274,9	8.863,9	7.492,3	856,5	856,1	1.910,0	452,9	615,8
Biella	36.657,9	3.948,7	5.826,5	12.694,8	6.720,8	124,6	237,7	2.835,2	1.460,4	626,6	2.182,6
Cuneo	***130.312,9***	***5.924,1***	***18.113,4***	***49.504,6***	***25.328,6***	***425,9***	***4.746,7***	***12.057,1***	***10.243,3***	***1.007,6***	***2.961,7***
Novara	115.034,8	26.622,9	22.542,6	27.341,2	6.901,8	10.303,7	3.928,9	9.017,0	6.625,9	684,0	1.066,8
Torino	569.178,6	139.166,9	59.069,8	177.875,9	32.028,8	60.582,2	7.611,8	27.469,9	46.535,3	3.465,1	15.372,7
Verbano-Cusio-Ossola	48.723,7	11.619,3	5.099,9	11.240,4	6.308,1	6.336,4	1.714,1	1.422,8	3.026,1	660,3	1.296,3
Vercelli	24.723,5	682,2	6.372,6	7.163,1	4.501,1	218,1	556,4	1.272,6	1.531,4	190,9	2.235,2
Regione Piemonte	1.089.754,4	222.685,9	129.360,8	333.091,6	105.044,2	89.665,2	21.309,8	62.040,6	87.060,9	7.642,7	31.852,7

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale rifiuti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.6 - CONSUMO DI GAS METANO PER USO DOMESTICO E PER RISCALDAMENTO PER I COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Anni 2004-2008 (m^3 per abitante)

COMUNI	2004	2005	2006	2007	2008
Alessandria	543,4	565,0	564,2	529,2	556,7
Asti	575,8	617,0	631,9	532,9	558,2
Biella	501,6	495,4	454,1	356,6	375,1
Cuneo	***444,8***	***458,6***	***435,5***	***393,1***	***435,2***
Novara	708,2	703,1	730,3	670,9	705,7
Torino	313,4	304,3	298,0	287,7	337,6
Verbania	723,6	767,6	766,4	762,9	802,5
Vercelli	611,1	557,2	556,4	532,8	603,8
Italia	**406,9**	**414,6**	**401,4**	**369,6**	**398,0**

N.B. La dicitura Italia si riferisce al complesso dei 111 comuni capoluogo di provincia.

Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.7 - DENSITA' DI VERDE URBANO PER I COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Anni 2004-2008 (a) (percentuale sulla superficie comunale)

COMUNI	2004	2005	2006	2007	2008
Alessandria	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0
Asti	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Biella	34,8	34,8	34,8	35,0	35,0
Cuneo	***13,8***	***13,8***	***13,8***	***13,8***	***13,8***
Novara	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Torino	13,3	13,5	13,8	14,1	14,2
Verbania	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Vercelli	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4
Italia	**8,2**	**8,2**	**8,2**	**8,3**	**8,3**

(a) Gli indicatori si riferiscono al patrimonio di aree verdi gestito (direttamente od indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato) esistente nel territorio comunale. La dicitura Italia si riferisce al complesso dei 111 comuni copoluogo di provincia.

Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Provincia di Cuneo - Azienda Consortile Ecologica Monregalese - A.C.E.M.

COMUNE	P_R Residenti 2008	PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RT Rifiuti totali (t/a) [RU+RD]	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	ALTRI Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD [RD/RT]	PT pro capite (kg/ab*g)	RT pro capite (kg/ab*g)	RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab*g)	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
ALBARETTO DELLA TORRE	250	110,940	110,400	76,565	33,835	0,540	30,6	1,216	1,210	0,839	0	0,820	5,730	17,130	0	1,180	2,170	1,060	0	5,745
ALTO	120	50,586	50,326	38,783	11,543	0,260	22,9	1,155	1,149	0,885	0	0,390	3,160	3,940	0	0,820	1,810	0,500	0	0,923
ARGUELLO	192	64,270	63,870	49,786	14,084	0,400	22,1	0,917	0,911	0,710	0	0,600	3,670	5,100	0	0,870	1,630	0,780	0	1,434
BAGNASCO	1.049	309,180	306,980	226,101	80,879	2,200	26,3	0,808	0,802	0,591	1,490	3,290	23,360	24,970	0	5,710	9,940	4,260	0	7,859
BASTIA MONDOVI'	644	223,370	221,770	128,617	93,153	1,600	42,0	0,950	0,943	0,547	0	2,100	32,160	27,690	0	5,900	15,980	2,710	0	6,613
BATTIFOLLO	249	83,980	83,470	64,768	18,702	0,510	22,4	0,924	0,918	0,713	0	0,780	5,220	6,120	0	1,120	2,590	1,010	0	1,862
BELVEDERE LANGHE	389	147,770	146,930	102,174	44,756	0,840	30,5	1,041	1,035	0,720	0	1,260	12,810	14,640	0	1,820	9,590	1,630	0	3,006
BENEVELLO	480	184,930	183,900	137,484	46,416	1,030	25,2	1,056	1,050	0,785	0	1,540	10,240	19,500	0	2,220	4,130	1,990	0	6,796
BERGOLO	74	47,190	47,030	37,987	9,043	0,160	19,2	1,747	1,741	1,406	0	0,250	2,370	4,040	0	0,350	1,120	0,320	0	0,593
BONVICINO	117	56,250	55,990	43,507	12,483	0,260	22,3	1,317	1,311	1,019	0	0,390	2,830	6,050	0	0,560	1,230	0,500	0	0,923
BORGOMALE	385	141,790	140,580	105,285	35,295	1,210	25,1	1,009	1,000	0,749	0	1,270	7,740	13,800	0	1,830	3,220	1,650	0	5,785
BOSIA	196	88,090	87,660	65,396	22,264	0,430	25,4	1,231	1,225	0,914	0	0,660	4,550	7,230	0	0,950	2,040	0,850	0	5,984
BOSSOLASCO	707	318,920	317,440	253,227	64,213	1,480	20,2	1,236	1,230	0,981	0	2,230	16,720	22,110	0	3,200	6,730	7,020	0	6,203
BRIAGLIA	316	131,400	130,740	99,911	30,829	0,660	23,6	1,139	1,134	0,866	0	1,000	14,600	0,580	0	1,430	5,610	1,290	0	6,319
BRIGA ALTA	49	44,224	44,114	34,150	9,964	0,110	22,6	2,473	2,467	1,909	0	0,170	3,320	3,540	0	0,610	1,690	0,220	0	0,414
CAMERANA	684	292,350	288,040	222,762	65,278	4,310	22,7	1,171	1,154	0,892	0	2,240	15,650	19,180	0	3,220	6,370	9,880	0	8,738
CAPRAUNA	126	30,444	30,184	21,671	8,513	0,260	28,2	0,662	0,656	0,471	0	0,390	2,190	2,220	0	0,770	1,520	0,500	0	0,923
CARRU'	4.382	1.468,010	1.457,660	819,398	638,262	10,350	43,8	0,918	0,911	0,512	175,390	13,830	159,040	138,940	0	21,610	60,380	34,000	0	35,072
CASTELLETTO UZZONE	379	147,180	146,380	104,899	41,481	0,800	28,3	1,064	1,058	0,758	0	1,200	11,820	13,900	0	1,730	3,500	1,550	0	7,781
CASTELLINO TANARO	343	113,204	112,464	84,350	28,114	0,740	25,0	0,904	0,898	0,674	0	1,100	7,070	8,200	0	2,110	5,570	1,430	0	2,634
CASTELNUOVO DI CEVA	128	35,320	35,040	22,805	12,235	0,280	34,9	0,756	0,750	0,488	0	0,430	2,110	5,630	0	0,620	1,880	0,550	0	1,015
CASTINO	513	178,830	177,640	129,374	48,266	1,190	27,2	0,955	0,949	0,691	0	1,680	11,100	20,740	0	2,420	4,260	2,180	0	5,886
CERRETTO LANGHE	471	172,770	171,740	130,316	41,424	1,030	24,1	1,005	0,999	0,758	0	1,530	10,030	18,070	0	2,200	3,960	1,980	0	3,654
CEVA	5.884	2.841,711	2.829,111	2.115,770	713,341	12,600	25,2	1,323	1,317	0,985	0,930	18,890	334,070	148,090	0	27,180	109,300	24,440	5,380	45,061
CIGLIE'	190	56,430	56,030	34,201	21,829	0,400	39,0	0,814	0,808	0,493	0	0,600	6,740	5,310	0	1,310	4,530	0,780	0	2,559
CISSONE	82	44,550	44,370	31,489	12,881	0,180	29,0	1,488	1,482	1,052	0	0,280	2,310	7,960	0	0,400	0,910	0,360	0	0,661
CLAVESANA	881	284,120	282,230	208,461	73,769	1,890	26,1	0,884	0,878	0,648	0	2,820	26,000	21,990	0	4,060	8,520	3,650	0	6,729
CORTEMILIA	2.510	921,870	908,320	444,274	464,046	13,550	51,1	1,006	0,991	0,485	0	8,090	191,020	107,020	0	34,390	79,790	23,410	0	20,326
CRAVANZANA	390	148,510	147,650	113,575	34,075	0,860	23,1	1,043	1,037	0,798	0	1,300	9,170	9,560	0	1,870	3,570	1,680	0	6,925
DOGLIANI	4.796	1.539,560	1.529,470	373,128	1.156,342	10,090	75,6	0,879	0,874	0,213	266,340	123,180	286,980	175,940	0	48,760	121,540	75,770	21,780	36,052
FARIGLIANO	1.747	933,840	930,130	196,388	733,742	3,710	78,9	1,464	1,459	0,308	92,130	49,780	140,570	106,720	0	27,320	51,740	245,500	5,010	14,972
FEISOGLIO	354	137,700	136,910	102,368	34,542	0,790	25,2	1,066	1,060	0,792	0	1,180	7,340	10,790	0	1,710	2,910	1,530	0	9,082
FRABOSA SOPRANA	824	531,440	529,490	385,020	144,470	1,950	27,3	1,767	1,761	1,280	0	2,710	41,890	51,900	0	6,540	21,770	3,500	0	16,160
FRABOSA SOTTANA	1.542	1.451,490	1.448,230	1.316,077	132,153	3,260	9,1	2,579	2,573	2,338	0	4,880	46,690	44,400	0	7,020	11,220	6,310	0	11,633
GARESSIO	3.456	4.048,250	4.040,690	1.182,166	2.858,524	7,560	70,7	3,209	3,203	0,937	53,160	11,330	364,520	2.041,520	0	26,100	252,730	62,710	17,520	28,934
GORZEGNO	355	109,580	108,810	83,821	24,989	0,770	23,0	0,846	0,840	0,647	0	1,150	6,590	8,970	0	1,660	2,390	1,490	0	2,739
GOTTASECCA	181	69,090	68,690	52,192	16,498	0,400	24,0	1,046	1,040	0,790	0	0,600	3,880	7,250	0	0,870	1,680	0,780	0	1,438
IGLIANO	85	11,150	10,970	4,952	6,018	0,180	54,9	0,359	0,354	0,160	0	0,270	1,490	2,000	0	0,390	0,870	0,350	0	0,648
LEQUIO BERRIA	507	171,880	170,630	130,981	39,649	1,250	23,2	0,929	0,922	0,708	0	1,680	10,600	11,960	0	2,420	4,020	2,180	0	6,789
LEQUIO TANARO	777	346,120	344,490	114,178	230,312	1,630	66,9	1,220	1,215	0,403	16,940	2,450	56,820	34,550	0	3,520	18,460	91,730	0	5,842
LESEGNO	859	389,887	387,907	287,638	100,269	1,980	25,8	1,244	1,237	0,917	0	2,780	38,970	27,560	0	5,230	13,720	3,600	0	8,409
LEVICE	245	87,790	87,740	61,734	26,006	0,050	29,6	0,982	0,981	0,690	0	0,760	5,160	14,040	0	1,090	2,160	0,980	0	1,816
LISIO	226	61,620	61,130	41,217	19,913	0,490	32,6	0,747	0,741	0,500	0	0,750	5,330	6,560	0	1,280	3,240	0,970	0	1,783
MAGLIANO ALPI	2.201	786,420	778,590	247,592	530,998	7,830	68,2	0,979	0,969	0,308	95,120	24,440	213,420	59,840	0	11,880	100,110	9,210	0	16,978
MARSAGLIA	290	59,110	58,450	40,703	17,747	0,660	30,4	0,558	0,552	0,385	0	0,990	1,950	9,320	0	1,420	0,430	1,280	0	2,357
MOMBARCARO	284	140,500	139,840	105,381	34,459	0,660	24,6	1,355	1,349	1,017	0	0,990	9,060	12,070	0	1,410	3,150	1,280	0	6,499
MOMBASIGLIO	618	202,350	201,030	148,930	52,100	1,320	25,9	0,897	0,891	0,660	0	1,980	16,280	14,900	0	3,190	8,460	2,560	0	4,730
MONASTERO DI VASCO	1.317	450,120	447,390	377,981	69,409	2,730	15,5	0,936	0,931	0,786	0	4,080	17,960	20,520	0	5,880	5,950	5,280	0	9,739
MONASTEROLO CASOTTO	112	64,620	64,390	54,274	10,116	0,230	15,7	1,581	1,575	1,328	0	0,350	1,440	3,320	0	0,500	0,760	0,460	0	3,286
MONDOVI'	22.473	14.202,160	14.148,350	7.600,626	6.547,724	53,810	46,3	1,731	1,725	0,927	649,210	949,160	2.797,900	629,610	0	251,460	368,570	503,380	93,100	305,334
MONESIGLIO	753	286,090	278,810	202,484	76,326	7,280	27,4	1,041	1,014	0,737	0	2,440	15,740	22,090	0	14,180	6,370	7,330	0	8,176
MONTALDO DI MONDOVI'	589	346,325	345,065	305,078	39,987	1,260	11,6	1,611	1,605	1,419	0	1,880	9,620	11,250	0	2,710	4,040	2,440	0	8,047
MONTEZEMOLO	268	140,760	140,160	116,199	23,961	0,600	17,1	1,439	1,433	1,188	0	0,900	5,560	9,830	0	1,290	3,080	1,160	0	2,141
MURAZZANO	860	346,190	344,380	267,804	76,576	1,810	22,2	1,103	1,097	0,853	0	2,710	17,710	23,540	0	11,020	6,750	3,510	0	11,336

Provincia di Cuneo - Azienda Consortile Ecologica Monregalese - A.C.E.M.

COMUNE	P_R Residenti 2008	PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RT Rifiuti totali (t/a) [RU+RD]	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	ALTRI Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD [RD/RT]	PT pro capite (kg/ab*g)	RT pro capite (kg/ab*g)	RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab*g)	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
NIELLA BELBO	414	157,080	156,160	116,568	39,592	0,920	25,4	1,040	1,033	0,771	0	1,370	8,930	12,550	0	1,970	3,510	1,770	0	9,492
NIELLA TANARO	1.045	461,850	459,620	344,600	115,020	2,230	25,0	1,211	1,205	0,903	0	3,350	34,480	35,260	0	4,830	10,250	4,340	0	22,510
NUCETTO	442	144,875	143,885	97,034	46,851	0,990	32,6	0,898	0,892	0,601	1,510	1,480	14,520	13,180	0	3,330	7,400	1,910	0	3,521
ORMEA	1.835	890,406	885,256	678,844	206,412	5,150	23,3	1,329	1,322	1,014	24,320	6,120	71,340	54,610	0	9,290	18,210	7,920	0	14,602
PAMPARATO	359	240,375	239,545	196,489	43,056	0,830	18,0	1,834	1,828	1,500	0	1,210	13,340	11,690	0	1,750	6,870	1,570	0	6,626
PAROLDO	234	65,880	65,350	48,371	16,979	0,530	26,0	0,771	0,765	0,566	0	0,800	3,230	6,410	0	1,150	1,520	1,040	0	2,829
PERLETTO	308	119,080	118,400	85,464	32,936	0,680	27,8	1,059	1,053	0,760	0	1,020	7,500	14,990	0	1,460	2,620	1,320	0	4,026
PERLO	127	38,450	38,190	26,594	11,596	0,260	30,4	0,829	0,824	0,574	0	0,400	2,470	4,820	0	0,630	1,800	0,520	0	0,956
PEZZOLO VALLE UZZONE	347	148,490	147,740	115,391	32,349	0,750	21,9	1,172	1,166	0,911	0	1,130	8,810	13,050	0	1,620	3,590	1,460	0	2,689
PIOZZO	1.012	414,660	412,360	152,616	259,744	2,300	63,0	1,123	1,116	0,413	38,290	3,300	93,820	34,920	0	32,440	44,840	4,270	0	7,864
PRIERO	495	224,090	222,980	186,606	36,374	1,110	16,3	1,240	1,234	1,033	0	1,650	7,400	14,190	0	2,370	4,680	2,140	0	3,944
PRIOLA	754	223,570	221,900	148,351	73,549	1,670	33,1	0,812	0,806	0,539	1,240	2,510	18,840	27,900	0	5,000	8,820	3,250	0	5,989
PRUNETTO	493	201,020	199,940	153,971	45,969	1,080	23,0	1,117	1,111	0,856	0	1,610	9,910	17,990	0	2,310	4,550	2,080	0	7,519
ROASCIO	83	28,700	26,890	19,440	7,450	1,810	27,7	0,947	0,888	0,642	0	0,270	1,300	2,230	0	0,380	0,920	0,350	0	2,000
ROBURENT	552	624,080	622,870	501,240	121,630	1,210	19,5	3,097	3,091	2,488	0	1,810	27,540	33,670	0	2,600	8,150	29,440	0	18,420
ROCCA CIGLIE'	151	40,103	39,783	27,960	11,823	0,320	29,7	0,728	0,722	0,507	0	0,490	2,640	3,850	0	0,700	2,350	0,630	0	1,163
ROCCA DE' BALDI	1.682	521,150	517,550	404,981	112,569	3,600	21,8	0,849	0,843	0,660	0,080	5,400	33,540	33,060	0	7,770	12,870	6,980	0	12,869
ROCCAFORTE MONDOVI'	2.157	1.041,730	1.037,240	838,330	198,910	4,490	19,2	1,323	1,317	1,065	0	6,730	73,980	65,830	0	9,690	17,920	8,710	0	16,050
ROCCHETTA BELBO	187	85,200	84,800	58,000	26,800	0,400	31,6	1,248	1,242	0,850	0	0,610	6,660	11,610	0	0,880	1,780	0,790	0	4,470
SALE DELLE LANGHE	523	193,285	192,175	144,088	48,087	1,110	25,0	1,013	1,007	0,755	0	1,660	16,000	12,970	0	2,380	8,970	2,150	0	3,957
SALE SAN GIOVANNI	186	51,390	50,990	31,373	19,617	0,400	38,5	0,757	0,751	0,462	0	0,610	4,390	8,440	0	0,880	3,060	0,790	0	1,447
SALICETO	1.416	474,560	471,450	352,017	119,433	3,110	25,3	0,918	0,912	0,681	0	4,660	26,680	32,530	0	6,710	11,200	21,250	0	16,403
SAN BENEDETTO BELBO	191	84,360	83,960	61,457	22,503	0,400	26,8	1,210	1,204	0,882	0	0,610	4,590	8,530	0	0,880	2,030	0,790	0	5,073
SAN MICHELE MONDOVI'	2.074	460,160	455,450	156,869	298,581	4,710	65,6	0,608	0,602	0,207	80,930	6,750	78,980	55,940	0	15,410	35,740	8,730	0	16,101
SCAGNELLO	218	55,490	55,030	40,470	14,560	0,460	26,5	0,697	0,692	0,509	0	0,690	2,710	5,920	0	1,000	1,690	0,900	0	1,650
SERRAVALLE LANGHE	343	116,600	115,850	89,084	26,766	0,750	23,1	0,931	0,925	0,712	0	1,120	7,260	9,750	0	1,620	2,890	1,450	0	2,676
SOMANO	377	139,380	138,540	105,979	32,561	0,840	23,5	1,013	1,007	0,770	0	1,260	7,970	10,230	0	1,820	3,270	1,630	0	6,381
TORRE BORMIDA	220	101,940	101,480	85,072	16,408	0,460	16,2	1,269	1,264	1,059	0	0,700	0,790	11,170	0	1,010	0,150	0,910	0	1,678
TORRE MONDOVI'	508	207,180	206,060	169,140	36,920	1,120	17,9	1,117	1,111	0,912	0	1,670	8,740	15,870	0	2,400	2,090	2,160	0	3,990
TORRESINA	64	11,196	11,056	4,432	6,624	0,140	59,9	0,479	0,473	0,190	0	0,210	2,050	1,970	0	0,300	1,160	0,270	0	0,664
VICOFORTE	3.218	906,680	899,480	340,667	558,813	7,200	62,1	0,772	0,766	0,290	138,970	78,700	196,130	9,370	0	26,930	58,420	13,340	0	36,953
VILLANOVA MONDOVI'	5.771	1.764,340	1.750,480	597,916	1.152,564	13,860	65,8	0,838	0,831	0,284	259,510	18,340	432,210	158,580	0	29,550	162,130	27,680	0	64,564
VIOLA	441	229,740	228,750	190,438	38,312	0,990	16,7	1,427	1,421	1,183	0	1,470	7,230	11,480	0	10,080	2,630	1,910	0	3,512
Totale consorzio	**96.126**	**46.119,321**	**45.881,011**	**26.315,847**	**19.565,164**	**238,310**	**42,6**	**1,314**	**1,308**	**0,750**	**1.895,560**	**1.424,260**	**6.296,250**	**4.828,260**	**0**	**762,450**	**1.837,740**	**1.331,920**	**142,790**	**1.045,934**

Provincia di Cuneo - Consorzio Ecologico Cuneese - C.E.C.

COMUNE	P_R Residenti 2008	PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RT Rifiuti totali (t/a) [RU+RD]	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	ALTRI Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD [RD/RT]	PT pro capite (kg/ab*g)	RT pro capite (kg/ab*g)	RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab*g)	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
ACCEGLIO	167	174,260	174,260	140,300	33,960	0	19,5	2,859	2,859	2,302	0	0	6,570	16,810	0	8,300	2,280	0	0	0
AISONE	254	91,591	90,686	77,305	13,381	0,905	14,8	0,988	0,978	0,834	0	0	5,065	6,895	0	0	1,421	0	0	0
ARGENTERA	90	196,555	196,546	151,194	45,352	0,009	23,1	5,983	5,983	4,603	0	0	16,914	23,473	0	0	4,965	0	0	0
BEINETTE	3.020	1.319,386	1.319,117	912,688	406,429	0,269	30,8	1,197	1,197	0,828	0	93,440	133,935	71,094	0	51,266	33,304	13,425	5,640	4,325
BERNEZZO	3.563	1.317,961	1.317,785	849,836	467,949	0,176	35,5	1,013	1,013	0,653	0	133,762	142,252	103,630	0	26,845	21,870	29,910	6,340	3,340
BORGO SAN DALMAZZO	12.212	8.175,200	8.163,959	4.473,035	3.690,924	11,241	45,2	1,834	1,832	1,004	154,060	895,460	1.533,410	406,960	0	106,600	215,147	317,455	33,310	28,522
BOVES	9.889	3.815,864	3.811,261	2.936,166	875,095	4,603	23,0	1,057	1,056	0,813	0	59,060	282,610	210,166	0	60,930	126,850	119,940	0,350	15,189
BUSCA	9.941	5.242,543	5.222,480	2.870,560	2.351,920	20,063	45,0	1,445	1,439	0,791	19,100	170,040	1.549,820	243,800	0	63,110	168,940	108,790	8,460	19,860
CANOSIO	84	45,485	45,485	35,670	9,815	0	21,6	1,484	1,484	1,163	0	0	1,525	4,910	0	2,790	0,590	0	0	0
CARAGLIO	6.780	3.434,831	3.400,494	2.263,675	1.136,819	34,337	33,4	1,388	1,374	0,915	15,460	216,960	320,190	230,530	0	98,196	108,845	103,405	16,640	26,593
CARTIGNANO	186	74,885	74,885	57,900	16,985	0	22,7	1,103	1,103	0,853	0	0	4,300	9,090	0	2,300	1,295	0	0	0
CASTELLETTO STURA	1.295	635,234	634,251	430,895	203,356	0,983	32,1	1,344	1,342	0,912	0	11,478	78,758	17,229	0	41,305	23,521	22,530	1,540	6,995
CASTELMAGNO	93	54,081	54,081	37,933	16,148	0	29,9	1,593	1,593	1,117	0	1,774	3,850	5,860	0	1,576	1,230	1,663	0	0,195
CELLE DI MACRA	110	35,965	35,965	29,510	6,455	0	17,9	0,896	0,896	0,735	0	0	1,535	4,380	0	0	0,540	0	0	0
CENTALLO	6.681	3.108,210	3.098,304	1.974,230	1.124,074	9,906	36,3	1,275	1,271	0,810	0	347,000	291,600	171,460	0	75,649	90,570	129,270	6,600	11,925
CERVASCA	4.670	2.177,785	2.177,525	1.332,959	844,566	0,260	38,8	1,278	1,277	0,782	0	125,671	164,967	108,150	0	20,529	77,905	338,001	6,790	2,553
CHIUSA DI PESIO	3.790	1.504,215	1.488,326	1.127,364	360,962	15,889	24,3	1,087	1,076	0,815	0	27,240	126,990	96,286	0	40,100	32,280	28,980	3,200	5,886
CUNEO	55.201	35.657,224	35.608,855	19.583,090	16.025,765	48,369	45,0	1,770	1,767	0,972	724,020	1.765,780	6.162,290	4.603,525	0	355,880	924,590	1.265,610	105,330	118,740
DEMONTE	2.044	832,770	823,169	570,799	252,370	9,601	30,7	1,116	1,103	0,765	0	8,560	75,227	74,735	0	52,350	15,304	20,620	0	5,574
DRONERO	7.313	3.252,057	3.247,298	2.301,955	945,343	4,759	29,1	1,218	1,217	0,862	0	216,040	249,460	180,650	0	84,060	99,630	88,800	7,690	19,013
ELVA	101	25,330	25,330	20,350	4,980	0	19,7	0,687	0,687	0,552	0	0	0	4,980	0	0	0	0	0	0
ENTRACQUE	855	812,189	810,892	477,936	332,956	1,297	41,1	2,603	2,598	1,531	0	175,440	54,510	53,192	0	31,180	18,160	0	0	0,474
GAIOLA	558	127,224	126,192	82,268	43,924	1,032	34,8	0,625	0,620	0,404	0	16,120	8,768	11,258	0	5,300	2,478	0	0	0
LIMONE PIEMONTE	1.531	1.722,269	1.721,275	1.345,108	376,167	0,994	21,9	3,082	3,080	2,407	0	21,720	122,320	91,360	0	40,200	27,380	59,540	1,920	11,727
MACRA	63	31,530	31,530	23,570	7,960	0	25,2	1,371	1,371	1,025	0	0	1,550	4,380	0	1,500	0,530	0	0	0
MARGARITA	1.404	529,674	529,591	382,810	146,781	0,083	27,7	1,034	1,033	0,747	0	59,492	43,220	19,643	0	0	22,086	0	2,340	0
MARMORA	85	55,760	55,760	44,910	10,850	0	19,5	1,797	1,797	1,448	0	0	1,540	5,300	0	3,450	0,560	0	0	0
MOIOLA	269	95,900	95,880	76,023	19,857	0,020	20,7	0,977	0,977	0,774	0	0	6,707	9,492	0	1,600	2,058	0	0	0
MONTANERA	721	313,630	312,996	221,575	91,421	0,634	29,2	1,192	1,189	0,842	0	2,023	35,307	13,192	0	8,525	21,384	5,910	0	5,080
MONTEMALE DI CUNEO	222	51,302	51,302	37,563	13,739	0	26,8	0,633	0,633	0,464	0	1,775	3,690	3,710	0	1,577	1,130	1,662	0	0,195
MONTEROSSO GRANA	545	212,401	212,401	178,783	33,618	0	15,8	1,068	1,068	0,899	0	1,775	9,570	14,570	0	1,576	4,270	1,662	0	0,195
MOROZZO	2.073	686,004	685,894	580,920	104,974	0,110	15,3	0,907	0,906	0,768	0	11,713	43,631	23,884	0	1,350	21,166	0	3,230	0
PEVERAGNO	5.448	2.224,336	2.214,904	1.604,355	610,549	9,432	27,6	1,119	1,114	0,807	36,020	50,052	183,843	149,209	0	46,284	92,786	37,299	0,700	14,356
PIANFEI	2.147	848,664	848,635	667,851	180,784	0,029	21,3	1,083	1,083	0,852	0	23,582	80,818	38,716	0	5,290	23,327	4,886	2,590	1,575
PIETRAPORZIO	94	97,351	97,347	76,200	21,147	0,004	21,7	2,837	2,837	2,221	0	0	7,912	10,979	0	0	2,256	0	0	0
PRADLEVES	274	173,500	173,486	143,623	29,863	0,014	17,2	1,735	1,735	1,436	0	1,775	7,980	13,000	0	1,576	3,675	1,662	0	0,195
PRAZZO	190	104,470	103,690	78,790	24,900	0,780	24,0	1,506	1,495	1,136	0	0	5,390	8,700	0	9,370	1,440	0	0	0
RITTANA	143	69,027	69,024	50,220	18,804	0,003	27,2	1,322	1,322	0,962	0	0	6,038	8,137	0	3,040	1,589	0	0	0
ROASCHIA	166	78,008	77,968	63,618	14,350	0,040	18,4	1,287	1,287	1,050	0	0	6,000	5,498	0	0	2,450	0	0	0,402
ROBILANTE	2.427	1.013,756	1.013,092	644,863	368,229	0,664	36,3	1,144	1,144	0,728	23,080	0,920	142,320	86,340	0	21,020	66,500	19,325	4,010	4,714
ROCCABRUNA	1.540	693,772	690,460	379,510	310,950	3,312	45,0	1,234	1,228	0,675	0	59,120	123,510	55,930	0	14,030	52,760	0	5,600	0
ROCCASPARVERA	727	269,021	269,021	202,960	66,061	0	24,6	1,014	1,014	0,765	0	15,649	15,808	16,762	0	0	16,812	0	1,030	0
ROCCAVIONE	2.862	841,167	837,671	526,416	311,255	3,496	37,2	0,805	0,802	0,504	0	4,520	98,760	114,952	0	26,800	42,710	18,525	0	4,988

Provincia di Cuneo - Consorzio Ecologico Cuneese - C.E.C.

COMUNE	P_R Residenti 2008	PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RT Rifiuti totali (t/a) [RU+RD]	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	ALTRI Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD [RD/RT]	PT pro capite (kg/ab*g)	RT pro capite (kg/ab*g)	RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab*g)	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
SAMBUCO	83	96,942	96,938	74,588	22,350	0,004	23,1	3,200	3,200	2,462	0	0	8,322	11,603	0	0	2,425	0	0	0
SAN DAMIANO MACRA	455	180,975	180,975	126,610	54,365	0	30,0	1,090	1,090	0,762	0	16,630	9,480	16,590	0	8,940	2,725	0	0	0
STROPPO	108	85,990	85,990	71,330	14,660	0	17,0	2,181	2,181	1,809	0	0	3,690	8,080	0	1,800	1,090	0	0	0
TARANTASCA	2.055	881,564	880,440	592,722	287,718	1,124	32,7	1,175	1,174	0,790	0	66,290	79,020	75,910	0	34,040	26,030	0	3,770	2,658
VALDIERI	980	558,416	558,302	394,962	163,340	0,114	29,3	1,561	1,561	1,104	0	12,980	51,200	62,183	0	20,300	16,060	0	0	0,617
VALGRANA	798	232,735	232,735	165,751	66,984	0	28,8	0,799	0,799	0,569	0	3,559	26,770	19,920	0	3,162	9,840	3,340	0	0,393
VALLORIATE	140	53,257	53,255	37,874	15,381	0,002	28,9	1,042	1,042	0,741	0	0	4,062	5,678	0	4,470	1,171	0	0	0
VERNANTE	1.274	615,490	615,339	463,704	151,635	0,151	24,6	1,324	1,323	0,997	0	0	63,820	58,494	0	3,050	23,380	0	1,340	1,551
VIGNOLO	2.332	956,666	956,640	643,401	313,239	0,026	32,7	1,124	1,124	0,756	0	109,720	106,041	59,590	0	6,323	21,398	6,680	2,700	0,787
VILLAR SAN COSTANZO	1.485	546,570	546,570	392,240	154,330	0	28,2	1,008	1,008	0,724	0	33,620	54,450	45,930	0	3,730	16,600	0	0	0
VINADIO	710	703,393	703,033	462,145	240,888	0,360	34,3	2,714	2,713	1,783	0	0	212,055	14,560	0	4,850	5,603	3,820	0	0
Totale consorzio	**162.248**	**87.134,385**	**86.949,290**	**53.492,612**	**33.456,678**	**185,095**	**38,5**	**1,471**	**1,468**	**0,903**	**971,740**	**4.760,740**	**12.779,370**	**7.731,355**	**0**	**1.406,119**	**2.504,906**	**2.752,710**	**231,120**	**318,618**

Provincia di Cuneo - Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti - CO.A.B.SE.R.

COMUNE	P_R Residenti 2008	PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RT Rifiuti totali (t/a) [RU+RD]	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	ALTRI Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD [RD/RT]	PT pro capite (kg/ab*g)	RT pro capite (kg/ab*g)	RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab*g)	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
ALBA	30.994	21.718,154	21.624,685	11.324,318	10.300,367	93,469	47,6	1,920	1,912	1,001	511,520	3.120,902	3.034,297	1.525,539	2,714	276,261	727,942	795,808	139,155	166,230
BALDISSERO D'ALBA	1.106	433,733	431,258	273,422	157,836	2,475	36,6	1,074	1,068	0,677	0	18,184	60,544	38,738	0,024	3,585	20,817	13,780	0	2,164
BARBARESCO	671	222,665	221,163	118,082	103,081	1,502	46,6	0,909	0,903	0,482	0	11,032	37,258	30,851	0	2,175	12,092	8,360	0	1,313
BAROLO	747	440,683	439,010	232,668	206,342	1,673	47,0	1,616	1,610	0,853	0	12,282	95,615	56,247	0,019	2,421	28,989	9,307	0	1,462
BENE VAGIENNA	3.631	3.322,349	3.314,220	609,631	2.704,589	8,129	81,6	2,507	2,501	0,460	0	125,038	2.210,036	88,321	0,136	11,770	67,787	188,309	6,089	7,103
BRA	29.608	16.953,748	16.888,860	9.081,545	7.807,315	64,888	46,2	1,569	1,563	0,840	420,990	1.063,785	3.423,162	1.037,727	0,794	449,923	640,718	634,339	77,955	57,923
CAMO	216	59,218	58,733	28,232	30,501	0,485	51,9	0,751	0,745	0,358	0	3,551	7,294	11,686	0	0,700	4,157	2,691	0	0,422
CANALE	5.747	2.769,444	2.756,580	1.348,537	1.408,043	12,864	51,1	1,320	1,314	0,643	0	94,488	619,913	315,504	0,222	18,629	230,894	92,093	25,058	11,243
CASTAGNITO	2.083	1.621,181	1.616,518	616,467	1.000,051	4,663	61,9	2,132	2,126	0,811	0	34,247	696,118	92,078	0,086	6,752	126,854	34,422	5,418	4,075
CASTELLINALDO	908	386,524	384,490	252,900	131,590	2,034	34,2	1,166	1,160	0,763	0	14,929	55,678	29,177	0	2,943	15,774	11,313	0	1,776
CASTIGLIONE FALLETTO	709	396,996	395,408	165,556	229,852	1,588	58,1	1,534	1,528	0,640	0	11,657	145,849	34,406	0,052	4,818	22,849	8,834	0	1,387
CASTIGLIONE TINELLA	875	364,143	362,184	214,850	147,334	1,959	40,7	1,140	1,134	0,673	0	14,386	47,555	50,377	0	2,836	19,567	10,902	0	1,711
CERESOLE D'ALBA	2.144	653,798	648,997	344,273	304,724	4,801	47,0	0,835	0,829	0,440	0	35,250	101,132	68,114	0,046	6,950	56,112	26,712	6,214	4,194
CERVERE	2.106	795,967	791,252	391,596	399,656	4,715	50,5	1,035	1,029	0,509	0	36,965	185,302	89,251	0,059	6,827	47,107	26,239	3,786	4,120
CHERASCO	8.287	5.951,282	5.932,732	3.489,791	2.442,941	18,550	41,2	1,968	1,961	1,154	0	358,559	1.298,606	189,489	0,174	30,792	297,201	235,399	16,510	16,212
CORNELIANO D'ALBA	2.081	859,750	855,093	562,501	292,592	4,657	34,2	1,132	1,126	0,741	0	35,554	111,400	64,689	0,066	6,745	38,208	25,927	5,932	4,071
COSSANO BELBO	1.042	908,082	905,749	228,461	677,288	2,333	74,8	2,388	2,381	0,601	0	17,132	331,143	84,294	0,214	3,378	164,427	74,662	0	2,038
DIANO D'ALBA	3.329	1.398,752	1.391,300	903,476	487,824	7,452	35,1	1,151	1,145	0,744	0	54,733	182,084	126,264	0,058	10,791	65,905	41,476	0	6,513
GOVONE	2.061	871,670	867,004	545,115	321,889	4,666	37,1	1,159	1,153	0,725	0	34,264	131,357	70,102	0,038	6,755	45,379	25,965	3,952	4,077
GRINZANE CAVOUR	1.828	859,695	855,602	370,682	484,920	4,093	56,7	1,288	1,282	0,556	0	61,235	200,500	101,185	0,116	13,035	72,495	27,395	5,383	3,576
GUARENE	3.317	2.427,831	2.420,407	922,597	1.497,810	7,424	61,9	2,005	1,999	0,762	0	54,536	1.026,841	122,060	0,079	10,752	162,407	110,757	3,889	6,489
LA MORRA	2.758	1.306,292	1.300,137	760,449	539,688	6,155	41,5	1,298	1,292	0,755	0	45,214	228,914	149,299	0,054	8,914	60,608	36,063	5,242	5,380
MAGLIANO ALFIERI	1.891	799,565	795,332	522,410	272,922	4,233	34,3	1,158	1,152	0,757	0	31,091	99,502	64,112	0	6,130	38,246	23,560	6,582	3,699
MANGO	1.324	526,316	523,352	331,059	192,293	2,964	36,7	1,089	1,083	0,685	0	21,768	42,205	81,914	0	4,292	23,028	16,496	0	2,590
MARENE	2.974	1.010,818	1.004,161	298,962	705,199	6,657	70,2	0,931	0,925	0,275	134,010	48,896	240,291	105,906	0,170	9,640	105,737	47,373	7,359	5,818
MONCHIERO	581	464,406	463,105	236,267	226,838	1,301	49,0	2,190	2,184	1,114	0	9,552	140,596	25,299	0	1,883	12,653	35,719	0	1,136
MONFORTE D'ALBA	2.047	822,260	817,679	448,428	369,251	4,581	45,2	1,101	1,094	0,600	0	48,195	112,665	108,790	0,012	14,735	50,658	25,504	4,687	4,005
MONTA'	4.638	1.679,896	1.669,514	923,527	745,987	10,382	44,7	0,992	0,986	0,546	0	76,255	319,261	161,977	0,051	15,034	96,407	57,785	10,143	9,074
MONTALDO ROERO	887	341,238	339,253	211,553	127,700	1,985	37,6	1,054	1,048	0,653	0	14,583	51,600	30,756	0	2,875	15,099	11,051	0	1,736
MONTELUPO ALBESE	529	212,134	210,950	135,185	75,765	1,184	35,9	1,099	1,093	0,700	0	8,697	26,166	20,046	0,017	1,715	11,498	6,591	0	1,035
MONTEU ROERO	1.655	651,159	647,455	271,843	375,612	3,704	58,0	1,078	1,072	0,450	0	27,210	210,249	54,470	0	5,365	54,460	20,620	0	3,238
MONTICELLO D'ALBA	2.149	811,346	806,536	485,183	321,353	4,810	39,8	1,034	1,028	0,619	0	35,332	154,304	59,524	0,038	6,966	34,210	26,775	0	4,204
NARZOLE	3.521	1.186,784	1.178,902	730,919	447,983	7,882	38,0	0,923	0,917	0,569	0	57,890	180,469	78,625	0,010	11,413	61,960	43,869	6,859	6,888
NEIVE	3.315	1.882,551	1.875,131	1.122,127	753,004	7,420	40,2	1,556	1,550	0,927	0	54,503	362,220	176,663	0,102	10,745	100,984	41,302	0	6,485
NEVIGLIE	423	130,610	129,662	75,411	54,251	0,948	41,8	0,846	0,840	0,488	0	6,955	18,151	13,602	0	1,371	8,075	5,270	0	0,827
NOVELLO	1.039	436,689	434,362	281,696	152,666	2,327	35,1	1,151	1,145	0,743	0	17,083	47,729	52,880	0	3,368	16,628	12,945	0	2,033
PIOBESI D'ALBA	1.259	572,321	569,499	359,159	210,340	2,822	36,9	1,245	1,239	0,782	0	20,733	87,035	42,422	0,078	4,087	33,907	15,711	3,900	2,466
POCAPAGLIA	3.115	1.317,893	1.310,921	682,270	628,651	6,972	48,0	1,159	1,153	0,600	0	51,198	323,176	97,254	0	10,094	56,586	78,778	5,473	6,092
PRIOCCA	1.971	1.117,749	1.113,337	447,106	666,231	4,412	59,8	1,554	1,548	0,621	0	32,406	329,410	210,122	0,014	6,389	56,138	24,557	3,339	3,856
RODDI	1.568	842,354	838,845	437,365	401,480	3,509	47,9	1,472	1,466	0,764	0	67,100	155,688	69,803	0,065	5,733	47,048	52,976	0	3,068
RODDINO	382	165,988	165,132	103,989	61,143	0,856	37,0	1,190	1,184	0,746	0	6,281	15,288	24,808	0	1,238	8,021	4,759	0	0,748
RODELLO	979	531,704	529,513	343,067	186,446	2,191	35,2	1,488	1,482	0,960	0	16,096	97,852	38,976	0,030	3,173	16,206	12,197	0	1,915
SALMOUR	750	313,566	311,888	159,514	152,374	1,678	48,9	1,145	1,139	0,583	0	26,861	71,693	18,133	0	2,431	22,445	9,344	0	1,467

Provincia di Cuneo - Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti - CO.A.B.SE.R.

COMUNE	P_R Residenti 2008	PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RT Rifiuti totali (t/a) [RU+RD]	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	ALTRI Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD [RD/RT]	PT pro capite (kg/ab*g)	RT pro capite (kg/ab*g)	RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab*g)	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
SANFRE'	2.810	1.120,013	1.113,724	652,885	460,839	6,289	41,4	1,092	1,086	0,637	0	46,200	224,660	75,774	0,052	9,109	59,747	35,010	4,790	5,497
SANTA VITTORIA D'ALBA	2.685	3.224,358	3.218,345	743,291	2.475,054	6,013	76,9	3,290	3,284	0,758	0	76,641	782,909	1.037,177	0,138	10,857	379,143	182,935	0	5,254
SANTO STEFANO BELBO	4.097	2.076,348	2.067,610	1.084,578	983,032	8,738	47,5	1,388	1,383	0,725	0	67,360	419,894	280,923	0,054	13,280	142,461	51,045	0	8,015
SANTO STEFANO ROERO	1.437	435,032	431,815	240,500	191,315	3,217	44,3	0,829	0,823	0,459	0	23,626	63,794	47,310	0	4,658	31,212	17,904	0	2,811
SERRALUNGA D'ALBA	517	396,646	395,489	188,878	206,611	1,157	52,2	2,102	2,096	1,001	0	8,500	86,481	60,263	0	1,676	30,709	17,971	0	1,011
SINIO	524	223,368	222,194	128,160	94,034	1,174	42,3	1,168	1,162	0,670	0	8,615	41,562	23,214	0	2,899	10,190	6,529	0	1,025
SOMMARIVA DEL BOSCO	6.326	2.338,939	2.324,778	1.272,270	1.052,508	14,161	45,3	1,013	1,007	0,551	0	334,908	282,232	176,239	0,015	20,505	132,260	83,546	10,427	12,376
SOMMARIVA PERNO	2.820	1.309,828	1.303,558	756,042	547,516	6,270	42,0	1,273	1,266	0,735	0	46,052	248,117	94,392	0,088	9,079	73,145	64,248	6,915	5,480
TREISO	791	504,476	502,705	242,626	260,079	1,771	51,7	1,747	1,741	0,840	0	13,005	74,547	44,555	0	2,564	114,006	9,855	0	1,547
TREZZO TINELLA	353	124,149	123,359	70,920	52,439	0,790	42,5	0,964	0,957	0,550	0	5,804	13,377	20,072	0	1,144	6,953	4,398	0	0,691
VERDUNO	529	848,815	847,631	221,471	626,160	1,184	73,9	4,396	4,390	1,147	0	8,697	517,218	18,261	0	1,715	21,903	57,331	0	1,035
VEZZA D'ALBA	2.144	819,966	815,165	499,551	315,614	4,801	38,7	1,048	1,042	0,638	0	35,250	118,850	77,377	0,078	6,950	41,909	26,712	4,293	4,194
Totale consorzio	**168.278**	**93.961,242**	**93.562,284**	**47.493,357**	**46.068,927**	**398,958**	**49,2**	**1,530**	**1,523**	**0,773**	**1.066,520**	**6.611,266**	**20.189,789**	**7.867,037**	**5,965**	**1.100,865**	**4.841,921**	**3.571,419**	**379,350**	**434,796**

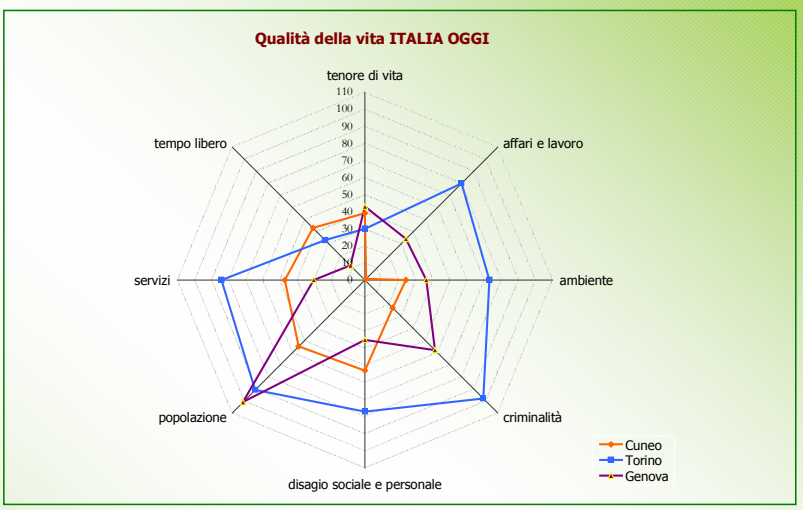
Provincia di Cuneo - Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente - C.S.E.A.

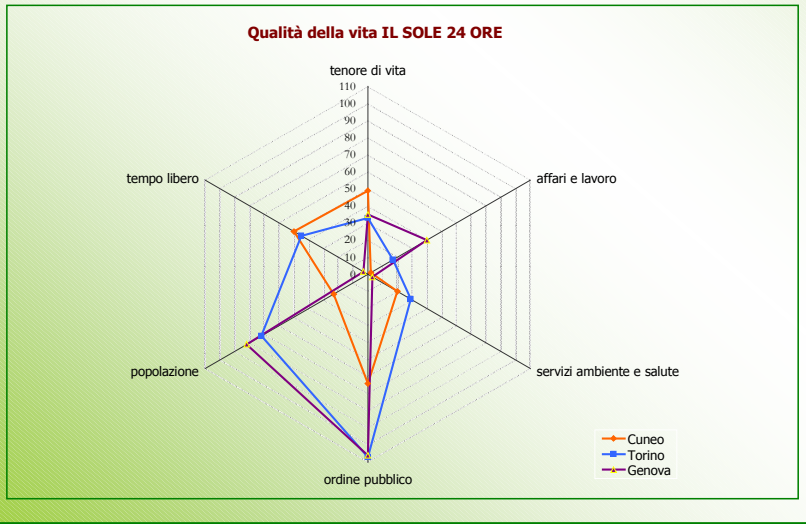
COMUNE	P_R Residenti 2008	PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RT Rifiuti totali (t/a) [RU+RD]	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	ALTRI Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD [RD/RT]	PT pro capite (kg/ab*g)	RT pro capite (kg/ab*g)	RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab*g)	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
BAGNOLO PIEMONTE	5.969	2.428,544	2.418,518	1.824,308	594,210	10,026	24,6	1,115	1,110	0,837	0	108,648	195,484	133,080	0,053	28,992	56,988	27,728	7,930	35,308
BARGE	7.757	3.364,426	3.349,492	2.283,089	1.066,403	14,934	31,8	1,188	1,183	0,806	0	115,472	425,706	153,794	0,319	45,948	86,484	183,982	8,920	45,778
BELLINO	156	57,439	57,437	48,031	9,406	0,002	16,4	1,009	1,009	0,844	0	0	2,178	5,049	0	0,804	1,175	0,030	0	0,170
BRONDELLO	336	83,286	83,276	70,489	12,787	0,010	15,4	0,679	0,679	0,575	0	0	3,158	7,409	0	0,450	1,580	0,095	0	0,095
BROSSASCO	1.118	390,719	389,578	294,107	95,471	1,141	24,5	0,957	0,955	0,721	0	2,623	33,708	34,430	0	4,201	10,668	5,836	0	4,005
CARAMAGNA PIEMONTE	3.009	1.171,712	1.161,037	795,717	365,320	10,675	31,5	1,067	1,057	0,725	0	0	115,550	101,790	0,058	30,280	43,910	47,350	0	26,382
CARDE'	1.149	327,361	326,494	242,545	83,949	0,867	25,7	0,781	0,779	0,578	0	6,790	25,912	24,870	0	3,836	10,685	6,892	0	4,964
CASALGRASSO	1.415	848,902	848,782	584,693	264,089	0,120	31,1	1,644	1,643	1,132	0	19,380	112,890	38,940	0,046	12,300	44,384	23,300	1,230	11,619
CASTELDELFINO	182	91,185	91,180	73,223	17,958	0,005	19,7	1,373	1,373	1,102	0	0	4,713	9,217	0,009	1,468	2,253	0,034	0	0,264
CASTELLAR	278	71,772	71,754	60,972	10,782	0,018	15,0	0,707	0,707	0,601	0	0	2,554	6,278	0	0,408	1,409	0,045	0	0,088
CAVALLERLEONE	667	294,299	294,274	197,325	96,949	0,025	32,9	1,209	1,209	0,811	0	0	31,590	16,080	0,042	0,000	9,670	38,400	0	1,168
CAVALLERMAGGIORE	5.418	2.848,406	2.829,121	1.532,032	1.297,089	19,285	45,8	1,440	1,431	0,775	0	159,320	570,400	131,900	26,113	53,540	249,890	61,310	0	44,616
COSTIGLIOLE SALUZZO	3.312	1.347,832	1.346,472	849,462	497,010	1,360	36,9	1,115	1,114	0,703	13,360	112,507	190,261	97,753	0,095	6,227	55,437	15,257	0	6,113
CRISSOLO	182	171,894	171,421	137,271	34,151	0,473	19,9	2,588	2,580	2,066	0	0,798	7,906	15,293	0,011	3,768	3,036	1,712	0	1,626
ENVIE	2.065	610,735	606,622	457,482	149,140	4,113	24,6	0,810	0,805	0,607	0	0	60,020	46,113	0	9,603	17,386	5,443	2,790	7,785
FAULE	481	232,146	231,771	167,776	63,995	0,375	27,6	1,322	1,320	0,956	0	2,266	15,621	14,050	0	19,762	7,906	2,376	0	2,014
FOSSANO	24.595	12.184,536	12.141,496	6.607,339	5.534,157	43,040	45,6	1,357	1,352	0,736	468,760	1.280,050	1.771,140	766,260	10,013	240,730	434,135	362,620	44,140	156,310
FRASSINO	282	184,308	182,244	133,142	49,102	2,064	26,9	1,791	1,771	1,294	0	0	8,660	15,750	0	13,949	3,710	2,706	0	4,327
GAMBASCA	382	150,835	149,294	112,302	36,992	1,541	24,8	1,082	1,071	0,805	0	0,815	9,625	11,577	0	6,678	2,883	2,422	0	2,992
GENOLA	2.464	1.412,656	1.400,196	816,736	583,460	12,460	41,7	1,571	1,557	0,908	0	94,520	268,900	77,330	0,017	14,650	70,260	36,040	0,830	20,913
ISASCA	85	34,434	34,427	28,738	5,689	0,007	16,5	1,110	1,110	0,926	0	0	1,289	2,893	0	0,634	0,686	0,010	0	0,177
LAGNASCO	1.365	548,691	547,184	337,102	210,082	1,507	38,4	1,101	1,098	0,677	0	14,828	77,692	52,450	0,042	16,119	29,664	6,447	2,160	10,680
MANTA	3.573	1.679,459	1.669,576	1.108,780	560,796	9,883	33,6	1,288	1,280	0,850	27,510	48,130	199,703	100,783	0,029	39,410	61,937	46,252	0	37,043
MARTINIANA PO	765	247,027	245,873	199,066	46,807	1,154	19,0	0,885	0,881	0,713	0	0	13,168	20,896	0	3,494	5,005	1,735	0	2,509
MELLE	324	159,924	158,363	113,448	44,915	1,561	28,4	1,352	1,339	0,959	0	0	13,016	12,867	0,010	11,466	2,810	2,110	0	2,636
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	1.261	853,094	852,553	344,035	508,518	0,541	59,6	1,853	1,852	0,747	0	58,758	307,409	31,990	0,029	80,550	22,069	2,483	2,450	2,780
MORETTA	4.296	2.560,932	2.546,566	1.343,532	1.203,034	14,366	47,2	1,633	1,624	0,857	0	173,130	423,541	126,080	0,174	80,696	158,304	159,028	20,510	61,571
MURELLO	967	324,099	323,629	271,947	51,682	0,470	16,0	0,918	0,917	0,770	0	2,855	20,898	12,720	0	1,689	8,495	2,922	0	2,103
ONCINO	90	57,428	57,361	46,726	10,635	0,067	18,5	1,748	1,746	1,422	0	0,243	2,403	5,074	0	0,956	1,065	0,516	0	0,378
OSTANA	73	57,322	57,153	47,250	9,903	0,169	17,3	2,151	2,145	1,773	0	0,168	2,278	4,986	0	0,756	1,118	0,354	0	0,243
PAESANA	2.933	1.142,299	1.135,485	846,303	289,182	6,814	25,5	1,067	1,061	0,791	0	9,848	101,442	87,121	0,057	31,660	21,575	12,853	7,280	17,346
PAGNO	580	164,318	164,267	138,231	26,036	0,051	15,8	0,776	0,776	0,653	0	0	6,086	15,009	0	1,040	3,243	0,111	0	0,547
PIASCO	2.833	1.232,992	1.220,410	694,060	526,350	12,582	43,1	1,192	1,180	0,671	14,080	29,313	178,443	80,850	0,017	56,570	60,995	63,898	0	42,185
POLONGHERA	1.202	489,505	488,544	351,777	136,767	0,961	28,0	1,116	1,114	0,802	0	6,085	60,119	37,430	0	3,307	19,503	5,874	0	4,449
PONTECHIANALE	200	220,311	220,275	178,416	41,859	0,036	19,0	3,018	3,017	2,444	0	0	11,065	22,416	0,010	2,651	5,216	0,076	0	0,425
RACCONIGI	10.068	4.686,076	4.667,256	1.667,146	3.000,110	18,820	64,3	1,275	1,270	0,454	659,080	794,180	572,410	366,880	0,406	108,550	165,080	188,150	25,150	120,224
REVELLO	4.254	1.764,659	1.743,926	1.123,587	620,339	20,733	35,6	1,137	1,123	0,724	0	50,940	242,329	165,090	0,239	37,557	47,664	26,622	9,070	40,828
RIFREDDO	1.077	341,833	340,441	269,386	71,055	1,392	20,9	0,870	0,866	0,685	0	0	26,918	28,162	0	4,095	6,730	2,188	0	2,962
ROSSANA	970	641,186	640,104	262,019	378,085	1,082	59,1	1,811	1,808	0,740	0	2,241	189,446	30,778	0	9,435	66,988	74,595	0	4,602
RUFFIA	344	118,608	118,400	79,321	39,079	0,208	33,0	0,945	0,943	0,632	0	1,163	11,218	18,210	0	0,643	5,586	1,165	0	1,094

Provincia di Cuneo - Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente - C.S.E.A.

COMUNE	P_R Residenti 2008	PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	RT Rifiuti totali (t/a) [RU+RD]	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	ALTRI Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	% di RD [RD/RT]	PT pro capite (kg/ab*g)	RT pro capite (kg/ab*g)	RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab*g)	Frazione organica (t/a)	Sfalci e potature (t/a)	Carta e cartone (t/a)	Vetro (t/a)	Multi materiale (t/a)	Metalli e contenitori metallici (t/a)	Plastica (t/a)	Legno (t/a)	Tessili (t/a)	Ingombranti e Raee avviati a recupero (t/a)
SALUZZO	16.797	9.141,924	9.099,503	5.445,418	3.654,085	42,421	40,2	1,491	1,484	0,888	117,970	638,464	1.226,588	617,665	3,403	167,791	324,943	385,811	46,150	125,300
SAMPEYRE	1.109	740,099	738,981	555,633	183,348	1,118	24,8	1,828	1,826	1,373	0	0	61,230	57,590	0	37,327	14,917	2,433	0	9,851
SANFRONT	2.648	959,968	952,797	720,099	232,698	7,171	24,4	0,993	0,986	0,745	0	4,609	63,880	73,332	0,026	32,768	28,258	11,929	4,250	13,646
SANT'ALBANO STURA	2.364	925,933	921,353	572,618	348,735	4,580	37,9	1,073	1,068	0,664	0	145,730	87,690	48,660	0,038	12,770	27,730	11,180	6,060	8,877
SAVIGLIANO	20.845	11.619,186	11.593,383	5.883,943	5.709,441	25,803	49,2	1,527	1,524	0,773	675,740	1.050,370	1.620,270	662,140	328,023	123,500	391,715	616,200	49,850	191,632
SCARNAFIGI	2.027	672,458	671,909	512,736	159,173	0,549	23,7	0,909	0,908	0,693	0	2,826	66,713	51,787	0,016	1,689	30,738	3,721	0	1,683
TORRE SAN GIORGIO	727	429,028	428,175	195,151	233,024	0,853	54,4	1,617	1,614	0,735	0	5,286	99,097	23,040	45,067	3,240	28,232	24,803	0	4,259
TRINITA'	2.116	797,240	788,020	524,960	263,060	9,220	33,4	1,032	1,020	0,680	0	0	100,560	59,360	0	6,420	38,240	49,090	0	9,390
VALMALA	72	66,416	66,283	54,301	11,982	0,133	18,1	2,527	2,522	2,066	0	0	2,593	5,770	0	1,768	1,377	0,229	0	0,245
VENASCA	1.564	659,801	657,927	481,240	176,687	1,874	26,9	1,156	1,153	0,843	0	3,659	67,475	53,057	0,032	14,680	22,254	8,613	0	6,917
VERZUOLO	6.406	2.776,326	2.768,803	1.748,595	1.020,208	7,523	36,8	1,187	1,184	0,748	13,730	214,244	363,376	195,667	5,438	29,461	120,559	34,321	14,610	28,802
VILLAFALLETTO	2.872	1.421,205	1.415,039	918,710	496,329	6,166	35,1	1,356	1,350	0,876	0	151,153	139,156	92,560	0,095	52,925	23,350	12,225	0,960	23,905
VILLANOVA SOLARO	794	283,968	283,086	224,750	58,336	0,882	20,6	0,980	0,977	0,776	0	5,299	13,897	18,060	0	3,273	7,930	5,639	0	4,238
VOTTIGNASCO	550	173,680	173,545	141,908	31,637	0,135	18,2	0,865	0,864	0,707	0	0,422	9,790	13,630	0	0,778	4,670	0,089	0	2,258
Totale consorzio	**159.368**	**76.264,422**	**75.941,056**	**44.718,968**	**31.222,088**	**323,366**	**41,1**	**1,311**	**1,306**	**0,769**	**1.990,230**	**5.317,133**	**10.239,164**	**4.901,966**	**419,927**	**1.477,262**	**2.872,495**	**2.587,250**	**254,340**	**1.162,321**

QUALITA' DELLA VITA: CONFRONTO CUNEO, GENOVA, TORINO





22 Qualità della vita

Premessa[1]

In questo capitolo sono riportati alcuni dati elaborati dal dossier realizzato da "**Il Sole 24 Ore**" che misura la vivibilità delle province italiane, ormai da 20 anni, attraverso una serie di dati statistici, raccolti in 36 classifiche. Dal reddito all'occupazione, dalla natalità all'ordine pubblico, dall'ambiente alle opportunità per il tempo libero, emerge un ritratto dell'Italia, articolato nelle 107 province (erano 95 quando è iniziata l'indagine). Non compaiono ancora nella graduatoria le ultime tre province: Monza della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani, operative a partire dalle elezioni amministrative 2009.

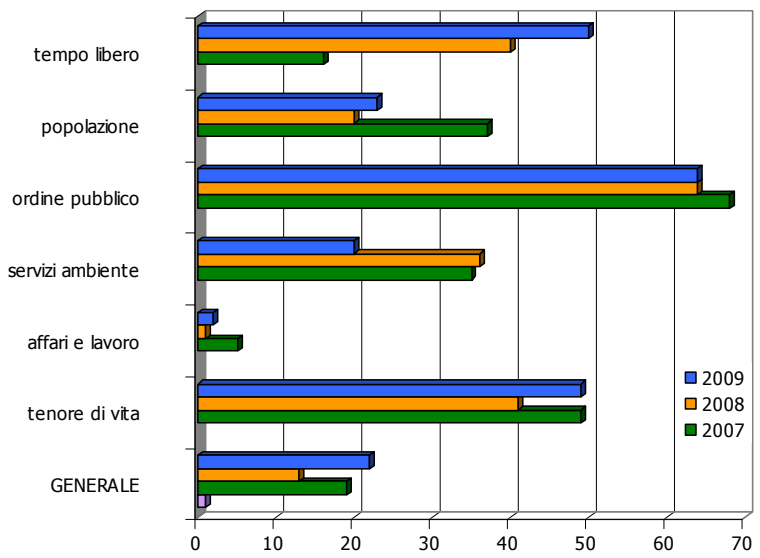
Uno sguardo anche alle statistiche elaborate da "**Italia Oggi**", altro autorevole quotidiano di informazione economica e finanziaria, per fornire un confronto anche a livello territoriale e analizzare in modo approfondito i molteplici aspetti in cui si articola la qualità della vita. La graduatoria di Italia Oggi non esamina ancora le performance delle quattro nuove province sarde e delle sopraccitate ultime tre province.

Qualità della vita

(tabelle 22.1/22.2/22.3/22.4/22.5)

Secondo "Il Sole 24 ore" **Cuneo** quest'anno **si classifica al 22esimo posto** nella graduatoria generale della qualità della vita guidata da Trieste e chiusa da Agrigento, scendendo di 9 posizioni rispetto al 2008.

grafico 22.1 - Graduatorie Qualità della vita - Il Sole 24 Ore confronto anni 2007 - 2008 - 2009



La provincia di Cuneo si conferma al top della **categoria "Lavoro ed affari",** collocandosi in **2ª posizione** merito di un sistema produttivo composto per lo più da piccole imprese dinamiche e flessibili, che hanno saputo resistere alla crisi internazionale. Cuneo occupa la 49° posizione per il *tenore di vita*, la 20° per *servizi ed ambiente*, la 64° per *ordine pubblico*, la 23° per gli *indici demografici* e la 50° per *opportunità nel tempo libero*. Nella classifica generale Cuneo è leader tra le province piemontesi davanti a Verbano-Cusio-Ossola e

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Il Sole 24 Ore;
- Italia Oggi.

Vercelli (entrambe al 33° posto), Novara (51°), Asti (57°), Biella (66°), Torino (68°) e Alessandria (78°). Ad eccezione di Vercelli, tutte le altre province piemontesi hanno visto retrocedere la propria posizione nella classifica generale rispetto al 2008. Nel dettaglio dei singoli indicatori che compongono la graduatoria, mentre le performance migliori giungono quindi dalla categoria *affari e lavoro,* le maggiori criticità, invece, si registrano nell'*ordine pubblico*, con situazioni critiche *per i furti in casa* (98° posto) e per *i minori arrestati e denunciati* (92°). In tema di criminalità e ordine pubblico si apre una forbice tra la graduatoria che ci classifica al 64° posto e quella della percezione di sicurezza da parte dei cittadini (6° posto); come si può notare, non sempre le opinioni dei residenti coincidono con i numeri ufficiali.

Nella voce *Servizi e ambiente,* l'assenza di infrastrutture determina un crollo nella posizione di Cuneo (85°).

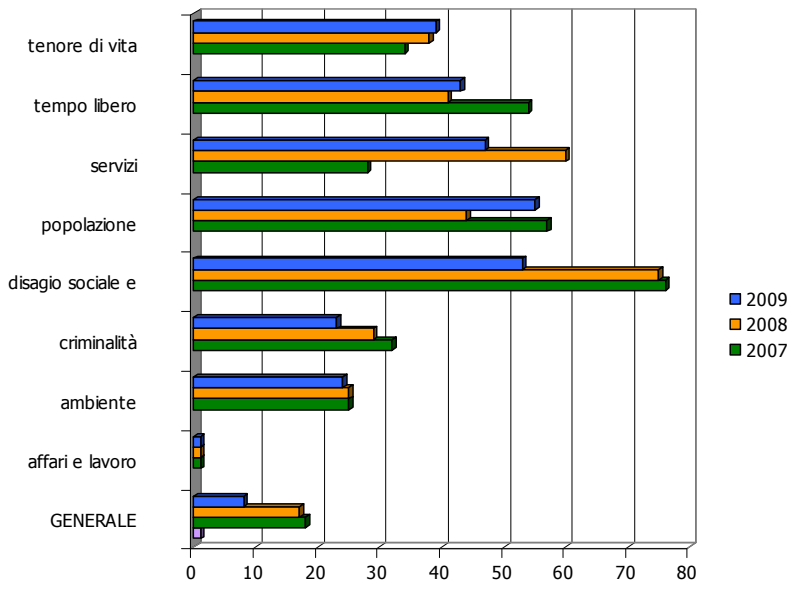
La situazione di crisi si riflette anche su questi indicatori, come emerge dalle variazioni quadriennali registrate relativamente al *PIL* e al *tasso di disoccupazione*, pur attestandosi comunque a livelli tra i più alti d'Italia.

Per avere un dato di confronto con altri "osservatori" è stata anche esaminata la graduatoria redatta da "Italia Oggi". I risultati sono simili a quelli de "Il Sole 24 ore": **Cuneo si posiziona all'8° posto complessivo**, guadagnando nove posizioni rispetto all'edizione precedente.

Anche per quest'anno la classifica di "Italia Oggi" conferma Cuneo al top della categoria *affari e lavoro*, grazie al panorama imprenditoriale vivace, con valori antichi applicati al lavoro e alla produzione.

Per quanto riguarda la voce *disagio sociale e personale* Cuneo recupera 22 posizioni e si colloca al 53° posto della graduatoria.

grafico 22.2 - Graduatorie Qualità della vita - Italia Oggi confronto anni 2007 - 2008 - 2009



Confrontando le performance rilevate dai 2 quotidiani ottenute dalle province di **Cuneo, Torino e Genova** si può constatare che, secondo **"Il Sole 24 Ore"**, la provincia Granda ottiene risultati migliori negli *affari e lavoro* e nell'indicatore della *popolazione* e dell'*ordine pubblico*, mentre Genova primeggia in *servizi ambiente e salute* e opportunità per il *tempo libero*. Torino ottiene una migliore posizione per il *tenore di vita*.

Lo stesso confronto tra province, secondo "**Italia Oggi",** vede primeggiare per il 3° anno consecutivo Cuneo negli *affari e lavoro* e nell'indicatore della *popolazione* e dell'*ordine pubblico - criminalità e* anche *nell'ambiente* (nella classifica de "Il Sole 24 ore" era Genova), mentre Genova offre maggiori *servizi,* opportunità per il *tempo libero* e minor *disagio sociale e personale* . Anche per questo quotidiano Torino conferma una migliore posizione per il *tenore di vita*.

Tab. 22.1 - PAGELLA FINALE DELLE PROVINCE ITALIANE "IL SOLE 24 ORE" - anno 2009

posizione finale	provincia	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popola-zione	tempo libero
1	Trieste	1	55	1	44	51	5
2	Belluno	40	6	40	1	39	27
3	Sondrio	39	4	70	3	49	24
4	Macerata	8	22	58	17	11	9
5	Trento	17	3	39	10	14	26
6	Aosta	16	28	44	43	9	6
7	Grosseto	48	5	84	41	3	8
8	Bolzano	69	1	17	6	46	57
9	Siena	19	52	41	24	10	15
10	Piacenza	25	9	76	79	7	12
10	Rimini	58	11	16	94	35	1
12	Ravenna	28	10	37	93	16	10
13	Bologna	11	12	10	104	54	4
14	Firenze	46	39	5	99	50	2
14	Gorizia	3	78	6	32	90	18
16	Parma	12	24	18	76	13	17
17	Udine	21	20	55	23	52	23
18	Ancona	41	36	8	56	29	22
19	**Genova**	**35**	**40**	**3**	**106**	**82**	**3**
19	Livorno	13	57	11	71	93	7
19	Milano	2	26	14	105	68	16
22	***Cuneo***	***49***	***2***	***20***	***64***	***23***	***50***
23	Olbia-Tempio	79	23	79	40	1	25
24	Roma	6	72	4	103	28	21
25	Forlì	37	41	21	73	27	13
26	Treviso	53	25	61	22	31	59
27	Oristano	80	29	86	2	92	79
28	Nuoro	60	15	102	18	43	33
29	Ogliastra	62	15	89	19	8	64
29	Reggio Emilia	23	30	36	75	19	36
31	Pesaro Urbino	57	63	38	37	18	31
32	Savona	30	33	7	98	88	11
33	Campobasso	78	70	75	4	45	65
33	Verbano-Cusio-Ossola	18	73	19	20	75	35
33	Vercelli	9	43	33	59	44	34
36	Mantova	70	34	31	55	20	39
37	Imperia	34	31	53	65	74	18
37	Lucca	25	35	60	89	71	14
37	Padova	50	18	24	77	40	37
37	Perugia	56	64	32	79	5	32
41	Ferrara	44	14	54	67	66	29
41	La Spezia	52	49	12	86	84	20
43	Cremona	37	47	43	58	26	51
43	Rieti	67	69	23	14	4	83
43	Venezia	61	13	9	78	63	44
46	Ascoli Piceno	73	75	46	35	38	28
47	Modena	32	32	42	95	25	40
47	Terni	45	48	35	60	21	48
49	L'Aquila	84	79	47	30	6	43
49	Pisa	43	54	13	100	41	30
51	Novara	5	37	24	92	59	42
51	Pordenone	42	71	48	27	15	67
51	Verona	54	19	30	61	33	60

posizione finale	provincia	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popola-zione	tempo libero
54	Brescia	36	27	67	88	17	47
54	Chieti	74	38	27	31	47	69
54	Rovigo	22	7	69	57	65	68
57	Asti	55	8	22	91	42	61
57	Varese	7	77	2	81	78	73
59	Bergamo	27	65	45	82	36	41
59	Teramo	64	59	51	45	24	54
61	Vicenza	47	44	67	42	37	63
62	Arezzo	59	42	66	51	12	52
63	Matera	93	92	90	8	53	72
64	Massa Carrara	13	89	49	63	61	38
64	Pavia	24	53	34	96	34	66
66	Biella	4	21	74	53	95	46
66	Pescara	75	58	15	84	64	49
68	Lodi	15	50	56	74	32	77
68	**Torino**	**33**	**17**	**29**	**107**	**72**	**45**
70	Cagliari	76	60	92	16	89	55
70	Viterbo	71	67	91	50	2	58
72	Potenza	98	86	99	5	58	86
73	Prato	10	45	27	96	66	81
74	Como	30	56	78	69	70	74
74	Lecco	20	74	50	66	69	75
76	Carbonia-Iglesias	51	65	73	15	107	78
76	Pistoia	65	46	52	85	61	56
78	Alessandria	29	62	57	101	47	62
79	Sassari	77	87	85	36	80	53
80	Medio Campidano	68	81	26	13	98	99
81	Latina	63	85	96	87	22	71
82	Benevento	96	51	81	29	94	88
83	Catanzaro	92	106	62	25	55	90
83	Enna	105	76	98	9	73	103
83	Frosinone	66	93	100	21	56	97
86	Brindisi	83	80	63	47	103	80
86	Isernia	81	82	105	11	30	92
86	Ragusa	88	83	82	34	57	98
89	Cosenza	100	96	71	33	75	95
90	Crotone	95	84	107	7	59	106
91	Reggio Calabria	102	68	65	39	81	102
92	Bari	91	91	80	68	97	76
93	Avellino	87	98	88	28	86	94
93	Messina	104	100	87	49	77	70
95	Salerno	107	88	64	46	85	87
96	Siracusa	72	90	95	54	86	91
97	Vibo Valentia	86	101	77	26	91	101
98	Lecce	97	107	104	12	96	82
99	Foggia	101	61	103	62	83	105
99	Trapani	90	94	83	52	106	95
101	Taranto	85	103	94	48	104	100
102	Palermo	99	102	72	90	105	85
103	Caserta	94	104	93	83	79	93
104	Catania	89	99	97	102	99	84
105	Caltanissetta	82	97	101	70	101	104
106	Napoli	106	105	59	72	100	89
107	Agrigento	103	95	106	38	102	107

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tab. 22.2 - PAGELLA DETTAGLIATA DELLA PROVINCIA DI CUNEO - IL SOLE 24 ORE
anno 2009

SETTORE	INDICATORI	POSIZ.
GENERALE		**22°**
tenore di vita		**49°**
il trend della ricchezza	Pil pro capite: rapporto 2008/2004	99
i risparmi allo sportello	depositi bancari procapite - 2008	37
l'assegno per chi è a riposo	importo medio/mese pensioni - 2008	46
i consumi della famiglia	spesa per abitante in auto, mobili, elettrodomestici - 2008	30
l'inflazione	indice FOI costo vita - 2008	60
l'abitazione	costo al mq in semicentro - sett. 2008	68
affari e lavoro		**2°**
lo spirito d'iniziativa	imprese registrate/100 abitanti - sett. 2009	5
chi apre e chi si ritira	iscrizioni / cancellazioni Camera di commercio (ott. 08 - sett. 09)	88
imprese chiuse	fallimenti / 1.000 imprese registrate (ott. 08 - sett. 09)	2
i protesti	importo protesti pro capite (ott. 08 - sett. 09)	9
alla ricerca di un posto	tasso di disoccupazione: rapporto 2008/2004	106
le donne occupate	quota occupazione femminile in % - 2008	13
servizi e ambiente		**20°**
la presenza di infrastrutture	indice Tagliacarne su dotazione infrastrutturale - 2008	85
i decessi	morti per tumore in % su totale morti - 2006	32
il clima	differenza gradi mese più caldo e più freddo	71
la pagella ecologica	indice Legambiente Ecosistema - 2009	13
la velocità della giustizia	cause esaurite su nuove e pendenti - I sem 2008	8
l'istruzione superiore	scuole secon. / 1.000 giovani 14-18 anni - 2008	41
ordine pubblico		**64°**
gli inganni	truffe e frodi inform. / 100.000 abitanti - 2008	20
gli appartamenti svaligiati	furti in casa denunciati / 100.000 abitanti - 2008	98
giovani fuorilegge	minori arrestati e denunciati / 1.000 punibili - 2008	92
allarme rapine	rapine / 100.000 abitanti - 2008	25
la microcriminalità	scippi e borseggi denunciati / 100.000 abitanti - 2008	39
l'andamento	variazione del trend dei delitti totali (2004 =100)	87
popolazione		**23°**
la densità demografica	numero abitanti per kmq - 2008	22
gli stranieri	immigrati regolari in percentuale su popolazione - 2008	31
investimenti in formazione	laureati / 1.000 giovani 25-30 anni - 2008	66
nelle culle	nati 2008 ogni 1.000 abitanti in rapporto al 2004	41
arrivi e partenze	trasferimenti ogni 100 cancellazioni - 2008	47
rapporto giovani/anziani	persone 15-29 anni rispetto a over 65 - 2008	71
tempo libero		**50°**
acquisti in libreria	indice assorb. libri % su popolazione - sett. 2009	42
la ristorazione	bar e ristoranti / 100.000 abitanti - sett. 2009	40
gli spettacoli	numero spettacoli ogni 100.000 abitanti - 2008	35
in forma	indice di sportivita' - 2008	68
l'impegno per gli altri	organizz. volontariato / 1.000 abitanti - 2008	40
il grande schermo	sale ogni 100.000 abitanti - sett. 2009	46

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tab. 22.3 - PAGELLA FINALE DELLE PROVINCE ITALIANE - ITALIA OGGI - anno 2009

posizione finale	provincia	affari e lavoro	ambiente	criminalità	disagio sociale e personale	popolazione	servizi	tempo libero	tenore di vita
1	Mantova	27	26	24	38	54	11	38	21
2	Belluno	5	1	2	63	75	18	47	13
3	Trento	7	4	20	49	7	26	57	46
4	Rovigo	36	31	14	33	83	2	64	29
5	Ferrara	32	46	59	34	93	28	11	28
6	Sondrio	6	18	5	76	32	24	48	32
7	Bolzano	8	7	11	85	1	17	62	34
8	***Cuneo***	***1***	***24***	***23***	***53***	***55***	***47***	***43***	***39***
9	Vicenza	25	68	25	39	19	73	36	23
10	Parma	49	42	73	48	71	63	8	6
10	Verbano-Cusio-Ossola	57	2	16	45	92	35	39	45
12	Gorizia	28	3	32	95	97	9	19	24
13	Piacenza	47	70	35	54	74	68	10	4
14	Bologna	44	25	100	75	90	16	3	2
14	Siena	3	62	18	82	73	6	2	52
16	Macerata	9	37	30	70	43	43	4	62
17	Grosseto	15	44	65	36	76	27	27	48
18	Firenze	71	16	97	46	87	22	1	37
19	Biella	23	39	46	69	100	56	25	16
19	Trieste	56	15	50	102	99	4	16	3
19	Vercelli	22	19	31	86	95	5	54	10
22	Alessandria	18	58	66	26	96	29	56	33
23	Cremona	48	5	34	78	61	46	58	18
24	Varese	17	40	70	40	72	86	49	14
25	Ravenna	11	57	87	100	60	12	15	11
26	Pesaro-Urbino	55	48	29	59	17	75	20	56
27	Lodi	63	27	56	28	42	93	79	7
28	Savona	24	8	94	67	102	21	28	42
29	Ascoli Piceno	72	38	43	44	63	41	23	72
29	Reggio Emilia	21	56	63	83	29	78	24	12
31	Como	59	89	38	24	65	103	52	5
32	Rieti	39	22	6	27	70	52	94	57
33	Ancona	76	14	52	89	47	7	14	66
33	Foggia	42	35	84	7	3	32	71	83
33	Livorno	53	9	82	91	94	33	7	35
36	Treviso	52	50	8	62	30	87	50	38
37	Asti	4	32	45	41	89	98	53	41
37	Forlì	31	71	60	80	45	34	29	31
37	Pordenone	20	54	12	74	25	44	61	49
37	Verona	29	78	79	51	23	72	42	19
41	Modena	10	69	92	96	52	42	18	8
41	Venezia	12	61	69	57	80	79	41	15
43	Aosta	19	49	27	99	24	1	78	27
43	Campobasso	38	17	9	56	58	15	72	86
43	Rimini	13	87	103	66	56	38	6	40
46	Udine	45	79	7	87	82	3	40	47
47	Brescia	26	84	88	50	10	62	63	9
47	Matera	93	23	1	10	13	77	86	88
49	Padova	2	76	80	72	48	67	32	22
49	Terni	70	33	41	84	79	19	46	36
51	Lecco	43	10	36	73	40	69	89	17
51	Pavia	33	28	67	55	88	54	69	26
51	Potenza	69	20	4	22	49	45	97	84

posizione finale	provincia	affari e lavoro	ambiente	criminalità	disagio sociale e personale	popolazione	servizi	tempo libero	tenore di vita
54	Milano	73	75	102	61	77	49	30	1
54	Novara	65	80	68	37	86	76	37	25
54	Pisa	37	63	91	92	66	8	5	54
57	Bari	74	29	74	25	11	53	66	76
57	Pescara	96	30	89	60	39	39	21	69
59	**Genova**	**34**	**13**	**101**	**101**	**101**	**30**	**12**	**43**
59	Teramo	40	36	58	35	35	97	45	78
61	La Spezia	50	6	85	97	103	14	13	71
62	Lecce	97	88	13	7	53	61	67	85
63	Imperia	14	59	83	32	98	91	34	64
64	Brindisi	68	34	51	15	33	99	75	74
64	Ragusa	78	86	26	16	6	95	59	81
66	Bergamo	60	52	75	52	20	85	77	20
66	L'Aquila	35	66	10	65	62	25	82	65
68	Arezzo	83	41	54	94	41	37	35	58
68	Lucca	16	81	78	90	85	50	9	55
70	Chieti	30	98	17	30	67	60	73	70
70	Perugia	54	82	72	88	15	40	31	53
72	Catanzaro	99	60	48	18	57	20	76	87
73	Vibo Valentia	103	45	57	1	16	23	102	95
74	Catania	77	103	90	11	18	36	51	94
74	Nuoro	46	100	22	47	50	31	81	73
76	Benevento	87	21	33	20	59	71	88	93
76	Latina	86	92	81	14	5	88	65	60
78	Avellino	100	67	21	3	44	64	96	90
79	Frosinone	82	96	19	13	38	92	85	67
80	Salerno	79	12	64	6	28	83	93	103
81	Cosenza	64	53	42	8	36	89	91	92
82	Roma	89	91	96	81	34	48	26	44
83	Cagliari	95	51	39	93	46	13	68	68
83	Caserta	88	43	77	4	9	59	101	100
83	Pistoia	67	77	93	79	81	55	17	61
86	Messina	85	94	49	23	69	57	74	82
86	Taranto	94	47	47	58	8	81	87	59
86	Viterbo	41	102	53	42	68	101	55	63
89	Crotone	98	83	40	11	2	70	99	97
90	Massa-Carrara	81	55	76	98	84	74	22	50
91	**Torino**	**80**	**73**	**98**	**77**	**91**	**84**	**33**	**30**
92	Siracusa	90	97	62	19	14	65	92	80
93	Isernia	84	93	44	64	78	10	70	79
93	Sassari	62	65	37	68	31	66	80	77
95	Caltanissetta	66	99	55	21	4	58	100	91
96	Trapani	51	95	61	2	37	102	83	99
97	Reggio Calabria	91	64	71	17	26	90	84	89
98	Enna	58	90	15	43	27	51	103	98
99	Oristano	61	74	3	71	64	80	95	75
99	Palermo	102	72	86	31	12	82	60	96
101	Prato	92	11	99	103	51	96	44	51
102	Agrigento	75	101	28	29	22	100	98	102
103	Napoli	101	85	95	5	21	94	90	101

Fonte: Italia Oggi

Tab. 22.4 - GRADUATORIE IL SOLE 24 ORE
CONFRONTO ANNI 2001-2004-2007-2008 -2009

provincia di Cuneo	2001	2004	2007	2008	2009
GENERALE	***29°***	***17°***	***19°***	***13°***	***22°***
tenore di vita	54°	26°	49°	41°	49°
affari e lavoro	2°	27°	5°	1°	2°
servizi ambiente e salute	60°	20°	35°	36°	20°
ordine pubblico	94°	30°	68°	64°	64°
popolazione	50°	65°	37°	20°	23°
tempo libero	55°	29°	16°	40°	50°

Fonte: Il Sole 24 Ore - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.5 - GRADUATORIE ITALIA OGGI
CONFRONTO ANNI 2005-2006-2007 -2008-2009

provincia di Cuneo	2005	2006	2007	2008	2009
GENERALE	5°	49°	18°	17°	8°
affari e lavoro	2°	3°	1°	1°	1°
ambiente	24°	47°	25°	25°	24°
criminalità	14°	49°	32°	29°	23°
disagio sociale e personale	66°	80°	76°	75°	53°
popolazione	45°	60°	57°	44°	55°
servizi	33°	26°	28°	60°	47°
tempo libero	50°	49°	54°	41°	43°
tenore di vita	30°	44°	34°	38°	39°

Fonte: Italia Oggi - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

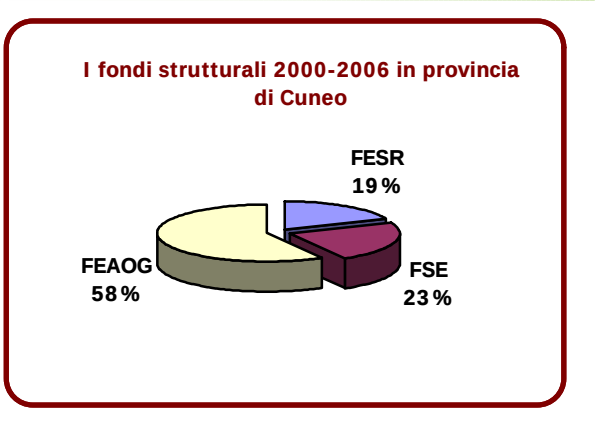
8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010

PARTE IX
Uno sguardo all'Europa

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2010



23 Uno sguardo all'Europa

Premessa[1]

Anche quest'anno, il Rapporto dell'economia cuneese si conclude con uno sguardo sull'Europa che si focalizza sui fondi europei confluiti nel questi anni nella provincia di Cuneo e sull'impatto ottenuto sul territorio. Poichè l'attuale fase di programmazione si concluderà solo nel 2013, la presente analisi si concentra sui **dati a consuntivo dei fondi erogati nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2006** ed evidenzia le ricadute, la tipologia d'intervento, i progetti finanziati e i beneficiari.

La politica di coesione economica e sociale e i fondi strutturali

La politica di coesione economica e sociale dell'Unione europea - come prevede l'articolo 130 A del Trattato di Maastricht, ripreso ora dall'art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - è finalizzata a "***promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità***, *la quale sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica e sociale. In particolare essa mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo di quelle meno favorite, comprese le zone rurali".*

La politica di coesione in quest'ottica è espressione della **solidarietà tra gli Stati membri** tesa a rendere le regioni dell'Unione Europea luoghi più attraenti, innovativi e competitivi dove vivere e lavorare.

Per il periodo 2000-2006, la dotazione finanziaria assegnata sull'intero **territorio comunitario** a tale politica è stata di **213 miliardi di euro**, di cui **195 miliardi destinati ai Fondi strutturali** e **18 miliardi al Fondo di coesione.** Tale importo ha rappresentato il 35% del bilancio comunitario del corrispondente periodo, la seconda voce di spesa.

Per la realizzazione degli obiettivi della politica di coesione, l'Unione europea ha istituito appositi strumenti finanziari, i cd. **Fondi strutturali**, che le consentono di erogare contributi destinati a risolvere problemi strutturali di ordine economico e sociale.

Per il periodo 2000-2006 le principali modalità di intervento dei fondi strutturali rientrano in due categorie:

- Programmi a valere su obiettivi comunitari
- Programmi fuori obiettivo.

Per quanto concerne la prima modalità d'intervento le azioni si sono divise in **tre obiettivi prioritari**:

- **Obiettivo 1**: promuovere lo sviluppo e l'adegamento strutturale delle regioni che rappresentano ritardi nello sviluppo[2];
- **Obiettivo 2**: aiutare la riconversione economica e sociale delle zone che devono affrontare problemi strutturali[3];

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e da Eurocin G.E.I.E. e sono stati forniti da :
- Regione Piemonte – Direzione Attività Produttive;
- Regione Piemonte – Direzione Agricoltura;
- ORML Regione Piemonte;
- STC del programma Alcotra.

[2] L'obiettivo 1 concerne le regioni corrispondenti, nel nostro Paese, alle circoscrizioni regionali il cui prodotto interno lordo (PIL) pro-capite è inferiore al 75% della media comunitaria. Per l'Italia le regioni rientranti nell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006 sono: Basilicata, Calabria, Campania, Molise(sostegno transitorio) Puglia, Sardegna, Sicilia.

- **Obiettivo 3**: sostenere l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche nazionali ed europee in materia di occupazione, istruzione e formazione[4].

La regione Piemonte ed i territori della provincia di Cuneo sono state interessate dagli obiettivi 2 e 3.

La seconda tipologia d'intervento, i programmi fuori obiettivo, comprendono i **Piani di Sviluppo Rurale (PSR)** e le **Iniziative Comunitarie** (INTERREG III, per la cooperazione transfrontaliera, interregionale e transnazionale; URBAN II, a sostegno del risanamento e della riqualificazione delle zone urbane in crisi; LEADER+, per il finanziamento di azioni di sviluppo rurale; EQUAL per combattere le discriminazioni sul mercato del lavoro).

I fondi hanno finanziato azioni per sostenere lo sviluppo di metodi e pratiche innovative con lo scopo di migliorare la qualità degli interventi nelle zone obiettivo e l'assistenza tecnica per studi, diffusione di informazioni a operatori e cittadini, elaborazione di metodi di valutazione e scambio di buone prassi.

Fondi strutturali 2000-2006		
Obiettivi	**Strumenti finanziari**	**Documenti programmatici[5]**
Obiettivo 1	Fondo di coesione [6] FESR [7] FSE [8] FEAOG [9] SFOP [10]	QCS PON POR
Sviluppo rurale e ristrutturazione del settore della pesca nelle zone non obiettivo 1	FEAOG SFOP	DOCUP
Obiettivo 2	FESR FSE	DOCUP
Obiettivo 3	FSE	QCS PON POR
PSR	FEAOG	INIZIATIVE COMUNITARIE
Interreg III	FESR	
Urban II	FESR	
Equal	FSE	
Leader+	FEAOG	

[3] L'obiettivo 2 riguarda aree delle circoscrizioni amministrative corrispondenti nel nostro Paese alle Province, aventi problemi strutturali la cui riconversione economica e sociale deve essere favorita.

[4] L'obiettivo 3 concerne le regioni cui non si applica l'obiettivo 1.

[5] I documenti programmatici attraverso i quali si attuano i fondi strutturali prevedono un piano strategico nazionale da cui discendono il quadro comunitario di sostegno 2000-2006 (QCS) ed i programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) attuativi delle azioni afferenti gli obiettivi 1 e 3 oppure il documento unico di programmazione (DOCUP) contenente le indicazioni sulla gestione delle risorse destinate alla realizzazione dell'obiettivo 2. Il processo si conclude con i documento di programmazione.

[6] Per completare il quadro delle forme di finanziamento occorre citare il **fondo di coesione**, indirizzato al finanziare progetti infrastrutturali nei settori dei trasporti e dell'ambiente negli Stati membri meno prosperi (i dieci, allora nuovi, stati membri a cui si aggiungono Grecia, Portogallo, Spagna e, fino alla fine del 2003, Irlanda).

[7] **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**, disciplinato dal Regolamento CE n. 1783 del 1999 e successive modifiche, persegue azioni volte a colmare il divario tra i livelli di sviluppo delle regioni europee e a colmare il ritardo delle zone più svantaggiate, promuove la coesione economica e sociale nell'Unione europea tramite azioni destinate a ridurre le disparità tra regioni o gruppi sociali.

[8] **Fondo sociale europeo (FSE),** creato nel 1957 dal Trattato istitutivo della Comunità e disciplinato dal Regolamento CE n. 17843 del 1999, al fine di prevenire e combattere la disoccupazione e sviluppare le risorse umane e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro. È volto a migliorare l'occupazione e le possibilità di impiego sul territorio dell'Unione europea.

[9] **FEAOG** (**Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia**), creato nel 1962 con il compito di finanziare la Politica Agricola Comune (PAC), è disciplinato dal Regolamento CE n. 1257 del 1999 e successive modifiche. Articolato in due sezioni: la sezione "**Garanzia**" relativa al finanziamento integrale delle misure di sostegno dei prezzi e di stabilizzazione dei mercati e la sezione "**Orientamento**" destinata al finanziamento dei progetti di miglioramento delle strutture di produzione, di trasformazione e di vendita dei prodotti agricoli. Dal 2007 è stato sostituito dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale).

[10] **SFOP** (**Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca**), creato nel 1993 con l'obiettivo del sostegno alla modernizzazione del settore della pesca. Dal 2007 è stato sostituito dal FEP (Fondo Europeo per la Pesca).

I fondi strutturali 2000-2006 in provincia di Cuneo[11]

(tabelle 23.1; 23.2a/.2b; 23.3;23.4a/23.4b)

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR

Nel periodo di programmazione 2000-2006, il FESR ha contribuito a conseguire gli obiettivi 1 e 2, a finanziare la cooperazione territoriale ed a sviluppare economicamente e socialmente le città e le zone sub-urbane in crisi o in fase di mutazione socioeconomica nel settore industriale e dei servizi, le zone rurali in declino, le zone urbane in difficoltà e quelle dipendenti dalla pesca in particolare difficoltà.

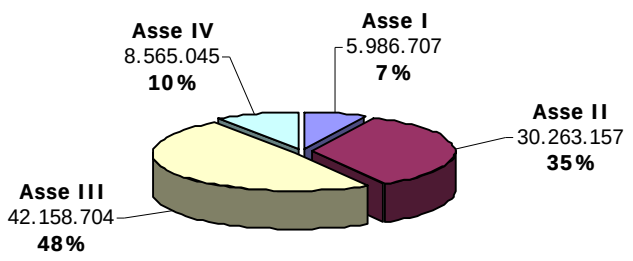
In relazione a tale obiettivo finale, il Documento Unico di Programmazione (DOCUP) [12] Piemonte 2000-2006 ha adottato una strategia articolata in quattro assi prioritari cui corrispondono quattro nuclei d'intervento sviluppati in ulteriori 16 misure per un totale di 17 ambiti di intervento.

Gli interventi, finanziati dal FESR sul territorio cuneese, attuati a titolo dell'obiettivo 2, hanno formato oggetto del DOCUP Piemonte che ha voluto agganciare il sistema Piemonte alle economie forti europee attraverso lo **sviluppo di elementi di differenziazione e di qualificazione dei settori economici** in modo da garantire una **crescita strutturale**, una maggiore **dinamicità dei comparti più innovativi** ed una conseguente **coesione sociale** rafforzata e sostenuta. Per evitare che aree che avevano beneficiato dei finanziamenti nel corso della precedente programmazione perdessero nel 2000 improvvisamente il sostegno del FESR è stato previsto un "sostegno transitorio decrescente", anche detto phasing-out, così che, anche nella provincia di Cuneo, si sono create "zone obiettivo 2" e "zone obiettivo 2 in phasing-out".

Nell'arco temporale di riferimento, la provincia di Cuneo ha potuto usufruire in totale di **86.973.615 euro** che hanno consentito di finanziare complessivamente **737 progetti**.

Analizzando le cifre emerge che gli investimenti maggiori sono stati effettuati in favore dell'asse III "Sviluppo locale e valorizzazione del territorio" con progetti legati all'**ambiente**, allo **sviluppo locale** e alla **gestione del territorio** (**48,5%** pari a 42.158.705 euro), mentre il **34,8%** dei fondi ha finanziato l'Asse II "**Qualificazione e sostegno del sistema economico"** con iniziative che hanno favorito la riconversione e lo sviluppo delle imprese volte a migliorare i processi produttivi attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate, finalizzate anche alla riduzione dell'impatto ambientale.

grafico 23.1 - Ripartizione in provincia di Cuneo FESR 2000-2006



[11] A titolo informativo, si precisa che in provincia di Cuneo il programma SFOP rappresenta una minima parte dei fondi strutturali. Per gestire le risorse finanziarie 2000-2006 sono stati emanati tre bandi relativi alle misure di acquacoltura, trasformazione e commercializzazione, promozione e azioni innovanti. I bandi hanno consentito il finanziamento di 5 progetti che hanno interessato 21 imprese di acquacoltura cuneesi.

[12] Il Documento Unico di Programmazione (DOCUP) Piemonte è stato approvato con decisione della Commissione europea C(2001)2045 il 7 settembre 2001.

La restante parte delle risorse ha avuto come obiettivo la **coesione sociale** (8.565.045 euro pari al **9,8%**) sovvenzionando interventi di inclusione sociale e favorendo la creazione d'impresa.
Infine, l'asse I "**Internazionalizzazione**" con 5.986.707 euro (pari al **6,7%**) ha permesso la realizzazione di progetti volti a supportare la promozione internazionale dei prodotti per settori economici ed aree geografiche e delle imprese e a valorizzare l'immagine del territorio.
Alla luce di questi dati, si può desumere che, in base agli investimenti realizzati, le misure che rappresentano l'asse portante della programmazione FESR 2000-2006 sono quelle che hanno realizzato interventi di **riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici** (misura 3.2 Asse III) e che hanno **valorizzato la programmazione integrata d'area** (misura 3.1, Asse III): ad esse sono stati erogati rispettivamente 23.346.746 euro (di cui FESR 11.673.373 euro) e 12.554.011 euro (di cui FESR 6.277.006 euro).

Altri interventi hanno puntato a rafforzare il tessuto delle piccole e medie imprese promuovendo la **diffusione dell'innovazione**, la **qualificazione dei prodotti e dei processi** e l'**accesso al credito** e prestando sempre la massima attenzione alla **tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente**.
Allo scopo di diversificare l'economia piemontese poi si è posta particolare attenzione a **valorizzare le aree turistiche** con interventi che hanno sostenuto lo sviluppo del sistema dei prodotti turistici territoriali e termali.
Contributi in conto capitale e finanziamenti agevolati sono stati i principali strumenti finanziari che hanno finanziato un insieme di misure che hanno inciso alternativamente ora sui punti di forza ora su quelli di debolezza dell'economia cuneese con l'obiettivo di portare il sistema ad un nuovo equilibrio socio-economico.

Tra i programmi di iniziativa comunitaria finanziati dal FESR (Interreg III ed Urban II) nel periodo di programmazione 2000-2006, l'iniziativa di cooperazione territoriale **Interreg III** è quella che assunto particolare rilievo per la provincia di Cuneo.
L'iniziativa Interreg – nata alla vigilia dell'apertura delle frontiere con l'obiettivo evitare che i confini nazionali ostacolassero lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo, si è articolata in tre sezioni (volet) A, B e C, che si sono occupate rispettivamente di:

- cooperazione **transfrontaliera** tra le regioni di frontiera contigue interne ed esterne dell'Unione europea;
- cooperazione **transnazionale** per la promozione di una maggiore integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di regioni;
- cooperazione **interregionale** interessante l'intero territorio della Comunità europea.

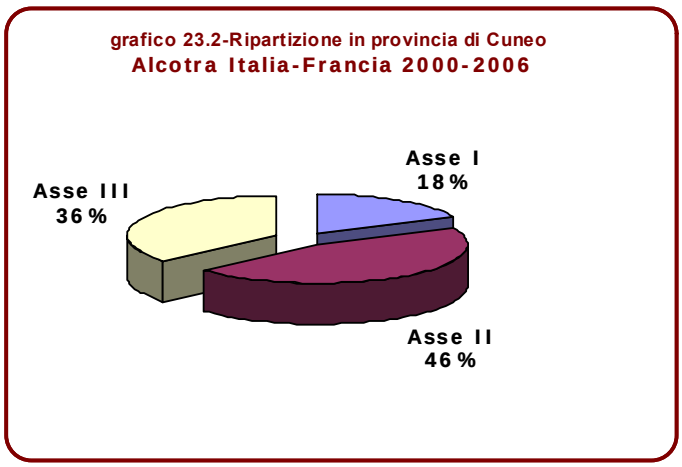
I territori della provincia di Cuneo sono stati particolarmente attivi all'interno del filone A del programma grazie al programma di iniziativa comunitaria **Interreg IIIA Alcotra**[13] la cui finalità è la **cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia** che interessa i territori situati **lungo il confine continentale** tra i

[13] Il Programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg III A Alcotra è stato notificato dalle amministrazioni italiane e francesi alla Commissione Europea in data 4 dicembre 2000 ed approvato ufficialmente in data 12 novembre 2001 con decisione (CE)01/2768.

due Stati ed ha per obiettivo **la creazione di poli socioeconomici transfrontalieri mediante strategie congiunte di sviluppo territoriale sostenibile**.

Al fine di individuare i settori d'intervento e gli obiettivi specifici del programma è stato attivato un ampio processo di concertazione ed è stata effettuata un'analisi dell'area interessata dal programma per definirne i punti di forza e di debolezza e le conseguenti opportunità e minacce. Questo approccio ha consentito di definire una strategia che si esprime attraverso quattro assi/obiettivi prioritari e 12 misure ad essi collegati.
Nel periodo 2000-2006 le risorse programmate, che hanno permesso la realizzazione di **61 progetti** che hanno registrato ricadute all'interno del territorio della provincia di Cuneo, sono state **81.917.067,65 euro**.
Dall'analisi dei dati emerge che:

- il **46%** dei finanziamenti (oltre 37 milioni di euro) ha contribuito alla realizzazione di progetti che hanno avuto come obiettivo il **rafforzamento dell'identità transfrontaliera nel quadro della cittadinanza europea** (Asse II);
- il **36%** delle risorse (quasi 30 milioni di euro) ha invece sostenuto la **promozione della competitività delle aree di frontiera** attraverso interventi riguardanti le economie rurali, le PMI e le imprese artigiane, ed il turismo (Asse III);
- il **18%** delle risorse programmate (oltre 14,5 milioni di euro) è stato destinato alla **gestione comune degli spazi di frontiera** in una prospettiva di sviluppo sostenibile (Asse I).



La **capacità effettiva di utilizzo delle risorse stanziate** (dato dal rapporto tra spese certificate/ spese programmate) è stata complessivamente del **98%** ed ha registrato ottime performance nel caso degli interventi in favore di territori, aree protette e risorse naturali (Misura 1.1, 112%) e dell'agricoltura "rurale" legata a mercati segmentati e di carattere locale (Misura 3.1, 101%).
Le misure che includono il maggior numero di interventi sono:

- misura 3.3 - **Sistemi turistici**, con 14 progetti,
- misura 1.1 - **Territori aree protette e risorse naturali**, con 11 progetti
- misura 2.3 - **Cultura**, con 9 progetti realizzati.

Aggregando questi tre ambiti di intervento, Turismo-Ambiente-Cultura si può rilevare come, nella provincia di Cuneo, il programma Alcotra abbia sensibilmente contribuito a valorizzare il territorio in modo integrato.
Sono anche da menzionare le misure 2.4 - **Sanità e servizi sociali** e 2.5 - **Politiche per i giovani**: istruzione e lavoro che hanno visto realizzati rispettivamente 5 e 6 progetti.

Fondo Sociale Europeo - FSE

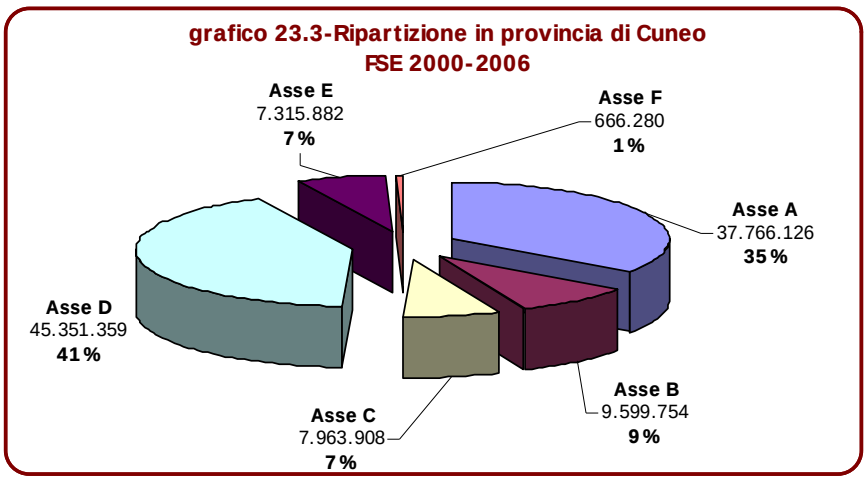
Lo scopo principale del FSE è promuove un livello elevato di occupazione, pari opportunità e maggiore coesione economica e sociale. Il FSE contribuisce all'attuazione dei Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) nelle regioni obiettivo 1, 2 e 3 e del programma di iniziativa comunitaria EQUAL per la lotta alla discriminazione ed alla disparità di ogni tipo nel mercato del lavoro.

Il FSE 2000-2006 obiettivo 3 ha finanziato in provincia di Cuneo progetti per un totale di **108.663.309 euro**. Analizzando i dati emerge che oltre il 40% delle risorse sono state destinate alla *promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile*; dell'*innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro*; dello *sviluppo dello spirito imprenditoriale e di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro* nonché della *qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia* (Asse D). La quasi totalità dei pagamenti effettuati afferenti a quest'asse è andata a beneficio della competitività delle imprese, con priorità alle PMI.

Spicca anche la percentuale di risorse (35%) liquidate a finanziare progetti legati allo *sviluppo e alla promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione,* agevolando il reinserimento dei disoccupati soprattutto di lunga durata e sostenendo l'inserimento nella vita professionale dei giovani.

La restante parte degli investimenti ha contribuito:

- a promuovere le p*ari opportunità nell'accesso al mercato del lavoro* con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale (asse B, 9.599.754 euro);
- ad *incentivare e migliorare la formazione professionale, l'istruzione e l'orientamento,* nell'ambito di una politica di apprendimento lungo l'intero arco della vita allo scopo di agevolare ed migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, a sostenere l'occupabilità e a promuovere la mobilità professionale (asse C, 7.963.908 euro);
- a finanziare misure specifiche tese a *migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro* (compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale) e a ridurre la segregazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro (asse E, 7.315.882 euro).



Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia - FEAOG

Il FEAOG è stato creato per finanziare la **politica agricola comune (PAC)** dell'Unione europea e definisce il quadro del sostegno comunitario per lo sviluppo rurale sostenibile, attraverso azioni volte a sostenere i prezzi; stabilizzare i mercati, migliorare le strutture di produzione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli.

Il FEAOG è articolato in due sezioni:

- **Sezione orientamento** che finanzia le misure di sviluppo rurale delle regioni obiettivo 1 e nei programmi Leader+.
- **Sezione garanzia** che finanzia contributi all'esportazione verso paesi terzi, misure veterinarie e fitosanitarie, azioni d'informazione sulla PAC e azioni di valutazione relative alla sezione garanzia, interventi destinati a regolarizzare i mercati agricoli, misure incluse nei piani di sviluppo rurale.

Lo strumento operativo che recepisce a livello regionale il regolamento comunitario relativo al FEAOG è il **piano di sviluppo rurale (PSR)**. I PSR rientrano tra i c.d. programmi fuori obiettivo.

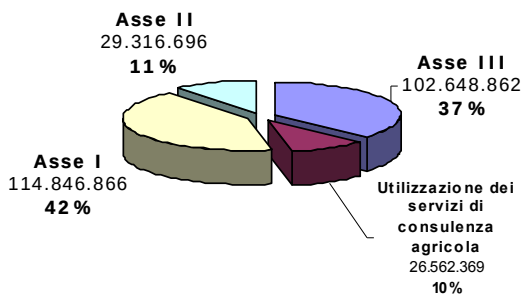
Il PSR 2000-2006 della Regione Piemonte[14] ha come obiettivo "l*a promozione di uno sviluppo – ambientale e sociale – sostenibile in tutte le aree rurali valorizzando le molteplici funzioni dell'agricoltura, creando attività e redditi complementari per gli agricoltori – in particolare nelle zone agricole in declino – e favorendo pari opportunità per uomini e donne*".

In relazione a tale obiettivo finale, il PSR 2000-2006 adotta una strategia articolata in tre assi (cui corrispondono tre nuclei d'intervento) a cui fanno capo 20 misure (21 se si considera la misura Y avviata al termine del programma), 6 delle quali (misure F, I, L, M, R, T) prevedono ulteriori complessive 24 azioni: si tratta nel complesso di 38 filoni di intervento che riguardano diversi ambiti di sostegno del comparto agricolo.

Nei sette anni di programmazione il PSR ha fatto confluire in provincia di Cuneo **273.374.794,45 euro** di cui 112.409.047,69 euro di quota FEAOG con una percentuale di realizzazione (spesa pubblica approvata/pagamenti effettuati) del 107,2%.

Le cifre mostrano una concentrazione delle risorse destinate all'**aumento della competitività del sistema agricolo e agro-industriale regionale** e l'**innalzamento del livello di sostenibilità dei processi agricoli** che assorbono rispettivamente il 54% ed il 33,9% della spesa pubblica approvata (ovvero il 42% e il 37,5% dei pagamenti effettuati).

grafico 23.4 - Ripartizione in provincia di Cuneo FEAOG 2000-2006



[14] Il PSR 2000-2006 della Regione Piemonte è stato approvato con decisione della Commissione europea del 25-26 luglio 2000 (Decisione C(2000) 2507).

Relativamente alla spesa pubblica totale, il grado di utilizzo per il PSR nel suo insieme è pari al 96% della spesa pubblica approvata, ma si registra una significativa variabilità tra assi e misure.

Le misure che rappresentano i cardini strategici del PSR 2000-2006 risultano essere la misura F a sostegno del **settore agroalimentare**, l'unica a registrare un grado di utilizzo superiore al 100% e la misura A[15] relativa agli **investimenti nel settore agricolo**: ad esse sono stati erogati rispettivamente 38.596.878,21 euro e 17.131.057,53 euro. Altre due voci particolarmente significative risultano essere la misura E , in cui confluiscono le risorse destinate agli interventi **in favore di zone svantaggiate o soggette a vincoli ambientali** e la misura B, dedicata all'**insediamento dei giovani agricoltori**. Da sottolineare è poi l'importo dei pagamenti effettuati, eccezionalmente superiore alla spesa pubblica approvata, destinati alla misura H, riconducibile al fatto che le superfici rimboschite sono state maggiori del 10% rispetto all'indicatore iniziale di obiettivo. Il confronto tra la spesa pubblica approvata ed i pagamenti effettuati conferma il corretto bilanciamento delle risorse, ma fa emergere difficoltà di attuazione di alcune misure minori in parte imputabile alla volontà di affrontare un ampia casistica di problematiche con risorse contenute. Un altro limite del PSR, evidenziato da molti testimoni privilegiati, è la bassa integrazione con le altre politiche e gli altri strumenti che nel periodo di riferimento sono intervenute sul sistema socioeconomico regionale, a cominciare da quelli legati ai fondi strutturali europei FESR e FSE. Tale limite, però, è in parte da attribuirsi alle forti specificità normative del comparto agricolo, che rendono oggettivamente difficile il processo di integrazione delle politiche.

Il futuro

Nell'attuale **periodo di programmazione finanziaria 2007-2013**, con una dotazione di 347,41 miliardi di euro, la politica di coesione si caratterizza per diverse novità rispetto al periodo 2000-2006: poichè infatti deve rispondere alle sfide poste da un'Unione allargata a 27 Stati, dalla globalizzazione e dalla forte crescita dell'economia fondata sulla conoscenza, gli interventi strutturali sono esplicitamente mirati a perseguire gli orientamenti delineati dalla riveduta **Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione** e dalla **Strategia di Göteborg per lo sviluppo sostenibile**, mentre le azioni sono maggiormente focalizzate sulle regioni più svantaggiate, perseguendo allo stesso tempo un maggior decentramento ed un'attuazione più snella e trasparente degli interventi.

Bibliografia e siti consultati

Fadda M, Montemurro F, *Fondi UE e sviluppo locale*, Il Sole 24 Ore, Milano 2004.

Sito DG Regio	http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm
Sito programmazione 2000-2006:	www.interreg3c.net
Sito Regione Piemonte	http://www.regione.piemonte.it
Sito programma Alcotra	www.interreg-alcotra.org
Sito Ministero del Tesoro	www.cpd.tesoro.it

[15] Le tipologie d'intervento previste da questa misura - destinata ad imprenditori singoli od associati e a istituzioni pubbliche che gestiscono aziende agricole – riguardano l'applicazione di tecniche di agricoltura integrata o biologica, il mantenimento e l'incremento della sostanza organica del suolo; il ritiro di seminativi per scopi ambientali o la riconversione in foraggiere o coltivazioni a perdere per la fauna selvatica; i sistemi per pascoli estensivi, la conservazione e la realizzazione di elementi dell'agro-sistema a funzione paesaggistica ed infine l'allevamento di razze locali in pericolo di estinzione.

Tab. 23.1 - FESR 2000-2006
RIPARTIZIONE PER MISURA E PER FONTE FINANZIARIA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI

Asse	Misura	Linea		Costo ammesso investimenti presentati	Pagamenti				%		
					Totale	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione	% sul totale della spesa approvata	% sul totale FESR approvato	% su totale richiesto
Asse I - Internazionalizzazione	1 - Valorizzazione dell'immagine regionale e promozione internazionale dei prodotti	1.1b	Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche*	3.745.824	2.652.871	1.326.436	928.505	397.931	3,1	3,2	70,82
	2 - Supporto all'internazionalizzazione del sistema economico Piemonte	1.2a	Promozione internazionale delle imprese**	7.178.508	3.333.836	1.000.151	1.633.580	700.106	3,8	2,4	46,44
Totale asse I				**10.924.332**	**5.986.707**	**2.326.586**	**2.562.085**	**1.098.036**	**6,9**	**5,6**	**54,80**
Asse II - Qualificazione e sostegno del sistema	1 - Sostegno agli investimenti delle imprese	2.1b	Finanziamenti per gli investimenti delle imprese**	17.030.075	8.483.283	4.241.642	2.969.149	1.272.493	9,8	10,2	49,81
		2.1d	Aiuti agli investimenti in connessione con prestiti BEI**	16.227.096	2.305.862	1.152.931	807.052	345.879	2,7	2,8	14,21
	2 - Sistemi finanziari e di consulenza per lo sviluppo e la creazione d'imprese	2.2b	Interventi di ingegneria finanziaria tramite prestiti partecipativi**	1.100.153	770.107	385.053	269.537	115.516	0,9	0,9	70,00
		2.2c	Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese**	1.301.658	633.084	189.925	310.211	132.948	0,7	0,5	48,64
	3 - Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico			12.920.526	9.517.710	4.758.855	3.331.199	1.427.657	10,9	11,4	73,66
	4 - Valorizzazione della ricerca scientifica al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e sviluppo della società dell'informazione	2.4c	Azioni a sostegno dell'e-business**	2.249.919	1.091.352	327.406	534.763	229.184	1,3	0,8	48,51
	5 - Interventi turistici, culturali e di sistema	2.5b	Sviluppo del sistema dei prodotti turistici territoriali e termali*	6.632.872	5.291.210	2.645.605	1.851.924	793.682	6,1	6,4	79,77
	6 - Incentivi alle PMI per progetti di ricerca e per investimenti a finalità ambientale	2.6a	Incentivi alle PMI per investimenti a finalità ambientale**	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-
		2.6b	Incentivi alle PMI per progetti di ricerca**	6.411.215	2.170.549	651.165	1.063.569	455.815	2,5	1,6	33,86
Totale asse II				**63.873.514**	**30.263.157**	**14.352.582**	**11.137.403**	**4.773.173**	**34,8**	**34,5**	**47,38**

Asse III - Sviluppo locale e valorizzazione del territorio	1 - Valorizzazione della programmazione integrata d'area	3.1a	Progetti integrati di sviluppo socioeconomico di area*	16.087.837	12.554.011	6.277.006	5.415.487	861.519	14,4	15,1	78,03
	2 -Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici			30.760.085	23.346.746	11.673.373	10.506.036	1.167.337	26,8	28,1	75,90
	3 - Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti privati			243.202	29.184	14.592	10.214	4.378	0,0	0,0	12,00
	4 - Iniziative multiassiali di supporto all'attività economica			8.407.075	6.228.764	3.114.382	2.180.067	934.315	7,2	7,5	74,09
Totale asse III				**55.498.199**	**42.158.705**	**21.079.352**	**18.111.804**	**2.967.549**	**48,5**	**50,7**	**75,96**
Asse IV - Coesione sociale	1 - Interventi di inculsione sociale	4.1a	Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima*	6.306.121	4.874.544	2.437.272	1.706.090	731.182	5,6	5,9	77,30
		4.1b	Regime di aiuto rimborsabile per il sostegno di attività economiche**	2.807.679	1.403.840	701.920	491.344	210.576	1,6	1,7	50,00
	2 - Creazione d'impresa	4.2a	Strumenti finanziari per la creazione d'impresa**	2.666.790	2.286.662	685.999	1.120.464	480.199	2,6	1,6	85,75
Totale asse IV				**11.780.591**	**8.565.045**	**3.825.190**	**3.317.899**	**1.421.957**	**9,8**	**9,2**	**72,70**
		Totale		**142.076.635**	**86.973.615**	**41.583.711**	**35.129.190**	**10.260.714**	**100,0**	**100,0**	**61,22**

* = linee d'intervento rivolte agli enti pubblici

** = linee d'intevento rivolte alle PMI

Fonte: Regione Piemonte - Direzione Attività Produttive

Tab. 23.2a - ALCOTRA 2000-2006
RIPARTIZIONE PER MISURA E PER FONTE FINANZIARIA DELLA SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA E LIQUIDATA

Asse	Misura		Programmazione				% Spese programmate sul totale	Spese certificate	Spese liquidate
			Totale (A)	FESR (C)	CPN	Autofinanziamento		Totale (B)	Totale
I Il territorio	1.1	Territori, aree protette e riserve naturali	9.885.518,00	4.447.260,50	4.414.654,50	1.023.603,00	12,07	11.136.000,66	11.634.118,48
	1.2	Rischi naturali e protezione civile	4.799.627,00	2.154.519,35	2.163.881,35	481.226,30	5,86	4.713.253,38	4.842.830,44
Totale Asse 1			**14.685.145,00**	**6.601.779,85**	**6.578.535,85**	**1.504.829,30**	**17,93**	**15.849.254,04**	**16.476.948,92**
II L'identità	2.1	Mobilità e sistema dei trasporti	1.966.590,00	578.931,00	693.935,00	693.724,00	2,40	1.949.711,90	1.985.134,33
	2.2	Accesso a società dell'informazione	928.116,00	371.246,00	371.246,00	185.624,00	1,13	903.100,47	932.748,07
	2.3	Cultura	27.308.209,13	9.954.090,73	10.603.068,76	6.751.049,64	33,34	26.513.569,61	30.760.026,57
	2.4	Sanità e servizi	2.042.801,28	916.925,04	914.697,40	211.178,84	2,49	1.860.417,84	1.916.200,18
	2.5	Politiche per i giovani	5.113.101,00	2.289.705,00	2.289.706,00	533.690,00	6,24	4.319.683,90	4.811.225,24
Totale Asse 2			**37.358.817,41**	**14.110.897,77**	**14.872.653,16**	**8.375.266,48**	**45,61**	**35.546.483,72**	**40.405.334,39**
III La competitività	3.1	Economie rurali	7.199.822,88	2.791.970,00	2.871.969,88	1.535.883,00	8,79	7.322.564,77	7.525.059,80
	3.2	PMI e imprese artigiane	2.072.597,00	621.779,00	621.779,00	829.039,00	2,53	2.046.179,21	2.101.097,77
	3.3	Sistemi turistici	20.600.685,36	7.220.339,09	7.219.506,59	6.160.839,68	25,15	19.583.350,64	20.214.982,87
Totale Asse 3			**29.873.105,24**	**10.634.088,09**	**10.713.255,47**	**8.525.761,68**	**36,47**	**28.952.094,62**	**29.841.140,44**
TOTALE			**81.917.067,65**	**31.346.765,71**	**32.164.444,48**	**18.405.857,46**	**100,00**	**80.347.832,38**	**86.723.423,75**

Fonte: STC del programma Alcotra

Tab. 23.2b - ALCOTRA 2000-2006
RIPARTIZIONE PER MISURA E PER FONTE FINANZIARIA DELLA SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA E LIQUIDATA

Asse	Misura		Versemento FESR effettuato				Capacità di utilizzo (B/A)	Capacità di utilizzo FESR (D/C)	% Spese certificate sul totale
			20%	40%	Saldo	Totale (D)	%	%	
I Il territorio	1.1	Territori, aree protette e riserve naturali	592.783,40	781.144,90	465.137,04	1.839.065,34	112,65	41,35	13,86
	1.2	Rischi naturali e protezione civile	430.903,80	100.203,20	0,00	531.107,00	98,20	24,65	5,87
Totale Asse 1			**1.023.687,20**	**881.348,10**	**465.137,04**	**2.370.172,34**	**107,93**	**35,90**	**19,73**
II L'identità	2.1	Mobilità e sistema dei trasporti	105.496,20	0,00	0,00	105.496,20	99,14	18,22	2,43
	2.2	Accesso a società dell'informazione	74.249,20	99.842,00	0,00	174.091,20	97,30	46,89	1,12
	2.3	Cultura	1.042.880,40	307.682,00	338.160,15	1.688.722,55	97,09	16,97	33,00
	2.4	Sanità e servizi	181.585,00	188.696,00	122.765,27	493.046,27	91,07	53,77	2,32
	2.5	Politiche per i giovani	457.940,20	427.292,60	199.877,03	1.085.109,83	84,48	47,39	5,38
Totale Asse 2			**1.862.151,00**	**1.023.512,60**	**660.802,45**	**3.546.466,05**	**95,15**	**25,13**	**44,24**
III La competitività	3.1	Economie rurali	412.644,00	551.576,80	83.097,28	1.047.318,08	101,70	37,51	9,11
	3.2	PMI e imprese artigiane	30.515,80	61.032,00	0,00	91.547,80	98,73	14,72	2,55
	3.3	Sistemi turistici	1.227.526,52	1.939.024,24	347.301,08	3.513.851,84	95,06	48,67	24,37
Totale Asse 3			**1.670.686,32**	**2.551.633,04**	**430.398,36**	**4.652.717,72**	**96,92**	**43,75**	**36,03**
TOTALE			**4.556.524,52**	**4.456.493,74**	**1.556.337,85**	**10.569.356,11**	**98,08**	**33,72**	**100,00**

Fonte: STC del programma Alcotra

Tab. 23.3 - FSE 2000-2006

RIPARTIZIONE PER MISURA E PER FONTE FINANZIARIA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI

Asse	Misura	Descrizione misura	Impegni	Pagamenti				%
				Totale	FSE	Stato	Regione	% sul totale della spesa approvata
				Quota fonti	45%	44%	11%	
	A.1	Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego	2.957.545	2.924.127	1.315.857	1.286.616	321.654	3
	A.2	Inserimento e reinserimento nel MdL di giovani e adulti	36.767.259	34.841.999	15.678.899	15.330.479	3.832.620	32
Totale asse A			**39.724.804**	**37.766.126**	**16.994.757**	**16.617.096**	**4.154.274**	**35**
	B.1	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	10.665.512	9.599.754	4.319.890	4.223.892	1.055.973	9
Totale Asse B			**10.665.512**	**9.599.754**	**4.319.890**	**4.223.892**	**1.055.973**	**9**
	C.1	Adeguamento del sistema della FP e Istruzione	104.800	104.800	47.160	46.112	11.528	0
	C.2	Prevenzione dispersione scolastica e formativa	1.968.504	1.952.028	878.413	858.892	214.723	2
	C.3	Formazione superiore	1.287.924	1.232.910	554.810	542.481	135.620	1
	C.4	Formazione permanente	4.765.816	4.674.170	2.103.377	2.056.635	514.159	4
Totale asse C			**8.127.044**	**7.963.908**	**3.583.759**	**3.504.120**	**876.030**	**7**
	D.1	Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI	44.538.641	40.618.907	18.278.508	17.872.319	4.468.080	37
	D.2	Adeguamento delle competenze della PA	2.503.819	2.336.046	1.051.221	1.027.860	256.965	2
	D.3	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità nuovi bacini	2.398.650	2.396.405	1.078.382	1.054.418	263.605	2
	D.4	Miglioramento delle risorse umane nella ricerca e sviluppo tec.	-	-	-	-	-	-
Totale asse D			**49.441.110**	**45.351.359**	**20.408.111**	**19.954.598**	**4.988.649**	**42**
	E.1	Promozione della partecipazione femminile al M.d.L.	7.974.893	7.315.882	3.292.147	3.218.988	804.747	7
Totale asse E			**7.974.893**	**7.315.882**	**3.292.147**	**3.218.988**	**804.747**	**7**
	F.1	Spese gestione, esecuzione, monitorag.-controllo	59.895	59.895	26.953	26.354	6.588	0
	F.2	Altre spese di Assistenza Tecnica	606.533	606.385	272.873	266.809	66.702	1
Totale asse F			**666.428**	**666.280**	**299.826**	**293.163**	**73.291**	**1**
		Totale	**116.599.792**	**108.663.309**	**48.898.489**	**47.811.856**	**11.952.964**	100

Fonte: ORML - Regione Piemonte

Tab. 23.4a - FEAOG 2000-2006
RIPARTIZIONE PER ASSE E PER FONTE FINANZIARIA DELLA SPESA PUBBLICA APPROVATA

Asse	Sotto asse	Misura		Spesa pubblica (in euro)				%	
		Descrizione	codice	quota FEAOG	quota Stato	quota Regione*	totale	% sul totale della spesa approvata	% sul totale FEAOG approvato
ASSE I AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA AGRICOLO ED AGROINDUSTRIALE	Aziende agricole	Investimenti nelle aziende agricole	A	19.831.924,74	42.159.493,67	13.721.724,86	75.713.143,27	27,0	18,9
		Insediamento dei giovani agricoltori	B	11.011.500,00	13.880.950,00	4.037.550,00	28.930.000,00	10,3	10,5
		Prepensionamento	D	825.000,00	825.000,00	0,00	1.650.000,00	0,6	0,8
		Miglioramento fondiario	J	344.164,50	909.222,70	201.660,46	1.455.047,66	0,5	0,3
		Ricomposizione fondiaria**	K	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,0
		Diversificazione delle attività	P	1.560.018,91	2.321.647,35	914.350,80	4.796.017,06	1,7	1,5
		Ricostruzione del potenziale agricolo	U	53.852,56	264.371,31	31.706,12	349.929,99	0,1	0,1
	Totale sotto asse 1.1			33.626.460,71	60.360.685,03	18.906.992,24	112.894.137,98	40,3	32,1
	Trasformazione agroindustriale	Miglioramento delle condizioni di trasformazione	G	8.902.534,24	12.335.904,32	5.622.351,80	26.860.790,36	9,6	8,5
	Totale sotto asse 1.2			8.902.534,24	12.335.904,32	5.622.351,80	26.860.790,36	9,6	8,5
	Servizi e strutture per aziende	Formazione	C	441.469,41	353.555,50	132.440,82	927.465,73	0,3	0,4
		Avviamento di servizi di assistenza alla gestione	L	2.788.491,19	3.239.396,11	1.388.312,65	7.416.199,95	2,6	2,7
		Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	M	1.159.829,20	1.344.452,53	577.911,18	3.082.192,91	1,1	1,1
		Gestione delle risorse idriche in agricoltura	Q	436.421,25	730.215,87	259.003,71	1.425.640,83	0,5	0,4
	Totale sotto asse 1.3			4.826.211,05	5.667.620,01	2.357.668,36	12.851.499,42	4,6	4,6
Totale asse I	**Ammodernamento del sistema agricolo e agroindustriale**			**47.355.206,00**	**78.364.209,36**	**26.887.012,40**	**152.606.427,76**	**54,5**	**45,2**
Asse II SVILUPPO DEI TERRITORI RURALI E FORESTALI	Gestione forestale sostenibile	Altre misure forestali	I	4.272.038,32	5.149.009,09	2.205.889,86	11.626.937,27	4,2	4,1
		Imboschimento delle superfici agricole	H	261.072,10	261.072,10	0,00	522.144,20	0,2	0,2
	Totale sotto asse 2.1			4.533.110,42	5.410.081,19	2.205.889,86	12.149.081,47	4,3	4,3
	Pluriattività rurali	Incentivazione di attività turistiche e d artigianali	S	1.479.826,26	2.028.850,54	869.507,40	4.378.184,20	1,6	1,4
	Totale sotto asse 2.2			1.479.826,26	2.028.850,54	869.507,40	4.378.184,20	1,6	1,4
	Servizi e strutture per l'economia rurale	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	N	419.196,62	1.547.106,95	245.624,99	2.211.928,56	0,8	0,4
		Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali	R	4.043.026,61	6.679.075,75	2.372.976,88	13.095.079,24	4,7	3,9
	Totale sotto asse 2.3			4.462.223,23	8.226.182,70	2.618.601,87	15.307.007,80	5,5	4,3
Totale asse II	**Sostegno al miglioramento dell'ambiente rurale**			**10.475.159,91**	**15.665.114,43**	**5.693.999,13**	**31.834.273,47**	**11,4**	**10,0**
Asse III SALVAGUARDIA, VALORIZZAZIONE E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI	Zone svantaggiate	Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	E	11.647.386,24	11.647.386,24	0,00	23.294.772,48	8,3	11,1
	Totale sotto asse 3.1			11.647.386,24	11.647.386,24	0,00	23.294.772,48	8,3	11,1
	Sistemi produttivi, spazio naturale e biodiversità	Misure agroalimentari	F	33.658.064,31	33.658.064,31	31.606,05	67.347.734,67	24,0	32,1
	Totale sotto asse 3.2			33.658.064,31	33.658.064,31	31.606,05	67.347.734,67	24,0	32,1
	Uso delle risorse agrofor.	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura	T	1.467.888,85	2.007.777,03	860.785,63	4.336.451,51	1,5	1,4
	Totale sotto asse 3.3			1.467.888,85	2.007.777,03	860.785,63	4.336.451,51	1,5	1,4
Totale asse III Ambiente				**46.773.339,40**	**47.313.227,58**	**892.391,68**	**94.978.958,66**	**33,9**	**44,6**
		Utilizzazione dei servizi di consulenza agricola	Y	**239.750,53**	**278.518,71**	**119.365,16**	**637.634,40**	**0,2**	0,2
		Totale		**104.843.455,84**	**141.621.070,08**	**33.592.768,37**	**280.057.294,29**	**100,0**	**100,0**

*la quota Regione comprende gli aiuti di Stato aggiuntivi.

** misura non applicata

Tab. 23.4b - FEAOG 2000-2006
RIPARTIZIONE PER ASSE E PER FONTE FINANZIARIA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI

Asse	Sotto asse	Misura		Spesa pubblica (in euro)				%	
		Descrizione	codice	quota FEAOG	quota Stato	quota Regione**	totale	% sul totale della spesa approvata	% sul totale FEAOG approvato
Asse I AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA AGRICOLO ED AGROIND.	Aziende agricole	Investimenti nelle aziende agricole	A	17.131.057,53	27.645.371,39	11.874.910,99	56.651.339,91	20,7	15,2
		Insediamento dei giovani agricoltori	B	10.242.000,00	8.762.600,00	3.755.400,00	22.760.000,00	8,3	9,1
		Prepensionamento	D	214.586,36	214.586,36	0,00	429.172,72	0,2	0,2
		Miglioramento fondiario	J	277.258,30	379.049,64	162.531,45	818.839,39	0,3	0,2
		Ricomposizione fondiaria**	K	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,0
		Diversificazione delle attività	P	1.034.893,13	1.415.831,30	606.563,73	3.057.288,16	1,1	0,9
		Ricostruzione del potenziale agricolo	U	59.000,46	80.820,20	34.736,99	174.557,65	0,1	0,1
	Totale sotto asse 1.1			28.958.795,78	38.498.258,89	16.434.143,16	83.891.197,83	30,7	25,8
	Trasformazione agroindustriale	Miglioramento delle condizioni di trasformazione	G	7.330.653,09	10.071.238,11	4.317.401,18	21.719.292,38	7,9	6,5
	Totale sotto asse 1.2			7.330.653,09	10.071.238,11	4.317.401,18	21.719.292,38	7,9	6,5
	Servizi e strutture per aziende	Formazione	C	252.799,62	176.958,51	75.838,08	505.596,21	0,2	0,2
		Avviamento di servizi di assistenza alla gestione	L	1.859.155,86	2.159.785,07	925.619,90	4.944.560,83	1,8	1,7
		Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	M	917.241,05	1.063.250,20	457.035,17	2.437.526,42	0,9	0,8
		Gestione delle risorse idriche in agricoltura	Q	454.508,83	624.446,18	269.737,75	1.348.692,76	0,5	0,4
	Totale sotto asse 1.3			3.483.705,36	4.024.439,96	1.728.230,90	9.236.376,22	3,4	3,1
Totale asse I	**Ammodernamento del sistema agricolo e agroindustriale**			**39.773.154,23**	**52.593.936,96**	**22.479.775,24**	**114.846.866,43**	**42,0**	**35,4**
Asse II SVILUPPO DEI TERRITORI RURALI E FORESTALI	Gestione forestale sostenibile	Altre misure forestali	I	2.932.636,65	3.725.778,33	1.596.406,81	8.254.821,79	3,0	2,6
		Imboschimento delle superfici agricole	H	2.240.550,58	2.244.128,83	2.794,32	4.487.473,73	1,6	2,0
	Totale sotto asse 2.1			5.173.187,23	5.969.907,16	1.599.201,13	12.742.295,52	4,7	4,6
	Pluriattività rurali	Incentivazione di attività turistiche e d artigianali	S	1.288.324,70	1.766.307,21	756.983,43	3.811.615,34	1,4	1,1
	Totale sotto asse 2.2			1.288.324,70	1.766.307,21	756.983,43	3.811.615,34	1,4	1,1
	Servizi e strutture per l'economia rurale	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	N	378.135,52	517.066,95	221.556,01	1.116.758,48	0,4	0,3
		Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali	R	3.938.788,77	5.395.501,43	2.311.736,88	11.646.027,08	4,3	3,5
	Totale sotto asse 2.3			4.316.924,29	5.912.568,38	2.533.292,89	12.762.785,56	4,7	3,8
Totale asse II	**Sostegno al miglioramento dell'ambiente rurale**			**10.778.436,22**	**13.648.782,75**	**4.889.477,45**	**29.316.696,42**	**10,7**	**9,6**
Asse III SALVAGUARDIA, VALORIZZAZIONE E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI	Zone svantaggiate	Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	E	8.834.970,01	8.834.970,01	0,00	17.669.940,02	6,5	7,9
	Totale sotto asse 3.1			8.834.970,01	8.834.970,01	0,00	17.669.940,02	6,5	7,9
	Sistemi produttivi, spazio naturale e biodiversità	Misure agroalimentari	F	38.596.878,21	38.596.878,21	3.720.870,34	80.914.626,75	29,6	34,3
	Totale sotto asse 3.2			38.596.878,21	38.596.878,21	3.720.870,34	80.914.626,75	29,6	34,3
	Uso delle risorse agrofor.	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura	T	1.375.764,39	1.881.770,08	806.760,94	4.064.295,41	1,5	1,2
	Totale sotto asse 3.3			1.375.764,39	1.881.770,08	806.760,94	4.064.295,41	1,5	1,2
Totale asse III	**Ambiente**			**48.807.612,61**	**49.313.618,30**	**4.527.631,28**	**102.648.862,18**	**37,5**	**43,4**
		Utilizzazione dei servizi di consulenza agricola	Y	13.049.844,64	13.233.140,33	279.384,46	26.562.369,42	9,7	11,6
		Totale		**112.409.047,69**	**128.789.478,33**	**32.176.268,43**	**273.374.794,45**	**100,0**	**100,0**

*la quota Regione comprende gli aiuti di Stato aggiuntivi.

** misura non applicata

Fonte: Regione Piemonte - Direzione Agricoltura

8ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
7 MAGGIO 2010
UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

RAPPORTO CUNEO 2010

Tavole statistiche

Conto economico aggregato delle medie imprese in serie storica 2004-2007
Valori assoluti (migliaia di Euro)

MEDIE IMPRESE: CUNEO	2004	2005	2006	2007
NUMERO DI IMPRESE	62	61	61	59
FATTURATO NETTO	1.900.333	1.935.359	2.079.803	2.290.713
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	21.318	22.291	59.960	35.048
COSTI CAPITALIZZATI	10.977	18.497	40.178	15.250
ACQUISTI	-1.058.709	-1.079.947	-1.205.366	-1.287.571
SERVIZI	-468.495	-495.906	-555.754	-601.059
RICAVI DIVERSI OPERATIVI	18.363	25.548	34.235	19.350
VALORE AGGIUNTO	423.787	425.842	453.056	471.731
COSTO DEL LAVORO	-271.753	-265.894	-279.018	-289.377
MARGINE OPERATIVO LORDO	152.034	159.948	174.038	182.354
AMMORTAMENTI TECNICI ORDINARI	-57.165	-50.390	-49.200	-48.904
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-7.268	-7.856	-9.806	-11.110
MARGINE OPERATIVO NETTO	87.601	101.702	115.032	122.340
ONERI FINANZIARI SU OBBLIGAZIONI	-2.020	-1.453	-694	-694
ALTRI ONERI FINANZIARI	-23.624	-21.294	-27.200	-41.293
PROVENTI FINANZIARI	5.533	8.490	9.642	8.875
RISULTATO CORRENTE PRIMA DELLE IMPOSTE	67.490	87.445	96.780	89.228
AMMORTAMENTI ANTICIPATI E DELL'AVVIAMENTO	-1.787	-1.855	-2.697	-8.247
ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI	0	0	0	0
MINUS.SU REALIZZI E PERDITE SU PARTECIPAZIONI	-665	-972	-206	-205
PLUSVALENZE SU REALIZZI	2.362	1.710	5.453	5.502
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	-1.129	-630	8.371	-158
PROVENTI E ONERI DIVERSI STRAORDINARI	6.319	-5.295	-462	4.364
MOVIMENTI DELLE RISERVE	166	6.074	-9.050	2.250
RISULTATO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	72756	86477	98189	92734
IMPOSTE SUL REDDITO	-45.576	-45.476	-53.229	-53.986
RISULTATO D'ESERCIZIO	27.180	41.001	44.960	38.748
RISULTATO DI COMPETENZA DI TERZI	0	0	0	0
RISULTATO DI COMPETENZA AZIONISTI DEL GRUPPO	27.180	41.001	44.960	38.748
DIVIDENDI DELIBERATI	13.436	21.891	11.578	10.134
FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE	702.772	721.270	783.603	869.943
IN % DEL FATTURATO TOTALE	37	37	38	38
NUMERO DIPENDENTI	7928	7429	7608	7508

Fonte: Unioncamere - Mediobanca

Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese in serie storica 2004-2007
Valori assoluti (migliaia di Euro)

PROVINCIA: CUNEO	2004	2005	2006	2007
NUMERO DI IMPRESE	**62**	**61**	**61**	**59**
ATTIVITA'				
CASSA E BANCHE	96709	107951	95139	126361
TITOLI A REDDITO FISSO	7772	10586	9586	4709
DISPONIBILITA'	104481	118537	104725	131070
RIMANENZE .....(A)	378199	377780	445503	451039
CLIENTI	669111	700808	748778	754018
FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE .....(B)	-4506	-4831	-4909	-4648
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-18299	-16055	-18170	-17613
CIRCOLANTE	1024505	1057702	1171202	1182796
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	80333	81350	98868	104283
ATTIVO CORRENTE .....(C)	1209319	1257589	1374795	1418149
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI LORDE	1029894	1014628	990631	1032419
FONDI DI AMMORTAMENTO	-682099	-666285	-661916	-672382
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	347795	348343	328715	360037
PARTECIPAZIONI NETTE	28885	32697	42614	39319
ALTRE ATTIVITA' A M/L TERMINE	31987	17931	24000	22933
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31077	41199	64766	199151
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO .....(D)	439744	440170	460095	621440
TOTALE .....(C + D)	**1649063**	**1697759**	**1834890**	**2039589**
PASSIVITA'				
DEBITI FINANZIARI A BREVE V/TERZI	280803	291460	306646	363113
DEBITI FINANZ. A BREVE V/CONSOCIATE	18415	18594	10668	9636
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	299218	310054	317314	372749
FORNITORI E CONSOCIATE	501136	526007	593229	607760
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	124939	139076	155934	155522
PASSIVO CORRENTE .....(E)	925293	975137	1066477	1136031
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	30334	16979	10158	9794
DEBITI FINANZIARI V/BANCHE A M/L TERMINE	143754	149732	161612	244101
DEBITI FIN. V/CONSOCIATE A M/L TERMINE	5252	2786	2986	2506
ALTRI DEBITI FINANZIARI	23124	11563	18370	17025
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE	202464	181060	193126	273426
FONDI DEL PERSONALE	88450	83757	86448	75503
FONDO OSCILLAZIONE CAMBI	0	0	0	0
FONDI DIVERSI	22253	22937	24395	40465
TOTALE PASSIVO A M/L TERMINE .....(F)	313167	287754	303969	389394
CAPITALE SOCIALE	159156	162703	165622	196626
RISERVE	224267	231164	253862	278790
RISULTATO D'ESERCIZIO	27180	41001	44960	38748
INTERESSI DI TERZI	0	0	0	0
CAPITALE NETTO .....(G)	410603	434868	464444	514164
TOTALE .....(E + F + G)	**1649063**	**1697759**	**1834890**	**2039589**
MARGINE DI TESORERIA .....(C - A + B - E)	-89667	-90497	-132276	-164273
ATTIVO CORRENTE/PASSIVO CORRENTE	130,7	129	128,9	124,8
ATTIVO CORRENTE-RIMANENZE/PASSIVO CORRENTE	90,3	90,7	87,6	85,5

Fonte: Unioncamere - Mediobanca

I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2007

Regioni e province	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
Piemonte	**187.167**	**19,1**	**157.403**	**16,1**
Torino	123.483	23,3	120.358	22,7
Vercelli	13.482	36,4	6.092	16,4
Novara	23.035	27,5	25.920	30,9
Cuneo	23.696	19,1	25.066	20,2
Asti	12.243	32,1	4.206	11,0
Alessandria	26.785	28,7	17.014	18,2
Biella	8.431	19,3	7.943	18,2
Verbania	7.705	26,5	2.497	8,6
Nord-Ovest	342.756	8,8	546.135	14,0
Nord-Est	286.952	10,0	252.461	8,8
Centro	299.180	12,5	461.894	19,3
Sud-Isole	409.839	16,0	78.237	3,1
ITALIA**	**2.380.077**	**20,3**	**2.380.077**	**20,3**

* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

** Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2009

Tassi di natalità, mortalità e sviluppo imprenditoriale nel periodo 2004-2009. Distribuzione per divisione di attività economica ATECO 2002 (dati ogni 100 imprese)

Provincia CUNEO

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2004			2005			2006			2007			2008			2009		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2,3	5,2	-2,9	2,0	4,0	-2,0	2,6	5,7	-3,0	1,9	4,2	-2,3	2,4	4,5	-2,0	2,6	5,3	-2,7
A 02 Silvicoltura e utilizzaz.aree forestali	2,4	7,7	-5,3	4,7	6,9	-2,2	3,5	6,3	-2,8	4,5	5,7	-1,3	6,8	7,4	-0,6	4,1	7,6	-3,5
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	4,5	0,0	4,5	3,8	0,0	3,8	3,6	3,6	0,0	0,0	3,6	-3,6	0,0	7,7	-7,7	8,0	4,0	4,0
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite-estraz.torba	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CA11 Estraz.petrolio greggio e gas naturale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CA12 Estraz.minerali di uranio e di torio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB14 Altre industrie estrattive	0,0	0,0	0,0	1,6	0,0	1,6	1,6	3,2	-1,6	1,6	6,5	-4,8	1,7	1,7	0,0	0,0	3,4	-3,4
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	4,5	5,6	-1,1	5,6	4,6	0,9	5,1	6,5	-1,5	4,5	6,6	-2,2	4,5	5,7	-1,2	4,4	5,8	-1,4
DA16 Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DB17 Industrie tessili	3,2	8,6	-5,4	8,7	8,7	0,0	7,9	7,9	0,0	3,9	4,9	-1,0	4,8	4,8	0,0	5,7	7,6	-1,9
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	5,0	11,7	-6,7	5,2	7,5	-2,2	7,1	9,3	-2,2	5,4	8,6	-3,1	6,3	8,7	-2,4	4,8	9,2	-4,4
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	0,0	8,0	-8,0	0,0	12,5	-12,5	5,0	0,0	5,0	0,0	9,1	-9,1	10,5	5,3	5,3	0,0	10,0	-10,0
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	3,1	5,4	-2,3	2,3	5,0	-2,7	3,7	5,3	-1,6	1,9	4,6	-2,7	2,8	4,2	-1,4	2,6	4,7	-2,0
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	2,1	4,2	-2,1	2,0	4,1	-2,0	2,0	2,0	0,0	0,0	2,0	-2,0	0,0	8,5	-8,5	4,5	4,5	0,0
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	4,6	6,5	-1,8	6,3	3,4	2,8	3,4	4,3	-0,9	2,4	6,0	-3,6	3,7	6,2	-2,5	3,2	4,4	-1,3
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3	-33,3
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	3,1	4,7	-1,6	3,0	3,0	0,0	4,5	4,5	0,0	0,0	7,4	-7,4	1,6	1,6	0,0	1,5	3,1	-1,5
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	4,0	6,7	-2,7	3,5	5,6	-2,1	2,7	7,4	-4,7	4,1	4,1	0,0	2,1	3,5	-1,4	3,4	4,1	-0,7
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	5,9	7,2	-1,3	4,4	7,5	-3,1	2,6	4,2	-1,6	5,6	5,9	-0,3	4,1	4,9	-0,8	3,3	7,7	-4,4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0,0	4,5	-4,5	0,0	4,8	-4,8	0,0	5,0	-5,0	10,0	5,0	5,0	5,0	15,0	-10,0	0,0	5,6	-5,6

DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	5,3	6,2	-0,9	6,2	6,4	-0,3	7,4	6,9	0,4	6,3	6,8	-0,4	5,7	7,2	-1,5	3,8	8,0	-4,2
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	3,7	4,4	-0,7	3,3	4,4	-1,1	3,7	4,9	-1,1	3,2	3,8	-0,6	4,2	4,9	-0,7	6,4	4,2	2,2
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	8,7	17,4	-8,7	4,5	13,6	-9,1	16,7	0,0	16,7	6,9	10,3	-3,4	3,6	7,1	-3,6	0,0	3,8	-3,8
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	4,5	8,1	-3,6	3,3	6,5	-3,3	5,2	7,1	-1,9	8,1	6,6	1,4	16,7	8,8	7,9	4,2	9,7	-5,5
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	5,8	5,8	0,0	3,9	5,9	-2,0	4,1	6,1	-2,0	10,2	10,2	0,0	4,2	12,5	-8,3	6,3	0,0	6,3
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	6,0	8,2	-2,1	3,4	5,2	-1,7	3,5	2,2	1,3	1,7	2,1	-0,4	2,6	3,0	-0,4	4,3	3,0	1,3
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	2,7	6,7	-4,0	6,8	4,1	2,7	3,8	8,8	-5,0	2,5	7,5	-5,0	10,4	13,0	-2,6	1,3	2,6	-1,3
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	4,0	17,3	-13,3	6,3	6,3	0,0	3,2	11,1	-7,9	3,4	8,6	-5,2	7,3	10,9	-3,6	7,4	9,3	-1,9
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	4,4	7,2	-2,7	4,6	6,7	-2,1	4,8	6,3	-1,5	2,8	6,0	-3,2	4,5	5,9	-1,4	4,8	4,5	0,3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	7,9	0,0	7,9	0,0	0,0	0,0	2,4	7,1	-4,8	2,3	9,3	-7,0	2,2	0,0	2,2	4,5	0,0	4,5
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0,0	5,3	-5,3	0,0	7,5	-7,5	7,0	2,3	4,7	3,7	3,7	0,0	9,2	0,0	9,2	12,5	2,5	10,0
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	5,9	17,6	-11,8	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	5,6	-5,6	0,0	5,9	-5,9
F 45 Costruzioni	9,2	7,4	1,8	9,1	6,8	2,3	9,3	6,9	2,4	9,1	8,3	0,8	7,6	7,8	-0,2	7,1	7,7	-0,6
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	4,1	5,9	-1,7	4,0	5,3	-1,3	4,0	5,7	-1,6	4,6	5,4	-0,9	4,1	5,6	-1,4	4,4	6,0	-1,6
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	7,5	8,3	-0,8	8,4	7,8	0,6	7,8	8,4	-0,6	7,1	7,8	-0,7	6,4	7,5	-1,1	7,8	7,1	0,7
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	6,0	6,3	-0,4	6,5	6,8	-0,3	5,9	7,4	-1,5	5,8	7,8	-2,0	5,4	7,5	-2,2	6,3	7,5	-1,2
H 55 Alberghi e ristoranti	6,2	7,9	-1,7	6,3	7,8	-1,5	6,8	9,5	-2,7	7,1	7,8	-0,7	7,2	8,3	-1,1	6,9	8,7	-1,8
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	4,4	5,5	-1,2	4,4	6,0	-1,6	1,9	7,6	-5,7	1,7	6,7	-5,0	2,2	6,6	-4,4	1,9	6,3	-4,4
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I 62 Trasporti aerei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	3,8	12,1	-8,2	5,1	7,9	-2,8	5,9	3,2	2,7	7,7	7,2	0,5	5,5	5,5	0,0	5,9	4,4	1,5
I 64 Poste e telecomunicazioni	40,9	18,2	22,7	27,5	7,5	20,0	12,0	16,0	-4,0	31,4	21,6	9,8	13,6	22,0	-8,5	11,1	14,8	-3,7

J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0,0	3,3	-3,3	0,0	9,6	-9,6	0,0	6,8	-6,8	0,0	1,4	-1,4	0,0	1,3	-1,3	2,9	2,9	0,0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0,0	0,0	0,0	0,0	14,3	-14,3	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	-20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	7,7	7,8	-0,1	8,1	7,6	0,5	8,2	8,0	0,2	6,8	9,7	-2,8	5,0	7,0	-2,0	5,6	7,1	-1,5
K 70 Attivita' immobiliari	2,6	3,6	-1,0	3,4	3,9	-0,6	2,8	3,9	-1,1	2,0	3,1	-1,1	2,0	3,7	-1,7	1,7	3,4	-1,8
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	3,6	7,3	-3,6	13,1	6,2	6,9	9,6	6,8	2,7	9,9	5,6	4,3	8,2	14,3	-6,0	6,4	7,6	-1,2
K 72 Informatica e attivita' connesse	10,7	7,3	3,4	9,7	7,6	2,2	8,0	8,3	-0,3	7,0	8,8	-1,8	8,1	8,3	-0,2	7,9	6,4	1,4
K 73 Ricerca e sviluppo	37,5	0,0	37,5	0,0	0,0	0,0	25,0	8,3	16,7	6,7	6,7	0,0	0,0	13,3	-13,3	0,0	0,0	0,0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	12,0	7,8	4,2	6,9	7,6	-0,7	7,1	7,7	-0,6	7,3	7,5	-0,2	8,7	7,6	1,1	9,6	7,5	2,1
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
M 80 Istruzione	5,6	1,1	4,5	1,1	3,9	-2,8	2,8	4,0	-1,1	2,2	3,4	-1,1	4,5	4,5	0,0	3,9	0,6	3,4
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	3,3	4,3	-1,0	5,8	2,7	3,1	2,8	6,3	-3,6	6,2	6,2	0,0	3,7	3,3	0,4	3,9	5,4	-1,4
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	7,0	3,5	3,5	1,6	4,8	-3,2	3,2	7,9	-4,8	1,7	5,0	-3,3	5,1	3,4	1,7	11,1	3,2	7,9
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	6,3	6,7	-0,4	4,5	5,8	-1,4	6,5	6,6	-0,2	6,2	4,5	1,7	6,4	5,7	0,7	4,9	6,0	-1,1
O 93 Altre attivita' dei servizi	4,0	5,7	-1,7	5,3	5,4	-0,2	5,4	6,3	-0,9	5,2	5,4	-0,2	4,5	5,0	-0,6	6,1	5,0	1,1
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	36,7	11,2	25,5	38,0	9,1	28,9	45,8	13,5	32,3	53,9	8,0	45,9	47,9	6,9	41,0	38,8	6,2	32,6
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**5,9**	**6,3**	**-0,4**	**5,9**	**5,6**	**0,2**	**6,1**	**6,7**	**-0,5**	**5,8**	**6,1**	**-0,2**	**5,7**	**6,1**	**-0,4**	5,6	6,2	-0,6

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2009

Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili di Cuneo al 31 dicembre 2009 per sezioni e divisioni di attività economica e

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c	7.101	5	311	594	219	8.230
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	45	0	11	19	2	77
A 03 Pesca e acquacoltura	4	0	1	5	3	13
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	1	0	0	1
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	7	9	7	1	24
C 10 Industrie alimentari	96	7	116	216	31	466
C 11 Industria delle bevande	3	2	30	27	6	68
C 13 Industrie tessili	39	5	8	21	1	74
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di a	126	1	25	56	4	212
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	0	0	6	0	9
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es	16	1	47	52	3	119
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	0	8	10	0	19
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	18	0	36	41	4	99
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz	0	0	0	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3	0	13	11	2	29
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prep	0	0	2	0	0	2
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	17	1	19	28	5	70
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di mine	19	0	26	37	1	83
C 24 Metallurgia	0	0	1	1	0	2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinar	33	4	162	94	8	301
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e o	12	0	10	7	1	30
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed appare	19	0	15	12	2	48
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6	0	62	30	2	100
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	0	6	8	7	24
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	0	3	8	0	18
C 31 Fabbricazione di mobili	13	0	29	51	1	94
C 32 Altre industrie manifatturiere	47	0	7	25	4	83
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchi	12	1	20	28	4	65
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz	2	0	8	15	3	28
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0	9	1	0	10
E 37 Gestione delle reti fognarie	0	0	2	1	0	3
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu.	2	0	5	7	5	19
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	0	0	0	1	1	2
F 41 Costruzione di edifici	17	11	396	228	33	685
F 42 Ingegneria civile	2	2	19	14	11	48
F 43 Lavori di costruzione specializzati	75	4	165	134	22	400
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di a	33	3	126	127	36	325
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e	351	15	523	365	68	1.322
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e	2.419	26	681	1.354	122	4.602
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	29	3	121	163	28	344
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4	12	14	48	8	86
H 53 Servizi postali e attività di corriere	4	0	1	2	0	7
I 55 Alloggio	113	4	86	142	11	356
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	647	14	520	1.332	111	2.624
J 58 Attività editoriali	5	1	7	23	0	36
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro	4	0	6	7	0	17
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	0	0	3	2	0	5
J 61 Telecomunicazioni	9	0	3	2	0	14
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attivi	12	3	36	16	0	67
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	23	3	43	81	6	156
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	0	2	8	11	11	32
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse	0	0	4	0	0	4
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	204	1	88	56	15	364
L 68 Attivita' immobiliari	87	55	1.735	1.799	52	3.728
M 69 Attività legali e contabilità	16	6	30	57	0	109
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestiona	41	31	133	176	16	397
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	5	46	23	37	6	117

M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	2	2	3	7
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	29	1	22	56	4	112
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	66	0	44	40	4	154
M 75 Servizi veterinari	1	0	0	2	0	3
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	14	0	19	15	6	54
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0	1	0	0	1
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o..	19	2	29	65	9	124
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	3	1	2	0	0	6
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	128	3	7	127	125	390
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	72	25	44	137	53	331
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione soci	0	0	0	0	1	1
P 85 Istruzione	19	1	17	59	13	109
Q 86 Assistenza sanitaria	7	1	21	34	2	65
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	2	0	3	64	2	71
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	27	0	7	195	21	250
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	37	2	3	24	3	69
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	0	0	0	0	0	0
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d	1	0	0	2	0	3
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	30	2	78	69	6	185
S 94 Attività di organizzazioni associative	0	0	0	4	0	4
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e	25	2	14	18	2	61
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.298	4	113	368	85	1.868
X Imprese non classificate	24	7	376	651	51	1.109
TOTALE	**13.549**	**327**	**6.575**	**9.527**	**1.266**	**31.244**

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 2005-2009. Iscrizioni, cessazioni e saldi annuali

Provincia di CUNEO

FORMA GIURIDICA	2005				2006				2007				2008				2009			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
TOTALE	**75.645**	**4.432**	**4.257**	**175**	**75.249**	**4.630**	**5.040**	**-410**	**75.096**	**4.396**	**4.559**	**-163**	**74.836**	**4.279**	**4.552**	**-273**	**74.363**	**4.184**	**4.670**	**-486**
Società di capitale	5.167	472	259	213	5.429	418	194	224	5.745	490	206	284	6.010	464	235	229	6.212	417	257	160
Società di persone	16.766	810	725	85	16.695	908	946	-38	16.797	852	717	135	16.867	834	733	101	16.834	725	728	-3
Ditte Individuali	52.425	3.087	3.215	-128	51.809	3.220	3.845	-625	51.202	2.959	3.575	-616	50.574	2.888	3.523	-635	49.913	2.970	3.636	-666
Altre Forme	1.287	63	58	5	1.316	84	55	29	1.352	95	61	34	1.385	93	61	32	1.404	72	49	23

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2009

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica alla fine dei quattro trimestri 2009. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2009

Provincia di CUNEO

FORMA GIURIDICA	I 2009			II 2009			III 2009			IV 2009		
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
TOTALE	**74.269**	**1.491**	**2.066**	**74.516**	**1.072**	**830**	**74.646**	**795**	**666**	**74.363**	**826**	**1.108**
Società di capitale	6.037	112	107	6.114	100	34	6.182	94	31	6.212	111	85
Società di persone	16.790	248	313	16.871	197	107	16.905	127	90	16.834	153	218
Ditte Individuali	50.066	1.114	1.625	50.145	757	680	50.167	562	539	49.913	537	792
Altre Forme	1.376	17	21	1.386	18	9	1.392	12	6	1.404	25	13

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2009

Tassi di natalità, mortalità e sviluppo imprenditoriale nel 2009. Distribuzione per divisione di attività economica ATECO 2007 (dati ogni 100 imprese)
Provincia di CUNEO

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2009		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	2,6	5,3	-2,7
A02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	3,8	7,6	-3,8
A03 Pesca e acquacoltura	8,0	4,0	4,0
B05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0,0	0,0	0,0
B06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,0	0,0	0,0
B07 Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0
B08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	3,4	-3,4
B09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,0	0,0	0,0
C10 Industrie alimentari	3,3	4,8	-1,6
C11 Industria delle bevande	0,7	3,0	-2,2
C12 Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0
C13 Industrie tessili	5,3	6,3	-1,1
C14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	5,0	9,7	-4,6
C15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,0	10,0	-10,0
C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2,3	4,7	-2,3
C17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4,5	4,5	0,0
C18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3,4	5,6	-2,2
C19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0	33,3	-33,3
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	1,7	1,7	0,0
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0	20,0	-20,0
C22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4,1	4,1	0,0
C23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,3	7,6	-4,3
C24 Metallurgia	0,0	5,6	-5,6
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3,4	8,1	-4,6
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5,7	1,1	4,6
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	6,7	12,1	-5,5
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1,9	3,2	-1,3
C29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3,7	3,7	0,0
C30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7,4	9,3	-1,9
C31 Fabbricazione di mobili	3,7	3,2	0,6
C32 Altre industrie manifatturiere	4,9	3,9	1,0
C33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	17,4	7,0	10,4
D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12,5	2,5	10,0
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,0	5,9	-5,9
E37 Gestione delle reti fognarie	0,0	0,0	0,0
E38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	4,0	4,0	0,0
E39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0,0	0,0	0,0
F41 Costruzione di edifici	4,8	6,0	-1,2
F42 Ingegneria civile	3,2	4,8	-1,6
F43 Lavori di costruzione specializzati	7,8	8,2	-0,4
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,9	5,2	-1,3
G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7,8	7,1	0,7
G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	6,4	7,7	-1,4
H49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	2,0	6,2	-4,2
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,0
H51 Trasporto aereo	0,0	0,0	0,0
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6,3	5,4	0,9
H53 Servizi postali e attività di corriere	14,3	21,4	-7,1
I55 Alloggio	4,6	6,3	-1,7
I56 Attività dei servizi di ristorazione	7,5	9,1	-1,6
J58 Attività editoriali	2,5	0,0	2,5
J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	1,5	12,1	-10,6
J60 Attività di programmazione e trasmissione	0,0	6,7	-6,7
J61 Telecomunicazioni	10,0	12,5	-2,5

J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	9,6	6,2	3,4
J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	6,1	4,7	1,4
K64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2,9	2,9	0,0
K65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0,0	0,0	0,0
K66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	5,6	7,1	-1,5
L68 Attività immobiliari	1,7	3,4	-1,7
M69 Attività legali e contabilità	3,0	3,0	0,0
M70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	10,7	6,1	4,5
M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	4,0	6,3	-2,2
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	0,0	0,0	0,0
M73 Pubblicità e ricerche di mercato	4,4	7,3	-2,8
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	15,0	9,2	5,8
M75 Servizi veterinari	0,0	0,0	0,0
N77 Attività di noleggio e leasing operativo	7,2	7,8	-0,6
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0,0	28,6	-28,6
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	6,6	5,0	1,7
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	0,0	8,6	-8,6
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	18,7	6,6	12,1
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	10,9	9,9	1,0
O84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,0	0,0
P85 Istruzione	5,1	0,5	4,6
Q86 Assistenza sanitaria	1,2	7,2	-6,0
Q87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0,0	0,0	0,0
Q88 Assistenza sociale non residenziale	7,8	7,0	0,8
R90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	6,2	5,5	0,7
R91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0,0	0,0	0,0
R92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	12,5	12,5	0,0
R93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4,0	5,6	-1,5
S94 Attività di organizzazioni associative	0,0	0,0	0,0
S95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3,4	5,2	-1,7
S96 Altre attività di servizi per la persona	6,1	5,0	1,1
T97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0,0	0,0	0,0
T98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0
U99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	38,8	6,1	32,6
TOTALE	5,6	6,2	-0,6

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2009

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 14-4-2010

Province e regioni	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Torino	15.323	16.270	17.089	3.746	3.930	3.920	3.891	4.098	3.894	2.738	4.657	4.469	4.102
Vercelli	1.758	2.001	771	145	163	174	156	185	181	124	227	195	191
Novara	1.971	1.905	1.602	337	374	351	382	408	394	307	512	462	462
Cuneo	1.407	1.298	1.745	719	795	707	756	778	766	612	829	860	851
Asti	601	1.017	1.039	230	243	257	261	264	263	136	311	319	260
Alessandria	2.326	2.171	2.441	508	547	514	522	556	561	418	704	704	674
Biella	359	640	1.390	306	296	301	256	308	282	232	336	368	327
Verbano-Cusio-Ossola	172	234	634	141	171	133	147	191	170	146	236	194	188
PIEMONTE	**23.917**	**25.536**	**26.711**	**6.132**	**6.519**	**6.357**	**6.371**	**6.788**	**6.511**	**4.713**	**7.812**	**7.571**	**7.055**
NORD-OVEST	**80.021**	**71.348**	**99.962**	**21.774**	**23.544**	**23.357**	**23.778**	**25.498**	**25.073**	**18.953**	**29.438**	**29.066**	**26.506**
NORD-EST	**36.624**	**38.716**	**54.101**	**12.442**	**14.054**	**13.621**	**15.029**	**15.449**	**16.362**	**12.708**	**19.813**	**19.072**	**18.472**
CENTRO	**51.332**	**47.226**	**70.615**	**14.921**	**16.374**	**15.448**	**16.766**	**18.212**	**18.283**	**13.653**	**22.412**	**23.261**	**21.611**
SUD E ISOLE	**42.613**	**57.520**	**70.447**	**14.970**	**17.158**	**16.606**	**16.924**	**19.334**	**19.246**	**14.971**	**24.499**	**24.205**	**23.375**
ITALIA	**210.590**	**214.810**	**295.125**	**64.107**	**71.130**	**69.032**	**72.497**	**78.493**	**78.964**	**60.285**	**96.162**	**95.604**	**89.964**

Fonte: Infocamere

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in procedura concorsuale per mese e anno di apertura della procedura. Anni 2008 e 2009. Situazione al 14-4-2010

Province e regioni	2008													2009												
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE
Torino	23	19	25	34	28	14	24	12	16	40	29	52	316	23	27	36	30	41	40	55	19	29	54	57	56	467
Vercelli	0	2	0	0	1	0	3	1	0	1	0	0	8	1	0	0	0	1	4	6	2	0	1	2	2	19
Novara	7	4	3	3	6	4	6	2	0	8	3	8	54	3	4	4	3	3	10	5	2	2	7	8	5	56
Cuneo	4	8	6	6	8	2	6	2	0	9	4	9	64	3	5	5	6	5	0	5	3	1	7	5	9	54
Asti	0	0	0	1	0	0	3	0	0	0	0	3	7	0	3	0	1	1	4	3	2	2	2	0	3	21
Alessandria	3	3	5	11	4	3	6	2	1	12	6	12	68	8	1	11	8	6	5	7	6	4	13	5	2	76
Biella	1	2	3	3	0	2	4	2	0	2	1	3	23	2	1	3	1	3	1	3	1	0	2	2	5	24
Verbano-Cusio-Ossola	3	3	0	2	3	0	1	0	1	0	2	0	15	1	3	2	2	4	4	3	1	1	6	1	2	30
PIEMONTE	**41**	**41**	**42**	**60**	**50**	**25**	**53**	**21**	**18**	**72**	**45**	**87**	**555**	**41**	**44**	**61**	**51**	**64**	**68**	**87**	**36**	**39**	**92**	**80**	**84**	**747**
NORD-OVEST	**191**	**206**	**194**	**209**	**219**	**197**	**265**	**71**	**97**	**297**	**239**	**307**	**2.492**	**217**	**245**	**267**	**257**	**271**	**330**	**394**	**116**	**185**	**366**	**328**	**400**	**3.376**
NORD-EST	**120**	**128**	**165**	**164**	**170**	**144**	**189**	**68**	**83**	**244**	**175**	**219**	**1.869**	**146**	**199**	**234**	**189**	**202**	**206**	**277**	**115**	**137**	**288**	**268**	**305**	**2.566**
CENTRO	**142**	**158**	**197**	**191**	**220**	**194**	**192**	**47**	**98**	**245**	**198**	**219**	**2.101**	**208**	**218**	**230**	**198**	**242**	**239**	**269**	**67**	**94**	**275**	**251**	**265**	**2.556**
SUD E ISOLE	**203**	**220**	**201**	**235**	**231**	**232**	**291**	**81**	**154**	**300**	**238**	**214**	**2.600**	**185**	**268**	**269**	**262**	**255**	**246**	**380**	**104**	**119**	**335**	**293**	**263**	**2.979**
ITALIA	**656**	**712**	**757**	**799**	**840**	**767**	**937**	**267**	**432**	**1.086**	**850**	**959**	**9.062**	**756**	**930**	**1.000**	**906**	**970**	**1.021**	**1.320**	**402**	**535**	**1.264**	**1.140**	**1.233**	**11.477**

Fonte: Infocamere

Tassi di natalità, mortalità e sviluppo imprenditoriale delle imprese artigiane del 2009. Distribuzione per settore di attività economica ATECO 2007 (dati ogni 100 imprese)
Provincia CUNEO

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2009		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	6,6	14,9	-8,3
A02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	7,8	7,8	0,0
A03 Pesca e acquacoltura	0,0	0,0	0,0
B05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0,0	0,0	0,0
B06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,0	0,0	0,0
B07 Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0
B08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	5,3	-5,3
B09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,0	0,0	0,0
C10 Industrie alimentari	7,1	4,2	2,9
C11 Industria delle bevande	2,4	4,8	-2,4
C12 Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0
C13 Industrie tessili	8,3	5,6	2,8
C14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	6,5	11,5	-5,0
C15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,0	9,1	-9,1
C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3,0	4,7	-1,6
C17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0	4,8	-4,8
C18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	6,3	6,9	-0,6
C19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0	0,0	0,0
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	4,5	4,5	0,0
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0	0,0	0,0
C22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6,6	9,2	-2,6
C23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,4	7,7	-3,3
C24 Metallurgia	0,0	20,0	-20,0
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4,6	8,6	-4,0
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	10,9	0,0	10,9
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	9,6	14,4	-4,8
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2,1	4,6	-2,4
C29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	10,0	15,0	-5,0
C30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7,9	7,9	0,0
C31 Fabbricazione di mobili	3,8	3,2	0,6
C32 Altre industrie manifatturiere	4,8	3,3	1,5
C33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	20,0	8,8	11,2
D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0	100,0	-100,0
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,0	0,0	0,0
E37 Gestione delle reti fognarie	0,0	0,0	0,0
E38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	6,5	0,0	6,5
E39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0,0	0,0	0,0
F41 Costruzione di edifici	7,4	7,3	0,1
F42 Ingegneria civile	5,6	8,5	-2,8
F43 Lavori di costruzione specializzati	8,8	8,1	0,7
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5,3	4,5	0,8
G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	0,0	300,0	-300,0

G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3,2	28,6	-25,4
H49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	4,3	8,6	-4,3
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,0
H51 Trasporto aereo	0,0	0,0	0,0
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	50,0	16,7	33,3
H53 Servizi postali e attività di corriere	25,0	25,0	0,0
I55 Alloggio	0,0	0,0	0,0
I56 Attività dei servizi di ristorazione	12,5	10,4	2,1
J58 Attività editoriali	0,0	0,0	0,0
J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	3,4	17,2	-13,8
J60 Attività di programmazione e trasmissione	0,0	0,0	0,0
J61 Telecomunicazioni	0,0	0,0	0,0
J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	16,4	8,2	8,2
J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	12,5	12,5	0,0
K64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,0	0,0	0,0
K65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0,0	0,0	0,0
K66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	0,0	0,0	0,0
L68 Attività immobiliari	0,0	950,0	-950,0
M69 Attività legali e contabilità	0,0	0,0	0,0
M70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	150,0	150,0	0,0
M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	0,0	0,0	0,0
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	0,0	0,0	0,0
M73 Pubblicità e ricerche di mercato	1,4	5,6	-4,2
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	13,1	12,5	0,6
M75 Servizi veterinari	0,0	0,0	0,0
N77 Attività di noleggio e leasing operativo	0,0	33,3	-33,3
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0,0	0,0	0,0
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	0,0	0,0	0,0
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	0,0	0,0	0,0
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	21,9	8,8	13,1
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	15,8	10,5	5,3
O84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,0	0,0
P85 Istruzione	14,3	0,0	14,3
Q86 Assistenza sanitaria	100,0	0,0	100,0
Q87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0,0	0,0	0,0
Q88 Assistenza sociale non residenziale	0,0	0,0	0,0
R90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	11,3	7,0	4,2
R91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0,0	0,0	0,0
R92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0,0	0,0	0,0
R93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	9,1	9,1	0,0
S94 Attività di organizzazioni associative	0,0	0,0	0,0
S95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3,8	5,4	-1,6
S96 Altre attività di servizi per la persona	7,0	5,2	1,8
T97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0,0	0,0	0,0
T98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0
U99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	16,9	8,5	8,5
TOTALE	7,4	7,5	-0,1

Riepilogo delle imprese artigiane registrate per divisioni di attività economica (ATECO 2007) nel periodo 2008-2009.
Iscrizioni, cessazioni e saldi annuali
Provincia

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2008				2009			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	121	11	19	-8	118	8	18	-10
A02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	115	11	5	6	116	9	9	0
A03 Pesca e acquacoltura	0	0	0	0	0	0	0	0
B05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	0	0	0	0	0	0
B06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0
B07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0
B08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	19	0	2	-2	19	0	1	-1
B09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0	0	0	0	0	0	0
C10 Industrie alimentari	721	37	40	-3	742	51	30	21
C11 Industria delle bevande	42	2	0	2	41	1	2	-1
C12 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
C13 Industrie tessili	72	5	4	1	75	6	4	2
C14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	200	16	20	-4	187	13	23	-10
C15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	11	2	2	0	10	0	1	-1
C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	558	21	25	-4	543	17	26	-9
C17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	21	0	4	-4	19	0	1	-1
C18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	174	8	13	-5	174	11	12	-1
C19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	0	0	0	0	0	0
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	22	2	2	0	22	1	1	0
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	0	1	-1	1	0	0	0
C22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	76	6	3	3	73	5	7	-2
C23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	274	13	21	-8	261	12	21	-9
C24 Metallurgia	10	1	2	-1	8	0	2	-2
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1516	113	128	-15	1431	69	130	-61
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	55	0	4	-4	58	6	0	6
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	104	12	7	5	98	10	15	-5
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	373	22	20	2	347	8	17	-9
C29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	40	9	4	5	38	4	6	-2
C30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	38	3	4	-1	37	3	3	0
C31 Fabbricazione di mobili	313	9	14	-5	335	12	10	2
C32 Altre industrie manifatturiere	270	16	16	0	271	13	9	4
C33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	170	17	12	5	232	34	15	19
D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	1	1	0	2	0	2	-2
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
E37 Gestione delle reti fognarie	3	0	0	0	3	0	0	0
E38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	31	2	3	-1	31	2	0	2
E39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	11	1	0	1	9	0	0	0
F41 Costruzione di edifici	1812	110	146	-36	1804	134	132	2
F42 Ingegneria civile	71	9	6	3	70	4	6	-2
F43 Lavori di costruzione specializzati	7273	693	644	49	7313	640	589	51
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1115	50	59	-9	1124	59	50	9
G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3	0	13	-13	3	0	9	-9
G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	63	2	12	-10	59	2	18	-16
H49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1190	38	105	-67	1131	51	102	-51
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
H51 Trasporto aereo	0	0	0	0	0	0	0	0
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	12	1	2	-1	16	6	2	4
H53 Servizi postali e attività di corriere	4	0	0	0	4	1	1	0
I55 Alloggio	0	0	0	0	0	0	0	0

I56 Attività dei servizi di ristorazione	335	44	41	3	333	42	35	7
J58 Attività editoriali	3	1	0	1	3	0	0	0
J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	29	5	5	0	25	1	5	-4
J60 Attività di programmazione e trasmissione	0	0	0	0	0	0	0	0
J61 Telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	61	5	3	2	66	10	5	5
J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	8	3	3	0	8	1	1	0
K64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0	0	0	0	0	0	0	0
K65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0	0	0	0	0	0	0	0
K66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0
L68 Attività immobiliari	2	0	15	-15	2	0	19	-19
M69 Attività legali e contabilità	0	0	0	0	0	0	0	0
M70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	0	1	-1	5	3	3	0
M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	3	0	1	-1	3	0	0	0
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0
M73 Pubblicità e ricerche di mercato	72	8	4	4	60	1	4	-3
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	176	18	14	4	190	23	22	1
M75 Servizi veterinari	1	0	0	0	1	0	0	0
N77 Attività di noleggio e leasing operativo	3	0	0	0	3	0	1	-1
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0	0	0	0	0	0	0
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	0	0	0	0	0	0	0	0
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	0	0	0	0	0	0	0	0
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	251	41	28	13	286	55	22	33
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	38	5	4	1	39	6	4	2
O84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0
P85 Istruzione	14	0	2	-2	16	2	0	2
Q86 Assistenza sanitaria	1	0	0	0	2	1	0	1
Q87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Q88 Assistenza sociale non residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
R90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	71	9	8	1	73	8	5	3
R91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0	0	0	0	0	0	0	0
R92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0	0	0	0	0	0	0	0
R93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	11	0	0	0	11	1	1	0
S94 Attività di organizzazioni associative	0	0	0	0	0	0	0	0
S95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	426	19	33	-14	399	16	23	-7
S96 Altre attività di servizi per la persona	1747	89	84	5	1778	122	91	31
T97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0	0	0	0	0	0	0
T98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0
U99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	59	13	5	8	65	10	5	5
TOTALE	**20.219**	**1.503**	**1.614**	**-111**	**20193**	**1494**	**1520**	**-26**

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2009

Riepilogo delle imprese artigiane registrate per divisioni di attività economica (ATECO 2002) nel periodo 2005-2009. Iscrizioni, cessazioni e saldi annuali

Provincia

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2005				2006				2007				2008				2009			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	176	12	22	-10	169	18	36	-18	178	24	33	-9	189	26	27	-1	203	28	21	7
A 02 Silvicoltura e utilizzaz.aree forestali	104	12	10	2	108	9	5	4	109	9	7	2	115	11	5	6	116	9	9	0
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite-estraz.torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz.petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz.minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	26	1	0	1	24	1	2	-1	21	0	3	-3	19	0	2	-2	19	0	1	-1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1071	96	60	36	1087	100	78	22	1099	96	76	20	1098	83	79	4	1.116	94	66	28
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	77	9	7	2	78	9	9	0	80	8	6	2	81	5	4	1	83	7	6	1
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	204	18	17	1	194	21	26	-5	195	17	16	1	191	16	20	-4	179	12	21	-9
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	14	1	1	0	14	1	1	0	11	0	2	-2	11	2	2	0	10	0	1	-1
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	583	18	31	-13	580	33	35	-2	561	19	32	-13	558	21	25	-4	548	18	26	-8
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	27	2	1	1	25	1	1	0	24	0	0	0	21	0	4	-4	19	0	1	-1
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	191	17	9	8	186	4	10	-6	184	8	11	-3	178	8	13	-5	177	11	13	-2
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	28	1	1	0	29	3	2	1	25	0	3	-3	23	2	3	-1	23	1	1	0
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	73	9	8	1	73	6	5	1	73	3	3	0	76	6	3	3	73	5	7	-2
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	286	16	22	-6	281	11	15	-4	282	19	16	3	273	13	21	-8	260	12	21	-9
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	11	0	0	0	10	0	1	-1	11	2	1	1	10	1	2	-1	8	0	2	-2
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	1500	119	106	13	1504	136	119	17	1526	139	112	27	1503	112	127	-15	1.427	73	129	-56
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	517	28	31	-3	509	23	29	-6	512	26	19	7	506	37	32	5	527	39	30	9
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	12	2	2	0	14	3	1	2	14	2	2	0	12	0	2	-2	14	1	0	1
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	146	7	7	0	145	12	12	0	151	17	9	8	159	14	9	5	152	11	17	-6
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	35	3	4	-1	35	1	2	-1	35	3	2	1	33	0	4	-4	35	3	0	3
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	214	11	11	0	218	11	6	5	216	5	6	-1	216	8	7	1	215	9	6	3
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	36	4	0	4	38	3	3	0	34	1	4	-3	39	9	4	5	36	3	5	-2
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	45	6	3	3	40	4	8	-4	39	2	3	-1	38	3	4	-1	38	3	3	0

DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	590	35	42	-7	575	33	42	-9	561	24	33	-9	553	24	34	-10	554	29	25	4
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	24	3	0	3	26	2	2	0	27	3	2	1	26	2	3	-1	25	1	0	1
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	3	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	2	1	1	0	2	0	2	-2
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	8672	935	617	318	8930	972	714	258	9126	998	794	204	9139	812	793	19	9.175	778	726	52
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	1153	43	54	-11	1132	41	63	-22	1121	49	54	-5	1117	50	61	-11	1.127	60	51	9
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	13	0	19	-19	10	0	12	-12	5	0	20	-20	3	0	13	-13	3	0	9	-9
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	350	7	40	-33	329	4	34	-30	306	9	44	-35	282	5	31	-26	277	8	24	-16
H 55 Alberghi e ristoranti	0	0	3	-3	0	0	6	-6	0	0	4	-4	0	0	2	-2	0	0	1	-1
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	1406	83	96	-13	1331	54	111	-57	1273	53	98	-45	1190	38	105	-67	1.130	50	102	-52
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	7	2	2	0	7	0	2	-2	9	4	2	2	9	1	1	0	12	4	2	2
I 64 Poste e telecomunicazioni	5	0	0	0	5	1	2	-1	4	0	1	-1	4	0	0	0	4	1	1	0
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 70 Attivita' immobiliari	2	0	32	-32	3	0	16	-16	2	0	12	-12	2	0	15	-15	2	0	20	-20
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	4	0	1	-1	4	0	4	-4	4	0	1	-1	4	0	0	0	4	0	1	-1
K 72 Informatica e attivita' connesse	118	17	11	6	120	16	15	1	119	14	13	1	131	22	10	12	129	12	13	-1
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	404	33	40	-7	416	46	34	12	440	64	44	20	459	54	42	12	478	63	51	12
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	16	0	0	0	16	0	0	0	16	0	1	-1	14	0	2	-2	16	2	0	2
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	4	0	0	0	3	0	1	-1	3	0	0	0	2	0	0	0	3	1	0	1
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	19	0	0	0	19	2	1	1	19	0	2	-2	19	1	0	1	22	3	0	3
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	91	8	3	5	100	16	9	7	108	13	5	8	108	14	13	1	109	11	10	1
O 93 Altre attivita' dei servizi	1736	98	97	1	1728	105	111	-6	1740	111	99	12	1747	89	84	5	1.778	122	91	31
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	74	12	5	7	62	3	9	-6	65	9	5	4	59	13	5	8	65	10	5	5
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	263			
TOTALE	20.068	1.668	1.416	252	20.179	1.705	1.594	111	20.330	1.751	1.600	151	20.219	1.503	1.614	-111	20.193	1.494	1.520	-26

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2009

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 14-4-2010

Province e regioni	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Torino	15.323	16.270	17.089	3.746	3.930	3.920	3.891	4.098	3.894	2.738	4.657	4.469	4.102
Vercelli	1.758	2.001	771	145	163	174	156	185	181	124	227	195	191
Novara	1.971	1.905	1.602	337	374	351	382	408	394	307	512	462	462
Cuneo	1.407	1.298	1.745	719	795	707	756	778	766	612	829	860	851
Asti	601	1.017	1.039	230	243	257	261	264	263	136	311	319	260
Alessandria	2.326	2.171	2.441	508	547	514	522	556	561	418	704	704	674
Biella	359	640	1.390	306	296	301	256	308	282	232	336	368	327
Verbano-Cusio-Ossola	172	234	634	141	171	133	147	191	170	146	236	194	188
PIEMONTE	**23.917**	**25.536**	**26.711**	**6.132**	**6.519**	**6.357**	**6.371**	**6.788**	**6.511**	**4.713**	**7.812**	**7.571**	**7.055**
NORD-OVEST	**80.021**	**71.348**	**99.962**	**21.774**	**23.544**	**23.357**	**23.778**	**25.498**	**25.073**	**18.953**	**29.438**	**29.066**	**26.506**
NORD-EST	**36.624**	**38.716**	**54.101**	**12.442**	**14.054**	**13.621**	**15.029**	**15.449**	**16.362**	**12.708**	**19.813**	**19.072**	**18.472**
CENTRO	**51.332**	**47.226**	**70.615**	**14.921**	**16.374**	**15.448**	**16.766**	**18.212**	**18.283**	**13.653**	**22.412**	**23.261**	**21.611**
SUD E ISOLE	**42.613**	**57.520**	**70.447**	**14.970**	**17.158**	**16.606**	**16.924**	**19.334**	**19.246**	**14.971**	**24.499**	**24.205**	**23.375**
ITALIA	**210.590**	**214.810**	**295.125**	**64.107**	**71.130**	**69.032**	**72.497**	**78.493**	**78.964**	**60.285**	**96.162**	**95.604**	**89.964**

Fonte: Infocamere

Valore aggiunto dell'artigianato a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2007
Dati in milioni di euro

Province e regioni	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	Altre attività di servizi	Totale	% di incidenza sul totale valore aggiunto
Torino	1,5	2.716,4	1.815,7	1.540,4	695,0	520,2	7.289,2	12,5
Vercelli	0,1	318,1	199,2	158,4	106,2	34,5	816,5	17,5
Novara	0,6	619,5	352,3	253,4	174,8	76,6	1.477,2	16,0
Cuneo	0,6	1.267,2	813,3	675,0	279,3	134,2	3.169,6	20,1
Asti	0,2	389,7	264,9	227,5	126,3	37,9	1.046,5	21,2
Alessandria	0,2	755,2	395,4	390,2	240,6	83,9	1.865,4	17,4
Biella	0,1	381,6	204,2	154,6	114,1	35,4	890,0	18,8
Verbano-Cusio-Ossola	0,0	279,8	140,2	126,5	40,2	25,7	612,4	17,8
PIEMONTE	**3,4**	**6.727,5**	**4.185,1**	**3.526,0**	**1.776,5**	**948,4**	**17.166,8**	**15,4**
NORD-OVEST	**49,8**	**25.717,6**	**14.515,9**	**11.987,1**	**5.821,2**	**3.375,6**	**61.467,1**	**13,8**
NORD-EST	**52,3**	**20.925,5**	**12.530,6**	**9.590,0**	**3.895,1**	**2.585,6**	**49.579,0**	**15,8**
CENTRO	**23,2**	**13.240,3**	**8.434,6**	**7.324,2**	**2.659,0**	**2.890,8**	**34.572,1**	**11,5**
SUD E ISOLE	**6,0**	**11.723,0**	**9.579,2**	**8.716,9**	**4.013,2**	**2.618,0**	**36.656,4**	**11,4**
ITALIA	**131,3**	**71.606,4**	**45.060,3**	**37.618,2**	**16.388,4**	**11.470,0**	**182.274,6**	**13,2**

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 2005-2009. Dati in migliaia

Province e regioni	2005	2006	2007	2008	2009
Torino	9.111	8.944	8.235	8.048	7.299
Vercelli	334	181	472	361	329
Novara	988	710	1.018	938	605
Cuneo	1.084	1.009	1.792	1.916	1.372
Asti	633	373	829	484	324
Alessandria	1.213	771	749	529	671
Biella	533	691	278	707	413
Verbano-Cusio-Ossola	1.535	1.971	2.100	786	1.337
PIEMONTE	**15.432**	**14.651**	**15.473**	**13.770**	**12.350**
NORD-OVEST	**68.835**	**73.964**	**83.752**	**70.328**	**72.768**
NORD-EST	**102.565**	**103.610**	**102.996**	**104.270**	**96.173**
CENTRO	**95.497**	**102.876**	**99.981**	**97.747**	**89.344**
SUD E ISOLE	**53.907**	**62.302**	**56.972**	**54.337**	**49.979**
DATI NON RIPARTIBILI	**6.378**	**6.270**	**7.504**	**5.221**	**4.757**
ITALIA	**327.183**	**349.022**	**351.206**	**331.903**	**313.021**

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia. Serie 2005-2009. Dati in milioni di euro

Province e regioni	2005	2006	2007	2008	2009
Torino	-267	-59	-290	-200	-290
Vercelli	-24	-49	-64	-45	-30
Novara	-66	-55	-66	-87	-100
Cuneo	-59	-51	6	-1	-57
Asti	-22	-26	-9	-7	-24
Alessandria	-71	-97	-99	-92	-66
Biella	-47	-48	-41	-71	-50
Verbano-Cusio-Ossola	124	90	132	45	67
PIEMONTE	**-432**	**-295**	**-431**	**-456**	**-550**
NORD-OVEST	**-575**	**368**	**531**	**-232**	**-94**
NORD-EST	**4.433**	**4.159**	**3.937**	**3.928**	**3.611**
CENTRO	**4.710**	**5.082**	**4.744**	**4.954**	**4.247**
SUD E ISOLE	**1.202**	**1.598**	**1.077**	**787**	**453**
DATI NON RIPARTIBILI	**682**	**761**	**879**	**732**	**642**
ITALIA	**10.452**	**11.969**	**11.169**	**10.168**	**8.860**

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

Serie storica dal 2000 al 2009 degli investimenti diretti esteri nelle province italiane. Dati in migliaia di euro

Province e regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (*)
Torino	5.263.667	1.806.517	3.611.769	6.285.111	6.639.072	14.409.761	13.892.644	6.154.017	4.902.305	4.651.495
Vercelli	1.156	1.250	7.955	4.413	502	722	7.551	2.311	1.289	120
Novara	154.580	52.547	12.007	8.342	22.499	15.210	45.495	32.611	298.714	382.148
Cuneo	640.182	2.094.840	1.342.775	1.091.858	1.656.785	3.423.015	2.569.711	6.639.176	1.457.142	812.637
Asti	842	2.461	1.420	2.802	4.176	8.470	17.802	11.834	2.762	32.591
Alessandria	18.212	17.043	19.393	438.807	1.075.452	943.419	821.138	747.453	364.048	101.745
Biella	4.762	8.630	14.070	3.382	55.988	20.221	13.969	74.806	9.383	8.709
Verbano-Cusio-Ossola	6.568	3.071	5.059	1.820	5.366	35.252	24.041	11.530	4.601	8.423
PIEMONTE	**6.089.969**	**3.986.359**	**5.014.448**	**7.836.535**	**9.459.840**	**18.856.070**	**17.392.351**	**13.673.738**	**7.040.244**	**5.997.868**
NORD-OVEST	**18.218.273**	**20.094.782**	**20.437.159**	**37.904.503**	**76.156.379**	**104.466.360**	**122.932.730**	**155.680.671**	**83.049.030**	**28.209.954**
NORD-EST	**2.752.245**	**2.293.292**	**3.254.426**	**6.256.964**	**8.871.471**	**8.618.406**	**13.019.188**	**20.567.767**	**14.516.492**	**4.968.078**
CENTRO	**7.607.192**	**8.323.499**	**6.344.973**	**9.278.910**	**11.823.682**	**13.129.039**	**16.172.411**	**14.047.559**	**12.063.835**	**7.260.624**
SUD E ISOLE	**235.311**	**236.736**	**197.398**	**340.088**	**514.976**	**929.095**	**918.932**	**1.231.431**	**947.724**	**1.080.116**
NON SPECIFICATA	**5.781.833**	**6.217.942**	**9.159.037**	**7.427.092**	**9.097.913**	**7.944.259**	**7.282.298**	**11.366.580**	**7.308.252**	**3.313.419**
ITALIA	**34.594.854**	**37.166.251**	**39.392.993**	**61.207.557**	**106.464.421**	**135.087.159**	**160.325.559**	**202.894.008**	**117.885.333**	**44.832.191**

(*) I dati del 2009 fanno riferimento al periodo gennaio-ottobre 2009

Fonte: elaborazione su dati Ufficio Italiano Cambi

Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero per il totale economia nelle province italiane. Anni 2008-2009

Proince e regioni	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2008	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2008	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2009	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2009
Torino	31,9	58,0	25,5	46,4
Vercelli	35,1	65,0	30,1	56,6
Novara	42,9	66,0	35,4	58,4
Cuneo	37,6	60,3	33,1	52,0
Asti	26,0	43,9	20,2	36,0
Alessandria	34,4	59,3	27,4	46,7
Biella	29,5	55,6	24,2	43,3
Verbano-Cusio-Ossola	19,4	32,2	13,3	25,4
PIEMONTE	**33,3**	**57,9**	**27,1**	**47,4**
NORD-OVEST	**32,6**	**67,8**	**26,9**	**55,9**
NORD-EST	**36,3**	**61,7**	**29,2**	**49,2**
CENTRO	**17,5**	**35,8**	**15,1**	**31,0**
SUD E ISOLE	**13,2**	**29,6**	**9,7**	**21,3**
ITALIA	**26,1**	**53,2**	**21,2**	**42,7**

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Prime 30 Merci per valore delle importazioni e delle esportazioni. Anno 2009. Valori in euro.

CLASSIFICA	MERCE	IMPORTAZIONI	CLASSIFICA	MERCE	ESPORTAZIONI
Cuneo					
1	Prodotti di colture permanenti	227.339.932	1	Bevande	594.777.153
2	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	191.434.602	2	Altri prodotti alimentari	558.953.554
3	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	177.781.240	3	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	353.134.343
4	Pasta-carta, carta e cartone	145.530.396	4	Articoli in gomma	271.654.753
5	Prodotti di colture agricole non permanenti	122.645.912	5	Altre macchine per impieghi speciali	248.338.094
6	Altri prodotti alimentari	122.473.518	6	Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	236.523.290
7	Animali vivi e prodotti di origine animale	120.958.009	7	Autoveicoli	218.690.712
8	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	113.410.041	8	Prodotti di colture permanenti	211.914.735
9	Altre macchine per impieghi speciali	104.643.701	9	Pasta-carta, carta e cartone	187.542.906
10	Oli e grassi vegetali e animali	103.030.256	10	Articoli in materie plastiche	187.043.541
11	Autoveicoli	89.056.320	11	Prodotti da forno e farinacei	177.846.779
12	Vetro e di prodotti in vetro	86.829.954	12	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	112.787.106
13	Bevande	81.465.169	13	Altre macchine di impiego generale	111.248.800
14	Articoli in materie plastiche	71.335.300	14	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	106.487.633
15	Macchine di impiego generale	69.969.688	15	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	94.414.715
16	Giochi e giocattoli	65.938.746	16	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	92.451.042
17	Articoli in gomma	53.257.699	17	Macchine di impiego generale	88.091.731
18	Prodotti da forno e farinacei	51.526.590	18	Vetro e di prodotti in vetro	80.042.045
19	Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	49.153.009	19	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	75.942.372
20	Altri prodotti tessili	47.291.989	20	Tessuti	70.998.381
21	Altri prodotti chimici	40.133.283	21	Altri prodotti tessili	67.436.134
22	Rifiuti	39.926.955	22	Oli e grassi vegetali e animali	66.097.644
23	Altri prodotti in metallo	39.625.907	23	Apparecchiature di cablaggio	64.875.747
24	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	37.642.358	24	Articoli di carta e di cartone	64.009.513
25	Altre macchine di impiego generale	34.578.295	25	Altri prodotti in metallo	61.768.313
26	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	33.226.475	26	Altri prodotti chimici	58.270.388
27	Mezzi di trasporto n.c.a.	32.925.460	27	Giochi e giocattoli	57.445.940
28	Calzature	32.010.304	28	Mezzi di trasporto n.c.a.	54.920.360
29	Tessuti	31.692.002	29	Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	43.121.491
30	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	30.670.094	30	Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	38.485.043

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Primi 30 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni. Anni 2008 e 2009, valori in euro.

CLASSIFICA	PAESE	IMPORTAZIONI			CLASSIFICA	PAESE	ESPORTAZIONI		
		2009	2008	*var.%*			2009	2008	*var.%*
Cuneo									
1	Francia	686.015.354	952.677.963	-27,99	1	Francia	1.115.578.622	1.381.934.543	-19,27
2	Germania	506.798.024	689.210.245	-26,47	2	Germania	837.482.749	1.043.812.688	-19,77
3	Cina	220.168.694	273.982.783	-19,64	3	Spagna	401.189.825	486.495.919	-17,53
4	Turchia	136.356.274	131.211.865	3,92	4	Regno Unito	364.254.692	392.503.429	-7,20
5	Belgio	129.864.540	157.266.725	-17,42	5	Svizzera	270.072.486	104.395.583	158,70
6	Spagna	112.848.035	153.063.951	-26,27	6	Belgio	203.524.853	248.080.291	-17,96
7	Stati Uniti	106.606.000	137.111.322	-22,25	7	Polonia	174.775.084	194.310.903	-10,05
8	Polonia	100.717.118	92.594.376	8,77	8	Stati Uniti	127.343.596	159.737.313	-20,28
9	Paesi Bassi	97.335.876	141.979.585	-31,44	9	Russia (Federazione di)	113.963.007	179.938.703	-36,67
10	Austria	75.157.636	87.212.824	-13,82	10	Cina	92.512.176	55.705.444	66,07
11	Malaysia	70.826.241	37.215.578	90,31	11	Grecia	89.992.808	119.980.372	-24,99
12	Costa d'Avorio	66.639.714	55.978.723	19,04	12	Paesi Bassi	86.328.265	109.105.081	-20,88
13	Bulgaria	51.509.461	67.502.684	-23,69	13	Portogallo	77.213.920	85.816.023	-10,02
14	Regno Unito	48.840.127	69.294.957	-29,52	14	Ceca, Repubblica	75.331.377	79.230.412	-4,92
15	Tunisia	45.812.778	50.901.822	-10,00	15	Austria	60.860.876	61.855.167	-1,61
16	Svezia	36.285.532	30.383.034	19,43	16	Australia	50.931.133	53.196.416	-4,26
17	Ungheria	31.215.605	35.905.245	-13,06	17	Turchia	49.191.870	67.839.467	-27,49
18	Danimarca	30.293.231	28.531.738	6,17	18	Canada	45.928.725	46.532.310	-1,30
19	Svizzera	26.207.117	31.949.709	-17,97	19	Ungheria	39.399.352	76.057.947	-48,20
20	Canada	25.100.698	22.886.519	9,67	20	Svezia	37.572.502	53.941.501	-30,35
21	Ghana	23.349.447	23.987.677	-2,66	21	Danimarca	36.959.408	47.871.854	-22,80
22	Ceca, Repubblica	21.894.667	29.579.517	-25,98	22	Tunisia	35.058.952	34.843.170	0,62
23	Marocco	18.903.611	18.036.034	4,81	23	Romania	34.707.083	60.857.801	-42,97
24	Finlandia	18.162.989	23.463.652	-22,59	24	Bulgaria	34.521.159	58.343.360	-40,83
25	Lussemburgo	17.898.647	29.872.742	-40,08	25	Brasile	34.339.774	35.122.017	-2,23
26	India	16.047.173	17.395.530	-7,75	26	Emirati Arabi Uniti	31.783.035	27.057.664	17,46
27	Irlanda	15.633.241	13.977.236	11,85	27	Giappone	30.991.711	35.587.233	-12,91
28	Vietnam	15.033.280	19.911.026	-24,50	28	Arabia Saudita	30.501.492	27.089.823	12,59
29	Brasile	14.195.885	18.783.770	-24,42	29	Hong Kong	28.941.613	34.716.623	-16,63
30	Slovacchia	13.101.393	16.998.191	-22,92	30	Corea del Sud	25.103.569	27.782.622	-9,64

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Serie storica dal 2000 al 2009 degli investimenti diretti verso l'estero dalle province italiane. Dati in migliaia di euro

Province e regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (*)
Torino	6.555.645	6.570.643	11.863.648	9.769.217	7.130.841	1.251.607	11.983.475	6.679.570	4.978.247	8.326.491
Vercelli	10.675	11.674	25.343	3.535	6.810	4.046	17.936	15.512	20.583	8.258
Novara	177.716	69.660	35.931	93.520	58.556	48.664	613.633	62.161	165.803	49.493
Cuneo	60.653	73.170	81.124	130.852	64.416	69.548	166.251	501.918	115.485	73.472
Asti	6.125	10.331	31.915	7.663	12.650	26.373	22.393	22.859	14.494	9.192
Alessandria	40.238	21.713	50.252	31.120	94.234	486.888	40.735	165.538	135.751	62.622
Biella	140.817	112.774	23.609	25.088	40.254	73.688	60.407	47.277	16.688	27.883
Verbano-Cusio-Ossola	41.459	24.728	5.266	4.121	6.425	8.819	6.913	3.774	5.792	4.939
PIEMONTE	**7.033.328**	**6.894.693**	**12.117.088**	**10.065.116**	**7.414.186**	**1.969.633**	**12.911.743**	**7.498.609**	**5.452.843**	**8.562.350**
NORD-OVEST	**18.377.647**	**23.508.302**	**20.513.353**	**24.591.103**	**22.177.091**	**20.773.865**	**46.249.058**	**33.123.424**	**21.895.363**	**32.277.183**
NORD-EST	**2.581.260**	**3.355.222**	**2.408.969**	**2.736.389**	**1.850.912**	**2.469.363**	**3.139.517**	**4.491.143**	**4.680.871**	**1.596.557**
CENTRO	**2.531.833**	**13.268.357**	**4.525.587**	**3.089.371**	**5.741.887**	**4.851.243**	**12.545.886**	**32.811.233**	**8.665.190**	**6.645.480**
SUD E ISOLE	**461.380**	**1.424.682**	**411.454**	**429.554**	**646.111**	**710.309**	**810.480**	**964.964**	**972.768**	**281.144**
NON SPECIFICATA	**1.598.060**	**2.148.402**	**3.286.814**	**3.054.452**	**2.732.897**	**1.718.704**	**2.307.232**	**2.062.356**	**5.939.942**	**1.568.798**
ITALIA	**25.550.180**	**43.704.965**	**31.146.177**	**33.900.869**	**33.148.898**	**30.523.484**	**65.052.173**	**73.453.120**	**42.154.134**	**42.369.162**

(*) I dati del 2009 fanno riferimento al periodo gennaio-ottobre 2009

Fonte: elaborazione su dati Ufficio Italiano Cambi

Riepilogo delle persone extracomunitarie con cariche in impresa, per divisioni di attività economica (ATECO 2002) nel periodo 2004-2009
Provincia di CUNEO

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006	REG. 2007	REG. 2008	REG. 2009
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	151	172	178	162	185	194
A 02 Silvicoltura e utilizzaz.aree forestali	4	6	7	5	7	6
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	1	1	1	1	1	1
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite-estraz.torba	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz.petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz.minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	3	3	3	3	2	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	57	69	75	79	84	81
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	0	0	0	0	0	1
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	18	19	21	24	20	20
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	0	1	1	1	2	2
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	9	13	15	15	15	12
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	1	2	2	0	0	0
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	6	6	7	8	7	6
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	1	0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	3	5	4	7	8	8
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	5	5	4	5	8	8
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	17	22	20	27	34	29
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	2	2	2	1	2
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	93	107	148	173	179	159
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	18	17	22	24	27	30
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	0	0	0	0	0	0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	7	7	11	14	30	23
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	3	2	3	2	3	3
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	6	5	6	6	6	6
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	3	4	5	3	3	3
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	3	4	6	6	7	6
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	19	20	19	15	14	15
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	2	2	3	2	2
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	2	2	2	2	2	2
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	4	4	4	4	3	3
F 45 Costruzioni	734	899	1.070	1.059	1.159	1.213
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	18	20	27	34	34	46
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	104	105	113	100	124	148
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	486	575	616	608	644	704
H 55 Alberghi e ristoranti	138	148	145	158	172	172
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	51	62	66	62	64	68
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	19	20	18	17	16	20
I 64 Poste e telecomunicazioni	18	28	30	37	33	28
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	8	8	9	9	9	9
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	0	0	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	11	12	10	6	5	6
K 70 Attivita' immobiliari	68	65	65	68	74	69
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	3	4	4	6	9	8
K 72 Informatica e attivita' connesse	19	19	15	14	12	11
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	91	91	100	105	116	119
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	4	4	6	6	7	8
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	7	10	11	8	8	9
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	1	2	0	1	1
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	17	23	21	21	21	22
O 93 Altre attivita' dei servizi	29	40	43	43	48	59
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	105	111	117	160	170	183
	0	0	0	0		
TOTALE	2.368	2.745	3.056	3.112	3.377	3.526

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2009

Autovetture distinte per anno di immatricolazione. Anno 2008

Province e regioni	Fino al 1992	1993 - 1995	1996 - 1998	1999 - 2000	2001 - 2002	2003 - 2004	2005 - 2006	2007 - 2008	Non identificato	Totale
Torino	156.689	84.172	183.473	166.938	187.967	186.671	192.514	260.666	1.695	1.420.785
Vercelli	15.523	7.383	15.528	13.719	15.235	15.538	15.693	16.265	102	114.986
Novara	24.682	13.557	30.033	27.560	30.563	31.811	32.801	35.644	170	226.821
Cuneo	46.996	26.123	53.386	44.138	49.360	50.112	51.674	52.824	116	374.729
Asti	19.420	10.406	19.750	16.477	17.691	17.793	17.955	18.176	99	137.767
Alessandria	34.572	17.317	34.285	31.696	35.447	37.426	39.472	41.695	210	272.120
Biella	16.822	9.014	18.565	15.916	16.623	16.038	16.440	16.314	44	125.776
Verbano-Cusio-Ossola	10.706	5.851	13.508	12.592	14.212	14.160	13.887	15.057	44	100.017
PIEMONTE	**325.410**	**173.823**	**368.528**	**329.036**	**367.098**	**369.549**	**380.436**	**456.641**	**2.480**	**2.773.001**
NORD-OVEST	**1.015.594**	**572.905**	**1.232.007**	**1.149.695**	**1.278.378**	**1.316.108**	**1.364.229**	**1.517.961**	**9.057**	**9.455.934**
NORD-EST	**797.026**	**487.874**	**972.423**	**835.726**	**902.742**	**925.036**	**967.616**	**950.674**	**3.857**	**6.842.974**
CENTRO	**1.070.271**	**471.908**	**943.895**	**878.326**	**976.104**	**996.336**	**1.125.845**	**1.227.264**	**9.991**	**7.699.940**
SUD E ISOLE	**2.751.161**	**1.030.977**	**1.751.888**	**1.408.167**	**1.418.133**	**1.341.970**	**1.250.147**	**1.103.361**	**19.877**	**12.075.681**
NON IDENTIFICATO	**21.935**	**565**	**612**	**452**	**402**	**380**	**635**	**173**	**5.500**	**30.654**
ITALIA	**5.655.987**	**2.564.229**	**4.900.825**	**4.272.366**	**4.575.759**	**4.579.830**	**4.708.472**	**4.799.433**	**48.282**	**36.105.183**

Fonte: Automobile Club d'Italia

I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2007

Regioni e province	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
Piemonte	**187.167**	**19,1**	**157.403**	**16,1**
Torino	123.483	23,3	120.358	22,7
Vercelli	13.482	36,4	6.092	16,4
Novara	23.035	27,5	25.920	30,9
Cuneo	23.696	19,1	25.066	20,2
Asti	12.243	32,1	4.206	11,0
Alessandria	26.785	28,7	17.014	18,2
Biella	8.431	19,3	7.943	18,2
Verbania	7.705	26,5	2.497	8,6
Nord-Ovest	342.756	8,8	546.135	14,0
Nord-Est	286.952	10,0	252.461	8,8
Centro	299.180	12,5	461.894	19,3
Sud-Isole	409.839	16,0	78.237	3,1
ITALIA**	**2.380.077**	**20,3**	**2.380.077**	**20,3**

* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

** Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2009

BIBLIOGRAFIA

Dal 1967 l'Ufficio studi della Camera di commercio pubblica annualmente una relazione sull'andamento della situazione economica provinciale. Tutte le edizioni sono consultabili nella Biblioteca della Camera di commercio.

- Rapporto Cuneo. L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di commercio: dal 2006;
- Rapporto sull'economia provinciale: 2002-2004 (ed. 2003-2005);
- Rapporto sulla situazione economica provinciale: 1984-2001 (ed. 1985-2002);
- L'andamento economico della provincia di Cuneo nel ...: 1970-1983 (ed. 1971-1984);
- L'economia cuneese nel ...: 1966-1969 (ed. 1967-1970).

Tutte le pubblicazioni edite dalla Camera di commercio sono consultabili presso la biblioteca dell'ente.

L'elenco completo è disponibile sul sito internet all'indirizzo www.cn.camcom.it/pubblicazioni.

Realizzazione grafica: Graphedit di Berrone Francesco
Riproduzione: Centro stampa Camera di commercio di Cuneo

Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Direttore responsabile Vittorio Sabbatini
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 128 del 2/10/1958